

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine – LL.RR. 7 agosto 1996, n. 17 s.m.i. e 20 luglio 2010, n. 7

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi della L.R. n. 7/2010 art. 1 comma 6 e della L.R. n. 17/96 e successive modifiche ed integrazioni, alle seguenti designazioni:

- 1. COMITATO MISTO PARITETICO DELLA REGIONE CAMPANIA**
Legge n. 898 del 24 dicembre 1976 s.m.i. art. 3 commi 7 ed 8.
Designazione di sette membri effettivi e sette membri supplenti.
- 2. ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE – I.N.P.S. – Comitato Regionale**
DPR 30 aprile 1970 n. 639, art.33, comma 1 e Legge n. 88 del 4 marzo 1989, art. 42.
Designazione di un rappresentante.

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della L.R. n. 17/96 s.m.i., possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/ 13 – 80143 Napoli** - inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte, distinte per ciascun organismo, dovranno pervenire nel termine sopra indicato, ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale. La data di spedizione delle proposte sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
Paolo ROMANO

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. del
Designazione di.....
nel.....

Io sottoscritto/a..... nato/a
a.....il e residente
..... propongo la mia candidatura
nell'organismo citato all'oggetto.

A tal fine, consapevole delle responsabilità civile e penale in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

Dichiaro di non trovarmi nelle condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità previste **dall'art. 4 della L.R. n. 17/1996** e successive modificazioni ed integrazioni.

Dichiaro di non trovarmi in alcuna delle condizioni previste **dall'art.15, comma uno, della Legge 19 marzo 1990 n. 55** e successive modificazioni ed integrazioni.

Dichiaro la mia disponibilità **ad accettare l'incarico** di cui all'oggetto.

Allegati:

- curriculum vitae (con firma non autenticata)
- fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:

I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale, saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96. Gli stessi saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.



Delibera della Giunta Regionale n. 234 del 31/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO DALL'ISTITUTO ALCIDE CERVI DI REGGIO EMILIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che con delibera di Giunta Regionale. n. 842 del 7 marzo 2003 la Regione Campania deliberava l'adesione all'Istituto "Alcide Cervi" di Reggio Emilia;
- b) che lo Statuto Sociale del predetto Istituto prevede all'art. 5 la partecipazione societaria, in qualità di socio ordinario, anche di Enti pubblici;

PRESO ATTO che lo scopo dell'associazione-stabilito dall'art. 3 dello statuto è "allestire, curare, gestire ed organizzare iniziative nei luoghi della memoria e di testimonianza dei valori della Resistenza, della lotta antifascista e della civiltà contadina, nonché di realizzare iniziative e gestire strutture di natura culturale aventi attinenza con la storia del ventesimo secolo, la resistenza";

CONSIDERATO

- a) che, ai sensi dell'art. 1 comma 126 della Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011), "Il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, alla media delle corrispondenti spese finali del triennio 2007-2009" ridotta di determinate percentuali;
- b) che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2009 e che pertanto è sottoposta alle disposizioni di cui all'art. 14, commi da 19 e ss, del D.L. n. 78/2010, come convertito in legge n. 122/2010;
- c) che ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'Istituto Alcide Cervi "E' facoltà per ogni socio dell'Istituto di recedere in ogni tempo dal rapporto associativo, con effetto dallo scadere dell'anno solare in corso alla data di comunicazione all'Istituto della dichiarazione del recesso";
- d) che ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'Istituto "la dichiarazione del recesso deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Alcide Cervi almeno tre mesi prima della scadenza dell'anno solare in corso";
- e) che sussiste l'interesse pubblico concreto ed attuale al recesso dall'Istituto Alcide Cervi, poiché la partecipazione a detto rapporto associativo non si configura come indispensabile, a fronte della preminente esigenza di contenimento della spesa, in conformità al piano di stabilizzazione di cui al richiamato art. 14 comma 22;
- f) che il socio Regione Campania si impegna a saldare tutte le quote e i contributi maturati e non ancora saldati, compresi quelli maturati nell'anno solare in corso al momento della comunicazione del recesso e fino alla data di efficacia del recesso, come previsto dall'art. 11 dello Statuto dell'Istituto;

RITENUTO pertanto di esercitare il diritto di recesso dall'Istituto Alcide Cervi di Reggio Emilia in considerazione dell'esigenza di contenimento della spesa e nell'ottica di favorire la stabilizzazione ed il riequilibrio dei conti regionali;

Propone e la Giunta in conformità ed a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni descritte in narrativa che si intendono di seguito riportate:

1. di esercitare il diritto di recesso dall'Istituto Alcide Cervi, come previsto dall'art. 11 dello Statuto vigente, a partire dall'anno 2012;
2. di inviare il presente atto, all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"; al Dirigente del Settore 14 dell'A.G.C. 01, anche per la notifica all'Istituto "Alcide Cervi" di Reggio Emilia al Servizio Comunicazione Integrata.



Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 31/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DELLA DGRC 221/2011 AVENTE AD OGGETTO "SOCIETA' SO.RE.SA. SPA. APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che con deliberazione n. 221 del 24/05/2011 la Giunta Regionale ha apportato modifiche statutarie alla società "So.Re.Sa. S.p.A.", al fine di consentire alla stessa il perseguimento degli obiettivi previsti dall'art. 6 della legge regionale n. 28/2003, come modificato dalla legge regionale n. 4/2011",

CONSIDERATO

che si rileva opportuno precisare i poteri di amministrazione e di rappresentanza della società suddetta e di correggere alcuni errori materiali presenti nel testo dello Statuto della società indicata;

RITENUTO necessario, pertanto, integrare lo Statuto della "So.Re.Sa. S.p.A."

VISTI

- la L.R. n. 28/2003, art. 6;
- la L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 e in particolare l'art. 1, commi da 224 a 230;
- lo Statuto Regionale ed in particolare l'art. 51 comma 1. lett. e);
- la D.G.R.C. n. 221 del 24/05/2011;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare la proposta di modifica dello statuto della s.p.a. "So.Re.Sa.", come da schema allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di inviare la presente deliberazione al Consiglio di Amministrazione della s.p.a. So.Re.Sa. per l'adozione dei provvedimenti necessari all'approvazione dello statuto, nonché per la successiva sottoposizione all'Assemblea dei soci per la deliberazione di merito.
3. di trasmettere il presente atto all'AGC Gabinetto Presidente della Giunta Regionale - Settori Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori e Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali; all'AGC 19 nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

Allegato “A” all’atto raccolta n. 6513
Statuto
Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa.) s.p.a.

TITOLO PRIMO

COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - NORMATIVA - SEDE - DURATA - SCOPO

Art. 1 (Denominazione sociale e Sede)

In attuazione della L.R. n. 28 del 26 dicembre 2003, art. 6, è costituita dalla Regione Campania secondo quanto previsto dall’art. 2325 e seguenti del c.c., la Società per azioni unipersonale denominata “Società Regionale per la Sanità S.p.A.”. La Società potrà assumere la denominazione abbreviata di “So.Re.Sa. s.p.a.”.

La Società opera in veste di soggetto in house su cui la Regione Campania, nel cui interesse esclusivo l’attività che costituisce l’oggetto sociale è svolta, esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e ha su di essa poteri di indirizzo e controllo.

La Società ha sede in Napoli.

Con deliberazione dell’assemblea ordinaria possono essere istituite sedi secondarie, filiali o dipendenze nel territorio della Regione Campania.

Art. 2 (Durata)

La Società è a tempo indeterminato.

Art. 3 (Esercizio dei poteri di indirizzo e controllo)

L’esercizio del controllo analogo da parte della Regione Campania nei confronti della società So.Re.Sa. viene effettuato dalla Giunta Regionale, o dal soggetto e/o organo regionale da questa delegato, in via generale o per singole materie.

Rientrano, tra l’altro, in questa attività:

- l’approvazione delle determinazioni e/o deliberazioni dell’Organo Amministrativo della società concernenti:

- l’acquisto o la vendita di beni immobili;
- il rilascio del consenso per iscrizioni ipotecarie sui beni sociali
- l’acquisto e/o la vendita di aziende e/o rami d’azienda;

- l’approvazione del Piano Industriale e le successive variazioni al Piano medesimo;

- l’emanazione di linee guida generali o specifiche, nell’ambito delle quali l’organo di amministrazione della società svilupperà le politiche generali di gestione, le politiche dei rapporti con i terzi, la predisposizione dei piani annuali e pluriennali di attività

- l’emanazione di linee di indirizzo e la successiva approvazione delle deliberazioni sociali concernenti le operazioni bancarie e finanziarie, attive e passive necessarie e/o opportune ai fini del conseguimento dell’oggetto sociale.

Art. 4 (Oggetto sociale)

La Società elabora e gestisce un progetto complessivo da realizzarsi con economie, avente ad oggetto il compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario, destinate ad integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento delle posizioni debitorie *degli enti del servizio sanitario regionale* e per l’equilibrio della gestione corrente del debito della sanità, svolgendo ogni attività con questa attinente e/o correlata; assiste e supporta *gli enti del servizio sanitario regionale* in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale.

La Società non ha fini di lucro.

La Società opera con criteri di economicità, efficienza e professionalità.

Art. 5 (Attività)

La Società, in attuazione della normativa regionale e delle deliberazioni della Giunta Regionale, sulla base di specifiche convenzioni con la Regione Campania o con Enti e soggetti che ne costituiscono emanazione ovvero organi strumentali, potrà compiere tutte le operazioni di carattere operativo, gestionale, commerciale e finanziario necessarie o utili all'esercizio dell'attività che costituisce il suo oggetto sociale. Al solo fine esemplificativo, e senza che ciò possa costituire limitazione a quanto sopra detto, la Società potrà:

- a) individuare le operazioni, gli strumenti ed i soggetti attraverso i quali conseguire il consolidamento ed il risanamento della debitoria *degli enti del servizio sanitario regionale*;
- b) porre in essere e stipulare ai fini di cui sub a) gli opportuni relativi atti negoziali e contrattuali nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie;
- c) predisporre progetti e piani di dismissioni di beni immobili *degli enti del servizio sanitario regionale*, individuando, con le modalità previste dalla normativa vigente, l'ente o gli enti esecutori degli stessi;
- d) predisporre piani di organizzazione, riorganizzazione, razionalizzazione dei servizi tecnici, amministrativi e di supporto alle strutture ed enti che gestiscono e/o esercitano l'attività sanitaria pubblica in Campania, nonché definire ed attuare tecniche e servizi di acquisizioni centralizzate di beni o servizi;
- e) su richiesta o delega *degli enti del servizio sanitario regionale* della Regione Campania, predisporre, organizzare ed espletare gare o altre procedure competitive per l'acquisto di beni e servizi, avvalendosi anche del personale dipendente *degli enti del servizio sanitario regionale* medesima;
- f) esercitare ai sensi della L.R.n.4/2011 il ruolo di centrale unica di pagamento per le Aziende Sanitarie individuate con Delibera di Giunta Regionale. La So.Re.Sa. S.p.A. potrà svolgere tale attività anche mediante una società da essa totalmente controllata e destinata all'esercizio esclusivo della suddetta attività;
- g) su richiesta o delega *degli enti del servizio sanitario regionale* della Regione Campania, gestire i rapporti delle stesse con i relativi creditori;
- h) accertare annualmente la maturata situazione debitoria *degli enti del servizio sanitario regionale* della Regione Campania, sulla base di documenti contabili di cui all'art. 29, commi 3 e 4, della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, trasmessi dalla Giunta Regionale, redigendo apposita relazione da trasmettere alla stessa Giunta;
- i) previa autorizzazione dell'assemblea ordinaria, l'attività della Società può essere esercitata anche attraverso la partecipazione maggioritaria o totalitaria, a Società, consorzi ed altri enti, che svolgano talune delle attività di cui ai punti a, b, c, d, ed e.

L'attività della Società è espletata sulla base di convenzioni da stipulare con la Regione Campania o con Enti e soggetti che ne costituiscono emanazioni, ovvero strumentali, che dovranno prevedere, tra l'altro, un corrispettivo sufficiente alla copertura di tutti i costi della Società, ivi compresi gli ammortamenti, nonché l'uso di idonea struttura operativa e, possibilmente, un contingente di personale del ruolo regionale o degli altri soggetti convenzionati, appositamente comandato.

La Società potrà stipulare convenzioni, con modalità ed obiettivi analoghi a quelli previsti per la Regione Campania, e fermi restando i vincoli stabiliti dalla legge, con *gli enti del servizio sanitario regionale*.

Ai fini di cui al precedente comma, le convenzioni prevedranno misure e termini dei contributi economici e degli apporti di risorse, umane e non, da conferirsi alla Società per il conseguimento dei fini di cui alla L.R. 28/03 e del presente statuto, nonché per l'organizzazione e la gestione delle relative attività della Società.

La Società svolge la propria operatività solamente per conto, nell'interesse o su mandato della Regione Campania e di soggetti, Enti, organi strumentali della stessa.

TITOLO SECONDO

PATRIMONIO SOCIALE - AZIONI – SOCI

Art. 6 (*Capitale sociale*)

La Società ha un capitale sociale di euro 500.000,00 (cinquecentomila e zero centesimi) sottoscritto e versato interamente, al momento della sua costituzione, dalla Regione Campania, che è socio unico della Società.

Il capitale sociale è costituito da un'unica azione.

Il primo conferimento è in numerario.

Art. 7 (*Azioni*)

L'azione è nominativa.

L'azione non può essere data in pegno o comunque in garanzia.

Art. 8 (*Obbligazioni*)

L'emissione di obbligazioni è deliberata dall'assemblea.

La Società non può emettere obbligazioni per una somma eccedente il capitale versato ed esistente alla data della relativa delibera assembleare.

TITOLO TERZO

ORGANI SOCIALI

Art. 9 (*Organi della Società*)

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) all'Assemblea;
- b) al Consiglio di Amministrazione o, in alternativa, all'Amministratore Unico ;
- c) all'*Amministratore Delegato*;
- d) al Direttore Generale;
- e) al Collegio Sindacale;
- f) al Revisore Contabile.

SEZIONE PRIMA: ASSEMBLEA

Art. 10 (*Assemblea ordinaria*)

L'assemblea ordinaria, costituita dal Presidente pro tempore della Regione Campania, o da suo delegato, ha le competenze di cui all'art. 2364 c.c.; inoltre:

- stabilisce i compensi del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Art. 11 (*Assemblea straordinaria*)

L'assemblea straordinaria ha le competenze di cui all'art. 2365 c.c., nonché quelle ulteriori attribuite dalla legge.

Art. 12 (*Convocazione dell'assemblea*)

L'assemblea è convocata con le modalità di cui all'art. 2366 c.c.. In deroga a quanto previsto da tale norma, l'assemblea è convocata a mezzo lettera raccomandata, inviata almeno 15 giorni prima della data fissata per la prima convocazione.

Art. 13 (*Costituzione e validità delle deliberazioni*)

La costituzione e le deliberazioni dell'assemblea sono disciplinate dagli articoli 2368 e s.s. del codice civile.

SEZIONE SECONDA: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – AMMINISTRATORE UNICO - AMMINISTRATORE DELEGATO – REQUISITI E CESSAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Art. 14 (*Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione*)

L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione ovvero ad un Amministratore Unico.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da un numero di tre persone fisiche, compreso il Presidente.

Sia i membri del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, che

l'Amministratore unico sono designati dal Presidente della Giunta Regionale, con apposito decreto, come previsto dall'art. 6, comma 2 della LR 28/03.

I Consiglieri, ovvero l'Amministratore Unico

- durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;
- sono rieleggibili.

Art. 15 (*Adunanza e deliberazioni del Consiglio di amministrazione*)

Il consiglio di amministrazione si riunisce, su convocazione del presidente, di regola almeno trimestralmente e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta gli altri due amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno un sindaco.

La convocazione avviene con comunicazione scritta corredata da tutti gli elementi utili per deliberare ed inviata almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, salvo i casi di urgenza, in cui il termine è ridotto a due giorni prima di quello fissato per la riunione.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è ammessa anche mediante mezzi di comunicazione telematica.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Delle deliberazioni si fa constare con verbali firmati dal presidente della riunione e dal segretario.

Art. 16 (*Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione*)

All'Organo Amministrativo nel rispetto delle linee generali fornite dall'Organo competente per il controllo analogo di cui all'art.3 del presente statuto, spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli che sono riservati all'assemblea per previsione di legge o di Statuto, nonché per gli atti di cui all'art. 1, comma 3, lett. B), L.R. 29/12/2005 n. 24.

Fermo quanto previsto al comma precedente, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'indirizzo generale, nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società, nel rispetto delle direttive del socio unico;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
- il conferimento, sentito il Collegio Sindacale, di incarichi particolari a singoli Consiglieri;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, sentito il Collegio Sindacale;
- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale;
- la determinazione dei regolamenti interni, ivi inclusa la definizione di un adeguato sistema di flussi informativi e la verifica nel continuo della relativa adeguatezza, completezza e tempestività;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze, nonché il loro trasferimento e la loro soppressione.

Art. 17 (Rapporti informativi con il socio)

Il Consiglio di Amministrazione, ovvero l'Amministratore Unico assicurano adeguata informativa all'Assemblea sulle deliberazioni assunte.

Il socio può in ogni momento chiedere informazioni sulle operazioni in corso, sull'attuazione del programma e sull'organizzazione della Società.

Il socio può, altresì, dettare direttive e dare disposizioni in ordine all'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'attività sociale.

Art.18 (Amministratore Delegato)

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, che non siano attribuite dalla legge o dal presente Statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Amministratore Delegato, *fermi restando i limiti ai compensi previsti dalla disciplina vigente*, scelto fra i suoi componenti, determinando in modo analitico le attività oggetto di delega – anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo – nonché i limiti quantitativi o di valore e le eventuali modalità di esercizio dei poteri conferiti.

All'Amministratore Delegato, se nominato, possono essere attribuite anche le funzioni di Direttore Generale.

Art. 19 (Requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza degli Amministratori)

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di requisiti di:

- a) onorabilità: non aver subito condanne penali (anche a seguito di patteggiamento) per bancarotta, per reati contro il patrimonio, la fede pubblica, l'economia pubblica, industria e commercio, la pubblica amministrazione; non aver subito gravi sanzioni amministrative nell'ambito ed in ragione dell'attività professionale esercitata, non essere stato revocato da amministratore in forza di un provvedimento giudiziale;
- b) professionalità: esperienze pluriennali nel campo della direzione e della gestione di Società industriali, commerciali, finanziarie quotate in borsa; ovvero particolare qualificazione ed esperienza professionale nel campo dell'economia, della finanza e dell'organizzazione aziendale, delle materie giuridiche privatistiche e/o pubblicistiche;
- c) indipendenza: assenza di rapporti di lavoro subordinato o autonomo o di collaborazione di qualsiasi natura con aziende sanitarie pubbliche, private o strutture dalle stesse controllate o con aziende di qualsiasi tipo che possano determinare conflitti di interesse con l'oggetto sociale e le attività della Società di cui al presente statuto.

Art. 20 (Cessazione degli amministratori)

La cessazione degli amministratori è disciplinata dall'art. 2385 c.c.

Qualora, per qualsiasi ragione (es.: dimissioni, decadenza, etc.) cessi dalla carica la maggioranza dei consiglieri, o il Presidente di C.d.A., si intenderà cessato l'intero consiglio di amministrazione. In tal caso, il Collegio Sindacale convocherà con urgenza l'assemblea dei soci per la nomina degli amministratori e potrà compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione

SEZIONE TERZA: DIREZIONE**Art. 21 (Il Direttore Generale)**

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente del C.d.A., ovvero dall'Amministratore Unico, anche tra soggetti non legati da rapporti di dipendenza con la Società; è assunto con contratto di lavoro a tempo determinato di durata massima triennale.

Il Direttore Generale percepisce compensi il cui importo è determinato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero dall'Amministratore Unico, in misura non superiore al compenso previsto per i Direttori Generali *degli enti del servizio sanitario regionale*.

Il Direttore Generale collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero con l'Amministratore Unico alla preparazione dei programmi di attività e alla loro presentazione agli organi della Società per l'approvazione nonché al successivo controllo dei risultati.

Il Direttore Generale provvede all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero dell'Amministratore Unico e alla predisposizione degli schemi di bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Il Direttore Generale, in attuazione delle determinazioni o delle deliberazioni dell'Organo amministrativo, esercita i compiti di gestione della Società nonché quelli relativi all'organizzazione ed al funzionamento della stessa.

Art. 22 (Funzioni del Direttore Generale)

Il direttore generale sovrintende all'organizzazione e alla disciplina degli uffici e svolge la sua attività seguendo le direttive dell'amministratore unico o del Presidente del C.d.A. Gli sono, a tal fine, conferiti poteri con delibera del Consiglio di Amministrazione, ovvero dell'Amministratore Unico. Ha, inoltre, poteri di proposta in materia di assunzioni, di promozioni, di revoca, di licenziamento e di sospensione provvisoria riferendone poi al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile, ovvero all'Amministratore Unico, per le conseguenti deliberazioni.

Limitatamente ai Dirigenti le suddette attività di proposta in materia di assunzioni, di promozioni, di revoca, di licenziamento e di sospensione provvisoria vanno esercitate congiuntamente con il Presidente di C.d.A.

SEZIONE QUARTA: COLLEGIO SINDACALE

Art. 23 (Collegio Sindacale)

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi, compreso il Presidente, e due supplenti, tutti nominati dal Presidente della Giunta Regionale, con apposito decreto, come previsto dall'art. 6, comma 2 della L.R. n. 28/03.

Art. 24 (Doveri del Collegio Sindacale)

Il Collegio Sindacale controlla l'amministrazione della Società ed il suo concreto funzionamento ai sensi dell'art. 2403, comma 1 del cod. civ., vigila sull'osservanza delle norme di legge, dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società ed adempie a tutte le funzioni che gli sono demandate dalla legge.

Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni. In particolare, accerta l'efficacia e l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compreso il soggetto incaricato del controllo contabile, promuovendo – se del caso – gli opportuni interventi correttivi.

A tal fine il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato del controllo contabile si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il collegio sindacale vigila altresì sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi. I sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno, ricevendo le relative relazioni periodiche predisposte dalle medesime e flussi informativi relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali, nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio il socio unico circa tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società.

Fermo restando l'obbligo di cui al precedente punto, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione, ovvero all'Amministratore Unico le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

SEZIONE QUINTA: REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 25 (Revisione legale dei conti)

La revisione legale dei conti della Società è svolta da una società di revisione legale, nominata dal Presidente della Giunta Regionale, con apposito decreto, come previsto dall'art. 6 comma 2 della L.R. n.28/03 che ne determina il compenso per l'intero incarico, sulla base di quanto previsto dalla tariffa dei dottori commercialisti per siffatta funzione.

L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico.

Si applicano in ogni caso gli artt. 2409 bis e segg. del cod. civ..

La società di revisione legale comunica senza indugio al socio unico gli atti o i fatti, rilevati nello svolgimento dell'incarico, che possano costituire una grave violazione delle norme disciplinanti l'attività della Società, ovvero che possano pregiudicare la continuità dell'impresa o comportare un giudizio negativo, un giudizio con rilievi o una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio.

Fermo restando l'obbligo di cui al precedente punto, la società di revisione legale segnala al Consiglio di Amministrazione, ovvero all'Amministratore Unico le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

TITOLO QUINTO

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 26 (Poteri di rappresentanza)

Il potere di rappresentanza della Società è attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero all'Amministratore Unico.

Il potere di rappresentanza spetta al membro del Consiglio di Amministrazione più anziano in età in caso di assenza o cessazione dalla carica del Presidente, o al Presidente del Collegio Sindacale, nel caso in cui all'art. 20, comma 2, sino alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione ovvero alla nomina dell'Amministratore Unico.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

Il potere di rappresentanza in giudizio può essere conferito dal Presidente al Direttore Generale a seguito di apposita delibera del C.d.A..

Art. 27 (Poteri di firma)

La rappresentanza della Società e la firma sociale, limitatamente a determinati atti, possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli membri del Consiglio stesso.

La firma sociale può essere altresì attribuita dal Consiglio di Amministrazione ovvero dall'Amministratore Unico al Direttore Generale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, ovvero l'Amministratore Unico può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società, per il compimento di determinati atti.

TITOLO SESTO

BILANCIO - AVANZI DI GESTIONE

Art. 28 (Bilancio)

La redazione del bilancio è disciplinata dagli artt. 2423 ss. del c.c.

In ogni caso non può essere redatto in forma abbreviata.

Gli esercizi sociali si chiudono il trentuno dicembre di ogni anno. L'organo amministrativo procede alla formazione del bilancio ed alla presentazione ai soci entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro il termine di centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società; in questi casi l'organo amministrativo segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 le ragioni della dilazione.

Art. 29 (*Avanzi di gestione*)

Dedotta la quota destinata alla riserva legale ed una quota pari all'interesse legale maggiorato di due punti, da impiegare per investimenti e per la gestione corrente, gli eventuali avanzi di gestione sono destinati a riserva statutaria.

TITOLO SETTIMO

SCIoglimento E NORME DI LIQUIDAZIONE

Art. 30 (*Liquidazione*)

Nel caso si verifichi una causa di scioglimento, l'assemblea straordinaria nomina un liquidatore, determinandone i poteri e il compenso, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

TITOLO OTTAVO

(NORMA DI RINVIO)

Art. 31 (*Norma di rinvio*)

Per quanto non disciplinato nel presente statuto si applicano le norme del codice civile dettate in tema di Società per azioni nonché tutte le altre norme applicabili alle società a partecipazione pubblica totalitaria.



Delibera della Giunta Regionale n. 201 del 24/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

O.P.C.M. 3907/2010 RECANTE "ATTUAZIONE DELL'ART. 11 DEL D.L. 28/04/2009, N. 39 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 24/06/2009, N. 77 IN MATERIA DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO". APPROVAZIONE INDIRIZZI E CRITERI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 recante *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche di costruzioni in zone sismiche"*, al comma 3 dell'art. 2, prevede l'obbligo di verifiche sia di edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile, sia degli edifici e delle opere strutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, con priorità con edifici ed opere situate nelle zone sismiche 1 e 2.
- b) L'art. 2, comma 4, della medesima Ordinanza, stabilisce che il Dipartimento della Protezione Civile provvede, tra l'altro, ad individuare le tipologie di edifici e le opere che presentano le caratteristiche di cui al comma 3, e a fornire ai soggetti competenti le necessarie indicazioni per le verifiche tecniche che dovranno stabilire il livello di adeguatezza di ciascuno di essi rispetto a quanto previsto dalle norme.
- c) Con il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003, recante *"Disposizioni attuative dell'art.2, commi 2, 3 e 4, dell'OPCM 3274/2003"*, con il quale, tra l'altro, sono state rispettivamente per quanto di competenza statale le tipologie degli edifici di interesse strategico e delle opere strutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile e quelle degli edifici e delle opere strutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, nonché le indicazioni per le verifiche tecniche da realizzarsi negli edifici e le opere rientranti nelle predette tipologie.
- d) Con deliberazione di Giunta Regionale n. 3573 del 05/12/2003 sono stati approvati due elenchi definiti rispettivamente:
 - Elenco "A": "Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile";
 - Elenco "B": "Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso".
- e) Con decreto del 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture, di concerto con il Ministero degli Interni e con il Capo del dipartimento della Protezione Civile, è stata approvato il testo aggiornato delle Normative tecniche delle Costruzioni.
- f) In Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13/11/2008 sono stati approvati gli Indirizzi e i criteri per la microzonazione sismica.
- g) L'art. 11 della Legge 24/06/09, n.77, *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile"* stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di euro 44 milioni per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.
- h) L'attivazione dell'iniziativa è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. n. 281 del 01/12/2010, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 in data 13 novembre 2010, con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione dei contributi e le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.
- i) L'art. 2 dell'OPCM 3907/2010 stabilisce che la somma disponibile per l'anno 2010 è utilizzabile per:
 - i.1) indagini di microzonazione sismica;
 - i.2) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la

cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OPCM 3274/2003 e alla D.G.R. 3573/2003. Sono esclusi dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;

i.3) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4.

j) Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato in G.U. n.42 del 21/02/2011, è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria pari a:

- € 386.058,66 per finanziare le attività previste al comma a) dell'art. 2 dell'OPCM 3907/2010;
- € 3.281.498,64 per finanziare le attività previste ai commi b) e c) dell'art. 2 dell'OPCM 3907/2010.

k) Con Circolare esplicativa prot. DPC/SIV/0026528 del 22/04/2011 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha fornito i chiarimenti relativi agli studi di microzonazione sismica di cui all'art. 2, comma 1, lettera a), dell'OPCM 3907/2010;

PRESO ATTO che:

a) Ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'OPCM 3907/2010 le Regioni gestiscono i contributi per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica che vengono stabiliti secondo la seguente tabella:

POPOLAZIONE	CONTRIBUTO
$Ab \leq 2.500$	€ 6.000,00
$2.500 < Ab \leq 5.000$	€ 8.000,00
$5.000 < Ab \leq 10.000$	€ 10.000,00
$10.000 < Ab \leq 25.000$	€ 12.000,00
$25.000 < Ab \leq 50.000$	€ 14.000,00
$50.000 < Ab \leq 100.000$	€ 16.000,00
$100.000 < Ab$	€ 18.000,00

b) Ai sensi dell'art. 5 della medesima Ordinanza, le Regioni, sentiti gli Enti locali, con proprio provvedimento individuano i territori nei quali è prioritaria la realizzazione di tali studi.

c) Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della medesima Ordinanza, le Regioni predispongono i programmi per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della stessa Ordinanza, sentiti i Comuni interessati che trasmettono una proposta di priorità degli edifici ricadenti nel proprio ambito territoriale ed individuando gli interventi, le modalità e i tempi di attuazione nel rispetto dell'OPCM 3907/2010.

RITENUTO che:

a) le risorse disponibili per l'annualità 2010, di € 3.281.498,64, sono di modesta entità in relazione al fabbisogno necessario all'attuazione degli interventi di cui all'art. 2, commi b) e c), dell'OPCM 3907/2010, e che, pertanto, debbano essere destinate prioritariamente all'attuazione degli interventi sugli edifici pubblici;

b) è necessario individuare i territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di microzonazione sismica, da eseguirsi almeno al Livello 1 e secondo le finalità definite negli "Indirizzi e criteri per la micro zonazione sismica" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008 che costituiscono il documento tecnico di riferimento, mentre gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica sono definiti dalla Commissione Tecnica di cui al comma 7 dell'OPCM 3907/2010;

c) è necessario individuare gli edifici pubblici strategici o rilevanti ai fini di Protezione Civile per i quali è necessario l'intervento di rafforzamento locale o di miglioramento sismico ai sensi delle

Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. Infrastrutture 14.01.2008) o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione;

- d) si devono, conseguentemente, approvare i seguenti criteri ed indirizzi per un avviso pubblico diretto ai Comuni, interessati allo studio di microzonazione sismica del proprio territorio, ai sensi dell'art. 2, comma a), dell'OPCM 3907/2010:
- d.1) Sono escluse dai contributi le zone che incidono su Aree Naturali Protette, e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), e/o le aree adibite a verde pubblico di grande dimensioni, come indicato nello strumento urbanistico generale, che:
- a. non presentano insediamenti abitativi esistenti alla data di pubblicazione dell'OPCM 3907/2010;
 - b. non presentano nuove edificazioni di manufatti permanenti o interventi su quelli già esistenti;
 - c. rientrano in aree già classificate R4 dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- d.2) Sono esclusi i Comuni che non hanno avviato procedure per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), ai sensi della L.R. n.16/2004 e s.m.i.;
- d.3) Sono esclusi i Comuni che non si impegnano a recepire lo studio di microzonazione sismica finanziato, per la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con la pericolosità sismica del territorio;
- d.4) La presenza nelle aree di manufatti di classe d'uso "I - *Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli*", ai sensi del punto 2.4.2 del D.M. 14/01/2008, di modeste dimensioni e strettamente connessi alla fruibilità delle aree stesse, non determina la necessità di effettuare le indagini di microzonazione sismica;
- d.5) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010 ricadenti prioritariamente in zona sismica (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) 1 e 2 (elevata e media sismicità);
- d.6) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, prioritariamente a quelli che hanno subito una riclassificazione (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) sfavorevole della zona sismica. In particolare viene data maggiore priorità ai comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a II zona" e "da II a I zona" ed una minore priorità ai comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a III zona" e "da III a II zona";
- d.7) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'O.P.C.M. 3907/2010, che cofinanziano la spesa in misura non inferiore al 50% del costo dello studio di microzonazione (art.5, comma 2, OPCM 3907/2010). A tal proposito, è possibile considerare come quota di cofinanziamento le somme già spese per gli studi in corso, solo se le spese rappresentate non siano state previste in provvedimenti antecedenti o diversi da quelli promossi dall'OPCM 3907/2010, in quanto i finanziamenti recati dalla predetta ordinanza sono nuovi finanziamenti che richiedono un nuovo impegno obbligatorio di cofinanziamento della spesa in misura non inferiore al 50% del costo degli studi di microzonazione, da adottarsi con un provvedimento successivo alla data dell'OPCM 3907/2010;
- d.8) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, prioritariamente a quelli che presentano una proposta di studio di microzonazione di tipo intercomunale relativo a zona geologicamente omogenea. Tale intesa deve essere sancita con un protocollo, ed i contributi previsti dall'OPCM 3907/2010 sono cumulabili;
- d.9) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, prioritariamente a quelli che presentano una maggiore esposizione valutata in riferimento al numero di abitanti presente nella zona che sarà oggetto dello studio di microzonazione sismica;
- d.10) I prodotti finali che si richiedono sono carte di microzonazione sismica almeno di Livello 1, redatte secondo gli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008. I contributi, pertanto, sono destinati con priorità per studi di Livello 3 o 2;

- d.11) I Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, in caso di motivata indisponibilità al cofinanziamento della spesa con fondi comunali, possono chiedere alla Regione di garantire il richiesto cofinanziamento con fondi regionali. La Regione, qualora lo studio di microzonazione presentato riveste carattere di priorità in relazione ai criteri sopra elencati, assicura il cofinanziamento a valere sulle disponibilità di cui alla UPB 1.1.6, capitolo 678, in competenza gestionale del Settore CTR.
- e) Di dover, conseguentemente, approvare i seguenti criteri ed indirizzi per un avviso pubblico diretto ai Comuni, interessati agli interventi di cui all'art.2, comma 1, lettera b), dell'OPCM 3907/2010:
- e.1) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010 ricadenti prioritariamente in zona sismica (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) 1 e 2 (elevata e media sismicità);
 - e.2) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, prioritariamente a quelli che hanno subito una riclassificazione (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) sfavorevole della zona sismica;
 - e.3) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche di cui agli elenchi "A" e "B" di cui alla D.G.R. n. 3573 del 05/12/2003. Sono esclusi gli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
 - e.4) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali è stata eseguita la verifica tecnica sullo stato di fatto, in coerenza con le norme tecniche riportate negli allegati 2 e 3 dell'OPCM 3274/2003 e s.m.i. o in coerenza con quanto riportato nei decreti del 14/09/2005 e 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero degli Interni e con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
 - e.5) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non ricadono in area soggetta a rischio idrogeologico R4;
 - e.6) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non si trovano allo stato di rudere o abbandonato;
 - e.7) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non sono stati realizzati o adeguati successivamente al 1984;
 - e.8) I contributi sono destinati prioritariamente alle Amministrazioni che danno disponibilità a cofinanziare, con risorse proprie, il costo dell'intervento esposto nel quadro economico, assicurando la quota di finanziamento necessaria al completamento dello stesso;
 - e.9) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali i lavori in argomento non sono ancora iniziati alla data di pubblicazione della manifestazione di interesse;
 - e.10) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali non sono stati concessi, alla data di pubblicazione della manifestazione di interesse, altri contributi per la stessa finalità.

VISTO:

- a) La L.R. n.7 del 30/04/2002;
- b) La D.G.R.n. 3466 del 03/06/2000;
- c) L.R. n.16/2004 e s.m.i.;
- d) L' OPCM 3907/2010;
- e) La Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC/SIV/0026528 del 22/04/2011;
- f) Il DPCM del 10/12/2010 pubblicato in G.U. n.42 del 21/02/2011;
- g) La D.G.R. n. 51 del 14/02/2011 e successiva D.G.R. n. 128 del 28/03/2011;
- h) La L.R. n. 5 del 15/03/2011;
- i) La D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 di approvazione del bilancio gestionale 2011;

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

- 1) Di destinare le risorse disponibili per l'annualità 2010 con priorità all'attuazione degli interventi sugli edifici pubblici.
- 2) Di approvare i seguenti criteri ed indirizzi per una manifestazione di interesse diretta ai Comuni, interessati allo studio di microzonazione sismica del proprio territorio ai sensi dell'art. 2, comma a), dell'OPCM 3907/2010:
 - 2.1) Sono escluse dai contributi le zone che incidono su Aree Naturali Protette, e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), e/o le aree adibite a verde pubblico di grande dimensioni, come indicato nello strumento urbanistico generale, che:
 - a) non presentano insediamenti abitativi esistenti alla data di pubblicazione dell'OPCM 3907/2010;
 - b) non presentano nuove edificazioni di manufatti permanenti o interventi su quelli già esistenti;
 - c) rientrano in aree già classificate R4 dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
 - 2.2) Sono esclusi i Comuni che non hanno avviato le procedure per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), ai sensi della L.R. n.16/2004 e s.m.i.;
 - 2.3) Sono esclusi i Comuni che non si impegnano a recepire lo studio di microzonazione sismica finanziato, per la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con la pericolosità sismica del territorio;
 - 2.4) La presenza nelle aree di manufatti di classe d'uso "I - *Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli*", ai sensi del punto 2.4.2 del D.M. 14/01/2008, di modeste dimensioni e strettamente connessi alla fruibilità delle aree stesse, non determina la necessità di effettuare le indagini di microzonazione sismica;
 - 2.5) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010 ricadenti prioritariamente in zona sismica (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) 1 e 2 (elevata e media sismicità);
 - 2.6) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, prioritariamente a quelli che hanno subito una riclassificazione (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) sfavorevole della zona sismica. In particolare viene data maggiore priorità ai comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a II zona" e "da II a I zona" ed una minore priorità ai comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a III zona" e "da III a II zona";
 - 2.7) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'O.P.C.M. 3907/2010, che cofinanziano la spesa in misura non inferiore al 50% del costo dello studio di microzonazione (art.5, comma 2, OPCM 3907/2010). A tal proposito, è possibile considerare come quota di cofinanziamento le somme già spese per gli studi in corso, solo se le spese rappresentate non siano state previste in provvedimenti antecedenti o diversi da quelli promossi dall'OPCM 3907/2010, in quanto i finanziamenti recati dalla predetta ordinanza sono nuovi finanziamenti che richiedono un nuovo impegno obbligatorio di cofinanziamento della spesa in misura non inferiore al 50% del costo degli studi di microzonazione, da adottarsi con un provvedimento successivo alla data dell'OPCM 3907/2010;
 - 2.8) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, prioritariamente a quelli che presentano una proposta di studio di microzonazione di tipo intercomunale relativo a zona geologicamente omogenea. Tale intesa deve essere sancita con un protocollo, ed i contributi previsti dall'OPCM 3907/2010 sono cumulabili;
 - 2.9) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, prioritariamente a quelli che presentano una maggiore esposizione valutata in riferimento al numero di abitanti presente nella zona che sarà oggetto dello studio di microzonazione sismica;
 - 2.10) I prodotti finali che si richiedono sono carte di microzonazione sismica almeno di Livello 1, redatte secondo gli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati dalla

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008. I contributi, pertanto, sono destinati con priorità per studi di Livello 3 o 2;

- 2.11) I Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, in caso di motivata indisponibilità al cofinanziamento della spesa con fondi comunali, possono chiedere alla Regione di garantire il richiesto cofinanziamento con fondi regionali. La Regione, qualora lo studio di microzonazione presentato riveste carattere di priorità in relazione ai criteri sopra elencati, assicura il cofinanziamento a valere sulle disponibilità di cui alla UPB 1.1.6, capitolo 678, in competenza gestionale del Settore CTR.
- 3) Di approvare i seguenti criteri ed indirizzi per un avviso pubblico diretto ai Comuni, interessati agli interventi di cui all'art.2, comma 1, lettera b), dell'OPCM 3907/2010:
- 3.1) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010 ricadenti prioritariamente in zona sismica (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) 1 e 2 (elevata e media sismicità);
- 3.2) I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 3907/2010, prioritariamente a quelli che hanno subito una riclassificazione (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) sfavorevole della zona sismica;
- 3.3) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche di cui agli elenchi "A" e "B" di cui alla D.G.R. n. 3573 del 05/12/2003. Sono esclusi gli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
- 3.4) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali è stata eseguita la verifica tecnica sullo stato di fatto, in coerenza con le norme tecniche riportate negli allegati 2 e 3 dell'OPCM 3274/2003 e s.m.i. o in coerenza con quanto riportato nei decreti del 14/09/2005 e 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero degli Interni e con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- 3.5) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non ricadono in area soggetta a rischio idrogeologico R4;
- 3.6) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non si trovano allo stato di rudere o abbandonato;
- 3.7) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non sono stati realizzati o adeguati successivamente al 1984;
- 3.8) I contributi sono destinati prioritariamente alle Amministrazioni che danno disponibilità a cofinanziare, con risorse proprie, il costo dell'intervento esposto nel quadro economico, assicurando la quota di finanziamento necessaria al completamento dello stesso;
- 3.9) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali i lavori in argomento non sono ancora iniziati alla data di pubblicazione della manifestazione di interesse;
- 3.10) I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali non sono stati concessi, alla data di pubblicazione della manifestazione di interesse, altri contributi per la stessa finalità.
- 4) Di incaricare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio agli adempimenti consequenziali.
- 5) Di inviare copia della presente deliberazione all'Assessore ai LL.PP., al Coordinatore dell'A.G.C. 01 Gabinetto Presidente G.R., al Coordinatore dell'A.G.C. 05 Ambiente, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, al Settore CTR, per gli adempimenti di rispettiva competenza.
- 6) Di trasmettere copia della presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 180 del 29/04/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA E SVILUPPO,
L'INNOVAZIONE E L'ICT.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- c. che la Regione Campania con la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;
- d. che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
- f. che la Regione Campania con Delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FSE 2007 - 2013;
- g. che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
- h. che con DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
- i. che, in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi Informativi e Statistica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- j. che il documento finale, integrato ed ampliato è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato approvato dal Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;
- k. che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";
- l. che il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008.

CONSIDERATO

- a. Che il P.O. FESR 2007-20013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 2.a Potenziamento del sistema della Ricerca e Innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi , ed i relativi obiettivi operativi:
 - 2.1- Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica
 - 2.2- Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S
- b. Che il P.O. FESR 2007-20013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:

- 5.1- e-government ed e-inclusion
- 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
- 5.3- Sanità
- c. Che il P.O. FSE 2007-2013 ha tra gli Assi Prioritari d'Intervento l'Asse IV Capitale umano, ed i relativi obiettivi specifici di competenza dell'AGC 06 Settore 01:
 - i2) Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
 - l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo ed istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
- d. Che le Delibera 621 del 27/03/2009 e 640 03/04/2009 hanno approvato gli interventi coerenti con le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" ed il relativo riparto fondi in materia di Ricerca Scientifica e Società dell'Informazione;
- e. Che la Delibera 109 del 12/02/2010 ha integrato le declaratorie di interventi e finalità di cui alla d.g.r. 640/09 relativamente all'O.O. 5.2 ;
- f. Che la Delibera 155 del 25/02/2010 ha modificato la Delibera 621/2009 approvando un nuovo riparto delle risorse degli OO.OO. 2.1 e 2.2;
- g. Che il mutato quadro politico-economico ha comportato la necessità di una revisione complessiva della programmazione degli interventi;
- h. Che l'analisi dello stato delle attività avviate e delle mutate esigenze del territorio ha condotto l'Assessore alla stesura di un nuovo documento di orientamento strategico denominato "Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT";
- i. Che il "Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT" è lo strumento di programmazione sulla base del quale vengono definite le priorità degli interventi e degli investimenti della Regione Campania;
- j. Che il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;
- k. Che la sezione Ricerca, Sviluppo e Innovazione individua i seguenti Obiettivi Strategici:
 - 1.Potenziamento del Sistema Universitario regionale e della rete regionale dei centri di ricerca
 - 2.Sviluppo del capitale umano
 - 3.Promozione dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico;
- l. Che la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
 - Il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
 - Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;
- m. Che le nuove iniziative programmate nel citato "Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT" sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale, sia con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 sia con il Piano per il Sud di recente approvato dal Governo Statale;
- n. Che il "Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT" è stato presentato al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale Istituzionale in data 07/12/2010.

RITENUTO

- a. di dover approvare il documento "*Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*" allegato alla presente delibera formandone parte integrale e sostanziale;
- b. di rinviare a successive delibere l'approvazione degli interventi a valere su detto Piano.

Preso atto dei pareri favorevoli

- dell'Autorità di gestione del POR Campania FESR 2007 - 2013;
- dell'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007 - 2013;
- del Gruppo di Coordinamento per la Programmazione Unitaria;

Visti

- Il Programma operativo PO FESR 2007/2013;
- Il Programma operativo PO FSE 2007/2013;
- Il Manuale di Attuazione POR FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715 del 20/11/2009, che prescrive che il NVVIP fornisca ai ROO del POR FESR parere obbligatorio sui progetti superiori ai 10 milioni di euro;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori 01, 02 e 03 dell'AGC 06, propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dover approvare il documento *“Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT”* allegato alla presente delibera formandone parte integrale e sostanziale;
2. di rinviare a successive delibere l'approvazione degli interventi a valere su detto Piano;
3. di trasmettere il presente atto:
 - all' Area 01 Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
 - all'Area 03 Programmazione, Piani e Programmi;
 - all'Area 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
 - all'Area 09 Rapporti Con Gli Organi Nazionali Ed Internazionali In Materia Di Interesse Regionale;
 - all'Area 19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL. al NVVIP;
 - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nel BURC e sul sito della Regione Campania.



REGIONE CAMPANIA

Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT

Bozza del 19/4/2011

PARTE A

Ricerca& Sviluppo e Innovazione

1. Obiettivo del Piano di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Realizzazione di un Sistema Integrato della Ricerca e dell'Innovazione Regionale, sostenibile e competitivo, attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene

Motivazioni

a. Le Regioni competono sulla base delle competenze degli attori locali.

Si intende per competenza la capacità degli attori di attivare le risorse disponibili (proprie e quelle degli altri attori) per produrre risultati che abbiano valore per un soggetto terzo comunque definito.

Per "attori locali" si intendono singoli individui e organizzazioni pubbliche e private. Nel caso della promozione della ricerca e dell'innovazione gli attori locali sono soprattutto università, centri di ricerca, imprese, istituzioni pubbliche e soggetti intermediari fornitori di servizi di supporto.

b. Lo sviluppo delle competenze regionali dipende dalla capacità degli attori locali di sviluppare la conoscenza e di assorbirla all'interno dei sistemi di produzione.

Ne consegue che vanno potenziate tre capacità:

- la capacità di sviluppo delle conoscenze, ovvero il sistema delle ricerca e dell'alta formazione;*
- la capacità di assorbimento delle conoscenze da parte del sistema delle imprese, in particolare da parte delle piccole e medie imprese;*
- le capacità di circolazione delle conoscenze tra i due sistemi della ricerca e delle imprese e all'interno di essi.*

c. La conoscenza circola in modo efficace nelle reti di collaborazione tra gli attori.

- Le conoscenze sono sempre incorporate in un vettore.*
- Quelle codificate in vettori formali (documenti, rapporti di ricerca, brevetti, macchine, prodotti, algoritmi, formule) necessitano di un'elevata capacità di assorbimento da parte degli utilizzatori. Inoltre è possibile codificare solo conoscenze esplicite. Quindi sono acquisite con lentezza e difficoltà dai potenziali utilizzatori.*
- Un vettore di gran lunga più efficace è costituito dalle persone. Quindi una politica di promozione della ricerca e dell'innovazione deve prioritariamente promuovere e stabilizzare reti di collaborazione stabili tra ricercatori, imprenditori e tecnici operanti nel mondo della ricerca e in quello della produzione.*

Dal Rapporto "Migliorare le politiche di Ricerca e Innovazione per le Regioni: Contenuti e processi di policy" del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, pubblicato nel 2008:

"Le Politiche per la R&I [Ricerca & Innovazione] rappresentano l'unica chance di aggancio alla crescita per le regioni in ritardo di sviluppo. Esse manifestano i

loro effetti sulla crescita economica non nell'immediato, ma nel medio periodo. Investire oggi in R&I è la condizione per avere territori attrezzati a uscire dalla dipendenza quando si manifesteranno le condizioni della ripresa"

2. Obiettivi Strategici e Azioni:

Obiettivo strategico 1:

Potenziamento del Sistema Universitario regionale e della rete regionale dei centri di ricerca

Per i governi locali, nell'ambito della potestà conferita con la modifica del Titolo V della Costituzione, è sempre più strategico disporre di strumenti normativi e finanziari capaci di innalzare, potenziare e valorizzare la funzionalità delle strutture, la qualità dei servizi, la gamma dell'offerta, nonché le attività di ricerca e il capitale umano

a. Il punto di forza su cui fare leva: La Campania è la terza regione in Italia per dimensione ed attività nel campo della Ricerca e dell'Alta Formazione. La qualità del sistema universitario e della ricerca costituisce fattore chiave per il cambiamento e la crescita socio-economica della Campania. L'importanza di tali strutture, sottolineata anche dal Piano Nazionale della Ricerca (PNR), va letta anche in base all'importante azione di riordino amministrativo degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), avutasi con il Decreto emanato in attuazione dell'art. 1 della Legge delega del 27 settembre 2007, n. 165, così come modificata dalla lettera a) del comma 1, art. 27 della legge 18 giugno 2009, n. 69, ed attuato con il D.Lgs. n. 213/2009, la lettura di tale dispositivo, in uno con il PNR razionalizza il ruolo e le funzioni degli (EPR), valorizzando l'integrazione tra Università CNR e gli altri EPR.

In Campania operano sette Università, di cui sei statali con oltre 12.000 operatori fra ricercatori, docenti e personale tecnico amministrativo e oltre 187 mila studenti.

In aggiunta al sistema universitario operano circa 40 Istituti di ricerca avanzata, dieci centri di competenza, 1 distretto tecnologico.

b. Il vincolo economico-finanziario allo sviluppo del sistema: Il sistema della ricerca e dell'alta formazione deve sempre più misurarsi con l'esiguità e la progressiva riduzione delle risorse pubbliche disponibili.

L'attuale situazione di crisi economico-finanziaria ha portato ad una significativa riduzione delle risorse pubbliche destinate alle Università, tanto che gli atenei campani hanno subito nell'ultimo biennio sulla principale fonte di entrata – il Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) - una decurtazione media di circa l'8% (3% nel 2009; 5% nel 2010), che si è tradotta in una perdita secca di circa 40-45 milioni di euro.

Una prima conseguenza è che gli atenei hanno difficoltà ad attivare e garantire nuovi servizi a favore degli studenti e a potenziare la propria rete di ricerca e di didattica. Il che ne condiziona pesantemente la competitività e l'attrattività.

Gli iscritti agli atenei campani dovrebbero assicurare una contribuzione aggiuntiva di circa 600 euro/anno, per rientrare nei soli parametri della tassazione media nazionale. È evidente che questa differenza non può essere recuperata aumentando ulteriormente le tasse studentesche giacché complessivamente la "pressione contributiva" campana è già più

alta della media nazionale (dall'Irap alla accisa sulla benzina, dalle assicurazioni automobilistiche alle Tarsu.)

Per assicurare la sostenibilità dei bilanci la quasi totalità delle università campane ha adottato il blocco del turn-over con la conseguenza di innalzare il rapporto studenti iscritti/docenti a 34 a fronte dei 28 indicati dalla media italiana (anno 2008/2009).

Si rileva inoltre che gli atenei campani, a dimostrazione della qualità della ricerca svolta, mostrano una capacità medio-alta di acquisire fondi pubblici aggiuntivi, come confermato dagli esiti dei bandi nazionali e comunitari. Hanno invece difficoltà nell'attrarre risorse private, per le caratteristiche del contesto produttivo locale, caratterizzato da piccole e medie imprese.

c.Linee di azione: L'impegno della Regione dovrà caratterizzarsi come complementare e sussidiario rispetto a quello nazionale. I versanti sui quali sarà necessario agire sono: assetto normativo, potenziamento delle infrastrutture, rafforzamento delle attività di ricerca, valorizzazione del capitale umano, valorizzazione delle eccellenze regionali, creazione di reti tra le università, sostegno dell'alta formazione universitaria, artistica, musicale, coreutica.

Tale Azione pertanto è da considerare in un processo di integrazione sia verticale, con gli strumenti normativi nazionali che orizzontale con la Programmazione Unitaria Regionale.

Rispetto al quadro nazionale si evidenzia l'importanza dell'integrazione dell'azione di programmazione regionale con il Piano SUD, che identifica una road map degli investimenti per lo sviluppo nelle regioni meridionali, rappresentando uno strumento cornice nel quale si inseriscono gli investimenti regionali.

Altrettanto importante sono le possibili collaborazioni con il PNR e in particolar modo con il PON Ricerca in esso contenuto. Le importanti azioni di sostegno alla ricerca industriale e di sviluppo di sistemi stabili pubblico-privati operanti sul territorio (Distretti, Laboratori e Aggregazioni), potranno essere rafforzate dal presente piano sia mediante lo sviluppo di azioni di supporto che con l'erogazione di risorse mirate ad integrare le risorse nazionali.

Il Piano inoltre è strutturato in modo da integrarsi pienamente all'interno della Programmazione Unitaria Regionale, sia ponendosi come strumento di collegamento di una molteplicità di risorse (PO FESR, PO FSE, Risorse Regionali, FAS e Programmi Operativi Nazionali) sia operando di concerto (in qualità di supporto abilitante) con le altre azioni in essere o in via di attuazione nell'ambito della Programmazione regionale (Grandi Progetti,; Piano del lavoro; Piano di riordino organizzativo dell'Ente Regionale; Piano Casa ecc.), divenendo un ulteriore tassello del complessivo Sistema di Riforme Regionale.

Azione 1.1: Assetto normativo

- Un'azione prioritaria di indirizzo e governo, in parte già avviata, deve indirizzarsi verso la revisione delle leggi regionali n.5 del 2002 e n. 13 del 2004.

A partire dal 2000, la Regione Campania si è dotata di strumenti normativi e di piani di azione che necessitano, per le mutate condizioni di contesto, di adeguamenti e novazioni.

Occorre puntare alla semplificazione, velocizzazione e adozione di automatismi in modo da evitare il fenomeno dei tempi morti e della sovrapposizione degli interventi che rallentano e ingolfano la gestione dei progetti e delle attività di ricerca.

- A partire dal 2011 occorre attivare un Fondo di Finanziamento Ordinario Regionale.

L'Istituzione di tale Fondo permetterebbe alla Regione di investire direttamente nel sistema universitario attraverso l'impiego di spesa corrente tesa a migliorare la qualità del sistema e ad evitare ulteriori incrementi contributivi a carico degli studenti. Con tale fondo la Campania sarà la prima regione ad attuare il principio di federalismo competitivo. Nella ripartizione di tale fondo occorre introdurre criteri di premialità.

Il Fondo Regionale, al pari di quello nazionale e grazie all'introduzione di parametri oggettivi qualificanti l'uso, potrà consentire il contenimento dei costi di iscrizione, l'attivazione di servizi attrattivi e competitivi per gli studenti. I vantaggi derivanti dalla disponibilità di un fondo dedicato sono numerosi. Tra questi i principali sono: certezza delle risorse, tempi, qualità, economicità di gestione.

Azione 1.2: Potenziamento delle infrastrutture

- Una quota parte della disponibilità dei fondi strutturali, del Programma Operativo Nazionale della Ricerca e dei fondi FAS potrà essere destinata al miglioramento delle strutture per la didattica, lo studio, la ricerca e l'accoglienza.

Tale azione richiede una accurata ricognizione preliminare sullo stato corrente delle infrastrutture di ricerca e di alta formazione universitaria.

- Verranno potenziati i progetti di condivisione e di sistematizzazione del patrimonio documentale e di digital library, al fine di favorire la circolazione della documentazione scientifica.

Azione 1.3: Rafforzamento delle attività di ricerca (da realizzare anche in collaborazione con gli interventi del PON Ricerca)

- Si interverrà sia con risorse locali sia con quelle comunitarie per promuovere attività di ricerca sia nei settori strategici e finalizzati sia in quelli liberi (curiosity driven).

L'obiettivo è potenziare i meccanismi di finanziamento pubblico-privato ed evitare la frammentazione e polverizzazione degli interventi. Al tal riguardo, al fine di qualificare l'intervento regionale e garantire l'effettiva eseguibilità dei progetti di ricerca, verrà indicata per i progetti ammessi a finanziamento una soglia minima di contribuzione regionale. Si intende così correggere la tendenza al microfinanziamento come avviene per la Legge 5, fissando una soglia minima da indicare già in fase di bando. Inoltre verranno indicati criteri strategici per garantire la crescita verso l'eccellenza.

Verranno inoltre realizzati studi ed analisi di fattibilità economiche e scientifiche per predeterminare la realizzabilità e la sostenibilità degli

investimenti previsti.

- Realizzazione di piattaforme di filiera.

Si sosterrà la creazione di alcune piattaforme tecnologiche di filiera, una prima azione sarà avviata nel settore delle biotecnologie applicate, tale azione che va a sostituire il grande progetto europeo CamBio, come da Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 28.03.2011 - POR FESR 2007-13: "Grandi Progetti. Adempimenti ai sensi degli artt. 39-41 del Reg. CE 1083/06 e del Reg. CE n. 539/2010", si distingue per perseguirne i medesimi obiettivi con una maggiore semplicità amministrativa. Successivamente il modello sarà replicato in altre filiere, Saranno finanziati inoltre una serie di progetti di ricerca fondamentale propedeutici alla realizzazione delle piattaforme stesse, l'intervento sarà realizzato anche in collaborazione con distretti tecnologici e Aggregazioni Pubbliche private riconosciute.

Sostegno a Progetti pilota a regia regionale.

L'esigenza è quella di valorizzare la grande risorsa degli oltre 40 centri di ricerca territoriali, favorendone il dialogo con il sistema industriale, anche utilizzando lo strumento dei Centri regionali di Competenza, che dovranno essere valutati per la capacità di sviluppare relazioni stabili tra domanda ed offerta di ricerca, tali azioni dovranno essere precedute da analisi di fattibilità, sostenibilità e valutazione della ricaduta dell'investimento, l'intervento sarà realizzato anche in collaborazione con distretti tecnologici e Aggregazioni Pubbliche private riconosciute.

- Occorrerà realizzare, ove non avviati, studi ed analisi di fattibilità economiche e scientifiche per predeterminare la realizzabilità e la sostenibilità degli investimenti previsti, ed introdurre un sistema di monitoraggio e valutazione ex post dei risultati delle ricerche finanziate.

Azione 1.4: Valorizzazione delle risorse in formazione

a. La valorizzazione del capitale umano passa attraverso la creazione di servizi lungo tutta la filiera formativa e le attività lavorative collegate.

- Occorrerà favorire la nascita negli atenei di percorsi di orientamento in ingresso e in uscita, con servizi di placement e alumni.
- Occorrerà favorire l'attrazione di studenti "eccellenti" italiani e stranieri, cui assicurare alcuni benefit – dall'esenzione delle tasse di iscrizione al mantenimento presso strutture convenzionate.
- Occorrerà potenziare i servizi agli studenti accessibili via web e la produzione e la diffusione di conoscenze mediante gli strumenti più avanzati dell'Information & Communication Technology.

b. Il potenziamento della capacità competitiva del sistema campano passa attraverso il potenziamento delle competenze di ricerca.

- Occorrerà creare percorsi per la valorizzazione dei giovani ricercatori non strutturati, sia all'interno del mondo della ricerca, sia nella attività produttive.
- Occorrerà prevedere meccanismi finalizzati a richiamare e trattenere ricercatori di prestigio mondiale, attivando, mediante specifiche intese, *grant* misti – pubblico privato.

Azione 1.5: Creazione di reti tra le Università della Regione.

- La Regione favorirà la condivisione e l'implementazione delle buone pratiche collegate alla didattica, ai servizi, alla gestione che favoriscano lo sviluppo di un sistema regionale dell'alta formazione.

Occorrerà sperimentare nuovi modelli di relazioni tra gli atenei, con una riorganizzazione dell'offerta formativa e dei servizi di supporto.

L'attivazione di modelli federativi, pur nel rispetto dei singoli atenei, dovrà andare nella direzione della razionalizzazione delle risorse, della focalizzazione degli interventi, della riduzione dei tempi e della semplificazione amministrativa.

Azione 1.6: Sostegno dell'alta formazione artistica e musicale

- Vanno riprese e implementate le azioni di sistema che puntano a creare distretti culturali tematizzati.

Sul territorio regionale operano quattro Conservatori di Musica e un'Accademia di Belle Arti. L'efficace valorizzazione della tradizionale vocazione artistica del territorio e delle potenzialità del settore richiede interventi infrastrutturali e innovazioni gestionali.

Oltre alla destinazione di fondi dedicati all'ammodernamento delle infrastrutture e dei servizi di didattica e di ricerca, la Regione svolgerà una puntuale azione di aggregazione e di regia interistituzionale favorendo anche il coinvolgimento di soggetti privati e delle altre istituzioni potenzialmente interessate.

Obiettivo strategico 2:

Sviluppo del capitale umano

Le politiche di potenziamento del capitale umano dovranno avere obiettivi e finalità collegate alle altre politiche di sostegno al sistema della Ricerca e dell'Innovazione e alle politiche generali della Regione di sostegno all'occupazione che si sono sostanziate nel Piano del lavoro Regionale, del quale si riprendono alcune azioni dirette alla formazione post-universitaria. Pertanto è di assoluto rilievo che tra le linee di sviluppo regionale trovi spazio adeguato un'importante azione di sviluppo del capitale umano, che veda una forte integrazione con le azioni di sostegno alla ricerca previste dal PO FESR.

- a. **Il punto di forza:** La qualità del sistema formativo universitario campano mette a disposizione del mercato del lavoro giovani laureati di grande preparazione.

Ogni anno si laureano in Campania 27000 giovani. Molti di questi trovano lavoro in altre regioni, dimostrando di essere fortemente competitivi. In tal modo la Campania esporta competenze a favore di altre regioni italiane. I giovani laureati nella regione possono costituire il veicolo principale per connettere il mondo della ricerca e il mondo delle imprese, diventando i principali agenti dell'innovazione

- b. **Il problema da rimuovere:** I giovani laureati spesso non sono pronti ad essere inseriti nei circuiti della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico, in quanto privi di quelle esperienze operative, capacità progettuali, e competenze specialistiche, che sempre più sono richiesti nell'attuale mercato del lavoro. I giovani laureati, opportunamente formati, potranno diventare le principali leve per aumentare la capacità di assorbimento di conoscenze e di tecnologie da parte del sistema delle piccole e medie imprese campane.

L'azione del POR FSE deve tradursi in un maggior coordinamento e in una sempre più proficua interazione con le politiche industriali, infrastrutturali e di sviluppo locale al fine di incrementare il livello di competitività complessivo del territorio e delle sue componenti.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata alla formazione per la ricerca collaborativa, che prevede interventi con investimenti congiunti del sistema pubblico e di quello privato della ricerca.

Dovranno essere avviate azioni rivolte principalmente allo sviluppo di figure professionali da inserire nel sistema della ricerca applicata, pubblica e privata, e del trasferimento tecnologico.

- c. **Linee di azione:** Si prevedono tre linee di intervento: Sviluppo di reti di eccellenza tra sistema pubblico della ricerca e della formazione e sistema industriale; Creazione di strutture dedicate all'Alta Formazione specialistica; Sostegno alla formazione *on the job* nell'ambito di attività di ricerca applicata e di trasferimento tecnologico.

Azione 2.1: Sviluppo di reti di eccellenza tra sistema pubblico della ricerca e della formazione e sistema industriale

- Sostegno a progetti di ricerca di eccellenza con azioni volte a promuovere la formazione di capitale umano e il trasferimento tecnologico.

Tale azione favorirà la partecipazione all'interno dello stesso partenariato di strutture di Università, centri di ricerca e imprese. Laddove possibile, le collaborazioni saranno definite anche in ambito extraregionale e internazionale.

Gli obiettivi di tale azione sono: qualificare i giovani da impegnare in ambiti professionali che consentono elevati livelli di competenza; migliorare le competenze del personale impegnato in ruoli critici all'interno dei sistemi innovativi regionali.

Azione 2.2: Creazione di strutture dedicate all'Alta Formazione Specialistica.

- creazione di strutture di Alta Formazione Specialistica in alcuni ambiti di eccellenza scientifica regionale.

L'obiettivo dell'intervento è la creazione di Scuole di Studi Superiori dedicate alla formazione in alcuni settori di particolare interesse per il territorio o in cui il nostro sistema formativo è già a un livello di eccellenza consolidato.

Si dovranno prevedere strutture in cui convivano studenti, docenti e ricercatori con disponibilità di eccellenti strutture (laboratori, aule informatizzate).

Tali strutture dovranno promuovere e coordinare, in regime convenzionale con Università statali, programmi di dottorato e master di II livello e, anche autonomamente, programmi di post-dottorato e di altre attività per particolari esigenze formative.

Tali strutture dovranno essere attrattive di giovani talenti anche da aree esterne alla Regione, e in particolare dai paesi del Mediterraneo.

L'Italia, in merito, vanta eccellenti esempi cui ispirarsi, tutti nel Nord (Scuola Normale Superiore e Scuola S. Anna di Pisa, SISSA di Trieste, Istituto di Studi Superiori di Pavia, Istituto italiano di Scienze umane, MIP di Milano).

Azione 2.3. Sostegno alla formazione *on the job* nell'ambito di attività di ricerca applicata

- favorire la formazione continua finalizzata alla creazione di capacità adeguate alla produzione di prodotti, di sistemi e di soluzioni.
- favorire la formazione finalizzata all'assorbimento di applicazioni innovative ed immediatamente trasferibili alle PMI del territorio.
- favorire la formazione di risorse per la erogazione di servizi aziendali tra imprese.

La modalità proposta è quella dell'attivazione di percorsi formativi post-laurea, dottorati e master executive nelle università campane in discipline legate allo sviluppo di competenze e di servizi innovativi nella regione.

L'azione permetterà di realizzare e sostenere un circuito virtuoso che veda l'innovazione alimentata dalla ricerca, dalla disponibilità di capitale umano qualificato e dalla capacità di assimilare nuove conoscenze da parte del sistema delle piccole imprese.

L'azione favorirà l'occupabilità e la crescita professionale di giovani in contesti innovativi.

Obiettivo strategico 3:

Promozione dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico

La Comunità Europea ha individuato la "regione" quale dimensione ottimale per lo sviluppo di sistemi di innovazione competitivi e capaci di favorire lo sviluppo economico e sociale dei territori.

In questo contesto comunitario si è inserito quale strumento cornice il Piano SUD, tale strumento offre il necessario coordinamento tra le policy nazionali e quelle regionali e di queste tra di loro, permettendo una razionalizzazione e una concentrazione degli investimenti regionali.

È necessario promuovere la capacità delle imprese di assorbire conoscenze e tecnologie per affrontare mercati aperti, soprattutto i mercati internazionali. Per essere competitive le imprese devono innovare prodotti, servizi e processi. Innovazione e internazionalizzazione sono due componenti dello stesso problema. Queste competenze non possono essere sviluppate senza un rapporto continuo ed organizzativo tra il mondo delle competenze e col mondo delle imprese.

- α. I punti di forza:** La ricerca e l'innovazione dipendono quasi esclusivamente dalla creatività, dalle competenze e dalla professionalità delle persone. Due sono i gruppi di persone su cui far leva, attraverso opportuni programmi: i ricercatori, gli imprenditori.

La ricerca, l'alta formazione e l'imprenditorialità costituiscono i tre ingredienti essenziali dei processi innovativi. Senza ricercatori non c'è offerta di conoscenza e di soluzioni tecniche. Senza imprenditori adeguatamente motivati non c'è domanda di motivazione. Senza giovani laureati inseriti nella realtà della piccola impresa non c'è capacità di assorbimento di proposte innovative da parte delle piccole realtà imprenditoriali.

I ricercatori: in Campania, come già detto, vi sono sette università e 40 centri di ricerca pubblici e privati. Essi costituiscono una formidabile capacità di produzione di conoscenza.

In Campania il numero di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti dal 2001 al 2008 è più che raddoppiato, passando da 4,2 a 10,2, e gli addetti alla ricerca e sviluppo da 1,8 a 2).

Gli imprenditori: in Campania vi sono circa 36.000 imprenditori proprietari di piccole imprese manifatturiere, di cui circa 7000 esportatrici. Ogni giorno gli imprenditori sono costretti a confrontarsi con competitori nazionali ed internazionali sempre più agguerriti.

- b. Il problema da affrontare:** In Regione sono presenti numerosi attori che forniscono servizi a sostegno della ricerca e dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Tuttavia essi non sono integrati in un sistema. La mancanza di coordinamento e di integrazione dei servizi all'innovazione riduce di molto l'accesso delle piccole e medie imprese alle fonti di innovazione tecnologica e organizzativa.

La spesa privata in Ricerca e Sviluppo col 35% risulta essere ancora ben al di sotto della media nazionale, pari al 48% (anno 2008) e significativamente più bassa rispetto a quella di altre regioni di analoga dimensione di attività

economiche. Questo dato esprime la difficoltà ad innovare delle imprese campane, pur in presenza di qualificato sistema della ricerca. In sostanza manca un meccanismo di collegamento strutturato ed efficace tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese

Occorre potenziare, specializzare e integrare le strutture intermedie a supporto dei processi di innovazione in un unico sistema regionale, collegato in rete alle università, ai centri di ricerca e al sistema delle imprese.

Esempi di strutture intermedie sono i Liason Office delle Università, i Parchi scientifici, gli Incubatori, i Centri Regionali di Competenza, i Centri di Servizi Territoriali, le Associazioni di categoria, i Laboratori di innovazione, i Distretti Industriali e tecnologici, e tutte le entità che offrono servizi specialistici alle imprese per promuovere e favorire l'innovazione tecnologica ed organizzativa.

- β. **Linee di Azione:** Si prevedono le seguenti linee di intervento: Costruire un Sistema Regionale per la Ricerca e l'Innovazione; Incentivare lo sviluppo di filiere tecnologiche; Favorire la cultura dell'innovazione; Favorire la creazione di nuove imprese, con particolare riguardo ai giovani.

Azione 3.1: Costruire un Sistema Regionale per l'Innovazione

Vi è la necessità di costruire un ecosistema per l'innovazione, ovvero di realizzare condizioni diffuse che hanno caratteristiche di pre-competitività, da cui tutti gli attori del sistema possono trarre beneficio. In particolare bisognerà intervenire per: Valorizzare le preesistenze locali; Raccordare gli attori, le competenze, le iniziative, i progetti; Colmare i gap di competenze presenti nel sistema locale.

- E' indispensabile promuovere e organizzare il Sistema Regionale per la Ricerca e l'Innovazione e supportare l'Ente Regione nell'attuazione delle politiche per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione. A tale scopo si potrà utilizzare la società in house Città della Scienza S.p.A. dotandola dei necessari strumenti operativi per svolgere tale funzione. A tal fine si:

Realizzerà un'azione di promozione presso le PMI del territorio, integrandosi con i soggetti del Trasferimento Tecnologico regionale, svolgendo anche una funzione di audit, monitoraggio e Technology foresight, con gli attori del territorio e sulle policy regionali, allo scopo di indicare nuove possibili azioni di sviluppo, favorendo la promozione e divulgazione dei risultati del sistema regionale dell'innovazione e il collegamento dello stesso alle reti europee ed internazionali.

Azione 3.2: Incentivare lo sviluppo di filiere tecnologiche

- Definire le priorità su cui concentrare le risorse disponibili privilegiando interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale, e dando particolare rilievo a piattaforme tecnologiche integrate in grado di sviluppare processi applicativi.

-

Le aree di intervento possono essere, pertanto, raggruppate in settori o filiere strategiche. In particolare, si distingue tra Settori a carattere trasversale e Settori a carattere verticale, distinti in Settori di particolare

rilevanza industriale e Settori di particolare rilevanza Territoriale. Settori a carattere trasversale: Information & Communication Technology; Biotecnologie; Nuovi Materiali. Settori a carattere verticale di particolare rilevanza territoriale: Osservazione dell'Ambiente e Sicurezza delle Infrastrutture; Beni Culturali e Turismo; Salute e Agroalimentare. Settori a carattere verticale di particolare rilevanza industriale: Energia; Logistica-Trasporti- Automotive; Aerospazio.

- Aumentare la capacità organizzativa delle filiere regionali anche mediante la costituzione di nuovi attori territoriali, (distretti, Laboratori, Aggregazioni, Campus, Reti) per la gestione dei progetti e per favorire i processi di internazionalizzazione;
- Valorizzare le competenze scientifiche e tecnologiche della regione ai fini dell'attrazione di investimenti.

Per raggiungere questo scopo si realizzeranno le seguenti attività:

- Promozione delle aggregazioni pubblico private con elevato impatto sulle filiere di riferimento.

In accordo con il MIUR, si interverrà sui Distretti Tecnologici e Laboratori pubblico privati (Sia esistenti che di nuova costituzione, che per loro natura hanno impatto e valenza di carattere nazionale o interregionale); altresì si sosterranno, interventi di natura maggiormente territoriale, favorendone i processi aggregativi, saranno realizzati i campus dell'innovazione, si realizzeranno, inoltre, azioni di sostegno a tali aggregati pubblico privati per la realizzazione di grandi progetti competitivi di provato impatto.

- Sostegno del sistema produttivo locale nella realizzazione di Progetti di grande impatto territoriale.

Si farà l'utilizzo anche degli strumenti della programmazione negoziale, in particolare il Contratto di Programma Regionale, anche nell'ambito dei grandi programmi e dei grandi progetti regionali.

- Completamento di azioni già avviate di cofinanziamento al sistema produttivo locale per la realizzazione di specifici progetti di ricerca, con caratteristiche settoriali, rivolte al tessuto delle PMI locali.
- *Creazione e sviluppo del Sistema di monitoraggio degli interventi realizzati, allo scopo di poter effettuare una precisa valutazione delle policy ex-post*

Azione 3.3: Favorire processi di diffusione della cultura della ricerca e dell'innovazione nel sistema regionale

E' necessario contribuire alla diffusione di una cultura della ricerca e dell'innovazione all'interno del sistema regionale, operando sia dal

lato della domanda che dell'offerta, in tal senso è indispensabile operare da un lato sul capitale umano locale e dall'altro favorire l'apertura internazionale degli attori del territorio.

- Diffondere la cultura d'impresa all'interno delle università, specialmente presso i giovani;
- Sviluppare un'attività di promozione e divulgazione delle opportunità, competenze e risultati del sistema della ricerca e dell'innovazione della Campania, utilizzando strumenti idonei di comunicazione a livello locale, nazionale ed internazionale.
- Promuovere l'esperienza presso imprese innovative da parte di studenti, laureandi e laureati;
- Favorire lo sviluppo di metodi e sistemi di gestione innovativi;
- Favorire lo sviluppo di reti internazionali di collaborazione per lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione di respiro globale.

Azione 3.4: Favorire la creazione di nuove imprese, con particolare riguardo ai giovani;

Il tessuto delle PMI del territorio vede ancora un numero di imprese innovative troppo basso rispetto alle esigenze del mercato globale, pertanto bisognerà colmare questo gap

:

- Promuovere e supportare lo sviluppo di idee innovative di business presso le università e i centri di ricerca.
- Utilizzare e finalizzare strumenti di finanza innovativa per sviluppare gli spin-off.

PARTE B

ICT

1. Obiettivo del Piano ICT

Costruire un sistema informativo integrato regionale (SIIR) tendente a realizzare una piena cittadinanza digitale sul territorio campano

Motivazioni

La Regione Campania ha bisogno di un grande progetto per sostenere una partecipazione attiva alla Società dell'Informazione di tutte le componenti del proprio tessuto socio-economico e proiettarsi verso una posizione di rilievo a fianco delle aree più avanzate sul piano digitale dell'Unione Europea.

In tale scenario le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (ICT) assumono un ruolo rilevante non solo per la società contemporanea ma soprattutto per quella futura. Con enormi ricadute sul piano della efficienza e della efficacia nei settori produttivi, nella PA, nei servizi sociali e più in generale nei processi di aggregazione e di partecipazione del cittadino alla crescita del territorio.

Recentemente è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il ministro della Funzione Pubblica e il presidente della Regione Campania per la realizzazione di un programma di innovazione dell'azione amministrativa che consenta di avvicinarsi sempre di più alle esigenze e alle aspettative del cittadino.

La cittadinanza digitale

*Da tempo si discute di **Cittadinanza Digitale** senza però declinare l'insieme dei diritti e dei doveri necessari affinché si affermi pienamente una infrastruttura materiale ed immateriale basata sulle tecnologie ICT che sia di sostegno all'erogazione di servizi centrati sul cittadino ma anche di propulsione allo sviluppo economico dell'intero territorio.*

La disseminazione delle tecnologie ICT e l'analisi delle problematiche connesse con il cosiddetto "digital divide", diventano una questione di diritti e di doveri, perché non accedere ai servizi, non percepire i risultati dell'innovazione comporta la riduzione immediata dei diritti di partecipazione e cittadinanza.

Tra i diritti essenziali, senza i quali viene meno il concetto stesso di cittadinanza, si devono annoverare:

- il **diritto all'accesso e all'inclusione digitale** inteso come accesso alla infrastruttura tecnologica, a prescindere dalle condizioni economiche, logistiche e territoriali;

- il **diritto alla partecipazione** per migliorare il rapporto dei cittadini e delle imprese con le amministrazioni e con gli organismi politici;
- il **diritto all'identità ed alla visibilità digitale** per disporre di un'identità digitale unica assegnata formalmente fin dalla nascita del cittadino;
- il **diritto alla formazione** per un apprendimento permanente e personalizzato, una alfabetizzazione tecnologica diffusa attraverso l'adozione delle tecnologie dell'e-learning;
- il **diritto all'informazione e all'utilizzo dei contenuti**;
- il **diritto ad una fruizione quotidiana dei benefici delle tecnologie digitali** attraverso la realizzazione di una PA trasparente e funzionale e lo sviluppo di servizi che incidano concretamente sulla qualità della vita e la partecipazione democratica.

*Per procedere nella costruzione della **cittadinanza digitale** è fondamentale il ruolo attivo della Regione con una governance capace di avviare la realizzazione di infrastrutture telematiche uniformemente diffuse sul territorio, di sistemi informatici e piattaforme applicative idonee alla erogazione multicanale efficace dei servizi al cittadino, ed infine, di sistemi di monitoraggio continuo per garantire la qualità dei risultati dei progetti attivati.*

E oggi più che mai tutte le azioni progettuali devono mirare alla costruzione di un'unica infrastruttura condivisa che eviti dispersione di fondi e duplicazione degli interventi. La condivisione di risorse, non solo comporta il contenimento complessivo della spesa ma anche l'adozione di politiche di risparmio energetico applicate all'ICT, di sviluppo di un crescente numero di nuovi servizi, di innalzamento complessivo delle competenze del territorio e delle capacità di integrarsi.

Una strada non solo indicata dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dalla strategia del piano di e-government 2012, ma anche conforme alla deliberazione n. 617 del 5 agosto 2010 della Regione Campania relativa al protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e la Regione Campania per la "Realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa".

In tal senso sarà di centrale importanza un primo grande passo con l'orientamento dei progetti degli avvisi già espletati per progetti di e-gov da parte di EE.LL e aggregazioni di EELL per migliorare sia l'organizzazione interna che l'erogazione di servizi ai cittadini e altre PA. Tali progetti, con la collaborazione degli Enti attuatori, dovranno integrarsi dando priorità alle funzionalità cardine del presente piano quali circolarità anagrafica e popolamento dell'Anagrafe degli Oggetti Immobiliari.

Per realizzare la cittadinanza digitale è necessario:

- il sostegno **all'informatizzazione delle singole Amministrazioni** per migliorare la loro efficienza operativa interna;
- la realizzazione di **servizi ai cittadini ed alle imprese**, che attraverso la cooperazione tra le diverse amministrazioni divengano servizi integrati nel rispetto delle competenze dei singoli enti di governo;

- la diffusione dell'accesso telematico degli utilizzatori finali ai servizi della Pubblica Amministrazione ed alle sue informazioni **rendendo pervasiva la connessione a larga banda in tutto il territorio** e soprattutto completando la connessione alla rete regionale di tutte le amministrazioni pubbliche campane (RUPAR);
- il **monitoraggio** dei livelli di disponibilità e dell'effettivo utilizzo dei servizi digitali da parte del territorio.

Obiettivo Strategico: Creazione del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR)

Si intende promuovere la definizione di un **Sistema Informativo Regionale** che sia **integrato** nei servizi offerti operando su una piattaforma sicura ed accessibile, sviluppata in un regime di mutualità e collaborazione tra enti, e sorretta da importanti economie di spesa.

Una piattaforma che dovrà essere sempre più conforme ai dettami del Sistema pubblico di connettività (SPC) e della cooperazione applicativa (SpCoop) nella sua declinazione SPICCA, dell'approccio architetture orientato ai servizi, della pratica sistematica del riuso delle applicazioni e dei progetti di qualità, della adozione di soluzioni Open Source.

Il SIIR intende sviluppare i seguenti servizi:

l'identità unica anagrafica, Particolare rilievo avrà nell'azione regionale il tema della **circularità anagrafica** come l'insieme delle regole, procedure e applicazioni necessarie per attribuire ad ognuno il diritto di disporre della propria identità digitale unica, formalmente assegnata fin dalla nascita e riconosciuta come essenziale per tutte le comunicazioni con le amministrazioni e tra le amministrazioni, attraverso i diversi strumenti e tecnologie utilizzabili.

L'attuazione di tale azione passa attraverso due punti cardine:

*l'**identità digitale** dei cittadini mediante la quale avere credenziali digitali sicure per accedere ai servizi o essere riconosciuti in un sistema federato come responsabile di specifiche funzioni.*

*La gestione della **Carta Nazionale dei Servizi – Tessera Sanitaria (CNS-TS)** allineata ai dettami ministeriali, consentirà di fornire il passaporto di accesso alla cittadinanza digitale campana e nazionale. Ad essa si accompagna la realizzazione di una piattaforma dei pagamenti utilizzabile da tutti gli Enti del territorio campano. La realizzazione di una piattaforma regionale integrata dei servizi basata sulla CNS-TS consentirà di usare le carte che il Ministero delle Finanze sta andando ad emettere con funzionalità più ampie di quelle previste per la semplice tessera sanitaria.*

Sistema Informativo Sanitario Regionale: Nell'ambito del SISR e in sintonia col Piano di e-government nazionale, ed i Piani Sanitari Regionali e Nazionali, si intendono ribadire linee guida in grado di garantire uniformità dei progetti volti all'introduzione sistematica dell'ICT nei processi sanitari. Nel Piano di e-government 2012 spicca in particolare l'obiettivo Salute che mira alla semplificazione ed alla digitalizzazione di servizi di base (prescrizioni e certificati di malattia digitali, sistemi di prenotazione online) ed alla creazione delle infrastrutture per un'erogazione di servizi sanitari sempre più vicini alle esigenze dei cittadini (Fascicolo Sanitario Elettronico e innovazione delle aziende sanitarie), migliorandone il rapporto costo-qualità.

La razionalizzazione e la messa a sistema delle strutture informative delle ASL della Regione Campania, il completamento delle azioni ascrivibili a servizi di sanità elettronica già poste in essere e l'attivazione di nuove progettualità sia infrastrutturali che di servizi diventano strategiche per la loro ricaduta sulla cittadinanza digitale campana.

Sotto tale aspetto il PSR 2011-13 promuove la realizzazione del SISR articolato su due livelli: un livello regionale e un altro aziendale tra loro interoperanti attraverso

l'infrastruttura di cooperazione applicativa. Il SISR partirà dall'esistente ed integrerà gli ulteriori sviluppi in un'ottica di sistema unico per il territorio. In particolare, l'attivazione dell'anagrafe regionale induce azioni volte ad una innovazione delle aziende sanitarie che consentirà l'offerta di servizi realmente fruibili dai cittadini quali:

- **il Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale;**
- *la continuità assistenziale attraverso la realizzazione dell'infrastruttura capace di sostenere i medici in rete;*
- *l'infrastruttura a supporto della digitalizzazione del ciclo prescrittivo-ricetta e dei certificati di malattia;*
- **l'ampliamento del CUREP (Centro Unico Regionale di Prenotazione);**
- *la creazione di servizi di telemedicina;*
- **la gestione delle emergenze e delle maxiemergenze**

L'anagrafe immobiliare connessa con la gestione del territorio: La disponibilità di una banca dati per la gestione del territorio che abbia una notevole ricchezza di informazioni strutturate ed integrate relative a soggetti, oggetti e loro relazioni, avrà nel breve-medio periodo, positive ricadute in tema di politica fiscale e politica socio-assistenziale.

La costruzione di un repository regionale mediante il consolidamento e l'integrazione di tutte le informazioni certificate relative agli oggetti territoriali. Un repository nel quale si devono integrare i livelli informativi territoriali esistenti (Carta Tecnica e Data Base Topografico multiscala, Vincoli e Tutele ambientali, immagini telerilevate con sensori aerei e satellitari, banca dati catastale, banca dati statistica,..etc..) con i dati antropici e strutturali provenienti da fonti diverse.

L'innovazione ICT nelle imprese Nel disegno del SIIR uno spazio importante è dedicato al sistema delle imprese campane, soprattutto le PMI, considerate una delle risorse del territorio di grande importanza. L'obiettivo è quello di favorire la competitività delle PMI innalzandone il livello di competenze sia con azioni rivolte all'introduzione dell'ICT come innovazione dei processi interni sia promuovendo l'incontro con il mondo della ricerca.

La creazione di un portale basato sull'anagrafe regionale delle imprese è la base su cui costruire una piattaforma di condivisione di servizi, applicazioni trasversali e buone pratiche. Con la finalità di voler contribuire ad aumentare la visibilità del sistema impresa Campano.

Una piattaforma nella quale l'e-learning deve essere uno dei servizi prioritari per porre l'accento sul ruolo strategico che la formazione permanente assume nelle moderne dinamiche di un mondo del lavoro sempre più globalizzato.

La produzione e gestione di contenuti digitali. Un ulteriore aspetto qualificante della cittadinanza digitale è il favorire l'accesso ad una gestione integrata dell'informazione culturale basata su nuove forme di interazione e di fruizione dei contenuti digitali. E se con i nuovi telefoni intelligenti, e-book reader, e portatili non più costosissimi, cresce la capacità di utilizzo, l'accessibilità multicanale e la fruibilità di contenuti digitali e di applicazioni multimediali, cresce

anche la richiesta di connessioni a larga banda da parte del territorio.

La Campania possiede un ricco patrimonio di informazioni culturali in gran parte già digitalizzate e attualmente disperse in numerose banche dati, archivi, sistemi di archiviazione non interoperabili tra loro gestiti da tanti soggetti diversi quali musei, soprintendenze, enti locali, comuni, università, istituti di ricerca.

Il SIIR prevede la realizzazione di soluzioni integrate per lo sviluppo, l'adozione e l'utilizzo delle tecniche digitali per la valorizzazione dei patrimoni culturali e ambientali locali capaci di innescare virtuosi processi produttivi di filiera.

Le infrastrutture di rete e l'abbattimento del Digital Divide: Tutto il piano di azione fin qui descritto assume come denominatore comune **la disponibilità di una rete a larga banda diffusa, affidabile e capace** di raccogliere e trasportare le informazioni in ogni punto della regione. La rete è la componente più critica e al contempo indispensabile dell'infrastruttura disegnata. Senza la rete non è possibile accedere ai servizi e una infrastruttura sorretta da una rete non adeguata non può fornire un servizio di qualità ai suoi utenti. Per questo motivo è stato inserito nell'elenco dei grandi progetti regionali il progetto di realizzazione del completamento della Larga Banda sull'intero territorio Regionale, progetto che include l'upgrade alla Rete di nuova generazione e la realizzazione di alcuni servizi applicativi (principalmente in ambito sanitario) di principale importanza per lo sviluppo del Territorio.

È evidente che più si avanza nella realizzazione del SIIR più profondo sarà il disagio a cui saranno esposti i cittadini della Campania privi di adeguate risorse per l'accesso alla rete ed ai servizi.

La presenza di aree territoriali della regione dove non sono disponibili servizi in larga banda e dove, contemporaneamente, nessun fornitore di servizi Internet è disposto ad investire a causa della scarsa redditività e dell'impossibilità di rientrare degli investimenti realizzati rende necessario un intervento diretto da parte della Regione per sopperire a queste condizioni di fallimento di mercato e superare il digital divide infrastrutturale. Con interventi conformi agli orientamenti dettati dalla Comunità europea.

Il modello di governance del SIIR: La grande sfida della riforma dello stato in senso federalista ha avviato il progressivo trasferimento di funzioni e compiti amministrativi dal centro alle periferie, e gli Enti territoriali sono infatti chiamati a raggiungere nuovi obiettivi. Tra di essi un ruolo importante è rivestito dall'adozione delle tecnologie ICT quale presupposto di una moderna concezione della pubblica amministrazione che la vede come fornitore di un cliente che si chiama cittadino o impresa.

Una pluralità di soggetti da coinvolgere nella realizzazione del SIIR di cui è importante analizzare caratteristiche e specificità per consentire alle azioni di sviluppo e gestione dei servizi di aumentare le loro possibilità di successo. Da un raffronto su scala nazionale, emergono forti criticità per gli Enti locali quali:

- elevata frammentazione sul territorio;
- scarsità di risorse finanziarie, che non permettono il raggiungimento di economie di scala, e che sono pressate dal patto di stabilità interno;

- *carezza di personale, soprattutto in quei comparti dove servono conoscenze e competenze ICT;*
- *mancaza di infrastrutture, con particolare riferimento alla connettività, soprattutto quella della banda larga.*

Tutte difficoltà che possono alimentare il divario digitale territoriale tra le realtà che sono in grado di investire con competenza nell'innovazione tecnologica delle infrastrutture e dei processi, offrendo servizi migliori ai propri cittadini e garantendo le condizioni adeguate per uno sviluppo economico del proprio territorio, e quelle che invece non possono permetterselo.

*Nel tentativo di individuare una soluzione a tali problemi a livello nazionale il CNIPA ed il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie negli ultimi 5 anni hanno cofinanziato la costituzione dei **Centri Servizi Territoriali (CST)** al fine di creare delle strutture di servizio sovracomunali in grado di gestire, in modo unitario ed efficiente, gli investimenti dedicati all'e-government mettendo a disposizione di aggregazioni di piccoli comuni le risorse umane e tecnologiche necessarie per garantire pari opportunità e un livello omogeneo di fruizione dei servizi on line per i cittadini e le imprese in tutto il territorio regionale.*

Solo una governance efficiente ed efficace sia sul fronte politico che su quello tecnico e amministrativo potrà però garantire i risultati attesi in un sistema così complesso ed articolato. Con la Regione che deve detenere la regia nell'elaborazione delle linee strategiche, nella definizione della programmazione ed nel monitoraggio degli interventi proposti nel PdA.

Secondo la proposta definita nell'architettura SPCoop del CNIPA Regione, Enti locali e loro forme associate (Comuni, Province, Comunità Montane) si riuniscono in una Community Network (CN) non solo per la regolamentazione degli aspetti legati alla connettività di rete ma per affrontare, in modo coordinato, i processi di innovazione, sviluppo e attivazione dei servizi di e-government sul territorio regionale.

La CN si pone, allora, come un modello inter-istituzionale, concepito e realizzato affinché tutti gli enti possano disporre degli stessi strumenti e opportunità, per sfruttare i vantaggi e le potenzialità che si accompagnano allo sviluppo della società dell'informazione e al dispiegamento dei processi di e-government. La CN diventa la sede dove fissare gli standard e i modelli di scambio necessari a tutti gli enti locali del territorio regionale per lavorare insieme per la costruzione del sistema integrato di servizi.

Progetto Pilota

La Regione Campania, al fine di massimizzare gli effetti sinergici, promuove lo sviluppo di un progetto pilota che prevede l'individuazione di alcuni ambiti territoriali, sui quali operano soggetti promotori di eccellenza nell'erogazione dei servizi previsti dal Piano ICT e nei quali concentrare l'implementazione di tutti i principali servizi previsti dallo stesso Piano: dall'anagrafe regionale al fascicolo sanitario elettronico.

Obiettivo Strategico: Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR) La Regione Campania è al pari di altre amministrazioni un grande consumatore di servizi ICT. Più delle altre deve avvalersi delle stesse tecnologie per migliorare i propri processi interni e contemporaneamente fungere da modello di riferimento per le altre amministrazioni della regione.

Oggi i nuovi scenari tecnologici spingono ad una costante e necessaria evoluzione del sistema informativo interno regionale secondo alcune linee principali:

- *migrare verso le tecnologie emergenti per supportare la crescente domanda di nuovi servizi sempre più complessi;*
- *salvaguardare gli investimenti già compiuti;*
- *avvalersi pienamente di soluzioni open source;*
- *praticare il riuso delle soluzioni e delle buone prassi.*

Reingegnerizzazione delle procedure amministrative l'obiettivo è determinare il miglioramento nella gestione dei processi grazie alla possibilità di ridurre drasticamente i tempi di completamento delle procedure amministrative.

L'azione dovrà essere posta in essere mediante attività che prevedono la reingegnerizzazione dei processi amministrativi e che devono vedere il punto di partenza nell'area Bilancio, Ragioneria, Tributi (BRT) e deve concludere la sua azione con una ridisegno dell'architettura del portale in chiave web 2.0.

Dematerializzazione il miglioramento dei processi presuppone a sua volta che si possa operare per gran parte delle operazioni con flussi virtuali, dove la carta assume sempre più un ruolo negativo sia per i costi che per i tempi di esecuzione dei processi.

L'ammodernamento della PA non può che passare allora attraverso una graduale azione di dematerializzazione volta all'introduzione dell'ICT in tutti i principali processi contabili, amministrativi, e decisionali. PEC, firma digitale, archiviazione digitale, conservazione sostitutiva e fatturazione elettronica sono ulteriori strumenti importantissimi che completano il quadro di riferimento.

Formazione continua Un piano di Formazione Continua per i dipendenti nel valorizzare il lavoro pubblico e lo sviluppo dell'innovazione, rappresenta un grande impegno finalizzato all'accrescimento e alla condivisione della conoscenza, la riqualificazione e la crescita professionale del personale della PA.

Analisi dei dati L'introduzione di strumenti di analisi dell'enorme mole di dati trattati dal sistema informativo interno può essere una fonte rapida e completa di informazioni estremamente utili al processo decisionale.

In particolare la gestione ed il monitoraggio dei fondi di ogni natura (regionali, nazionali ed europei) e tipo (ordinari, straordinari) costituisce la direzione del percorso da intraprendere, rappresentando il punto di partenza per la realizzazione del sistema informativo che consente all'Amministrazione di assumere decisioni tempestive

Architetture orientate ai servizi Sul fronte tecnologico i fattori guida della costruzione del nuovo

Sistema Informativo Interno della Regione sono la virtualizzazione, l'adozione di architetture orientate ai servizi e il Web 2.0.

La virtualizzazione dà anche la possibilità di ottimizzare le risorse hardware necessarie per l'elaborazione di ciascun servizio con un unico grande data center che ospita le diverse applicazioni. L'architettura basata sui servizi (SOA) è il paradigma che consente di costruire un sistema per componenti permettendogli di erogare singoli servizi tra loro interoperabili.

LE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Con la successiva tabella si indicano le risorse sulle quali si potrà attingere o si è attinto per la realizzazione degli interventi previsti dal piano, avendo gli interventi un elevato grado di integrazione con gli strumenti nazionali si è inteso includere nella tabella anche le risorse che seppure non gestite direttamente dall'Ente Regionale incidono sul territorio dell'Ente.

Come cita il PNR, infatti

"L'esigenza di coordinare e armonizzare le competenze e le azioni a sostegno della ricerca e sviluppo comporta, infatti, la necessità di strutturare un quadro unitario della finanza pubblica dedicata, che induca ad un recupero di efficienza degli impegni, e generi un "effetto-leva" più vantaggioso, in termini di produzione di valore aggiunto e di attrazione di investimenti. In questo senso, il Programma ribadisce l'opportunità di una ricognizione e di una valutazione degli strumenti e delle risorse attualmente disponibili, ai fini di una riorganizzazione delle scelte allocative."

Tabella Risorse:

Fonte di Finanziamento	Importo (in milioni di Euro)
PO FESR, Asse 2 Obiettivo Specifico 2a	550,00
PO FESR, Asse 5 Obiettivo Specifico 5a	395,00
PO FSE, Asse 5 Obiettivo Specifico m	9,43
PO FSE, Asse 4 Obiettivo Specifico i2	8,50
PO FSE, Asse 4 Obiettivo Specifico I	74,50
Bilancio Ordinario Regione Campania Legge 5	1,50
Fondo di Rotazione per l'innovazione tecnologica (FIT)	6,00
PON Ricerca & Competitività*	1.100,00
Altre Risorse provenienti dal Bilancio Nazionale (FAR, FIRB, PRIN, FISIR)*	300,00
Totale	2.444,93

I dati asteriscati non sono stati ancora oggetto di riparto di dettaglio e pertanto le cifre potrebbero subire degli scostamenti in base alla qualità e alla quantità delle progettazioni presentate.

APPENDICE

Campania è o semplicemente Cè

Il PdA è un progetto ambizioso, ma alla portata di un territorio che ha tutte le competenze per attuarlo. Ed è proprio pensando alle capacità presenti nel territorio se il PdA si conclude con il lancio di uno slogan semplice ma efficace.

Infatti le esperienze positive hanno difficoltà ad affermarsi se non vengono riconosciute come facenti parte di un progetto più complessivo di innovazione. Occorre pertanto avere la capacità di mettere a sistema le diverse esperienze territoriali facendosi carico di:

- creare le occasioni per il riconoscimento e la diffusione delle buone pratiche;
- promuovere l'emulazione tra amministrazioni locali diverse;
- definire modelli e soluzioni standardizzate per favorire la diffusione di una innovazione utile;
- capitalizzare i risultati ottenuti integrandoli in un progetto unico;
- promuovere lo sviluppo di competenze ICT nel territorio.

Per riassumere tutto ciò è stato ideato il logo:



In esso la lettera “e” sta con forza per:

- **essere:** per ribadire che la Campania è **presente** sul fronte della innovazione digitale. Essere presenti nella dimensione digitale con autorevolezza può ristabilire agli occhi della opinione pubblica nazionale ed europea la giusta considerazione della ricchezza e varietà di competenze presenti sul territorio;
- **electronic:** ossia l'identificativo che nell'ultimo periodo ha enfatizzato l'insieme delle iniziative mirate a creare applicazioni proprie della società dell'informazione. Una “e-” che ancora oggi caratterizza il fenomeno della New Economy che si espande non nel mondo reale, ma in quello virtuale, nel quale la tecnologia dell'informazione e della comunicazione creano i presupposti per la competizione delle imprese e delle forze sociali nel sistema globalizzato della rete.

Ma la “C” di Campania riassume i punti più importanti su cui il presente piano si sviluppa:

- **cittadinanza** digitale: l'ambizioso progetto volto a creare una dimensione sociale caratterizzata da precisi diritti e doveri non solo per chi ne sarà membro ma soprattutto per tutti coloro che contribuiranno a tenere in vita l'infrastruttura tecnologica che la sorregge;
- **capacità** della Campania di operare coerentemente con il “Piano d'azione del Governo per l'e-government” per promuovere la società dell'informazione nel territorio, nella pubblica amministrazione che lo governa e nel suo tessuto produttivo;

- **capitale** umano: l'insieme di professionalità e competenze che aspettano di essere guidate e coordinate per convergere in un grande progetto di innovazione digitale; e il presente progetto intende muoversi sulla linea dell'integrazione e della complementarità dell'iniziativa pubblica rispetto a quella privata intervenendo sia sui fattori di tipo orizzontale (infrastrutture e formazione) che sulla promozione della imprenditorialità dei soggetti (imprese, associazioni, cooperazione) che si proporranno come promotori attivi di iniziative;
- **conoscenza**: cioè quel ricco e variegato giacimento di competenze, esperienze e tradizioni disponibili sul territorio e incorporati nella comunità locale i; ed è noto il ruolo delle ICT come fattore abilitante alla generazione, fruizione, divulgazione della conoscenza in modo tanto più decisivo quanto più innestate su forti competenze locali;
- **cultura**: per la specificità e la ricchezza del patrimonio culturale campano che rappresenta una risorsa fondamentale per il futuro sviluppo economico, culturale e sociale del territorio; e in tale ottica è da ritenere sempre più prioritaria ogni azione che favorisca e promuova attività tese alla tutela, valorizzazione e soprattutto alla diffusione dell'informazione culturale.
- **condivisione** degli obiettivi perché senza la partecipazione costruttiva di tutti gli attori presenti sul territorio risulta impossibile costruire quell'insieme di servizi digitali di cui si sente un gran bisogno per migliorare la qualità della vita;
- **centralità** della Regione Campania nella programmazione e nel controllo delle azioni sul territorio per la realizzazione di servizi al cittadino da sostenersi anche con adeguati interventi di semplificazione delle normative;
- **collaborazione** tra tutti i soggetti istituzionali attivi sul fronte della diffusione e della attuazione dei piani di e-government regionali, perchè perseguire un modello di sistema integrato non significa sostituirsi a chi ha le competenze e la responsabilità di dover proporre e fare;
- **coordinamento**: perchè oggi più che mai è indispensabile monitorare i molteplici progetti infrastrutturali e applicativi delle ICT sia esistenti che nascenti al fine di: (a) evitare le duplicazioni, gli sprechi e la formazione di "colli di bottiglia"; (b) orientare le iniziative a carattere privato; (c) favorire la coerenza fra i diversi investimenti pubblici; (d) garantire la interoperabilità dei sistemi, delle piattaforme applicative, realizzando protocolli comuni.

Cè vuole essere l'occasione per dare a tutti i campani un senso forte di appartenenza al proprio territorio dotandoli di quella identità digitale in grado di accedere a tutti i servizi che partendo dalle tante esperienze esistenti e da quelle che il presente piano vuole avviare formeranno il nuovo Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR).

In questi anni molte saranno state le proposte, le soluzioni e le realizzazioni che hanno caratterizzato la diffusione dell'ICT nel tessuto produttivo e nella Pubblica Amministrazione della Regione Campania. Molte non hanno avuto la considerazione che meritano rimanendo forse confinate in un ristretto contesto applicativo. **Cè** si propone prioritariamente di far emergere il sommerso o semplicemente quanto non è noto, analizzando e selezionando i migliori progetti, le buone pratiche, le soluzioni già funzionanti.

Devono però essere portate a sistema. In un sistema in cui il cittadino digitale ne percepisca in modo diretto e indiretto i benefici.

E se con il logo **Cè** si vuole esprimere tutto ciò, allora lo si potrà anche usare come marchio di qualità da apporre a soluzioni, progetti, buone prassi sviluppate nel territorio capaci di permettere alla Campania di competere alla pari con il sistema paese. Capaci soprattutto di esportare all'esterno quanto il territorio esprime nel campo dell'ICT, consci di non essere da meno delle altre regioni italiane. Ed oggi in molti, cittadini ed imprese, non aspettano altro che essere guidati per mostrare la ricchezza di competenze in loro possesso.



Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 31/05/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 1 AA.GG., Personale Rapporti OO.SS., Contenzioso

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n.5 del 15.03.2011 ;
- b) che la Giunta Regionale con deliberazione n.157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- a) che è necessario garantire nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa su un capitolo di nuova istituzione "Manutenzione e adeguamento dei sistemi informativi delle risorse umane", come richiesto in fase di costituzione del bilancio con note prott.nm.648430 del 29/7/2010 e 0778544 del 28/09/2010, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 07, per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno necessarie a garantire la manutenzione e l'adeguamento normativo del sistema informatico che consente l'elaborazione degli stipendi, dei modelli CUD, del modello 770, del modello Uniemens e di tutto quanto attiene alla gestione economico-giuridica del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania;
- b) che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, istituire un nuovo capitolo attribuendo lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto dell'importo di € 83.000,00;

CONSIDERATO

che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 40 (U.P.B. 6.23.104) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 07;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n.5/2011;
- la DGRC n. 157/2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- 1) di istituire il capitolo di spesa 20 (U.P.B 6.23.104) denominato “Manutenzione e adeguamento dei sistemi informativi delle risorse umane”, rientrante nella competenza operativa dell’A.G.C. 07 Settore 01, classificazione 1.1.141.1.1.1, per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell’anno necessarie a garantire la manutenzione e l’adeguamento normativo del sistema informatico che consente l’elaborazione degli stipendi, dei modelli CUD, del modello 770, del modello Uniemens e di tutto quanto attiene alla gestione economico-giuridica del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania;
- 2) di autorizzare, ai sensi dell’art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al documento/bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
 - capitolo di spesa 20 (U.P.B 6.23.104) avente la seguente denominazione “ Manutenzione e adeguamento dei sistemi informativi delle risorse umane” : aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 83.000,00;
 - capitolo di spesa 40 (U.P.B 6.23.104) avente la seguente denominazione “Compenso una tantum a titolo di incentivazione per la mobilità del personale della Regione agli enti Locali in applicazione del D.Lgs. 469/97” : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 83.000,00 ;
- 3) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 07 e 08 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 250 del 31/05/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

DIFFERIMENTO TERMINE SCADENZA INCARICHI DIRIGENZIALI;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a) a norma della legge regionale 4.7.1991 n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), recante la vigente disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è attualmente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;
- b) che, peraltro, l'art. 2 della L.R. 8/2010 ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale e in osservanza, tra l'altro, dei criteri generali di imparzialità, contenimento e controllo della spesa, perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità;
- c) che, secondo quanto disposto dalla menzionata L.R.n.8/2010, dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 risulterà abrogata la citata legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 22, 23 e 25;
- d) il c. 22 dell'art. 14 del D.L. 78/2010 convertito dalla L.122 del 2010, ha affidato al Presidente della Giunta, nella qualità di Commissario ad acta, la predisposizione di un piano di stabilizzazione finanziaria;
- e) i descritti interventi in tema di stabilizzazione finanziaria e di riorganizzazione funzionale dell'ente sono di prossima definizione;

RILEVATO CHE

- a) da ultimo, con D.G.R.C. n° 128 del 28/03/2011 si è disposto il differimento, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale previsto dal citato art.2 L.R. 8/2010, e, comunque, non oltre il 31.05.2011, del termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore, di dirigente di Servizio e di dirigente ad interim in scadenza al 31/03/2011;
- b) con il predetto atto deliberativo sono stati, altresì, attribuiti ulteriori incarichi dirigenziali, al fine di far fronte alla necessità di copertura di posti dirigenziali resisi vacanti e ritenuti di importanza strategica;
- c) con successive D.G.R.C. n° 113 del 21/03/2011, n° 167 e n.168 del 29/04/2011 sono stati rispettivamente attribuiti e/o differiti nella durata, nelle more della riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.05.2011, ulteriori incarichi dirigenziali;
- d) con d.d. 346 del 24.12.2010 del Settore Reclutamento è stato prorogato, fino al 30/06/2011 il comando al dott. Fernando De Angelis, Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio e Tributi;
- e) a mente dell'art. 26 della L.R. n°11 del 04/7/1991, gli incarichi dirigenziali sono attribuiti "... esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";

RAVVISATO

che l'Amministrazione ha disposto:

- a) nelle more dell'approvazione del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale, l'ulteriore differimento del termine finale di efficacia di tutti gli incarichi dirigenziali in

scadenza al 31.05.2011, individuati nell'elenco allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, salva l'adozione di ogni ulteriore provvedimento di rideterminazione dell'Amministrazione, in conformità ad eventuali sopravvenute esigenze;

b) di dover differire, altresì, il termine dell'incarico dirigenziale conferito al dott. Fernando De Angelis, in posizione di comando;

c) di fissare al 31.12.2011 il termine di durata finale degli indicati incarichi dirigenziali di cui al precedente punto a), salva scadenza automatica anticipata per effetto della approvazione del nuovo regolamento degli uffici, nonché al 30.6.2011 il termine finale dell'incarico conferito al dott. De Angelis, in considerazione della scadenza, in tale data, della posizione di comando presso gli uffici della Giunta regionale;

VISTI

la L.R. n. 11/91;

la L.R. n. 8/2010;

la L. n.122/2010;

il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

la D.G.R.C. n°1707 del 2008 e s.m.i.;

la D.G.R.C. n°2259 del 7/06/2002;

il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

la nota prot. n°906/Sp del 25/05/2011;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di differire all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31/12/2011 il termine di scadenza di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area, di dirigente di Staff, di dirigente di Settore, di dirigente di Servizio, di Responsabile di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) e di dirigente ad interim in scadenza al 31/5/2011 individuati nell'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, salva l'adozione di ogni ulteriore provvedimento di rideterminazione dell'Amministrazione, in conformità ad eventuali sopravvenute esigenze;
2. di differire all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 30/06/2011, data di cessazione del comando, il termine di scadenza degli incarichi dirigenziali attribuiti al dr. De Angelis Fernando;
3. di stabilire che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i termini degli incarichi dirigenziali di cui ai precedenti punti si intendono anticipati alla stessa data di cessazione.

Resta fermo quanto stabilito dall'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo;

4. di incaricare il Dirigente di Settore anziano dell'A.G.C. 07 di notificare al Coordinatore dell' A.G.C 07 il presente provvedimento;

5. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 07 di notificare il presente atto a tutti i Coordinatori interessati, e, a seguire, far carico a questi ultimi di provvedere alla notifica del medesimo provvedimento a tutti i Dirigenti interessati, incardinati nelle rispettive Aree di competenza;

6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", alle A.A.GG.C., al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione Uffici e Recapiti Regionali del portale della Regione Campania.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	DIRIGENTE	INCARICO
1			FERRARA MAURO	AREA
1	1	1	RODRIGUEZ FERDINANDO	INTERIM
1	1	11	BRANCACCIO SIMONA	INTERIM
1	5	0	ALLOCCA GIUSEPPE	SETTORE
1	6	0	CORVINO ADELE	INTERIM
1	6	2	MASTROGIACOMO M.R.	INTERIM
1	12	0	CANESTRELLI GIOVANNI	INTERIM
1	13	0	CANESTRELLI GIOVANNI	SETTORE
2			CANCELLIERI MARIA	AREA
2	1	1	ESPOSITO VALERIA	INTERIM
2	1	3	DE SIMONE ANNALISA	INTERIM
2	1	4	ELMINO TONIA	INTERIM
3			CARANNANTE GIUSEPPE	AREA
3	2	1	CAVALLI ROBERTA	INTERIM
3	2	4	SOMMA MARIA	INTERIM
4			D'ELIA MARIA	AREA
5			PALMIERI MICHELE	AREA
5	1		PALMIERI MICHELE	INTERIM
5	2	2	POLLINARO ADELAIDE	INTERIM
5	2	3	POLLINARO ADELAIDE	INTERIM
5	3		DE MICCO GABRIELLA	INTERIM
5	8	1	GRANESE BEATRICE	SERVIZIO
6			CANCELLIERI MARIA	INTERIM AREA
6	1		FARINA RAFFAELLA	INTERIM
6	1	1	DE BITONTO RAFFAELE	INTERIM
6	2		CANCELLIERI MARIA	INTERIM
7			MARCHIELLO ANTONIO	AREA
7	0	1	ROMANO NICOLA	INTERIM
7	1	3	DE FILIPPIS BRUNO	INTERIM
7	1	5	CRISCI FRANCESCO	INTERIM
7	2	3	MASI LORENZO	INTERIM
7	3	3	ALIPERTA LUISA	INTERIM
7	3	4	MEROLA MARCO	INTERIM
7	4	2	D'AMBROSIO FABIO	INTERIM
7	5	0	ALIPERTA LUISA	INTERIM

7	5	1	LIMONGELLI DIONISIO	INTERIM
7	5	2	DI MARCO RINA	INTERIM
7	6	1	SORRENTINO LUCIA	INTERIM
7	6	4	FILIPPONE GIUSEPPE	INTERIM
7	0	1	DE CAROLIS FRANCESCO	P.I. Ufficio Datore Lavoro
8			DE ANGELIS FERNANDO	AREA
8	2		DE ANGELIS FERNANDO	SETTORE
8	1	1	GRASSO SILVANA	INTERIM
8	2	4	PALUMBO ROSANNA	INTERIM
8	2	6	MASTROCOLA ANTONIETTA	INTERIM
8	3	1	SALERNO MARIA	INTERIM
9			GARGIULIO DARIO	INTERIM AREA
9	2	2	MONSURRO' MARIO	INTERIM
9	2	4	FORMISANO MAURA	INTERIM
10			ANGELINO PIETRO	AREA
10	2	1	RICCIO LUIGI	INTERIM
11			MASSARO FRANCESCO	AREA
11	15	1	DI SCIUVA MARCO	INTERIM
12			CALIFANO LUCIANO	AREA
12	1		CALIFANO LUCIANO	INTERIM
12	1	3	ESPOSITO ROBERTA	INTERIM
12	2	2	CIULLO FIORELLA	INTERIM
12	4	3	POLIZIO FORTUNATO	INTERIM
13			PIZZORNO ILVA	AREA
13	1		CARANNANTE GIUSEPPE	INTERIM
14			BOTTA GAETANO	AREA
14	1	2	IASUOZZO LORELLA	INTERIM
14	1	3	D'ALESSIO SABATO	INTERIM
15			GIULIVO ITALO	AREA
15	6	3	CAMPOBASSO CLAUDIA	INTERIM
15	10	2	FRANZA BIAGIO	INTERIM
16			ADINOLFI MARIA	AREA
16	4	1	MASTRACCHIO GIULIO	INTERIM
16	4	3	MARTINOLI ANNA	INTERIM
17			ODDATI ANTONIO	INTERIM AREA
17	1		BALSAMO RAFFAELE	INTERIM

17	1	1	CRISCI RITA	INTERIM
17	5		ODDATI ANTONIO	INTERIM
18			ODDATI ANTONIO	AREA
18	1	8	CARAGLIANO FORTUNATA	INTERIM
19			D'ASCOLI ALBINO	AREA
19	1	2	PANICO LUIGI	INTERIM
19	1	5	RICCIO LUIGI	INTERIM
19	1	7	MESSINA MARIA	INTERIM
20			VASCO MARIO	AREA
20	1	2	AMATO ELEONORA	INTERIM
20	1	4	PIZZUTI RENATO	INTERIM
20	1	7	TREMANTE MARIA	INTERIM
20	STAFF		FALCIATORE M.GRAZIA	STAFF
21			SANTACROCE RAIMONDO	AREA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE			GARGIULO DARIO	U.C.R



Delibera della Giunta Regionale n. 241 del 31/05/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9), LETTERA B), DELLA L.R. N.7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 112 dell'8/2/2006 è stata approvata la predisposizione di un Programma GMTN, di diritto inglese, anche con opzione 144/A, per un importo complessivo di euro 3.000.000.000,00 ed è stata, altresì, autorizzata l'emissione di prestiti obbligazionari per un importo complessivo massimo di euro 1.890.000.000,00, da destinare in parte al finanziamento della estinzione anticipata di mutui e, in parte, a spese di investimento da collocare sull'euromercato o anche sul mercato USA;
- b. che il Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi, con proprio decreto n.121 del 29/6/2006, ha approvato, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 112 dell'8 febbraio 2006, nell'ambito del programma GMTN dell'importo di euro 3 miliardi sottoscritto il 23 maggio 2006, l'emissione da parte della Regione di un prestito obbligazionario in euro, per 1.090.000.000,00, e di un prestito obbligazionario in dollari statunitensi, equivalente al controvalore di euro 800.000.000,00;

PREMESSO, altresì

- a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 5 del 15/3/2011;
- b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/4/2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- c. che nel bilancio 2011 sono state iscritte nella U.P.B. 7.25.46 e, ai fini gestionali, al capitolo 9102 le risorse necessarie per far fronte al rimborso del prestito obbligazionario in euro e al capitolo 9106 le risorse necessarie per far fronte al rimborso del prestito obbligazionario in dollari, relativamente alle quote capitali in scadenza nel medesimo esercizio finanziario;

CONSIDERATO

- a. che le risorse iscritte nel bilancio 2011 nella U.P.B. 7.25.46 e, ai fini gestionali, ai capitoli 9102 e 9106 sono insufficienti per garantire il rimborso delle quote capitali in ammortamento sia del prestito obbligazionario in euro che di quello in dollari in scadenza, entrambi, nel giugno del corrente esercizio finanziario;
- b. che occorre rimodulare le somme iscritte nel bilancio gestionale 2011 per assestare le quote capitali da rimborsare nel medesimo esercizio finanziario all'esatto ammontare previsto dal piano di ammortamento derivante dal contratto stipulato dalla Regione;
- c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

- d. che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa 9062 (U.P.B. 7.25.46) denominato “*Ammortamento mutui con oneri a carico della regione per il finanziamento di spese per investimento e politiche di sostegno per gli investimenti - quota capitale.*” rientrante nella competenza della stessa Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore 02 (Gestione delle Entrate e della Spesa) ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 9102 e 9106 (U.P.B. 7.25.46)

RITENUTO

- a. che a tanto si possa provvedere effettuando, ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

a.1 capitolo di spesa 9102 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione “*Rimborso quota capitale emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2026*”: incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 1.875.437,50 ;

a.2 capitolo di spesa 9106 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione “*Rimborso quota capitale emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2036*”: incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 564.562,50;

a.3 capitolo di spesa 9062 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione “*Ammortamento mutui con oneri a carico della regione per il finanziamento di spese per investimento e politiche di sostegno per gli investimenti - quota capitale.*”: decremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 2.440.000,00;

VISTE

- a. la L.R. n. 7/2002;
- b. la L.R. n. 5 del 15/3/2011;
- c. la D.G.R.C. n. 157 del 18/4/2011;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di effettuare, ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
- 1.1 capitolo di spesa 9102 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione “*Rimborso quota capitale emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2026*”: incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 1.875.437,50;

- 1.2 capitolo di spesa 9106 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione “*Rimborso quota capitale emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2036*”: incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 564.562,50;
- 1.3 capitolo di spesa 9062 (U.P.B 7.25.46) avente la seguente denominazione “*Ammortamento mutui con oneri a carico della regione per il finanziamento di spese per investimento e politiche di sostegno per gli investimenti - quota capitale.*”: decremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 2.440.000,00;
2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all’Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, ed al Tesoriere Regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 248 del 31/05/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RETROCESSIONE DI SUOLO ACQUEDOTTISTICO EX CAS.MEZ. RICADENTE NEL
COMUNE DI SOLOFRA (AV).

Assessore Ermanno Russo

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO :

- a. che, ai sensi dell'art. 6 della Legge 02/05/1976 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno furono trasferite alle Regioni competenti per il territorio;
- b. che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983 ai sensi degli articoli 139, 147 e 148 del D.P.R. n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
- c. che dalla stessa data la Regione ha assunto la gestione dell'esercizio acquedottistico;
- d. che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico – amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS. MEZ. e trasferiti “ope legis” alla Regione Campania e tra questi il suolo di mq 201, catastalmente individuato al foglio n. 2 particella 2112 ex 254 del Comune di Solofra (AV), occorsi per la realizzazione dell'acquedotto, progetto SAF/49 relativo ai lavori di costruzione dell'acquedotto a servizio dei comuni di Forino e Contrada;
- e. che il predetto suolo, per effetto del decreto del Prefetto di Avellino del 26/11/1957, registrato ivi il 09/12/1957 al n. 2089, fu acquisito dall'allora ex CAS. MEZ., oggi Regione Campania e registrato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 17/12/1957, registro generale n. 17.544, registro particolare n. 16.507;

CONSIDERATO :

- a. che con nota del 02/11/2009, acquisita dal Settore Demanio e Patrimonio prot. n. 0987094 del 16/11/2009, il Sig. De Stefano Sabato, nato a Solofra (AV) il 19/03/1943 ed ivi residente alla Via Consolazione n. 10 , c.f. DST SBT 43C19 I805Z, ha fatto richiesta di retrocessione della summenzionata fascia di terreno attraversante la sua proprietà;
- b. che il Settore Demanio e Patrimonio con nota prot. n. 1009816 del 23/11/2009 ha chiesto alla Società Alto Calore di Avellino il parere in merito alla richiesta del Sig. De Stefano Sabato;
- c. che con nota prot. n. 408/2009 del 30/11/2009 l'Alto Calore Patrimonio ha espresso parere positivo circa la retrocessione del suolo richiesto dal Sig. De Stefano Sabato;
- d. che l'Alto Calore Servizi con nota prot. n. 010801 del 28/12/2009 ha comunicato che da tempo ha dimesso il tratto di condotta idrica in questione;
- e. che il Settore Demanio e Patrimonio con nota prot. n. 0270467 del 26/03/2010 ha chiesto di determinare il valore del suolo da retrocedere alla competente Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Avellino;
- f. che con nota prot. n. 5506 del 30/06/2010 l'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Avellino ha determinato il valore in € 17.085,00 (diciassettemilaottantacinque/00) per il tratto di suolo richiesto dal Sig. De Stefano Sabato;
- g. che la retrocessione di beni espropriati è prevista dalla disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/01 e sue modifiche ed integrazioni;

RITENUTO :

- a. di poter aderire alla richiesta del Sig. De Stefano Sabato concernente la retrocessione della particella n. 2112 ex 254, del foglio n. 2 di mq. 201, ricadente nel Comune di Solfra – AV attraversante la sua proprietà;

VISTO :

- lo Statuto regionale ed in particolare l'articolo 51, comma 1, lettera c);
- la L. n. 183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n. 16/88;
- la L.R. n. 38/93
- il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. n. 47 del D.P.R. n. 327/2001, la cessazione dell'interesse di pubblica utilità dell'area di circa mq. 201, ricadente nel Comune di Solofra – AV, catastalmente individuata al foglio n. 2 part.lla n. 2112 ex 254, in quanto la stessa risulta non utile per il funzionamento della rete idrica, così come espresso dalla Società Alto Calore - Patrimonio con nota prot. n. 408 del 30/11/2009 e dalla Società Alto Calore - Servizi con nota prot. n. 010801 del 28/12/2009;
2. di dichiarare la sdemanializzazione dell'area di cui al punto 1. e disporre il passaggio, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 38/93, dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali disponibili;
3. di demandare al dirigente del Settore Demanio e Patrimonio a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali al presente atto, compresi il decreto di retrocessione e la stipula del successivo contratto di trasferimento, per l'importo determinato dall'Agenzia del Territorio;
4. di inviare il presente atto, ad esecutività conseguita:
 - al Settore Demanio e Patrimonio per gli adempimenti di competenza;
 - al Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
 - alla Società Alto Calore – Patrimonio e alla Società Alto Calore Servizi per conoscenza;
 - al Comune di Solofra (AV) ai sensi dell'art. 48 – comma 3 – del succitato D.P.R. 327/2001;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



Delibera della Giunta Regionale n. 251 del 31/05/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

INTESA ALL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI PRESENZANO DELLA POTENZA PARI A 810 MWE AI SENSI DELLA L. 55/02.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a. il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 affida al Settore 04 "Regolazione dei Mercati", tra l'altro, la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- b. un primo atto di programmazione energetica regionale è rinvenibile nella DGR 4818/02 che approva le "Linee guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico";
- c. la DGR 4818/02 prevede, come chiarito in oggetto e nelle premesse dell'atto, disposizioni finalizzate soltanto alla "Formulazione dell'intesa di cui al comma 2 dell'art. 1 della legge 9 aprile 2002, N. 55, nelle more dell'approvazione del Piano Energetico Regionale e non programmatiche generali;
- d. con DGR 3533/03 le "Linee guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico" sono state integrate attraverso il recepimento dell' "Analisi del fabbisogno di energia elettrica in Campania: bilanci di previsione e potenziamento del parco termoelettrico regionale", redatto preliminarmente dall'Organismo Tecnico al fine di poter procedere ad una migliore elaborazione delle indicazioni puntuali da fornire all'Amministrazione Regionale per la formulazione dell'intesa di cui alla Legge 55/02, così come previsto in Delibera di Giunta Regionale N. 4818 del 25 ottobre 2002;
- e. la DGR 3533/03 costituisce ancora un'integrazione parziale delle precedenti Linee guida essendo anch'essa finalizzata esclusivamente alla "valutazione dei progetti di costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, sanciti nell'Accordo in Conferenza Unificata del 5 settembre 2002 tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica";
- f. l'atto deliberativo 3533 prevede che, ai fini della formulazione dell'intesa di cui alla legge 55/02 sia opportuno attivare la valutazione comparativa tra diversi progetti (di grandi dimensioni) attraverso i seguenti criteri:
 - f.1 individuazione delle "aree omogenee" di cui all'art. 2 delle linee guida di cui alla DGR 4818/02;
 - f.2 definizione della necessità di potenza termoelettrica da produrre con impianti di nuova realizzazione e con ammodernamenti o ripotenziamenti di impianti esistenti;
- g. tale valutazione è predeterminata nelle indicazioni contenute nel documento "Analisi del fabbisogno di energia elettrica in Campania: bilanci di previsione e potenziamento del parco termoelettrico regionale" redatto dall'Organismo Tecnico di cui alla Delibera di Giunta Regionale N. 4818 del 25 ottobre 2002;
- h. con la DGR 3533/03 la Giunta, ancora una volta in difformità al titolo del lavoro, presenta un documento volto a disciplinare le sole intese di cui alla L. 55/02;
- i. con DGR 469/04 la Giunta acquisisce e prende atto dello studio dell'organismo tecnico;
- j. con DGR 1514/04 si dichiara l'impossibilità di formulare intese sui progetti che non hanno ricevuto il parere di compatibilità dell'Organismo Tecnico ovvero presentati successivamente alla stessa DGR;

considerato che

- a. in materia energetica la Regione Campania ha assunto proprie determinazioni programmatiche nell'ambito della DGR 962/08 (BURC 27/10/2008), concernente l'Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), e specificamente con l'allegato "Piano Energetico Ambientale Regione Campania - **Linee di indirizzo strategico**" in cui sono contenute "le future politiche energetiche regionali in un documento di indirizzo strategico che, nell'ottica dell'imminente approvazione del Piano energetico Ambientale Regionale, definisca gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 ed al 2020, mediante un approccio strategico che esamini i processi in atto, definisca una razionalizzazione e traduca gli obiettivi in impegni specifici, articolati per fonte energetica e settore economico";

- b. quest'ultimo documento, approvato ai sensi dell'art. 27, comma 1, della LR 1/07 unitamente al PASER, costituisce il documento di programmazione generale in campo energetico non disponendo più soltanto in merito agli indirizzi da assumere per le intese ex art. 1. DL 7/02, ma più in generale pone obiettivi di natura strategica;
- c. *trattandosi di linee guida esse si sostituiscono alle precedenti DDGGRR 4818/02, 3533/03, 469/04 e 1514/04;*

visto che

- a. quest'ultimo documento, approvato ai sensi dell'art. 27, comma 1, della LR 1/07 unitamente al PASER, costituisce il documento di programmazione generale in campo energetico;
- b. lo strumento di programmazione generale è allo stato attuale il documento approvato congiuntamente all'aggiornamento del PASER con DRG 962/08;
- c. "La costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici..." sono "... soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati";
- d. "L'autorizzazione ... è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni [ed integrazioni], d'intesa con la regione interessata";
- e. "L'eventuale rifiuto regionale dell'intesa deve essere espresso con provvedimento motivato, che deve specificatamente tenere conto delle risultanze dell'istruttoria ed esporre in modo chiaro e dettagliato le ragioni del dissenso dalla proposta ministeriale di intesa";
- f. le intese vanno subordinate alla verifica di compatibilità con le Linee di indirizzo strategico di cui alla DGR 962/08 fino all'approvazione definitiva del PEAR (adottato con DGR 475/09);
- g. nelle suddette Linee di indirizzo strategico si evince chiaramente che tra gli obiettivi minimi in tema di sviluppo del parco elettrico regionale è compreso il potenziamento del parco termoelettrico da fonti convenzionali (gas naturale, centrali di taglio superiore a 100 Mwe) in modo da assicurare l'azzeramento del deficit elettrico regionale entro il 2012-2013;
- h. i pareri in seno alle conferenze di servizi sotto il profilo della compatibilità con i piani energetici regionali appartengono alla competenza della dirigenza e nel caso specifico al settore "Regolazione dei mercati" e rientrano nelle funzioni del servizio denominato "Mercato energetico regionale ed energy management";

tenuto conto che

- a. dalla relazione del settore competente trasmessa con nota prot. reg. n° 52263 del 24/01/2011 si evince che:
- b. in data 18.12.2008, Edison S.p.A. (Edison) ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) istanza di autorizzazione unica ai sensi della Legge 55/2002;
- c. in data 24.12.2009, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale degli emendamenti alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 06.08.2009 (BURC n. 9 del 27.01.2010) avente ad oggetto "Aggiornamento annuale del Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ai sensi, del comma 1 dell'art.27, della Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2007, sono stati eliminati i riferimenti alla centrale di Presenzano presenti nelle Linee d'Indirizzo;
- d. in particolare, la centrale di Presenzano non è più espressamente contemplata dalle Linee di Indirizzo "quale delocalizzazione di parte di quanto previsto ad Orta di Atella" (pagg. 48 e 51 delle Linee di Indirizzo);
- e. i suddetti emendamenti apportati dal Consiglio Regionale alle Linee di Indirizzo in occasione dell'approvazione del PASER, non hanno comunque modificato la proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvata con D.G.R. n.475 del 18 marzo 2009, che continua, quindi, a recepire gli obiettivi ed indirizzi contenuti nel testo originario delle Linee d'Indirizzo;
- f. pertanto, la proposta di PEAR attualmente prevede, nella Tabella 5.4. ("*Interventi già programmati in materia di sviluppo del parco termoelettrico regionale (centrali a ciclo combinato a gas naturale)*") che la centrale autorizzata di Orta di Atella è stata oggetto di una istanza, presentata con nota del 19 settembre 2008, di "*completa delocalizzazione della centrale a Presenzano*";

- g. va rilevato, comunque, che, anche a prescindere dall'immutata indicazione di delocalizzazione a Presenzano della centrale di Orta di Atella contenuta nella proposta di PEAR, l'eliminazione dei riferimenti a Presenzano presenti nelle Linee di Indirizzo, non preclude una positiva valutazione del Progetto Presenzano;
- h. al riguardo, occorre infatti precisare che le Linee di Indirizzo, come da ultimo emendate, prevedono espressamente la possibilità *"che, in futuro, siano valutate altre proposte di insediamento di centrali termoelettriche a gas naturale"* (pag. 51 delle Linee di Indirizzo);
- i. non risulta mutato l'inquadramento del Progetto Presenzano come mera delocalizzazione della centrale di Orta di Atella;
- j. a conferma di quanto detto, occorre, infine, evidenziare che l'interesse a ridurre il deficit energetico regionale risulta attualmente ancor più rilevante ed urgente da soddisfare, in considerazione della formalizzazione della rinuncia a realizzare l'autorizzata centrale di Salerno (cfr. Decreto MiSE n.55/07/2010 DC del 19 ottobre 2010), che costituiva un intervento programmato dalla Regione per il necessario sviluppo del proprio parco termoelettrico per una potenza di 780 Mwe;
- k. tale rinuncia conferma la necessità di procedere alla valutazione di nuove proposte progettuali di centrali termoelettriche, che sarebbe stata impedita in via programmatica solo in ragione del fatto che *"la realizzazione delle centrali già attualmente previste non lascerebbe spazio a nuove iniziative analoghe sul territorio"* (pag. 51 delle Linee di Indirizzo).
- l. in data 22.01.2009, si è tenuta la prima Conferenza di Servizi, a cui non ha partecipato la Regione Campania, che, regolarmente convocata, ha trasmesso al MiSE la nota prot. 2009.0050049 del 21.01.2009, con cui, ribadendo quanto già espresso dall'Assessore alle Attività Produttive (nota prot.3276/SP del 03.11.2008), ha rappresentato all'amministrazione procedente che *"...dal punto di vista esclusivamente energetico, la proposta progettuale, considerata **delocalizzazione** nell'ambito della stessa macro-area la potenza già autorizzata, non determina mutamenti nelle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico già previste dalle "Linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale", approvate, nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n.962 del 30.05.2008...L'Amministrazione Regionale si riserva, pertanto e sulla scorta di proprie ulteriori puntuali valutazioni in merito agli aspetti ambientali, nonché di una condivisione dell'iniziativa imprenditoriale da parte degli Enti coinvolti nel procedimento, di formalizzare l'intesa, prevista dalla Legge n.55/2002 e sue successive modifiche e integrazioni, alla conclusione dell'iter procedurale di autorizzazione"*;
- m. in data 10.09.2009, prot. reg. 18/9/2009 n° 7986 85, Edison ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 27, comma 32, Legge n. 99 del 23.07.2009, al fine di ottenere l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 27, comma 27 della medesima Legge n.99/2009 (*Misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico*);
- n. secondo quanto disposto dall'art.27, comma 30, Legge n.99/2009, in cui è prescritto che: *"L'eventuale rifiuto regionale dell'intesa deve essere espresso con provvedimento motivato, che deve specificatamente tenere conto delle risultanze dell'istruttoria ed esporre in modo chiaro e dettagliato le ragioni del dissenso dalla proposta ministeriale di intesa"*.
- o. al fine di raggiungere gli obiettivi sono stati ipotizzati alcuni scenari di previsione, assumendo la realizzazione di impianti per una potenza elettrica lorda totale di 2.427MWe;
- p. il Piano Energetico Regionale – Linee di Indirizzo Strategico, approvato con deliberazione n. 962 del 20.05.2008 prevede un fabbisogno energetico al 2013 (anno di proiezione dello scenario) pari a oltre 20.500 Gwh. Lo stesso documento precisa che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere perlomeno pareggiato utilizzando fondi rinnovabili per il 25% del totale;
- q. ne consegue un obiettivo minimo in Gwh da fonte convenzionale pari a 15.375 Gwh;
- r. dai dati Terna al 31/12/2008 (Piano-di-sviluppo-della-rete-elettrica-di-trasmissione-nazionale-2010, pag. 103) si rileva una produzione da fonte convenzionale pari a circa 8310 Gwh;
- s. nello stesso Piano è riportato il dato del fabbisogno energetico regionale per l'anno 2008 (anno di picco della crisi economica) in GWh 19.100, su cui ha inciso la riduzione del fabbisogno industriale mentre gli altri comparti continuano a crescere;
- t. l'attesa ripresa del fabbisogno elettrico a livello industriale (qualora fosse anche lenta) non può quindi che confermare la proiezione di crescita complessiva del fabbisogno elettrico regionale stimato al 2013;

- u. negli anni 2009 e 2010 è stata autorizzata la sola centrale di Luminosa (Benevento) per MWe di picco 385;
- v. il deficit da colmare, pari a Gwh 7065, non può essere colmato soltanto dall'entrata in esercizio di tale centrale;
- w. la centrale Edison non aumenta la potenza nominale programmata del parco convenzionale energetico regionale in quanto sostituisce la potenza nominale della centrale di Orta di Atella;
- x. dalla medesima relazione risulta che, in base agli atti di programmazione energetica regionale e alla necessità di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano Energetico Regionale – Linee di Indirizzo Strategico, approvato con deliberazione n. 962 del 30 maggio 2008 nonché dalla Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania approvata con D.G.R. 18 marzo 2009 n. 475, il settore competente ha già espresso nulla osta all'intesa all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della centrale di cui all'oggetto, demandando all'amministrazione procedente la valutazione degli altri presupposti per l'effettiva emanazione del provvedimento autorizzativo,

Viste

- a. la Legge Regionale 28 novembre 2007, n. 12;
- b. la Legge Regionale 1/2007;
- c. la DGR 962/08;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di esprimere intesa all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della centrale termoelettrica a ciclo combinato da 810 MWe ed opere connesse da realizzarsi nel territorio del Comune di Presenzano (CE) – proponente EDISON SpA ai sensi della L. 55/02;
2. di trasmettere il presente provvedimento al MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA - DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA;
3. di demandare al Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati gli atti consequenziali al presente provvedimento;
4. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: a11'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" per aggiornamento banca dati E-Grammata, al Servizio "Comunicazione Integrata" per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 214 del 24/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 43 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 16/2004 E S.M.I. RECANTE " NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

Che con la Legge Regionale n.1/2011, di modifica della Legge Regionale n.19/2009, è stato introdotto nella Legge Regionale n.16/2004, l'art. 43 bis quale norma di attuazione della L.R. n.16/2004;

CONSIDERATO

- a) **Che**, ai sensi del suddetto articolo 43 bis, occorre approvare, entro il termine perentorio di cui all'art. 5 della L.R. n.1/2011, il regolamento attuativo in materia di Governo del Territorio contenente le disposizioni procedurali di sostituzione degli articoli della L.R. n.16/2004, abrogati dall'art. 4 della L.R. n.1/2011.
- b) **Che** gli articoli abrogati della L.R. n.16/2004 in materia edilizia, data l'attuale evoluzione della normativa nazionale in tema di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), saranno ricompresi in un successivo regolamento avente ad oggetto esclusivamente la disciplina edilizia;

DATO ATTO

Che sul regolamento l'Ufficio Legislativo con nota del 20/05/2011 prot. n.6688/UDCP/Gab/UL e successiva nota del 24/05/2011 prot.6751/UDCP/Gab/UL, ha espresso parere favorevole;

RITENUTO

- a) **Che** è necessario, inoltre, revocare le deliberazioni di Giunta nn. 627 e 635 del 21 aprile 2005 e la deliberazione n.834 dell'11 maggio 2007 in quanto connesse alle disposizioni normative abrogate;
- b) **Che** è necessario, quindi, approvare il Regolamento in allegato, da inviare al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 del vigente Statuto;

VISTI:

- l'articolo 117, comma 3 della Costituzione;
- il vigente Statuto Regionale;
- la legge n.16/2004 "Norme sul Governo del Territorio"
- la legge n.1/2011 di modifica della l.r. n.19/2009";
- la nota del 20/05/2011 prot. n.6688/UDCP/Gab/UL;
- la nota del 24/05/2011 prot.6751/UDCP/Gab/UL;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **DI APPROVARE** il Regolamento, **allegato A** della presente deliberazione, in attuazione dell'art. 43 bis della L.R. n.16/2004;
- 2) **DI REVOCARE**, con decorrenza dalla data di entrata in vigore del regolamento, le deliberazioni di Giunta nn. 627, 635 del 21 aprile 2005 e n.834 dell'11 maggio 2007 in quanto connesse alle disposizioni normative abrogate;

- 3) **DI RISERVARE** ad un ulteriore regolamento la disciplina sostitutiva degli articoli in materia edilizia, data l'attuale evoluzione della normativa nazionale in tema di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività);
- 4) **DI INVIARE** il presente atto con il Regolamento allegato al Presidente del Consiglio Regionale ai sensi dell'art.56 dello Statuto, all'Assessorato all'Urbanistica, all'A.G.C. 16 "Governo del Territorio", All'Assessorato alla Tutela dell'Ambiente, all'AGC 05, al Settore Assistenza alla Giunta, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania, ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale.

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Articolo 1 – Ambito di applicazione Articolo 2 – Sostenibilità ambientale dei piani Articolo 3 – Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore Articolo 4 - Procedimento di variante dei piani territoriali, urbanistici e di settore Articolo 5 - Accordi di programma Articolo 6 – Adeguamento dei piani Articolo 7 - Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti Articolo 8 - Accordi e intese tra pubbliche amministrazioni nel procedimento di piano o variante Articolo 9 - Attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004 (Piano strutturale e piano programmatico) Articolo 10 - Procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi Articolo 11 - Procedimento di formazione del regolamento urbanistico edilizio comunale Articolo 12 - Perequazione urbanistica ed ambiti di trasformazione urbana
Articolo 1 – Ambito di applicazione 1. Il presente regolamento disciplina i procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), ai sensi dell'articolo 43 bis della stessa legge. Con ulteriore regolamento di attuazione in materia edilizia si provvede a disciplinare gli articoli 41(sportello unico dell'edilizia) commi 2 e 3, e 43 (accertamenti di conformità delle opere abusive) della legge regionale n.16/2004. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano ai su menzionati piani le disposizioni della legge statale e regionale in materia di ambiente, urbanistica, edilizia, la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) e il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e del Regolamento emanato con DPGR n. 17/2009. 2. Ai sensi del presente regolamento per amministrazione procedente si intende quella che avvia, adotta ed approva il piano. 3. Gli strumenti urbanistici sono solo quelli individuati al comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale n.16/2004. Ferma restando la previsione dell'articolo 39 della legge regionale n.16/2004, i piani regolatori generali e i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo diciotto mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento e si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) per i Comuni sprovvisti di strumenti urbanistici. Sono fatti salvi gli effetti dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti. 4. I procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso.
Articolo 2 – Sostenibilità ambientale dei piani 1. La Valutazione ambientale strategica (VAS), è disciplinata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e dalle seguenti disposizioni. 2. L'amministrazione procedente avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo. 3. La Regione, le province ed i comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006. 4. L'amministrazione procedente predispone il rapporto preliminare (RP) contestualmente al preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati. I soggetti

competenti in materia ambientale si esprimono entro 30 giorni, decorsi inutilmente i quali i pareri si intendono acquisiti.

5. Sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, l'amministrazione procedente redige il rapporto ambientale che costituisce parte integrante del piano da adottare in Giunta.
6. Il rapporto ambientale, integrato nel piano adottato dalla Giunta ai sensi del comma 1 dell'articolo 3, è pubblicato secondo le modalità indicate nel medesimo articolo.
7. Le consultazioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 152/2006 avvengono negli stessi termini previsti all'articolo 7.
8. Il parere di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 152/2006, sulla base dell'istruttoria svolta dall'amministrazione procedente e della documentazione di cui al comma 1 dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo, è espresso, come autorità competente:
 - a) dall'amministrazione comunale per i comuni con popolazione superiore ai quindicimila abitanti;
 - b) dall'amministrazione provinciale per i comuni con popolazione inferiore ai quindicimila abitanti per i piani urbanistici comunali e loro varianti e per i piani di settore a scala comunale e loro varianti;
 - c) dalla Regione Campania per le varianti al piano territoriale regionale, per i piani territoriali di coordinamento provinciale e loro varianti e per i piani di settore a scala regionale e provinciale e loro varianti.
9. L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti la funzione in materia di VAS viene svolta in forma associata anche con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7 comma 2 della legge regionale 16/2004.
10. Acquisito il parere indicato al comma 8 il procedimento prosegue e si conclude, per quanto riguarda la VAS, secondo le disposizioni degli artt. 16, 17 e 18 del decreto legislativo n. 152/2006, il processo di VAS viene svolto nei termini massimi previsti nel titolo II del Decreto legislativo n. 152/2006 riguardo la VAS.

Articolo 3 – Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore.

1. Il piano, redatto sulla base del preliminare di cui al comma 4 dell'articolo 2, è adottato dalla Giunta dell'amministrazione procedente, salvo diversa previsione dello statuto. L'amministrazione procedente accerta, prima dell'adozione del piano, la conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.
2. Il piano è pubblicato contestualmente sul bollettino ufficiale della regione Campania (BURC) e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è depositato presso l'ufficio competente e la segreteria dell'amministrazione procedente ed è pubblicato all'albo dell'ente.
3. La Giunta dell'amministrazione procedente entro novanta giorni dalla pubblicazione del piano, per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti, entro centoventi giorni per quelli al di sopra di detta soglia, a pena di decadenza, valuta e recepisce le osservazioni al piano di cui all'articolo 7 del presente regolamento.
4. Il piano integrato con le osservazioni recepite è trasmesso alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio. Per il piano urbanistico comunale (PUC) e le relative varianti e per i piani di settore a livello comunale e relative varianti, l'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro sessanta giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente. Per il PTCP e relative varianti e per i

piani di settore a livello provinciale e relative varianti, la Regione, entro sessanta giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati, dichiara la coerenza alle strategie a scala sovra provinciale individuate dall'amministrazione regionale e alla propria programmazione socio economica, anche in riferimento al piano territoriale regionale (PTR).

5. Il piano adottato, acquisiti i pareri obbligatori ed il parere di cui al comma 8 dell'articolo 2, è trasmesso al competente organo consiliare che o lo approva o lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione, nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato.
6. Il piano approvato è pubblicato contestualmente sul BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente.
7. Il piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Articolo 4 – Procedimento di variante dei piani territoriali, urbanistici e di settore.

1. Prima dell'adozione del piano di cui al comma 1 dell'articolo 3 l'amministrazione procedente sulla base di esigenze strategiche e in via del tutto eccezionale e con specifiche motivazioni, può proporre la modifica dello strumento sovraordinato e richiedere l'avvio del relativo procedimento nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 11 della legge regionale n.16/2004.
2. Nel caso in cui l'Amministrazione valuti di modificare il proprio strumento urbanistico, territoriale o settoriale, la procedura di variante è la stessa prevista all'articolo 3 con i termini ridotti della metà.

Articolo 5 – Accordi di programma

1. Gli accordi di programma di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n.16/2004 sono promossi nel caso che comportino variante agli strumenti urbanistici anche di portata sovra comunale, e partecipano tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'attuazione degli interventi oggetto dell'accordo, in applicazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000.
2. Il responsabile del procedimento, nominato dall'amministrazione che propone l'accordo di programma, può indire la conferenza dei servizi finalizzata alla stipula dell'accordo, ai sensi della legge n. 241/90.
3. Il responsabile del procedimento verifica la fattibilità amministrativa, urbanistica ed ambientale dello studio preliminare di accordo di programma.
4. In fase di avvio del procedimento, l'amministrazione procedente, con proprio atto, individua in attuazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000 le modalità, tempi, contenuti, forme di pubblicità, partecipazione pubblica e documentazione necessaria per la stipula dell'accordo nel rispetto dei principi generali della legislazione vigente in materia ambientale, urbanistica, edilizia e di procedimento amministrativo.
5. L'accordo si conclude con il consenso unanime dei rappresentanti, o dei loro delegati ed è approvato dall'amministrazione cui compete l'approvazione della relativa variante, fatta salva la previsione del comma 5 dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000.
6. L'accordo è pubblicato sul bollettino ufficiale della regione Campania.

Articolo 6 – Adeguamento dei piani

1. L'amministrazione procedente adegua, modificandolo o integrandolo, il piano di sua competenza, nei seguenti casi:
 - a) sopraggiunti interventi legislativi statali e regionali;
 - b) approvazione di nuovi piani di livello superiore, generali o di settore;
 - c) necessità tecniche individuate dall'amministrazione procedente;
 - d) rinnovo dei vincoli espropriativi scaduti secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).
2. Gli adeguamenti di cui alle lettere a), b, e c) obbligatori per legge, sono approvati dall'ufficio competente dell'amministrazione procedente.
3. L'adeguamento di cui alla lettera d) è approvato con deliberazione della Giunta dell'amministrazione procedente.

4. Al procedimento di adeguamento di cui al comma 3 si applicano le disposizioni dell'articolo 10.
5. L'amministrazione comunale può adeguare il proprio strumento urbanistico soltanto se dotata di PUC vigente.

Articolo 7 – Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti

1. L'amministrazione comunale garantisce la partecipazione e la pubblicità nei processi di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento dei piani o di loro varianti, in attuazione delle disposizioni della legge n. 241/90 e dell'articolo 5 della legge regionale 16/2004.
2. Prima dell'adozione del piano sono previste consultazioni, al fine della condivisione del preliminare di piano.
3. Entro 60 giorni dalla pubblicazione del piano o della variante è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano o variante.
4. L'amministrazione procedente, per approfondire la valutazione delle osservazioni formulate ed elaborare le relative modifiche ed integrazioni al piano o variante di cui al comma 1 dell'articolo 3, entro e non oltre il termine di cui all'articolo 7, comma 3, può invitare a partecipare tutti i soggetti pubblici e privati interessati ad una conferenza di pianificazione, per una ulteriore fase di confronto. L'amministrazione procedente può invitare a partecipare a una conferenza di pianificazione, sottoforma di conferenza di servizi, tutti gli enti che esprimono i pareri, i nulla osta, e le autorizzazioni di cui al comma 4 dell'articolo 3.
5. La fase di confronto si conclude entro il termine perentorio di 30 giorni dalla prima riunione. Il verbale conclusivo costituisce parte integrante della proposta di piano o di variante.

Articolo 8 - Accordi e intese tra pubbliche amministrazioni nel procedimento di piano o variante

1. L'amministrazione procedente, quando ne ravvisi la opportunità o il piano sovraordinato lo preveda, definisce accordi o intese con altre pubbliche amministrazioni competenti, secondo le disposizioni dell'articolo 15 della legge n. 241/90.
2. L'intesa è promossa prima dell'adozione del piano di cui al comma 1 dell'articolo 3 del presente regolamento.
3. Se non si addivene alle intese di cui all'articolo 7 comma 1 entro sessanta giorni dalla promozione, il procedimento riprende nel rispetto dei livelli di pianificazione vigenti.

Articolo 9 – Attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n.16/2004 (Piano strutturale e piano programmatico)

1. Tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n. 16/2004 si compongono del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, come previsto all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004.
2. Il Piano strutturale del PTCP ha valenza di piano di valorizzazione paesaggistica, di piano stralcio dell'Autorità di Bacino con le intese di cui all'articolo 8.
3. Il PTCP definisce, oltre agli elementi strutturali a scala provinciale anche le seguenti componenti strutturali a scala comunale:
 - a) L'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
 - b) La perimetrazione dei centri storici;
 - c) La perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
 - d) La perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
 - e) Individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
 - f) Riconoscimento ed individuazione aree vincolate;
 - g) Infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.
4. Il piano programmatico del PTCP contiene i limiti massimi e minimi dei carichi insediativi per le singole aree di cui al comma 3, e le azioni rivolte a perseguire gli obiettivi di valorizzazione

paesaggistica, diminuzione dei rischi di cui al primo quadro territoriale di riferimento del PTR, specificando le risorse e gli strumenti finanziari di supporto alle azioni.

5. Il piano strutturale del PUC per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, qualora le componenti sono condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP. Il piano strutturale del PUC per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3, precisandoli ove necessario. Con delibera di giunta regionale sono stabiliti i criteri di scelta ed i limiti di individuazione dei comuni che utilizzeranno la parte strutturale del PTCP come piano strutturale del rispettivo territorio comunale.
6. La componente programmatica del PUC si traduce in piano operativo. Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, la ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4, indicando:
 - a) Destinazione d'uso;
 - b) Indici fondiari e territoriali;
 - c) Parametri edilizi e urbanistici;
 - d) Standard urbanistici;
 - e) Attrezzature e servizi.
7. Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 16/2004.

Articolo 10 - Procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi

1. L'amministrazione comunale verifica, prima dell'adozione, che il PUA è compatibile con il PUC e con i piani di settore comunali.
2. Il Comune, dopo la adozione del PUA da parte della Giunta, garantisce il rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente.
3. Il PUA è pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune nonché all'albo pretorio. La fase di pubblicazione è stabilita in trenta giorni.
4. La Giunta comunale approva il PUA entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 5, valutando le eventuali osservazioni presentate in fase di partecipazione.
5. Al fine di garantire la funzione di coordinamento dell'attività pianificatoria, l'amministrazione comunale prima dell'approvazione trasmette il PUA all'amministrazione provinciale per eventuali osservazioni da rendere entro trenta giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati. Decorso tale termine la Giunta comunale procede all'approvazione del PUA.
6. Il piano approvato è pubblicato immediatamente sul BURC e sul sito web del comune ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
7. Per i PUA di iniziativa privata, il Comune si esprime nei termini previsti dalla legge n. 241/90.
8. L'approvazione del PUA, provvisto di elaborati progettuali, di pareri e di autorizzazioni obbligatori sui singoli progetti facenti parte del PUA, richiesti prima dell'approvazione, può produrre gli effetti previsti all'articolo 2 della legge regionale n. 19/2001.
9. Nel rispetto dei principi degli articoli 1 e 8 della legge regionale n. 16/2004, le disposizioni dell'articolo 39 del DPR. n. 380/2001 si applicano soltanto ad interventi da realizzare in ambiti interprovinciali quando si accerta il contrasto con le disposizioni vincolanti del Piano Territoriale Regionale.

Articolo 11 - Procedimento di formazione del regolamento urbanistico edilizio comunale

1. Il regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) è approvato dal consiglio comunale, salvo diversa previsione dello statuto comunale vigente ed entra in vigore dopo la sua pubblicazione. E' depositato per quindici giorni presso la sede del comune e ne è data notizia sul sito web del comune. Ulteriori forme di pubblicità possono essere determinate dagli statuti comunali.
2. Le varianti e gli aggiornamenti al RUEC sono sottoposti al procedimento di formazione di cui al presente articolo.
3. Il RUEC deve essere periodicamente aggiornato alle normative emanate dopo la sua

approvazione, con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale nell'edilizia degli interventi.

Articolo 12 - Perequazione urbanistica ed ambiti di trasformazione urbana

1. Il piano urbanistico, nell'ambito delle sue potenzialità edificatorie, può essere attuato anche con sistemi perequativi, compensativi e incentivanti, secondo criteri e modalità definiti dal presente articolo e dettagliati da provvedimenti regionali.
2. La perequazione è finalizzata al superamento della diversità di condizione giuridico - economica che si determina tra le proprietà immobiliari per effetto della pianificazione urbanistica, promuovendo forme di equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dagli interventi di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio comunale.
3. La compensazione si realizza con l'attribuzione, nel rispetto delle previsioni dello strumento urbanistico generale, di diritti edificatori alle proprietà immobiliari sulle quali, a seguito di accordo tra il comune e l'avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del comune.
4. L'incentivazione urbanistica ha come obiettivo il miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico- ambientale paesaggistico, promuovendo nel contempo la bioedilizia e l'uso di materiali ecosostenibili. L'incentivazione si realizza prevedendo specifiche modalità e azioni previste nel piano programmatico-operativo.
5. Il piano programmatico del Puc può delimitare gli ambiti di trasformazione urbana da attuare con procedure perequative mediante comparti edificatori (CE), seguendo gli indirizzi della perequazione territoriale previsti dal Piano territoriale regionale approvato con legge regionale n. 13/2008, ed attraverso convenzione.
6. La quantità di aree e le quantità edilizie insediabili negli ambiti di trasformazione, in conformità alle previsioni del piano programmatico di natura operativa, che non sono riservate agli usi pubblici o di interesse pubblico, necessarie anche a soddisfare i fabbisogni pregressi, sono attribuite ai proprietari di tutti gli immobili compresi negli stessi ambiti. Tale capacità edificatoria è la somma dei diritti edificatori destinati allo specifico ambito assegnabile ai proprietari nelle trasformazioni fisiche previste dal piano strutturale e da quelle funzionali previste dal piano programmatico . Il Piano programmatico può comprendere uno studio di fattibilità tecnico-economica riguardante le trasformazioni urbanistiche da attuare con procedure perequative.
7. I diritti edificatori sono ripartiti, indipendentemente dalla destinazione specifica delle aree interessate, tra tutti i proprietari degli immobili compresi negli ambiti, in relazione al valore dei rispettivi immobili. Tale valore è determinato tenendo conto della qualificazione e valutazione dello stato di fatto e di diritto in cui si trovano gli stessi immobili all'atto della formazione del Puc. Ulteriori diritti edificatori correlati a specifiche esigenze (ambientali, energetiche o altro) possono essere previsti in sede di piano programmatico ma non concorrono alla determinazione di cui al comma 12. I diritti edificatori sono espressi in indici di diritto edificatorio (Ide) che fissano il rapporto tra la superficie fondiaria relativa al singolo immobile e le quantità edilizie che sono realizzabili con la trasformazione urbanistica nell'ambito del processo di perequazione. L'ambito comprende aree edificate e non edificate, anche non contigue.
8. Gli ambiti sono individuati sulla base degli elementi omogenei che si rilevano dal piano strutturale del PUC, tenendo conto dell'esistenza di eventuali vincoli. Il piano programmatico individua per ogni comparto la quantità della volumetria complessiva realizzabile e la quota di tale volumetria attribuita ai proprietari degli immobili inclusi nel comparto, nonché la quantità e la localizzazione degli immobili da cedere gratuitamente al comune o ad altri soggetti pubblici per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, aree verdi, edilizia residenziale pubblica e comunque di aree destinate agli usi pubblici e di interesse pubblico che formano le componenti del dimensionamento complessivo del piano.
9. I Pua definiscono i tipi di intervento, l'organizzazione fisica, le funzioni urbane ammissibili e la conformazione urbanistica del comparto, provvedendo in tal modo a localizzare sia le quantità edilizie destinate agli usi pubblici e di interesse pubblico, sia quelle attribuite ai proprietari degli

immobili compresi nel comparto.

10. A ciascun proprietario degli immobili compresi nel comparto è attribuita una quota delle complessive quantità edilizie realizzabili, determinata moltiplicando la superficie fondiaria degli stessi immobili per i rispettivi indici di diritto edificatorio (Ide) di cui al comma 6. Le quote edificatorie, espresse in metri quadrati o in metri cubi, sono liberamente commerciabili, ma non possono essere trasferite in altri comparti edificatori.
11. Il comparto edificatorio può essere attuato dai proprietari, anche riuniti, degli immobili inclusi nel comparto stesso, dal comune o da società miste, anche di trasformazione urbana.
12. Nel caso di attuazione di un comparto da parte di soggetti privati, devono essere, in via prioritaria, stabiliti tempi e modalità di cessione a titolo gratuito al comune, o ad altri soggetti pubblici, degli immobili necessari per la realizzazione nel comparto di infrastrutture, attrezzature, aree verdi, edilizia residenziale pubblica e altre opere pubbliche o di interesse pubblico così come localizzate dal comune attraverso i Pua. Ai proprietari che cedono gratuitamente gli immobili è riconosciuto il diritto di edificazione pari al valore delle proprietà cedute.
13. I detentori della maggioranza assoluta delle quote edificatorie complessive attribuite ad un comparto edificatorio possono procedere all'attuazione dell'ambito nel caso di rifiuto dei rimanenti proprietari.
14. Accertato il rifiuto, previa notifica di atto di costituzione in mora, con assegnazione di un termine non superiore a trenta giorni, i proprietari detentori della maggioranza assoluta formulano la proposta di trasformazione prevista dal Puc. Decorso in modo infruttuoso anche tale termine, i proprietari associati procedono all'attuazione del comparto, acquisite le quote edificatorie attribuite ai proprietari che hanno deciso di non partecipare all'iniziativa con i relativi immobili, mediante corresponsione del controvalore determinato dall'ufficio tecnico comunale o nel caso di rifiuto di tale somma, mediante deposito della stessa presso la tesoreria comunale secondo le disposizioni del Codice Civile.
15. Nel caso di inerzia o di rifiuto all'attuazione di un comparto edificatorio da parte di proprietari di immobili detentori nel loro insieme di una quota superiore alla maggioranza assoluta delle quote edificatorie complessive, il comune fissa un termine per l'attuazione dell'ambito stesso, trascorso il quale il Comune può attuarlo direttamente, o a mezzo di una società mista o riassegnarlo mediante procedimento ad evidenza pubblica, acquisendone le quote edificatorie e i relativi immobili con le modalità di cui al comma 13.
16. Le acquisizioni delle quote edificatorie e dei relativi immobili, previste dai precedenti commi 12 e 13, avvengono mediante procedure di esproprio. L'approvazione degli interventi disciplinati dal presente articolo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza.



Delibera della Giunta Regionale n. 242 del 31/05/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2011 AI SENSI DELL' ART. 29, COMMA 4, LETTERA A) , DELLA L.R. 30.04.2002 N. 7 - ACQUISIZIONE RISORSE A SALDO FINANZIAMENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE DENOMINATO "S.I.N.A." E DEL SISTEMA INFORMATIVO "S.IN.BA.". ESERCIZIO FINANZIARIO 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che ai sensi dell' articolo 1, comma 1264, della Legge 6 dicembre 2006 n. 296 “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” , al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con particolare riguardo alle persone non autosufficienti, è stato istituito, presso il Ministero della Solidarietà Sociale, un fondo denominato “ Fondo per le non autosufficienze” al quale è stato assegnato l'importo di euro 100 milioni per l'anno 2007 ed euro 200 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

- che sempre l' articolo 1, comma 1265, stessa legge 296/06, dispone che gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione del << Fondo per le non autosufficienze >>, sono adottati dal Ministero della Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministero della Salute, con il Ministro delle politiche per la famiglia e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D.L.vo 281 del 28.8.1997.

- che il decreto interministeriale del 12 ottobre 2007 di riparto del fondo per le non autosufficienze 2007 ha attribuito, tra l'altro, al Ministero della Solidarietà Sociale, 1 milione di euro per realizzare il monitoraggio delle prestazioni nonché degli interventi attivati attraverso le risorse erogate con lo stesso decreto nella prospettiva della costituzione di un sistema informativo nazionale;

- che l'art. 2, comma 465 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 << Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)>> ha inoltre disposto che le risorse del <<Fondo per le non autosufficienze>> è incrementato di euro 100 milioni per l'anno 2008 e di 200 milioni per l'anno 2009 per cui le risorse assegnate al predetto fondo per gli anni 2008 e 2009, pari rispettivamente ad euro 300 milioni e 400 milioni, sono state attribuite, - giusto decreto interministeriale del 6 agosto 2008, (**G.U.** n. 261 del 7 novembre 2008 -Serie Generale)-, come di seguito indicato:

- per un ammontare pari ad euro 299 milioni per il 2008 e 399 milioni per il 2009, alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per le finalità di cui all'art. 2 del medesimo decreto;
- per un ammontare di euro 1 milione in ciascun anno, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per le finalità di cui all'art. 3 s.d. “Erogazione e Monitoraggio”;

PRESO ATTO

- che la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 5 luglio 2006 e 14 settembre 2006, ha affidato alla Regione Liguria il coordinamento dei propri lavori nell'area della non autosufficienza e che questa ha concordato con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art. 3 del Decreto 6 agosto 2008, sulla necessità di avviare i lavori per la realizzazione di un Sistema informativo nazionale sulla non autosufficienza (S.I.N.A.), parte del Sistema Informativo sui Servizi Sociali (SISS);

- che, per quanto sopra, in data 23 dicembre 2008 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha sottoscritto con la Regione Liguria il Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto sperimentale << Sistema Informativo nazionale sui servizi sociali per le non autosufficienze – S.I.N.A –>> approvato dalla stessa Regione Liguria con D.G.R. n. 1873/2008;

- che per l'avvio di tale Sistema è stato costituito con il Ministero, le Regioni aderenti alla sperimentazione, tra cui la Campania, l'ISTAT, l'ANCI e l'INPS un Comitato di coordinamento ratificato, dallo stesso Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in data 2 aprile 2009;

- che il Progetto delle attività relative alla realizzazione e implementazione del S.I.N.A., approvato dalla Regione Liguria con la stessa deliberazione 1873/2008, è finanziato con un contributo a carico del Ministero pari ad 1 milione di euro, così previsto nei piani di riparto di cui ai decreti interministeriali sopra richiamati, assegnato alla stessa Regione Liguria per far fronte agli incombeni generali di messa a punto del Sistema - euro 180.000,00 - e per l'indagine nei comuni singoli e associati - euro 120.000,00 -, così come stabilito in progetto e dal Comitato di coordinamento di cui sopra, e per il restante importo di euro 700.000,00 da ripartire tra le Regioni aderenti alla sperimentazione con quote di euro 60.000,00 ridotte ad euro 50.000,00 per le regioni con meno di 500.000 abitanti, previo stipula di appositi protocolli di intesa;

- che la Regione Campania approvò il proprio protocollo di intesa con la Regione Liguria con deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 4.12.2009;

- che la Regione Liguria concluse i protocolli di intesa con alcune delle Regioni interessate, approvandoli con propria deliberazione n. 1094 del 6 agosto 2009;

RILEVATO

- che l'Agenzia Regionale Sanitaria della Liguria, - incaricata con DD.GG.RR. n. 1873/2008 e 522/2008 di espletare tutti gli incombeni amministrativi e tecnici per la sperimentazione affidata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali in ordine al Sistema Informativo per le Non Autosufficienze – S.I.N.A -, con determina del Direttore Generale n. 5 del 4 febbraio 2010 provvede al trasferimento, tra gli altri, della somma di euro 36.000,00 in favore della Regione Campania, – il 60% del finanziamento complessivo previsto in euro 60.000,00 –, rinviando il pagamento a saldo pari ad euro 24.000,00 alla comunicazione da parte della Regione Campania della conclusione della I° Fase dei lavori di che trattasi;

PREMESSO, altresì

- che l'articolo 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, attribuisce allo Stato la competenza in materia di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

- che l'articolo 21 della legge 328 del 2000 dispone che “lo Stato, le regioni, le province e i comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione”;

- che la legge 23 dicembre 1997, n. 451 recante "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia" prevede, tra i compiti del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, quello di realizzare, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle regioni, la mappa annualmente aggiornata dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, compresi quelli assistenziali e sanitari, e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale;
- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ritiene necessario avviare i lavori per la costruzione di un sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia, " S.In.Ba.", nell'ambito del sistema informativo nazionale sui servizi sociali, che renda disponibili dati sui diversi livelli territoriali sulle prestazioni erogate ai minori e alle loro famiglie, anche in considerazione della perdurante carenza di informazioni e dati sul numero dei minori fuori della famiglia di origine e collocati in affidamento familiare o ai servizi sociali e sugli interventi di prevenzione dell'allontanamento e del disagio; ferma restando l'autonomia dei sistemi informativi regionali e la possibilità per le regioni e province autonome di individuare ulteriori indicatori e raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quelle che costituiranno il sistema informativo nazionale;
- che il coordinamento tecnico interregionale presso la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 15 dicembre 2009 ha affidato alla Regione Campania il coordinamento dei propri lavori per la realizzazione del sistema informativo di cui al precedente punto e pertanto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania è stato stipulato un protocollo d'intesa, approvato con D.G.R. n. 1886 del 22.12.2009, per la realizzazione del sistema informativo di che trattasi che prevede, tra l'altro, trasferimenti finanziari fino alla concorrenza di euro 665.000,00 a carico del bilancio del Ministero a rimborso delle spese sostenute dalla Regione e, per suo tramite, dalle altre regioni coinvolte nella realizzazione del progetto;
- che con Decreto Direttoriale del 31.05.2010, pertanto, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha provveduto al trasferimento della somma di euro 266.000,00 pari al 40% del finanziamento complessivo di euro 665.000,00=,

PREMESSO tutto quanto sopra:

-con deliberazione di Giunta Regionale n. 737 del 2.11.2010 è stata prevista l'istituzione degli appositi capitoli di entrata 724 (U.P.B. 10.33.81) e di spesa 7824 (U.P.B. 4.16.41) nonché si è provveduto ad acquisire l'importo di euro 36.000,00 corrispondente al 1°60% del finanziamento complessivo pari ad euro 60.000,00=, previsto in favore della Regione Campania per il sistema informativo << S.I.N.A.>>;-con deliberazione di Giunta Regionale n. 847 del 3.12.2010 si è provveduto, invece, all'acquisizione dell'importo di euro 266.000,00 corrispondente al 1° 40% del finanziamento complessivo pari ad euro 665.000,00=, previsto in favore della Regione Campania per la realizzazione del sistema informativo << S.In.Ba.>>;

RITENUTO opportuno, anche nelle more dell'effettivo trasferimento di risorse da parte della Regione Liguria, richiedere l'acquisizione delle ulteriori risorse a saldo in relazione alla realizzazione del: << Sistema Informativo nazionale sui servizi sociali per le non autosufficienze "S.I.N.A.">> pari ad euro 24.000,00=, e le ulteriori risorse a saldo da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per il: << Sistema Informativo Nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie – SINBA ->>, pari ad euro 399.000,00=, al fine di permettere il prosieguo dei lavori per l'attuazione di quanto previsto nei protocolli d'intesa;

ATTESO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 con L.R. n.5 del 15.03.2011;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO

- che le più volte citate somme a saldo in favore della Regione Campania in relazione alla realizzazione del cosiddetto sistema informativo S.I.N.A. pari ad euro 24.000,00= e in relazione al sistema informativo S.In.Ba pari ad euro 399.000,00=, non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2011, né risultano essere state iscritte in precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 24.000,00 e la somma di euro 399.000,00=, per un totale quindi di euro 423.000,00=, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio gestionale 2011* :

- nello stato di previsione della entrata al **cap. 724 (U.P.B. 10.33.81)** avente la seguente denominazione:<< FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE – COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 – LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 – LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007>>;
- nello stato di previsione della spesa al correlato **cap. 7824 (U.P.B. 4.16.41)** avente la seguente denominazione:<< SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE – COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 – LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 – LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007>>;

VISTA

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 15 marzo 2011, n. 5;
- la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- **di iscrivere**, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva pari ad euro 423.000,00 (

euro 24.000,00 + euro 399.000,00), nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza ";

- **di iscrivere**, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2011:

- nello stato di previsione della entrata **al cap. 724 (U.P.B. 10.33.81)** avente la seguente denominazione:<< FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE – COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 – LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 – LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007>> - Classificazione 231-;

- nello stato di previsione della spesa **al correlato cap. 7824 (U.P.B. 4.16.41)** avente la seguente denominazione:<< SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE – COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 – LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 – LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007>>; Classificazione 1.1.142.2.8.7-

- **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 249 del 31/05/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 214 DEL 5 MARZO 2010 -
PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA FONDAZIONE
"VILLAGGIO DEI RAGAZZI" DI MADDALONI - DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL
PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 533/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- A) con deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali *"nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto"*, ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. *"sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente [...]* tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione";
- B) l'indicata deliberazione è stata annullata con deliberazione n. 497 del 4.06.2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta Regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono *"di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio"* (Corte Cost., n.468/1991, n.68/2010);
- C) con deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale, sulla base di tali presupposti, ha attivato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito ad una serie di deliberazioni adottate dalla Giunta Regionale nei 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, sospendendone l'efficacia ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241 smi.

VISTO che, tra le deliberazioni di Giunta Regionale oggetto dei provvedimenti di cui alla DGR n. 533 del 2 luglio 2010 vi è, tra le altre, la deliberazione n. 214 del 5 marzo 2010 con la quale la Giunta Regionale approvava il Protocollo d'Intesa con la Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE), determinando il contributo di cui all'art. 1 c. 74 della legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 e destinandovi risorse per € 4.995.450,01 – mediante prelievo di parte delle risorse dal fondo di riserva di cui alla legge regionale n. 7/2002.

CONSIDERATO che la deliberazione di Giunta Regionale n. 214 del 5 marzo 2010 ha già prodotto obbligazioni giuridicamente vincolanti, essendosi realizzate tutte le attività ivi previste, così come anche da dettagliato rendiconto delle attività realizzate, depositata agli atti del Settore Assistenza Sociale con prot. 2011.0182694.

PRESO ATTO, pertanto, che a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2010, risulta che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n. 214/2010.

PRESO ATTO, altresì, che dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sfioramento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario.

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2010, risulta che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR n. 214/2010 e che, per l'effetto, è cessata la sospensione degli effetti della stessa DGR n. 214/2010;
2. di prendere atto che, dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al

presente dispositivo non determinano lo sfioramento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario;

3. di inviare il presente atto ai Settori 01 e 02 dell'AGC 08, al Settore 01 dell'AGC 18 ed al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 235 del 31/05/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO DI INTESA IN TEMA DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA, ATTI PERSECUTORI, VIOLENZE SESSUALI, SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA PROMOSSO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, CON IL PATROCINIO DEL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITA'.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania riferisce quanto segue:

In data 10 giugno 2011 la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, la Questura e il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, le Istituzioni Universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi Sociali Regionali, provinciali, comunali, i Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza della provincia di Caserta sigleranno un Protocollo d'Intesa per la costituzione di un sistema integrato di protezione delle vittime e di repressione dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.

Le Istituzioni pubbliche che sottoscriveranno il Protocollo suddetto si attiveranno autonomamente e secondo le rispettive competenze, autonomie e nell'ambito dei propri compiti istituzionali per attivare opportune iniziative e sinergie operative al fine di promuovere un'azione coordinata a tutela delle donne, dei minori, degli immigrati e di ogni altra categoria socialmente debole.

In particolare con il predetto accordo le parti intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- a. formazione e addestramento di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e di operatori culturali, sanitari e sociali particolarmente specializzati nella repressione dei reati elencati in premessa e nella protezione delle vittime;
- b. monitoraggio, elaborazione e studio dei fenomeni criminali di maltrattamento, persecuzione, violenza e sfruttamento, anche al fine di:
 - migliorare la risposta dello Stato;
 - approfondire sul piano scientifico i relativi fattori socio-culturali;
 - contrastare con più efficacia le gravi dipendenze, specialmente dalla droga, dall'alcool, dal gioco e dalla pornografia che sono state riconosciute come la principale causa delle violenze domestiche e sessuali;
 - informare e sensibilizzare i cittadini, soprattutto i giovani, sui temi della difesa dei minori, del rispetto delle donne e dell'integrazione degli stranieri.

Le azioni previste dal Protocollo di Intesa sono:

- 1) Costituzione di una rete di coordinamento permanente tra tutti i soggetti firmatari del Protocollo;
- 2) Interventi a difesa dei minorenni;
- 3) Interventi a protezione delle donne;
- 4) Interventi a favore degli immigrati;
- 5) Coordinamento della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

Nell'attuazione dei suddetti interventi, in particolare, saranno compiti specifici dei rappresentanti dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali:

- a) assistere alle audizioni dei minorenni in caso di indisponibilità della collaborazione di uno psicologo dell'Università, dell'A.S.L., di un Centro antiviolenza o Centro di accoglienza;
- b) provvedere all'ospitalità ed all'assistenza del minorenne;
- c) intervenire per il sostegno economico delle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate nei limiti della disponibilità di strutture e fondi destinati all'ospitalità ed al sostentamento delle vittime senza reddito;
- d) intervenire per il sostegno economico e la protezione ed integrazione degli stranieri sfruttati nei limiti della disponibilità di fondi e strutture destinati al sostentamento ed all'ospitalità delle vittime senza reddito.

UDITA la proposta del Presidente della Giunta Regionale;

ACQUISITO il parere favorevole dell'Avvocatura Regionale - A.G.C. 04 in merito al profilo di legittimità dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere in data 10/06/2011 a cura del Presidente della Giunta Regionale, quale legale rappresentante ai sensi dell'art. 121 comma 4 della Costituzione Italiana;

VISTA la nota prot. n. 6942/UDCP/GAB del 27/05/11, a firma del Capo di Gabinetto del Presidente, che esprime parere favorevole nella considerazione che le azioni previste nel protocollo risultano coerenti con il programma di governo regionale;

VISTA l'urgenza della sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa i cui contenuti sono stati illustrati;

RILEVATO che:

la presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate e trascritte:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa in tema di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina promosso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con il patrocinio del Ministro per le Pari Opportunità che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale ;
- di incaricare il Dirigente del Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei servizi Sociali di predisporre tutti gli atti di attuazione;
- di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei servizi Sociali", all'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" – A.G.C. 01 – Settore 02 - per la pubblicazione sul B.U.R.C.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Santa Maria C. V.



**PROTOCOLLO DI INTESA
IN TEMA DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA,
ATTI PERSECUTORI, VIOLENZE SESSUALI,
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE
E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

con il patrocinio del Ministro per le Pari Opportunità

on. dott.ssa Mara Carfagna

Belvedere di San Leucio – Caserta, 10 giugno 2011



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Santa Maria C. V.

**PROTOCOLLO DI INTESA
IN TEMA DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA,
ATTI PERSECUTORI, VIOLENZE SESSUALI,
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE
E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

PREMESSO

che la violenza perpetrata contro donne, fanciulli e immigrati è ritenuta violazione dei diritti umani;

che la violenza può essere fisica, sessuale, psicologica, economica o manifestarsi come *stalking*;

che la violenza contro donne e fanciulli è un fenomeno che si verifica soprattutto nella relazione di coppia o all'interno della famiglia;

che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della sua vita, mentre secondo una delle più recenti indagini ISTAT sono 6 milioni 743 mila le

donne dai 16 ai 70 anni che in Italia sono state vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita; che il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia; che le violenze non denunciate sono stimate attorno al 96% circa se subite da un non partner, al 93% se subite da partner;

che, secondo gli ultimi dati ISTAT, sono 2 milioni 77 mila le donne vittime di *stalking* da parte dell'ex partner (pari al 18,8% del totale della popolazione femminile presente su suolo italiano);

che lo *stalking* può costituire segno premonitore di atti violenti (quasi il 50% delle donne vittime di violenza fisica o sessuale ha subito *stalking* e circa il 10% degli omicidi volontari avvenuti in Italia dal 2002 al 2008 sono stati preceduti da atti di *stalking* di crescente intensità);

che costituisce obiettivo primario perseguito dall'Italia - la quale ha ratificato con legge del 27 maggio 1991 n. 176 la *Convenzione sui diritti del fanciullo* conclusa a New York il 20 novembre 1989 - la tutela dei minori contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale, a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale;

che deve essere intensificata la lotta nei confronti del *racket* della prostituzione in genere e della prostituzione minorile in particolare;

che occorre combattere ogni tipo di sfruttamento, sessuale, lavorativo, o a scopo di accattonaggio degli immigrati clandestini;

CONSIDERATO

che i sottoscrittori di questo protocollo, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, autonomie e prerogative e dei propri compiti istituzionali, intendono attivare le opportune iniziative e sinergie operative, al fine di promuovere una più intensa, efficace e coordinata azione a tutela delle donne, dei minorenni, degli immigrati e di qualunque altra categoria socialmente debole;

che la collaborazione istituzionale tra tutti i soggetti firmatari consentirà di potenziare i rispettivi progetti per la tutela delle vittime e per l'azione di contrasto nei confronti di chi si renda autore di violenza, abuso o sfruttamento, nonché per

favorire l'emersione dei fenomeni analizzati attraverso campagne di informazione sui diritti delle vittime;

che la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ritiene che non solo le forze dell'ordine operanti nel territorio di Caserta - e in particolare la Questura e il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri - ma anche le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, i Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza della provincia di Caserta debbano essere a pieno titolo inseriti in un sistema integrato di protezione delle vittime e di repressione dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;

che, a tale scopo, le istituzioni pubbliche e le associazioni private che sottoscrivono il presente accordo s'impegnano reciprocamente a costituire e rendere operativa una rete di coordinamento permanente fra forze di polizia e operatori culturali, sanitari e sociali, affinché tutti insieme si attivino autonomamente e secondo le rispettive competenze ogni qual volta si renda necessario o anche solo opportuno un intervento congiunto a supporto delle indagini preliminari e a sostegno delle persone offese;

che, in particolare, le autorità di polizia sottoscrittrici assumono l'impegno di istituire o rafforzare sezioni della Polizia di Stato e nuclei dell'Arma dei Carabinieri, provinciali e periferici, specificamente dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e della immigrazione clandestina;

che il protocollo si propone altresì obiettivi di:

- a. formazione e addestramento di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e di operatori culturali, sanitari e sociali particolarmente specializzati nella repressione dei reati in premessa e nella protezione delle vittime;
- b. monitoraggio, elaborazione e studio dei fenomeni criminali di maltrattamento, persecuzione, violenza e sfruttamento, anche al fine di:
 - migliorare la risposta dello Stato;
 - approfondire sul piano scientifico i relativi fattori socio-culturali;
 - rendere maggiormente efficace il contrasto alle più gravi dipendenze, specialmente dalla droga, dall'alcool, dal gioco e dalla pornografia, che notoriamente sono la principale causa delle violenze domestiche e sessuali;
 - informare e sensibilizzare i cittadini - e soprattutto i giovani - sui temi della difesa dei minorenni, del rispetto delle donne e dell'integrazione degli stranieri;

RITENUTO

che la natura, la complessità e l'ampiezza degli obiettivi che si intendono perseguire consigliano da un lato di avvalersi del contributo e delle competenze specifiche di tutti gli organismi che aderiscono a questo protocollo, dall'altro di ripartire i compiti spettanti a ciascuno - e i conseguenti interventi - secondo le prerogative istituzionali di ognuno dei sottoscrittori;

SI CONCORDA E SI STABILISCE

1) *Costituzione di una rete di coordinamento permanente*

Viene costituita una rete di coordinamento permanente fra tutti i soggetti firmatari del protocollo. In particolare:

- a. i dirigenti della Squadra Mobile della Questura di Caserta e dei Commissariati di pubblica sicurezza e i comandanti del Reparto Operativo, delle Compagnie e delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri aventi sede nella provincia, ciascuno secondo la propria competenza territoriale, comunicheranno alle istituzioni pubbliche e alle associazioni private che sottoscrivono questo accordo il nominativo e il numero telefonico di pronta reperibilità dei responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;
- b. i preposti alle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e i rappresentanti dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza nonché dei Centri di accoglienza aventi sede nella provincia, ciascuno secondo le proprie competenze statutarie e territoriali, comunicheranno ai responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri il nominativo e il numero telefonico di pronta reperibilità dei rispettivi referenti, allegando una schematica illustrazione delle loro specificità di azione nei seguenti settori:
 - cura dei minorenni;
 - consulenza legale gratuita;

- assistenza medica;
 - sostegno psicologico;
 - aiuto economico;
 - conciliazione di contrasti;
 - integrazione di stranieri;
- c. sin dal primo intervento o dalla prima denuncia o querela:
- i responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri si avvarranno della collaborazione delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza nonché dei Centri di accoglienza, secondo la loro specificità di azione in ciascun settore;
 - a norma dell' art. 11 del decreto legge 23 febbraio 2009 n. 11, le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche forniranno alle vittime dei reati di atti persecutori tutte le informazioni relative ai Centri antiviolenza presenti sul territorio, e, in particolare, nella zona di loro residenza e, inoltre, provvederanno a mettere in contatto con i Centri antiviolenza le vittime che ne facciano espressamente richiesta;
- d. i doveri di denuncia e di referto, espressamente previsti dagli artt. 331 e 334 c.p.p. per gli operatori culturali, sanitari e sociali che rivestono la qualità di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio ovvero esercitano la professione sanitaria, saranno adempiuti presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere o presso i responsabili delle sezioni o dei nuclei dedicati della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri territorialmente competenti.

2) *Interventi a difesa dei minorenni*

- a. Le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e i Centri antiviolenza nonché i Centri di accoglienza s'impegnano ad approfondire autonomamente ogni situazione sospetta di maltrattamento, persecuzione, violenza e sfruttamento in danno di minorenni, facendone, quindi, immediata segnalazione ai responsabili delle sezioni o dei nuclei dedicati della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri competenti per territorio. In particolare:
- le Istituzioni scolastiche vigileranno sugli stati emotivi di alunni e studenti e sui fatti sintomatici di possibili abusi, quali: mutamenti del comportamento, inspiegabili peggioramenti nel rendimento scolastico, ecc.;

- le Istituzioni sanitarie valuteranno le possibili cause di lesioni e malattie che possano indurre sospetto di abusi e violenze subiti dai minorenni visitati;
 - le Istituzioni universitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali nonché i Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza si avvarranno di ogni occasione utile per stimolare il dialogo e ricevere informazioni su giovani e bambini.
- b. Ferme restando le prevalenti competenze e prerogative della Procura della Repubblica e del Tribunale per i Minorenni di Napoli, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge 4 maggio 1983 n. 184, i responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che si trovino nella necessità di ascoltare, curare, assistere, ospitare e proteggere un minorenne maltrattato, perseguitato, violentato o sfruttato, attiveranno autonomamente i referenti delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza nonché dei Centri di accoglienza, secondo la loro specificità di azione nel settore.
- Gli operatori culturali, sanitari e sociali contattati interverranno con le strutture, il personale e i mezzi a loro disposizione per partecipare e contribuire alla più completa assistenza, ospitalità e protezione della vittima.
- c. L'audizione del minorenne, nell'ambito di indagini penali, dovrà avvenire:
- su delega scritta del pubblico ministero ordinario, oppure, in caso di urgenza, di iniziativa della polizia giudiziaria ma, comunque, con l'assenso del pubblico ministero ordinario che conduce le indagini o di quello di turno per gli affari urgenti;
 - preferibilmente in un ambiente di tipo non investigativo, che sia confortevole e rassicurante;
 - con la collaborazione di uno psicologo dell'Università, dell' A. S. L., di un Centro antiviolenza o di un Centro di accoglienza;
 - in alternativa, è comunque necessario l'ausilio di un assistente dei Servizi sociali regionali, provinciali o comunali;
 - la presenza dei genitori è consigliabile per i bambini di età inferiore agli anni quattordici e, comunque, quando serve a tranquillizzare il minorenne;
 - tale presenza deve essere, invece, esclusa quando genera paura o imbarazzo nel dichiarante, oppure in caso di possibili conflitti di interesse;
 - è necessario che la rituale verbalizzazione cartacea sia completata da una videoregistrazione o, quantomeno, da una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte.

- d. La visita medica del minorenni, finalizzata ad accertamenti di carattere penale, dovrà avvenire:
- su delega scritta del pubblico ministero ordinario oppure di urgenza e di iniziativa della polizia giudiziaria, ma comunque con l'assenso del pubblico ministero ordinario che conduce le indagini o di quello di turno per gli affari urgenti;
 - preferibilmente in un ambiente di tipo ospedaliero, che sia confortevole e rassicurante;
 - con la collaborazione del minorenni e il consenso dei genitori che non si trovino in una situazione di conflitto d'interesse;
 - presso strutture pubbliche ed esclusivamente a mezzo di medici specializzati nella branca più idonea e comunque in medicina legale;
 - in caso di urgenza, anche presso reparti di pronto soccorso e a mezzo dei medici immediatamente disponibili;
 - gli operatori sanitari, previamente nominati ausiliari di polizia giudiziaria, provvederanno a effettuare gli opportuni rilievi fotografici e a prelevare e conservare le tracce biologiche utili alle indagini, nel rispetto delle norme e della dignità delle persone;
 - gli operatori sanitari redigeranno la prevista documentazione clinica con la comprensibile indicazione delle patologie rilevate, delle possibili cause e delle cure praticate.
- e. L'ospitalità e l'assistenza del minorenni dovrà avvenire:
- attraverso la provvisoria collocazione in luogo sicuro nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c.c. rimette alla valutazione delle Autorità Amministrative;
 - a mezzo dei competenti Servizi sociali territoriali, anche su sollecitazione del pubblico ministero ordinario, della polizia giudiziaria, delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;
 - presso strutture assolutamente qualificate, riconosciute e autorizzate, in grado di offrire anche cure mediche, sostegno psicologico e formazione scolastica;
 - le forze di polizia interverranno solo se richieste in ausilio, non avranno contatti con il minorenni e si limiteranno a contenere le eventuali resistenze degli adulti;
 - i Servizi sociali procedenti, con segnalazione scritta, informeranno immediatamente la Procura della Repubblica e il Tribunale per i Minorenni di Napoli e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

- f. Gli esami psicodiagnostici sulla capacità di testimoniare del minorenni saranno disposti esclusivamente dal pubblico ministero ordinario che conduce le indagini preliminari, mediante la nomina di consulenti tecnici particolarmente qualificati.

Gli psicoterapeuti infantili dell'Università, dell' A.S.L. e dei Centri antiviolenza nonché dei Centri di accoglienza accreditati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere potranno formalizzare la loro disponibilità agli incarichi, redigendo calendari mensili di pronta reperibilità telefonica.

L'intervento del consulente psicologo, opportunamente agevolato dalle forze di polizia e integrato dagli altri operatori culturali, sanitari e sociali che sottoscrivono il protocollo, avrà anche funzione di sostegno morale e terapeutico alle giovani vittime nonché di raccolta di dati anonimi, con scopi di miglioramento della risposta dello Stato e con finalità di ricerca scientifica.

3) *Interventi a protezione delle donne*

- a. Le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e i Centri antiviolenza e Centri di accoglienza s'impegnano a proseguire e rafforzare la loro costante opera di incoraggiamento e aiuto verso tutte le donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate.

In particolare essi:

- daranno il massimo risalto ai loro servizi e predisporranno strumenti semplificati per accedervi anche anonimamente;
- produrranno e diffonderanno in varie lingue opuscoli illustrativi sull'efficacia delle più importanti norme giuridiche a tutela delle donne;
- organizzeranno e pubblicheranno manifestazioni e convegni sui principali temi del rispetto della dignità femminile;
- allestiranno per le vittime sedute di ascolto, anche di tipo telefonico e riservato, con gli operatori culturali, sanitari e sociali più esperti.

- b. I responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che si trovino nella necessità di ascoltare, curare, assistere, ospitare e proteggere una donna maltrattata, perseguitata, violentata o sfruttata attiveranno autonomamente i referenti delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza, secondo la loro specificità di azione nel settore.

Gli operatori culturali, sanitari e sociali contattati interverranno con le strutture, il personale e i mezzi a loro disposizione per partecipare e contribuire alla più completa assistenza, ospitalità e protezione della vittima.

c. L'audizione della donna, nell'ambito di indagini penali, dovrà avvenire:

- su delega scritta del pubblico ministero, oppure di iniziativa della polizia giudiziaria; tuttavia, nei casi di flagranza o di maggiore gravità del reato, occorrerà comunque avvisare il pubblico ministero che conduce le indagini o quello di turno per gli affari urgenti;
- preferibilmente in un ambiente di tipo non investigativo che sia confortevole e rassicurante;
- con la collaborazione di uno psicologo dell'Università, oppure dell' A. S. L., o di un Centro antiviolenza o di un Centro di accoglienza, nei casi di maggiore gravità o di flagranza del reato;
- negli altri casi, informando la vittima che potrà farsi assistere da uno psicologo di fiducia o, in mancanza, da uno psicologo dell'Università, dell' A. S. L., di un Centro antiviolenza o Centro di accoglienza;
- è estremamente utile che la rituale verbalizzazione cartacea sia integrata da una videoregistrazione o, quantomeno, da una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte.

d. La visita medica della donna, finalizzata ad accertamenti di carattere penale, dovrà avvenire:

- su delega scritta del pubblico ministero, oppure di urgenza e di iniziativa della polizia giudiziaria ma comunque previo avviso al pubblico ministero che conduce le indagini o a quello di turno per gli affari urgenti;
- preferibilmente in un ambiente di tipo ospedaliero che sia confortevole e rassicurante; sempre e comunque con il consenso della vittima;
- presso strutture pubbliche ed esclusivamente a mezzo di medici specializzati nella branca più idonea o, comunque, in medicina legale;
- in caso di urgenza, anche presso reparti di pronto soccorso e a mezzo dei medici immediatamente disponibili;
- gli operatori sanitari, ove occorra, provvederanno a effettuare gli opportuni rilievi fotografici e a prelevare e conservare le tracce biologiche utili alle indagini, nelle forme e con le modalità indicate nel precedente punto 2d);
- gli operatori sanitari redigeranno la prevista documentazione clinica, con la comprensibile indicazione delle patologie rilevate, delle possibili cause e delle cure praticate.

- e. L'assistenza legale delle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate sarà curata dai Centri antiviolenza e dai Centri di accoglienza, mentre il sostegno economico sarà garantito dai Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, nei limiti della disponibilità di avvocati esperti in diritto penale e diritto di famiglia e di strutture e fondi destinati all'ospitalità e al sostentamento delle vittime senza reddito.

I professionisti che intendano svolgere attività di volontariato, s'impegneranno:

- a fornire gratuitamente, se richiesti dalle vittime, consulenze legali nelle sedi dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;
- a partecipare a cause civili e processi penali, in relazione ai quali, su istanza dell'interessato, percepiranno i compensi del patrocinio dei non abbienti a spese dello Stato, nei casi ed entro i limiti previsti dalla legge;

- f. Il tentativo di conciliazione dei contrasti familiari di minima rilevanza penale sarà attivato esclusivamente per piccoli reati perseguibili a querela e a discrezione del pubblico ministero che conduce le indagini.

Soltanto a seguito di sua espressa richiesta, i Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza convocheranno separatamente, presso le loro sedi, ciascuna parte in contrasto per valutare i presupposti e le condizioni di una bonaria composizione.

Il tentativo di conciliazione riguarderà, in particolare, le ipotesi di ritardo nell'adempimento degli obblighi di assistenza del coniuge e dei figli e le ipotesi di elusione dei provvedimenti che regolano le visite e le ferie con figli minorenni del coniuge non affidatario.

I Centri antiviolenza e i Centri di accoglienza in questi casi s'impegneranno a promuovere la cultura dell'adempimento degli obblighi di assistenza e del rispetto delle visite e delle ferie con i figli minorenni, predisponendo accordi scritti e rimettendo le parti conciliate innanzi agli organi competenti per la successiva remissione di querela e relativa accettazione.

4) Interventi a favore degli immigrati

- a. Le Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e i Centri di accoglienza iscritti nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, s'impegnano a proseguire e rafforzare la loro costante opera di istruzione, cura, assistenza, ospitalità, protezione e integrazione degli immigrati che risultino vittime di sfruttamento sessuale o lavorativo, oppure di sfruttamento nella mendicizia o nell'esecuzione di reati.

In particolare essi:

- daranno il massimo risalto ai loro servizi e predisporranno strumenti semplificati per accedervi;
- produrranno e diffonderanno in varie lingue opuscoli illustrativi sull'efficacia delle più importanti norme giuridiche a tutela degli stranieri sfruttati;
- organizzeranno e pubblicizzeranno manifestazioni e convegni sui principali temi del rispetto delle etnie straniere;
- tramite interpreti e mediatori culturali incoraggeranno le vittime a denunciare gli sfruttamenti e a collaborare alle indagini, senza timore per la loro eventuale condizione di clandestinità o irregolarità.

b. I responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che si trovino nella necessità di ascoltare, curare, assistere, ospitare e proteggere un immigrato vittima di sfruttamento sessuale o lavorativo oppure di sfruttamento nella mendicizia o nell'esecuzione di reati, attiveranno autonomamente i referenti delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri di accoglienza iscritti nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, secondo la loro specificità di azione nel settore.

Gli operatori culturali, sanitari e sociali contattati interverranno con le strutture, il personale e i mezzi a loro disposizione, per partecipare e contribuire alla più completa assistenza, protezione, ospitalità e integrazione della vittima.

Nelle indagini per sfruttamento lavorativo, per infortuni sul lavoro, per intermediazioni di manodopera, per assunzioni illegali e violazioni della normativa di sicurezza e igiene sul lavoro sarà richiesto anche l'intervento immediato dei competenti ispettori dell' A. S. L. di Caserta e/o della Direzione Provinciale del Lavoro di Caserta.

c. L'audizione dell'immigrato, nell'ambito di indagini penali, dovrà avvenire:

- su delega scritta del pubblico ministero, oppure di iniziativa della polizia giudiziaria nei casi di maggiore gravità o di flagranza di reato e, comunque, previo avviso al pubblico ministero che conduce le indagini o a quello di turno per gli affari urgenti;
- con la collaborazione di un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza iscritto nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 nei casi di maggiore gravità o di flagranza di reato;
- negli altri casi, informando la vittima che potrà farsi assistere da un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza;

- è estremamente utile che la rituale verbalizzazione cartacea sia integrata da una videoregistrazione o quantomeno una fonoregistrazione integrale delle domande e delle risposte;
 - particolare importanza sarà data ai cosiddetti “indicatori di schiavitù o di tratta” elaborati dai Centri di accoglienza di rilievo nazionale e dalla Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), al fine di far emergere eventuali reati di competenza della Procura di Napoli - Direzione distrettuale antimafia (DDA).
- d. Il sostegno economico degli stranieri sfruttati sarà curato dai Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, mentre la protezione e l'integrazione saranno garantiti dai Centri di accoglienza iscritti nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del decreto del presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, con le modalità di cui all'art. 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e nei limiti della disponibilità di fondi e strutture destinati al sostentamento e all'ospitalità delle vittime senza reddito.
- La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere valuterà se avanzare proposta o esprimere parere favorevole al rilascio di permessi di soggiorno per motivi di protezione sociale, ai sensi dell'art. 18 co. 1° del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti penali di propria competenza.
- Le proposte e i pareri per il rilascio di permessi DI soggiorno ai sensi dell'art. 13 co. 2 della legge n. 11 agosto 2003 n. 228 saranno invece rimessi alla competenza della Procura della Repubblica di Napoli – Direzione Distrettuale Antimafia (DDA).

5) Coordinamento della Procura della Repubblica di Santa. Maria Capua Vetere

- a. La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere si fa garante dell'osservanza di questo protocollo di intesa e del funzionamento dell'istituita rete di coordinamento permanente.
- A tal fine:
- impartirà direttive generali d'indagine alla polizia giudiziaria per intensificare e omogeneizzare le investigazioni tese alla repressione dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;
 - convocherà riunioni semestrali con le istituzioni pubbliche e le associazioni private sottoscrittrici;
 - organizzerà incontri di formazione per forze di polizia e operatori culturali sanitari e sociali;

- effettuerà con cadenza semestrale il costante monitoraggio dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.
- b. Le riunioni semestrali di tutti i partecipanti alla rete di coordinamento permanente saranno presiedute dal Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere o da un suo delegato e avranno ad oggetto:
- l'illustrazione dei risultati ottenuti dalla reciproca collaborazione in ciascuno degli specifici settori di azione;
 - la discussione e il confronto su eventuali difficoltà e problemi di attuazione del protocollo di intesa;
 - le esperienze e le proposte per possibili modificazioni o integrazioni che servano a perfezionare e aggiornare il protocollo d'intesa.
- c. Gli incontri di formazione per forze di polizia e operatori culturali, sanitari e sociali saranno organizzati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e verranno tenuti da magistrati requirenti e giudicanti del settore penale, del settore civile e del settore minorile, da funzionari e comandanti delle forze di polizia, da psicologi, medici, docenti, avvocati, assistenti sociali e mediatori culturali.
- Gli incontri avranno ad oggetto:
- l'illustrazione delle normative di più frequente applicazione;
 - le strategie investigative e repressive di contrasto ai fenomeni criminali sopra indicati;
 - le più corrette metodologie di approccio a vittime minorenni, donne traumatizzate e stranieri sfruttati;
 - le tecniche di verbalizzazione e documentazione dell'attività di polizia giudiziaria.
- d. Il costante monitoraggio dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina avverrà con metodi di rilevamento statistico e di evidenziazione dei maggiori fenomeni criminali.
- I dati in questione, nel rispetto del segreto istruttorio, del divieto di pubblicazione e della riservatezza delle persone coinvolte, verranno messi a disposizione delle istituzioni pubbliche e delle associazioni private sottoscrittrici, saranno oggetto di discussione nelle riunioni semestrali e serviranno per scopi di miglioramento della risposta dello Stato e per finalità di ricerca scientifica.

Il Procuratore della Repubblica di Santa Maria C. V. <i>dott. Corrado Lembo</i>	
Il Questore della Provincia di Caserta <i>dott. Guido Nicolò Longo</i>	
Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caserta <i>col. Crescenzo Nardone</i>	
Il Presidente della Regione Campania <i>on. Stefano Caldoro</i>	
Il Presidente della Provincia di Caserta <i>on. Domenico Zinzi</i>	
L'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Caserta <i>avv. Rosa Di Maio</i>	
La Consigliera di Parità della Provincia di Caserta <i>dott.ssa Francesca Sapone</i>	
Il Direttore Provinciale del Lavoro di Caserta <i>dott. Angelo Petrocelli</i>	
Il Commissario Straordinario dell'A.S.L. di Caserta <i>dott. Paolo Menduni</i>	
Il Commissario Straordinario dell' A.O.R.N. di Caserta <i>avv. Antonio Postiglione</i>	
Il Direttore del Dipartimento di Psicologia della S.U.N. di Caserta <i>prof.ssa Giovanna Nigro</i>	
Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale di Caserta <i>dott.ssa Teresa Petrillo</i>	
La Rappresentante del Telefono Azzurro di Pietravairano <i>dott.ssa Amelia Izzo</i>	
Il Rappresentante della Comunità "Sal Rosa" di Bellona <i>dott. Salvatore Russo</i>	

La Rappresentante della Coop. "E.VA." di Maddaloni <i>dott.ssa Raffaella Palladino</i>	
La Rappresentante dell'Ass. "Spazio Donna" di Caserta <i>dott.ssa Alba Bianconi</i>	
La Rappresentante della Coop. "W.I.N." di Curti <i>dott.ssa Liliana Nigro</i>	
La Rappresentante dell'Ass. "Noi Voci di Donne" di Marcianise <i>dott.ssa Giuseppina Farina</i>	
La Rappresentante del Centro di Ascolto "Alba" di Caserta <i>prof.ssa Rosa Marzullo</i>	
La Rappresentante della "Casa di Ruth" di Caserta <i>suor Rita Giarretta</i>	
La Rappresentante della Coop. "Dedalus" di Napoli <i>dott.ssa Elena de Filippo</i>	
Il Rappresentante della "Caritas Diocesana" di Caserta <i>don Antonello Giannotti</i>	
Il Rappresentante del Comitato per il Centro Sociale di Caserta <i>dott. Vincenzo Fiano</i>	

Con il patrocinio del Ministro per le Pari Opportunità

on. dott.ssa Mara Carfagna

ALLEGATO ESECUTIVO

Compiti del Questore della provincia di Caserta e del Comandante provinciale dei Carabinieri di Caserta

1) istituire o rafforzare sezioni della Polizia di Stato e nuclei dell'Arma dei Carabinieri, provinciali e periferici, specificamente dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e della immigrazione clandestina;

2) garantire la partecipazione di docenti e allievi agli incontri di formazione per forze di polizia ed operatori culturali, sanitari e sociali che saranno organizzati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

Compiti dei dirigenti della Squadra Mobile della Questura di Caserta e dei Commissariati di pubblica sicurezza e dei comandanti del Reparto Operativo, delle Compagnie e delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri

3) costituire e rendere operativa una rete di coordinamento permanente fra forze di polizia ed operatori culturali, sanitari e sociali, affinché tutti insieme si attivino autonomamente e secondo le rispettive competenze ogni qual volta si renda necessario o anche solo opportuno un intervento congiunto a supporto delle indagini preliminari e a sostegno delle persone offese;

4) comunicare alle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, ai Servizi sociali regionali, provinciali e comunali, ai Centri antiviolenza ed ai Centri di accoglienza del territorio di Caserta il numero telefonico di pronta reperibilità dei responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.

Compiti dei responsabili delle sezioni e dei nuclei dedicati ai reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina

5) operare gli interventi in flagranza, le acquisizioni di denunce e querele e le successive investigazioni d'iniziativa o su delega del Pubblico Ministero per l'accertamento e la repressione di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina, secondo le direttive generali che, per ciascun reato, saranno impartite dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere;

6) avvalersi, sin dal primo intervento o dalla prima denuncia o querela, della collaborazione delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie, dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza, secondo la loro specificità di azione in ciascun settore;

7) fornire, a norma dell'art. 11 del decreto legge 11/2009, alle vittime dei reati di atti persecutori tutte le informazioni relative ai Centri antiviolenza presenti sul territorio e, in particolare, nella zona di loro residenza e provvedere a mettere in contatto con i Centri antiviolenza le vittime che ne facciano espressamente richiesta;

8) sollecitare la provvisoria collocazione del minorenne in luogo sicuro nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c. c. rimette alla valutazione delle autorità amministrative, intervenendo solo se richiesti in ausilio dai servizi sociali territoriali competenti per l'esecuzione, senza avere contatti con il minorenne e limitandosi a contenere le eventuali resistenze degli adulti;

9) richiedere l'intervento immediato dei competenti ispettori dell' A. S. L. di Caserta e/o della Direzione Provinciale del Lavoro di Caserta nelle indagini per sfruttamento lavorativo, infortuni sul lavoro, intermediazioni di manodopera, assunzioni illegali e violazioni della normativa di sicurezza ed igiene sul lavoro.

Compiti comuni dei preposti alle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e dei Rappresentanti dei servizi sociali regionali, provinciali e comunali e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza

10) comunicare ai responsabili delle Sezioni e dei nuclei dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri il nominativo e il numero telefonico di pronta reperibilità dei rispettivi referenti, allegando una schematica illustrazione delle loro specificità di azione nei seguenti settori: cura dei minorenni; consulenza legale gratuita; assistenza medica; sostegno psicologico; aiuto economico; conciliazione di contrasti; integrazione di stranieri;

11) adempiere ai doveri di denuncia e di referto, espressamente previsti dagli artt. 331 e 334 c. p. p. per gli operatori culturali, sanitari e sociali che rivestono la qualità di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio ovvero esercitano la professione sanitaria, presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere o presso i responsabili delle sezioni o dei nuclei dedicati della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri territorialmente competenti;

12) approfondire autonomamente ogni situazione sospetta di maltrattamento, persecuzione, violenza e sfruttamento in danno di minorenni, facendone immediata

segnalazione ai responsabili delle sezioni o dei nuclei dedicati della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri competenti per territorio. In particolare:

- 1) le istituzioni scolastiche vigileranno sugli stati emotivi e sul rendimento di alunni e studenti e su fatti sintomatici di possibili abusi;
- 2) le istituzioni sanitarie valuteranno le cause di alcune lesioni e malattie che possano indurre sospetto di abusi e violenze subiti dai minorenni visitati;
- 3) le Istituzioni universitarie, i Servizi sociali regionali, provinciali e comunali e i Centri antiviolenza e Centri di accoglienza si avvarranno di ogni occasione utile per stimolare il dialogo e ricevere informazioni su giovani e bambini;

13) proseguire e rafforzare l'opera di incoraggiamento ed aiuto a tutte le donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate. In particolare:

- 1) dare il massimo risalto ai servizi e predisporre strumenti semplificati per accedervi anche anonimamente;
- 2) produrre e diffondere in varie lingue opuscoli illustrativi sull'efficacia delle più importanti norme giuridiche a tutela delle donne;
- 3) organizzare e pubblicizzare manifestazioni e convegni sui principali temi del rispetto della dignità femminile;
- 4) allestire per le vittime sedute di ascolto, anche di tipo telefonico e riservato, con gli operatori culturali, sanitari e sociali più esperti;

14) proseguire e rafforzare l'opera di istruzione, cura, assistenza, ospitalità, protezione e integrazione degli immigrati che risultino vittime di sfruttamento sessuale o lavorativo oppure di sfruttamento nella mendicizia o nell'esecuzione di reati. In particolare:

- 1) dare il massimo risalto ai servizi e predisporre strumenti semplificati per accedervi;
- 2) produrre e diffondere in varie lingue opuscoli illustrativi sull'efficacia delle più importanti norme giuridiche a tutela degli stranieri sfruttati;
- 3) organizzare e pubblicizzare manifestazioni e convegni sui principali temi del rispetto delle etnie straniere;
- 4) tramite interpreti e mediatori culturali incoraggiare le vittime a denunciare gli sfruttamenti ed a collaborare alle indagini, senza timore per la loro eventuale condizione di clandestinità o irregolarità;

15) garantire la partecipazione di docenti ed allievi agli incontri di formazione per forze di polizia ed operatori culturali, sanitari e sociali che saranno organizzati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

Compiti specifici dei preposti alle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie

16) offrire la collaborazione di psicoterapeuti infantili della Facoltà di Psicologia di Caserta e dell' A.S.L. di Caserta accreditati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, che potranno formalizzare la loro disponibilità agli incarichi di consulenza tecnica, redigendo calendari mensili di pronta reperibilità telefonica; il loro intervento avrà anche funzione di sostegno morale e terapeutico alle giovani vittime e di raccolta di dati anonimi con scopi di miglioramento della risposta dello Stato e con finalità di ricerca scientifica;

17) organizzare la disponibilità di medici specialisti in pronto soccorso, pediatria e ginecologia presso ogni Presidio ospedaliero della provincia di Caserta e la collaborazione di medici specialisti in medicina legale quantomeno presso l'Azienda ospedaliera della città di Caserta, per sottoporre tempestivamente a visita medica minorenni e donne vittime di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina e reati connessi;

18) consentire presso le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, e, in particolare, presso le scuole medie inferiori e superiori, l'accesso preventivamente concordato di magistrati, avvocati, appartenenti alle forze di polizia e operatori culturali sanitari e sociali per informare e sensibilizzare i cittadini, e soprattutto i giovani, sui temi della difesa dei minorenni, del rispetto delle donne e dell'integrazione degli stranieri.

Compiti specifici dei rappresentanti dei Servizi sociali regionali, provinciali e comunali

19) assistere alle audizioni dei minorenni in caso di indisponibilità della collaborazione di uno psicologo dell'Università, dell' A.S.L., di un Centro antiviolenza o Centro di accoglienza;

20) provvedere all'ospitalità ed all'assistenza del minorenne:

- 1) attraverso la provvisoria collocazione in luogo sicuro nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c. c. rimette alla valutazione delle Autorità amministrative;
- 2) anche su sollecitazione del pubblico ministero ordinario, della polizia giudiziaria, delle Istituzioni universitarie, scolastiche e sanitarie e dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;
- 3) presso strutture assolutamente qualificate, riconosciute e autorizzate, in grado di offrire anche cure mediche, sostegno psicologico e formazione scolastica;
- 4) richiedendo in ausilio le forze di polizia, che non avranno contatti con il minorenne e si limiteranno a contenere le eventuali resistenze degli adulti;

5) informando immediatamente, con segnalazione scritta, la Procura della Repubblica e il Tribunale per i Minorenni di Napoli e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

21) intervenire per il sostegno economico delle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate nei limiti della disponibilità di strutture e fondi destinati all'ospitalità ed al sostentamento delle vittime senza reddito;

22) intervenire per il sostegno economico e la protezione ed integrazione degli stranieri sfruttati nei limiti della disponibilità di fondi e strutture destinati al sostentamento ed all'ospitalità delle vittime senza reddito.

Compiti specifici dei rappresentanti dei Centri antiviolenza e dei Centri di accoglienza

23) offrire, da parte dei Centri specializzati per minorenni, la collaborazione di psicoterapeuti infantili accreditati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere; il loro intervento avrà anche funzione di sostegno morale e terapeutico alle giovani vittime e di raccolta di dati anonimi con scopi di miglioramento della risposta dello Stato e con finalità di ricerca scientifica;

24) fornire, da parte dei Centri specializzati per minorenni, ospitalità e assistenza ai fanciulli nell'eventualità di provvisoria collocazione in luogo sicuro, nei casi di necessità e d'urgenza che l'art. 403 c. c. rimette alla valutazione delle autorità amministrative; provvedere anche a cure mediche, sostegno psicologico e formazione scolastica e alla predisposizione di locali per le audizioni protette;

25) offrire, da parte dei Centri specializzati in violenze su donne, la collaborazione di esperti in vittimologia femminile accreditati presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere; il loro intervento avrà anche funzione di sostegno morale e terapeutico alle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate e di raccolta di dati anonimi con scopi di miglioramento della risposta dello Stato e con finalità di ricerca scientifica;

26) fornire, da parte dei Centri specializzati in violenze su donne, assistenza legale alle donne maltrattate, perseguitate, violentate e sfruttate nei limiti della disponibilità di avvocati esperti in diritto penale e diritto di famiglia. I professionisti che intendano svolgere attività di volontariato s'impegneranno:

1) a fornire gratuitamente, se richiesti dalle vittime, consulenze legali nelle sedi dei Centri antiviolenza e Centri di accoglienza;

2) a partecipare a cause civili e processi penali, percependo, nei casi previsti dalla legge, i compensi del patrocinio dei non abbienti a spese dello Stato

27) contribuire, da parte dei Centri specializzati in violenze su donne, al tentativo di conciliazione dei contrasti familiari di minima rilevanza penale, convocando separatamente ciascuna parte in contrasto per valutare i presupposti e le condizioni di una bonaria composizione. Il tentativo di conciliazione riguarderà, in particolare, le ipotesi di ritardo nell'adempimento degli obblighi di assistenza del coniuge e dei figli e le ipotesi di elusione dei provvedimenti che regolano le visite e le ferie con figli minorenni del coniuge non affidatario. La bonaria composizione avverrà predisponendo accordi scritti e rimettendo le parti conciliate innanzi agli organi competenti per la successiva remissione di querela e relativa accettazione;

28) offrire, da parte dei Centri di accoglienza per stranieri, la collaborazione di un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza iscritto nel registro di cui all'art. 52 co. 1° lett. a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica 394/1999, nei casi di flagranza o di maggiore gravità. Negli altri casi, informare la vittima che potrà farsi assistere da un interprete e mediatore culturale di un Centro di accoglienza;

29) provvedere, da parte dei Centri di accoglienza per stranieri, alla protezione e integrazione degli stranieri sfruttati con le modalità di cui all'art. 42 del Decreto legislativo 286/1998 e nei limiti della disponibilità di fondi e strutture destinati al sostentamento ed all'ospitalità delle vittime senza reddito.

Compiti della Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere

30) garantire l'osservanza del protocollo di intesa e il funzionamento della rete di coordinamento permanente;

31) impartire direttive generali d'indagine alla polizia giudiziaria per intensificare e omogeneizzare le investigazioni tese alla repressione dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e della immigrazione clandestina;

32) convocare riunioni semestrali con le istituzioni pubbliche e le associazioni private sottoscrittrici; le riunioni avranno ad oggetto:

- 1) l'illustrazione dei risultati ottenuti dalla reciproca collaborazione in ciascuno degli specifici settori di azione;
- 2) la discussione ed il confronto su eventuali difficoltà e problemi di attuazione del protocollo di intesa;
- 3) le esperienze e le proposte per possibili modificazioni o integrazioni che servano a perfezionare e aggiornare il protocollo di intesa;

33) istituire un albo di esperti in psicoterapia infantile e vittimologia femminile accreditati presso l'Ufficio disponibili a cooperare ai fini di questo protocollo di intesa;

34) organizzare incontri di formazione per forze di polizia e operatori culturali sanitari e sociali; gli incontri avranno ad oggetto:

- 1) l'illustrazione delle normative di più frequente applicazione;
- 2) le strategie investigative e repressive di maggiore efficacia;
- 3) le più corrette metodologie di approccio a vittime minorenni, donne traumatizzate e stranieri sfruttati;
- 4) le tecniche di verbalizzazione e documentazione dell'attività di polizia giudiziaria;

35) effettuare, con cadenza semestrale, il costante monitoraggio dei reati di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina; il monitoraggio avverrà con metodi di rilevamento statistico e di evidenziazione dei maggiori fenomeni criminali; i dati, nel rispetto del segreto istruttorio, del divieto di pubblicazione e della riservatezza delle persone coinvolte verranno messi a disposizione delle istituzioni pubbliche e associazioni private sottoscrittrici, saranno oggetto di discussione nelle riunioni semestrali e serviranno per scopi di miglioramento della risposta dello Stato e per finalità di ricerca scientifica.



Delibera della Giunta Regionale n. 230 del 31/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE CON RISERVA, SINO ALL'ESITO DEL GIUDIZIO, DELLA DOTT.SSA FLORA BENEDUCE NELL'ELENCO UNICO REGIONALE DEGLI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DI AZIENDE SANITARIE LOCALI ED AZIENDE OSPEDALIERE DELLA REGIONE CAMPANIA, APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 37 DEL 14/02/2011, IN ESECUZIONE DELL' ORDINANZA DEL TRIBUNALE DI NAPOLI - SEZIONE LAVORO, EMESSA IN DATA 05/04/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 575 del 02/08/2010, pubblicata sul BURC n.57 del 16/08/2010 e sulla G.U., IV Serie Speciale Concorsi, n. 70 del 03/09/2010, ha approvato l'Avviso di selezione per l'istituzione dell' Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
- b. che con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 02/11/2010 e n. 209 del 16/11/2010 è stata costituita la Commissione con il compito di accertare, alla stregua di quanto previsto dal citato Avviso pubblico, il possesso dei requisiti, la tempestività e la completezza della domanda da parte degli aspiranti, e di formulare la proposta di elenco da approvare con successiva delibera della Giunta regionale;
- c. che la citata Commissione, a conclusione dei relativi lavori di verifica, ha predisposto l'elenco degli idonei (all. A), nonché gli elenchi dei non idonei (all. B) e degli esclusi per inammissibilità o non valutabilità della domanda di partecipazione (all. C), trasmessi all'AGC n. 20 Assistenza Sanitaria con nota prot n. 2011.0066366 del 28/01/2011;
- d. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 14/02/2011, pubblicata sul BURC n.11/2011, la Giunta Regionale ha approvato l' Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;

PRESO ATTO

- a. che dall' elenco-allegato B) predisposto dalla medesima Commissione di verifica, è riscontrabile che la Dott.ssa Flora Beneduce, partecipante all'avviso in argomento, è stata dichiarata *non idonea* per mancanza del possesso del requisito di cui all'art. 1, comma 2, lettera d) dell'avviso pubblico;
- b. che con nota raccomandata A/R prot.n. 2011.0121625 del 15/02/2011 l'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, Settore Programmazione ha dato comunicazione alla medesima delle risultanze degli accertamenti;

RILEVATO

- a. che la Dott.ssa Flora Beneduce con ricorso ex art. 414 cpc e contestuale istanza cautelare ex art. 700 cpc, ha proposto ricorso al Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro in funzione di Giudice del lavoro, affinché previo accertamento del diritto, in via d'urgenza disponga il suo inserimento nell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14/02/2011;
- b. che il Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, con Ordinanza datata 05/04/2011 – notificata dall'A.G.C. Avvocatura con nota prot. n. 2011. 0397948 del 19/05/2011 all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale ha ordinato alla convenuta Amministrazione regionale di inserire con riserva la ricorrente negli elenchi in questione sino all'esito del già instaurato giudizio;
- c. che l'Avvocatura Regionale, Settore Contenzioso Civile e Penale, con l'indicata nota prot. n. 2011. 0397948 del 19/05/2011 nel trasmettere copia dell'ordinanza in questione ha, altresì, comunicato che pende reclamo avverso il provvedimento con udienza fissata al 07.06.2011;

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover dare esecuzione dell' Ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, emessa in data 05/04/2011, disponendo l'ammissione con riserva, sino all'esito del giudizio, della Dott.ssa Flora Beneduce nata a Sant' Antimo (NA) l'08/05/1954 nell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14/02/2011, pubblicato sul BURC n.11 del 14/02/2011;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. **di DISPORRE** in esecuzione dell' Ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, emessa in data 05/04/2011, l'ammissione con riserva, sino all'esito del giudizio, della Dott. ssa Flora Beneduce nata a Sant' Antimo (NA) l'08/05/1954 nell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale

di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14/02/2011, pubblicato sul BURC n.11 del 14/02/2011;

2. **di APPROVARE** le modifiche all'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania di cui all'allegato A) approvato con delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14/02/2011 per effetto dell'ammissione con riserva della Dott. ssa Flora Beneduce nata a Sant' Antimo (NA) l'08/05/1954;
3. **di INVIARE** al Coordinatore dell' AGC. Assistenza Sanitaria, A.G.C.Avvocatura per quanto di competenza, e al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 228 del 31/05/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 29/04/2010 CONCERNENTE "LINEA GUIDA APPLICATIVA DEL REG. (CE) N.852/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI)- REP. ATTI N. 59/CSR)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

-Che la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 797 del 16/06/2006 (con annessi allegati Mod. A "Modulo per la notifica all'autorità competente delle attività alimentari soggette a registrazione" e s.m.i., e Mod. B "tracciato minimo da realizzare su sistema informatico a cura dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, per le attività da registrare") ha recepito il primo l'Accordo Stato-Regioni concernente le "Linee guida applicative del Reg. (CE) n.852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari (Accordo Rep. n.2470 del 09/02/06) ;

VISTA

la Deliberazione di Giunta Regionale n.1292 del 17/07/2007, con la quale è stato istituito l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare e il Sistema Informativo G.I.S.A. per la registrazione delle attività disciplinate dall'art. 6 del Reg. (CE) n.852/2004;

STABILITO

- Che le stesse Linee guida, in considerazione delle procedure vigenti in materia di procedimenti amministrativi stabiliti dalla Legge 241/90 e s.m.i., individuavano la procedura di Dichiarazione di Inizio Attività (di seguito denominata DIA) come quella da applicarsi ai fini della registrazione delle attività alimentari;
- Che la registrazione è effettuata, in funzione dell'attività svolta dall'impresa, a seguito della notifica all'Autorità Competente attraverso la DIA semplice ovvero la DIA differita (l'attività può iniziare dopo 45 giorni dalla comunicazione);

VISTO

il nuovo Accordo sancito nell'ambito della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n.59/CSR del 29/04/2010) recante "Linee guida applicative del Reg. (CE) n.852/2004 del Parlamento e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" che, semplifica ulteriormente le modalità con le quali gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) devono effettuare la notifica ai fini della registrazione dell'apertura, della variazione di titolarità o di tipologia di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività;

RITENUTO

necessario dover recepire il predetto Accordo con le indicazioni aggiornate e più aderenti alle realtà contenute nelle nuove Linee guida applicative del Reg. (CE) 852/2004, alle quali possono fare riferimento sia gli operatori del settore alimentare (OSA) sia le strutture sanitarie territoriali preposte all'attività di controllo ufficiale in materia alimentare;

CONSIDERATO

-Che nelle nuove Linee guida applicative del Reg. (CE) n.852/2004 è espressamente indicato che:

- ai fini della registrazione, non si prevede l'obbligo di un'ispezione preventiva da parte dell'organo tecnico dell'ASL competente;
- tutte le attività di produzione, trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita sono soggette a procedura di registrazione/DIA, qualora non sia previsto il riconoscimento ai sensi dei Reg. CE n.852 e 853/2004;
- la Registrazione si deve basare su di un sistema informativo efficiente, consultabile ed aggiornato in tempo reale;

- l'OSA può iniziare l'attività successivamente all'avvenuta notifica;

PRESO ATTO

- Che le nuove linee guida, sostituendo le precedenti, nella parte che riguarda le procedure relative alla notifica ai fini della registrazione elimina la distinzione tra DIA semplice e DIA differita, eliminando di fatto quest'ultima, per cui gli operatori del settore alimentare l'OSA può dare inizio all'attività contestualmente alla presentazione della notifica stessa ;
- Che la notifica deve comprendere, altresì, la dichiarazione del possesso dei requisiti igienico-sanitari prestabiliti dal Reg. (CE) n. 852/04 e dalle altre normative pertinenti in funzione dell'attività svolta.

RILEVATO

- Che i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. provvedono direttamente alla registrazione dell'avvenuta notifica, procedendo alla verifica di quanto autocertificato dall'OSA nell'ambito dei controlli ufficiali;
- Che i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. registrano gli stabilimenti presenti sul territorio di propria competenza attraverso il sistema informatico GISA, il quale fornisce i dati relativi alle imprese alimentari ed ai controlli ufficiali eseguiti sulle stesse all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.);
- Che la frequenza dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare sono svolti sulla base della categorizzazione del rischio dello stabilimento;
- Che la priorità dei controlli sulle nuove registrazioni verrà stabilita sulla base del rischio relativo all'attività in questione (categorizzazione ex ante) o determinata da notifiche carenti degli elementi essenziali;

TENUTO CONTO altresì

- Che le procedure che regolamentano il settore del commercio e l'apertura di nuove attività stanno subendo notevoli modifiche dalla normativa comunitaria e nazionale, in particolar modo, l'art. 19 della L. 241/90 è stato modificato in rapida successione dal D.lgs n. 59/2010 e dalla Legge n. 122/2010, in conformità ai principi di semplificazione amministrativa recata dalla Direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno c.d."Direttiva servizi";
- Che la legge 122/2010 ha segnato il passaggio dalla Dichiarazione d'Inizio Attività alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ;
- Che il DPR n.160 del 7 settembre 2010 "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ai sensi dell'art. 38, comma 3 del Decreto-legge 21 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133" ha individuato, all'art. 2, comma 1 : "il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi";
- Che pertanto, le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti l'avvio delle attività produttive e i relativi elaborati tecnici sono presentati esclusivamente in modalità telematica al SUAP, il quale provvederà all'inoltro della documentazione alle altre amministrazioni che intervengono nel procedimento, le quali adottano modalità telematiche di ricevimento e di trasmissione;

VISTO

il Decreto del Presidente della Regione Campania n. 94 del 9 aprile 2010 di recante "Regolamento di attuazione della Direttiva servizi" ha dato mandato alle competenti Autorità regionali di predisporre una apposita modulistica unificata per le Amministrazioni interessate ai procedimenti di cui in narrativa;

VISTA

la Delibera di Giunta n. 816 del 26 novembre 2010 "Individuazione, ai sensi dell'art. 3 del regolamento n.11/2010 "Regolamento di attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno", dei procedimenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti della c.d. "direttiva servizi";

CONSIDERATO

-Che la modulistica allegata alla DGR n.797/2006, è stata revisionata con il successivo Decreto Dirigenziale n.31 del 29-04-2008 recante "Registrazione delle attività disciplinate dall'art. 6 del Regolamento (CE) n.852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29/04/2004, sull'igiene dei prodotti alimentari- Modifica della modulistica allegata alla citata Deliberazione di Giunta Regionale;

VALUTATO

-Che, nelle more della predisposizione e approvazione della procedura telematica e della modulistica unificata per l'avvio delle attività produttive, si rende necessario continuare, in via provvisoria, ad utilizzare la modulistica per la Registrazione/DIA allegata al predetto Decreto Dirigenziale n. 31/08, con l'annotazione che tutte le attività sono assoggettate alla DIA ad efficacia immediata.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

-di recepire, come parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Accordo sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n.59/CSR del 29/04/2010) recante "Linee guida applicative del Reg. (CE) n.852/2004 del Parlamento e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari";

- di semplificare ulteriormente le modalità con le quali gli OSA devono effettuare la notifica ai fini della registrazione dell'apertura, della variazione di titolarità o di tipologia di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività, eliminando la DIA differita per cui l'OSA può dare inizio all'attività contestualmente alla presentazione della notifica stessa;

-di stabilire che :

- a) i Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ed i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. procedono alla verifica di quanto autocertificato dall'OSA nel corso dei controlli ufficiali;
- b) la frequenza dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare è programmata sulla base della categorizzazione del rischio dello stabilimento;
- c) la priorità dei controlli sugli OSA di nuova registrazione è determinata dal rischio relativo all'attività in questione (categorizzazione ex ante) o da notifiche carenti degli elementi essenziali;

- di continuare, in via provvisoria, ad utilizzare la modulistica per la Registrazione/DIA allegata al decreto dirigenziale n. 31/08, con l'annotazione che tutte le attività sono assoggettate alla DIA ad efficacia immediata;

- di demandare ad atti successivi :

- le ulteriori indicazioni operative di applicazione delle nuove Linee guida del Reg. (CE) n.852/04;
- la predisposizione della modulistica unificata per l'avvio delle attività produttive e il raccordo sulla modalità tecniche di trasmissione telematica al SUAP, così come regolamentate dalla normativa nazionale attualmente vigente;

-di trasmettere la presente deliberazione ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL, ai Comuni - SUAP, alle AA.GG.CC. n. 11 e 13, all' ORSA e al Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari".

Rep. Atti n. 59 / CSR del 29 aprile 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 aprile 2010:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il Regolamento 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che detta norme di igiene generale ai fini della sicurezza alimentare propedeutiche alle norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di cui ai Regolamenti 853/2004 e 854/2004;

VISTO l'Accordo sancito con proprio atto rep. n. 2470 del 9 febbraio 2006 relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari";

CONSIDERATO che, a seguito di talune criticità osservate nel primo periodo di applicazione del predetto Accordo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con lettera in data 30 aprile 2009, hanno inviato uno schema di nuovo Accordo nella materia di cui trattasi, sostitutivo del più volte richiamato Accordo del 9 febbraio 2006 (Rep. atti n. 2470);

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 27 maggio 2009, i rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali hanno assunto l'impegno di predisporre una nuova versione dello schema di Accordo in parola alla luce degli approfondimenti condotti nel corso della riunione medesima;

VISTA la lettera in data 23 giugno 2009 con la quale l'anzidetto Ministero ha inviato una nuova versione dello schema di Accordo che interessa, che è stata diramata alle Regioni e Province autonome in data 30 giugno 2009;

VISTA la nota in data 24 luglio 2009 con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore versione dello schema di Accordo in oggetto che tiene conto anche delle osservazioni successivamente acquisite dalle Associazioni di categoria;

VISTA la lettera in data 4 agosto 2009 con la quale tale nuovo schema dell'Accordo in parola è stato diramato alle Regioni e Province autonome;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che il punto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

VISTA la lettera del 23 dicembre 2009 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso le osservazioni formulate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sullo schema di Accordo di cui trattasi;

VISTA la lettera in data 7 gennaio 2010 con la quale tali osservazioni sono state portate a conoscenza del Ministero della salute e delle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso di una nuova riunione tecnica svoltasi il 21 gennaio 2010, è stata concordata una versione definitiva dello schema di Accordo, la quale recepisce le osservazioni formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota in data 27 gennaio 2010 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la definitiva versione dello schema di accordo in oggetto che recepisce quanto concordato nel corso del predetto incontro tecnico del 21 gennaio 2010;

VISTA la lettera in data 1° febbraio 2010 con la quale tale definitiva versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota in data 11 febbraio 2010 con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice della Commissione salute, ha espresso l'avviso tecnico favorevole;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sulla predetta definitiva versione dello schema di Accordo relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari", nei termini di cui all'allegato sub 1;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini di cui all'allegato sub 1, richiamato in premessa, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

LINEA GUIDA APPLICATIVA DEL REGOLAMENTO CE N. 852/2004/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

La presente linea-guida, predisposta in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, ha l'obiettivo di fornire agli operatori del settore alimentare ed agli organi di controllo indicazioni in merito all'applicazione del Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, nonché precisare talune parti del sopra citato regolamento che danno facoltà agli Stati membri di mantenere o adottare disposizioni particolari adeguate alle singole realtà nazionali, nel rispetto dei principi generali di sicurezza alimentare.

Le disposizioni del Regolamento 852/2004 CE "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" si rivolgono a tutti gli operatori del settore alimentare, dettando norme di igiene generale previste ai fini della sicurezza alimentare e sono propedeutiche alle norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale di cui ai Regolamenti 853/2004 e 854/2004.

Spetta alle ASL attraverso i servizi medici e veterinari, ciascuno per la parte di propria competenza, condurre la verifica dell'applicazione del Regolamento sulla base delle indicazioni fornite dalla presente linea guida o specifiche e più puntuali precisazioni del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome, secondo i principi generali previsti dal Regolamento 852/2004.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE ED ESCLUSIONI

Produzione primaria

Il Regolamento n. 852/2004 si applica alla produzione primaria comprese le attività di trasporto, di magazzinaggio e di manipolazione, intese come operazioni associate ai prodotti primari sul luogo di produzione, a condizione che questi non subiscano alterazioni sostanziali della loro natura originaria. Esso si applica, inoltre, al trasporto degli animali vivi e, nel caso di prodotti di origine vegetale, di prodotti della pesca e della caccia, al trasporto dal posto di produzione ad uno stabilimento

A tale proposito si riportano le seguenti definizioni:

- Produzione primaria: *"tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia, la pesca e la raccolta di prodotti selvatici"* (Reg. 178/2002 art. 3 punto 17).
- Prodotto primario: *"i prodotti della produzione primaria compresi i prodotti della terra, dell'allevamento, della caccia e della pesca"* (Reg. 178/2002 art. 2, comma 2, lettera b).

E' necessario definire, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione U.E. nel documento guida relativo al Regolamento n. 852, l'ambito di applicazione del Regolamento nel contesto della produzione primaria tanto per i prodotti vegetali che per quelli di origine animale:

- Produzione, coltivazione di prodotti vegetali come semi, frutti, vegetali ed erbe comprese le operazioni di trasporto, stoccaggio e manipolazione che, tuttavia, non

138

alteri sostanzialmente la loro natura, dal punto di raccolta all'Azienda agricola e da qui allo stabilimento per le successive operazioni.

- Produzione e allevamento degli animali produttori di alimenti in azienda e qualsiasi attività connessa a questa, compreso il trasporto degli animali produttori di carne ai mercati, agli stabilimenti di macellazione ed in ogni caso di trasporto degli animali;
- Produzione ed allevamento di lumache in azienda ed il loro eventuale trasporto allo stabilimento di trasformazione o al mercato.
- Produzione di latte crudo ed il suo stoccaggio nell'allevamento di produzione; lo stoccaggio del latte crudo nei centri di raccolta diversi dall'allevamento dove il latte viene immagazzinato prima di essere inviato allo stabilimento di trattamento, non è da considerarsi una produzione primaria.
- Produzione e raccolta delle uova nello stabilimento di produzione escluso il confezionamento e l'imballaggio.
- Pesca, manipolazione dei prodotti della pesca, senza che sia alterata la loro natura, sulle navi, escluse le navi frigorifero e le navi officina ed il trasferimento dal luogo di produzione al primo stabilimento di destinazione.
- Produzione, allevamento e raccolta dei prodotti di acquacoltura ed il loro trasporto agli stabilimenti di trasformazione.
- Produzione, allevamento e raccolta di molluschi bivalvi vivi ed il loro trasporto ad un centro di spedizione o di depurazione
- Tutte le attività relative alla produzione dei prodotti derivanti dall'apicoltura deve essere considerata produzione primaria, compreso l'allevamento delle api, la raccolta del miele ed il confezionamento e/o imballaggio nel contesto dell'Azienda di apicoltura. Tutte le operazioni che avvengono al di fuori dell'Azienda, compreso il confezionamento e/o imballaggio del miele, non rientrano nella produzione primaria.
- Raccolta di funghi, tartufi, bacche, lumache ecc. selvatici ed il loro trasporto allo stabilimento di trasformazione.

Le tipologie sopramenzionate, necessitano di registrazione/denuncia inizio attività (D.I.A.) ai sensi del Regolamento n. 852/2004.

Ambito locale

Al fine di definire l'ambito di applicazione del Regolamento 852/2004, fermo restando che l'articolo 1 paragrafo 2, lettera c) esclude dal campo di applicazione la *“fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale”*, si ritiene utile riportare quanto già definito in merito nelle Linee Guida applicative del Regolamento 853/2004, che analogamente all'art. 1 paragrafo 3, lett. C, esclude dal campo di applicazione la *“fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono direttamente il consumatore finale”*.

Pertanto:

E' necessario definire cosa si intenda per:

- “fornitura diretta”
- “commercio al dettaglio”
- “livello locale”
- “piccolo quantitativo”.

Per quanto riguarda la fornitura diretta, nel testo italiano dei Regolamenti n. 852 ed 853/2004 è presente una differenza che necessita una precisazione. Infatti, nel Regolamento n. 852 si parla di “... *fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale*” (Art. 1, comma 2, lettera c)). Il regolamento n. 853 invece, riporta: “ *fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale*” (Art. 1, comma 2, lettera c).

Nel testo inglese viene utilizzata esclusivamente la dizione “esercizi commerciali al dettaglio” .

Per quanto sopra, in entrambi i casi, è possibile destinare direttamente i prodotti alla vendita presso un esercizio commerciale, compresi gli esercizi di somministrazione, anche se questo non rielabora i prodotti stessi.

Per quanto riguarda la definizione di “commercio al dettaglio “ si rimanda a quanto previsto dal Reg. 178/2002CE , art.3, punto 7.: “*la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso*”.

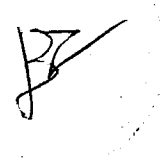
In conformità ai Regolamenti (CE) n. 852/2004 e 853/2004, per fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari si deve intendere la cessione occasionale e su richiesta del consumatore finale o dell'esercente un esercizio al commercio al dettaglio, di prodotti primari ottenuti nell'azienda stessa, a condizione che tale attività sia marginale rispetto all'attività principale.

Il concetto di “livello locale” deve essere definito, come specificato a livello comunitario, in modo tale da garantire la presenza di un legame diretto tra l'Azienda di origine e il consumatore (11° considerando del Regolamento).

E' opportuno precisare che quanto sopra esclude il trasporto sulle lunghe distanze e quindi non può in alcun modo essere inteso come “ambito nazionale “.

Pertanto, il “livello locale” viene ad essere identificato nel territorio della Provincia in cui insiste l'azienda e nel territorio delle Province contermini, ciò al fine di non penalizzare le aziende che si dovessero trovare al confine di una unità territoriale e che sarebbero quindi naturalmente portate a vendere i propri prodotti anche nel territorio amministrativo confinante.

Si sottolinea come l'esclusione dal campo di applicazione del regolamento e, quindi, degli obblighi che esso comporta, anche per il produttore primario che commercializza piccole quantità direttamente, non esime l'operatore dall'applicazione, durante la sua attività, delle



regole base dell'igiene e delle buone pratiche agricole al fine di ottenere un prodotto sicuro. Sono fatte salve, inoltre, le norme specifiche di settore.

In ogni caso il dettagliante, in ambito locale, ha l'obbligo di documentare la provenienza dei prodotti in base alle disposizioni del Regolamento 178/2002 CE relative alla rintracciabilità, che è oggetto di verifica da parte delle Autorità Competenti (così come individuate dall'art.2 del DLgs n.193/2007), insieme agli altri aspetti pertinenti, ai sensi e con le procedure previste dal Regolamento 882/2004 e dell'Accordo di Conferenza Stato Regioni "linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica, volto a favorire l'attuazione del Regolamento 178/2002 CE del Parlamento europeo e del Consiglio".

Il dettagliante che acquista prodotti da un produttore escluso dal campo di applicazione del Regolamento 852 ha l'obbligo della rintracciabilità e si assume la responsabilità diretta sui prodotti che acquista e ha quindi l'obbligo di mettere in atto le procedure di rintracciabilità in caso di allerta.

2. REGISTRAZIONE/DIA

Tutte le attività di produzione, trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita sono soggette a procedura di registrazione/DIA, qualora non sia previsto il riconoscimento ai sensi dei Regolamenti 852 e 853/2004.

Ogni operatore del settore alimentare deve quindi notificare all'autorità competente, al fine della sua registrazione, ogni stabilimento posto sotto il suo controllo, laddove per stabilimento si intende ogni unità di un'«impresa alimentare» a sua volta definita come "ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti" (art. 3 del Reg. 178/2002). Sono registrati e quindi sottoposti a controllo ufficiale ai sensi del Regolamento 882/2004 anche, tutti gli stabilimenti di produzione primaria che non sono soggetti a riconoscimento ai sensi dei Regolamenti 852 e 853/2004, con l'esclusione di quelli finalizzati alla produzione di alimenti per il solo consumo domestico privato.

Il Regolamento 852/2004 non prevede ai fini della registrazione delle imprese alimentari, l'obbligo di un'ispezione preventiva da parte dell'organo tecnico dell'ASL competente.

Le attività già in possesso di Autorizzazione o Nulla osta sanitario o di una Registrazione/DIA ai sensi di specifica normativa di settore, non hanno necessità di effettuare un'ulteriore notifica ai fini della registrazione/DIA prevista dal Reg. 852/2004.

Salvo diversa specifica determinazione della Regione o Provincia Autonoma l'anagrafe delle registrazioni è di competenza delle ASL.

Il titolare dell'industria alimentare effettua presso l'ASL in cui ha sede l'attività o in cui è residente (nel caso si tratti di attività prive di stabilimento, quali, ad esempio, il trasporto per conto terzi, o la vendita su aree pubbliche in assenza di laboratorio o deposito correlati), la notifica dell'apertura, della variazione di titolarità o di tipologia di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività soggetta a registrazione/DIA. L'ASL (i Servizi del Dipartimento di Prevenzione) effettua la registrazione secondo un tracciato record contenente almeno le informazioni di cui all'Allegato A, punti da 1 a 5.



Ogni Regione provvederà, con specifico provvedimento, ad approvare apposita modulistica al fine di disporre di una dichiarazione circostanziata, non equivocabile e omogenea sul proprio territorio.

Per motivi organizzativi locali, è fatta salva la possibilità che le Regioni si avvalgano, con apposita regolamentazione, dei Comuni per il ricevimento delle notifiche presentate dagli operatori del settore alimentare.

Modalità applicative della notifica per l'inizio di nuove attività o per le modifiche sostanziali (strutturali o di tipologia) di attività esistenti

La registrazione viene effettuata a seguito di una semplice notifica, con le modalità stabilite dalle singole Regioni o Province Autonome .

L'operatore del settore alimentare può iniziare l'attività successivamente all'avvenuta notifica.

Presupposto della notifica è che al momento della presentazione il titolare dichiari che l'esercizio possiede i requisiti minimi prestabiliti dal Regolamento CE/852/2004 e dalle altre normative pertinenti in funzione dell'attività svolta (scarichi, ecc..).

L'operatore del settore alimentare deve presentare la notifica accompagnata almeno da una relazione tecnica e da una planimetria dei locali ove si svolge l'attività.

Nell'ambito delle attività di controllo ufficiale gli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL verificano la rispondenza di quanto autocertificato nella notifica e, nel caso di false dichiarazioni, possono procedere alla denuncia ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000.

Entro il 31 dicembre 2009 dovranno essere effettuate le registrazioni di tutte le attività esistenti soggette all'obbligo di notifica ai sensi del Reg. CE/852/2004.

La registrazione si deve basare su di un sistema informativo efficiente, consultabile ed aggiornato in tempo reale. Poiché i dati riferiti alle singole industrie devono essere raccolti in modo omogeneo sul territorio nazionale, nell'allegato A vengono elencati i dati minimi da registrare.

Ai fini della registrazione/DIA è facoltà delle Regioni e delle Province Autonome di avvalersi di sistemi informativi, purché accessibili e consultabili da parte delle Autorità competenti e che consentano alle medesime la conoscenza delle informazioni minime necessarie alla programmazione delle attività di controllo ufficiale.

Comunicazione relativa ai mezzi di trasporto di prodotti alimentari

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono gli ambiti e le modalità ai fini delle notifiche o delle comunicazioni dei mezzi di trasporto dei prodotti alimentari, a condizione che si raggiungano comunque gli obiettivi del presente Accordo.



3. RICONOSCIMENTO

Le attività di produzione , commercializzazione e deposito ai fini della commercializzazione degli additivi alimentari e degli aromi sono soggette a riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 852/2004.

Ai sensi dell'articolo 6 comma 3 lettera a di tale regolamento è infatti nella facoltà degli Stati membri di prescrivere, a norma della legislazione nazionale, il riconoscimento degli stabilimenti.

Considerato il ruolo strategico degli additivi e degli aromi nella produzione di tutti i pretti alimentari e gli adempimenti comunitari stabiliti dalle recenti disposizioni di cui ai Regolamenti CE 1331/2008, 1332/2008, 1333/2008 e 1334/2008 (CD. Pacchetto F.I.A.P.: Food Improvement Agents Package), che coinvolgono tra l'altro le attività di controllo, il procedimento di autorizzazione alla produzione, commercializzazione e deposito di additivi alimentari e aromi, già disciplinato dal D.P.R. 19 novembre 1997 n.514, è da intendersi pertanto quale riconoscimento.

In tal senso i requisiti igienico-sanitari che devono possedere gli stabilimenti di produzione, commercializzazione e deposito di additivi alimentari e degli aromi, già disciplinati dal D.M. 5 febbraio 1999, devono intendersi quelli previsti dall'Allegato II del Regolamento CE n.852/2004.

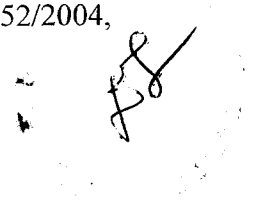
Per ciò che concerne le modalità applicative del riconoscimento degli stabilimenti in questione, continuano a valere le disposizioni di cui al D.P.R. 514/1997, nei limiti in cui non contrastano con la sopravvenuta normativa comunitaria, ed in particolare gli articoli 1 e 2 del D.P.R. sopra citato.

Tenuto conto che nell'ambito delle disposizioni comunitarie sui Food Improvement Agents Package (F.I.A.P.) unitamente agli additivi ed agli aromi sono stati disciplinati gli enzimi alimentari, anche le attività di produzione, commercializzazione e deposito ai fini della commercializzazione degli enzimi di cui al regolamento CE 1332/2008 devono intendersi soggette a riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 852/2004 e alle altre disposizioni normative sopra richiamate, analogamente a quanto prescritto in materia di additivi ed aromi.

4. DEROGHE

Con l'entrata in applicazione del "pacchetto igiene" e cioè dal 1.1.2006 ed a seguito dell'applicazione della Direttiva 2004/41/CE, sono decadute le deroghe concesse in base alla normativa comunitaria preesistente.

Da un punto di vista generale, è da notare che le misure nazionali da adottare eventualmente in conformità all'articolo 13, paragrafo 3 del Regolamento n. 852/2004,

A handwritten signature in black ink is visible in the bottom right corner of the page. Below the signature, there is a faint, circular official stamp, likely from the Burc region of Campania.

riguardano l'adattamento dei requisiti specifici di cui all'allegato II dello stesso regolamento 852.

E' opportuno sottolineare che i soggetti che intendono fare richiesta di deroga esaminino attentamente i Regolamenti e ne facciano richiesta solo nei casi in cui sia effettivamente necessario. Alla luce di quanto detto, il numero e la qualità delle deroghe che verranno concesse per consentire l'utilizzazione ininterrotta dei metodi tradizionali nelle fasi della produzione, trasformazione o distribuzione degli alimenti sicuramente rispecchierà la "nuova filosofia" dei regolamenti.

A tale proposito, si rappresenta che con l'articolo 7 del Regolamento n. 2074/2005/CE della Commissione del 5 dicembre 2005 vengono forniti ulteriori chiarimenti e disposizioni in merito alle deroghe in esame.

Innanzitutto, viene chiarito che con "alimenti con caratteristiche tradizionali" vengono identificati quei prodotti alimentari che in ciascun Stato Membro vengono "prodotti tradizionalmente" per:

- 1) ragioni storiche che lo rendono "tradizionale"
- 2) un procedimento tecnologico di produzione tradizionale autorizzato, codificato o registrato; oppure
- 3) oggetto di salvaguardia come "alimento tradizionale" in base a norme Comunitarie, nazionali, regionali o locali.

Possono quindi essere concesse deroghe individuali o generali in relazione ai requisiti di cui al:

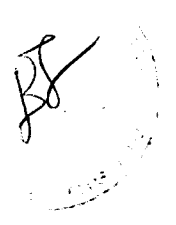
- a) Capitolo II, paragrafo 1 dell'Allegato II, relativo ai requisiti ambientali dei locali necessari a conferire loro caratteristiche specifiche. In particolare i locali possono presentare pareti, soffitti e porte non costituite da materiale liscio, impermeabile, non assorbenti o costruiti con materiale non resistente alla corrosione e pareti, soffitti e pavimenti geologici naturali.
- b) Capitolo II, paragrafo 1, lettera f e Capitolo V, paragrafo 1 dell'Allegato II, relativo al tipo di materiale che costituisce gli strumenti specifici per la preparazione, il confezionamento e l'imballaggio di tali prodotti.

La pulizia e la disinfezione di detti ambienti, nonché la frequenza di dette operazioni deve essere adeguata al mantenimento dei requisiti dell'habitat idoneo alla flora microbica specifica.

Gli utensili devono essere mantenuti sempre in condizioni igieniche appropriate e devono essere regolarmente puliti e disinfettati.

Gli operatori del settore alimentare che intendono chiedere deroghe per quanto sopra indicato, devono inviare al Ministero della salute - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza Alimentare, per il tramite delle Regioni e Province Autonome che esprimeranno il loro parere, una domanda corredata da:

- una breve descrizione dei requisiti per i quali vogliono richiedere la deroga
- una descrizione dei prodotti e degli stabilimenti interessati; e
- qualsiasi altra informazione utile.

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The signature appears to be 'BS' or similar. The stamp is partially visible and contains some illegible text.

5. AMBITI PARTICOLARI DI SEMPLIFICAZIONE

Le tabaccherie, oltre alla vendita dei generi di monopolio, possono effettuare, dietro presentazione di apposita istanza da parte del titolare della rivendita, la vendita di prodotti che rientrano nella tabella speciale per tabaccai ai sensi dell'art. 7 del D.lgs 114/98, tra cui sono compresi i pastigliaggi vari. Ai sensi dei Regolamenti 178/2002 e 852/2004 CE, il tabaccaio risulta a tutti gli effetti operatore del settore alimentare e responsabile degli obblighi che ne corrispondono.

Al fine di facilitare l'esercizio legittimo delle proprie attività, si ritiene necessario che le tabaccherie e le altre attività non ancora registrate ai sensi del Reg CE 852/2004 (esercizi annessi a distributori carburanti, cinema, teatri, ecc.), che effettuano la distribuzione di alimenti non deperibili che non necessitano di particolari condizioni di conservazione, adempiano alle seguenti indicazioni operative gestionali ed igienico sanitarie:

- obbligo di Registrazione secondo le modalità definite da ciascuna Regione e P.A. in base alle indicazioni delle presenti linee-guida;
- conoscenza generale delle norme di igiene, eventualmente supportata da adeguata formazione di base;
- mantenimento delle registrazioni inerenti l'acquisto dei prodotti alimentari per un periodo sufficientemente adeguato, predisponendo procedure per l'individuazione di tutti i fornitori che possano consentire, se del caso, di avviare procedure di ritiro dal mercato ("linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica" volto a favorire l'attuazione del regolamento n. 178/2002).

Le farmacie, essendo in possesso, dal momento dell'inizio della loro attività, dell'autorizzazione sanitaria di cui al punto 2) delle presenti linee guida, sono esentate da ulteriore notifica ai fini della Registrazione/DIA.

Al fine di completare l'iter della registrazione previsto dai Regolamenti comunitari, si ritiene sufficiente una trasmissione, interna all'ASL, dei dati relativi alle singole farmacie, dal Servizio Farmaceutico ai competenti servizi del Dipartimento di Prevenzione

Distributori automatici

Premesso che:

- per "stabilimento si intende ogni unità di un'impresa alimentare, a sua volta definita come ogni soggetto pubblico o privato... che svolge una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti " (art. 3 Reg.CE n.178/2002)
- il distributore automatico non è che semplicemente un bene strumentale (cespite) in capo all'unico soggetto privato che è l'impresa che svolge il servizio di ristoro; è necessario.
- Prevedere la sola registrazione a mezzo comunicazione inizio attività (DIA) effettuata da parte dell'impresa che fornisce il servizio di ristoro a mezzo distributori automatici alla ASL dove l'impresa stessa ha sede legale o stabilimento con allegato elenco delle postazioni (completo di indirizzo) dove i distributori sono collocati;
- nei casi di installazioni dei distributori automatici (esclusi quelli per il latte crudo, che seguono specifica normativa) in Comuni diversi da quello in cui l'impresa ha il proprio stabilimento, nonché nei casi di successive variazioni, questa non dovrà effettuare una DIA



ma una semplice comunicazione con il prospetto cumulativo aggiornato delle locazioni dove i distributori automatici sono installati.

6. MANUALI DI CORRETTA PRASSI OPERATIVA

Il Regolamento (CE) n.852/2004 promuove l'elaborazione di manuali di corretta prassi operativa in materia di igiene e di applicazione dei principi del sistema HACCP ed incoraggia la divulgazione e l'uso degli stessi.

Nonostante la predisposizione e l'adozione di tali manuali abbiano carattere volontario, va evidenziata l'importanza del loro uso da parte degli operatori del settore alimentare e della loro divulgazione da parte dei settori dell'industria alimentare. Ciò al fine di facilitare l'attuazione da parte degli operatori alimentari delle norme generali di igiene e l'applicazione dei principi del sistema HACCP.

I manuali sono redatti dalle Associazioni di categoria o da altri enti che siano interessati alla loro utilizzazione. Nella loro elaborazione può essere prevista anche la collaborazione di settori della pubblica amministrazione deputati al controllo ufficiale.

Allo stesso tempo il Regolamento (CE) n.852/2004 CE prevede la valutazione dei manuali di corretta prassi operativa al fine di verificarne la conformità alle disposizioni ivi previste. La richiesta di valutazione va inviata al Ministero della Salute che trasmette il manuale all'Istituto Superiore di Sanità, alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Contestualmente il Ministero della Salute trasmette il manuale alle Associazioni di categoria ed alle Associazioni di consumatori, di cui all'art.5 della legge 30 luglio 1998 n.281, interessate alla materia oggetto dello stesso che hanno chiesto di partecipare al processo di valutazione dei manuali.

A tal fine le Associazioni sopra citate, che desiderano partecipare al processo di valutazione dei manuali, sono tenute a informare il Ministero della Salute entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente Accordo sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Le stesse Associazioni che successivamente a tale data intendano partecipare al processo di valutazione dei manuali sono tenute ad informarne il Ministero della Salute entro il 31 dicembre di ogni anno.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Associazioni di cui sopra possono far pervenire al Ministero della Salute eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di ricevimento dei manuali.

Il Ministero della salute comunica le eventuali modifiche da apportare al manuale al proponente, che provvederà a modificarlo ed inviarlo allo stesso Ministero.

I manuali conformi alle disposizioni del regolamento (CE) n.852/2004 vengono trasmessi alla Commissione Europea da parte del Ministero della Salute, il quale nel contempo ne informa l'Associazione di categoria proponente.

Il Ministero della Salute provvede alla pubblicazione di apposito avviso della conformità del manuale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il manuale può quindi essere pubblicato dall'Associazione di categoria che lo ha elaborato con il proprio logo e con l'aggiunta della dicitura "redatto in conformità del Regolamento (CE) n.852/2004".

Una copia del manuale è depositata presso il Ministero della Salute Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza Alimentare, che pubblicherà sul proprio sito un elenco dei manuali conformi.

Tale elenco può contenere manuali consultabili previo espressa autorizzazione della Associazione proponente.

I manuali di corretta prassi conformi in base alla normativa previgente devono essere nuovamente validati

7. FORMAZIONE

E' opportuno richiamare l'attenzione degli operatori del settore alimentare sulla idonea formazione del personale che opera all'interno della propria impresa alimentare.

L'operatore deve assicurare che il personale sia adeguatamente formato circa:

- l'igiene alimentare, con particolare riguardo alle misure di prevenzione dei pericoli igienico sanitari connessi alla manipolazione degli alimenti;
- l'applicazione delle misure di autocontrollo e dei principi HACCP correlati allo specifico settore alimentare ed alle mansioni svolte dal lavoratore stesso;

il personale deve, inoltre, essere informato sui:

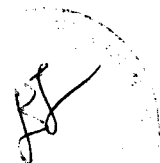
- rischi identificati
- punti critici di controllo relativi alle fasi della produzione, stoccaggio, trasporto e/o distribuzione, sulle:
- misure correttive
- misure di prevenzione
- documentazione relativa alle procedure.

Le associazioni del settore alimentare possono diramare manuali di buona prassi igienica e per l'applicazione dei principi HACCP e provvedere opportunamente alla formazione dei lavoratori.

L'Autorità competente nell'ambito delle procedure di controllo e verifica dell'applicazione della normativa alimentare da parte dell'operatore nell'impresa alimentare, dovrà verificare la documentazione relativa alle iniziative intraprese per l'opportuna formazione del personale.

A tale proposito, questo deve necessariamente comprendere un coinvolgimento diretto del personale addetto alle varie fasi delle lavorazioni attraverso una costante educazione sanitaria, la quale ha la duplice finalità di garantire una produzione igienica degli alimenti a tutela dei consumatori nonché di salvaguardare gli stessi lavoratori dai rischi connessi con talune malattie.

La formazione del personale non può e non deve essere un fatto episodico, ma richiede un continuo aggiornamento per il personale che opera nei diversi impianti e settori.



ALLEGATO A

1) Identificazione dello stabilimento

- Denominazione
- Ragione Sociale
- Codice fiscale/Partita IVA
- Sede operativa e sede legale

2) Numero di registrazione (Comune-attività-numero)*

3) Tipo di attività (come riferimento, possono essere utilizzati i Codici ATECO)

4) Inizio attività

5) Fine attività

6) Ispezioni

- Data effettuazione
- Esito

**facoltativo*





Delibera della Giunta Regionale n. 229 del 31/05/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'INTESA DELL' 8 LUGLIO 2010 TRA GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO CONCERNENTE LE "LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N.854/2004 E DEL REGOLAMENTO (CE) N.853/2004 NEL SETTORE DEI MOLLUSCHI BIVALVI".

Il Presidente Caldoro

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) nella fascia litoranea della Regione Campania taluni specchi d'acqua, sia sede di banchi naturali che in concessione, sono utilizzati per la produzione di molluschi bivalvi;
- b) la produzione di molluschi bivalvi rappresenta un importante risorsa economica in particolare in alcuni comuni della fascia costiera ove insistono impianti di allevamento;
- c) in Campania, per tradizione ed abitudini alimentari è rilevante l'entità della commercializzazione e del consumo dei molluschi bivalvi;
- d) gli adempimenti a carico degli operatori del settore alimentare e dell'autorità competente in materia di sicurezza alimentare sono stati disciplinati dalla delibera di Giunta Regionale n. 2234 del 21 dicembre 2007 con la quale è stata recepita l'Intesa del 25 gennaio 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "*Linee guida sui molluschi bivalvi vivi e la nuova regolamentazione comunitaria*";

VISTI

- a) il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- b) il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;
- c) Il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- d) il Regolamento CE n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- e) il Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- f) il Regolamento CE n. 2073/2005 della Commissione, del 15 novembre 2005, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
- g) il Regolamento CE n. 2074/2005 della Commissione, del 5 dicembre 2005, recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e all'organizzazione di controlli ufficiali a norma dei Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio CE n. 854/2004 e C) n. 882/2004, deroga al Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e modifica dei Regolamenti (CE) n. 853/2004 e CE n. 854/2004;
- h) il Regolamento CE 2076/2005 che fissa le disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti 853/2004 e 854/2004 e 882/2004 e che modifica i regolamenti n. 853/04 e 854/04;
- i) il Regolamento CE n. 1881/2006 della Commissione, del 19 dicembre 2006, che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;
- j) il Regolamento CE n. 1666/2006 della Commissione del 6 novembre 2006, che modifica il Regolamento CE n. 2076/2005;

- k) il Regolamento CE n. 1069/2009 recante misure sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;
- l) il Regolamento CE n. 15/2011 che modifica il Regolamento CE n. 2074/2005 per quanto riguarda i metodi di analisi per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi;
- m) il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 secondo il quale le Regioni designano le aree idonee alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi;
- n) il Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193, attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;
- o) la delibera n. 795 del 16 giugno 2006 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato le procedure che gli operatori del settore alimentare devono adottare per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III del Regolamento n. 853/2004;
- p) la delibera n. 796 del 16 giugno 2006 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato le linee guida applicative del Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento e Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale;
- q) la delibera n. 797 del 16 giugno 2006 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato le linee guida applicative del Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento e Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari;
- r) il decreto dirigenziale n. 9 del 24/2/2011 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità con il quale è stata approvata la nuova individuazione dei punti di sbarco del pescato sul demanio marittimo della Campania;
- s) il decreto dirigenziale n. 12 del 11/3/2011 che disciplina il controllo sanitario che viene effettuato presso i punti di sbarco della Campania;
- t) l'Intesa del 8 luglio 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 854/2004 e del Regolamento (CE) n. 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";

CONSIDERATO che

- a) è necessario adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza dei molluschi bivalvi a partire dalle prime fasi della filiera;
- b) spetta all'autorità competente in materia di sicurezza alimentare, che a livello regionale è rappresentata dal Settore Veterinario dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria, la classificazione ed il monitoraggio sulle zone di produzione e di stabulazione, ai sensi del Regolamento CE n. 854/2004;
- c) spetta ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., autorità competente a livello locale in materia di sicurezza alimentare, il controllo sull'intera filiera della produzione dei molluschi, alla pari di tutti gli altri alimenti di origine animale;
- d) compete alla Regione la designazione delle aree da destinare alla produzione di molluschi bivalvi e di gasteropodi ed il monitoraggio delle acque destinate alla molluschicoltura;
- e) compete all'A.R.P.A.C. il monitoraggio delle acque ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- f) compete all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici l'esecuzione delle analisi sui molluschi bivalvi;
- g) la citata Intesa dell'8 luglio 2010 prevede che, preliminarmente alla classificazione, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. devono tenere conto delle fonti di contaminazione prossime alle zone di produzione ed esaminare i quantitativi di inquinanti organici emessi nei diversi periodi dell'anno in funzione delle variazioni stagionali della popolazione

umana e animale nel bacino idrografico, delle precipitazioni, del trattamento delle acque di scarico, e devono determinarne le caratteristiche della circolazione in funzione dell'andamento delle correnti, della batimetria e del ciclo delle maree;

- h) la classificazione delle zone di produzione è effettuata a seguito di accertamenti analitici eseguiti su campioni di molluschi per valutare il livello di contaminazione fecale, determinato attraverso il tenore di escherichia coli e sulla base di accertamenti ispettivi e documentali eseguiti dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., tenendo conto di informazioni sull'ubicazione e sulla natura di eventuali fonti di contaminazione presenti in prossimità delle zone da classificare;
- i) le zone di produzione di molluschi bivalvi classificate sono sottoposte a monitoraggio periodico, eseguito su campioni di molluschi prelevati con la frequenza di seguito riportata:
 - 1) quindicinale per la determinazione delle biotossine algali;
 - 2) mensile per la determinazione dei parametri microbiologici;
 - 3) semestrale per la determinazione dei parametri chimici;

PRESO ATTO che

- a) al momento non sono disponibili dati relativi ai quantitativi organici emessi dalle fonti di contaminazione nei diversi periodi dell'anno in funzione dei fattori prima citati, né di dati relativi alle caratteristiche della circolazione degli inquinanti sulla base dell'andamento della corrente, della batimetria e del ciclo delle maree nelle zone di produzione;
- b) in assenza dei predetti dati, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. non dispongono di informazioni sulla circolazione degli inquinanti negli specchi d'acqua utilizzati per la produzione di molluschi bivalvi;
- c) la distanza dalle fonti d'inquinamento, unitamente all'azione delle correnti marine superficiali e profonde, ne riduce l'incidenza sfavorevole sulle zone di produzione di molluschi bivalvi ubicate al largo a distanza di sicurezza;
- d) la stabilità dei parametri chimici e microbiologici delle zone di produzione di molluschi bivalvi è determinata attraverso il monitoraggio periodico effettuato dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.;

RITENUTO che

- a) in assenza dei dati relativi alla circolazione degli inquinanti organici emessi dalle fonti di contaminazione, al ciclo delle maree ed all'andamento della corrente, la sicurezza alimentare dei molluschi raccolti nelle zone di produzione può essere garantita attraverso l'intensificazione del monitoraggio periodico successivo alla classificazione;

TENUTO CONTO che

- a) con nota n. 40326 del 4/11/2010 l'A.R.P.A.C. ha comunicato al Settore Veterinario Regionale che è in fase di redazione una proposta progettuale al fine di ottenere dati correntometrici per la conoscenza delle correnti sotto costa, per lo studio delle dinamiche e per la gestione e il controllo delle attività antropiche insediate negli specchi d'acqua costieri;
- b) con decreto del Settore Veterinario n. 127 del 30/12/2010 è stato approvato un progetto sperimentale proposto dal Dipartimento di Scienze Applicate dell'Università di Napoli Parthenope per lo sviluppo di un software necessario all'Osservatorio Regionale per la

Sicurezza Alimentare (ORSA) per la previsione degli interventi a tutela del consumatore sulle attività di molluschicoltura esercitate lungo le coste campane attraverso la modellistica di eventi di inquinamento basato su tecnologie di calcolo distribuito ad alte prestazioni e dotato di interfaccia web avanzata, che consente di ottenere dati correntometrici, anche predittivi, per la conoscenza delle correnti sotto costa;

- c) che, come si rileva dal piano di monitoraggio finora attuato dalle AA.SS.LL., fatta eccezione dell'ostreopsis ovata, negli specchi d'acqua utilizzati in Campania per la produzione di molluschi bivalvi il rischio relativo alla presenza di tossine o fitoplancton è molto basso;

RITENUTO necessario

- a) recepire l'Intesa del 8 luglio 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le *"Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi"*, ed approvare le predette Linee guida con le opportune integrazioni in relazione alle specificità regionali;
- b) stabilire che l'autorità competente, nelle more dell'acquisizione di un idoneo sistema di rilevamento della circolazione degli inquinanti, può comunque procedere alla classificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi, ad eccezione di quelle ubicate entro i cinquecento metri dalle fonti di contaminazione per le quali è preclusa la classificazione, purché seguita dall'intensificazione del monitoraggio eseguito, per almeno 12 mesi, con le seguenti frequenze di campionamento dei molluschi:
- c) trimestrale anziché semestrale per la determinazione degli esami chimici;
- d) quindicinale anziché mensile per la determinazione dei parametri microbiologici;
- e) disciplinare le procedure per lo svolgimento dei controlli ufficiali sulla produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi;
- f) disporre che i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., effettuino i controlli sulle zone di produzione e di stabulazione di molluschi bivalvi presenti nelle acque della Campania;
- g) fornire le indicazioni agli operatori del settore alimentare per applicare le disposizioni dei Regolamenti comunitari in tutte le fasi della produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi;
- h) revocare la delibera n. 2234 del 21 dicembre 2007 di recepimento dell'Intesa del 25 gennaio 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante *"Linee guida sui molluschi bivalvi vivi e la nuova regolamentazione comunitaria"*;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **recepire** l'Intesa del 8 luglio 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le *"Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi"*;

2. di **approvare** le Linee guida di cui al predetto accordo allegate alla presente delibera e che formano parte integrante e sostanziale della stessa;
3. di **revocare** la delibera n. 2234 del 21 dicembre 2007 con la quale la Giunta Regionale della Campania aveva recepito l'Intesa del 25 gennaio 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "*Linee guida sui molluschi bivalvi vivi e la nuova regolamentazione comunitaria*";
4. di **stabilire**:
5. di **procedere**, in via transitoria nelle more dell'acquisizione di dati relativi alla circolazione degli inquinanti, alla classificazione di nuove aree garantendo la sicurezza alimentare attraverso l'intensificazione del monitoraggio chimico e microbiologico successivo alla classificazione per almeno 12 mesi, con le seguenti frequenze:
 - 5.1 trimestrale per la determinazione degli esami chimici, anziché la frequenza semestrale prevista dalle Linee guida allegate;
 - 5.2 quindicinale per la determinazione dei parametri microbiologici, anziché la frequenza mensile prevista dalle Linee guida allegate;
6. di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria – Settore Veterinario, all'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settori Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Ciclo Integrato delle acque, all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare, all'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Campania, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet www.regione.campania.it

Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi

Introduzione

In conformità a quanto previsto dalla Regolamentazione comunitaria, in particolare dall'allegato II, sezione VII del Regolamento (CE) 853/2004 e dall'allegato II del Regolamento (CE) n. 854/2004, la presente Linea Guida si applica ai molluschi bivalvi vivi e, per analogia, come riportato nel capo I del suddetto allegato, agli echinodermi vivi, ai tunicati vivi e ai gasteropodi marini vivi.

La precedente Intesa relativa alle linee guida sui molluschi bivalvi e alla nuova regolamentazione comunitaria, adottata con provvedimento del 25 gennaio 2007, è sostituita dalla presente.

I Regolamenti comunitari 852/04 e 853/04 applicano quelle innovazioni sancite con il Regolamento 178/02, quali il trasferimento della responsabilità primaria in materia di sicurezza alimentare al produttore che dovrà esercitarla, per il raggiungimento degli obiettivi della legislazione, a tutela della salute del consumatore.

La presente Linea Guida ha lo scopo di fornire indicazioni di carattere applicativo ed esplicativo in relazione alle prescrizioni contenute nella nuova regolamentazione comunitaria in materia di sicurezza alimentare, lungo le diverse fasi che compongono la filiera dei molluschi bivalvi. Pertanto, per quanto concerne gli aspetti di sanità animale relativi a questo specifico settore si dovrà fare riferimento a quanto definito nel Decreto Legislativo 148/2008 ed i relativi documenti applicativi.

La presente Linea Guida è suddivisa in due parti di cui la prima è rivolta ai compiti ed alle funzioni svolte dall'Autorità Competente, mentre la seconda è specificamente rivolta all'Operatore del Settore Alimentare.

Infatti, in particolare, nella realizzazione ed esecuzione dei singoli piani regionali di controllo ufficiale, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione dei molluschi bivalvi vivi, si ritiene opportuno adottare un approccio metodologico condiviso ed armonizzato.

La presente linea guida riporta 3 allegati tecnici:

Allegato I – procedura di prelievo dei campioni e loro trasporto al laboratorio per le analisi ufficiali

Allegato II- proposta di modello di Documento di Registrazione (D.d.R.)

Allegato III – proposta di modello di Trasporto Novellame (D.t.N)

Nel presente documento vengono appositamente utilizzati due differenti caratteri di scrittura:

il "Times New Roman" è utilizzato per riportare i vari passi della norma di riferimento

il "Tahoma" è utilizzato per la parte di guida concernente le indicazioni applicative ed esplicative.

Documenti di riferimento

Regolamento(CE) 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'agenzia alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Regolamento(CE) 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

Regolamento (CE) 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.

Regolamento(CE) 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.

Regolamento (CE) 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

Regolamento (CE) 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.

Regolamento (CE) 2074/2005 recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al Regolamento 853/04 e dei regolamenti 854/04 e 882/04, deroga al Regolamento 852/04 e modifica dei regolamenti 853/04 e 854/04.

Regolamento (CE) 2076/2005 che fissa le disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti 853/04 e 854/04 e 882/04 e che modifica i regolamenti n. 853/04 e 854/04.

Regolamento (CE) 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di taluni contaminanti presenti nei prodotti alimentari.

Regolamento (CE) 1774/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193. Attuazione della [direttiva 2004/41/CE](#) relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.

Guidance document on official controls, under Reg.(CE)n. 882/2004, concerning microbiological sampling and testing of foodstuffs.

Bivalve depuration: fundamental and practical aspects. Food and Agriculture Organization of the United Nations, 2008.

Codex Alimentarius - Code of practice for fish and fish products CAC/RCP 52-2003

Abbreviazioni Nel testo vengono utilizzate le seguenti abbreviazioni:

A.C.	Autorità Competente
A.C.R.	Autorità Competente Regionale (Settore Veterinario Regionale)
A.C.T.	Autorità Competente Territoriale (Servizio Veterinario dell'A.S.L.)
C.D.M.	Centro Depurazione Molluschi
C.S.M.	Centro Spedizione Molluschi
D.d.R	Documento di Registrazione
D.t.N	Documento di trasporto Novellame
E. coli	Escherichia coli
M.B.V.	Molluschi bivalvi vivi e, per analogia, echinodermi vivi, tunicati vivi e gasteropodi marini vivi
O.S.A.	Operatore/i del Settore Alimentare
R.d.C.S.	Registro di carico-scarico

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Per quanto concerne le specifiche definizioni fare riferimento a quanto specificamente riportato nei documenti di riferimento.

Autorità Competente (D. Lgs 193/2007): ai fini dell'applicazione dei regolamenti (CE) 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004, e successive modificazioni, per le materie disciplinate dalla normativa abrogata di cui all'art. 3, le Autorità competenti sono il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze.

In applicazione delle presenti linee guida, ove è necessario precisare il livello, per Autorità Competente regionale (A.C.R.) si intende il Settore Veterinario Regionale e per Autorità Competente territoriale (A.C.T.) il Servizio Veterinario dell'A.S.L. territorialmente competente.

Produzione primaria (linea guida applicativa del Regolamento (CE) 852/04): tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia e la pesca e la raccolta di prodotti selvatici.

Guida

La produzione primaria di molluschi bivalvi vivi, tunicati, echinodermi e gasteropodi marini comprende le fasi di allevamento, di raccolta e di trasporto degli stessi ad un centro di depurazione, di spedizione o ad uno stabilimento di trasformazione, a seconda della classificazione dell'area di produzione di provenienza.

Monitoraggio (Regolamento CE 882/2004): la realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, di salute e di benessere degli animali;

Guida

la definizione di monitoraggio contenuta nel Reg. 882/2004 va messa in relazione con le prescrizioni contenute nell'allegato II, capo II, lettera B del Regolamento (CE) 854/2004, "monitoraggio delle zone di stabulazione e di produzione classificate" (*"attività di controllo periodico, eseguito ad intervalli regolari e predefiniti dall'A.C., sulla base di un piano di campionamento previamente implementato al fine di garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi per l'area considerata"*).

In pratica nel settore dei M.B.V. per "monitoraggio" si intendono tutte le attività di norma espletate dall'A.C. per la verifica dello stato sanitario della zona di produzione/stabulazione (microbiologico) e dei parametri previsti dalla normativa comunitaria riscontrabili in M.B.V. destinati al consumo umano (es. biotossine algali, metalli pesanti, fitoplancton, ecc.)

Sorveglianza (Regolamento CE 882/2004): l'osservazione approfondita di una o più aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, di operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, oppure delle loro attività.

Guida

la definizione di sorveglianza contenuta nel Regolamento (CE) 882/2004 va messa in relazione con le prescrizioni di cui all'allegato II capo II lettera D del Regolamento (CE) 854/2004 (*"l'osservazione approfondita da parte dell'autorità competente delle zone di produzione classificate, in cui la stessa ha vietato o sottoposto a particolari condizioni la raccolta di molluschi bivalvi, in modo da evitare la"*

commercializzazione di prodotti nocivi per la salute umana”).

Alcuni esempi pratici di sorveglianza : aumento delle frequenze di campionamento in caso di non conformità dei limiti per le biotossine, microbiologici e/o chimici, in riferimento alla classe sanitaria della zona di produzione, o aumento del numero di cellule del fitoplancton potenzialmente tossico.

Legale rappresentante: operatore del settore alimentare giuridicamente responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare.

Guida

Con tale termine si intende la persona indicata nell’atto di iscrizione rilasciato dalla Camera di Commercio.

Consorzi di Gestione: costituiti ai sensi dei Decreti Ministeriali 44/95 e 515/98 sono riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ai quali è delegata la gestione della risorsa.

Strategia di campionamento

Guida

nell’ambito della produzione primaria si intendono i criteri e modalità con le quali l’A.C. individua i punti di campionamento, le frequenze ed i parametri da ricercare nella zona di produzione/stabulazione anche in funzione dei potenziali rischi identificati.

Nel contesto della produzione post primaria criteri con cui vengono effettuate la scelta della tipologia di molluschi, tipologia di attività presso cui prelevare il campione e tipologia di analisi. La strategia di campionamento si concretizza nella definizione, da parte dell’A.C., di un programma e di un piano di campionamento.

Procedura di campionamento

Guida

nell’ambito della produzione primaria e post primaria si intendono le modalità con cui l’A.C. effettua il prelievo ed il trasporto dei campioni dal luogo di prelievo fino alla consegna al laboratorio designato.

Molluschi bivalvi vivi

Guida

Molluschi che offrono resistenza all’apertura, reazione adeguata alla percussione e livelli normali di liquido intervalvare.

Molluschi bivalvi vivi per il consumo umano

Guida

Molluschi che offrono resistenza all’apertura, che presentano caratteristiche organolettiche tipiche del prodotto fresco e vitale, gusci privi di sudiciume, reazione adeguata alla percussione e livelli normali di liquido intervalvare e che rispondono ai criteri microbiologici e biotossicologici di sicurezza alimentare.

PARTE PRIMA

GUIDA PER I CONTROLLI UFFICIALI SVOLTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 854/2004 – (Rev.0)

Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 ALLEGATO II
CAPO I: CAMPO DI APPLICAZIONE
Il presente allegato si applica ai molluschi bivalvi vivi e, per analogia, agli echinodermi vivi, ai tunicati vivi e ai gasteropodi marini vivi.
Guida Le presenti linee guida sono applicabili ai M.B.V., agli echinodermi vivi, ai tunicati vivi ed ai gasteropodi marini vivi.
CAPO II: CONTROLLI UFFICIALI SUI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI PROVENIENTI DA ZONE DI PRODUZIONE CLASSIFICATE
A. CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI PRODUZIONE E DI STABULAZIONE
1. L'autorità competente fissa l'ubicazione e i confini delle zone di produzione e di stabulazione da essa classificate. Se del caso essa può farlo in collaborazione con l'operatore del settore alimentare.
Guida Per l'espletamento delle attività necessarie alla classificazione di un'area destinata alla produzione o alla stabulazione di M.B.V., l'A.C.T. dovrà reperire una serie di informazioni/documenti relativi all'area stessa in modo da valutare tutte le componenti necessarie alla programmazione dell'attività da svolgere. E' anche importante che l'A.C.T. sia a conoscenza delle attività che svolgerà l'O.S.A., in modo da avere una visione complessiva del sistema. La classificazione di uno specchio acqueo è generalmente riconducibile ad una delle seguenti tipologie: 1) nuova zona di produzione o di stabulazione per una o più specie situate in un'area che non è mai stata oggetto di classificazione; 2) nuova zona di produzione in un'area già classificata, ma per una specie diversa; 3) riclassificazione di una zona di produzione o di stabulazione, già precedentemente classificata. (Si rimanda alla parte specifica "Decisioni successive al monitoraggio") Oltre alle informazioni relative alla destinazione d'uso dell'area da classificare (produzione-stabulazione), specie per le quali si chiede la classificazione e ulteriori informazioni/documentazione così come indicato nella parte seconda "norme specifiche per l'operatore del settore" Capitolo II, lettera A punto 1, è necessario che l'A.C.T. acquisisca ulteriori elementi tali da permettere di espletare, in modo esaustivo, quanto richiesto dalla Regolamentazione comunitaria. In particolare l'A.C.T. dopo aver accertato la conformità e completezza delle informazioni fornite dall'operatore del settore, nella richiesta di classificazione, relativamente a: <u>NUOVA ZONA DI PRODUZIONE O DI STABULAZIONE, PER UNA O PIÙ SPECIE, SITUATE IN UN'AREA CHE NON È MAI STATA OGGETTO DI CLASSIFICAZIONE</u> A) autorizzazione relativa alla concessione e scadenza della medesima, rilasciata dall'Ente competente in materia (non necessaria in caso di banchi naturali). B) planimetria riportante la superficie e le coordinate della zona di produzione/stabulazione da

classificare; nel caso di presenza di più operatori del settore, e di conseguenza di più attività produttive, riportare le coordinate delle singole aree adibite a produzione/stabulazione (non prevista per banchi naturali). Il sistema di riferimento deve essere preferenzialmente Gauss-Boaga o WGS 84; l'operatore deve comunque dare l'indicazione del sistema di riferimento e del MAP DATUM utilizzato.

C) copia della carta nautica con indicazione dell'ubicazione dei vertici della zona di produzione/stabulazione da classificare o riferimento cartografico disciplinato dalla Regione competente.

D) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio aggiornato;

E) notifica di inizio attività per la zona di produzione in causa, anche per le imprese già registrate per altra zone di produzione, ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004. Nel caso in cui l'impresa sia già registrata in altri elenchi utilizzati dall'A.C. per altri fini, l'o.s.a. dovrà fare riferimento a tale registrazione.

F) relazione descrittiva esaustiva dell'area e dell'attività che si intende svolgere con particolare riferimento a:

I. localizzazione della zona di produzione/stabulazione (coordinate identificative); nel caso di banchi naturali le indicazioni della loro identificazione può essere anche approssimativa prediligendo, ove possibile, i confini naturali della zona da classificare;

II. disegno degli impianti e/o indicazione della localizzazione approssimativa dei banchi naturali e relative batimetriche di esercizio;

III. tipologia di impianto che si intende allestire e sistema proposto come ad esempio: pali, lanterne, long-line, ecc. (non prevista per banchi naturali);

IV. modalità di gestione della zona di produzione/stabulazione (aree destinate a produzione di seme, ingrasso, raccolta, ecc.). Non prevista per banchi naturali a libera raccolta;

V. modalità approvvigionamento del prodotto/novellame (produzione interna, autoctona da altre aree limitrofe, nazionale, comunitario). Non prevista per banchi naturali;

VI. attrezzi utilizzati per le fasi lavorative nella zona di produzione/stabulazione

VII. ciclo produttivo con relativa durata (tempi del ciclo di allevamento, taglie, produzione stimata; in caso di classificazione di più specie la descrizione deve essere fatta per ognuna di esse). Per banchi naturali indicare il fermo pesca previsto, così come stabilito da norme specifiche (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali).

VIII. punti di sbarco previsti

IX. manuale di corretta prassi igienica (se adottato)

G) firma in originale degli elaborati tecnici (planimetrie e relazioni) da parte del richiedente o, in alternativa, da un tecnico abilitato.

Dovrà valutare se le informazioni ricevute, anche per i punti sotto elencati, sono esaustive o devono essere implementate al fine di espletare le attività necessarie alla classificazione.

1. apporti dulciacquicoli quali fiumi, canali e relativi meccanismi di regolazione di cui l'interessato è a conoscenza;

2. foci dei fiumi, bocche a mare di cui l'interessato è a conoscenza;

3. descrizione e localizzazione delle fonti di inquinamento (scarichi civili, industriali, depositi di rifiuti solidi, zone di balneazione, aree portuali, ecc.) di cui l'interessato è a conoscenza in base all'elenco di seguito riportato;
4. descrizione geografica e morfologica (inquadramento territoriale, distanza dalle coste, morfologia delle coste e dei fondali, profondità, venti e correnti predominanti) di cui l'interessato è a conoscenza, ed eventuale presenza di zone soggette a particolari restrizioni quali: Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.);
5. descrizione idrologica (correnti marine predominanti, numero e posizione delle bocche a mare, volumi idrici scambiati per fasi di marea, tempo per il ricambio totale, portata degli immissari) di cui l'interessato è a conoscenza;
6. descrizione biologica: (stato di trofia dell'acqua, descrizione sulla fisiologia e morfologia delle specie di molluschi che si intende classificare) di cui l'interessato è a conoscenza;
7. altre specie di interesse commerciale insite nella zona di produzione/stabulazione di cui l'interessato è a conoscenza;

CLASSIFICAZIONE DI UNA NUOVA ZONA DI PRODUZIONE O DI STABULAZIONE PER UNA O PIÙ SPECIE SITUATE IN UN'AREA GIÀ CLASSIFICATA, MA PER UNA SPECIE DIVERSA

In tale caso si è già a conoscenza di una serie di informazioni fornite dall'impresa ai fini della classificazione precedentemente attuata; per tale motivo nella richiesta di classificazione per una nuova specie, all'interno di una zona di produzione già classificata, l'A.C.T. dovrà verificare eventuali variazioni rispetto a quanto già precedentemente acquisito.

- A) planimetria riportante la superficie e le coordinate con indicazioni dell'ubicazione della nuova specie all'interno della zona di produzione già classificata. In caso di presenza di più operatori del settore le indicazioni devono essere relative ad ogni operatore.
- B) relazione descrittiva esaustiva dell'area e della nuova attività contenente:
 - I. localizzazione della specie rispetto alla zona di produzione già classificata (coordinate identificative); nel caso di banchi naturali le indicazioni della loro identificazione può essere anche approssimativa prediligendo, ove possibile, i confini naturali della zona da classificare;
 - II. disegno dei nuovi impianti e/o indicazione della localizzazione dei banchi naturali in cui è presente la nuova specie e relative batimetriche di esercizio;
 - III. tipologia di impianto che si intende allestire per la nuova specie e relativo sistema proposto (es. pali, lanterne, long-line, ecc.). Non previsto in caso di banchi naturali;
 - IV. modalità di gestione della nuova specie nella zona di produzione già classificata;
 - V. modalità approvvigionamento prodotto/novellame della nuova specie ai fini produttivi;
 - VI. ciclo produttivo con relativa durata e, nel caso dei banchi naturali, fermi pesca previsti

per la specie in oggetto (tempi del ciclo di allevamento, taglie, produzione stimata);

- VII. imbarcazioni e attrezzi utilizzati per le fasi lavorative (se diversi da quelli già indicati nella precedente relazione);
- VIII. indicazione dei punti di sbarco se diversi da quelli precedentemente definiti;
- IX. adozione o meno di nuovi manuali di corretta prassi igienica per l'implementazione delle pratiche lavorative.

L'A.C.T. dovrà inoltre tenere conto delle nuove informazioni di cui è venuto a conoscenza dopo la prima classificazione, per la successiva valutazione e programmazione ai fini della classificazione per la nuova specie.

A.C.T., al fine di ottimizzare le risorse, si potrà avvalere del supporto logistico dell'impresa richiedente la classificazione, senza delega di compiti di controllo ufficiale.

2. L'autorità competente classifica le zone di produzione in cui essa autorizza la raccolta di molluschi bivalvi vivi in base all'appartenenza ad una delle tre categorie in funzione del livello di contaminazione fecale. Se del caso, essa può farlo in collaborazione con l'operatore del settore alimentare.

3. L'autorità competente può classificare come zone di classe A le zone da cui possono essere raccolti molluschi bivalvi vivi direttamente destinati al consumo umano. I molluschi bivalvi vivi raccolti da queste zone devono soddisfare i requisiti sanitari per i molluschi bivalvi vivi stabiliti nell'allegato III, sezione VII, capo V del regolamento (CE) n. 853/2004

4. L'autorità competente può classificare come zone di classe B le zone da cui possono essere raccolti ed essere immessi sul mercato ai fini del consumo umano i molluschi bivalvi vivi solo dopo che questi abbiano subito un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione in modo da soddisfare i requisiti sanitari di cui al paragrafo 3.

5. L'autorità competente può classificare come zone di classe C le zone da cui i molluschi bivalvi vivi possono essere raccolti, ma possono essere immessi sul mercato soltanto previa stabulazione di lunga durata al fine di soddisfare i requisiti sanitari di cui al punto 3.

Guida

A.C. classifica le zone di produzione in cui autorizza la raccolta di molluschi bivalvi vivi in base all'appartenenza ad una delle tre categorie in funzione del livello di contaminazione fecale (E. coli) di seguito indicate nella tabella che segue.

Le classi B e C derivano da quanto previsto nell'allegato II, capo II lettera A punti 4 e 5 del Regolamento 854/2004; i limiti di riferimento per E. coli per la classe A, sono definiti in considerazione di quanto riportato nel punto 3 e pertanto riferibile ai criteri di sicurezza alimentare riportati nel Regolamento 2073/2005.

CLASSIFICAZIONE	STANDARD MICROBIOLOGICO PER 100 G DI CARNE E LIQUIDO INTRAVALVARE DI M.B.V.	TRATTAMENTO RICHiesto
A	≤ 230 E. Coli (1)	Nessuno
B	I M.B.V. vivi raccolti in queste zone non devono superare i valori di 4.600 E. coli (2)	• Depurazione in stabilimenti riconosciuti; • Depurazione in zone classificate ai fini della stabulazione • Trasformazione in stabilimenti riconosciuti in accordo con i metodi indicati nel Regolamento 853/2004, Allegato III, Capitolo II sezione VII
C	I M.B.V. vivi raccolti in queste zone non devono superare i valori di 46.000 E. coli	Lunga depurazione (≥ 2 mesi) trasformazione in stabilimenti riconosciuti in accordo con le indicazioni del Regolamento 853/2004, Allegato III, Capitolo II sezione VII
PROIBITA	Qualora i valori riscontrati siano	Divieto di raccolta

	> 46.000 E. coli										
(1) zone da cui possono essere raccolti molluschi bivalvi vivi direttamente destinati al consumo umano: pertanto riferibile ai criteri di sicurezza alimentare indicati nel Regolamento 1441/2007 Allegato 1 punto 1.25 (metodo ISO TS 16649-3) (2) I molluschi bivalvi vivi provenienti da queste zone non devono superare, nel 90 % dei campioni, i 4600 E. coli per 100 g di polpa e di liquido intervalvare. Nel restante 10 % dei campioni, i molluschi bivalvi vivi non devono superare i 46000 E. coli per 100 g di polpa e di liquido intervalvare come indicato nel Regolamento 1021/2008 Il metodo di riferimento per la determinazione di <i>Escherichia coli</i> è il test del numero più probabile (Most Probable Number — MPN) in 5 provette e 3 diluizioni, come specificato nella norma ISO 16649-3 paragrafo 9 punto 9.2.1. Il divieto di raccolta è applicabile anche alle aree non classificate o inadatte per ragioni sanitarie L'A.C.T., al fine di ottimizzare le risorse, si potrà avvalere del supporto logistico dell'impresa richiedente la classificazione, senza delega di compiti di controllo ufficiale.											
6. Se decide in linea di principio di classificare una zona di produzione o di stabulazione, l'autorità competente deve:											
a) effettuare un inventario delle fonti di inquinamento di origine umana o animale che possono costituire una fonte di contaminazione della zona di produzione;											
Guida L'A.C.T. acquisisce le ulteriori informazioni utili, eventualmente da altri Enti competenti in materia, tenendo conto anche di quanto indicato nella relazione tecnica fornita dall'impresa e della necessità o meno di implementare le informazioni ivi contenute. L'A.C. deve tenere conto anche delle distanze che vi sono tra la zona di produzione/stabulazione e la fonte di inquinamento accertata. Al fine di facilitare l'A.C., nell'identificazione delle potenziali fonti di contaminazione, è necessario inizialmente prendere in considerazione le caratteristiche geografiche della zona e successivamente, con l'ausilio di quanto riportato in tabella 1, fare un inventario delle potenziali fonti di inquinamento. Le diverse fonti possono apportare un inquinamento "potenziale" che è in relazione con l'idrogeologia dell'area, l'apporto potenziale dato da ogni singola fonte, le misure preventive attuate (efficacia dei processi di trattamento delle acque reflue , scarichi derivanti da acque di superficie e reflue, canali di scolo, fiumi, fossati, attività agricole, ecc.) e la distanza delle suddette dalla zona da classificare. Le informazioni relative alle potenziali fonti di inquinamento saranno fornite dall'A.R.P.A.C. Al fine di facilitare l'individuazione delle potenziali fonti di contaminazione viene fatto riferimento a quanto riportato nel documento: "Microbiological monitoring of bivalve molluscs harvesting areas. Guide to good practice: technical application" EU working group on the microbiological monitoring of bivalve molluscs harvesting area edizione 2007 del European Community Reference Laboratory for Monitoring bacteriological and viral contamination of bivalve molluscs (CEFAS). Le tabelle 1 e 2 di riportano, a titolo indicativo, le potenziali fonti di inquinamento da prendere in considerazione. Tabella 1 FONTI DI INQUINAMENTO IDENTIFICABILI <table> <tr> <th>RIF.</th><th>FONTE</th><th>LIVELLO DI RISCHIO ALLA SALUTE PUBBLICA</th></tr> <tr> <td>I</td><td>Impianti di trattamento di acque reflue privati/comunali</td><td>Rischio più significativo per variabilità della popolazione e capacità depurativa; dipende da vari fattori tra cui volumi di acque reflue, tipo di trattamento e rendimento dell'impianto</td></tr> <tr> <td>II</td><td>Fonti di rifiuti industriali (impianti di lavorazione carni, trasformazione di vegetali, ecc)</td><td>Rischio significativo se i rifiuti riguardano patogeni capaci di causare malattie umane, o sostanze chimiche che possono essere bioaccumulate.</td></tr> </table>			RIF.	FONTE	LIVELLO DI RISCHIO ALLA SALUTE PUBBLICA	I	Impianti di trattamento di acque reflue privati/comunali	Rischio più significativo per variabilità della popolazione e capacità depurativa; dipende da vari fattori tra cui volumi di acque reflue, tipo di trattamento e rendimento dell'impianto	II	Fonti di rifiuti industriali (impianti di lavorazione carni, trasformazione di vegetali, ecc)	Rischio significativo se i rifiuti riguardano patogeni capaci di causare malattie umane, o sostanze chimiche che possono essere bioaccumulate.
RIF.	FONTE	LIVELLO DI RISCHIO ALLA SALUTE PUBBLICA									
I	Impianti di trattamento di acque reflue privati/comunali	Rischio più significativo per variabilità della popolazione e capacità depurativa; dipende da vari fattori tra cui volumi di acque reflue, tipo di trattamento e rendimento dell'impianto									
II	Fonti di rifiuti industriali (impianti di lavorazione carni, trasformazione di vegetali, ecc)	Rischio significativo se i rifiuti riguardano patogeni capaci di causare malattie umane, o sostanze chimiche che possono essere bioaccumulate.									

III	Scarichi di piena di fogne congiunte	Rischio significativo per contributo di rifiuti biologici non trattati
IV	Fosse settiche/pozzi di dispersione	Basso rischio in relazione ai limitati volumi trattati; il rischio potrebbe essere correlato ad un eventuale mal funzionamento dell'impianto
V	Punti di distribuzione di mangimi/allevamenti	Potenziale rischio derivato da inidoneo trattamento delle acque, da agenti zoonotici trasmissibili e dilavamento da acque superficiali in seguito ad eventi meteorologici sfavorevoli.
VI	Aree industriali diverse da II	Potenziale rischio derivato dalla lavorazione di industrie e dagli impianti in uso. Il potenziale rischio deve essere considerato sia nel caso in cui gli insediamenti sono situati in prossimità delle zone da classificare sia nel caso in cui vi possano essere influenze sui corpi idrici e sulle acque superficiali che si riversano in prossimità delle suddette zone. Verificare anche la presenza di zone di rispetto e di tutela che limitano lo sfruttamento all'uso delle zone circostanti.

TABELLA 2 FONTI DI INQUINAMENTO DI DIFFICILE INDIVIDUZIONE E QUANTIFICAZIONE

RIF.	Fonte	LIVELLO DI RISCHIO ALLA SALUTE PUBBLICA
VII	Scarichi di rifiuti da imbarcazioni	Rischio potenziale dovuto al possibile scarico intermittente di liquami non trattati ed idrocarburi incombusti.
VIII	Scoli di piena, acque meteorologiche	Rischio potenziale per la possibile presenza di contaminazione con liquami umani; rischio molto minore con condotte /fogne combinate/congiunte
IX	Terreno rurale con animali domestici	Rischio ridotto (aziende agricole, prati) rispetto a quelli derivanti da fonti umane dirette
X	Riserve naturali, foreste, paludi ecc (presenza di animali e volatili selvatici)	Rischio significativamente inferiore rispetto a quelli derivanti da fonti umane

Oltre alle fonti di contaminazione di origine umana o animale è opportuno effettuare un inventario delle fonti di contaminazione di origine diversa, in modo da valutare complessivamente i potenziali rischi nella zona da classificare.

In tal modo l'A.C.T., dopo il sopralluogo della zona, potrà avere un quadro completo ed esaustivo in merito ai potenziali rischi e potrà predisporre un opportuno programma di campionamento.

Propedeuticamente alla classificazione di un'area, va svolta una verifica sulla sussistenza di valori accettabili per quanto concerne i contaminanti chimici.

Infatti, al fine di ottimizzare le risorse da investire per la classificazione di una zona e per il successivo monitoraggio, è bene sapere previamente se potranno essere rispettati i tenori massimi di contaminanti, di cui al Reg. (CE) 1831/2003, nei molluschi bivalvi che saranno prodotti/raccolti nell'area considerata.

Attualmente nei molluschi bivalvi sono previsti limiti relativamente ai seguenti contaminanti: Piombo, Cadmio, Mercurio, diossine e PCB benzopirene (idrocarburo policiclico aromatico).

METALLI

I metalli pesanti, originati dalle attività operate dall'uomo (Cd, Pb, Cr, Zn, Fe, Cu, ecc.), possono essere riscontrati nell'ambiente marino e, se presenti in concentrazioni elevate, possono originare un inquinamento di determinate aree. La concentrazione di queste sostanze dipende da molteplici fattori quali: specie e fisiologia, capacità naturale di assorbire e trattenere le sostanze, livello di esposizione, distanza dai siti industriali. Per alcuni metalli i limiti nei molluschi bivalvi sono previsti dalle norme comunitarie.

Gli altri metalli i cui limiti sui molluschi (es. Argento, Arsenico, Cromo, Rame, Nichelio, Zinco) non sono

regolamentati dalla normativa comunitaria, possono essere ricercati dall'A.C. per la definizione dei valori di fondo (riferimento iniziale); in tal modo, proprio per nello spirito di valutazione del rischio, potranno essere poi valutate eventuali oscillazioni nel tempo.

DIOSSINE

La Commissione Europea per incoraggiare un approccio proattivo alla riduzione delle diossine e dei PCB diossina-simili presenti negli alimenti e nei mangimi, ha definito i livelli d'azione relativi alla riduzione della presenza di diossine, furani e PCB nei mangimi e negli alimenti. Individuando le potenziali fonti di contaminazione l'A.C. potrà definire i livelli fondo delle aree in modo tale da poter prendere opportuni provvedimenti ai fini di una riduzione o eliminazione nel tempo.

RADIONUCLIDI

Come nel caso dei metalli non regolamentati, l'A.C. potrà stabilire i valori di fondo dell'area per valutare eventuali oscillazioni nel tempo.

IDROSSICARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)

L'A.C.T. deve tener conto del tenore di benzopirene nei molluschi nelle zone che potrebbero essere condizionate dall'inquinamento prodotto dalle imbarcazioni che transitano in prossimità dell'area da classificare.

Presso le Regioni e le Province autonome deve essere disponibile uno schema nel quale, per area classificata sul proprio territorio, siano indicate le informazioni di cui si è tenuto conto e della relativa fonte di informazione, nonché una mappa nella quale siano identificate le fonti di contaminazione individuate.

b) esaminare i quantitativi di inquinanti organici emessi nei diversi periodi dell'anno in funzione delle variazioni stagionali della popolazione umana e animale nel bacino idrografico, delle precipitazioni, del trattamento delle acque di scarico, ecc.;

Guida

La profondità dell'acqua (batimetria) e le correnti in una determinata zona hanno influenza sia sulla circolazione delle sostanze inquinanti in una zona sia sul bioaccumulo nei molluschi a seguito del processo di filtrazione; l'eventuale fattore di diluizione, anche in relazione alla distanza tra l'origine della contaminazione e l'area oggetto di classificazione, ha un ruolo importante nella valutazione da parte dell'A.C. Per quanto concerne il livello di contaminazione microbiologica l'influenza è dettata dalla stagionalità, correnti, maree, venti predominanti ecc.

L'A.C.T. acquisisce dall'A.R.P.A.C., e eventualmente da altri Enti competenti in materia, ulteriori informazioni utili, tenendo conto anche di quanto indicato nella relazione tecnica dell'impresa (apporti dulciacquicoli quali fiumi, canali, ecc., e relativi meccanismi di regolazione) e della necessità o meno di implementare le informazioni ivi contenute, localizzazione delle potenziali fonti di inquinamento,

Una ulteriore variabile, di cui l'A.C. dovrà tenere conto, è quella legata all'aumento della densità di popolazione, in ambito costiero, durante il periodo estivo/festivo, variazioni stagionali delle condizioni meteo marine e pluviometria.

Per quanto concerne il trattamento delle acque di scarico, gli impianti di trattamento potrebbero non essere

sufficientemente dimensionati e correttamente funzionanti; pertanto il carico inquinante nelle acque reflue potrebbe aumentare influenzando lo stato sanitario della zona di produzione/stabulazione.

A tale riguardo, tenendo conto che in alcuni punti della costa sboccano canali di raccolta di reflui urbani e/o scarichi di piena delle fogne attivati solo in caso di insufficienza e/o di avarie di funzionamento di impianti di sollevamento o di condotte di scarico se lo sbocco è ubicato in prossimità di una zona di produzione di M.B.V., nei casi in cui si verificano le predette condizioni straordinarie, i Comuni devono prevedere un automatismo nell'informazione tempestiva all'A.C.T., la quale a garanzia della sicurezza alimentare provvede a sospendere temporaneamente la raccolta dei M.B.V. per il consumo umano.

La revoca della sospensione temporanea di raccolta è subordinata alla verifica a cura dell'A.C.T. sulla presenza dei requisiti di sicurezza alimentare dei M.B.V. raccolti dalla zona in questione, attraverso accertamenti analitici, dati storici, dati scientifici ovvero specifici strumenti per la verifica della circolazione degli inquinanti.

Per quanto concerne le aree ad uso agricolo è da tenere in considerazione la presenza di zone ad intenso sfruttamento agrario o in abbandono che possono rappresentare, pur con motivazioni diverse, fonti di contaminazione delle zone da classificare.

c) determinare le caratteristiche della circolazione degli inquinanti sulla base dell'andamento della corrente, della batimetria e del ciclo delle maree nella zona di produzione;

Guida

L'entità dell'inquinamento, derivante da una qualsiasi delle fonti precedentemente citate, può variare anche in relazione alle maree, correnti ed altri fattori ambientali che possono contribuire alla salubrità del prodotto (stagione, vento temperature, salinità, ossigeno disciolto, ecc.). Le forze che mettono in movimento le correnti, tendono a muovere la massa d'acqua in una ben determinata direzione; anche altri fattori come natura e vicinanza della costa, presenza di golfi o stretti, maggiore o minore distanza tra la superficie del mare ed il fondo influiscono sulle correnti.

Con l'acquisizione delle informazioni locali relative a ai flussi di marea, correnti e venti predominanti, l'A.C.T. potrà valutare oggettivamente la circolazione dei potenziali inquinanti nella zona da classificare.

In assenza di dati sull'andamento della corrente, della batimetria e del ciclo delle maree che consentano la valutazione della circolazione degli inquinanti, gli specchi d'acqua ubicati entro il raggio di 500 metri da ciascuna fonte di contaminazione non sono classificabili ai fini della produzione e stabulazione di molluschi bivalvi.

d) istituire un programma di campionamento dei molluschi bivalvi nella zona di produzione, basato sull'esame di dati prestabiliti e su un certo numero di campioni; la distribuzione geografica dei punti di campionamento e la frequenza del campionamento devono garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi della zona considerata.

Guida

Ai fini della classificazione, considerati anche l'arco temporale previsto da altri stati membri (es. 1 anno Inghilterra e Irlanda) e le precedenti linee guida (CSR/7 maggio 2007), si ritiene congrua la durata minima di **6 mesi** del programma di campionamento. La classe sanitaria dell'area da classificare dovrà essere attribuita sulla base dei risultati ottenuti per il parametro E. coli.

La strategia con cui viene concretizzato il campionamento scaturisce dall'implementazione dei rischi valutati, per ogni specifica zona, in sede preliminare; essa conduce alla definizione di un programma di campionamento e del periodo considerato (stagionalità), delle frequenze dei prelievi, della distribuzione spaziale dei punti di campionamento e della procedura di campionamento.

Il programma di campionamento ha pertanto l'obiettivo di fornire un quadro dinamico esauriente e rappresentativo dello stato sanitario della zona considerata. Il programma dovrà riportare un piano di campionamento per ogni singolo punto di campionamento fissato dall'A.C.T. sulla base delle informazioni previamente raccolte. Qualora il programma stabilito in via preliminare subisca variazioni nel corso della fase attuativa l'A.C. dovrà dare evidenza delle modifiche apportate.

Proprio in virtù dei potenziali rischi ed al fine di ottimizzare sia le risorse che l'aggravio economico è importante che l'A.C. definisca su quali punti devono essere prelevati i campioni da sottoporre alle analisi e la relativa frequenza di campionamento.

Resta comunque obbligo per l'A.C.T. effettuare un campionamento con **frequenza quindicinale**, per la ricerca del parametro *Escherichia coli*, nei punti ritenuti più sfavorevoli. Per punto di campionamento sfavorevole si intende quello che, in base alle informazioni raccolte, ha maggiore probabilità di fornire risultati sfavorevoli per il parametro considerato (es. *Escherichia coli*). In fase di classificazione, proprio perché non vi sono dati oggettivi pregressi, non è detto che un punto ad elevato rischio per un parametro (es. metalli pesanti) possa coincidere con quello a quello sfavorevole per *E. coli*.

Nel caso di prodotto allevato, le analisi dovranno essere effettuate su campioni di molluschi della specie oggetto di classificazione; al fine di evitare risultati inattesi è utile considerare un periodo di acclimatemento nel caso di trasferimento di prodotto da un'altra zona di produzione. I molluschi oggetto di campionamento devono essere di taglia commerciale e forniti dal richiedente la classificazione, ma devono essere prelevati, dall'A.C.T..

La classificazione deve riguardare le specie di M.B.V. di interesse commerciale, ciascuna delle quali deve essere oggetto di campionamento a se stante. Se è noto il livello di contaminazione microbiologica di un gruppo di specie che vivono nella stessa zona, la specie con il livello di contaminazione più elevato potrà essere utilizzata come "indicatore", rendendo possibile la classificazione di tutte le specie del gruppo. Tra più specie è definibile "indicatore" quella che, da dati scientifici oggettivi, ha la maggiore probabilità di accumulare microrganismi e pertanto in grado di dare esiti microbiologici sfavorevoli.

Qualora un'area di produzione presenti particolari caratteristiche che determinano un ciclo produttivo non continuo nell'arco dell'anno, deve essere chiaramente specificato il periodo e la motivazione che porta alla discontinuità delle frequenze di campionamento stabilite (es. temperature elevate, carenza di ossigeno, variazioni di salinità, esigenze aziendali specifiche). Le motivazioni, che non devono comunque influire sullo stato sanitario dell'area, devono essere coerenti con il piano produttivo aziendale e di allevamento/raccolta.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o altri Enti competenti possono promuovere annualmente piani di protezione e/o ripopolamento delle risorse acquatiche; pertanto sarà necessario tener conto, in caso di banchi naturali, dei periodi di fermo pesca. Nel caso di allevamenti (produzione/raccolta), zone di stabulazione o aree ove sia prevista una gestione controllata della risorsa, dovrà essere definita la stagionalità della raccolta; in questo caso il titolare della concessione dovrà definire il periodo della raccolta dandone comunicazione all'autorità competente e delle motivazioni che portano ad eventuali interruzioni temporali nell'arco dell'anno.

Solo a fini esemplificativi si riportano di seguito due tabelle relative ad un possibile programma ed al relativo piano di campionamento di una zona di produzione/stabulazione da classificare.

Programma di campionamento della zona YYY							
			Rischio per parametro considerato				
Id punto	Lat. Nord	Long. Est	E. coli	Salmonella	Metalli	Fitoplancton	Diossina
Punto 1			si	medio	nessuno	No*	
Punto 2			si	Basso	rame	Alexandrium*	
Punto 3			nessuno	nessuno	mercurio	Nessuno	si
Punto XXX			si	basso	cadmio	Si	
* in prossimità di area già monitorata da altro Ente (es. ARPA)							

Il programma avrà inizio a partire dal mese di (omissis) e continuerà per sei mesi (omissis); sono previste campionamenti con frequenza quindicinale per valutare i valori di E. coli; i campioni saranno prelevati da (omissis) con l'ausilio della motobarca xxxx messa a disposizione dell'interessato e (omissis). Qualora si manifestino condizioni meteo marine sfavorevoli quali mareggiate, piogge (omissis).

Nel presente programma di campionamento viene stabilito che al termine del terzo campionamento, valutate anche le condizioni ambientali, il punto 2 non sarà più oggetto di campionamento se i valori di E. coli saranno comparabili o se i valori del punto 2 saranno inferiori a quelli del punto 1.

Piano di campionamento della zona YYY					
Id punto	Rischio per parametro considerato				
	quindicinale	Salmonella	Metalli	Fitoplancton	Diossina
Punto 1	quindicinale	primo campionamento ed in caso di eventi meteo marini sfavorevoli (es. piogge)	Nessuno	No*	
Punto 2	Nessuno	nella stagione estiva (es. quando aumenta il flusso turistico)	Primo campionamento	Alexandrium*	
Punto 3	quindicinale	nessuno	Primo campionamento	Nessuno	primo campionamento
Punto XXX	quindicinale	Basso	Primo campionamento	Mensile per valutare le specie presenti e possibili biotossine correlate	
* dati disponibili in quanto trattasi di area già monitorata da altro Ente (es. ARPA)					

Nel caso in cui l'A.C. si trovi di fronte a:

1. risultati contrastanti tra informazioni reperite attraverso diverse fonti (Enti, impresa del settore, bibliografia, ecc.) rilevamento sanitario (sopralluogo presso la zona di produzione/stabulazione),
2. risultati con valori inattesi ottenuti durante l'attuazione del programma di campionamento,
3. sospetto di inquinamento

dovrà effettuare ulteriori approfondimenti per valutare quanto riscontrato definendo, contestualmente e dandone evidenza, le modifiche da effettuare rispetto a quanto previsto nel programma di campionamento.

INTERPRETAZIONE DEI DATI

Al termine del periodo stabilito per la classificazione (6 mesi) delle aree destinate alla

produzione/raccolta/stabulazione di molluschi bivalvi, l'autorità competente, alla luce di quanto riscontrato dagli esiti analitici e valutata la documentazione a supporto (documenti, cartografie, ecc.) e delle informazioni acquisite nel corso della classificazione (discrepanze tra dato atteso e riscontrato, dati chimico fisici delle acque, direzione delle correnti e venti rilevati, ecc) esprime un parere per la classificazione della zona oggetto della classificazione in una delle tre tipologie sanitarie:

1. Qualora tutti i risultati delle analisi siano conformi ai parametri di *Escherichia coli* previsti dal Regolamento (CE) 2073/2005 e sue successive modifiche l'area verrà classificata come "A"; qualora anche solo un campione non rispetti i parametri di cui al punto precedente la zona non potrà essere classificata come "A" per la specie XXXX. Pertanto, qualora anche un solo campione non dovesse rispettare i parametri di *E. coli* previsti dal Regolamento (CE) 2073/2004 come criterio di sicurezza alimentare e non sia garantito il rispetto del criterio di sicurezza alimentare previsto per *Salmonella*, la zona non può essere classificata come "A".
2. Qualora i risultati forniscano valori di *Escherichia coli* superiori a 230 MPN/100g. ma inferiori a 4.600 MPN/100g la zona sarà classificata come zona "B". La presenza del 10 % di campioni non conformi per il parametro *E. coli* (valori superiori a 4.600 MPN/100 g. ma inferiori a 46.000 MPN/100g.) per singolo punto di campionamento, rispetto a quelli previsti nel semestre, non incide sulla classificazione dell'area stessa. Infatti, con il Reg. (CE) 1021/2008 del 17 ottobre 2008 è stato previsto che i M.B.V. provenienti da zona classificata come B non devono superare, nel 90% dei campioni i 4.600 *E.coli* per 100 gr. di polpa e di liquido intervalvare e che nel restante 10% dei campioni non devono essere superati i 46.000 *E.coli* per 100g. di polpa e di liquido intervalvare.
3. Qualora i risultati forniscano valori di *Escherichia coli* superiori a 4.600 MPN/100g. ma inferiori a 46000 MPN/100g la zona sarà classificata come zona "C". Nel caso in cui anche un solo campione fornisca un risultato di *E. coli* superiore a 46.000 la zona non potrà essere classificata.

CLASSIFICAZIONE	STANDARD MICROBIOLOGICO PER 100G DI CARNE E LIQUIDO INTRAVALVARE DI M.B.V.	TRATTAMENTO RICHIESTO
A	≤ 230 <i>E. coli</i> (metodo ISO TS 16649-3)	NESSUNO
B	I M.B.V. raccolti in queste zone non devono superare nel 90 % dei campioni i valori di 4.600 <i>E. coli</i> (metodo ISO TS 16649-3)	•1 Depurazione in stabilimenti riconosciuti; •2 Depurazione in zone classificate ai fini della stabulazione •3 Trasformazione in stabilimenti riconosciuti dopo trattamento termico in accordo con i metodi indicati nel Regolamento 853/2004, Allegato III, Capitolo II sezione VII.
C	I M.B.V. raccolti in queste zone non devono superare i valori di 4.600 <i>E. coli</i> (metodo ISO TS 16649-3)	• Lunga depurazione (≥ 2 mesi); l'A.C. può stabilire un periodo di depurazione naturale inferiore ai 2 mesi sulla base dell'analisi del rischio effettuata dall'operatore del settore. • Trasformazione in stabilimenti riconosciuti in accordo con i metodi indicati nel Regolamento 853/2004, Allegato III, Capitolo II sezione VII
PROIBITA	Qualora i valori riscontrati siano > 46.000 <i>E. coli</i> (metodo ISO TS 16649-3)	DIVIETO DI RACCOLTA

Dalle aree che non sono state oggetto di classificazione e valutazione da parte dell'A.C. non potranno essere prelevati molluschi da destinarsi al consumo umano.

B. MONITORAGGIO DELLE ZONE DI STABULAZIONE E DI PRODUZIONE CLASSIFICATE

1. Le zone di stabulazione e produzione classificate devono essere monitorate periodicamente al fine di verificare:
a) che non siano commesse infrazioni circa l'origine, la provenienza e la destinazione dei molluschi bivalvi vivi;

Guida

Al termine del periodo di classificazione l'A.C.T. redige un piano di monitoraggio in cui, sulla base di quanto emerso dalle attività di classificazione stabilisce le frequenze di prelievo per ogni singolo punto di campionamento e le analisi da effettuarsi sui molluschi. Il piano di monitoraggio, in accordo con quanto stabilito nel Regolamento (CE) 854 Allegato II Capo II lettera B punto 1 e punto dovrà definire anche le frequenze e la tipologia di analisi per valutare la qualità microbiologica, presenza di plancton tossico, biotossine algali e contaminanti chimici.

Le analisi microbiologiche, chimiche, biotossicologiche sui campioni di M.B.V. sono eseguite presso i laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

Le analisi dell'acqua per la ricerca del plancton tossico sono eseguite presso i laboratori dell'A.R.P.A.C. o in altro laboratorio designato dall'Assessorato alla Sanità.

Il campionamento deve riguardare le specie di M.B.V. di interesse commerciale, ciascuna delle quali deve essere oggetto di monitoraggio a se stante. Se è noto il livello di contaminazione microbiologica di un gruppo di specie che vivono nella stessa zona e la capacità fisiologica di accumulo delle biotossine marine e dei metalli, le specie con il livello di contaminazione più elevato potrà essere utilizzata come indicatore. Tra più specie è definibile "indicatore" quella che, da dati scientifici oggettivi, ha la maggiore probabilità di accumulare i microrganismi (E. coli, Salmonella), biotossine algali, metalli e pertanto in grado di dare esiti sfavorevoli.

Quando i livelli di contaminazione della specie indicatore sono al di sopra dei limiti prescritti, la raccolta delle altre specie è permessa soltanto se ulteriori analisi sulle altre specie mostrano che i loro livelli di contaminazione restano al di sotto dei limiti.

Qualora un'area di produzione presenti particolari caratteristiche che determinano un ciclo produttivo non continuo nell'arco dell'anno, deve essere chiaramente specificato il periodo e la motivazione che porta alla discontinuità (es. temperature elevate, carenza di ossigeno, variazioni di salinità, esigenze aziendali specifiche). Le motivazioni, che non devono comunque influire sullo stato sanitario dell'area, devono essere coerenti con il piano produttivo aziendale e di allevamento/raccolta.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o altri Enti competenti possono promuovere annualmente piani di protezione e/o ripopolamento delle risorse acquatiche; pertanto sarà necessario tener conto, in caso di banchi naturali, dei periodi di fermo pesca. Nel caso di allevamenti (produzione/raccolta), zone di stabulazione o aree ove sia prevista una gestione controllata della risorsa, dovrà essere definita la stagionalità della raccolta; in questo caso il titolare della concessione dovrà definire il periodo della raccolta dandone comunicazione all'autorità competente e delle motivazioni che portano ad eventuali interruzioni temporali nell'arco dell'anno.

Zone di stabulazione

Nelle zone di stabulazione potranno essere immessi, per la depurazione naturale, M.B.V. provenienti da zone di classe B e C per il periodo necessario al raggiungimento dei valori indicati dai criteri di sicurezza alimentare (Regolamento (CE) 2073/2005). I confini di tali zone devono essere chiaramente segnalate con boe, pali o altri materiali fissi; una distanza minima deve separare le zone di stabulazione tra di loro e queste ultime dalle zone di produzione, in modo da ridurre al minimo i rischi di estensione della contaminazione.

Particolare attenzione va posta al monitoraggio nelle zone di stabulazione in cui la scelta dei punti di campionamento dovrà tenere in considerazione alcuni fattori tra cui circolazione delle correnti, modalità di gestione dei prodotti nelle zone e valutazione in merito al rilascio, nel mezzo acquoso, di contaminanti microbiologici in seguito alla depurazione naturale dei molluschi.

Nell'ambito della zona di stabulazione, devono provvedere ad una separazione dei settori in modo sufficiente ad impedire che i diversi lotti si mescolino tra loro; si deve ricorrere al sistema – tutto dentro tutto fuori - in modo che non sia possibile introdurre un nuovo lotto prima che sia stata estratta la totalità di quello precedente.

Per una valutazione da parte dell'A.C. deve essere disponibile una planimetria della zona di stabulazione in cui siano evidenziati i diversi settori destinati all'introduzione di lotti/specie.

L' A.C.T. deve verificare che ogni O.S.A. che gestisce zone di stabulazione annoti regolarmente sui registri di carico e scarico la provenienza dei M.B.V., i periodi di stabulazione impiegati e la successiva destinazione di ciascun lotto stabulato.

Inoltre, deve verificare che l'O.S.A. sia in grado di identificare ciascun lotto in fase di stabulazione mantenendolo in correlazione con le relative registrazioni.

Valutazioni del piano di monitoraggio

Per le zone di produzione e per quelle di stabulazione il piano di monitoraggio viene confermato anche per gli anni successivi, se non vi sono particolari evidenze che portano ad una rivalutazione del sistema adottato.

L'attività di monitoraggio periodico deve riguardare anche l'origine, la destinazione e la provenienza dei molluschi bivalvi vivi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini.

Novellame (stadio giovanile)

L'autorità competente deve verificare che ogni O.S.A. dimostri oggettivamente, nell'ambito della zona di produzione classificata, di poter identificare, il prodotto allevato in base all'origine ed alla provenienza del seme o del novellame (stadio giovanile), nonché in base alla data d'introduzione.

Allo stato attuale per poter definire la dimensione minima dei molluschi bivalvi, che possono essere considerati allo stadio giovanile, viene fatto riferimento al titolo III Capo I del D.P.R. 2/10/1968 N. 1639 "Regolamento per l'esecuzione della L. 14 luglio 1965, n.963, concernente la disciplina della pesca marittima" e Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 "Relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo e recante la modifica del Regolamento (CE) n. 2847/93 e che abroga il Regolamento (CE) n. 1626/94".

Raccolta da zone non classificate

Qualora il novellame provenga da zone vietate alla raccolta su base di specifica autorizzazione rilasciata dai

competenti Enti ed Amministrazioni particolare attenzione va posta alla verifica dei seguenti aspetti:

- Eventuali analisi per valutare la presenza di contaminanti o di agenti patogeni effettuate in relazione alla zona di raccolta;
- nulla osta da parte delle A.C. coinvolte dalla movimentazione (raccolta e semina);
- compilazione del Documento di trasporto novellame D.t.N, riportato in allegato, prima che il novellame lasci la zona di raccolta. Sul documento dovranno essere riportate le coordinate geografiche del banco naturale ove viene effettuato il prelievo e quelle della zona di reimmersione. Eventuale prodotto adulto giacente nella zona di reimmersione dovrà essere sottoposto alle condizioni di raccolta previste per la raccolta del novellame seminato. L'A.C. per la zona di raccolta ed l'A.C. ricevente devono essere informati in tempi utili (almeno 48 ore prima delle operazioni) per programmare l'eventuale attività di sorveglianza ritenuta opportuna;
- regolare tenuta del Registro di carico scarico;
- che gli animali siano tenuti nell'allevamento per un periodo non inferiore a 2 mesi; qualora necessario, in particolare in considerazione della provenienza e/o delle eventuali analisi svolte, l'autorità competente può prescrivere un periodo di mantenimento più lungo. L'A.C. può stabilire un tempo inferiore ai 2 mesi sulla base di un'analisi del rischio (es. dati ottenuti dallo stesso sito in periodi precedenti).

Raccolta da zone classificate

Qualora il novellame provenga da banchi naturali classificati e venga destinato a zone di allevamento, particolare attenzione va posta alla verifica dei seguenti aspetti:

- Autorizzazione degli Enti competenti alla raccolta del novellame
- compilazione del Documento di trasporto novellame D.t.N, (modello proposto riportato in allegato III), prima che il novellame lasci la zona di raccolta. Sul documento dovranno essere riportate le coordinate geografiche del banco naturale ove viene effettuato il prelievo e quelle della zona di reimmersione. Eventuale prodotto adulto giacente nella zona di reimmersione dovrà essere sottoposto alle condizioni di raccolta previste per la raccolta del novellame seminato. L'A.C.T. deve essere informata in tempi utili per programmare l'eventuale attività di sorveglianza ritenuta opportuna;
- regolare tenuta del Registro di carico scarico;

Movimentazione dei M.B.V. tra aree di produzione classificate

L'operatore può commercializzare raccolto in zone classificate al fine della reimmersione in altre zone di allevamento classificate per la medesima classe sanitaria.

Tale pratica è consentita previa comunicazione (es. via fax, posta elettronica, ecc.) almeno 48 ore prima della spedizione, da parte dell'operatore all'A.C. territorialmente competente per la zona di spedizione ed all'A.C. ricevente per l'eventuale attività di controllo ufficiale. Particolare attenzione va posta alla verifica dei seguenti aspetti:

- compilazione del Documento di registrazione (D.d.R.) prima che il prodotto lasci la zona di produzione da cui è stato raccolto;
- in caso di commercializzazione tra allevamenti gli operatori interessati sono tenuti a detenere il registro di carico/scarico;

• i lotti di molluschi reimmersi in allevamento devono essere individuabili geograficamente al fine della tracciabilità del prodotto; Nel caso di movimentazione di M.B.V. proveniente da zone classificate e sottoposte a divieto di raccolta per presenza di biotossine algali, è consentito lo spostamento del prodotto al fine della reimmersione in zone di allevamento classificate. Tale possibilità è attuabile solo in seguito a richiesta del produttore e previo nulla osta delle A.C. interessate (zona di prelievo e zona di reimmersione). È consentito la movimentazione di M.B.V. che presentano livelli di biotossine superiori ai limiti previsti dal Capitolo V ai fini della detossificazione; in questo caso, trattandosi di zone di produzione ove è vietata la raccolta il trasferimento dei M.B.V. dovrà essere effettuato in vincolo sanitario. Le Regioni potranno disciplinare nel proprio ambito territoriale le modalità di trasferimento dei M.B.V. con limiti di biotossine superiori a quelli previsti dal capitolo V. Particolare attenzione va posta alla verifica dei seguenti aspetti: • Il produttore comunica (es. fax, posta elettronica, ecc) almeno 48 ore prima dello spostamento la richiesta all'A.C. territorialmente competente per la zona di produzione ed a quello ricevente; tale comunicazione deve includere le seguenti informazioni: a) nome o ragione sociale del destinatario; b) luogo di destinazione e riferimenti geografici dell'allevamento; c) specie oggetto della movimentazione (reimmersione); d) tipo di prodotto spedito ("novellame, pezzatura commerciale, etc.); d) quantitativo e modalità di invio (reste, calze, etc.). • Documento di registrazione (D.d.R.) • Programma di movimentazione La movimentazione è possibile solo in seguito a nulla osta da parte dell'A.C. per il luogo di destinazione e deve essere effettuata in vincolo sanitario. I lotti di molluschi reimmersi devono essere individuabili geograficamente al fine della tracciabilità del prodotto e per la valutazione della detossificazione nel tempo.
b) la qualità microbiologica dei molluschi bivalvi vivi relativamente alla zona di produzione e di stabulazione; Guida Il monitoraggio relativo alla qualità microbiologica dei M.B.V. viene espletato mediante un'attività pianificata di campionamento che tiene conto della classificazione della zona e di tutte le informazioni già acquisite ai fini della classificazione stessa (fonti di inquinamento e relative possibili variazioni stagionali, batimetria, circolazione delle acque ecc.) nonché, in maniera dinamica, vanno considerati anche gli eventuali dati relativi ad eventi meteo eccezionali (corsi d'acqua in piena che sversano in prossimità dell'area classificata), informazioni del produttore, eventuali informazioni di ritorno dalla filiera post primaria da prodotti della stessa provenienza ecc. L'attività di monitoraggio microbiologico ha lo scopo di verificare che lo stato assegnato in fase di classificazione (A,B, C) rimanga invariato; a tal fine pertanto viene valutata la contaminazione dei M.B.V. da E. coli, nonché, in particolare per le aree classificate A e per le zone di stabulazione, anche alla verifica dell'assenza di Salmonella.
c) la presenza di plancton tossico nelle acque di produzione e di stabulazione e di biotossine nei molluschi bivalvi vivi; Guida Per quanto concerne le modalità di campionamento fare riferimento all'allegato tecnico "prelievo e trasporto del campione".

d) la presenza di contaminanti chimici nei molluschi bivalvi vivi.

Guida

Sulla base delle indagini preliminari effettuate durante la fase di classificazione, l'A.C.T. può effettuare una valutazione dei potenziali contaminanti che possono accumularsi nei molluschi; i contaminanti dovranno essere relazionati alla potenziale fonte di contaminazione sulla base di quanto riportato nella tabella già proposta nella parte di guida relativa alla classificazione e di seguito nuovamente proposta in forma sintetica.

FONTI DI INQUINAMENTO IDENTIFICABILI

RIF.	FONTE
I	Impianti di trattamento di acque reflue privati/comunali
II	Fonti di rifiuti industriali (impianti di lavorazione carni, trasformazione di vegetali, ecc)
III	Scarichi di piena di fogne congiunte
IV	Fosse settiche/pozzi di dispersione
V	Punti di distribuzione di mangimi/allevamenti
VI	Aree industriali diverse da II

FONTI DI INQUINAMENTO DI DIFFICILE INDIVIDUZIONE E QUANTIFICAZIONE

RIF.	FONTE
VII	Scarichi di rifiuti da imbarcazioni
VIII	Scoli di piena, acque meteorologiche
IX	Terreno rurale con animali domestici
X	Riserve naturali, foreste, paludi ecc (presenza di animali e volatili selvatici)

Uno specifico progetto di ricerca, promosso dalla Giunta Regionale, per valutare la sicurezza dei M.B.V. prodotti e commercializzati in Campania, ha evidenziato che il transito delle imbarcazioni in prossimità delle zone di produzione di molluschi bivalvi può rappresentare una potenziale fonte d'inquinamento ed un rischio per la sicurezza alimentare. Pertanto, negli specchi d'acqua classificati nei quali è possibile la contaminazione per il transito frequente di imbarcazioni, l'A.C.T. deve valutare la necessità di monitorare il tenore di benzopirene.

È utile valutare periodicamente l'eventuale presenza di nuove fonti di contaminazione o le eventuali variazioni di quelle già identificate; la scelta del tipo di contaminante, in relazione alla potenziale contaminazione, dovrà essere effettuata sulla base di una strategia fornita di fondamento (es. per aree portuali turistiche gli idrocarburi dovrebbero essere ricercati preferenzialmente nel periodo estivo).

2. Per attuare il punto 1, lettere b), c) e d), devono essere definiti piani di campionamento che prevedano lo svolgimento di tali controlli ad intervalli regolari, o caso per caso se i periodi di raccolta sono irregolari. La distribuzione geografica dei punti di campionamento e la frequenza del campionamento devono garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi della zona considerata.

Guida

Sulla base di quanto emerso dalle attività che hanno portato alla classificazione, le informazioni raccolte, il programma ed il piano di campionamento, la strategia di campionamento adottata, i risultati delle analisi e l'interpretazione dei dati effettuata dall'A.C.T., e le analisi dei dati può essere definito un piano di campionamento, la cui attuazione permette una sufficiente garanzia della rappresentatività della zona in base ai risultati ottenuti dalle analisi.

Il piano dovrà essere redatto e dovrà essere specifico per la zona di produzione/stabulazione considerata evidenziando le eventuali peculiarità della medesima e le criticità prevedibili; in tal modo potranno essere anche

definite le eventuali azioni da intraprendere nel caso in cui siano riscontrati risultati delle analisi non conformi. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o altri Enti competenti possono promuovere annualmente piani di protezione e/o ripopolamento delle risorse acquatiche; pertanto sarà necessario tener conto, in caso di banchi naturali, dei periodi di fermo pesca. Nel caso di allevamenti (produzione/raccolta), zone di stabulazione o aree ove sia prevista una gestione controllata della risorsa, dovrà essere definita la stagionalità della raccolta; in questo caso il titolare della concessione dovrà definire il periodo della raccolta dandone comunicazione all'autorità competente e delle motivazioni che portano ad eventuali interruzioni temporali nell'arco dell'anno. Le frequenze di campionamento dovranno essere definite in relazione alla specie oggetto di campionamento, parametro da ricercare e punto di campionamento.
3. I piani di campionamento per il controllo della qualità microbiologica dei molluschi bivalvi vivi devono in particolar modo tenere conto:
a) delle probabili variazioni della contaminazione fecale;
Guida Sulla base dei dati acquisiti nella fase preliminare alla classificazione e durante tale periodo potranno essere identificate le criticità, intese come stagione o fenomeni meteorologici, in seguito ai quali possono esservi delle situazioni sfavorevoli al mantenimento della classe sanitaria (A, B, C) della zona di produzione/stabulazione. Qualora siano disponibili informazioni approfondite su impianti di trattamento delle acque reflue, potranno essere fatte ulteriori valutazioni in merito alle possibili variazioni della contaminazione fecale.
b) dei parametri di cui al punto 6 della parte A.
Guida È auspicabile che ogni qualvolta l'A.C. riceva informazioni da altre Amministrazioni/Enti, o da parte dell'O.S.A., relativamente ad aspetti che potrebbero influire sulla classe sanitaria della zona di produzione/stabulazione classificata proceda ad una rivalutazione dei rischi considerati. Per questo motivo i Comuni e/o altri Enti che vengono a conoscenza di nuove fonti di inquinamento sulla costa di propria pertinenza, in prossimità di zone di produzione di MBV, che potrebbero condizionare la sicurezza degli stessi, sono tenuti ad informarne il Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente. Qualora vi siano cambiamenti l'A.C. dovrà revisionare il piano di monitoraggio per la specifica zona di produzione/stabulazione. Ciò fa riferimento a: • fonti di inquinamento di origine umana o animale inventariate che possono costituire una fonte di contaminazione della zona di produzione; • quantitativi di inquinanti organici emessi nei diversi periodi dell'anno in funzione delle variazioni stagionali della popolazione umana e animale nel bacino idrografico, delle precipitazioni, del trattamento delle acque di scarico, ecc.; • variazioni delle caratteristiche della circolazione degli inquinanti sulla base dell'andamento della corrente, della batimetria e del ciclo delle maree nella zona di produzione Qualora vi siano variazioni che possano influenzare l'efficacia del programma di campionamento dei molluschi bivalvi nella zona di produzione/stabulazione, è necessario provvedere ad una integrazione e/o revisione del medesimo.

4. I piani di campionamento per rilevare la presenza di plancton tossico nelle acque di produzione e stabulazione e di biotossine nei molluschi bivalvi vivi devono tener conto in particolare delle possibili variazioni della presenza di plancton contenente biotossine marine. Il campionamento deve comprendere quanto segue:

a) campionamento periodico volto a individuare eventuali cambiamenti nella composizione del plancton contenente tossine e nella relativa distribuzione geografica; qualora i risultati ottenuti facciano sospettare un accumulo di tossine nella polpa dei molluschi, si procede a un campionamento intensivo;

b) prove periodiche di tossicità sui molluschi più sensibili alla contaminazione provenienti dalla zona in questione.

5. Il prelievo di campioni ai fini dell'analisi delle tossine nei molluschi deve avere, come regola generale, cadenza settimanale nei periodi in cui è consentita la raccolta. Tale frequenza può essere ridotta in determinate zone e per determinati tipi di molluschi se la valutazione dei rischi relativa alla presenza di tossine o fitoplancton suggerisce un rischio molto basso di tossicità. Essa deve essere aumentata se tale valutazione indica che il prelievo di campioni settimanale sarebbe insufficiente. La valutazione dei rischi deve essere periodicamente rivista, al fine di valutare il rischio di tossicità connesso coi molluschi bivalvi vivi provenienti dalle zone in questione.

6. Se sono noti i tassi di accumulazione delle tossine di un gruppo di specie che vivono nella stessa zona, una delle specie con il tasso più elevato può essere utilizzata in qualità di indicatore, rendendo possibile lo sfruttamento di tutte le specie del gruppo se i livelli di tossine della specie che fa da indicatore sono sotto i limiti prescritti. Quando i livelli di tossine della specie che fa da indicatore sono al di sopra dei limiti prescritti, il raccolto delle altre specie è permesso soltanto se ulteriori analisi sulle altre specie mostrano che i loro livelli di tossine restano al di sotto dei limiti.

7. Per quanto riguarda il monitoraggio del plancton, i campioni devono essere rappresentativi della colonna d'acqua e devono fornire informazioni sulla presenza di specie tossiche e sulle tendenze in atto all'interno della popolazione esaminata. Qualora siano rilevati cambiamenti delle popolazioni tossiche che possono portare a un accumulo di tossine, si deve aumentare la frequenza del campionamento dei molluschi oppure decidere la chiusura precauzionale delle zone interessate fino all'ottenimento dei risultati dell'analisi delle tossine.

8. I piani di campionamento per il controllo della presenza di contaminanti chimici devono consentire di rilevare qualsiasi superamento dei livelli stabiliti nel regolamento (CE) n. 466/2001(1).

Guida

Tenendo conto della scarsa incidenza del fitoplancton tossico finora rilevata nelle acque antistanti la costa della Campania, fatta eccezione dell'ostreopsis ovata, per la quale è previsto un apposito piano di monitoraggio, la frequenza minima da rispettare per il campionamento di acque e nei molluschi è la seguente:

Parametro	Frequenza di prelievo
Fitoplancton nell'acqua (con eccezione dell'ostreopsis ovata)	quindicinale (mensile nel periodo gennaio/aprile)
Biotossine marine nei molluschi	quindicinale (mensile nel periodo gennaio/aprile)

Nel caso in cui il monitoraggio rileva l'aumento del fitoplancton tossico e/o la presenza di tossine algali, che evidenziano un rischio per tossicità dei molluschi, l'A.C.T. intensifica il monitoraggio riducendo la frequenza del prelievo di campioni di acqua da quindicinale ad almeno settimanale, fino al ripristino dei risultati favorevoli delle analisi.

L'A.C.T. informa tempestivamente l'A.C.R. nel caso in cui rileva tale rischio.

La determinazione dei parametri chimici e microbiologici nei molluschi viene effettuata con la seguente frequenza:

Parametro	Frequenza di prelievo
Microbiologici	almeno mensile
Chimici	semestrale

I controlli relativi ai parametri microbiologici verificano se i molluschi bivalvi rispettano i requisiti previsti dall'allegato I, capitolo I del Regolamento CE n° 2073 del 15 novembre 2005 (escherichia coli e salmonella).

I controlli relativi alle biotossine verificano se i molluschi bivalvi rispettano i requisiti di cui all'allegato III, sezione VII, capitolo V del Regolamento CE 853/2004.

I controlli relativi alla tossina prodotta dall'ostreopsis ovata sono effettuati nell'ambito del monitoraggio specifico, previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 2106/2008.

I controlli relativi ai parametri chimici verificano se i molluschi bivalvi rispettano i requisiti previsti dal Regolamento CE 1881/2006.

Il monitoraggio di ulteriori parametri da parte dell'A.C.T. è effettuato d'intesa con l'A.C.R. o su disposizione di quest'ultima.

Il punto di prelievo del campione quindicinale per la ricerca del fitoplancton potenzialmente tossico e delle biotossine algali, riferito al territorio di competenza del singolo Comune, dovrà essere effettuato secondo una rotazione che interessi tutti gli specchi d'acqua classificati.

I controlli microbiologici e chimici saranno effettuati su tutti gli specchi d'acqua classificati.

C. DECISIONI SUCCESSIVE AL MONITORAGGIO

1. Se i risultati del campionamento indicano che i requisiti sanitari per i molluschi non sono rispettati o che potrebbe esservi un altro rischio per la salute umana, l'autorità competente deve chiudere la zona di produzione interessata impedendo la raccolta di molluschi bivalvi vivi. Tuttavia, l'autorità competente può riclassificare una zona di produzione come zona delle classi B o C se essa soddisfa i pertinenti criteri stabiliti nella parte A e non presenta altri rischi per la salute umana.

Guida

Le possibili non conformità di M.B.V., relative alla presente linea guida, possono riguardare:

Parametri microbiologici

Tale situazione, può interessare solamente le produzioni di molluschi bivalvi vivi classificati all'interno di una zona appartenente alla classe di Tipo "A", "B" o "C".

Nel caso in cui i risultati del campionamento indicano che i requisiti sanitari per i molluschi non sono rispettati o che potrebbe esservi un alto rischio per la salute umana, i provvedimenti restrittivi sulle zone di produzione sono adottati dal Servizio Veterinario dell'A.S.L., quale Autorità Competente territoriale, che è tenuto agli adempimenti di seguito riportati.

Non conformità parametri microbiologici per la Zona di produzione classificata Tipo "A"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "A" comporta da parte dell'A.C.T.:

- a. immediato provvedimento di temporanea sospensione della raccolta a carattere cautelativo ed urgente riguardante la zona di produzione interessata. In alternativa il provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente può prevedere l'obbligo di sottoporre i M.B.V. dell'area interessata a trattamento di depurazione e/o stabulazione; questa possibilità è prevista solo nel caso in cui la difformità sia relativa a valori di *Escherichia coli* inferiori o uguali a 4.600 MPN/100 g. o per presenza di *Salmonella spp.* In caso di presenza di *Salmonella* l'O.S.A. ha l'obbligo di darne indicazione sul D.d.R in modo da permettere al C.D.M ricevente le opportune valutazioni;
- b. notifica del provvedimento a tutte le Ditte operanti all'interno della zona classificata che raccolgono molluschi bivalvi vivi per gli adempimenti di competenza;
- c. notifica del provvedimento alla Regione per i provvedimenti di competenza;
- d. notifica del provvedimento all'A.R.P.A.C. per l'acquisizione di informazioni sulle possibili cause che potrebbero aver determinato la non conformità;
- e. notifica al Comune, all'Autorità Portuale, ove competente, ed alla locale Capitaneria di Porto;
- f. avvio da parte dell'A.C. di piani di campionamento, in regime di sorveglianza, riguardanti anche gli altri gruppi di specie di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla stessa zona classificata e, qualora il prelievo che ha portato alla non conformità fosse stato effettuato in prossimità del perimetro esterno, anche alle aree classificate contermini;
- g. la revoca delle misure restrittive potrà essere proposta/adottata dall'A.C.T., solo dopo aver accertato il ripristino dei requisiti sanitari per i molluschi bivalvi vivi oggetto di non conformità, verificato attraverso le analisi effettuate su due campioni intervallati da almeno 7 giorni.
Qualora sia nota la causa che ha originato la non conformità essa deve essere opportunamente registrata per le successive valutazioni in fase di riclassificazione.

Non conformità parametri microbiologici per la Zona di stabulazione

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "A" comporta da parte dell'A.C.T.:

- a. immediato provvedimento a carattere cautelativo ed urgente di divieto di immissione diretta al consumo umano dei molluschi bivalvi vivi non conformi alla classe di Tipo "A" o declassificazione temporanea in caso di:
 - 1 valori di E. coli rispondenti alla classe B e/o presenza di *Salmonella* con obbligo di sottoporre i M.B.V. raccolti a trattamento di depurazione presso C.D.M. o stabulazione o invio ad un Centro di Trasformazione;
 - 2 valori di E. coli rispondenti alla classe C e/o presenza di *Salmonella* con obbligo di sottoporre i M.B.V. a trattamento di stabulazione o invio ad un Centro di trasformazione;
- b. notifica del provvedimento a tutte le Ditte operanti all'interno della zona di stabulazione per gli adempimenti di competenza;
- c. notifica del provvedimento alla Regione per i provvedimenti di competenza;

- d. notifica del provvedimento all'A.R.P.A.C. per l'acquisizione di informazioni sulle possibili cause che potrebbero aver determinato la non conformità;
- e. notifica al Comune, all'Autorità Portuale, ove competente, ed alla locale Capitaneria di Porto;
- f. avvio da parte dell'A.C. di piani di campionamento, , in regime di sorveglianza, riguardanti la specie non conforme ed in altri gruppi di molluschi bivalvi vivi situati all'interno della zona di stabulazione. In relazione al fatto che non sussiste una distanza minima "definita" tra zona di stabulazione e zona di produzione, l'autorità competente valuterà se effettuare o meno accertamenti nelle zone di produzione attigue;
- g. la revoca delle misure restrittive potrà essere proposta/adottata dall'A.C. territorialmente competente, potrà avvenire solo dopo aver accertato il ripristino dei requisiti sanitari per i molluschi bivalvi vivi oggetto di non conformità nella zona di stabulazione, verificato attraverso le analisi effettuate su due campioni prelevati ad un intervallo di almeno 7 giorni.
- Qualora sia nota la causa che ha originato la non conformità essa deve essere opportunamente registrata per le successive valutazioni in fase di riclassificazione.

Non conformità parametri microbiologici per la Zona di produzione classificata di tipo "B"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "B" comporta da parte dell'A.C.T.:

- a. immediato provvedimento di temporanea sospensione della raccolta a carattere cautelativo ed urgente riguardante l'area interessata e l'eventuale invio dei molluschi bivalvi vivi della specie ritrovata non conforme ad una zona di stabulazione per il tempo necessario alla depurazione. In alternativa i M.B.V. possono essere destinati alla trasformazione presso stabilimenti riconosciuti;
- b. notifica del provvedimento alla Regione per i provvedimenti di competenza;
- c. notifica del provvedimento all'A.R.P.A.C. per l'acquisizione di informazioni sulle possibili cause che potrebbero aver determinato la non conformità;
- d. notifica al Comune, all'Autorità Portuale, ove competente, ed alla locale Capitaneria di Porto;
- e. avvio da parte dell'A.C. di piani di campionamento riguardanti la specie ritrovata non conforme ed altre specie di M.B.V. presenti nella stessa zona; qualora il prelievo che ha portato alla non conformità fosse stato effettuato in prossimità del perimetro esterno, ove sussistono zone di produzione di classe A, dovranno essere effettuati accertamenti anche presso le aree contermini;
- f. la revoca delle misure restrittive potrà essere proposta/adottata dall'A.C., solo dopo aver accertato il ripristino dei requisiti sanitari per i molluschi bivalvi vivi oggetto di non conformità, verificato attraverso le analisi effettuate su due campioni prelevati ad un intervallo di almeno 7 giorni.
- Qualora sia nota la causa che ha originato la non conformità essa deve essere opportunamente registrata per le successive valutazioni in fase di riclassificazione.

Biotossine algali

Non conformità per valori di biotossine algali superiori ai limiti

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione

classificate comporta da parte dell'A.C.T.:

- a. immediato provvedimento di temporanea sospensione della raccolta a carattere cautelativo ed urgente riguardante tutte le specie classificate nella zona interessata.
- b. notifica del provvedimento alla Ditta/Ditte interessate per i provvedimenti di competenza;
- c. notifica del provvedimento alla Regione per i provvedimenti di competenza;
- d. notifica all'A.R.P.A.C., al Comune, all'Autorità Portuale, ove competente, ed alla locale Capitaneria di Porto;
- e. avvio di un piano di campionamento, in regime di sorveglianza, in allevamenti contigui, banchi naturali appartenenti alla stessa zona classificata ed eventualmente in quelle contermini, riguardante sia la specie di M.B.V. non conforme sia in altre di interesse commerciale. Qualora siano utilizzate specie sensibili come riferimento, queste dovranno essere analizzate prioritariamente;
- f. adozione del provvedimento di revoca solo dopo accertamento del ripristino dei requisiti sanitari dei M.B.V. interessati alla non conformità; tale provvedimento di revoca potrà essere effettuato solo nel caso in cui vi siano almeno due risultati conformi consecutivi al di sotto dei valori limite prescritti, separati da un intervallo di almeno 48 ore.

Qualora sia utilizzata la specie "sensibile" come indicatore, potranno essere commercializzati le altre specie di M.B.V. solo dopo aver accertamento della rispondenza ai limiti previsti. L'A.C. dovrà pertanto accertare eventuali positività in specie diverse da quella non conforme. Qualora le prove di laboratorio diano esito negativo, l'A.C. adotterà un provvedimento di revoca per la specie conforme ai limiti normativi.

Parametri chimici

Superamento dei limiti previsti per i metalli pesanti ed altri contaminanti chimici

La non conformità comporta da parte dell'A.C.T.:

- a. immediato provvedimento di temporanea sospensione della raccolta a carattere cautelativo ed urgente riguardante tutte le specie classificate nella zona interessata;
- b. notifica del provvedimento alla Ditta/Ditte interessate per i provvedimenti di competenza;
- c. notifica del provvedimento alla Regione per i provvedimenti di competenza;
- d. notifica del provvedimento all'A.R.P.A.C. per l'acquisizione di informazioni sulle possibili cause che potrebbero aver determinato la non conformità;
- e. notifica al Comune, all'Autorità Portuale, ove competente, ed alla locale Capitaneria di Porto;
- f. avvio di un piano di campionamento, in regime di sorveglianza, in allevamenti contigui, banchi naturali appartenenti alla stessa zona classificata ed eventualmente in quelle contermini, riguardante sia la specie di M.B.V. non conforme sia in altre di interesse commerciale. Qualora siano utilizzate specie sensibili come riferimento, queste dovranno essere analizzate prioritariamente;

La non conformità comporta da parte dell'A.C. l'adozione di un provvedimento di temporanea sospensione della raccolta a carattere cautelativo riguardante tutte le specie presenti nella zona di produzione interessata dal

superamento dei valori di riferimento. Contestualmente, in regime di sorveglianza, l'A.C. intensificherà i controlli su più punti della stessa zona di produzione/stabulazione e/o aree contermini, al fine di localizzare e circoscrivere la fonte di contaminazione. La revoca del provvedimento sarà possibile nel momento in cui i valori rientrano nei limiti stabiliti dalla norma di riferimento, verificati attraverso le analisi effettuate su due campioni intervallati da almeno 15 giorni.

Qualora sia utilizzata la specie "sensibile" come indicatore, potranno essere commercializzati le altre specie di M.B.V. solo dopo aver accertato della rispondenza ai limiti previsti. L'A.C. dovrà pertanto verificare eventuali non conformità in specie diverse da quella non conforme. Qualora non fossero riscontrate positività l'A.C., adotterà un provvedimento di revoca per la specie conforme ai limiti normativi.

RICLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI PRODUZIONE/STABULAZIONE

Con frequenza minima triennale l'autorità competente, con provvedimento formale, riclassifica le aree di produzione/stabulazione; qualora i dati e le relative valutazioni da parte dell'A.C. siano tali da non evidenziare cambiamenti della classe sanitaria (A,B,C), il provvedimento confermerà le informazioni contenute nel precedente atto (specie, l'ubicazione, ecc.).

I Servizi Veterinari dell'A.S.L., su istanza dell'interessato, prodotta almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità della classificazione se la zona è in concessione, o d'ufficio se trattasi di banchi naturali, faranno richiesta al Settore Veterinario Regionale di formalizzazione di decreto dirigenziale di riclassificazione dello specchio d'acqua allegando all'istanza:

- relazione tecnica sulle eventuali modifiche strutturali apportate sull'impianto e/o sulle specie e quantitativi di molluschi prodotti annualmente;
- parere sulla riclassificazione dello specchio d'acqua sulla scorta di:
 1. controlli e delle analisi effettuate nell'ambito del Piano di Monitoraggio;
 2. eventuali aggiornamenti sulla situazione ambientale relativi alle fonti di inquinamento che il Servizio Veterinario dell'A.S.L. acquisirà dall'A.R.P.A.C.;
 3. eventuali modifiche dell'impianto, se si tratta di molluschicoltura, apportate dall'operatore o in ogni caso sopravvenute alla classificazione.

Qualora le analisi condotte nel piano di monitoraggio annuale, evidenzino il superamento ripetuto dei limiti microbiologici per la classe di appartenenza senza che vi sia un giustificativo tale da definire la non conformità come "isolata" (es. sversamento di reflui dovuti a rotture di impianti, lavori di manutenzione di condotte a mare) è necessario procedere ad una riclassificazione. In taluni casi, se la situazione dovesse essere in rapida evoluzione peggiorativa può essere necessario procedere ad una riclassificazione senza attendere i tre anni.

Nelle valutazioni effettuate da parte dell'A.C.T. devono essere considerati attentamente tutti quei fattori che sono stati esplicitati nella parte relativa alla classificazione e soprattutto in termini di:

- variazioni delle fonti di contaminazione in prossimità dell'area;
- flusso delle correnti e delle maree;
- valutazione dei risultati analitici sui molluschi e dati a supporto del piano di monitoraggio relativi al triennio

precedente.

Tali considerazioni devono essere effettuate sia nel caso in cui ci si trovi di fronte ad un contesto di declassamento ($A \rightarrow B \rightarrow C \rightarrow$ proibita), che di proposta di miglioramento della classe sanitaria ($C \rightarrow B \rightarrow A$). Nella riclassificazione di una zona di produzione/stabulazione dovranno essere presi in considerazione tutti gli aspetti elencati nel Regolamento 854/2004 Allegato II capo II lettera A e B, ed esplicitati nella presente linea guida.

zona di produzione di classe A /stabulazione riconfermata nel caso in cui:

1. non vi siano variazioni in termini di fonti di contaminazione, variazioni di correnti e maree tali da influenzare la zona di produzione/stabulazione ed i risultati del piano di monitoraggio dimostrano che non sono superati i limiti previsti per la classe A.
2. sono state individuate nuove fonti di contaminazioni, ma lo studio sulle circolazioni delle correnti e flussi maree effettuato dall'A.C., eventualmente in collaborazione dell'O.S.A., dimostra che non vi sono influenze sfavorevoli sulla qualità microbiologica della zona considerata. L'assenza di influenza delle nuove fonti di contaminazione è dimostrata dalle valutazioni da parte dell'A.C. e confermata dai risultati ottenuti dal piano di monitoraggio;
3. Né l'A.C. né l'O.S.A. sono stati in grado di raccogliere sufficienti informazioni sulla circolazione delle correnti e sui flussi di marea, il piano di monitoraggio relativo ai tre anni evidenzia valori propri di una zona di classe A. L'eventuale superamento dei limiti previsti per la classe A possono essere accettati solo nel caso in cui siano attribuibili a situazioni giustificabili, ma non continuative e comunque poste in evidenza dalla documentazione agli atti dall'A.C.

Qualora non vi sia una delle 3 condizioni sopra elencate la zona di produzione dovrà essere declassificata.

zona di produzione di classe B riconfermata nel caso in cui:

1. non vi sono variazioni in termini di fonti di contaminazione, variazioni di correnti e maree tali da influenzare la zona di produzione/stabulazione ed i risultati del piano di monitoraggio dimostrano che non sono superati i limiti previsti per la classe B.
2. sono state individuate nuove fonti di contaminazioni, ma lo studio sulle circolazioni delle correnti e flussi maree effettuato dall'A.C., eventualmente in collaborazione dell'O.S.A., dimostra che non vi sono influenze sfavorevoli sulla qualità microbiologica della zona considerata. L'assenza di influenza è dimostrata dalle valutazioni da parte dell'A.C. e confermata dai risultati ottenuti dal piano di monitoraggio;
3. Né l'A.C. né l'O.S.A. sono stati in grado di raccogliere sufficienti informazioni sulla circolazione delle correnti e sui flussi di marea, il piano di monitoraggio relativo ai tre anni evidenzia valori propri di una zona di classe B. L'eventuale superamento dei limiti previsti per la classe B possono essere accettati solo nel caso in cui siano attribuibili a situazioni giustificabili, non ricorrenti, e comunque poste in evidenza dalla documentazione agli atti dall'A.C.;
4. il monitoraggio nei tre anni ha evidenziato un tenore di *Escherichia coli* superiore ai limiti previsti per la classe B, ma non ha mai rilevato, in più del 10 % dei campioni di M.B.V. valori superiori a 46.000 MPN/100g.

L'eventuale superamento dei valori di 46.000 MPN/100g può essere accettata solo nel caso in cui siano attribuibili a situazioni giustificabili, non ricorrenti, e comunque poste in evidenza dalla documentazione agli atti dall'A.C.. Qualora la zona non evidenzia una stabilità nei limiti massimi di 4.600 è obbligo dell'O.S.A. riportare tale informazione sul D.d.R. in modo che i titolari dei C.D.M possano valutare correttamente i tempi di depurazione.

Qualora non vi sia una delle 4 condizioni sopra elencate la zona di produzione dovrà essere declassificata.

zona di produzione di classe C riconfermata nel caso in cui:

1. non vi sono variazioni in termini di fonti di contaminazione, variazioni di correnti e maree tali da influenzare la zona di produzione/stabulazione ed i risultati del piano di monitoraggio dimostrano che non sono superati i limiti previsti per la classe C.
2. sono state individuate nuove fonti di contaminazioni, ma lo studio sulle circolazioni delle correnti e flussi maree effettuato dall'A.C., eventualmente in collaborazione dell'O.S.A., dimostra che non vi sono influenze sfavorevoli sulla qualità microbiologica della zona considerata. L'assenza di influenza è dimostrata dalle valutazioni da parte dell'A.C. e confermata dai risultati ottenuti dal piano di monitoraggio.

Qualora non vi sia una delle 2 condizioni sopra elencate la zona di produzione non potrà più essere classificata fino ad un evidente miglioramento delle condizioni microbiologiche.

3. L'autorità competente può riaprire una zona di produzione chiusa soltanto una volta che i requisiti sanitari per i molluschi risultino nuovamente conformi alla normativa comunitaria.

Se, per via della presenza di plancton o per livelli eccessivi di tossine nei molluschi, l'autorità competente chiude una zona di produzione, sono necessari almeno due risultati consecutivi al di sotto dei valori limite prescritti, separati da un intervallo di almeno 48 ore, affinché la zona possa essere riaperta. Nell'assunzione della decisione, l'autorità competente può tener conto di informazioni sulle tendenze concernenti il fitoplancton. Qualora vi siano dati attendibili relativi alla dinamica della tossicità di una data zona, e purché siano disponibili dati recenti indicanti una tendenza decrescente della tossicità stessa, l'autorità competente può decidere di riaprire la zona in presenza di risultati al di sotto dei valori limite ottenuti con un solo campionamento.

D. ALTRI REQUISITI DI MONITORAGGIO

1. L'autorità competente provvede a sorvegliare le zone di produzione classificate, in cui ha vietato o sottoposto a particolari condizioni la raccolta di molluschi bivalvi, in modo da evitare la commercializzazione di prodotti nocivi per la salute umana.

Guida

Un provvedimento a carattere cautelativo, come ad esempio il divieto di raccolta di M.B.V., dovrà essere notificato alle parti interessate ed alle Autorità competenti collegate all'uso del mare per attività connesse con la navigazione commerciale e da diporto ed aventi anche funzioni di controllo sulla pesca marittima. In seguito a tale provvedimento l'A.C.T., dovrà espletare le necessarie attività affinché siano rispettati i vincoli di cui alla lettera C punto 1 "Decisioni successive al monitoraggio".

2. Oltre al monitoraggio delle zone di stabulazione e produzione di cui al punto 7, dev'essere istituito un sistema di controllo comprendente analisi di laboratorio volte ad accertare il rispetto, da parte degli operatori del settore alimentare, dei requisiti per il prodotto finito in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Tale sistema di controllo è volto in particolare a verificare che i livelli delle biotossine marine e dei contaminanti non superino i limiti di sicurezza e che la qualità microbiologica dei molluschi non costituisca un rischio per la salute umana.

E. REGISTRAZIONE E SCAMBIO DI INFORMAZIONI L'autorità competente: a) redige e tiene aggiornato un elenco delle zone di produzione e di stabulazione riconosciute dalle quali i molluschi bivalvi vivi possono essere prelevati conformemente alle disposizioni del presente allegato, precisandone l'ubicazione, i confini e la classe di appartenenza. L'elenco dev'essere comunicato alle parti interessate dal presente allegato, come i produttori, raccoglitori e responsabili dei centri di depurazione e dei centri di spedizione;
Guida Le Regioni e Province Autonome trasmettono al Ministero della Salute su base annuale, e comunque entro il febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, i seguenti dati di attività relativi alla molluschicoltura: 1) Zone di produzione classificate al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Relativamente alle zone di produzione classificate indicare: a. stato sanitario della zona di produzione per specie allevata (A,B,C); b. superficie della zona di produzione; c. coordinate geografiche del poligono delimitante la zona di produzione. Qualora non vi siano variazioni rispetto all'anno precedente viene data solo conferma della corrispondenza dei dati rispetto all'anno precedente. 2) Controlli ufficiali, attività svolta al 31 dicembre dell'anno di riferimento: a. Non conformità rilevate associata alla zona di produzione/stabulazione per: • E. coli • Salmonella spp. • Biotossine algali • Altro (es. metalli pesanti) b. Numero di provvedimenti di sospensione raccolta e commercializzazione molluschi bivalvi vivi (Ordinanze sospensione), indicando la durata temporale degli stessi e la natura della non conformità, presso: • Zone di produzione in laguna/acque interne • Zone di produzione a mare Il format per la trasmissione dei dati sarà inviato alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano con nota del Ministero della Salute.
b) informa senza indugio le parti interessate dal presente allegato, quali i produttori, i raccoglitori e i responsabili dei centri di depurazione e di spedizione, di qualsiasi variazione relativa all'ubicazione, ai confini e alla classe di una zona di produzione, nonché della chiusura, temporanea o definitiva, della medesima;
Guida Per gli aspetti relativi a questa parte di guida fare riferimento alla lettera C punto 1 "Decisioni successive al monitoraggio" e Riclassificazione di una zona di produzione o di stabulazione.
c) agisce tempestivamente qualora i controlli di cui al presente allegato indichino che una zona di produzione dev'essere chiusa o riclassificata o può essere riaperta.
F. CONTROLLI DELL'OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE Per decidere in merito a classificazione, apertura o chiusura delle zone di produzione, l'autorità competente può tener conto dei risultati dei controlli effettuati dagli operatori del settore alimentare o dalle organizzazioni che li rappresentano. In tal caso, l'autorità competente deve avere designato il laboratorio in cui effettuare l'analisi e, ove necessario, il campionamento e l'analisi devono essere stati eseguiti in conformità di un protocollo concordato fra l'autorità competente e gli operatori del settore alimentare o l'organizzazione interessati.
CAPO III: CONTROLLI UFFICIALI SULLE PECTINIDAE RACCOLTE AL DI FUORI DELLE ZONE DI

PRODUZIONE CLASSIFICATE

I controlli ufficiali sulle pectinidae raccolte al di fuori delle zone di produzione classificate sono effettuati alle vendite all'asta, nei centri di spedizione e negli stabilimenti di lavorazione. Tali controlli ufficiali verificano il rispetto dei requisiti sanitari per i molluschi bivalvi vivi stabiliti nell'allegato III, sezione VII, capo V del regolamento (CE) n. 853/2004 e degli altri requisiti di cui all'allegato III, sezione VII, capo IX, di tale regolamento.

Guida

Unicamente per i pettinidi è previsto che questi possano essere raccolti da banchi naturali non classificati. In tal caso i controlli ufficiali vanno effettuati alle vendite all'asta, nei centri di spedizione e negli stabilimenti di lavorazione, ove obbligatoriamente devono transitare non essendo prevista l'applicazione di alcuna deroga per la cessione diretta di piccoli quantitativi di prodotto

Modalità di presentazione dell'istanza per la classificazione di una nuova zona di produzione o di stabulazione, per una o più specie, situate in un area che non è mai stata oggetto di classificazione

Specchi d'acqua in concessione per la produzione di molluschi bivalvi

L'interessato presenta istanza all'A.C.R., per il tramite dell'A.C.T., tesa ad ottenere la classificazione, corredata della seguente documentazione:

- a) autorizzazione relativa alla concessione e scadenza della medesima, rilasciata dall'Ente competente in materia (non necessaria in caso di banchi naturali);
- a) planimetria riportante la superficie e le coordinate della zona di produzione/stabulazione da classificare; nel caso di presenza di più operatori del settore, e di conseguenza di più attività produttive, riportare le coordinate delle singole aree adibite a produzione/stabulazione. Il sistema di riferimento deve essere preferenzialmente Gauss-Boaga o WGS 84; l'operatore deve comunque dare l'indicazione del sistema di riferimento e del MAP DATUM utilizzato;
- b) copia della carta nautica con indicazione dell'ubicazione dei vertici della zona di produzione/stabulazione da classificare o riferimento cartografico disciplinato dalla Regione competente;
- c) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio aggiornato;
- d) notifica di inizio attività, se impresa già registrata, ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004. Nel caso di impresa non ancora registrata, la notifica dovrà essere presentata prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività. Nel caso in cui l'impresa è già registrata in altri elenchi utilizzati dall'A.C. per altri fini, l'o.s.a. dovrà fare riferimento a tale registrazione;
- e) relazione descrittiva esaustiva dell'area e dell'attività che si intende svolgere con particolare riferimento a:
 - I. localizzazione della zona di produzione/stabulazione (coordinate identificative); nel caso di banchi naturali le indicazioni della loro identificazione può essere anche approssimativa prediligendo, ove possibile, i confini naturali della zona da classificare
 - II. disegno degli impianti e/o indicazione della localizzazione approssimativa dei banchi naturali e relative batimetriche di esercizio;
 - III. tipologia di impianto che si intende allestire e sistema proposto come ad esempio: pali, lanterne, long-line, ecc. (non prevista per banchi naturali);
 - IV. modalità di gestione della zona di produzione/stabulazione (aree destinate a produzione di seme, ingrasso, raccolta, ecc.). Non prevista per banchi naturali a libera raccolta;
 - V. modalità approvvigionamento del prodotto/novellame (produzione interna, autoctona da altre aree limitrofe, nazionale, comunitario). Non prevista per banchi naturali;
 - VI. attrezzi utilizzati per le fasi lavorative nella zona di produzione/stabulazione;
 - VII. ciclo produttivo con relativa durata (tempi del ciclo di allevamento, taglie, produzione stimata; in caso di classificazione di più specie la descrizione deve essere fatta per ognuna di esse). Per banchi naturali indicare il fermo pesca previsto, così come stabilito da norme specifiche (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali);
 - VIII. punti di sbarco previsti;
 - IX. manuale di corretta prassi igienica (se adottato);
 - X. ricevuta di versamento di euro 2.000,00 (duemila/00) intestato all'A.S.L. competente per territorio.
- f) firma in originale degli elaborati tecnici (planimetrie e relazioni) da parte del richiedente o, in alternativa, da un tecnico abilitato.

Nel caso in cui lo specchio d'acqua è classificato come zona di classe C, deve essere documentata la disponibilità

di una zona di stabulazione/stabilimento di trasformazione destinati ad accogliere i molluschi da esso provenienti. Nella domanda deve essere indicata la disponibilità a fornire mezzi e risorse umane a supporto dei controlli e prelevamenti di campioni da parte dell'A.S.L. sia per la classificazione che per il monitoraggio periodico.

Specchi d'acqua sede di banchi naturali di molluschi

Gli Enti ed i Consorzi di Gestione Molluschi titolati ed interessati a richiedere la classificazione di uno specchio d'acqua sede di banchi naturali di molluschi bivalvi devono presentare istanza all'A.C.R. per il tramite dell'A.C.T., con indicazione delle specie di molluschi che vi crescono naturalmente ed i punti di sbarco utilizzati per lo sbarco del prodotto pescato, allegando la documentazione di cui ai punti precedenti b), c), f).

Classificazione di una nuova zona di produzione o di stabulazione per una o più specie situate in un'area già classificata, ma per una specie diversa

L'interessato, oppure gli Enti ed i Consorzi di Gestione Molluschi, nel caso di specchi d'acqua sede di banchi naturali, presentano istanza all'A.C.R., per il tramite dell'A.C.T., tesa ad ottenere la classificazione, corredata della seguente documentazione:

- a) planimetria riportante la superficie e le coordinate con indicazioni dell'ubicazione della nuova specie all'interno della zona di produzione già classificata. In caso di presenza di più operatori del settore le indicazioni devono essere relative ad ogni operatore;
- b) relazione descrittiva esaustiva dell'area e della nuova attività contenente:
 - I. localizzazione della specie rispetto alla zona di produzione già classificata (coordinate identificative); nel caso di banchi naturali le indicazioni della loro identificazione può essere anche approssimativa prediligendo, ove possibile, i confini naturali della zona da classificare;
 - II. disegno dei nuovi impianti e/o indicazione della localizzazione dei banchi naturali in cui è presente la nuova specie e relative batimetriche di esercizio;
 - III. tipologia di impianto che si intende allestire per la nuova specie e relativo sistema proposto (es. pali, lanterne, long-line, ecc.). Non previsto in caso di banchi naturali;
 - IV. modalità di gestione della nuova specie nella zona di produzione già classificata;
 - V. modalità approvvigionamento prodotto/novellame della nuova specie ai fini produttivi;
 - VI. ciclo produttivo con relativa durata e, nel caso dei banchi naturali, fermi pesca previsti per la specie in oggetto (tempi del ciclo di allevamento, taglie, produzione stimata);
 - VII. imbarcazioni e attrezzi utilizzati per le fasi lavorative (se diversi da quelli già indicati nella precedente relazione);
 - VIII. indicazione dei punti di sbarco se diversi da quelli precedentemente definiti;
 - IX. adozione o meno di nuovi manuali di corretta prassi igienica per l'implementazione delle pratiche lavorative.

Istruttoria relativa alla classificazione e riclassificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi

L'A.C.T. trasmette copia dell'istanza all'ARPAC che, in riscontro, fornisce notizie entro 60 giorni su eventuali fonti di inquinamento, anche se temporanee, individuate a seguito di accertamenti documentali ed ispettivi.

Il concessionario, nel caso di impianto di allevamento, concorda con l'A.C.T. le modalità e la messa in dimora di una idonea quantità di molluschi, identificati attraverso sigillo dell'A.S.L., della specie che si intende allevare e sui quali saranno effettuate le analisi.

In funzione della presenza o meno delle fonti di inquinamento presenti, i campioni di molluschi sono prelevati dall'A.C.T., secondo le modalità operative di cui alle presenti linee guida.

L'A.C. acquisiti gli esiti delle analisi effettuate sui campioni di molluschi, le notizie da parte dell'ARPAC sulle fonti di inquinamento eventualmente presenti e le informazioni relative alla circolazione e quantitativo degli inquinanti, esprime il proprio parere e provvede a trasmetterlo, unitamente alla domanda presentata dall'interessato, corredata degli allegati, all'A.C.R. per l'emanazione del provvedimento di classificazione con Decreto del Dirigente del Settore.

Eventuali modifiche da apportare all'impianto di allevamento vanno comunicate preventivamente all'A.C.T., per le

opportune valutazioni.

La classificazione ha durata triennale, salvo eventi imprevisti che possano modificare la qualità delle acque, che renderebbero necessaria una nuova classificazione.

Almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità della classificazione, l'A.C.T., su istanza del concessionario, richiede all'A.C.R. di formalizzare il decreto dirigenziale di riclassificazione dello specchio d'acqua allegando all'istanza:

- relazione tecnica sulle eventuali modifiche strutturali apportate sull'impianto e/o sulle specie e quantitativi di molluschi da allevare annualmente;
- parere sulla riclassificazione dello specchio d'acqua sulla scorta dei controlli e delle analisi effettuate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, e degli eventuali aggiornamenti sulla situazione ambientale relativi alle fonti di inquinamento.

L'A.C.R., accertata la conformità degli atti, formalizza apposito Decreto Dirigenziale di riclassificazione che avrà durata triennale.

Qualora l'esito dei controlli effettuati sulle acque e sui molluschi nell'ambito del Piano di monitoraggio periodico su uno specchio d'acqua classificato di classe B oppure C risulti favorevole per almeno 12 mesi, il titolare della concessione può richiedere la riclassificazione anticipata, presentando istanza al Settore Veterinario Regionale per il tramite dell'A.C.T.

Quest'ultima, ricevuta l'istanza, la trasmetterà all'A.C.R. allegando il parere sulla riclassificazione dello specchio d'acqua sulla scorta dei controlli e delle analisi effettuate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, e degli eventuali aggiornamenti sulla situazione ambientale relativi alle fonti di inquinamento.

GUIDA PER I CONTROLLI UFFICIALI SVOLTI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' DI VERIFICA PER STABILIRE SE SIANO SODDISFATTI I REQUISITI SPECIFICI PREVISTI DAL REGOLAMENTO (CE) 853/2004 – (Rev.0)

L'A.C., secondo quanto definito dal Regolamento (CE) 882/2004 ha l'obbligo di verificare che l'O.S.A. applichi quanto previsto nelle norme specifiche che lo riguardano (es. Regolamento (CE) 853/2004, Regolamento (CE) 852/2004, ec.).

Si è ritenuto pertanto opportuno inserire nella parte di linea guida rivolta all'A.C. talune specifiche indicazioni che possono risultare utili ed a supporto nell'attuazione dei controlli volti alla verifica della conformità delle attività sotto il controllo degli O.S.A. ai requisiti specifici di cui alla sezione VII, allegato II, del Regolamento (CE) 853/2004.

Per quanto concerne gli aspetti di carattere generale, l'A.C. fa riferimento alla sezione rivolta all'O.S.A. dove, nella parte di guida vengono date indicazioni in merito alle specifiche prescrizioni del Regolamento. E' obbligo dell'O.S.A. dimostrare, con soddisfacimento dell'A.C., che il sistema gestionale adottato offra le dovute garanzie ai fini della sicurezza alimentare.

Regolamento (CE) 853/2004 – allegato III- SEZIONE VII: MOLLUSCHI BIVALVI VIVI
Per la verifica in ambito di controllo ufficiale in merito al rispetto delle prescrizioni di cui ai capitoli I, II, III, V, VI, VII, VIII e IX l'A.C. può fare riferimento alle esplicitazioni indicate nella sezione dedicata all'operatore del settore.
CAPITOLO IV: REQUISITI D'IGIENE PER I CENTRI DI DEPURAZIONE E DI SPEDIZIONE
A. REQUISITI PER I CENTRI DI DEPURAZIONE
Guida Vedi sezione O.S.A.
Gli operatori del settore alimentare che depurano i molluschi bivalvi devono conformarsi ai seguenti requisiti.
1. Prima della depurazione i molluschi bivalvi vivi devono essere liberati dal fango e dai detriti accumulati con acqua pulita.
Guida Vedi sezione O.S.A. Particolarità - Si ritiene possa essere accettabile per uno stabilimento la detenzione massima giornaliera di una quantità di molluschi pari al ciclo di depurazione potenziale giornaliero, alla potenzialità di stoccaggio delle celle frigorifero e degli altri eventuali locali di deposito adeguati. - È vietata la detenzione di M.B.V. all'esterno dello stabilimento senza opportuna protezione il periodo di tempo deve essere tale da non compromettere la sicurezza del prodotto.
2. Il sistema di depurazione deve consentire che i molluschi bivalvi vivi riprendano rapidamente e continuino a nutrirsi mediante filtrazione, eliminino la contaminazione residua, non vengano ricontaminati e siano in grado, una volta depurati, di mantenere la propria vitalità in condizioni idonee per il confezionamento, la conservazione e il trasporto prima di essere commercializzati.
Guida FLUSSO DI ACQUA [C.D.M.-C.S.M.] Vedi sezione O.S.A. Particolarità

- Un livello di acqua sopra ai contenitori di carico dei molluschi sufficiente è stimato in circa 8 cm per i mitili cm e circa 3 cm per gli altri molluschi.
- Valutare se durante un ciclo di depurazione i M.B.V., all'interno di un bacino, sono rimossi e reimmessi; in tal caso il ciclo di depurazione deve essere ripetuto interamente.
- Per i sistemi a ciclo chiuso e a ciclo aperto si consiglia, generalmente, almeno un cambio completo di acqua nella vasca per ora. La percentuale di acqua che deve essere cambiata dipende dal tipo di impianto e dalla specie di molluschi depurata.
- Tutte le unità che compongono l'impianto di depurazione dovrebbero essere dotate di un flussometro in modo da misurare il flusso ad ogni ciclo di depurazione ed eventualmente aggiustato ai livelli ottimali in caso di spostamenti del suo valore oltre al limite riportato nel piano di autocontrollo dell'impresa alimentare.
- Il flusso dell'acqua dovrebbe essere misurato almeno tre volte per ogni ciclo di depurazione, (inizio, metà e fine del ciclo di depurazione). Valutare i limiti proposti e le azioni correttive in caso di superamento descritti nel Piano di Autocontrollo. In caso di superamento dei limiti il ciclo di depurazione deve essere ripetuto in condizioni di flusso ottimali.
- Le tubazioni dell'impianto di depurazione dovrebbero essere lavate ogni tre-quattro cicli di depurazione con detersivi e disinfettanti che devono essere accuratamente lavati al termine dell'utilizzo.

AERAZIONE [C.D.M.-C.S.M.]

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

- L'aerazione dell'acqua può essere ottenuta attraverso la tubazione di immissione dell'acqua, oppure attraverso degli idonei sistemi a cascata. Nelle vasche statiche l'aerazione può essere invece garantita, se non sono presenti dei sistemi di aerazione specifici, svuotando le vasche almeno una volta nel corso del ciclo di depurazione e riempiendole nuovamente.

Il valore critico di ossigeno disciolto è di norma 5 mg/l.

Allo scopo l'A.C. può utilizzare la seguente tabella di riferimento che presenta i valori di ossigeno disciolto assoluto (mg/l) comparata con la % di ossigeno disciolto in acqua di mare con salinità pari a 35ppt e range di temperatura tra i 5 e 25 °C:

TEMPERATURA	% OSSIGENO DISCIOLTO					
° C	100	90	80	70	60	50
5	10.0 mg/l	9.0 mg/l	8.0 mg/l	7.0 mg/l	6.0 mg/l	5.0 mg/l
10	9.0 mg/l	8.1 mg/l	7.2 mg/l	6.3 mg/l	5.4 mg/l	4.5 mg/l
15	8.1 mg/l	7.3 mg/l	6.5 mg/l	5.7 mg/l	4.9 mg/l	4.0 mg/l
20	7.4 mg/l	6.6 mg/l	5.9 mg/l	5.2 mg/l	4.4 mg/l	3.7 mg/l
25	6.8 mg/l	6.1 mg/l	5.8 mg/l	4.2 mg/l	4.0 mg/l	3.4 mg/l

L'ossigeno disciolto viene misurato in tre punti della vasca (punto immissione acqua, centro del sistema, punto di svuotamento acqua).

TEMPERATURA ACQUA [C.D.M.-C.S.M.]

Vedi sezione O.S.A.

SALINITÀ [C.D.M.-C.S.M.]

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

il limite di salinità dovrebbe variare al massimo del 20% rispetto a quello della zona dalla quale sono stati raccolti i molluschi. Se nel corso del ciclo di depurazione la salinità o la temperatura dell'acqua oltrepassano i limiti fissati dal piano HACCP gli stessi valori devono essere riportati nei limiti previsti ed il tempo del ciclo di depurazione riparte dal tempo 0.

Allo scopo l'A.C. può utilizzare la seguente tabella di riferimento che riporta i livelli di temperatura e salinità minima che consentirebbero una depurazione efficace:

	MINIMO SALINITA' (‰)	MINIMO TEMPERATURA (°C)
Ostrica concava (<i>Crassostrea gigas</i>)	20.5	8
Ostrica piatta (<i>Ostrea edulis</i>)	25.0	5
Mitili (<i>Mytilus spp.</i>)	19.0	5
Cuori (<i>Cardium spp.</i>)	20.0	7
Cannolicchi (<i>Ensis spp.</i>)	30.0	10
Vongole veraci (<i>Tapes decussatus</i>)	20.5	12
Vongole veraci (<i>Tapes semidecussatus</i>)	20.5	5

TORBIDITÀ DELL'ACQUA [C.D.M.- C.S.M.]

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

- Nel caso di utilizzo da parte dell'impianto di depurazione di un impianto di trattamento dell'acqua a raggi UV, il limite massimo di torbidità dell'acqua accettabile è 20 NTU. Si tenga ad ogni modo presente che già al di sopra dei 5 NTU l'attività di disinfezione dell'acqua da parte dei raggi UV subisce una diminuzione di efficacia.

pH DELL'ACQUA [C.D.M.-CS.M.]

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

- Un livello ottimale di pH dell'acqua di depurazione è compreso tra 7.0 e 8.4.

ILLUMINAZIONE [C.D.M.-C.S.M.]

Vedi sezione O.S.A.

SISTEMI DI TRATTAMENTO DELL'ACQUA [C.D.M.-C.S.M.]

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

Al fine di garantire l'efficiente utilizzo del sistema di depurazione, si ribadisce l'importanza di una fornitura sufficiente di acqua pulita con caratteristiche microbiologiche e fisico chimiche omogenee.

I principali sistemi di trattamento dell'acqua sono i seguenti:

1) IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO DELL'ACQUA

Gli impianti di pretrattamento dell'acqua, sono posti a monte dell'impianto di disinfezione dell'acqua, ed hanno l'obiettivo di ridurre la torbidità dell'acqua in entrata allo stabilimento prima della disinfezione della stessa. Gli impianti di pretrattamento operano attraverso due metodi:

- a. *Impianto di sedimentazione*: Gli impianti di sedimentazione sono normalmente utilizzati per gli impianti a ciclo chiuso e depositano un grande volume di acqua correlato con le dimensioni dell'impianto di depurazione. All'interno degli impianti di sedimentazione l'acqua non deve rimanere ferma nella vasca per più di 24 ore; in tal caso è opportuno prevedere un piccolo circuito di movimentazione dell'acqua che potrebbe essere attrezzato con un impianto di trattamento a raggi UV.
- b. *Impianto di filtrazione*: Gli impianti di filtrazione vengono utilizzati sia nei circuiti a ciclo chiuso che nei circuiti a ciclo aperto. I filtri di tali impianti possono essere costituiti da: a) sabbia, b) materiali di sintesi lavabili che non portano a crescita dei microrganismi e che possono, in alcuni casi, ridurre la presenza di microrganismi.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO A RAGGI UV

Gli impianti di trattamento a raggi UV operano generalmente nella gamma della radiazione UVC tra i 200 ed i 280 nm (picco battericida alla lunghezza d'onda di 254 nm).

Il raggiungimento del trattamento UV viene garantita attraverso:

- il numero di W emessi dalla/e lampada/e (si consideri la potenza minima garantita dalla lampada prima della sostituzione della stessa, abitualmente l'80% della sua potenza massima);
- la dose minima di riferimento alla quale deve essere sottoposta l'acqua da trattare (pari a 10 mW/cm²/sec). La misura della dose di raggi UV alla quale è stata sottoposta l'acqua può essere misurata per via teorica sulla base della dose fornita, del flusso e degli eventuali fattori limitanti l'azione dei raggi UV, oppure per via strumentale sulla base della reale dose di radiazione somministrata;
- il flusso di acqua in corrispondenza dell'impianto di trattamento dell'acqua;
- verifica della corretta accensione della lampada UV (es. luce esterna che testimonia il funzionamento della lampada, pulsante su on, etc.).

Costituiscono fattori limitanti al trattamento UV dell'acqua:

- torbidità dell'acqua – limite massimo tollerato per tale impianto è generalmente di 20 NTU;
- presenza di materiale organico ed inorganico disciolto nell'acqua;
- stato di pulizia dell'impianto – può filtrare parte della radiazione;
- flussometro installato in prossimità dell'impianto può fare ristagnare dell'acqua al suo interno che non passerà attraverso il sistema di trattamento a raggi UV;
- diminuzione della potenza della lampada – si consideri che la lampada ha una durata massima entro la quale garantisce la potenza minima necessaria alla disinfezione dell'acqua. La durata della lampada dichiarata dal produttore si riferisce normalmente ad un utilizzo della lampada continuo e quindi nelle condizioni normali la sua durata è in realtà inferiore (la continua accensione e spegnimento della lampada riduce la "vita" della lampada). Per stabilire le frequenze di intervento/ricambio l'O.S.A. dovrebbe possedere un sistema si

registrazione del numero di ore di utilizzo della lampada.

IMPIANTO DI OZONIZZAZIONE

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

Porre attenzione al dosaggio dell'ozono: quantitativi di ozono superiori ai 0,5 mg/l possono comportare la formazione eccessiva di bromati. L'ozono residuo nell'acqua può ridurre l'attività fisiologica di filtrazione dei molluschi. L'ozono viene utilizzato ad una concentrazione non superiore ai 0,5 mg/l per trattamenti dell'acqua per periodi di tempo superiori ai 10 minuti.

IMPIANTO DI CLORAZIONE

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

La clorazione viene generalmente effettuata prima dell'introduzione nella vasca di depurazione introducendo 2-3 mg/l di cloro libero per un tempo di contatto con l'acqua superiore ad un'ora. Al fine di garantire l'efficienza della depurazione il cloro libero dovrebbe essere contenuto ad un livello inferiore a 0,1 mg/l

IODOFORI

Vedi sezione O.S.A.

FREQUENZA DELLE REGISTRAZIONI [C.D.M.]

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

Per quanto concerne i punti sotto elencati una buona garanzia viene data con le seguenti frequenze di registrazione:

1. temperatura almeno tre volte per ogni ciclo depurativo (inizio, mezzo, fine);
2. salinità - almeno tre volte per ogni ciclo depurativo (inizio, mezzo, fine);
3. flusso acqua - almeno tre volte per ogni ciclo depurativo (inizio, mezzo, fine);
4. impianti di trattamento dell'acqua registrazioni in relazione a: a) impianti di clorazione: cloro libero e cloro totale; b) impianti di ozonizzazione: potenziale redox.

3. La quantità di molluschi bivalvi vivi da depurare non deve essere superiore alla capacità del centro di depurazione. I molluschi devono essere depurati ininterrottamente per il periodo necessario affinché siano conformi alle norme sanitarie di cui al capitolo V e ai requisiti microbiologici adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 854/2004.

Guida

DENSITA' DI CARICO [C.D.M.-C.S.M.]

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

Allo scopo l'A.C. può utilizzare la tabella di riferimento di seguito proposta, per valutare l'efficacia del processo di

depurazione sulla base dei fattori che influenzano il processo depurativo.

	Densità di carico
Ostriche (<i>Crassostrea gigas</i> , <i>Ostrea edulis</i>)	530 animali/m ²
Mitili (<i>Mytilus spp.</i>)	50 Kg/m ²
Vongole veraci (<i>Ruditapes spp.</i>)	50 Kg/m ²
Cuori (<i>Cardium spp.</i>)	50 Kg/m ²
Cannolicchi (<i>Ensis spp.</i>)	60 Kg/m ²

REQUISITI MICROBIOLOGICI [C.D.M.-C.S.M.]

MOLLUSCHI

Vedi sezione O.S.A.

ACQUA DI MARE PULITA

Vedi sezione O.S.A.

Particolarità

Per valutare l'acqua di mare pulita vengono di norma effettuate analisi in ingresso all'impianto per il parametro coliformi fecali o E. Coli) su base almeno settimanale. Il campionamento viene effettuato in maniera asettica ed il metodo di riferimento per l'analisi è quello indicato nella norma UNI EN ISO 9308

La frequenza dell'analisi può essere ridotta in considerazione di:

- ricorso ad acqua potabile;
- captazione di acqua di mare da zone di produzione classificate. Il potenziale inquinamento dell'acqua marina è inversamente proporzionale alla classe sanitaria delle zone di produzione. La captazione dovrà essere effettuata da zone di produzione classificate "A"; laddove ciò non sia possibile per ubicazione del C.D.M.- C.S.M. l'O.S.A. dovrà effettuare analisi microbiologiche e chimiche in base alla valutazione dei rischi, al fine di definire le frequenze di controllo delle acque e gli adeguati trattamenti. Le caratteristiche dell'acqua immessa nell'impianto di depurazione/rifinitura dovrà essere uguale a quella dell'acqua di mare pulita o resa tale;
- dati storici di analisi e/o dei dati dell'acqua del punto di captazione che consentono una riduzione in considerazione del rischio.

Nel caso di non conformità microbiologiche rilevate in autocontrollo o nel corso del controllo ufficiale (incluse notifiche RASFF), l'O.S.A. avvia uno specifico piano di campionamento microbiologico per valutare l'efficienza dell'intero impianto o, se del caso, della parte di impianto coinvolta. Un piano correttamente avviato dovrebbe prevedere un controllo sui medesimi 5 lotti in entrata ed in uscita.

[C.D.M.]

I lotti in entrata dovrebbero provenire da zone classificate ad alta probabilità di contaminazione.

Al fine di effettuare le opportune valutazioni si considerano come simili ai fini della depurazione i bacini la cui differenza tra la dimensione fisica e la velocità del flusso del prodotto è inferiore al 10%. La depurazione in bacini non simili deve essere verificata separatamente per ognuno di essi.

4. Qualora un bacino di depurazione contenga diversi lotti di molluschi bivalvi vivi, gli stessi debbono essere della medesima specie e il trattamento deve estendersi in funzione del periodo richiesto dal lotto che necessita della depurazione più lunga. Guida [C.D.M.] Vedi sezione O.S.A.
5. I contenitori in cui vengono collocati i molluschi bivalvi vivi negli impianti di depurazione devono essere costruiti in modo che l'acqua di mare pulita possa passare; lo spessore degli strati di molluschi bivalvi vivi non deve ostacolare l'apertura dei gusci durante il processo di depurazione. Guida [C.D.M.] Vedi sezione O.S.A. Particolarità I contenitori, utilizzati per riporre i M.B.V. all'interno dei bacini, devono essere mantenuti sopraelevati dal fondo della vasca o da altri supporti di almeno 2,5 cm al fine di consentire il corretto flusso di acqua e la sedimentazione dei detriti o prodotti del metabolismo (es. pseudofeci). Le attrezzature o i supporti devono essere posizionati parallelamente allo stesso. I contenitori devono essere collocati nel bacino in modo che il flusso d'acqua passi attraverso i contenitori e non attorno agli stessi. Lo spazio minimo necessario alla corretta funzionalità dei M.B.V. (apertura valve) in caso di sovrapposizione di più contenitori è orientativamente in 3 cm, ad eccezione dei mitili per i quali è attorno agli 8 cm.
6. Nel bacino in cui sono sottoposti a depurazione molluschi bivalvi vivi non devono essere tenuti crostacei, pesci o altri animali marini.
7. Ogni confezione di molluschi bivalvi vivi depurati inviata a un centro di spedizione deve essere munita di un'etichetta attestante che i molluschi sono stati depurati. Guida [C.D.M.-C.S.M.] Vedi sezione O.S.A.
B. REQUISITI PER I CENTRI DI SPEDIZIONE Gli operatori del settore alimentare che lavorano nei centri di spedizione devono conformarsi ai seguenti requisiti. 1. Le operazioni di manipolazione dei molluschi bivalvi vivi, in particolare la rifinitura, la cernita, il confezionamento e l'imballaggio non devono provocare contaminazioni del prodotto né alterarne la vitalità. Guida [C.D.M.-C.S.M.] <u>FREQUENZA DELLE REGISTRAZIONI</u> Vedi sezione O.S.A. Particolarità Per quanto concerne i punti sotto elencati una buona garanzia viene data con le seguenti registrazioni: • temperatura dell'acqua; • salinità dell'acqua; • flusso acqua; • impianti di trattamento dell'acqua registrazioni in relazione a: a) impianti di clorazione: cloro libero e cloro totale; b) impianti di ozonizzazione: potenziale redox.
2. Prima della spedizione, i gusci dei molluschi bivalvi vivi devono essere accuratamente lavati con acqua pulita.

Guida
Si ritiene possa essere accettabile per uno stabilimento la detenzione massima giornaliera di una quantità di molluschi pari alla capacità di rifinitura giornaliera e alla potenzialità di stoccaggio delle celle frigorifero e degli altri eventuali locali di deposito adeguati. E' vietata la detenzione di M.B.V. all'esterno dello stabilimento senza adeguata protezione; il periodo di tempo deve essere tale da non compromettere la sicurezza del prodotto.
3. I molluschi bivalvi vivi devono provenire da: a) una zona di produzione di classe A; b) una zona di stabulazione; c) un centro di depurazione; o d) un altro centro di spedizione.
4. I requisiti di cui ai punti 1 e 2 si applicano anche ai centri di spedizione che si trovano a bordo dei pescherecci. I molluschi manipolati in tali centri devono provenire da una zona di produzione di classe A o da una zona di stabulazione.
Guida
Vedi sezione O.S.A.
Particolarità
Ai fini della verifica in merito alla destinazione dei M.B.V., echinodermi, tunicati e gasteropodi marini possono essere presi in esame e messi in correlazione il lotto di produzione, i registri di carico e scarico, l'identificazione del prodotto correlata con gli obblighi di rintracciabilità di cui all'art. 18 del Reg. 178/2002, i documenti fiscali e i documenti di trasporto.
CAPITOLO V: NORME SANITARIE PER I MOLLUSCHI BIVALVI VIVI Oltre a garantire la conformità ai requisiti microbiologici adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004, gli operatori del settore alimentare devono garantire che i molluschi bivalvi vivi immessi sul mercato e destinati al consumo umano soddisfino i requisiti contenuti nel presente capitolo. 1. Essi devono presentare caratteristiche organolettiche tipiche del prodotto fresco e vitale, in particolare gusci privi di sudiciume, reazione adeguata a percussioni e livelli normali di liquido intervalvolare. 2. Essi non devono contenere biotossine marine in quantità totali (misurate nel corpo intero o nelle parti consumabili separatamente) superiori ai seguenti limiti: a) PSP («Paralytic Shellfish Poison»): 800 µg/kg; b) ASP («Amnesic Shellfish Poison»): 20 mg/kg di acido domoico; c) acido okadaico, dinophysitossine e pectenotossine complessivamente: 160 µg di equivalente acido okadaico/kg; d) yessotossine: 1 mg di equivalente yessotossine/kg; e) azaspiracidi: 160 µg di equivalente azaspiracido/kg.
CAPITOLO VI: CONFEZIONAMENTO E IMBALLAGGIO DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI 1. Le ostriche devono essere confezionate o imballate con la parte concava del guscio rivolta verso il basso. 2. I colli per la vendita al minuto di molluschi bivalvi vivi devono essere e restare chiusi da quando lasciano il centro di spedizione fino alla presentazione per la vendita al consumatore finale.
Guida
Vedi sezione O.S.A.
CAPITOLO VII: MARCHIATURA DI IDENTIFICAZIONE ED ETICHETTATURA 1. L'etichetta, compreso il marchio di identificazione, deve essere impermeabile.
Guida
Vedi sezione O.S.A.

2. Ferme restando le disposizioni generali in materia di marchi di identificazione di cui all'allegato II, sezione I, l'etichetta deve recare le seguenti informazioni: a) specie di molluschi bivalvi (denominazione comune e denominazione scientifica); b) data di imballaggio, con indicazione almeno del giorno e del mese.
Guida Vedi sezione O.S.A.
In deroga alla direttiva 2000/13/CE, il termine minimo di conservazione può essere sostituito dalla menzione «Questi animali devono essere vivi al momento dell'acquisto» .
3. Una volta che ne abbia frazionato il contenuto, il venditore al dettaglio deve conservare per almeno 60 giorni l'etichetta apposta su ogni imballaggio di molluschi bivalvi vivi che non siano imballati in colli per la vendita al minuto.
Guida Vedi sezione O.S.A.
CAPITOLO VIII: ALTRI REQUISITI 1. Gli operatori del settore alimentare che conservano e trasportano molluschi bivalvi vivi devono garantire che questi ultimi siano mantenuti ad una temperatura che non pregiudichi la sicurezza alimentare e la loro vitalità. 2. Una volta imballati per la vendita al dettaglio e usciti dal centro di spedizione, i molluschi bivalvi vivi non devono essere immersi nuovamente in acqua o aspersi d'acqua.
Guida Vedi sezione O.S.A.
CAPITOLO IX: REQUISITI SPECIFICI PER I PETTINIDI RACCOLTI FUORI DALLE ZONE DI PRODUZIONE CLASSIFICATE Gli operatori del settore alimentare che raccolgono pettinidi fuori dalle zone di produzione classificate o che trattano siffatti pettinidi devono conformarsi ai seguenti requisiti. 1. I pettinidi possono essere immessi sul mercato soltanto se sono stati raccolti e trattati conformemente al capitolo II, parte B e se soddisfano le norme fissate nel capitolo V, secondo quanto comprovato da un sistema di autocontrollo. 2. Inoltre, se i dati risultanti dai programmi ufficiali di controllo consentono all'autorità competente di classificare i fondali, se del caso, in cooperazione con gli operatori del settore alimentare, le disposizioni del capitolo II, parte A, si applicano per analogia ai pettinidi. 3. I pettinidi possono essere immessi sul mercato per il consumo umano soltanto attraverso un impianto per le aste, un centro di distribuzione o uno stabilimento di trasformazione. Quando trattano i pettinidi, gli operatori del settore alimentare che gestiscono tali stabilimenti devono informare la competente autorità e, per quanto concerne i centri di distribuzione, devono rispettare le pertinenti disposizioni dei capitoli III e IV. 4. Gli operatori del settore alimentare che trattano i pettinidi devono conformarsi: a) ai requisiti documentali di cui al capitolo I, punti da 3 a 7, ove applicabili. In tal caso il documento di registrazione deve indicare chiaramente l'ubicazione della zona in cui i pettinidi sono stati raccolti; o b) per quanto riguarda i pettinidi imballati e i pettinidi confezionati se il confezionamento fornisce una protezione equivalente a quella dell'imballaggio, ai requisiti del capitolo VII concernenti la marchiatura di identificazione e l'etichettatura.

PARTE SECONDA

OBBLIGHI A CARICO DELL'OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE – (Rev. 0)

Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ALLEGATO III
SEZIONE VII: MOLLUSCHI BIVALVI VIVI
1. La presente sezione si applica ai molluschi bivalvi vivi. Fatta eccezione per le disposizioni relative alla depurazione si applica anche agli echinodermi, ai tunicati e ai gasteropodi marini vivi. Guida In considerazione delle caratteristiche peculiari dei molluschi bivalvi e dei rischi ad essi connessi, nonché ai sensi del punto 1, capitolo I, sezione VII del Regolamento (CE) 853/2004, non è applicabile alcuna deroga per la cessione diretta di piccoli quantitativi di prodotto primario dal produttore al consumatore finale o ai dettaglianti o esercizi di somministrazione locali per la fornitura diretta al consumatore finale. Pertanto, l'O.S.A. che alleva/raccoglie M.B.V., echinodermi, tunicati o gasteropodi marini, pur figurando come imprenditore agricolo, non può effettuare alcuna attività di vendita diretta, poiché obbligatoriamente deve conferire tutta la produzione ad un C.S.M., C.D.M. o stabilimento di trasformazione, a seconda della classificazione delle acque di produzione. Le presenti linee guida non sono applicabili ai pettinidi raccolti in zone non classificate in quanto considerati analoghi ai prodotti della pesca. Fatti salvi i requisiti generici definiti dal Regolamento 852/2004 e dalle parti altre applicabili del Regolamento 853/2004, di seguito viene fornita guida per le norme specifiche in materia di igiene previste per i molluschi bivalvi vivi, gli echinodermi, i tunicati ed i gasteropodi marini vivi, contenute nell'allegato III, sezione VII al Regolamento (CE) 853/2004 . Fino a quando non vi sarà un provvedimento in merito ad esclusioni o deroghe dal campo di applicazione la presente linea guida si applica anche a tunicati, echinodermi e tunicati.
2. I capitoli da I a VIII si applicano agli animali raccolti nelle zone di produzione che l'autorità competente ha classificato ai sensi del regolamento (CE) n. 854/2004. Il capitolo IX si applica ai pettinidi raccolti fuori da queste zone. 3. I capitoli V, VI, VIII e IX, nonché il punto 3 del capitolo VII, si applicano alla vendita al dettaglio. 4. I requisiti della presente sezione integrano quelli fissati nel regolamento (CE) n. 852/2004: a) nel caso di operazioni che hanno luogo prima che i molluschi bivalvi vivi arrivino a un centro di spedizione o a un centro di depurazione, integrano i requisiti fissati nell'allegato I del presente regolamento; b) nel caso di altre operazioni, integrano i requisiti fissati nell'allegato II del presente regolamento.
CAPITOLO I: REQUISITI GENERALI PER L'IMMISSIONE SUL MERCATO DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI
Guida I molluschi confezionati da un centro spedizione o centro di depurazione possono essere commercializzati in stabilimenti riconosciuti per l'attività di trasformazione e/o lavorazione di prodotti della pesca ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 purchè siano garantiti i criteri di sicurezza alimentare ed i limiti stabiliti dal capitolo V= Depositi frigorifero riconosciuti e stabilimenti registrati ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004 per l'attività di deposito all'ingrosso di prodotti della pesca in confezione, possono commercializzare esclusivamente M.B.V. confezionati da un centro spedizione.
1. I molluschi bivalvi vivi non possono essere immessi sul mercato per la vendita al dettaglio se non attraverso un

centro di spedizione in cui deve essere apposto un marchio di identificazione a norma del capitolo VII.
2. Gli operatori del settore alimentare possono accettare lotti di molluschi bivalvi vivi solo se sono soddisfatti i requisiti documentali di cui ai punti da 3 a 7.
3. In caso di trasferimento da uno stabilimento all'altro di un lotto di molluschi bivalvi vivi da parte di un operatore del settore alimentare, un documento di registrazione deve accompagnare il lotto dal momento dell'invio fino a quello dell'arrivo al centro di spedizione o di trasformazione.
4. Il documento di registrazione deve essere redatto in almeno una delle lingue ufficiali dello Stato membro in cui è situato lo stabilimento ricevente e deve contenere almeno le indicazioni specificate in appresso.
Guida Il D.d.R. è compilato e rilasciato a cura degli operatori del settore alimentare, i quali devono prevedere nell'ambito delle loro registrazioni (produzione primaria) o nel piano di autocontrollo un sistema oggettivo e verificabile di gestione dei D.d.R. (numerazione, registrazione, conservazione per 12 mesi, modalità di rilascio e di trasmissione, ecc.), valido ai fini della rintracciabilità. Il D.d.R. deve essere redatto almeno in duplice copia di cui una resta all'operatore del settore alimentare che cede il prodotto e l'altra copia viene trasmessa, contestualmente alla merce, al destinatario. In relazione a quest'ultimo aspetto le Regioni, nello spirito del Regolamento e senza creare ostacolo allo scambio con le altre Regioni, disciplineranno le modalità organizzative ritenute più idonee alle specifiche realtà territoriali.
a) In caso di un lotto di molluschi bivalvi vivi inviato da un'area di produzione, il documento di registrazione deve contenere almeno le seguenti informazioni: i) identità e indirizzo del produttore; ii) data di raccolta; iii) ubicazione della zona di produzione, definita nel modo più circostanziato possibile, oppure con un numero di codice; iv) status sanitario della zona di produzione; v) specie di molluschi e quantità ispettiva; e vi) destinazione del lotto. b) In caso di lotto di molluschi bivalvi vivi inviato da una zona di stabulazione, il documento di registrazione deve contenere almeno le informazioni di cui alla lettera a) e le informazioni seguenti: i) ubicazione della zona di stabulazione; e ii) durata della stabulazione. c) In caso di un lotto di molluschi bivalvi vivi inviato da un centro di depurazione, il documento di registrazione deve contenere almeno le informazioni di cui alla lettera a) e le informazioni seguenti: i) indirizzo del centro di depurazione; ii) durata della depurazione; e iii) date in cui il lotto è entrato e uscito dal centro di depurazione.

Guida

Informazioni contenute nel D.d.R., rispetto alle diverse fasi della filiera:

1) da una Zona di Produzione verso un C.D.M. o un C.S.M. o uno Stabilimento di trasformazione

- 1 identità e indirizzo del produttore ;
- 2 data di raccolta ;
- 3 ubicazione della zona di produzione, definita nel modo più circostanziato possibile oppure con un numero di codice;
- 4 status sanitario della zona di produzione;
- 5 specie di molluschi e quantità ispettiva ;
- 6 destinazione del lotto

2) da Zona di stabulazione verso C.D.M. o un C.S.M. o uno Stabilimento di trasformazione

- 1 identità e indirizzo del produttore ;
- 2 data di raccolta ;
- 3 ubicazione della zona di stabulazione, definita nel modo più circostanziato possibile oppure con un numero di codice;
- 4 durata della stabulazione
- 5 specie di molluschi e quantità ispettiva;
- 6 destinazione del lotto

3) da C.D.M. verso un C.D.M. o un C.S.M. o uno Stabilimento di trasformazione

- 1 indirizzo del centro di depurazione e numero riconoscimento CE;
- 2 identità e indirizzo del produttore ;
- 3 ubicazione della zona di produzione, definita nel modo più circostanziato possibile oppure con un numero di codice;
- 4 status sanitario della zona di produzione;
- 5 date in cui il lotto è entrato e uscito dal centro di depurazione.
- 6 specie di molluschi e quantità ispettiva ;
- 7 durata della depurazione;
- 8 destinazione del lotto.

4) M.B.V. in uscita da C.S.M.

- 1 indirizzo del centro di spedizione e numero riconoscimento CE;
- 2 ubicazione della zona di produzione, definita nel modo più circostanziato possibile oppure con un numero di codice/ lotto;
- 3 status sanitario della zona di produzione;
- 4 data in cui il lotto e' entrato nel centro di spedizione
- 5 specie di molluschi e quantità ispettiva ;
- 6 destinazione del lotto.

5. Gli operatori del settore alimentare che inviano lotti di molluschi bivalvi vivi devono compilare le pertinenti sezioni del documento di registrazione in maniera facilmente leggibile e non alterabile. Gli operatori del settore alimentare che ricevono i lotti devono apporre sul documento un timbro con la data al ricevimento del lotto o registrare la data di

ricevimento in altro modo.
6. Gli operatori del settore alimentare devono conservare una copia del documento di registrazione per ciascun lotto inviato e ricevuto per almeno dodici mesi dall'invio o dalla ricezione (o per il periodo eventualmente specificato dalla competente autorità).
7. Tuttavia se: a) il personale che raccoglie molluschi bivalvi vivi gestisce anche il centro di spedizione, il centro di depurazione, la zona di stabulazione o lo stabilimento di trasformazione che riceve i molluschi bivalvi vivi; e b) un'unica autorità competente controlla tutti gli stabilimenti in questione, i documenti di registrazione non sono necessari, se tale autorità competente lo permette.
CAPITOLO II: REQUISITI IN MATERIA DI IGIENE APPLICABILI ALLA PRODUZIONE E ALLA RACCOLTA DI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI
A. REQUISITI DELLE ZONE DI PRODUZIONE
1. I produttori possono raccogliere i molluschi bivalvi vivi soltanto nelle zone di produzione la cui ubicazione e i cui confini sono fissati e classificati dall'autorità competente - se del caso in cooperazione con gli operatori del settore alimentare - come appartenenti alle classi A, B o C, ai sensi del regolamento (CE) n. 854/2004.
Guida La prima fase che porta alla classificazione di una zona di produzione/stabulazione consiste nell'identificare le persone interessate ad esercitare l'attività ed i confini della zona stessa; per tale ragione gli interessati alla classificazione dovranno inoltrare la richiesta secondo il fac-simile proposto in allegato II alle presenti Linee Guida. Nello spirito della collaborazione tra Autorità Competente ed operatore del settore alimentare, così come citato nel Regolamento 854/2004 Allegato II capo II lettera A ed F, è necessario che l'A.C. venga a conoscenza di tutte le possibili informazioni relative alla zona, ai sistemi proposti ed alle modalità di gestione della produzione. Per tale motivo, ed al fine di dare la possibilità all'A.C. di individuare le migliori strategie per la classificazione e per il successivo monitoraggio delle zone di produzione/stabulazione classificate è che contestualmente alla richiesta di classificazione vengano fornite all'A.C., una serie di informazioni indispensabili al corretto espletamento della procedura di classificazione a seconda che si tratti di: 1) nuova zona di produzione o di stabulazione per una o più specie situate in un'area che non è mai stata oggetto di classificazione; 2) zona di produzione in un'area già classificata, ma per una specie diversa. NUOVA ZONA DI PRODUZIONE O DI STABULAZIONE, PER UNA O PIÙ SPECIE, SITUATE IN UN'AREA CHE NON È MAI STATA OGGETTO DI CLASSIFICAZIONE A) copia dell'autorizzazione relativa alla concessione e scadenza della medesima, rilasciata dall'Ente competente in materia (non necessaria in caso di banchi naturali). B) planimetria riportante la superficie e le coordinate della zona di produzione/stabulazione da classificare; nel caso di presenza di più operatori del settore, e di conseguenza di più attività produttive, riportare le coordinate delle singole aree adibite a produzione/stabulazione (non prevista per banchi naturali). Il sistema di riferimento deve essere preferenzialmente Gauss-Boaga o WGS 84; l'operatore deve comunque dare l'indicazione del sistema di riferimento e del MAP DATUM utilizzato. C) copia della carta nautica con indicazione dell'ubicazione dei vertici della zona di produzione/stabulazione da classificare o riferimento cartografico disciplinato dalla Regione competente. D) copia del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio aggiornato;

E) notifica di inizio attività, se impresa già registrata, ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004. Nel caso di impresa non ancora registrata, la notifica dovrà essere presentata prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività. Nel caso in cui l'impresa è già registrata in altri elenchi utilizzati dall'A.C. per altri fini, l'O.S.A. dovrà fare riferimento a tale registrazione.

F) relazione descrittiva esaustiva dell'area e dell'attività che si intende svolgere con particolare riferimento a:

- I. localizzazione della zona di produzione/stabulazione (coordinate identificative); nel caso di banchi naturali le indicazioni della loro identificazione può essere anche approssimativa prediligendo, ove possibile, i confini naturali della zona da classificare;
- II. disegno degli impianti e/o indicazione della localizzazione approssimativa dei banchi naturali e relative batimetriche di esercizio;
- III. tipologia di impianto che si intende allestire e sistema proposto come ad esempio: pali, lanterne, long-line, ecc. (non prevista per banchi naturali);
- IV. modalità di gestione della zona di produzione/stabulazione (aree destinate a produzione di seme, ingrasso, raccolta, ecc.). Non prevista per banchi naturali a libera raccolta;
- V. modalità approvvigionamento del prodotto/novellame (produzione interna, autoctona da altre aree limitrofe, nazionale, comunitario). Non prevista per banchi naturali;
- VI. imbarcazioni e attrezzi utilizzati per le fasi lavorative nella zona di produzione/stabulazione
- VII. ciclo produttivo con relativa durata (tempi del ciclo di allevamento, taglie, produzione stimata; in caso di classificazione di più specie la descrizione deve essere fatta per ognuna di esse). Per banchi naturali indicare il fermo pesca previsto, così come stabilito da norme specifiche (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali).
- VIII. manuale di corretta prassi igienica (se adottato)

Gli elaborati tecnici (planimetrie e relazioni) dovranno essere firmate in originale dal richiedente o, in alternativa, da un tecnico abilitato.

Nell'ambito della relazione l'impresa, se ne è a conoscenza ed in virtù della auspicata collaborazione con l'A.C. (Reg. 854/2004 All. Cap.) fornirà informazioni relativamente a:

1. apporti dulciacquicoli quali fiumi, canali e relativi meccanismi di regolazione di cui l'interessato è a conoscenza;
2. foci dei fiumi, bocche a mare di cui l'interessato è a conoscenza;
3. descrizione e localizzazione delle fonti di inquinamento (scarichi civili, industriali, depositi di rifiuti solidi, zone di balneazione, aree portuali, ecc.) di cui l'interessato è a conoscenza in base all'elenco di seguito riportato;
4. descrizione geografica e morfologica (inquadramento territoriale, distanza dalle coste, morfologia delle coste e dei fondali, profondità, venti e correnti predominanti) di cui l'interessato è

a conoscenza, ed eventuale presenza di zone soggette a particolari restrizioni quali: Zone a Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

5. descrizione idrologica (correnti marine predominanti, numero e posizione delle bocche a mare, volumi idrici scambiati per fasi di marea, tempo per il ricambio totale, portata degli immissari) di cui l'interessato è a conoscenza;

6. descrizione biologica: (stato di trofia dell'acqua, descrizione sulla fisiologia e morfologia delle specie di molluschi che si intende classificare) di cui l'interessato è a conoscenza;

7. altre specie di interesse commerciale insite nella zona di produzione/stabulazione di cui l'interessato è a conoscenza;

A titolo esemplificativo si riporta di seguito un elenco delle principali fonti di contaminazione.

	<i>FONTE DI CONTAMINAZIONE DA CONSIDERARE NELLA RELAZIONE DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO 3</i>
I	Impianti di trattamento di acque reflue privati/comunali
II	Fonti di rifiuti industriali (impianti di lavorazione carni, trasformazione di vegetali, ecc)
III	Scarichi di piena di fogne congiunte
IV	Fosse settiche/pozzi di dispersione
V	Punti di distribuzione di mangimi/allevamenti
VI	Aree industriali
VII	Scarichi di rifiuti da imbarcazioni
VIII	Scoli di piena, acque meteorologiche
IX	Terreno rurale con animali domestici
X	Riserve naturali, foreste, paludi ecc (presenza di animali e volatili selvatici)

CLASSIFICAZIONE DI UNA NUOVA ZONA DI PRODUZIONE PER UNA O PIÙ SPECIE SITUATE IN UN'AREA GIÀ CLASSIFICATA, MA PER UNA SPECIE DIVERSA.

L'impresa ha già fornito in precedenza una serie di informazioni ai fini della classificazione della zona di produzione (vedi precedenti punti da A a F); ciò nonostante nella richiesta di classificazione per una nuova specie, all'interno di una zona di produzione già classificata, l'impresa dovrà fornire informazioni supplementari all'A.C., tali da consentire una corretta valutazione della zona.

Le informazioni da fornire all'A.C. sono relative a:

A) planimetria riportante la superficie e le coordinate con indicazioni dell'ubicazione della nuova specie all'interno della zona di produzione già classificata. In caso di presenza di più operatori del settore le indicazioni devono essere relative ad ogni operatore.

B) relazione descrittiva esaustiva dell'area e della nuova attività contenente:

I. localizzazione della specie rispetto alla zona di produzione già classificata (coordinate identificative); nel caso di banchi naturali le indicazioni della loro identificazione può essere anche approssimativa prediligendo, ove possibile, i confini naturali della zona da classificare;

II. disegno dei nuovi impianti e/o indicazione della localizzazione dei banchi naturali in cui è presente la nuova specie e relative batimetriche di esercizio;

III. tipologia di impianto che si intende allestire per la nuova specie e relativo sistema proposto (es. pali, lanterne, long-line, ecc.). Non previsto in caso di banchi naturali;

IV. modalità di gestione della nuova specie nella zona di produzione già classificata;

- V. modalità approvvigionamento prodotto/novellame della nuova specie ai fini produttivi;
- VI. ciclo produttivo con relativa durata e, nel caso dei banchi naturali, fermi pesca previsti per la specie in oggetto (tempi del ciclo di allevamento, taglie, produzione stimata);
- VII. attrezzi utilizzati per le fasi lavorative (se diversi da quelli già indicati nella precedente relazione);
- VIII. indicazione dei punti di sbarco se diversi da quelli precedentemente definiti;
- IX. adozione o meno di nuovi manuali di corretta prassi igienica per l'implementazione delle pratiche lavorative.

Gli elaborati tecnici (planimetrie e relazioni) dovranno essere firmate in originale dal richiedente o, in alternativa, da un tecnico abilitato.

L'O.S.A. deve compilare il D.d.R. prima che il prodotto lasci la zona di produzione/stabulazione da cui sono stati raccolti i M.B.V. ed in ogni caso prima dello sbarco del prodotto.

Il D.d.R. è compilato e rilasciato a cura degli operatori del settore alimentare, i quali devono prevedere nell'ambito delle loro registrazioni (produzione primaria) o nel piano di autocontrollo un sistema oggettivo e verificabile di gestione dei D.d.R. (numerazione, registrazione, conservazione per 12 mesi, modalità di rilascio e di trasmissione, ecc.), valido ai fini della rintracciabilità.

Il D.d.R. deve essere redatto almeno in duplice copia di cui una resta all'operatore del settore alimentare che cede il prodotto e l'altra copia viene trasmessa, contestualmente alla merce, al destinatario.

In relazione a quest'ultimo aspetto le Regioni, nello spirito del Regolamento e senza creare ostacolo allo scambio con le altre Regioni, disciplineranno le modalità organizzative ritenute più idonee alle specifiche realtà territoriali.

2. Gli operatori del settore alimentare possono immettere sul mercato i molluschi bivalvi vivi, destinati al consumo umano diretto, raccolti nelle zone di produzione della classe A solo se soddisfano i requisiti di cui al capitolo V.

3. Gli operatori del settore alimentare possono immettere sul mercato ai fini del consumo umano i molluschi bivalvi vivi raccolti nelle zone di produzione della classe B soltanto dopo averli sottoposti a un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione.

4. Gli operatori del settore alimentare possono immettere sul mercato ai fini del consumo umano i molluschi bivalvi vivi raccolti nelle zone di produzione della classe C soltanto previa stabulazione di lunga durata, conformemente alla parte C del presente capitolo.

5. Dopo la depurazione o la stabulazione, i molluschi bivalvi vivi provenienti da zone di produzione delle classi B o C devono soddisfare tutti i requisiti previsti al capitolo V. Tuttavia, i molluschi bivalvi vivi provenienti da dette zone che non sono stati sottoposti a depurazione o stabulazione possono essere inviati a uno stabilimento di trasformazione, dove devono essere sottoposti ad un trattamento per l'eliminazione dei microrganismi patogeni (se del caso, previa asportazione di sabbia, fanghi o muco nello stesso o in altro stabilimento). I metodi di trattamento consentiti sono i seguenti:

a) trattamento sterilizzante in contenitori ermeticamente chiusi;

e

b) trattamenti termici comprendenti:

i) immersione in acqua bollente per il tempo necessario a portare la temperatura interna della loro carne ad un minimo di 90 °C e mantenimento di questa temperatura interna minima per almeno 90 secondi;

ii) cottura, da 3 a 5 minuti, in un contenitore chiuso la cui temperatura sia compresa fra 120 e 160 °C e la pressione compresa fra 2 e 5 kg/cm², con successiva sgusciatura nonché congelamento della carne a - 20 °C al centro della massa;

iii) cottura a vapore sotto pressione, in un contenitore chiuso in cui siano rispettati i requisiti di cui al punto i), per quanto riguarda il tempo di cottura e la temperatura interna della carne dei molluschi. Deve essere utilizzata una metodologia convalidata. Devono essere definite procedure basate sui principi del sistema HACCP per verificare la omogenea distribuzione del calore.

Guida

Possono essere commercializzati M.B.V. presso centri di trasformazione che utilizzano i suddetti trattamenti tecnologici con garanzia di una riduzione delle biotossine algali, ai livelli previsti dalla normativa. Nel piano di autocontrollo dovranno essere previste analisi sul prodotto pronto per la commercializzazione che rispettino i parametri previsti dal capitolo V del Regolamento 853/2004 e dal regolamento (CE) 2073/05. La frequenza dei controlli varierà in funzione della valutazione del rischio.
6. Gli operatori del settore alimentare non devono produrre, né raccogliere, molluschi bivalvi vivi in zone che non sono state classificate dall'autorità competente o che sono inadatte per ragioni sanitarie. Gli operatori del settore alimentare devono tener conto di tutte le pertinenti informazioni relativamente all'adeguatezza delle zone per quanto riguarda la produzione e la raccolta, comprese le informazioni ottenute attraverso gli autocontrolli e l'autorità competente. Essi debbono utilizzare tali informazioni, segnatamente quelle sulle condizioni ambientali e meteorologiche, per stabilire il trattamento appropriato cui sottoporre i lotti raccolti.
B. REQUISITI PER LA RACCOLTA E IL SUCCESSIVO TRATTAMENTO Gli operatori del settore alimentare che raccolgono molluschi bivalvi o li manipolano immediatamente dopo la raccolta, devono conformarsi ai seguenti requisiti.
1. Le tecniche di raccolta e le successive manipolazioni non devono provocare una contaminazione ulteriore del prodotto o danni eccessivi ai gusci o ai tessuti dei molluschi bivalvi vivi, o cambiamenti tali da comprometterne la possibilità di depurazione, trasformazione o stabulazione. In particolare gli operatori del settore alimentare: a) devono proteggere in modo adeguato i molluschi bivalvi da compressioni, abrasioni o vibrazioni; b) non devono esporre i molluschi bivalvi vivi a temperature eccessive; c) non devono immergere nuovamente i molluschi bivalvi vivi in acqua che potrebbe contaminarli ulteriormente; d) se la rifinitura avviene in bacini naturali, devono utilizzare unicamente le zone che l'autorità competente ha definito di classe A.
2. I mezzi di trasporto devono consentire un adeguato drenaggio, devono essere attrezzati in modo da garantire le migliori condizioni di sopravvivenza e devono fornire una protezione efficace contro la contaminazione.
C. REQUISITI PER LA STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI Gli operatori del settore alimentare che procedono alla stabulazione dei molluschi bivalvi vivi devono conformarsi ai seguenti requisiti. 1. Gli operatori del settore alimentare possono utilizzare soltanto le zone riconosciute dall'autorità competente per la stabulazione dei molluschi bivalvi vivi. I confini di tali zone devono essere chiaramente segnalati con boe, pali o altri materiali fissi; una distanza minima deve separare le zone di stabulazione tra di loro e queste ultime dalle zone di produzione, in modo da ridurre al minimo i rischi di estensione della contaminazione. 2. Nelle zone di stabulazione devono essere assicurate condizioni ottimali di depurazione. In particolare, gli operatori del settore alimentare: a) devono usare tecniche di manipolazione dei molluschi bivalvi vivi destinati alla stabulazione che permettano loro di riprendere a nutrirsi con il processo di filtrazione una volta immersi in acque naturali; b) non devono procedere alla stabulazione dei molluschi bivalvi vivi ad una densità che ne impedisca la depurazione; c) devono immergere i molluschi bivalvi vivi in acqua di mare nella zona di stabulazione per un adeguato periodo di tempo stabilito in funzione della temperatura dell'acqua, periodo che non può essere inferiore a due mesi salvo qualora l'autorità competente decida altrimenti sulla scorta dell'analisi di rischio dell'operatore del settore alimentare; - e d) nell'ambito della zona di stabulazione, devono provvedere ad una separazione dei settori sufficiente ad impedire che i diversi lotti si mescolino tra loro; si deve ricorrere al sistema «tutto dentro, tutto fuori» in modo che non sia possibile introdurre un nuovo lotto prima che sia stata estratta la totalità di quello precedente. 3. Gli operatori del settore alimentare che gestiscono le zone di stabulazione devono tenere a disposizione dell'autorità competente a fini ispettivi i registri in cui annotano regolarmente la provenienza dei molluschi bivalvi vivi, i periodi di stabulazione, i settori di stabulazione impiegati e la successiva destinazione di ciascun lotto stabulato.
Guida Il prodotto raccolto da zone di stabulazione deve essere accompagnato da D.d.R. che viene compilato e rilasciato a cura degli operatori del settore alimentare, i quali devono prevedere nell'ambito delle loro registrazioni (produzione primaria) o nel piano di autocontrollo un sistema oggettivo e verificabile di gestione dei D.d.R. (numerazione, registrazione, conservazione per 12 mesi, modalità di rilascio e di trasmissione, ecc.), valido ai fini

della rintracciabilità.

Il D.d.R. deve essere redatto almeno in duplice copia di cui una resta all'operatore del settore alimentare che cede il prodotto e l'altra copia viene trasmessa, contestualmente alla merce, al destinatario. Fermo restando il rispetto da parte dell'O.S.A. degli obblighi sulla rintracciabilità, nel caso in cui il titolare di una zona di stabulazione è anche titolare di un C.S.M. la movimentazione dei lotti depurati non necessitano di D.d.R.

In relazione a quest'ultimo aspetto le Regioni, nello spirito del Regolamento e senza creare ostacolo allo scambio con le altre Regioni, disciplineranno le modalità organizzative ritenute più idonee alle specifiche realtà territoriali.

CAPITOLO III: REQUISITI STRUTTURALI PER I CENTRI DI SPEDIZIONE E DI DEPURAZIONE

Guida

I centri di spedizione che effettuano attività di rifinitura devono considerare le pertinenti voci della guida riportate al Capitolo III, "Requisiti strutturali"; tali voci sono individuate dal riferimento [C.D.M.-C.S.M.].

1. Gli impianti sulla terraferma non devono essere situati in aree soggette a inondazioni in seguito a normali alte maree o allo scolo delle acque dalle zone circostanti.

Guida [C.D.M.-C.S.M.]

L'area adiacente lo stabilimento sulla terraferma deve essere sufficientemente protetta da inondazioni che possono verificarsi a seguito di normali flussi di marea, condizioni meteo marine avverse (es. mareggiate), dallo scolo delle acque dalle zone circostanti. L'area adiacente lo stabilimento deve essere opportunamente pavimentata o realizzata in modo da evitare le contaminazioni dei M.B.V., attrezzature e materiali in uso presso lo stabilimento.

2. I bacini e i serbatoi per l'acqua devono soddisfare i seguenti requisiti:

Guida [C.D.M.-C.S.M.]

Alla voce bacini o vasche si devono intendere anche tutte le attrezzature (es. bins) realizzate per il trattamento dei M.B.V.

a) le superfici interne devono essere lisce, resistenti e impermeabili, nonché facili da pulire;

Guida [C,D,M,-C.S.M.]

I bacini e i serbatoi dell'acqua destinata alla depurazione/rifinitura devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento 852/04 "per le attrezzature che vengono a contatto con gli alimenti".

In linea generale i bacini, i serbatoi e le tubazioni dovranno essere realizzati con materiale in grado di resistere alla corrosione e non devono, nelle condizioni di salinità operative, cedere elementi che possono compromettere la vitalità dei molluschi (es. evitare tubazioni in rame, etc.).

b) devono essere costruiti in modo tale da consentire lo scolo completo dell'acqua;

Guida [C,D,M,-C.S.M.]

I bacini di depurazione dovrebbero avere un rapporto tra lunghezza e larghezza tale da evitare che il flusso di acqua possa originare dei punti ciechi all'interno della vasca.

La base bacino dovrebbe avere una pendenza verso il punto di drenaggio tale da permettere un deflusso completo dell'acqua e consentire, alla fine del ciclo depurativo, il completo lavaggio dei residui della depurazione (conchiglie, pseudofeci, fango, etc.). E' auspicabile che il bacino presenti due distinti punti di drenaggio:

1. drenaggio ausiliario per il lavaggio finale (da qui in avanti **drenaggio ausiliario**) – largo e posizionato sul fondo.
2. drenaggio per l'uscita dell'acqua nel corso del ciclo di depurazione (da qui in avanti **punto di drenaggio**) – commisurato al flusso di acqua nel ciclo di depurazione e sopraelevato dal fondo, in modo da evitare la

rispensione dei residui della depurazione.
c) i punti di alimentazione dell'acqua devono essere situati in modo da evitare contaminazioni nell'approvvigionamento idrico.
Guida [C,D,M,-C.S.M.] Il quantitativo di acqua di mare pulita o resa tale deve essere sufficiente a garantire l'attività di depurazione/rifinitura presso lo stabilimento sulla base della dimensione dei bacini, tipologia di impianto (ciclo chiuso, etc.) e numero di cicli di trattamento. In caso di acqua fornita da rete idrica (acqua potabile), la temperatura ed i requisiti microbiologici e chimico fisici sono generalmente costanti. L'aggiunta di sale o miscele di sali al fine di costituire "acqua di mare pulita resa tale" deve conseguire alla decolorazione dell'acqua potabile. In caso di captazione di acqua di mare pulita o di acqua pulita, la qualità della stessa può risentire di: • sbalzi di temperatura in relazione alla stagionalità; • variazioni della salinità (e torbidità) sulla base dello stato tidale (alta marea → maggiore salinità;) ed in concomitanza con la piena di fiumi; • presenza di fioriture algali; • fonti di pressione antropica che possono influenzare le caratteristiche chimiche e microbiologiche dell'acqua (vicinanza a zone interessate da attività commerciali, attività cantieristiche, zone di balneazione, ecc); • condizioni meteo marine sfavorevoli; • posizione del tubo di aspirazione acqua – una posizione troppo superficiale può risentire di effetti di stratificazione con variazioni di salinità; di contro, una posizione troppo in vicinanza del fondo può risentire della captazione di sedimenti in seguito a mareggiate o forti correnti; • posizione dei tubi di scarico dell'acqua di processo – lo scarico delle acque reflue deve essere ubicato ad una distanza tale da non pregiudicare la qualità dell'acqua in entrata. In caso di utilizzo di acqua di mare pulita l'O.S.A. deve dare garanzie del mantenimento dei requisiti igienico-sanitari dell'acqua ed in particolare in relazione a: • periodicità dei controlli dell'acqua in entrata e uscita; • fonti di inquinamento che possono influenzare negativamente le caratteristiche; • non conformità ed ordinanze di sospensione di raccolta della zona di produzione posti in vicinanza al punto di captazione; Le tubazioni devono essere realizzate in modo da prevenire ogni connessione tra l'acqua pulita e potabile pressurizzata e l'acqua non potabile o non pulita (sifonaggio, non ritorno dell'acqua, etc.). Per la restante tipologia di acqua utilizzata nello stabilimento si fa riferimento agli specifici requisiti normativi del settore.
3. Inoltre, nei centri di depurazione, i bacini devono essere adatti al volume e al tipo di prodotto da depurare.
Guida [C,D,M,-C.S.M.] I bacini devono essere dimensionati sulla base del quantitativo di prodotto che lo stabilimento intende lavorare per ogni ciclo di trattamento, della specie di M.B.V. che si intende trattare e del numero di cicli programmati. [C,D,M,]

Il volume e la tipologia dei bacini di depurazione, così come le attrezzature ad esse correlate (contenitori in cui vengono collocati i M.B.V., etc.) devono essere dimensionate prendendo in considerazione:

- la specie che si intende depurare;
- la provenienza dei molluschi da depurare (potenziale carico inquinante);
- il rapporto molluschi/acqua dell'impianto di depurazione;
- la densità di carico prevista in relazione alla specie;
- la tipologia di trattamenti dell'acqua (sedimentazione, filtri, clorazione, lampade UV, ecc.);
- la velocità del flusso di acqua nell'impianto;
- la tipologia di attrezzature utilizzate per il carico dei molluschi nei bacini;
- la tipologia di impianto di depurazione (bins, ciclo chiuso/aperto, etc.).

CAPITOLO IV: REQUISITI D'IGIENE PER I CENTRI DI DEPURAZIONE E DI SPEDIZIONE

Guida

I centri di spedizione che effettuano attività di rifinitura devono considerare le pertinenti voci della guida riportate al Capitolo IV lettera A, "Requisiti di igiene per i Centri di depurazione"; tali voci sono individuate dal riferimento [C,D,M,-C.S.M.].

A. REQUISITI PER I CENTRI DI DEPURAZIONE

Guida

[C,D,M,]

In considerazione delle operazioni che vengono svolte all'interno di un C.D.M. dovranno essere considerati, da parte dell'O.S.A., le fasi che portano alla realizzazione del prodotto finito. Pertanto, nell'ambito del proprio piano di autocontrollo, l'O.S.A. dovrà effettuare le opportune valutazioni in merito al processo produttivo, dando evidenza delle valutazioni effettuate e dei criteri adottati per garantire il prodotto finito.

Solo a titolo esemplificativo si riportano di seguito un elenco delle fasi produttive di una specie di M.B.V. presso un C.D.M.:

Ricevimento → Stoccaggio → Lavaggio → Sbissatura → Cernita → Immissione in contenitori → Immissione in bacino di depurazione → Rimozione dal bacino di depurazione → Lavaggio → Cernita (vivi/morti) → Calibratura → Confezionamento → Stoccaggio → Invio al C.S.M.

Gli operatori del settore alimentare che depurano i molluschi bivalvi devono conformarsi ai seguenti requisiti.

1. Prima della depurazione i molluschi bivalvi vivi devono essere liberati dal fango e dai detriti accumulati con acqua pulita.

Guida

[C,D,M,-C.S.M]

Soprattutto nel caso dei mitili allevati, le cime e le reti (reste) sono tali da consentire un accumulo, nel tempo, di detriti e fango intorno ad esse; con la crescita i molluschi tendono poi ad avvolgersi intorno alle cime la cui pulizia risulta essere difficile.

Nel caso delle ostriche, allevate con sistema a poches o lanterna, i detriti, fango e sedimenti tendono ad accumularsi sulla superficie delle valve senza eccessiva adesione; in questo caso può essere invece più frequente la presenza di alghe adese sulle valve che possono essere rimosse con maggiore difficoltà dall'operatore. Per quanto concerne le specie bentoniche raccolte da banchi naturali, può esservi di norma la presenza di sabbia e/o detriti.

La rimozione grossolana e fine di tali potenziali contaminanti dovrà essere effettuata con l'ausilio di acqua pulita e le operazioni dovranno essere condotte in modo tale da evitare la contaminazione del prodotto.

Le operazioni di pulizia con acqua pulita dovranno essere effettuate in zone dedicate, tali da non permettere la contaminazione del prodotto già pulito; la zona per la pulizia deve consentire un adeguato deflusso dell'acqua di lavaggio (es. griglie) e dei residui indesiderati (fango, sabbia, detriti, ecc.).

La pulizia del prodotto può essere effettuata anche in bacini che, di norma, sono diversi da quelli utilizzati per la depurazione; qualora ciò non sia possibile è necessario effettuare le operazioni di pulizia in bacini ove non sia presente prodotto in depurazione e, al termine delle operazioni, sarà necessaria l'attuazione di una procedura di pulizia prima del loro riutilizzo. Tale fase dovrà essere descritta in modo esaustivo nel Piano di autocontrollo.

I M.B.V. devono essere manipolati e stoccati in modo da:

- evitare inutili traumi ed eccessive vibrazioni;
- non esporli a temperature che possono diminuirne la vitalità o consentire la proliferazione batterica.

2. Il sistema di depurazione deve consentire che i molluschi bivalvi vivi riprendano rapidamente e continuino a nutrirsi mediante filtrazione, eliminino la contaminazione residua, non vengano ricontaminati e siano in grado, una volta depurati, di mantenere la propria vitalità in condizioni idonee per il confezionamento, la conservazione e il trasporto prima di essere commercializzati.

Guida

[C,D,M,]

Principale obiettivo del processo di depurazione è quello di ridurre, fino ai livelli stabiliti nei criteri di sicurezza alimentare del Regolamento (CE) 2073/2005 i contaminanti microbiologici (E. coli, Salmonella spp.); per le biotossine algali e contaminanti chimici i trattamenti di depurazione hanno invece un'efficacia inadeguata. Nel caso specifico della depurazione è importante che l'O.S.A. tenga conto dei livelli della contaminazione microbica dei M.B.V., non valutata solo in relazione alla classe di appartenenza della zona di produzione, in modo da garantire un adeguato ed efficace trattamento.

[C,D,M,-C.S.M.]

Nelle tecniche di manipolazione in uso è importante che vengano applicati i concetti base dell'igiene della produzione, onde evitare le contaminazioni crociate dei prodotti lavorati (es. tutto dentro tutto fuori). Di seguito vengono riportate alcune informazioni che possono essere utili nella valutazione del sistema di produzione e negli elementi da considerare nel piano di autocontrollo.

Flusso di acqua [C,D,M,-C.S.M.]:

Un adeguato flusso di acqua all'interno del bacino è necessario per assicurare che il materiale derivante dal trattamento (feci e pseudofeci) sia adeguatamente asportato dai molluschi.

Il livello dell'acqua sopra ai contenitori di carico dei M.B.V. deve essere sufficiente a garantire che gli stessi rimangano immersi sotto al livello dell'acqua per l'intero ciclo di trattamento.

Il flusso d'acqua all'interno dell'impianto non deve avere origine dal fondo del bacino e deve essere tale da:

- prevenire la formazione di derivati del metabolismo dei molluschi che possano inibire la normale attività degli stessi;
- garantire un adeguato livello di ossigenazione dell'acqua;

- permettere il deposito del materiale fecale;
- non permettere la risospensione del materiale che si è depositato sul fondo del bacino.

I sistemi di immissione e deflusso di acqua nel bacino devono consentire il corretto flusso di acqua tra i contenitori in cui vengono collocati i M.B.V.. Particolare attenzione deve essere posta ai sistemi di sviluppo dei bins in orizzontale o verticale dove il flusso dell'acqua in entrata e in uscita può essere diverso se non propriamente regolamentato tra i vari livelli (disposizione verticale) o distanze tra bacini (disposizione orizzontale). È opportuno effettuare la misurazione del flusso dell'acqua nei punti più critici dell'impianto.

I molluschi non devono essere aggiunti o rimossi dal bacino o da ogni parte interconnessa al sistema (che condivide lo stesso sistema di ricircolo dell'acqua o che condivide la stessa acqua se è un circuito aperto) nel corso del trattamento.

Le pompe utilizzate per l'immissione dell'acqua nel bacino devono essere di sufficiente portata e devono consentire di ottenere il flusso di acqua ottimale per il trattamento.

Al termine del ciclo di trattamento lo svuotamento del bacino deve seguire la direzione opposta del flusso d'acqua al fine di evitare la risospensione di materiale fecale depositato..

Nello svuotamento del bacino i molluschi di norma vengono rimossi solo quando tutti i M.B.V. risultano non più immersi nell'acqua. Al termine del trattamento il bacino viene di norma completamente svuotato e lavato con la rimozione accurata di tutti i residui; al termine del lavaggio non devono rimanere residui di detersivi o disinfettanti.

Al termine del ciclo di trattamento i M.B.V. devono essere risciacquati con acqua potabile o acqua di mare pulita al fine di rimuovere gli eventuali materiali solidi che possono rimanere adesi (pseudofeci, etc.).

In caso di più bacini posti tra loro in parallelo, il flusso di acqua deve essere realizzato in modo tale da non consentire la contaminazione crociata tra di essi; qualora vi siano sovrapposizioni di bacini (es. sistema a bins verticale), il flusso deve essere realizzato in modo tale da non permettere il passaggio di pseudofeci e fango dal bacino superiore a quello sottostante.

Aerazione [C,D,M,-C.S.M.]:

Al fine di assicurare l'attività fisiologica dei molluschi, nel bacino deve essere garantito un adeguato livello di ossigeno disciolto nell'acqua. L'O.S.A. dovrà adottare idonei sistemi per garantire la corretta ossigenazione.

I sistemi di aerazione non devono essere orientati direttamente sui M.B.V., né favorire la risospensione del materiale depositato sul fondo del bacino.

Il livello di ossigeno disciolto dell'acqua nel corso del ciclo di trattamento è di norma correlato con:

- la temperatura;
- la salinità;
- il flusso
- la specie e quantità di M.B.V..

Temperatura acqua [C,D,M,-C.S.M.]:

ha un ruolo fondamentale nel trattamento dei M.B.V. in quanto permette il mantenimento delle normali funzioni fisiologiche. La concentrazione dei diversi microrganismi nel tempo, la loro moltiplicazione e sopravvivenza può

dipendere anche dalla temperatura del mezzo in cui si trovano (acqua, muco, pseudofeci, fango); in base alla tipologia di impianto, è pertanto necessario che venga assicurato un corretto mantenimento della temperatura dell'acqua nel corso delle diverse stagioni. Ai fini dell'efficacia del trattamento è anche importante tenere conto della provenienza del prodotto in modo da evitare stress termici ai M.B.V. al momento dell'immissione nel bacino.

Salinità [C,D,M,-C.S.M.]

Ogni specie, anche in relazione alla provenienza, ha un optimum di concentrazione salina e dei limiti superiori ed inferiori oltre i quali non vengono garantiti la funzionalità del processo di filtrazione. La valutazione di tale parametro, specialmente nel caso della depurazione con acqua ricostituita (acqua dolce + sale), è un elemento fondamentale per l'efficacia del trattamento.

Torbidità dell'acqua [C,D,M,-C.S.M.]

L'eccessiva torbidità dell'acqua di mare pulita all'interno dell'impianto può comportare i seguenti effetti negativi:

- diminuzione dell'efficacia della disinfezione con raggi UV;
- effetto limitante per l'attività di filtrazione dei M.B.V.

La misura della torbidità dell'acqua assume una particolare rilevanza per gli impianti di depurazione a ciclo aperto che utilizzano acqua di mare. Per tale motivo, nella realizzazione dell'impianto e nel posizionamento del punto di captazione delle acque di adduzione, dovrà essere considerato tale fattore al fine di valutare la predisposizione di sistemi tale da ridurre la torbidità delle acque in entrata (es. decantazione, filtrazione).

pH DELL'ACQUA [C,D,M,-C.S.M.]

E' un parametro importante nel mantenimento delle ottimali attività fisiologiche dei M.B.V.; è pertanto opportuno valutare tale parametro nel controllo del ciclo produttivo e nella predisposizione delle attività di controllo di processo.

ILLUMINAZIONE [C,D,M,-C.S.M.]

L'esposizione a luce diretta dei M.B.V. può influire sfavorevolmente sul trattamento ed in particolare per la depurazione.

SISTEMI DI TRATTAMENTO DELL'ACQUA [C,D,M,-C.S.M.]

In caso di captazione diretta di acqua di mare, è opportuno che gli impianti siano dotati di idonei sistemi di trattamento dell'acqua al fine di ridurre l'eventuale presenza di microrganismi patogeni non ricercati nel corso della classificazione/monitoraggio delle acque.

Sistemi di trattamento dell'acqua addizionali dovrebbero essere inoltre presenti nei sistemi a ciclo chiuso al fine di ridurre la concentrazione dei prodotti del metabolismo dei molluschi (es: proteine, ammoniaca, ecc). Tali sistemi di trattamento addizionali (biofiltri, skimmer) devono essere collocati in modo tale da evitare l'interferenza sui sistemi di disinfezione.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO A RAGGI UV

Costituiscono fattori limitanti al trattamento dell'acqua da parte dell'impianto UV:

- torbidità;
- presenza di materiale organico ed inorganico disciolto;
- stato di pulizia dell'impianto;
- flussometro installato in prossimità dell'impianto;
- diminuzione della potenza della lampada in relazione al tempo di utilizzo.

IMPIANTO DI OZONIZZAZIONE

L'ozonizzazione dell'acqua può essere realizzata come aggiunta dell'ozono in forma di gas, oppure prodotto on-site attraverso scariche elettriche o raggi UV. Il suo utilizzo per i trattamenti delle acque deve essere effettuato con estrema cautela ponendo particolare attenzione alle concentrazioni (mg/l) d'uso e rimozione degli eccessi prima dell'immissione nel bacino. È opportuno che l'ozonizzazione venga effettuata in spazi o locali separati da quelli di produzione

IMPIANTO DI CLORAZIONE

La clorazione ha un buon effetto battericida in presenza moderata di sedimenti e materiale organico, presenta però scarsa attività nella riduzione della presenza virale. Il composto di norma più in uso è l'ipoclorito di sodio, a diverse concentrazioni, da cui viene generato il cloro in forma libera; è importante tenere in considerazione la concentrazione iniziale della soluzione onde calcolare il volume da aggiungere all'acqua di trattamento (concentrazione d'uso del cloro)

I molluschi possono risentire dell'eccessiva presenza di cloro e pertanto è necessario ridurre la concentrazione (es. aggiunta di sodio tiosolfato) prima dell'immissione dell'acqua nei bacini di trattamento.

IODOFORI

Composti a base di iodio o bromo sono agenti ossidanti molto utilizzati in passato per il controllo delle contaminazioni microbiche delle acque; la loro attività, non è influenzata dalle basse temperature dell'acqua, dalla presenza di sostanze organiche e dalla durezza dell'acqua ed è in relazione alle concentrazioni d'uso.

TENUTA DELLE REGISTRAZIONI [C,D,M,]:

Ai fini di una corretta gestione dell'impianto, è opportuno che L'O.S.A. tenga traccia, tra l'altro, delle seguenti registrazioni:

1. analisi su M.B.V., pre e post depurazione, che siano rappresentative del volume di produzione;
2. analisi su acqua in ingresso alla vasca di depurazione;
3. trattamenti con lampade UV;
4. temperatura;
5. ossigeno disciolto;
6. salinità;
7. torbidità;
8. flusso acqua;
9. gestione dell'impianto di filtrazione e schiumatoi;
10. densità di carico del prodotto;
11. tempo di depurazione (data e ora ingresso ed uscita), quantità molluschi depurati, verifica della vitalità che sia rappresentativo del volume di produzione;
12. acqua riciclata – numero di volte in cui è stata riutilizzata, analisi condotte sulla stessa, trattamenti subiti;
13. percentuali di ripristino dei volumi di acqua (sistemi a ciclo chiuso);
14. dati relativi agli impianti di trattamento dell'acqua.

Laddove non siano presenti le suddette registrazioni, dovrà dimostrare all'A.C., le modalità gestionali atte a

garantire l'efficienza e l'efficacia del processo produttivo.
3. La quantità di molluschi bivalvi vivi da depurare non deve essere superiore alla capacità del centro di depurazione. I molluschi devono essere depurati ininterrottamente per il periodo necessario affinché siano conformi alle norme sanitarie di cui al capitolo V e ai requisiti microbiologici adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 854/2004. Guida <u>DENSITA' DI CARICO [C,D,M,-C.S.M]</u> Al fine della determinazione della densità di carico dei molluschi per il trattamento dovranno essere considerate le informazioni fornite dalla ditta costruttrice o, in caso di realizzazione in proprio, dei dati scientifici e bibliografici utilizzati come riferimento. In ogni caso dovranno essere disponibili i dati di prove sperimentali effettuate al fine di validare l'efficienza e l'efficacia del sistema proposto. <u>[C,D,M.]</u> In relazione al volume del bacino ed alla specie da trattare, l'O.S.A. dovrà definire il quantitativo massimo di prodotto che può essere trattato nel bacino (es. Kg/m²) per ogni ciclo. Nella valutazione del massimo quantitativo per ogni specie da depurare, l'O.S.A. dovrà anche tenere conto della zona di provenienza al fine di valutare il potenziale carico inquinante e stabilire, di conseguenza, i tempi di depurazione. Il prodotto non destinato alla trasformazione non ha la possibilità di subire ulteriori trattamenti, tali da garantire una riduzione dei microrganismi; per tale ragione l'O.S.A. dovrà garantire che il prodotto sia conforme ai requisiti specifici di cui al capitolo V del Regolamento 853/2004 ed i requisiti microbiologici adottati ai sensi del Regolamento (CE) 854/2004. Pertanto il prodotto al termine del trattamento di depurazione, pronto per l'invio ad un altro stabilimento come prodotto già depurato, dovrà rispettare i criteri microbiologici di sicurezza alimentare. Nel piano di autocontrollo dovranno anche essere previste analisi sul prodotto finito secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 853/2004 capitolo V. <u>ACQUA DI MARE PULITA [C.D.M.-C.S.M.]</u> Per stabilire la tipologia di trattamento necessario e valutarne l'efficacia, l'O.S.A. deve programmare la frequenza minima dei controlli ed i parametri da ricercare nell'acqua; la frequenza di campionamento deve essere determinata sulla base dei fattori di rischio correlati con la specifica fonte di approvvigionamento (captazione: acqua laguna > acqua a mare > pozzo > acqua acquedotto, etc.). Nel piano di autocontrollo dovranno inoltre essere definite le procedure utilizzate per il campionamento. Il potenziale inquinamento dell'acqua marina è inversamente proporzionale alla classe sanitaria delle zone di produzione. La captazione dovrà essere effettuata da zone di produzione classificate "A"; laddove ciò non sia possibile per ubicazione del C.D.M.-C.S.M. l'O.S.A. dovrà effettuare analisi microbiologiche e chimiche in base alla valutazione dei rischi, al fine di definire le frequenze di controllo delle acque e gli adeguati trattamenti. Le caratteristiche dell'acqua immessa nell'impianto di depurazione/rifinitura dovrà essere uguale a quella dell'acqua di mare pulita o resa tale; L'O.S.A. può ricorrere a metodiche d'analisi alternative validate ai sensi della norma UNI EN ISO 16140.
4. Qualora un bacino di depurazione contenga diversi lotti di molluschi bivalvi vivi, gli stessi debbono essere della medesima specie e il trattamento deve estendersi in funzione del periodo richiesto dal lotto che necessita della depurazione più lunga. Guida <u>[C.D.M.]</u>

Per lotto si intende il quantitativo di molluschi, appartenente alla stessa specie, conferito allo stabilimento con lo stesso D.d.R. Il trattamento è basato sul sistema del tutto dentro/tutto fuori all'interno dello stesso bacino e i molluschi non devono essere aggiunti o rimossi dal bacino di depurazione prima del termine del periodo di trattamento. Qualora in uno stesso bacino vengano posti molluschi di lotti diversi l'O.S.A. può utilizzare sistemi per l'identificazione dei lotti in entrata (es. ceste di colore diverso).
5. I contenitori in cui vengono collocati i molluschi bivalvi vivi negli impianti di depurazione devono essere costruiti in modo che l'acqua di mare pulita possa passare; lo spessore degli strati di molluschi bivalvi vivi non deve ostacolare l'apertura dei gusci durante il processo di depurazione.
Guida [C.D.M.-C.S.M.] Il peso dei molluschi posti su più strati non deve essere tale da impedire l'apertura delle valve dei M.B.V. degli strati sottostanti garantendo, nel contempo, un'adeguata filtrazione dell'acqua. I contenitori utilizzati per i molluschi da collocare nei bacini di depurazione devono essere realizzati con materiale tale da non contaminare il prodotto. I contenitori in cui vengono collocati i M.B.V. (da qui in avanti contenitori), devono avere sufficienti fori o fessure laterali che permettano al flusso d'acqua di passare senza costituire una barriera allo stesso; è auspicabile che tali contenitori presentino fori o fessure anche sul fondo al fine di permettere la fuoriuscita dei prodotti della depurazione (es. pseudofeci, etc.). Le attrezzature o i supporti devono essere collocati in modo da non impedire il flusso dell'acqua. Qualora i contenitori vengono posti su più livelli devono consentire ai molluschi di avere lo spazio necessario per l'apertura delle valve I contenitori devono essere caricati nel bacino prima del suo riempimento con l'acqua di mare pulita, tanto al fine di evitare la contaminazione dell'acqua e dei molluschi nel corso delle operazioni di carico dei contenitori. Per analogia lo stesso concetto è da applicarsi agli impianti di rifinitura.
6. Nel bacino in cui sono sottoposti a depurazione molluschi bivalvi vivi non devono essere tenuti crostacei, pesci o altri animali marini.
7. Ogni confezione di molluschi bivalvi vivi depurati inviata a un centro di spedizione deve essere munita di un'etichetta attestante che i molluschi sono stati depurati.
Guida [C.D.M.] Il documento di registrazione (D.d.R.) deve accompagnare i molluschi nella commercializzazione tra C.D.M. e C.S.M.. I M.B.V. depurati devono essere posti in involucri/confezioni/contenitori riportanti la dicitura "molluschi depurati" Il D.d.R. deve accompagnare sempre i M.B.V. e contenere il riferimento alla zona di raccolta dei molluschi al fine di velocizzare la rintracciabilità del prodotto nel caso di non conformità a carico del prodotto. Fermo restando il rispetto da parte dell'O.S.A. degli obblighi sulla rintracciabilità, nel caso in cui lo stesso stabilimento è riconosciuto per entrambe le attività (C.D.M.-C.S.M.) la movimentazione dei lotti depurati non necessitano di etichetta e di D.d.R. Deve essere comunque garantita la separazione dei flussi tra prodotto depurato e da depurare.
B. REQUISITI PER I CENTRI DI SPEDIZIONE Gli operatori del settore alimentare che lavorano nei centri di spedizione devono conformarsi ai seguenti requisiti.
Guida

È opportuno che le operazioni di confezionamento vengano effettuate in locali o aree separate dai bacini di rifinitura ove presenti.

Nel caso in cui lo stesso stabilimento è riconosciuto per entrambe le attività (C.D.M.-C.S.M.) è opportuno che le operazioni di confezionamento vengano effettuate in locali o aree separate sia dai bacini di rifinitura che di depurazione.

Per uno stabilimento si ritiene che possa essere accettabile la detenzione massima giornaliera di una quantità di molluschi pari alla capacità di rifinitura giornaliera e alla potenzialità di stoccaggio delle celle frigorifero e degli altri eventuali locali di deposito adeguati. Non è consentito il deposito di molluschi bivalvi vivi in aree esterne allo stabilimento senza adeguata protezione; il periodo di tempo deve essere tale da non compromettere la sicurezza del prodotto.

1. Le operazioni di manipolazione dei molluschi bivalvi vivi, in particolare la rifinitura, la cernita, il confezionamento e l'imballaggio non devono provocare contaminazioni del prodotto né alterarne la vitalità.

Guida

Il trattamento di rifinitura non può essere considerato analogo alla depurazione.

La rifinitura ha lo scopo di asportare fango, sabbia o muco da M.B.V. che rispondono ai requisiti di sicurezza alimentare (Classe A); pertanto il ciclo di trattamento, in bacini di rifinitura, deve essere utilizzato esclusivamente a tale fine.

L'O.S.A. deve dare evidenza all'A.C. che i trattamenti effettuati nei bacini di rifinitura non compromettono la sicurezza alimentare dei M.B.V..

1. In un C.S.M. è consentito:

- il riconfezionamento di M.B.V. provenienti da un altro C.S.M.
- la rifinitura di M.B.V. provenienti da un C.D.M..
- la rifinitura di M.B.V. provenienti da una zona di classe A (ai fini della rintracciabilità nel C.S.M. devono essere sottoposti a rifinitura lotti omogenei della stessa specie e ben identificati di M.B.V. provenienti direttamente da zone di raccolta di classe A, per evitare che eventuali non conformità si riflettano a monte sui produttori primari che hanno rifornito il C.S.M.)
- la rifinitura di M.B.V. già confezionati da un altro C.S.M., previo sconfezionamento e successivo riconfezionamento.

2. In un C.S.M. è vietata la reimmersione di M.B.V. confezionati. Qualora il titolare di un C.S.M. sia titolare di concessioni di zone di produzione di classe "A" di M.B.V., può riservarne un settore opportunamente identificato per lo stoccaggio temporaneo di M.B.V. idonei al consumo umano, previo sconfezionamento prima dell'immersione. Delle modalità operative di questa attività dovrà essere dato dettagliato riscontro nel piano di autocontrollo, segnatamente per gli aspetti legati alla rintracciabilità.

3. nel piano di autocontrollo dovranno essere previste analisi sul prodotto pronto per la commercializzazione che rispettino i parametri previsti dal Reg. (CE) 853/2004 capitolo V. La frequenza dei controlli varierà in funzione della valutazione del rischio.

4. è consentita la reimmersione in acqua o aspersione con acqua di M.B.V. sfusi per la vendita al dettaglio nell'attività annessa al C.S.M.. In questo caso l'acqua utilizzata deve avere le stesse caratteristiche ed aver

subito gli stessi trattamenti di quella utilizzata per la rifinitura.

TENUTA DELLE REGISTRAZIONI

In relazione alla tecnologia dell'impianto e per dare evidenza della corretta modalità gestionale sarebbe opportuno che L'O.S.A. dia evidenza all'A.C., ove applicabile, delle seguenti registrazioni:

1. analisi su M.B.V. che siano rappresentative del volume di produzione;
2. analisi su acqua in ingresso al bacino di rifinitura;
3. trattamenti con lampade UV;
4. temperatura;
5. ossigeno disciolto;
6. salinità;
7. torbidità;
8. flusso acqua;
9. densità di carico del prodotto;
10. acqua riciclata – numero di volte in cui è stata riutilizzata, analisi condotte sulla stessa, trattamenti subiti;
11. percentuali di ripristino dei volumi di acqua (sistemi a ciclo chiuso);
12. dati relativi agli impianti di trattamento dell'acqua.

Laddove non siano presenti le suddette registrazioni, dovrà dimostrare all'A.C., le modalità gestionali atte a garantire l'efficienza e l'efficacia del processo produttivo.

2. Prima della spedizione, i gusci dei molluschi bivalvi vivi devono essere accuratamente lavati con acqua pulita.

3. I molluschi bivalvi vivi devono provenire da:

- a) una zona di produzione di classe A;
- b) una zona di stabulazione;
- c) un centro di depurazione;
- o
- d) un altro centro di spedizione.

4. I requisiti di cui ai punti 1 e 2 si applicano anche ai centri di spedizione che si trovano a bordo dei pescherecci. I molluschi manipolati in tali centri devono provenire da una zona di produzione di classe A o da una zona di stabulazione.

CAPITOLO V: NORME SANITARIE PER I MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

Oltre a garantire la conformità ai requisiti microbiologici adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004, gli operatori del settore alimentare devono garantire che i molluschi bivalvi vivi immessi sul mercato e destinati al consumo umano soddisfino i requisiti contenuti nel presente capitolo.

1. Essi devono presentare caratteristiche organolettiche tipiche del prodotto fresco e vitale, in particolare gusci privi di sudiciume, reazione adeguata a percussioni e livelli normali di liquido intervalvolare.

2. Essi non devono contenere biotossine marine in quantità totali (misurate nel corpo intero o nelle parti consumabili separatamente) superiori ai seguenti limiti:

- a) PSP («Paralytic Shellfish Poison»): 800 µg/kg;
- b) ASP («Amnesic Shellfish Poison»): 20 mg/kg di acido domoico;
- c) acido okadaico, dinophysitossine e pectenotossine complessivamente: 160 µg di equivalente acido okadaico/kg;
- d) yessotossine: 1 mg di equivalente yessotossine/kg;
- e) azaspiracidi: 160 µg di equivalente azaspiracido/kg.

Guida

Le metodiche di analisi riconosciute per la rivelazione delle biotossine algali in corso di validità sono quelle contenute nell'allegato del Decreto Ministeriale 16.5.2002 recante "tenori massimi e metodiche di analisi delle biotossine algali nei M.B.V., echinodermi, tunicati e gasteropodi marini". In riferimento alla nota Ministero della Salute prot. n. 22834-P-01/08/2008 i metodi ufficiali per la determinazione delle biotossine algali sono quelli indicati nell'allegato del suddetto decreto.

CAPITOLO VI: CONFEZIONAMENTO E IMBALLAGGIO DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

1. Le ostriche devono essere confezionate o imballate con la parte concava del guscio rivolta verso il basso.

2. I colli per la vendita al minuto di molluschi bivalvi vivi devono essere e restare chiusi da quando lasciano il centro di spedizione fino alla presentazione per la vendita al consumatore finale.

Guida

I colli per la vendita al minuto sono confezioni integre destinate ad essere presentate come tali al consumatore finale (Regolamento 178/02 art. 3 punto 18), costituite dai M.B.V. e dal materiale utilizzato per il confezionamento in modo che il contenuto non possa essere modificato senza che la confezione sia aperta o alterata.

Qualsiasi forma di confezionamento utilizzata dovrà garantire che i M.B.V. mantengano i requisiti igienico sanitari previsti al Capitolo V, allegato III sezione VII del Regolamento (CE) 853/04 e ai requisiti microbiologici di cui al Regolamento (CE) 2073/05 per tutta la vita commerciale.

I molluschi confezionati in colli per la vendita al minuto, possono essere commercializzati, solo se corredati di etichetta originale conforme a quanto previsto dal Capitolo VI.

CAPITOLO VII: MARCHIATURA DI IDENTIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

1. L'etichetta, compreso il marchio di identificazione, deve essere impermeabile.

Guida

L'etichetta, riportante il marchio di identificazione, apposta all'imballaggio o ai colli per la vendita al minuto deve essere impermeabile, inamovibile, con caratteri leggibili e deve essere inutilizzabile dopo l'apertura dell'imballaggio.

In considerazione delle difformità talvolta riscontrate in ambito di controllo ufficiale si riportano di seguito alcune considerazioni in merito all'allegato II, sezione I, del Regolamento (CE) 853/04:

A partire novembre 2006, in seguito all'esigenza di adeguare agli standard comunitari la numerazione degli stabilimenti riconosciuti, il sistema S.INTE.S.I. stabilimenti è stato opportunamente modificato in modo da attribuire ai suddetti un "approval number" alfanumerico con modalità random, che identifica univocamente ciascuno stabilimento indipendentemente dalla tipologia di attività svolta.

Agli stabilimenti riconosciuti antecedentemente a questa modifica, qualora fossero stati in possesso di più numeri di riconoscimento, è stato assegnato un numero unico di riconoscimento (approval number) che, analogamente a quanto sopra, non ha più legame con l'attività svolta presso lo stabilimento.

All'interno del marchio d'identificazione non devono essere presenti caratteri estranei al numero di riconoscimento caratteri, sigle o altri elementi, quali ad esempio slash «/», underscore «_», trattino «-», non previsti dalla regolamentazione comunitaria in materia di marchiatura di identificazione.

Il marchio d'identificazione deve essere pertanto raffigurato con una forma ovale al cui interno devono essere riportati nell'ordine:

il "codice ISO" **IT**;

il numero di riconoscimento dello stabilimento "approval number";

il codice **CE**.

Esempio: stabilimento riconosciuto
prima di novembre 2006



stabilimento riconosciuto
dopo novembre 2006



2. Ferme restando le disposizioni generali in materia di marchi di identificazione di cui all'allegato II, sezione I, l'etichetta deve recare le seguenti informazioni: a) specie di molluschi bivalvi (denominazione comune e denominazione scientifica); b) data di imballaggio, con indicazione almeno del giorno e del mese.
Guida La data di scadenza che può essere sostituito dalla menzione "questi animali devono essere vivi al momento dell'acquisto". Il lotto di produzione deve essere facilmente identificabile e leggibile.
In deroga alla direttiva 2000/13/CE, il termine minimo di conservazione può essere sostituito dalla menzione «Questi animali devono essere vivi al momento dell'acquisto» .
3. Una volta che ne abbia frazionato il contenuto, il venditore al dettaglio deve conservare per almeno 60 giorni l'etichetta apposta su ogni imballaggio di molluschi bivalvi vivi che non siano imballati in colli per la vendita al minuto.
Guida Una volta aperto l'imballaggio per frazionarne il contenuto il detentore si assume la responsabilità in termini di sicurezza alimentare dei M.B.V. frazionati. In caso di frazionamento di più imballaggi appartenenti a partite diverse, l'operatore del settore alimentare deve garantirne la rintracciabilità utilizzando le procedure appositamente dettagliate nel piano di autocontrollo ed in particolare per M.B.V. appartenenti a lotti diversi. Il venditore al dettaglio, qualora non commercializzi colli di molluschi bivalvi vivi per la vendita al minuto, così come identificati nella guida del punto 2), Capitolo VI, Sezione VII del Regolamento (CE) n.853/2004, che devono essere presentati come tali al consumatore ed alle collettività, una volta frazionato il contenuto di un imballaggio, deve conservare per almeno 60 giorni l'etichetta apposta su ogni imballaggio. Gli O.S.A. esercenti attività di ristorazione e/o somministrazione, non essendo consumatori finali ai sensi dell'art. 3 punto 18 del Regolamento CE 178/2002, bensì esercenti di "commercio al dettaglio", ai sensi del punto 7 del predetto Regolamento devono conservare per almeno 60 giorni l'etichetta apposta su ogni imballaggio di M.B.V. che non siano imballati in colli per la vendita al minuto. L'operatore del settore alimentare può effettuare la sbissatura dei mitili, solo su esplicita richiesta dell'acquirente e per il solo quantitativo acquistato dal suddetto; l'eventuale acqua utilizzata dovrà essere esclusivamente potabile e il venditore si assume la responsabilità in termini di sicurezza alimentare per le modalità di esecuzione di tale pratica.
CAPITOLO VIII: ALTRI REQUISITI
1. Gli operatori del settore alimentare che conservano e trasportano molluschi bivalvi vivi devono garantire che questi ultimi siano mantenuti ad una temperatura che non pregiudichi la sicurezza alimentare e la loro vitalità.
Guida Pur tenendo conto delle differenze legate alle diverse specie di molluschi bivalvi, la temperatura media suggerita e compatibile sia con la sicurezza alimentare che con la vitalità degli stessi è prossima a 6° C. L'esposizione a temperature superiori a 6° C, che non pregiudicano la vitalità dei molluschi bivalvi, può condizionarne la sicurezza in maniera direttamente proporzionale al tempo di esposizione ed all'aumento della temperatura. Compete all'operatore del settore alimentare garantire che il tempo di conservazione/trasporto dei molluschi bivalvi ad una determinata temperatura non ne compromette la sicurezza alimentare e la vitalità.

2. Una volta imballati per la vendita al dettaglio e usciti dal centro di spedizione, i molluschi bivalvi vivi non devono essere immersi nuovamente in acqua o aspersi d'acqua.

Guida

Non è consentito agli O.S.A. che operano nelle successive fasi a quella del C.S.M:

- effettuare la rifinitura dei M.B.V.
- effettuare la reimmersione in acqua dei M.B.V. confezionati o l'aspersione con acqua tranne che per la vendita al dettaglio operata direttamente dal centro di spedizione;

E' consentito l'utilizzo del ghiaccio a condizione che non venga posto a diretto contatto coi M.B.V. e a condizione che siano mantenuti ad una temperatura che non pregiudichi la sicurezza alimentare e la loro vitalità.

CAPITOLO IX: REQUISITI SPECIFICI PER I PETTINIDI RACCOLTI FUORI DALLE ZONE DI PRODUZIONE CLASSIFICATE

Gli operatori del settore alimentare che raccolgono pettinidi fuori dalle zone di produzione classificate o che trattano siffatti pettinidi devono conformarsi ai seguenti requisiti.

1. I pettinidi possono essere immessi sul mercato soltanto se sono stati raccolti e trattati conformemente al capitolo II, parte B e se soddisfano le norme fissate nel capitolo V, secondo quanto comprovato da un sistema di autocontrollo.
2. Inoltre, se i dati risultanti dai programmi ufficiali di controllo consentono all'autorità competente di classificare i fondali, se del caso, in cooperazione con gli operatori del settore alimentare, le disposizioni del capitolo II, parte A, si applicano per analogia ai pettinidi.
3. I pettinidi possono essere immessi sul mercato per il consumo umano soltanto attraverso un impianto per le aste, un centro di distribuzione o uno stabilimento di trasformazione. Quando trattano i pettinidi, gli operatori del settore alimentare che gestiscono tali stabilimenti devono informare la competente autorità e, per quanto concerne i centri di distribuzione, devono rispettare le pertinenti disposizioni dei capitoli III e IV.
4. Gli operatori del settore alimentare che trattano i pettinidi devono conformarsi:
 - a) ai requisiti documentali di cui al capitolo I, punti da 3 a 7, ove applicabili. In tal caso il documento di registrazione deve indicare chiaramente l'ubicazione della zona in cui i pettinidi sono stati raccolti;
 - o
 - b) per quanto riguarda i pettinidi imballati e i pettinidi confezionati se il confezionamento fornisce una protezione equivalente a quella dell'imballaggio, ai requisiti del capitolo VII concernenti la marchiatura di identificazione e l'etichettatura.

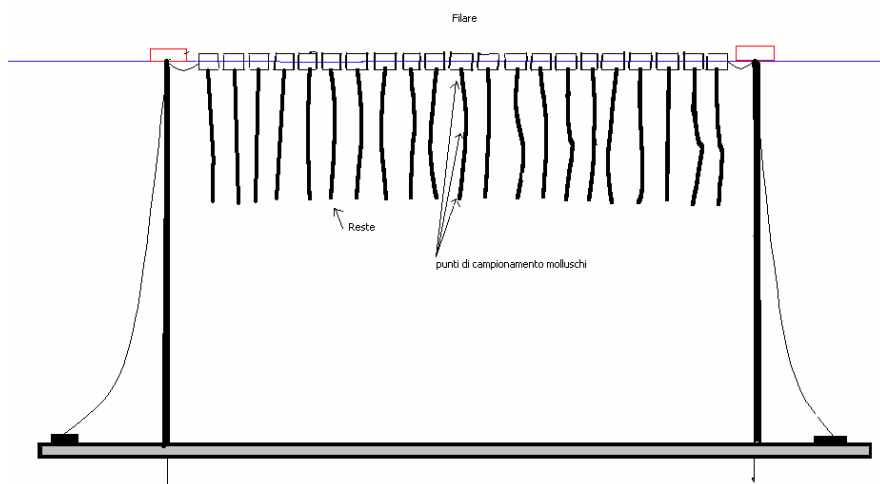
Allegato tecnico: modalità di esecuzione del campione e trasporto al laboratorio designato

I molluschi che costituiscono il campione da sottoporre a prova (campione per il laboratorio) dovranno essere di taglia commerciale; tale campione dovrà essere formato da più **campioni elementari** (molluschi prelevati in un solo punto della resta o dei sistemi di allevamento a lanterna e a poches), che andranno a costituire il **campione globale** (campione ottenuto riunendo tutti i campioni elementari). Qualora la totalità del peso dei singoli campioni elementari sia superiore a quanto di seguito indicato, il prelevatore formerà un pool di tutti i campioni elementari da cui prelevare l'aliquota per la costituzione del campione **globale** da consegnare al laboratorio designato.

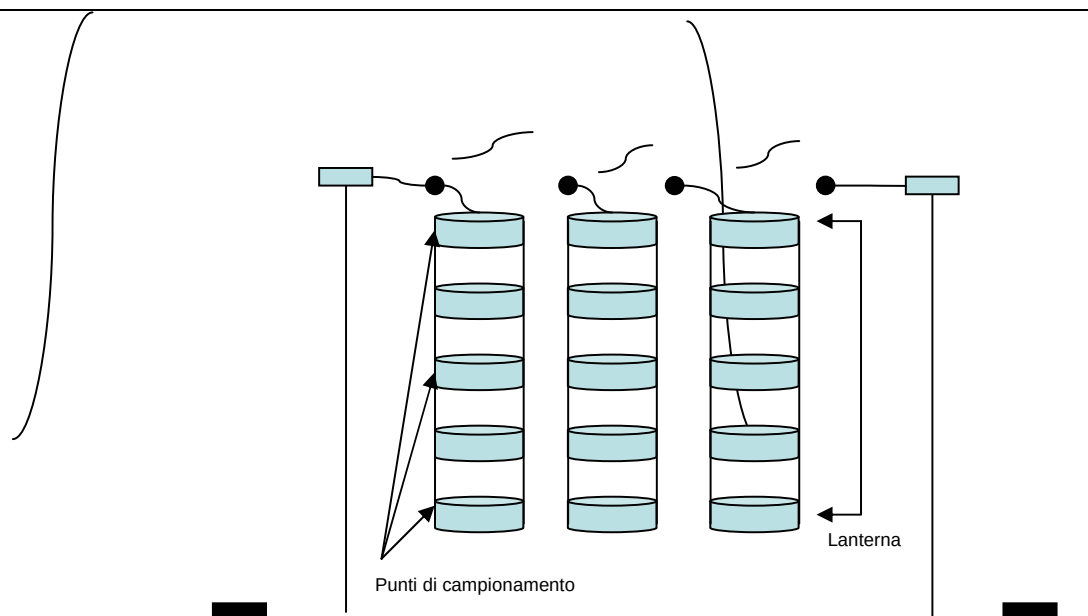
I criteri per effettuare i campioni elementari sono i seguenti:

Nel caso di banchi naturali o di allevamenti che utilizzano completamente la colonna d'acqua, i campioni elementari devono essere effettuati a tre livelli di profondità e precisamente alla maggiore batimetrica, a metà della stessa e a 50 cm dalla superficie come indicato nella figure che seguono.

Allevamento con sistema a reste (es. mitili)

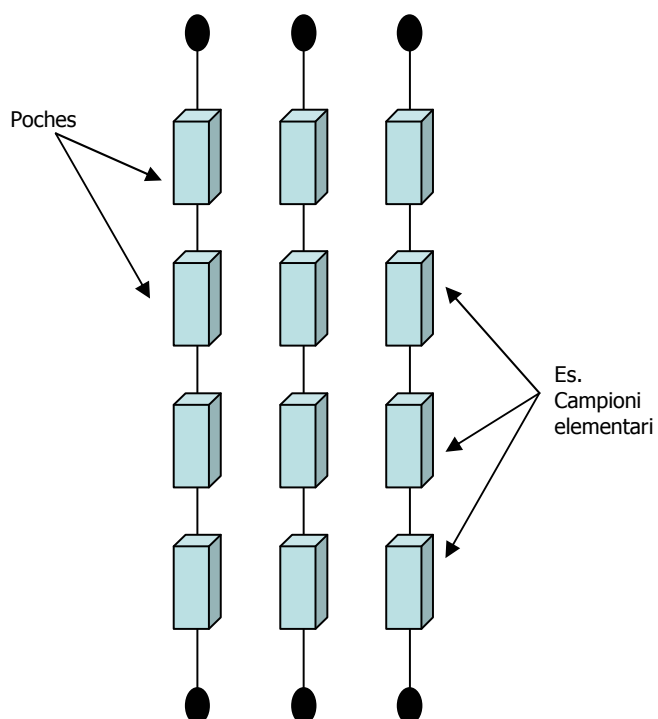


Allevamento con sistema a lanterna (es. ostrica)

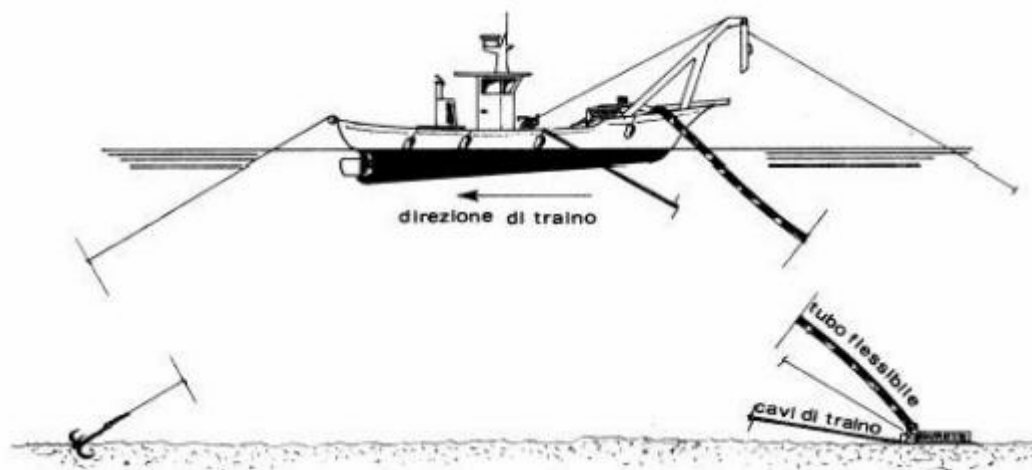


Allevamento con sistema a poches (es. ostrica)

Vista dall'alto

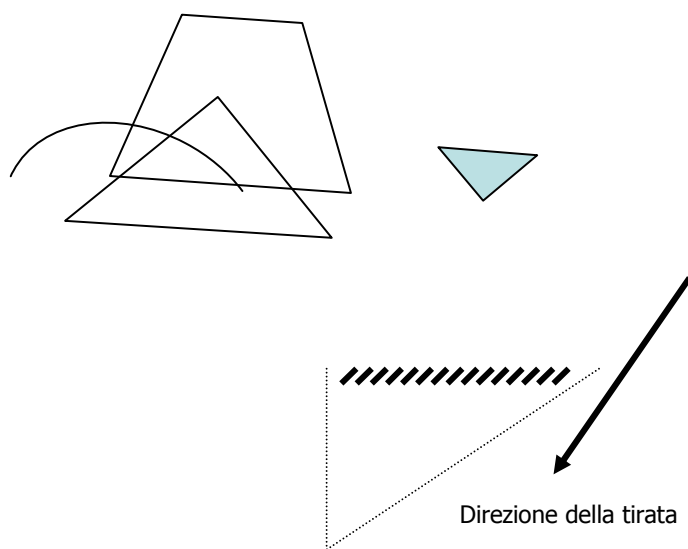


Raccolta con draga idraulica (tratta da: www.prolocotermoli.com)



In caso il punto di campionamento preveda una lunghezza di più tirate il campione elementare è realizzato al termine di ogni tirata prelevando i M.B.V. nella vasca di raccolta. In caso il punto di campionamento sia di lunghezza pari ad una tirata, i campioni elementari saranno realizzati prelevando i M.B.V. da più parti della vasca di raccolta.

Raccolta con attrezzo per raccolta tellina/vongola



In caso il punto di campionamento preveda una lunghezza di più tirate il campione elementare è realizzato al termine di ogni tirata prelevando i M.B.V. necessari. In caso il punto di campionamento sia di lunghezza pari ad una tirata, i campioni elementari saranno realizzati prelevando i M.B.V. da più parti della rete di raccolta.

In considerazione del fatto che, dai ISMEA disponibili, la parte edibile dei molluschi varia in funzione della specie, stato fisiologico, nutrienti presenti, ecc. secondo le seguenti percentuali: ostrica (12-21% a seconda della stagione di raccolta) – vongola (15-25% a seconda della stagione di raccolta) – mitilo (18-32% a seconda della stagione di raccolta) e dei quantitativi necessari per l'esecuzione delle prove di laboratorio, si danno di seguito indicazioni di riferimento per il quantitativo di molluschi necessario all'esecuzione di alcune

prove di laboratorio.:

- 1) ALMENO N.10 SOGGETTI IN GRADO DI ASSICURARE AL LABORATORIO DA 75 A 100 g TRA POLPA E LIQUIDO INTERVALVARE (ECETTO LE TELLINE:25 g) SE LA RICHIESTA RIGUARDERÀ IL SOLO PARAMETRO ESCHERICHIA COLI (CONSIGLIATO 500 g.).
- 2) NON INFERIORE A 500 g. SE LA RICHIESTA RIGUARDERÀ I PARAMETRI MICROBIOLOGICI ESCHERICHIA COLI E SALMONELLA spp.;
- 3) NON INFERIORE A 3 KG. SE LA RICHIESTA RIGUARDERÀ SOLO LA RICERCA DELLE BIOTOSSINE ALGALI;
- 4) NON INFERIORE A 1,5 KG. SE LA RICHIESTA RIGUARDERÀ SOLO I PARAMETRI CHIMICI (metalli) E RADIONUCLIDI;

I molluschi, dopo essere stati sciacquati con acqua di mare prelevata in prossimità del punto di campionamento, al fine di evitare le contaminazioni crociate, dovranno essere posti in contenitore pulito che assicuri un'adeguata protezione dalle contaminazioni esterne e dai danni durante il trasporto, chiuso in sacchetto sigillato, in condizioni tali da non pregiudicare la sopravvivenza dei molluschi, munito di etichetta di identificazione, riportante almeno la specie di mollusco, il riferimento del punto di prelevamento, la data e la firma del prelevatore ed accompagnato da un verbale di prelievo così come definito in ambito regionale. Il campione dovrà essere mantenuto al riparo dal sole ed in condizioni tale da evitare un innalzamento della temperatura; per tale ragione è opportuna la conservazione dei M.B.V. in contenitori isotermini.

Il campione dovrà essere inviato al laboratorio designato.

Il trasporto dal punto di sbarco fino laboratorio dovrà avvenire in contenitori isotermini; se il tempo che intercorre dal momento del campionamento a quello dell'accettazione dello stesso presso il laboratorio è superiore alle 4 ore la temperatura del campione non deve essere superiore a 10 °C.

Il tempo che intercorre tra il campionamento e l'inizio delle analisi deve essere al massimo di 24 ore; per le lunghe distanze è prevista una deroga a 48 ore.

Procedura di campionamento del Fitoplancton potenzialmente tossico

I popolamenti planctonici variano sia nel tempo che nello spazio, verticalmente e orizzontalmente lungo la colonna d'acqua. La scala di variazione temporale è strettamente correlata al variare delle condizioni climatiche, come ad esempio in seguito ad un rapido aumento della temperatura dell'acqua, che può portare a rapidi e profondi cambiamenti nella struttura e composizione della comunità fitoplanctonica. Una volta individuata la stazione o le stazioni di campionamento e determinata la frequenza di raccolta dei campioni necessaria, si rende necessario il prelievo di più campioni durante le stagioni per tenere conto della variabilità della distribuzione degli organismi. Lo scopo del campionamento è quello di valutare quali/quantitativamente il fitoplancton potenzialmente tossico, con riferimento all'IOC Taxonomic Reference List of Toxic Plankton Algae, presente nelle aree di allevamento/raccolta/stabulazione dei M.B.V.

I campioni raccolti con retini da fitoplancton hanno il pregio di contenere una gran quantità di materiale su cui condurre le indagini tassonomiche in quanto, con la filtrazione di una grande quantità di acqua, si ottiene la concentrazione degli organismi fitoplanctonici. Il vantaggio nell'utilizzo dei retini, consiste nel fatto che gli organismi presenti in natura con densità estremamente contenute, vengono così concentrati nel campione con abbondanze decisamente superiori alla loro densità originale. Il volume di acqua filtrata viene calcolata tenendo conto del diametro dell'imboccatura del retino e dell'altezza della colonna d'acqua.

Materiale/reagenti necessari:

bottiglia di vetro scura con tappo ermetico di capacità pari a litro ⁽¹⁾

bottiglia di vetro scura di capacità pari a 100 ml ⁽²⁾

retino da fitoplancton con maglia pari a 20 micron corredato di una cima

pinze per fissaggio della bottiglia

sostegno di lunghezza adeguata per assicurare il prelievo alla profondità desiderata

⁽¹⁾ per campionamenti effettuati con bottiglia di profondità

⁽²⁾ per campionamenti effettuati con retino

Per il prelievo procedere come segue:

- o assicurare il retino con la cima e chiudere il rubinetto del collettore
- o lasciare affondare il retino con la bocca rivolta verso l'alto fino ad una profondità di poco superiore alla lunghezza delle reste. Nel caso in cui l'operazione sia ripetuta più volte annotare sul verbale di prelievo il numero totale di volte che si è ripetuta l'operazione.
- o recuperare il retino, attendere che l'acqua sia convogliata nel collettore, aprire il rubinetto e raccogliere il materiale nella bottiglia scura da 100 ml
- o Il prelievo di campioni condotto utilizzando bottiglie di profondità, di capacità variabile tra 1 e 5 litri, viene effettuato immergendo il recipiente aperto e, raggiunta la profondità alla quale si desidera raccogliere il campione, richiudendo la bottiglia attraverso un sistema a distanza. Questo consente il prelievo selettivo di acqua alla profondità voluta, senza che il campione che si raccoglie entri in contatto con gli strati d'acqua a profondità diversa da quella voluta. Qualora non siano disponibili bottiglie di profondità e vi sia la necessità di effettuare il prelievo del campione, possono essere utilizzati contenitori della capacità di 1 litro
- o assicurare la bottiglia scura da 1 litro ad una pinza o apposito sostegno
- o immergere la bottiglia ad una profondità che coincida almeno all'inizio della resta di MBV; nel caso in cui la resta ha inizio in prossimità della superficie dell'acqua, immergere la bottiglia ad una profondità di circa 50 cm.
- o non riempire la bottiglia fino all'orlo al fine di consentire, successivamente in laboratorio, l'agitazione del campione per renderlo omogeneo

Il campione relativo ad ogni stazione di campionamento, sigillato e provvisto di una etichetta di identificazione recante l'indicazione che trattasi di acqua marina per ricerca di fitoplancton potenzialmente tossico, il riferimento del punto di prelevamento, la data e la firma del prelevatore deve essere inviato corredato dal verbale predisposto in ambito regionale, al laboratorio designato. I campioni devono essere conservati in luogo fresco e non illuminato; qualora sia impossibile recapitare il campione entro le 24 ore è necessario procedere alla fissazione del campione con soluzione di Lugol (3 ml. per i campioni effettuati tramite bottiglia, 1 ml per campioni effettuati con retino).

ALLEGATO II (Rev.0)

SERIE	

Zona di produzione e origine dei molluschi : ☐ Area in concessione ☐ Libera raccolta

Data di raccolta _____ Stato sanitario della zona di produzione _____

Declassificazione temporanea: Si ☐ No ☐ motivazione: _____

Ubicazione della zona di produzione _____

Nome e ragione sociale del produttore/raccoglitore/capobarca _____

C.F. e P.IVA _____

Via	num.	CAP

Comune	Prov.	Tel.	FAX

Provenienza dei molluschi

☐ DA ZONA DI STABILIZZAZIONE

Ubicazione della zona di stabulazione

Durata della stabulazione (in giorni) _____ Data ingresso _____ data uscita _____

☐ DA CENTRO DI DEPURAZIONE

Indirizzo del centro di depurazione

Durata della depurazione (in ore) _____ Data ingresso _____ data uscita _____

DA CENTRO DI SPEDIZIONE

Indirizzo del centro di spedizione _____

Data ingresso _____ data uscita _____

SPECIE	N. COLLI	PESO

Destinazione dei molluschi

❑ ZONA DI PRODUZIONE

☐ ZONA DI STABILIZZAZIONE (indicare l'ubicazione)

☐ CENTRO DI DEPURAZIONE riconosciuto col num. _____

☐ CENTRO DI SPEDIZIONE riconosciuto col num.

☐ CENTRO DI TRASFORMAZIONE riconosciuto col num.

Nome e Denominazione sociale

C.F. e P.IVA	Via	num.	CAP

Comune	Prov.	Tel.	FAX

Punto di sbarco:

Eventuale identificazione del vettore :

Data	Firma
1	1
2	2
3	3
4	4
5	5
6	6
7	7
8	8
9	9
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
32	32
33	33
34	34
35	35
36	36
37	37
38	38
39	39
40	40
41	41
42	42
43	43
44	44
45	45
46	46
47	47
48	48
49	49
50	50
51	51
52	52
53	53
54	54
55	55
56	56
57	57
58	58
59	59
60	60
61	61
62	62
63	63
64	64
65	65
66	66
67	67
68	68
69	69
70	70
71	71
72	72
73	73
74	74
75	75
76	76
77	77
78	78
79	79
80	80
81	81
82	82
83	83
84	84
85	85
86	86
87	87
88	88
89	89
90	90
91	91
92	92
93	93
94	94
95	95
96	96
97	97
98	98
99	99
100	100

Nota: in caso di invio di MBV con differente destinazione non può essere utilizzato un unico documento



Delibera della Giunta Regionale n. 232 del 31/05/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'INTESA N. 155_CSR DEL 23 SETTEMBRE 2010 TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO CONCERNENTE LE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI UNA PROCEDURA UNIFORME PER L'ATTRIBUZIONE DI UN NUMERO DI IDENTIFICAZIONE AGLI OPERATORI DEL SETTORE MANGIMI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che in sede di Conferenza Stato-Regioni il 23 settembre 2010 è stata sancita, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, l'Intesa Rep. Atti n. 155/CSR del 23 settembre 2010, concernente le linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi;
- b. che la predetta Intesa prevede la possibilità di attribuire un numero di identificazione, anche ai produttori di mangimi composti conto terzi che ne facciano richiesta, secondo una procedura uniforme sul territorio nazionale;

RITENUTO, pertanto, necessario

- a. recepire la predetta l'Intesa per. atti 155/CSR del 23 settembre 2010 concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli Operatori del Settore dei Mangimi;

VISTI

- a. il Regolamento (CE) 178/2002 Parlamento e del Consiglio del 28.01.02 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- b. il Regolamento (Ce) 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi e, in particolare, norme generali in materia di igiene dei mangimi, le condizioni e le disposizioni atte ad assicurare la rintracciabilità dei mangimi e la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti;
- c. il Regolamento (CE) 767/2009 del 13.07.2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, che modifica il Regolamento (CE) n.1831/2003 e che abroga le Direttive 79/373/CE del Consiglio, 80/511/CEE della Commissione, 82/471/CEC del Consiglio, 83/228/CEE del Consiglio, 93/74/CEE del Consiglio, 93/113/CE del Consiglio e 96/25/CE del Consiglio e la Decisione 2004/217/CE della Commissione;
- d. in particolare l'art. 17, comma 1, lettera c, del predetto Regolamento (CE) 767/2009, nel quale viene stabilito che qualora il produttore non sia la persona responsabile dell'etichettatura, nell'etichetta deve essere riportato nome o ragione sociale e indirizzo del produttore o, in alternativa, il numero di identificazione del produttore registrato;
- e. la deliberazione N.1361 del 6 settembre 2006 "Requisiti per l'igiene dei mangimi - Linee guida in materia di applicazione del Regolamento (CE) n.183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005" che recepisce in Regione Campania le Linee guida ministeriali applicative del predetto regolamento comunitario, al fine di evitare disparità di comportamenti che potrebbero ripercuotersi su una corretta ed uniforme applicazione della norma comunitaria;
- f. l'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131 che prevede la stipula di Intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di recepire Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi – Rep. Atti n. 155/CSR del 23 settembre 2010, allegata alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di incaricare l'AGC Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - dell'esecuzione del presente atto;
3. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul B.U.R.C..



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi.

Rep. Atti n. 155/CSR del 23 settembre 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 23 settembre 2010:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in questa Conferenza, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Regolamento n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi che modifica il regolamento (CE) n. 1831/2003 e che abroga le direttive 79/373/CEE del Consiglio, 80/511/CEE della Commissione, 82/471/CEE del Consiglio, 83/228/CEE del Consiglio, 93/113 CE del Consiglio e 96/25/CE del Consiglio e la decisione 2007/217/CE della Commissione;

VISTO, in particolare, l'articolo 17, comma 1, lett. c), del predetto del Regolamento (CE) n. 767/2009 il quale prevede che l'etichettatura dei mangimi composti qualora il produttore non sia la persona responsabile dell'etichettatura comprenda il numero di riconoscimento del produttore di cui all'art. 15, lettera c) o un numero di identificazione ai sensi degli articoli 9, 23 o 24 del regolamento (CE) n. 183/2005; in assenza di tale numero, un numero di identificazione conforme al formato di cui all'allegato V, capo II del regolamento (CE) n. 183/2005;

VISTA la lettera, qui pervenuta in data 21 gennaio 2010, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso, ai fini del perfezionamento di apposita Intesa, il documento indicato in oggetto;

VISTA la lettera in data 27 gennaio 2010 con la quale il documento di cui trattasi è stato portato a conoscenza delle Regioni e delle Province autonome;

VISTA la nota, pervenuta in data 4 febbraio 2010, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso avviso tecnico favorevole condizionato all'accoglimento di alcune modifiche da apportare allo schema di intesa in parola;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la lettera in data 5 febbraio 2010 con la quale la predetta nota della Regione Toscana è stata inviata alle Amministrazioni centrali interessate;

VISTA la lettera pervenuta in data 20 aprile 2010 con la quale il Ministero della salute ha inviato un nuovo schema di intesa che tiene conto delle modifiche proposte dalle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota in data 22 aprile 2010 con la quale la predetta versione definitiva è stata diramata alle Regioni e Province autonome.

VISTA la nota in data 27 aprile 2010 con la quale Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso l'avviso tecnico favorevole;

VISTE le note in data 9 giugno 2010 e in data 20 luglio con le quali è stato chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di far conoscere le proprie eventuali osservazioni al riguardo;

CONSIDERATO che, con lettera in data 16 settembre 2010, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in merito alla proposta di intesa in oggetto;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ALLEGATO A

LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI UNA PROCEDURA UNIFORME SUL TERRITORIO NAZIONALE PER L'ATTRIBUZIONE DI UN NUMERO DI IDENTIFICAZIONE AGLI OPERATORI DEL SETTORE MANGIMI.

Il regolamento (CE) n. 767/2009, che si applica a decorrere dal 1 settembre 2010, dà la possibilità di attribuire dei numeri d'identificazione ad alcuni operatori registrati (produttori di mangimi composti conto terzi). Tali numeri, attribuiti secondo il formato previsto dall'all. V, capo II del regolamento (CE) n. 183/05, possono essere utilizzati per identificare in etichetta i produttori del mangime in caso di produzione conto terzi e in alternativa alla ragione sociale e indirizzo del produttore.

Al fine di definire procedure comuni per l'attribuzione di tali numeri e di evitare comportamenti difformi sul territorio e oneri amministrativi inutili, si concorda quanto segue:

- 1) ai produttori di mangimi composti che ne fanno richiesta viene assegnato da parte delle Regioni e PA, un numero d'identificazione ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del regolamento 767/2009;
- 2) tale numero deve avere il formato dell'allegato V, capo II del regolamento (CE)183/05;
- 3) ove possibile, le Autorità regionali confermano i vecchi numeri di registrazione, rilasciati ai sensi del D.L.vo n. 123/1999, agli operatori che erano registrati ai sensi di tale decreto, modificando il riferimento normativo per cui tale numero viene rilasciato con l'art. 17, comma 1, lettera c) del regolamento(CE) n. 767/2009;
- 4) le Regioni e PA attribuiscono tali numeri ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del regolamento n. 767/2009, notificandoli con un atto amministrativo all'operatore che ne ha fatto richiesta; il formato univoco del codice di registrazione è costituito, dal codice ISO dello Stato IT, seguito da un massimo di n. 8 caratteri di cui sei numerici e due alfanumerici indicanti la provincia sede della registrazione (es. IT 00000 1FI);
- 5) il Ministero della Salute predispone un fac-simile di domanda per la richiesta di tale numero da inoltrare alla Regione per tramite dell'ASL competente da parte dell'operatore richiedente;
- 6) il Ministero della Salute cura la predisposizione e l'aggiornamento di un elenco nazionale specifico di tali operatori (*Elenco operatori del settore dei mangimi registrati ai sensi del regolamento (CE) n. 183/2005 identificati ai sensi del articolo 17 comma 1 c) del regolamento (CE) n. 767/2009*);
- 7) tale elenco è conforme al formato dell'allegato V, capo 1 del regolamento (CE) n. 183/05 e sarà accessibile e consultabile sul portale del Ministero;
- 8) le Regioni e PA sono tenute, al fine dell'aggiornamento di detto elenco, alla comunicazione al Ministero della Salute dei dati degli operatori a cui viene assegnato il numero d'identificazione ai sensi dell'art. 17 comma 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 767/2009, fornendoli secondo il formato della tabella di cui all. V capo I del regolamento (CE)183/05.





CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Marca
da bollo

**Alla Regione /Provincia Autonoma di.....
per il tramite dell'A.S.L.**

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: richiesta assegnazione numero di identificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c, del regolamento (CE) 767/2009

il sottoscritto

nato a

ργον, 1-1-1

il / / / / /

in qualità di legale rappresentante della Ditta

Ragione sociale

codice fiscale _____ partita I.V.A. _____

Con sede legale e/o amministrativa sita in

Indirizzo

C.A.P. - Comune

prov. 1-1-1

***Telefono** |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| **Fax** |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

e-mail

e sede produttiva sita in (indicare solo se diversa dalla sede legale e/o amministrativa)

Indirizzo

C.A.P. - Comune

prov. 1-1-1

Telefono |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| **Fax** |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

e-mail

CHIEDE

L'ATTRIBUZIONE DEL NUMERO D'IDENTIFICAZIONE

conforme al formato di cui all'allegato V, capo II del regolamento (CE) n. 183/2005.

(barrare le voci che interessano):

- Produttore di mangimi composti conto terzi
- Operatore del settore dei mangimi importatore

Località

iv) _ _ / _ _ / _ _ _ _

in fede

(firma e timbro)





Delibera della Giunta Regionale n. 246 del 31/05/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 20 DELLA L.R. 4/2007 - TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DELLA CAMPANIA DI ATTREZZATURE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. ai sensi dell'OPCM 3715 e 3719/2008, nell'ambito delle iniziative congiunte tra il Commissariato all'Emergenza Rifiuti, la Regione Campania e il CONAI , è stato approvato un progetto denominato "*Campania Pulita*" allo scopo di potenziare le attività di raccolta differenziata (RD) attraverso l'utilizzo di bilance multimediali assegnate in comodato d'uso ai Comuni delle cinque Province della Campania dotati di Centri di Raccolta regolarmente autorizzati;
- b. il progetto si è concluso nel mese di maggio 2010 e le attrezzature sono state riconsegnate dai Comuni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Protezione Civile – L. 26/2010 ed attualmente sono custodite presso il Comando Logistico SUD - Caserma Marselli - Napoli;
- c. il D.L. 195/2009, convertito con modificazioni dalla L. 26/2010, ha sancito la chiusura dell'Emergenza rifiuti nella Regione Campania ed ha istituito, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una struttura - denominata Unità Operativa- per lo svolgimento di attività di supporto alla Regione Campania nel settore del ciclo integrato dei rifiuti fino al 31/1/2011;
- d. la predetta Unità Operativa della PCM con note prot. DPC/USO/0084321 del 9/11/2010, prot. DPC/UOP/0003896 del 26/1/2011 e prot. DPC/UOP/005403 del 21/1/2011, in vista della cessazione delle attività ha rappresentato la volontà di trasferire le bilance multimediali agli enti ordinariamente competenti;

CONSIDERATO CHE

- a. ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni "*la Regione trasferisce alle province la titolarità dei propri beni, attrezzature ed impianti inerenti il ciclo dei rifiuti*;
- b. che tali attrezzature possono rappresentare un valido supporto nelle politiche volte all'incremento della RD da parte dei Comuni anche attraverso una loro eventuale collocazione presso Centri di Raccolta regolarmente autorizzati;
- c. occorre stabilire un equo criterio di assegnazione delle predette attrezzature;

RITENUTO

- a) opportuno assegnare 4 bilance per ciascuna provincia;
- b) opportuno distribuire le restanti bilance alle province in base alla più alta percentuale di RD come certificata dall'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 143 del 12/04/2011;

VISTO

- a. Il D.L. 195/2009 convertito in L. 26/2010;
- b. la L.R. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- c. le note della P.C.M. - Unità Operativa prot. DPC/USO/0084321 del 9/11/2010, prot. DPC/UOP/0003896 DEL 26/1/2011 e prot. DPC/UOP/005403 DEL 21/1/2011;
- d. la deliberazione di Giunta regionale n. 143 del 12/04/2011;

DELIBERA

1. di assegnare, in attuazione dell'art. 20 della l.r. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni, alle 5 province della Campania n. 23 bilance multimediali da impiegare per le attività connesse alla RD secondo la seguente ripartizione:
 - 1.1. 4 bilance per ciascuna provincia;
 - 1.2. le restanti 3 bilance alle province in base alla più alta percentuale di RD raggiunta nell'anno 2010, come certificata dall'ORR della Regione Campania.
2. di stabilire che le Province assegneranno tali attrezzature ai Comuni con le migliori percentuali di RD determinate come indicato al precedente punto 1.2., purchè dotati di idonei centri per la raccolta differenziata, anche intercomunali.
3. di demandare al Coordinatore dell'AGC 21 l'esecuzione di tutti gli atti necessari al trasferimento delle predette attrezzature;
4. di inviare la presente deliberazione :
 - 4.1. al Comando Logistico Sud,
 - 4.2. ai Presidenti delle Province della Campania,
 - 4.3. all'Area Generale di Coordinamento 21 – Programmazione e gestione rifiuti,
 - 4.4. al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Decreto Presidente Giunta n. 114 del 27/05/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI NAPOLI -
ARTT. 21 E 47 DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11 - AI SENSI DELLA
DGR N. 103 DEL 21 MARZO 2011. NOMINA DEL COMMISSARIO AD ACTA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, sia sulla potestà legislativa riservata alle Regioni;
- b. il novellato articolo 117 della Costituzione ha trasferito la materia delle politiche sociali alla potestà legislativa residuale delle Regioni con l'unico limite statuito dal secondo comma, lettera *m*), del prefato articolo 117 Cost. che riserva alla legislazione statale la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale";
- c. alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, la Regione, con legge 23 ottobre 2007, n. 11, ha innovato il sistema integrato di interventi e servizi sociali avviato a seguito della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- d. la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali;
- e. gli artt. 8 e 10 della legge regionale n. 11/2007 disciplinano, rispettivamente, i compiti della Regione e dei Comuni;
- f. l'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di ambito territoriale, quale strumento di programmazione e coordinamento, da adottare nel rispetto del Piano Sociale Regionale, di cui all'art. 20 della stessa legge regionale n. 11/2007;
- g. l'art. 47 della legge regionale n. 11/2007 disciplina l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione nei confronti degli enti locali, in presenza di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, con grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;
- h. il comma 2 del succitato art. 47, in particolare, prevede che l'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori;
- i. il Titolo VIII della legge regionale n. 11/2007 disciplina le risorse ed il finanziamento del sistema integrato di servizi prevedendo, in particolare, l'istituzione del Fondo Sociale Regionale;
- j. ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7, nei bilanci degli enti locali le entrate e le spese relative a finanziamenti regionali sono classificate secondo criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, idonei a consentire il controllo sulla destinazione di tali risorse ed il consolidamento con la spesa regionale.

CONSIDERATO che

- a. con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale di cui all'art. 20 della legge regionale n. 11/2007, demandando al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali;
- b. il paragrafo 4.5 del Piano Sociale Regionale, al fine di operare una sincronizzazione tra i diversi Piani di zona in maniera che la loro attuazione coincidesse in maniera uniforme con il periodo di vigenza dello stesso Piano Sociale Regionale, disciplina la cosiddetta "fase di transizione", le cui disposizioni di attuazione operativa sono state successivamente approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1470 del 18 settembre 2009;
- c. la stessa DGR n. 1470/2009 ha previsto la presentazione dei Piani di Zona entro il 31 dicembre 2009, la cui relativa attuazione aveva inizio il 1° gennaio 2010;
- d. con decreto n. 871 del 28 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha fornito agli enti locali associati le indicazioni operative per la presentazione dei piani di zona triennali, in applicazione del Piano Sociale Regionale e secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2007 e dalla DGR n. 1470/2009;

- e. con decreto n 782 del 1 ottobre 2009 smi il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, ha ripartito tra gli ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale per la programmazione della prima annualità dei Piani di Zona conformi al succitato Piano Sociale Regionale;
- f. con il DD n. 782/2009 si è previsto, in particolare, che le somme ripartite erano da considerarsi quale budget complessivo e pertanto soggette a rimodulazione in relazione a quanto previsto dalla DGR n. 1470/2009.

CONSIDERATO, altresì, che

- a. con la deliberazione n. 1557 del 1° ottobre 2008 la Giunta Regionale ha destinato al Comune di Napoli risorse aggiuntive per € 25.000.000,00 – a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali - destinate alle diverse aree di intervento previste dalla legge regionale n. 11/2007, subordinandone l'assegnazione e, dunque, l'utilizzo alla sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa tra il Comune di Napoli e la Regione Campania - Assessorato alle Politiche Sociali - contenente le modalità e i criteri di programmazione degli interventi e rendicontazione delle partite finanziarie. Tale Protocollo d'Intesa è stato successivamente sottoscritto il 31 gennaio 2009 ed è stato vigente fino al 31 dicembre 2009. Secondo quanto previsto dallo stesso Protocollo d'Intesa durante il periodo di vigenza dello stesso sono state assegnate e trasferite al Comune di Napoli risorse per soli € 16.000.000,00 (decreti Dirigenziali nn. 36/2009, 60/2009, 472/2009, 582/2009);
- b. con la deliberazione n. 189 del 1° marzo 2010 la Giunta Regionale ha destinato al Comune di Napoli risorse aggiuntive per € 9.000.000,00 - risorse ex DGR n. 1557/2008, sempre a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali, non assegnate nel periodo di vigenza del relativo Protocollo d'Intesa - vincolandone esclusivamente l'utilizzo al superamento dell'emergenza e della sofferenza economica in cui versava il privato sociale che opera a Napoli a tutela dei diritti dei minori erogando servizi di natura residenziale e semiresidenziale. Tali risorse di € 9.000.000,00 sono state successivamente assegnate e trasferite allo stesso Comune di Napoli con decreto del Dirigente del Settore Assistenza Sociale n. 80 del 1° marzo 2010;
- c. la stessa DGR n. 189/2010, in luogo alle consistenti risorse trasferite a favore del Comune di Napoli negli ultimi anni, ha confermato la necessità di acquisire agli atti degli uffici della Giunta regionale nel più breve tempo possibile e, non oltre la presentazione del Piano Sociale di Zona 2010, a) l'atto di costituzione presso il comune medesimo del Fondo unico di ambito e quindi un fondo dedicato per le politiche sociali, b) il rendiconto delle risorse già trasferite, definendo e concludendo, così, le procedure attraverso cui il comune di Napoli dia conto della tracciabilità delle risorse assegnate rispetto alle azioni messe in campo nei due esercizi finanziari di riferimento;
- d. tali disposizioni sono state ulteriormente confermate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 709 del 25/10/2010 in virtù del fatto che le stesse, soprattutto in ragione dei consistenti trasferimenti di risorse avvenuti negli ultimi anni a favore del Comune di Napoli, pongono in essere un meccanismo virtuoso attraverso cui il Comune deve garantire la necessaria trasparenza nella programmazione e nella gestione delle risorse, nei confronti di tutti i cittadini e gli attori del sistema territoriale del welfare, nonché dell'amministrazione regionale, entro e non oltre la presentazione del Piano Sociale di Zona 2010;
- e. con deliberazione n. 826 del 26 novembre 2010 la Giunta Regionale ha assegnato, ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, al Comune di Napoli, che non aveva ancora adottato il piano di zona di ambito ex articolo 21 della legge regionale n.11/2007 ed il cui territorio coincide con l'estensione territoriale dell'ambito N18, il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di ricezione della stessa, per a) trasmettere alla Regione la documentazione di cui alla DGR n. 189 del 1 marzo 2010 atta a garantire la necessaria trasparenza nella programmazione e nella gestione delle risorse, b) provvedere alla adozione, attraverso accordo di programma, e alla comunicazione alla Regione del piano di zona di ambito ex articolo 21 della legge regionale n. 11/2007, con la espressa avvertenza che, decorso infruttuosamente il suddetto termine di trenta giorni e verificata la mancata giustificazione del ritardo, sentito l'ente locale inadempiente, si disporrà l'intervento sostitutivo ai sensi del richiamato articolo 47 della legge regionale n. 11/2007;

- f. con note prot. 2010.1040045 e prot. 2010.1040049 del 31 dicembre 2010 il Comune di Napoli ha trasmesso la documentazione di cui alle precedenti lettere a) e b), di cui il Settore Assistenza Sociale ne ha constatato la difformità ed ha richiesto, allo stesso Comune di Napoli, modificazioni ed integrazioni, avviando con nota prot. 2011.0038473 del 18 gennaio 2011 i termini di cui all'art. 21 c. 2 della legge regionale n. 11/2007, richiamando ulteriormente tali richieste con nota prot. 2011.0119480 del 15 febbraio 2011, anche a seguito degli incontri tecnici nel frattempo intervenuti tra i relativi uffici del Comune di Napoli e quelli della Regione Campania;
- g. con nota prot. 2011.0105171 del 09 febbraio 2011, inoltre, il Settore Assistenza Sociale ha riscontrato al Comune di Napoli l'avvenuta rimodulazione della documentazione inerente la cosiddetta "fase di transizione". A tale nota ha fatto seguito il decreto n. 18 del 15 febbraio 2011 del Dirigente del Settore Assistenza Sociale con il quale è stata rideterminata la somma assegnata al Comune di Napoli per la I° annualità (2010) del Piano Sociale Regionale, in relazione a quanto previsto dalla DGR n. 1470/2009;
- h. con nota prot. 2011.0131101 del 17 febbraio 2011 il Comune di Napoli, in riscontro alla succitata nota regionale prot. 2011.0038473 del 18 gennaio 2011, ha trasmesso la deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 16 febbraio 2011 e dei relativi allegati. Per quanto concerne la rendicontazione dei fondi aggiuntivi - ex DGR n. 1557/2008 e DGR n. 189/2010 - la stessa nota rinvia ad uno specifico incontro tecnico tra i relativi uffici del Comune di Napoli e quelli della Regione Campania, tenutosi in data 7 febbraio 2011, ed agli ulteriori chiarimenti trasmessi dal Comune in data 10 febbraio 2011 (prot. 2011.0109457).

PRESO ATTO che

- a. dall'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale emerge che, prendendo in considerazione finanche le ultime due annualità del Piano di Zona del Comune di Napoli, dalla documentazione agli atti dello stesso Settore, compresa quella per ultimo trasmessa dal Comune di Napoli con prot. 2011.0131101 del 17 febbraio 2011, non risultano evidenziate le risorse aggiuntive destinate e trasferite al Comune di Napoli di cui alla DGR n. 1557/2008 ed alla DGR n. 189/2010, ovvero € 16.000.000,00 assegnati e trasferiti nel 2009 ed € 9.000.000,00 assegnati e trasferiti nel 2010;
- b. già con la succitata nota prot. 2011.0119480 del 15 febbraio 2011 il Settore Assistenza Sociale ha ribadito al Comune di Napoli sia l'assenza di una dettagliata relazione tecnica sull'utilizzo di detti fondi, sia la non riconducibilità degli stessi a quanto previsto in luogo all'aggiornamento del Piano di Zona per la relativa annualità;
- c. nello specifico, dall'istruttoria compiuta dal medesimo Settore Assistenza Sociale emerge che in luogo agli incontri tecnici tenutisi tra i relativi uffici del Comune di Napoli e quelli della Regione Campania, non sono state individuate soluzioni rispetto al fatto che i servizi rendicontati a valere su tali risorse aggiuntive facciano riferimento a periodi diversi sia a quello di vigenza del Protocollo d'Intesa relativo alla DGR n. 1557/2008 (31/01/2009-31/12/2009), sia a quello dettato dalla DGR n. 189/2010 e relativa assegnazione (a partire dal 1° marzo 2010);
- d. con nota prot. 2011.0209767 del 15 marzo 2011 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, facendo seguito all'avvio termini di cui all'art. 21 c. 2 della legge regionale n. 11/2007 (nota prot. 2011.0038473) ed in riscontro alla succitata nota prot. 2011.0131101, ha comunicato al Comune di Napoli che la mancata riconducibilità delle succitate risorse aggiuntive, per ultimo, al Piano di Zona del Comune di Napoli per la I° annualità del Piano Sociale Regionale trasmesso con nota prot. 2010.1040049 del 31 dicembre 2010 ed integrato con nota prot. 2011.0131101 del 17 febbraio 2011, rende persistente lo stato di mancato adempimento del Comune di Napoli a quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2007 – in particolare, comma 2 lettera d) dell'art. 10 e comma 6 dell'art. 21 – nonché dal Piano Sociale Regionale – in particolare, paragrafo 4.4;
- e. tale inadempimento si sostanzia nella mancata assicurazione, da parte del Comune di Napoli, che il Fondo d'ambito per l'implementazione del Piano di Zona contenga tutti i servizi e gli interventi realizzati per le finalità di cui alla legge regionale n. 11/2007, assumendo la Regione il Piano di Zona quale progetto integrato ed essendo il Fondo d'ambito, quindi, il bilancio preventivo dell'ambito territoriale, l'espressione quantitativa del Piano di Zona sociale riferito ad

una annualità e articolato per area d'intervento in cui si definisce la corresponsione tra fonti di finanziamento ed impieghi di risorse;

- f. il Prefetto di Napoli, per ultimo con nota prot. 1797/UDCP/GAB/GAB, ha più volte segnalato alla Regione Campania il persistere di un consistente stato debitorio del Comune di Napoli nei confronti del privato sociale, con il rischio di grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali.

VISTA

- a. la deliberazione n. 103 del 21 marzo 2011 con la quale la Giunta Regionale ha disposto di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Napoli, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 21 e 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, e che tale intervento sostitutivo intervenga con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, nominando un commissario ad acta;

RILEVATO

- b. che ai sensi della stessa DGR n. 103/2011 il commissario ad acta può avvalersi di una struttura organizzativa composta al massimo da due funzionari regionali, anch'essi nominati dal Presidente della Giunta Regionale e che gli oneri derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi di cui allo stesso provvedimento, gravano sul bilancio del Comune di Napoli;
- c. che ai sensi della DGR n. 103/2011 il commissario ad acta ha l'incarico di
 - c.1 assicurare che il Fondo d'ambito per l'implementazione del Piano di Zona del Comune di Napoli, in relazione alle annualità dell'attuale Piano Sociale Regionale, contenga tutti i servizi e gli interventi realizzati per le finalità di cui alla legge regionale n. 11/2007, assumendo il Piano di Zona quale progetto integrato ed essendo il Fondo d'ambito, quindi, il bilancio preventivo dell'ambito territoriale, l'espressione quantitativa del Piano di Zona sociale riferito ad una annualità e articolato per area d'intervento in cui si definisce la corresponsione tra fonti di finanziamento ed impieghi di risorse;
 - c.2 assicurare che il Fondo d'ambito ed il relativo Piano di Zona del Comune di Napoli, in relazione alle annualità dell'attuale Piano Sociale Regionale, contengano impegni sostenibili in rapporto alle risorse proprie del Comune, alle risorse regionali, alle ulteriori risorse pubbliche ed europee, nonché ai regolamenti per l'accesso e la compartecipazione alla spesa dei servizi;
 - c.3 espletare l'intera fase di programmazione, adottando e comunicando alla Regione Campania il Piano di Zona secondo quanto previsto dall'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 e nel rispetto di quanto sancito dalla stessa legge regionale, dall'attuale Piano Sociale Regionale e dalle relative indicazioni operative, assicurare il monitoraggio e la rendicontazione dei servizi e delle risorse del Piano di Zona e del Fondo d'ambito, anche nei confronti dei preposti uffici regionali;
 - c.4 al fine del conseguimento del quale può anche utilizzare le cosiddette "aperture di credito" di cui all'art. 37 della legge regionale n. 7/2002, o altre modalità che riterrà più opportune in ragione di quanto previsto dalla normativa vigente;

PRECISATO che il Commissario, nello specifico dell'incarico attribuito:

- a. dovrà entro 60 giorni dall'avvio delle procedure, con riferimento ai compiti assegnati al punto c.1, raccogliere le informazioni di natura amministrativo-contabile del Comune dal 2008 ad oggi, in riferimento ai competenti capitoli di spesa, valutare l'effettivo utilizzo ed imputabilità di tutte le risorse impegnate/spese dal Comune nel suddetto periodo di riferimento, nonché verificare le risorse-servizi da imputare ai relativi periodi di programmazione;
- b. dovrà entro 60 giorni dall'avvio delle procedure, con riferimento ai compiti assegnati al punto c.2, valutare l'effettivo stato previsionale del Comune in ragione della sostenibilità del PdZ;
- c. dovrà entro 60 giorni dall'avvio delle procedure, con riferimento ai compiti assegnati al punto c.3, rapportare agli uffici della Giunta Regionale gli esiti delle valutazioni e delle verifiche effettuate, adottare tutti i provvedimenti legati all'approvazione e comunicazione del PdZ, nonché

adottare eventuali misure volte a garantire l'effettiva destinazione delle risorse a realizzazione di quanto previsto dal PdZ;

RAVVISATA la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 21 marzo 2011, di procedere alla nomina del commissario ad acta del Comune di Napoli – Ambito Territoriale N18 - secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007;

VISTO il curriculum vitae del dr. Luigi Di Marco (nota prot. 5293/UDCP/GAB/GAB), in servizio presso la Sezione Regionale di Controllo per la Regione Molise della Corte dei Conti, da cui risulta il possesso di elevati e specifici requisiti di professionalità ed esperienza rispetto all'incarico de quo.

RITENUTO, pertanto, di conferire, l'incarico di commissario ad acta del Comune di Napoli – Ambito Territoriale N18 - al dott. Luigi Di Marco.

PRESO ATTO che il dott. Luigi Di Marco con nota prot. 2011.0417267 ha comunicato l'accettazione dell'incarico, avendo acquisito la relativa autorizzazione da parte del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti nella seduta del 18 maggio 2011.

VISTE

- la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 21 marzo 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati:

1. di nominare il dott. Luigi Di Marco, nato a Teramo il 3 agosto 1972, commissario ad acta del Comune di Napoli – Ambito Territoriale N18 - secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, per un periodo non superiore a quattro mesi a decorrere dalla emanazione del presente decreto;
2. in conformità alla deliberazione n. 103 del 21 marzo 2011, di conferire al commissario ad acta l'incarico di:
 - 2.1 assicurare che il Fondo d'ambito per l'implementazione del Piano di Zona del Comune di Napoli, in relazione alle annualità dell'attuale Piano Sociale Regionale, contenga tutti i servizi e gli interventi realizzati per le finalità di cui alla legge regionale n. 11/2007, assumendo il Piano di Zona quale progetto integrato ed essendo il Fondo d'ambito, quindi, il bilancio preventivo dell'ambito territoriale, l'espressione quantitativa del Piano di Zona sociale riferito ad una annualità e articolato per area d'intervento in cui si definisce la corresponsione tra fonti di finanziamento ed impieghi di risorse;
 - 2.2 assicurare che il Fondo d'ambito ed il relativo Piano di Zona del Comune di Napoli, in relazione alle annualità dell'attuale Piano Sociale Regionale, contengano impegni sostenibili in rapporto alle risorse proprie del Comune, alle risorse regionali, alle ulteriori risorse pubbliche ed europee, nonché ai regolamenti per l'accesso e la compartecipazione alla spesa dei servizi;
 - 2.3 espletare l'intera fase di programmazione, adottando e comunicando alla Regione Campania il Piano di Zona secondo quanto previsto dall'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 e nel rispetto di quanto sancito dalla stessa legge regionale, dall'attuale Piano Sociale Regionale e dalle relative indicazioni operative, assicurare il monitoraggio e la rendicontazione dei servizi e delle risorse del Piano di Zona e del Fondo d'ambito, anche nei confronti dei preposti uffici regionali, al fine del conseguimento del quale può anche utilizzare le cosiddette "aperture di

- credito" di cui all'art. 37 della legge regionale n. 7/2002, o altre modalità che riterrà più opportune in ragione di quanto previsto dalla normativa vigente, oltre che avvalersi di una struttura organizzativa da istituirsi su sua richiesta, composta al massimo da due funzionari regionali, nominati dal Presidente della Giunta Regionale;
3. di precisare che il Commissario, nello specifico dell'incarico attribuito:
 - 3.1 dovrà entro 60 giorni dall'avvio delle procedure, con riferimento ai compiti assegnati al punto 2.1, raccogliere le informazioni di natura amministrativo-contabile del Comune dal 2008 ad oggi, in riferimento ai competenti capitoli di spesa, valutare l'effettivo utilizzo ed imputabilità di tutte le risorse impegnate/spese dal Comune nel suddetto periodo di riferimento, nonché verificare le risorse-servizi da imputare ai relativi periodi di programmazione;
 - 3.2 dovrà entro 60 giorni dall'avvio delle procedure, con riferimento ai compiti assegnati al punto 2.2, valutare l'effettivo stato previsionale del Comune in ragione della sostenibilità del PdZ;
 - 3.3 dovrà entro 60 giorni dall'avvio delle procedure, con riferimento ai compiti assegnati al punto 2.3, rapportare agli uffici della Giunta Regionale gli esiti delle valutazioni e delle verifiche effettuate, adottare tutti i provvedimenti legati all'approvazione e comunicazione del PdZ, nonché adottare eventuali misure volte a garantire l'effettiva destinazione delle risorse a realizzazione di quanto previsto dal PdZ;
 4. di attribuire al commissario ad acta incaricato, nell'esercizio delle funzioni proprie, il potere di adottare, in sostituzione degli organi ordinari previsti dallo Statuto del Comune, tutti i provvedimenti necessari all'espletamento dell'incarico conferito, oltre quelli necessari al ripristino delle violate norme di legge;
 5. di determinare il compenso lordo onnicomprensivo da corrispondere al commissario ad acta per lo svolgimento del mandato conferito, in ragione della complessità ed entità dei compiti assegnati, nella misura di € 25.000,00, oltre alle spese di viaggio vitto e alloggio documentate e sostenute per l'espletamento dell'incarico;
 6. di nominare il dott. Pasquale Micera, nato a Pozzuoli (NA) il 15 febbraio 1962 ed il dott. Raffaele Scognamiglio, nato a Napoli il 22 giugno 1976, funzionari regionali, componenti della struttura organizzativa di cui potrà avvalersi il commissario ad acta incaricato;
 7. di determinare il compenso lordo onnicomprensivo da corrispondere a ciascuno dei suddetti funzionari regionali per l'incarico conferito, nella misura di € 8.000,00;
 8. di stabilire che gli oneri derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al presente provvedimento, gravano sul bilancio del Comune di Napoli e che verranno anticipati dalla Regione, con successivo rivalsa nei confronti del Comune di Napoli;
 9. di stabilire che il presente incarico ha la durata di 60 giorni dall'acquisizione dell'efficacia, salvo proroga, su motivata richiesta del Commissario ad acta;
 10. di inviare il presente decreto al consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente statuto regionale;
 11. di inviare il presente atto provvedimentale al commissario ad acta incaricato, al Comune di Napoli ed ai soggetti interessati;
 12. di trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché all'Assessore all'Assistenza Sociale per conoscenza.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 116 del 31/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER L'ASSOLVIMENTO DELL'INCARICO DI
COMMISSARIO AD ACTA. OSPEDALE DEL MARE.

IL PRESIDENTE

VISTO l'accordo di programma sottoscritto in data 24 giugno 2003, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000, tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ora denominata "Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro", per la realizzazione del "Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli", nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;

VISTO in particolare, l'articolo 3 del suddetto accordo di programma con cui l'A.S.L. Napoli 1, in quanto amministrazione aggiudicatrice, si è impegnata a predisporre ogni atto necessario, comprese le procedure espropriative, per rendere concreta l'esecuzione della citata opera;

VISTO l'articolo 6 dell'accordo medesimo che istituisce il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, presieduto dal Presidente della Giunta regionale della Campania p.t. o da un suo delegato e composto dal Sindaco di Napoli p.t. o suo delegato, dall'Assessore regionale alla Sanità p.t. o suo delegato e dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 p.t. o suo delegato;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare l'art. 34, comma 7, il quale dispone che *"la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della Provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali."*

RICHIAMATI:

a) il provvedimento del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 133 del 14/5/2009 con il quale, all'esito delle determinazioni adottate, in varie sedute, dal Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e previa diffida:

a.1 è stato nominato il Commissario ad acta, nella persona dell'Ing. Ciro Verdoliva, con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli "Ospedale del Mare", in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;

a.2 il predetto incarico è stato conferito per il tempo necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti e comunque per non oltre sei mesi dalla data del decreto presidenziale e, quindi, in scadenza il 14/11/2009.

b) i decreti, con i quali, per le motivazioni negli stessi specificate il predetto incarico è stato prorogato, da ultimo, fino al 31.5.2011, con decreto n. 67 del 31.3.2011;

RILEVATO:

a) che il Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, con decreto n. 49 del 27/9/2010, ha approvato il riassetto della Rete Ospedaliera e Territoriale, che, per quanto attiene all'organizzazione operativa del realizzando "Ospedale del Mare", ne sancisce la separazione dall'A.S.L. Napoli 1 Centro, nella quale era originariamente collocato, prevedendo la costituzione di una nuova azienda ospedaliera di rilievo nazionale (A.O.R.N.) nella quale dovranno confluire i presidi ospedalieri Ascalesi, Loreto Mare, San Gennaro

ed Incurabili;

b) che detto decreto, per quanto attiene alle Aziende Ospedaliere, prevede che le Direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere al Commissario ad Acta un piano attuativo che: i) definisca le modalità di attuazione delle azioni di competenza; ii) individui gli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali eventualmente necessari per l'adeguamento strutturale e del patrimonio tecnologico alle funzioni programmate; iii) definisca il piano di redistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni e confluenze;

c) che il decreto 49/2010 sottolinea la necessità di interventi attuativi in considerazione della mutata configurazione in A.O.R.N. dell'“Ospedale del Mare” al fine di conseguire, nei tempi programmati, l'obiettivo della confluenza dei citati presidi ospedalieri;

d) che in considerazione di quanto sopra, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad Acta, con atto di indirizzo di prot.n. 3284/c del 14/10/2010, per le motivazioni nello stesso precisate, ha conferito al Commissario ad Acta ing. Verdoliva un mandato finalizzato alla verifica della perdurante sussistenza delle condizioni contrattuali originariamente previste con atto rep.1158 del 28.10.2004, integrate dal progetto definitivo di variante da predisporre in virtù del mutato assetto imposto dal suindicato decreto Commissariale n. 49 del 27 settembre 2010, segnalando al Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro gli esiti del confronto con la concessionaria e le eventuali soluzioni percorribili, che tengano conto anche del contenzioso in atto e degli eventuali pregiudizi subiti dall'amministrazione nel corso dello svolgimento del rapporto negoziale;

e) che con nota di prot. n. 288/CAodm del 07/12/2010 il Commissario ad acta Ing. Verdoliva ha trasmesso una relazione in merito all'attività svolta e alle soluzioni proposte per la prosecuzione del rapporto contrattuale ai fini della realizzazione dell'opera, tenendo conto del nuovo assetto giuridico organizzativo recato dal piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale per quanto attiene all'“Ospedale del Mare”;

f) che, a seguito dell'esame delle soluzioni indicate, alla stregua anche delle ulteriori integrazioni richieste e fornite con nota n. 019/CAodm del 4.02.2011 dal Commissario ad acta, Ing Verdoliva, il Presidente della Regione Campania – Commissario ad Acta-, con nota n. 1600/C del 2.3.2011, ha rivolto, in merito alle predette soluzioni, specifico quesito all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli;

g) che, a seguito del parere reso dalla predetta Avvocatura con nota n. 42919P del 7.4.2011 circa le soluzioni percorribili per la risoluzione della vicenda, il Presidente della Giunta regionale-Commissario ad Acta per il Piano di rientro Settore Sanitario, con nota n. 2684/C del 4.5.2011, ha impartito al Commissario ad Acta per la realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli “Ospedale del Mare” le conseguenziali direttive, invitandolo ad attenersi alle indicazioni e suggerimenti ivi formulati, oltre che ad avvalersi della medesima Avvocatura distrettuale per la definizione della questione;

h) che con nota n. 87 del 12.5.2011 è stato convocato un incontro tra le parti presso l'Avvocatura dello Stato per il giorno 26.5.2011 e a seguito del preliminare esame della problematica, con nota n. 96 del 27.5.2011 il Commissario ad Acta “Ospedale del Mare” ha comunicato la possibile definizione soddisfattiva del rapporto.

RITENUTO, pertanto, in considerazione dell'imminente scadenza del termine dell'incarico commissariale, di doverne disporre il differimento, nelle more degli esiti del Tavolo di trattativa insediato presso l'Avvocatura dello Stato, ai fini dell'individuazione e definizione delle

determinazioni consequenziali da parte dello stesso Commissario Ad Acta "Ospedale del Mare";

VISTO l'art. 49 dello Statuto della Regione Campania, e tenuto conto dell'urgenza e della perdurante persistenza della necessità di portare a termine le menzionate procedure;

DECRETA

1. è differito al 31 agosto 2011 il termine per l'assolvimento dell'incarico di Commissario *ad acta* conferito all'Ing. Ciro Verdoliva, al fine di consentire il completo conseguimento degli obiettivi prefissati da ultimo con la suindicata direttiva del 4/5/2011;

2. il presente decreto è trasmesso all'interessato, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per gli adempimenti di competenza, alle AA.GG.CC. 19 e 20, all'A.S.L. Napoli 1 centro ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 115 del 27/05/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DI S.E. MONS. LUIGI DILIGENZA, ARCIVESCOVO EMERITO DI CAPUA NELLA CHIESA CATTEDRALE DI CAPUA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

- a. che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali” Titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);
- b. che, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera “C” della tabella “A” sono state trasferite alle Regioni “le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)”.

CONSIDERATO;

- a. che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;
- b. che l'allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione;

PRESO ATTO:

- a. della documentata lettera dell'Arcivescovo di Capua, S.E. Mons. Bruno Schettino, acquisita al prot. n. 418776 del 27.5.2011, con la quale viene richiesta l'autorizzazione alla tumulazione privilegiata nella Chiesa Cattedrale di Capua di S.E. Mons. Luigi Diligenza, nato ad Arzano il 10.2.1921 ed ivi deceduto il 25.5.2011;
- b. della lettera di prot.n. 310 del 26.5.2011 con la quale il Sindaco del Comune di Capua, anche a nome di tutta la cittadinanza, ha espresso il pieno favore alla tumulazione privilegiata di S.E. Mons. Diligenza, cittadino onorario di Capua dal 1993, in considerazione dei particolari meriti acquisiti durante i diciannove anni di guida pastorale dell'Arcidiocesi di Capua;
- b. del nulla-osta rilasciato dalla Consulta Regionale di cui all'art. 3 della legge regionale n.12/2001 nelle sedute del 26 e 27 maggio 2011 con verbali n. 9 e 10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite dal regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione privilegiata di S.E. Mons. Luigi Diligenza nella Chiesa Cattedrale di Capua;
2. trasmettere il presente decreto al Settore 01 Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria per quanto di competenza;
3. Inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Dirigenziale n. 8 del 08/02/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODIFICA STATUTARIA DELLA FONDAZIONE CULTURALE EZIO DE
FELICE ONLUS CON SEDE IN NAPOLI, PALAZZO DONN'ANNA VIA POSILLIPO, N 9
DPR 361/00 DPGRC 619/03 RICONOSCIUTA PERSONA GIURIDICA PRIVATA CON
DECRETO DIRIGENZIALE N 287 DEL 30 DICEMBRE 2005

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- La “FONDAZIONE denominata “*Fondazione Culturale Ezio De Felice O.N.L.U.S.*” con sede in Napoli, al *Palazzo Donn’Anna*, via *Posillipo* n. 9 costituita il 27.06.2005, per notar dott. Maria Mercedes Di Addea iscritta presso il collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 21529, ha modificato lo statuto per notaio dott. Nicola Capuano il 05.02.2010, iscritto presso il Collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 125877; riconosciuta persona giuridica di diritto privato con *Decreto Dirigenziale n 287 del 30 dicembre 2005*, iscritta nel registro delle persone giuridiche private al n. 180, depositato presso il Settore Enti Locali, ha inoltrato istanza alla Regione Campania, con nota pervenuta al prot n° 0649640 in data 30.07. 2010; con nota del 21.12.2010 prot. n. 1015352, venivano integrati i documenti mancanti ai fini dell’istruttoria per la modifica statutaria inerente gli artt. 5 (cinque), 6 (sei), 7 (sette), 8 (otto), 11 (undici) nonché di inserire due articoli aggiuntivi allo statuto, come da atto redatto per notar dott. Nicola Capuano in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n 125877, del 05 febbraio 2010;

CONSIDERATO CHE:

- la Fondazione ha finalità di : formazione e specializzazione di studiosi, esperti, tecnici che intendono dedicarsi alla conservazione e trasmissione dei beni artistici mediante organi di ricerca, corsi, laboratori; assegnazione di borse di studio per l’approfondimento di temi attinenti l’attività fondatizia;
- la Fondazione ha presentato istanza per modificare gli artt. 5 (cinque), 6 (sei), 7 (sette) , 8 (otto) , 11 (undici) nonché di inserire due articoli aggiuntivi allo Statuto Sociale, trasmettendo la documentazione di cui all’art 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;

RITENUTO dover accogliere detta modifica, in adempimento a quanto disposto dall’art 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;

DATO ATTO:

- che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con verbale del 05.02.2010 rep. n. 125877, ha modificato alcuni articoli dello statuto, come da atto redatto per Notaio Nicola Capuano in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola ; come di seguito indicati:
 - o l’art 5 (CINQUE) (Consiglio di Amministrazione) viene inserito Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni ;
 - o l’art. 6 (SEI) (Presidente) Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la prof. Architetto Eirene Sbriziolo ovvero chi la medesima indicherà con atto tra vivi o mortis causa;
 - o l’ art. 7 (SETTE) (organi) inserendo : “oltre che dal presidente del Consiglio di Amministrazione”;
 - o l’art. 8 (OTTO) (Comitato Tecnico Scientifico) riducendolo al solo comma 1;
 - o l’ art. 11 (UNDICI) (Funzioni del Consiglio di Amministrazione) al 6° comma inserendo : in caso di mancanza o d’impedimento del Presidente ne fa le veci il componente del Consiglio di Amministrazione più anziano d’età;
 - o vengono inseriti due articoli che riguardano uno il personale l’altro il regolamento dopo l’articolo 16 e che dunque gli articoli complessivi diventano 20 ;

VISTI:

- il Decreto Dirigenziale di riconoscimento della persona giuridica privata del 30.12.2005 n. 287;
- il verbale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 05.02.2010 rep n. 125877 con allegato atto di modifica statutaria, redatto per dott. Nicola Capuano, Notaio in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola,;
- l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
- la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. n. 616 del 1977, del D.P.R. n° 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n° 619 del 2003;

- di approvare le modifiche apportate allo statuto, della “Fondazione denominata *“Fondazione Culturale Ezio De Felice O.N.L.U.S.”* con sede in Napoli, al *Palazzo Donn'Anna, via Posillipo n. 9* costituita il 27.06.2005, per notar dott. Maria Mercedes Di Addea iscritta presso il collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 21529, come in premessa specificato, relativa agli artt 5 (cinque), 6 (sei), 7 (sette), 8 (otto) , 11 (undici); che vengono inseriti due articoli ex novo allo Statuto Sociale, come da atto redatto per Notaio Nicola Capuano in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n 125877 del 05 febbraio 2010; riconosciuta persona giuridica di diritto privato con D.D. n. 287 dell' 30 dicembre 2005, iscritta nel registro delle persone giuridiche private al n. 180, depositato presso il Settore Rapporti con i Comuni, Comunità Montane, di cui all'art 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;
- di dare atto che la modifica apportata allo statuto vigente é relativa agli agli artt 5 (cinque), 6 (sei), 7 (sette), 8 (otto) , 11 (undici) e che vengono inseriti due articoli ex novo allo Statuto Sociale;
- d'iscrivere le modifiche statutarie, approvate con il presente decreto, nel registro delle persone giuridiche private, istituito presso il Settore Enti Locali, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 361 del 2000;
- di dare atto che il testo del nuovo Statuto consta di n. 20 articoli, come da atto redatto per Notaio Nicola Capuano in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n 125877 del 05 febbraio 2010;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane ed al Dirigente dell'A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
- di dare comunicazione del presente provvedimento al Dirigente del Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allocca



Decreto Dirigenziale n. 346 del 20/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "CENTRALE FOTOVOLTAICA DA 4576 KWP FG.41 P.LLE 85, 88, 90" DA REALIZZARSI IN VIA SERRATASCHE NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. GSS GERMAN SOLAR SYSTEM OGGI SOC. LUCIA SRL. DECRETO DI RETTIFICA AL D.D. N. 87 DEL 3.02.2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con D.D. n. 87 del 3.02.2011 avente ad oggetto “Centrale fotovoltaica da 4576 kWp Fg. 41 p.lle 16, 37 e 65” da realizzarsi in Via Serratasche nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) – proposto dalla Soc. GSS German Solar System oggi Soc. Lucia Srl., si è provveduto ad emettere parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 9.12.2010, con le prescrizioni di seguito riportate:

- che i pannelli solari siano fondati su sistemi metallici con viti senza fine o altro sistema che non preveda getti di calcestruzzo sotto terra e che siano in ogni caso rimovibili;
- che per tutte le apparecchiature il proponente si avvalga di fornitori che propongano un “Recycling Agreement”, o che siano in possesso di certificazioni di processo o di prodotto (EMAS o ISO 14000);

CONSIDERATO

che con istanza del 7.03.2011, acquisita al prot. n° 212247 in data 16.03.2011, la Soc. Lucia Srl, con sede presso l'ing. Vittorio Barricella in Sant'angelo a Cupolo (BN) alla Via Dante , ha trasmesso richiesta di rettifica delle particelle catastali, comunicando che a seguito di frazionamenti, le particelle attuali sono le n. 85 (ex 65), 88 (ex 37) e 90 (ex 16);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 31.03.2011, esaminati i grafici di progetto e verificati che gli identificativi catastali delle particelle interessate dall'impianto de quo sono variati a seguito di frazionamento come di seguito indicato: p.lle 85 (ex 65), 88 (ex 37) e 90 (ex 16);

RITENUTO, pertanto di rettificare il DD. 87/2011, formalizzando così il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 31.03.2011;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di rettificare il D.D. n. 87 del 3.02.2011 sostituendo le particelle 65, 37 e 16 con le attuali 85, 88 e 90;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 347 del 20/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 10 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 30 MW DA REALIZZARSI IN LOC. ANDREUCCI, BRECCE E TOPPO FIRMIANO E LA SOTTOSTAZIONE DI CONSEGNA DA UBICARE IN LOC. LA CRETTE" NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. ECOENERGIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

CONSIDERATO

che con istanza acquisita al prot. n° 473601 in data 3.06.2008, la Soc. Ecoenergia s.r.l., con sede in Cervinara (AV) 83012 in via Cardito n. 5, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW da realizzarsi in loc. Andreucci, Brece e Toppo Firmiano e la sottostazione di consegna da ubicare in loc. La Cretta" nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 14.04.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con la prescrizione che venga acquisito il parere di competenza dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.

che la Soc. Ecoenergia s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 3.11.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 7.12.2010 prot. n° 979419;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.04.2011, in merito al progetto "impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW da realizzarsi in loc. Andreucci, Brece e Toppo Firmiano e la sottostazione di consegna da ubicare in loc. La Cretta" nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) proposto dalla Soc. Ecoenergia s.r.l., con sede in Cervinara (AV) 83012 in via Cardito n. 5,

con la prescrizione che venga acquisito il parere di competenza dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 348 del 20/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI IN SANATORIA DI SISTEMAZIONE ESTERNA - SIG. DI FEO ANTONIO MARIANO" DA REALIZZARSI IN LOC. TAVERNA - PROPOSTO DAL COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 20.05.2010 prot. 4205, acquisita al prot. n° 503222 in data 10.06.2010, il Comune di Volturara Irpina (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "lavori in sanatoria di sistemazione esterna - Sig. Di Feo Antonio Mariano" da realizzarsi in loc. Taverna;

RILEVATO

Che con nota del 14.09.2010, acquisita al prot. n. 796257 del 5.10.2010, il Comune Volturara Irpina (AV) ha richiesto l'archiviazione e il ritiro del progetto de quo;

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 20.04.2011, ha accettato la richiesta formulata dal Comune di ritiro e archiviazione dello stesso;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di disporre l'archiviazione del procedimento di Valutazione d'Incidenza attivato su istanza del Comune di Volturara Irpina (AV) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20.04.2011, in ordine al progetto "lavori in sanatoria di sistemazione esterna - Sig. Di Feo Antonio Mariano" da realizzarsi in loc. Taverna;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 349 del 20/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DA ADIBIRSI ALL'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" DA
REALIZZARSI IN VIA CORALLO AREA PIP LOTTI 11 E 12 NEL COMUNE DI PAGANI (SA)
- PROPOSTO DALLA SOC. ECO SIDER S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

CONSIDERATO

che con istanza del 14.09.2009, acquisita al prot. n°793580 in data 16.09.2009, la Soc. Eco Sider s.r.l., con sede legale in Pagani (SA) alla via Olivella n. 46, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Impianto da adibirsi all'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in Via Corallo Area PIP lotti 11 e 12 nel Comune di Pagani (SA);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 20.04.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- allestire una pavimentazione adeguatamente impermeabilizzata in tutte le aree interessate dallo stoccaggio e dal trattamento di rifiuti;
- dotare i punti di emissione in atmosfera di ciascun tritratore di cappe di aspirazione collegate a filtri a maniche;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio:
 - per il corretto smaltimento dei rifiuti liquidi dalla vasca a tenuta utilizzata per il contenimento degli spargimenti accidentali;
 - per la corretta gestione dell'impianto a carboni attivi (frequenza di rigenerazione dei carboni, corretto smaltimento dei carboni esausti ecc.);
 - per il corretto smaltimento di oli e liquidi esausti derivanti al trattamento delle parti di autoveicoli;
- verificare in sede di rilascio di autorizzazione definitiva l'effettiva possibilità di trattare rifiuti con il codice CER 160104;

che la Soc. Eco Sider s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 27.04.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 11.05.2010 prot. n° 411214;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20.04.2011, in merito al progetto "Impianto da adibirsi all'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in Via Corallo Area PIP lotti 11 e 12 nel Comune di Pagani (SA), proposto dalla Soc. Eco Sider s.r.l., con sede legale in Pagani (SA) alla via Olivella n. 46, con le prescrizioni di seguito riportate:

- allestire una pavimentazione adeguatamente impermeabilizzata in tutte le aree interessate dallo stoccaggio e dal trattamento di rifiuti;
- dotare i punti di emissione in atmosfera di ciascun trituratore di cappe di aspirazione collegate a filtri a maniche;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio:
 - per il corretto smaltimento dei rifiuti liquidi dalla vasca a tenuta utilizzata per il contenimento degli spargimenti accidentali;
 - per la corretta gestione dell'impianto a carboni attivi (frequenza di rigenerazione dei carboni, corretto smaltimento dei carboni esausti ecc.);
 - per il corretto smaltimento di oli e liquidi esausti derivanti al trattamento delle parti di autoveicoli;
- verificare in sede di rilascio di autorizzazione definitiva l'effettiva possibilità di trattare rifiuti con il codice CER 160104;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 350 del 20/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "METANODOTTO DI 1^ SPECIE 75 BAR DN 500
DENOMINATO PALIANO - BUSO" - DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN PIETRO
INFINE (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. S.G.I. SOCIETA' GASDOTTI ITALIA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

CONSIDERATO

- a. che con istanza del 08.09.2009, acquisita al prot. n° 809734 in data 22.09.2009, la Soc. S.G.I. Società gasdotti Italia s.p.a, con sede in Frosinone (FR) 03100 Via dei Salci n. 1, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "metanodotto di 1^a specie 75 bar DN 500 denominato Paliano – Busso" – da realizzarsi nel comune di San Pietro Infine (CE);
- b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 14.04.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
 - non eseguire i lavori ricadenti in area SIC nel periodo riproduttivo faunistico aprile-giugno;
 - contenere le emissioni delle polveri con costante innaffiamento dei terreni durante i lavori di scavo e reinterro;
 - l'esecuzione dei lavori sui fronti progressivi di scavo dovrà eseguirsi solo in periodo diurno;
 - rispettare le operazioni di ripristino vegetazionale, geomorfologico ed idraulico così come descritte nel S.I.A, nei tempi e nei metodi indicati;
- b. che la Soc. S.G.I. Società gasdotti Italia s.p.a. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 11.09.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.04.2011, in merito al progetto "metanodotto di 1^a specie 75 bar DN 500 denominato Paliano – Busso" – da realizzarsi nel comune di San Pietro Infine (CE), proposto dalla Soc. S.G.I. Società gasdotti Italia s.p.a, con sede in Frosinone (FR) 03100 Via dei Salci n. 1, con le prescrizioni di seguito riportate:
 - non eseguire i lavori ricadenti in area SIC nel periodo riproduttivo faunistico aprile-giugno;
 - contenere le emissioni delle polveri con costante innaffiamento dei terreni durante i lavori di scavo e reinterro;
 - l'esecuzione dei lavori sui fronti progressivi di scavo dovrà eseguirsi solo in periodo diurno;
 - rispettare le operazioni di ripristino vegetazionale, geomorfologico ed idraulico così come descritte nel S.I.A, nei tempi e nei metodi indicati;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 351 del 20/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.) INTEGRATA DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (ART. 5 DEL DPR 357/97 E S.M.I.) - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO DI PROSECUZIONE DELLA COLTIVAZIONE CON CONCESSIONE DI SUPERFICI COLTIVABILI IN AMPLIAMENTO NELLA MISURA DEL 30% RISPETTO A QUELLA GIA' ASSENTITA DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' TURCI NEL COMUNE DI SOLOFRA ED IN LOCALITA' PERGOLA NEL COMUNE DI SERINO PROPOSTO DALLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. n. 357 del 08/09/97 sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento per la procedura di Valutazione di Incidenza;
- c. che con successivo D.P.R. n. 120 del 12/03/03, sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato D.P.R. 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/01 e successiva Delibera di Giunta Regionale n. 5249 del 31/10/02, è stato recepito il succitato D.P.R. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;
- g. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, eventualmente integrata dalla Valutazione di Incidenza, è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

- a. che detto progetto, è già stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ed al relativo esame della Commissione regionale per la V.I.A. che, nella seduta del 01/07/2010, ha deciso di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. da 21 a 28 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., integrata dalla Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. per la seguente motivazione: «*La particella n. 66 del Foglio 4 del Comune di Solofra è tra quelle interessate dalle attività del progetto de quo e risulta ubicata parzialmente all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Picentini". Anche le particelle nn. 64 e 65, Foglio 4, del Comune di Solofra, risultano interessate dalla presenza di tale ZPS (integralmente inclusa la p.lla n. 65, parzialmente la n. 64) e, pur essendo ubicate esternamente alla superficie oggetto dell'autorizzazione del 2001, esse risultano interessate da interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale, come dalle sezioni di progetto. La circostanza che l'intervento in parola interessi un sito della Rete Natura 2000 impone la necessità di esperire la procedura VIA in quanto ai sensi del recente Regolamento n. 2/2010 (approvato con DPGR n. 10 del 29/01/2010 e pubblicato su BURC n. 10 del 01/02/2010) recante disposizioni regionali in materia di Valutazione di Impatto ambientale,*

sono sottoposti alla VIA i progetti per la realizzazione di opere e interventi che ricadano anche parzialmente all'interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000 (art. 3, comma 3). Inoltre, l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento stabilisce che esso si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione.»;

- b. che con nota prot. n. 578625 del 07/07/2010 il Settore Tutela dell'Ambiente ha comunicato al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ed alla Società CAVE.MAR S.r.l. la decisione della Commissione regionale per la VIA di cui al punto precedente, rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della legge 241/90 e ss.mm.ii., entro il termine di dieci giorni dal ricevimento di tale comunicazione, fosse possibile presentare osservazioni per iscritto, prima dell'adozione del formale provvedimento conclusivo;
- c. che nei 10 giorni successivi alla trasmissione della comunicazione di cui al punto precedente non è pervenuta alcuna osservazione;
- d. che con nota prot. n. 56705 del 25/01/2011, il Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, in qualità di soggetto procedente per conto della Società CAVE.MAR S.r.l con sede legale in via Pianodardine, n. 2 – CAP 83100 – Avellino, ha prodotto istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata dalla Valutazione di Incidenza, relativamente al progetto per la prosecuzione della coltivazione con concessione di superfici coltivabili in ampliamento del 30% rispetto a quella già assentita e programma di riqualificazione ambientale e territoriale della cava di calcare ricadente in area di crisi (AC.A4) localizzata in località Turci nel Comune di Solofra e in località Pergola nel Comune di Serino;

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico Tematico Cave n. 2 è stato sottoposto all'esame della Commissione regionale per la V.I.A. che nella seduta del 05/05/2011, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
 - a.1 acquisire l'autorizzazione paesaggistica in ordine agli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Solofra;
 - a.2 individuare, ai fini della ricomposizione ambientale, in luogo del previsto Cotoneaster – specie arbustiva di origine alloctona – specie vegetali autoctone di pertinenza (fascia “sannitica” ricompresa tra i 500 e i 1000 metri s.l.m.), di cui all'Allegato Tecnico del Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania approvato con DPGR n. 574 del 22/07/2002;
 - a.3 attenersi alle previsioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale per quel che concerne la ricomposizione ambientale delle particelle 62 e 63 ricadenti in NCU del Foglio 4 del Comune di Solofra;
 - a.4 attenersi in maniera puntuale alle misure previste dal piano di monitoraggio di cui al paragrafo 5.3.6 del SIA, con particolare riferimento al “*biomonitoraggio di tipo annuale per almeno 3 anni dopo la fine delle attività per la verifica dell'effettivo instaurarsi del processo di rinaturalizzazione dell'area rinverdit*”;
 - a.5 porre in essere tutti gli “*interventi di ulteriore miglioramento*” così come definiti all'interno del paragrafo 8 dello Studio di Incidenza;
 - a.6 ottemperare alle prescrizioni di carattere ambientale contenute nel parere del Comune di Solofra (prot. n. 3349 del 06/02/2010) ed in particolare:
 - a.6.1 che il trasporto con automezzi degli inerti venga effettuato utilizzando l'arteria panoramica esterna al centro cittadino;
 - a.6.2 che per l'estrazione relativa al limitato ampliamento non venga utilizzato tassativamente l'uso di esplosivo;
 - a.6.3 che vengano eseguite tutte le opere a garanzia della realizzazione del gasdotto per l'alimentazione della centrale elettrica di Salerno.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n. 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta 05/05/2011, sul progetto per la prosecuzione della coltivazione con concessione di superfici coltivabili in ampliamento del 30% rispetto a quella già assentita e programma di riqualificazione ambientale e territoriale della cava di calcare ricadente in area di crisi (AC.A4) localizzata in località Turci nel Comune di Solofra e in località Pergola nel Comune di Serino" proposto dalla CAVE.MAR S.r.l.con sede legale in in via Pianodardine, n. 2 – CAP 83100 – Avellino, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1. acquisire l'autorizzazione paesaggistica in ordine agli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Solofra;
 - 1.2. individuare, ai fini della ricomposizione ambientale, in luogo del previsto Cotoneaster – specie arbustiva di origine alloctona – specie vegetali autoctone di pertinenza (fascia "sannitica" ricompresa tra i 500 e i 1000 metri s.l.m.), di cui all'Allegato Tecnico del Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania approvato con DPGR n. 574 del 22/07/2002;
 - 1.3. attenersi alle previsioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale per quel che concerne la ricomposizione ambientale delle particelle 62 e 63 ricadenti in NCU del Foglio 4 del Comune di Solofra;
 - 1.4. attenersi in maniera puntuale alle misure previste dal piano di monitoraggio di cui al paragrafo 5.3.6 del SIA, con particolare riferimento al *"biomonitoraggio di tipo annuale per almeno 3 anni dopo la fine delle attività per la verifica dell'effettivo instaurarsi del processo di rinaturalizzazione dell'area rinverdita"*;
 - 1.5. porre in essere tutti gli *"interventi di ulteriore miglioramento"* così come definiti all'interno del paragrafo 8 dello Studio di Incidenza;
 - 1.6. ottemperare alle prescrizioni di carattere ambientale contenute nel parere del Comune di Solofra (prot. n. 3349 del 06/02/2010) ed in particolare:
 - 1.6.1 che il trasporto con automezzi degli inerti venga effettuato utilizzando l'arteria panoramica esterna al centro cittadino;
 - 1.6.2 che per l'estrazione relativa al limitato ampliamento non venga utilizzato tassativamente l'uso di esplosivo;
 - 1.6.3 che vengano eseguite tutte le opere a garanzia della realizzazione del gasdotto per l'alimentazione della centrale elettrica di Salerno.
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di propria competenza, di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore Provinciale Genio Civile di Avellino ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 352 del 20/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "P.U.C. - PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI CARINARO (CE)" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CARINARO (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito disciplinare;
- c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- d. che, con decreto dirigenziale n. 198 del 07/04/2008 e succ. mod. e int., sono stati nominati i componenti dei nuclei centrali dei tre Tavoli Tecnici V.A.S.;
- e. che, con nota prot. n. 1289 del 06/02/2009, acquisita al protocollo regionale n. 806158 del 21/09/2009, il Comune di Carinaro (CE) ha trasmesso, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06, il Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Urbanistico Comunale;
- f. che, con nota prot. n. 7061 del 03/09/2009 (prot. reg. n. 135025 del 16/02/2009) e successive integrazioni, il Comune di Carinaro (CE) ha formulato istanza per il rilascio del parere di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/06, corredata dal Rapporto Ambientale e da documentazione tecnico-amministrativa, relativa alla proposta di "P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale" approvata con delibera di Giunta Comunale n. 62 del 07/05/2009;

CONSIDERATO che, ai sensi della D.G.R. n. 426/08 e succ. mod. e int., la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta da Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale (C.T.A.);

RILEVATO che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II, è stato esaminato dal C.T.A. che, nella seduta del 12/05/2011, ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole con le seguenti prescrizioni:

- prevedere espressamente, nelle Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) dell'approvando P.U.C., il rispetto della disciplina normativa in tema di Siti d'Interesse Nazionale (S.I.N.);
- integrare il piano di monitoraggio con indicatori pertinenti che consentano di monitorare gli effetti del piano sull'ambiente.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emanazione del decreto di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni relativamente alla proposta di "P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale del Comune di Carinaro (CE)" approvata con delibera di Giunta Comunale n. 62 del 07/05/2009;

VISTI:

- il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania" approvato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21/12/2009;
- la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;
- il decreto del Presidente della G. R. n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int.;
- il decreto dirigenziale n. 198 del 07/04/2008 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere per la proposta di "P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale del Comune di Marinaro (CE)" approvata con delibera di Giunta Comunale n. 62 del 07/05/2009, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 12/05/2011, parere di compatibilità ambientale favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1. prevedere espressamente, nelle Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) dell'approvando P.U.C., il rispetto della disciplina normativa in tema di Siti d'Interesse Nazionale (S.I.N.);
 - 1.2. integrare il piano di monitoraggio con indicatori pertinenti che consentano di monitorare gli effetti del piano sull'ambiente.
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Carinaro (CE) ed al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 363 del 24/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208 - DITTA KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A.. CON SEDE LEGALE IN ROMA AL VIALE DELL'OCEANO INDIANO, 13 ED IMPIANTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA NUOVA DELLE BRECCIE N. 205 - STOCCAGGIO PROVVISORIO DI ACQUE REFLUE FRAMMISTE AD OLI MINERALI - PROROGA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A., con sede legale in Roma al Viale dell'Oceano Indiano n. 13, iscritta alla CCIAA di Roma c.f. 00435970587, è stata autorizzata, con D.D. n.352 del 19.05.2008, all'esercizio dell'attività di deposito preliminare di acque reflue frammiste ad oli minerali esausti da effettuarsi nei serbatoi TK606 e TK 607 ubicati presso la darsena petroli – molo Vigliena - del porto di Napoli ed al successivo trattamento presso il proprio impianto sito nella zona orientale di Napoli;
- b. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Luigi Cerreto nato a Maddaloni (CE) il 04.01.1955, con istanza del 13.10.2010 acquisita agli atti di Ufficio al prot. n. 8223249, integrara con nota del 20.10.2010 prot. n. 839944, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione in scadenza il **31.03.2011**;
- c. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
 - c.1 Certificato di iscrizione alla CCIAA di Roma, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.;
 - c.2 Dichiarazione asseverata a firma dell'ing. Alfredo Badolato datata 29.09.2010 con la quale si attesta la conformità dell'impianto al progetto approvato;
 - c.3 Dichiarazione asseverata a firma dell'ing. Alfredo Badolato datata 29.09.2010 relativa all'assenza di implicazioni di rischio idrogeologico;
 - c.4 Perizia giurata, a firma dell'ing. Alfredo Badolato del 29.09.2010, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento;
 - c.5 Copia Polizza fidejussoria della Banca Intesa n. 4835-060231-5/023/63645 con scadenza 31.12.2015, dell'importo di € 1.187.851,00;
 - c.6 Copia versamento spese amministrative a mezzo c.c.p. n. 21965181 di € 260,00;
- d. **CHE**, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.7.2007, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Napoli apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO

- a. **CHE** l'attività esercitata dalla KUWAIT Petroleum spa è, ai sensi del punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i., soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- b. **CHE**, pertanto, con nota n. 1015227 del 21.12.2010 lo scrivente ufficio ha richiesto al Settore Provinciale Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli, funzionalmente competente, di conoscere la situazione della KUWAIT Petroleum s.p.a. in relazione alla procedura di A.I.A.;
- c. **CHE** con nota n. 1017790 dl 21.12.2010 il Settore Provinciale Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli ha comunicato che la ditta KUWAIT Petroleum spa non ha presentato nei termini previsti dalla legge la richiesta di autorizzazione A.I.A.;
- d. **CHE**, pertanto, con nota del 05.04.2011 prot. n. 269422 lo scrivente ufficio ha comunicato alla KUWAIT Petroleum spa che, non avendo presentato domanda di Autorizzazione Integrata

Ambientale in tempo utile, l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 352 del 19.05.2008 ha cessato la sua efficacia alla scadenza naturale del 31.03.2011;

CONSIDERATO

- a. **CHE**, la KUWAIT Petroleum spa ha comunicato allo scrivente, in data 21.02.2011, prot. n. 181977 del 07.03.2011, di avere presentato al competente settore Provinciale di Napoli, in pari data, la domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b. **CHE**, con nota del 19.05.2011, acquisita agli atti di ufficio il 23.05.2011 prot. n. 405343, la società KUWAIT Petroleum spa, al fine di garantire la ripresa delle attività ed evitare il verificarsi di rilevanti effetti negativi sull'ambiente, ha presentato formale richiesta di proroga dell'autorizzazione scaduta il 31.03.2011;

PRESO ATTO

- a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n° 120912 del 30.12.2010, assunta al prot. di ufficio al n. 66695 del 29.01.2011, ha comunicato di aver attivato l'ARPAC e la Polizia Provinciale per i controlli di competenza;
- b. **CHE** allo stato non risultano ancora pervenuti gli esiti dei controlli di cui sopra;

VISTI

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;
- il D.D. n.352 del 19.05.2008

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) PROROGARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, **per 6 mesi dalla data del presente provvedimento**, o fino alla emanazione del provvedimento di A.I.A. se precedente, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito preliminare di rifiuti da effettuarsi nei serbatoi TK606 e TK607 ubicati presso la darsena petroli – molo Vigliena - del porto di Napoli ed al successivo trattamento presso il proprio impianto sito nella zona orientale di Napoli, alla ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A. con sede legale in Roma al Viale dell'Oceano Indiano n. 13, iscritta alla CCIAA di Roma, c.f. 00435970587.

2) CONFERMARE che l'autorizzazione si riferisce alla gestione delle seguenti tipologie di rifiuti con le attività precisate:

Cod. CER	Denominazione rifiuto	Attività
13.04.03	Acque reflue frammiste ad oli minerali esausti	D15
16.07.08	Rifiuti contenenti olio	D15

3) RICHIAMARE il D.D. n. n.352 del 19.05.2008 **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate**.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto, quindi, obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.,.

6) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A., al Sindaco del Comune di Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA-1, allo S.T.A.P. di Napoli.

7) PUBBLICARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 40 del 26/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 E S.M.I. -TITOLO III BIS (EX D.LGS 59/05) -
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO DI "RECUPERO DEL
PIOMBO DA BATTERIE ESAUSTE" COD. IPPC 2.5B - UBICATA IN TORRECUSO -
ZONA IND.LE TORREPALAZZO, DI TITOLARITA' DELLA DITTA ECOLEAD S.R.L.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.lgs 128/10;
- il D.lgs 188/08;
- il D.lgs 161/02

PREMESSO CHE

- la Ditta ECOLEAD s.r.l. legale rappresentante Ciurli Annamaria nata a Pontedera (SP) il 17.10.50, ha presentato, in data 30.03.07, istanza di Autorizzazione integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 59/05 per l'impianto di "recupero piombo da batterie esauste "cod. IPPC 5.1 con sede in Torrecuso (BN) - Zona Ind.le -Torrepalazzo;
- in data 24.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi istruttoria in cui è stato ritenuto che l'attività esercitata dalla ditta rientra nel Cod. IPPC 2.5b, e a seguito della quale sono state richieste integrazioni ;
- in data 4.2.09 è pervenuta nota della ditta Ecolead s.r.l. con la quale è stato comunicato, tra l'altro, che a seguito di rinnovo dell'iscrizione nel registro delle imprese di cui agli artt. 214-215-216 del Dlgs 152/06, l'Amministrazione Prov.le di Benevento, ha richiesto l'acquisizione del Parere di Valutazione di Impatto Ambientale, richiesto dalla stessa in data 18.12.08, in ottemperanza al D.lgs 4/08;
- in data 11.02.09, con nota prot. 120822, questo Settore ha comunicato, ai sensi dell'art. 5 comma 12 del D.lgs 59/05, che il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione Integrata Ambientale restava sospeso fino all'acquisizione del suddetto parere;
- in data 05.03.09, il nuovo legale rappresentante Sig Paolo Pofferi, nato a La Spezia il 25.04.1947, ha presentato la documentazione aggiornata a seguito degli approfondimenti tecnici in fase di VIA;
- in data 8.04.2009 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessario acquisire chiarimenti ed integrazioni da richiedere alla ditta unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- in data 1.07.09 è pervenuto il parere favorevole di valutazione di impatto ambientale di cui al D.D. n.599 del 26.06.09 del Settore Tutela ambiente dell'AGC 05 della G.R.Campania contenente le seguenti prescrizioni:
 - osservare le norme sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che residuano dall'attuazione dei processi industriali;
 - osservare le disposizioni previste dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;
- la Provincia di Benevento con nota prot. 6721 del 30.06.09, ha concesso alla ditta ECOLEAD s.r.l. la proroga dell'iscrizione nel registro imprese per le procedure semplificate ai sensi degli artt. 214-215-216 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- in data 03.07.09 con nota prot. 599706 è stato comunicato il riavvio del procedimento relativo all'istanza A.I.A.;
- in data 30.07.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi nella quale è stato ritenuto necessario acquisire integrazioni;

- in data 14.09.09 sono state acquisite le integrazioni suddette e trasmesse, in data 23.09.09, all'Università del Sannio, successivamente in data 13.10.09 è stata inviata la relazione della CTU relativa all'impianto ECOLEAD s.r.l. e in data 28.10.09 gli esiti delle risultanze del monitoraggio effettuato dall'ARPAC CRIA nelle aree limitrofe all'impianto succitato, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio;
- in data 14.10.09 con nota prot. 881881 sono state trasmesse agli Enti invitati alla Conferenza di Servizi le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi del 30.07.09 unitamente alla documentazione relativa all'innalzamento di camino E1 ed alle pagine delle integrazioni riproposte in quanto le stesse riportavano alcune deficienze descrittive;
- la Provincia di Benevento con nota prot. 7956 del 26.10.09, acquisita al prot. 937273 del 30.10.09, ha comunicato di aver rinnovato l'iscrizione al n.8 del registro imprese ai sensi degli artt. 214-215-216 del D.lgs 152/06 e s.m.i;
- in data 28.10.09 sono state trasmesse ai suddetti Enti gli esiti delle risultanze del monitoraggio effettuato dall'ARPAC CRIA nelle aree limitrofe all'impianto ECOLEAD;
- in data 3.11.09 è pervenuto il rapporto Tecnico Istruttorio redatto dall'Università del Sannio di Benevento;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 25.11.09 è stata aggiornata al fine di consentire al Comune di Torrecuso le verifiche urbanistiche relative all'agibilità dei camini E1 ed E2 nonché degli impianti tecnologici esterni all'opificio;
- il Comune di Torrecuso ha emesso ordinanza di demolizione per le opere non assentite urbanisticamente, ed a seguito di richiesta della ditta, ha avviato procedimento di autorizzazione in sanatoria di "opere realizzate in parziale difformità" che ha coinvolto la Soprintendenza di Caserta;
- il Comune di Torrecuso, nonostante più volte sollecitato, non ha trasmesso, gli esiti e/o gli sviluppi del suddetto procedimento;
- questo Settore tenuto conto della necessità di chiudere i procedimenti per gli impianti esistenti anche alla luce della procedura di infrazione 2008/2007 della Commissione Europea nei confronti dell'Italia, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria per il 29.09.10;
- in data 29.09.10 si è tenuta la Conferenza di Servizi, relativa al procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, nella quale il Comune di Torrecuso alla luce del parere vincolante della Soprintendenza di Caserta, che ha espresso "parere contrario, per quanto di competenza ai sensi dell'art.146 del D.lgs n. 42 del 22/01/04, all'intervento proposto, in quanto ritiene le opere progettate incompatibili con l'interesse paesaggistico tutelato", ha espresso parere negativo;
- con nota prot. 807176 del 7.10.2010 questo Settore ha comunicato alla ditta i motivi ostativi al rilascio dell'A.I.A. In quanto i camini e gli impianti tecnologici, elencati nell'ordinanza di demolizione n.22 del 7.12.2009 del Comune di Torrecuso, sono necessari al raggiungimento di un livello di protezione ambientale tale da non creare situazioni di pericolo per la salute e per l'ambiente e costituiscono una precondizione ineludibile per un impianto di seconda fusione del piombo;
- con nota prot.1004286 del 16.12.2010, a seguito di Sentenza del TAR Campania che ha annullato il parere negativo della Soprintendenza di Caserta, questo Settore ha comunicato alla Ditta ECOLEAD l'archiviazione del procedimento di diniego e la ripresa del procedimento per l'A.I.A.;
- con nota prot. 1006373 del 16.12.2010 è stata convocata, per il 13.01.11, la Conferenza di Servizi decisoria;

CONSIDERATO CHE

1. lo stabilimento di che trattasi è ubicato in zona industriale loc.Torrepalazzo-Torrecuso (BN), foglio 11 particelle 202-203-204-205, ed è in possesso, tra l'altro, dei seguenti provvedimenti autorizzativi:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.1469 del 24.9.2001 e successiva integrazione D.D n.47 del 1.07.08, nonché presa d'atto, nelle more del rilascio dell'A.I.A. della modifica non sostanziale dovuta alla installazione di una seconda linea del sistema di abbattimento Neutrec e di una specifico sistema di abbattimento odori (Odor Control);
 - iscrizione, ai sensi degli art. 216 e 217 del D.lgs 152/06, al n.8 del registro delle imprese della Provincia di Benevento ;
 - autorizzazione provvisoria per l'attingimento di acque da pozzo della Provincia di Benevento prot.7968 del 15.09.2004;
 - autorizzazione provvisoria n.30, di cui alla nota prot. n.1957 del 9.05.2002 del Comune di Torrecuso per lo scarico di acque reflue rilasciata ai sensi del D.lgs 152/99;
2. il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.lgs 152/06 Titolo III (ex D.lgs 59/05) e dall'art.10 del D.lgs 4/08, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il sannio" in data 4.10.2007;
3. il comitato civico "Ambiente e salute", ha evidenziato più volte problematiche attribuibili alle immissioni in atmosfera, da ultimo con nota acquisita al prot. 1008917 del 20.11.09 ha evidenziato problematiche inerenti la soluzione proposta di innalzamento del Camino E1 per quanto disposto dal P.T.P. Ambito IIMassiccio Taburno per la zona V.I.R.I. , nonché la opportunità, per la valutazione di impatto acustico, di effettuare un coordinamento della classe acustica individuata con quella del comune limitrofo (Benevento);
4. la ditta ha trasmesso le ricevute dei versamenti a favore della Regione Campania per un totale € 17.821,78 (di cui € 21,78 quali interessi per ritardo pagamento), così suddivisi: € 2.800,00 (effettuato il 22.04.2010) - € 8.000,00 (effettuato il 17.05.10) - € 3.006,99 (effettuato il 1.06.10) - € 4.014,79 (effettuato il 28.05.10) - che in aggiunta agli acconti di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 19.800,00 calcolata ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
5. il progetto esaminato in fase di A.I.A. è conforme a quello valutato ai fini della V.I.A.;
6. in data 28.02.2011 acquisita al prot. 158958 è stata acquisita la documentazione aggiornata richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 13.01.2011, tranne il piano di monitoraggio aggiornato;
7. in data 05.5.2011 è pervenuto il Piano di Monitoraggio e controllo, approvato dall' ARPAC che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;

RILEVATO CHE

1. in data 13.01.2011, si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria, in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, del Comune di Torrecuso, che ha espresso parere favorevole precisando che è in itinere la procedura per il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria degli impianti tecnologici, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento che ha espresso parere favorevole uniformandosi al parere espresso dagli organi tecnici, e dell' ARPAC che ha espresso parere favorevole depositando nota prot. 1191 del 13/01/2011 con le seguenti indicazioni:
 - installazione di un impianto di desolforazione del pastello per una riduzione dell'SO₂ o adottare procedure di gestione dell'impianto che non prevedano la carica del forno costituita in prevalenza da solo pastello;
 - conferimento ad impianti consortili del pastello;
 - limiti emissivi ottenibili con l'adozione delle BAT previste dalle linee guida di cui al DM. 31.01.05 in particolare per l' SO₂ un limite orario di 200mg/Nmc e per le polveri un limite orario di 5mg/Nmc, sottolineando che, ai sensi dell' allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per

il monitoraggio in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;

- verifiche periodiche dei limiti emissivi mediante sistema continuo (e discontinuo) ogni 4 mesi e da eseguire nelle condizioni più gravose di esercizio;
- aumento della potenzialità dell'impianto di dosaggio del bicarbonato del sistema Neutrec;
- installazione del nuovo impianto Neutrec e modalità operative;
- monitoraggio in continuo della SO₂ e delle polveri con le modalità di conduzione previste dalla normativa vigente in materia;

L'ARPAC ha, inoltre, ritenuto che venissero regolarizzati i seguenti documenti/schede:

- il Piano di Monitoraggio e Controllo adeguato al modello ISPRA;
 - eliminare dalla documentazione AIA i codici CER 160602* (batterie al nichel e al cadmio) e CER 160603* (batterie contenenti mercurio), in quanto dette tipologie di rifiuti non sono processabili nell'impianto in possesso dell'Azienda;
 - adeguare la planimetria " V " con l'indicazione delle zone di stoccaggio di alcuni rifiuti quali CER 150202* - 160606* - 170405 – 190813 *;
 - inserire il codice CER 100406*;
 - eliminare il codice CER 060405* (pastello) ritirato dalla IBS Industrie S.r.l .batterie;
 - ripresentare la planimetria " T " aggiornata con i punti di approvvigionamento acqua e rete degli scarichi idrici;
 - precisazioni in merito alla gestione delle acque meteoriche in eccesso;
 - scheda " F " non contiene le schiume antimoniali indicate a pag. 52 della relazione tecnica;
 - scheda " H " inserire nel Piano di Monitoraggio il rilevamento dell'antimonio;
 - scheda " D " indicare per ciascuna BAT le motivazioni se " non applicata" - le modalità se " applicata" e se da implementare le modalità e i tempi esatti dell'applicazione ;
 - predisporre una relazione tecnica relativa alla idonea impermeabilizzazione di tutti i piazzali e i locali interni in relazione ad ogni singola attività lavorativa esercitata;
 - predisporre un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni;
2. nel corso della Conferenza di Servizi suddetta il Sig.Pofferi, amministratore delegato della ditta, ha precisato che:
- l'impianto di desolforazione è presente in Aziende che hanno grandi volumi di batterie esauste da trattare e che nel caso di Ecolead che ha volumi minimi, l'implementazione di tale impianto risulta antieconomico ed inoltre per i volumi che occuperebbe e per l'altezza del camino (12m) non sarebbe assentibile stante i vincoli urbanistici e paesaggistici esistenti;
 - in alternativa provvederà a potenziare il sistema di abbattimento delle SO₂, di cui presenterà regolare progetto, che consentirà di contenere le emissioni nei limiti indicati dall'ARPAC;
 - che la ditta non ha interesse a ritirare il pastello da terzi;
3. il rappresentante dell'ARPAC, nel corso della predetta Conferenza di Servizi, preso atto di quanto dichiarato dalla ditta in merito al pastello, propone che a regime con l'adozione di tutte le BAT, il limite emissivo orario da rispettare, sia di 200mg/Nmc per l'SO₂ e 5 mg/Nmc per le polveri , sottolineando che, ai sensi dell' allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per il monitoraggio in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25, e che il limite medio orario sia per l'NOx 100mg/Nmc, per il CO 800mg/Nmc e per le diossine < a 0,1 ng/ TEQNmc;
4. la Conferenza di Servizi del 13.01.2011, sulla base di quanto sopra riportato, ha concluso i propri lavori subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo alla trasmissione della suddetta documentazione regolarizzata, prescrivendo, che la ditta adotti tutti gli accorgimenti tesi a minimizzare le emissioni di SO₂, che il potenziamento del sistema di abbattimento della SO₂ debba essere attivo dal 1.07.2011 e che, nelle more, il limite orario da rispettare per l'SO₂ è di 400mg/Nmc ;
5. in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 13.01.2011 il rappresentante dell'Università del Sannio, ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio definitivo acquisito agli atti in data 3.11.2009 al prot. 944263, che allegato al presente provvedimento, come allegato 1, è parte integrante dello stesso, e

nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata condividendo i lavori della Conferenza con particolare riferimento alla previsione di un potenziamento dell'impianto di abbattimento delle SO₂ alla data del 1.07.2011 e ritenendo superati i rilievi del rapporto istruttorio stesso.

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 11 dell'art.29 quater del D.lgs 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 269, 214 e 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art. 2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e successivi rinnovi;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 9 del 20.04.11 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal titolo III del D.lgs 152/06 e s.m.i. (ex D.lgs 59/05) e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.29sexies c.1 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- il parere favorevole, con indicazioni, dell' ARPAC di Benevento espresso con nota prot. 1191 del 13.01.2011;

ACQUISITO

ai sensi dell'art.14 ter comma 7 della L.241/90 e s.m.i., l'assenso dell'ASL BN1 ;

TENUTO CONTO

che la ditta in data 28.02.2011 e 11.05.2011 ha trasmesso la documentazione aggiornata con le indicazioni richieste dall' ARPAC di Benevento;

VISTO

il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Benevento del 22.02.11 che riporta il nulla- osta ai sensi dell'art.10 della legge n. 575 del 31.05.1965;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del titolo III del D.lgs 152/06, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

- 1 **di rilasciare** alla ditta ECOLEAD s.r.l. con stabilimento e sede legale sito in Torrecuso (BN) alla Zona ind.le Torrepalazzo, , legale rappresentante e gestore dell'impianto, Sig.Paolo Pofferi nato a La Spezia (SP) il 25.10.47, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l' attività prevista dal D. Lgs 152/06 all'allegato VIII alla parte II- di "**recupero del piombo da batterie esauste**" **Cod. IPPC**

2.5b alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

- non utilizzare i rifiuti con codici CER 160602* e 160203*;
- lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 100406*, deve avvenire come per legge, fino a quando non verrà presentato ed autorizzato il relativo piano di utilizzo;
- non utilizzare nel ciclo produttivo il pastello (CER 060405*) acquistato da terzi;
- occludere, anche con cementificazione, la fognatura dismessa ed ogni altro manufatto idoneo a convogliare acque reflue e/o meteoriche non dichiarato;
- posizionare sul punto di scarico delle acque domestiche un pozzetto di ispezione e campionamento con l'installazione di un misuratore di portata;
- monitorare il livello idrico nella vasca di stoccaggio delle acque meteoriche durante gli eventi meteorologici, con particolare attenzione a quelli di elevata intensità e provvedere a smaltire i volumi in eccesso mediante autobotti autorizzate al loro trasporto e conferimento presso impianti di depurazione dedicati, e occludere completamente il punto di scarico nella rete fognaria comunale;
- effettuare il rilevamento dell'antimonio nelle acque di scarico e nelle acque sotterranee come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo Tabella C10 e Tab.C15, approvato dall' ARPAC Dipartimento di Benevento;
- per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
- effettuare la misurazione in continuo dell'SO₂ e delle Polveri con le modalità di conduzione previste dalla normativa vigente in materia;
- rispettare per l'emissione di SO₂ il limite orario è di 400mg/Nmc, nelle more della trasmissione del progetto di potenziamento del sistema di abbattimento, che la ditta si è impegnata a presentare quale ulteriore soluzione per rientrare nei limiti imposti, e comunque fino al 30.06.2011;
- rispettare, con impianto posto nelle più gravose condizioni di esercizio, a partire dal 1° luglio 2011:
 - il valore limite orario di 200mg/Nmc per l'SO₂ e 5 mg/Nmc per le polveri, sottolineando che, ai sensi dell'allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per le misurazioni in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;
 - il limite medio orario 100mg/Nmc per l'NO_x, 800mg/Nmc per il CO e < a 0,1 ng/ TEQ/Nmc per le diossine;
- presentare entro il 10/06/11 il progetto di potenziamento del sistema di abbattimento delle emissioni di SO₂;
- adottare tutte le prescrizioni contenute nel parere VIA di cui al D.D. 599 del 26.6.2009 ed in particolare:
 - osservare le norme sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che residuano dall'attuazione dei processi industriali;
 - osservare le disposizioni previste dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;
- al momento della cessazione definitiva dell'attività deve essere eseguito il ripristino ambientale del sito sulla base del progetto/programma che dovrà essere presentato a questo Settore entro e non oltre il 31.12.2011;
- nel prendere atto della dichiarazione, riportata nella scheda M "incidenti rilevanti", di non essere assoggettato alla notifica di cui D.lgs 334/99 e s.m.i., si prescrive, anche in relazione a quanto riportato all' ultimo periodo del punto 7 della relazione tecnica, di munirsi dei previsti provvedimenti di cui al citato D.lgs qualora vengano raggiunte o superate le quantità limite previste dagli artt. 6-7-8 del D.lgs 334/99 e s.m.i., e di notificarlo a questo Settore al fine di

integrare le prescrizioni del presente decreto autorizzativo con quanto imposto dall'autorità competente ai fini della prevenzione di incidenti rilevanti.

CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo, in cui viene utilizzata una quantità annua di 30.000 tonnellate di batterie esauste, si svolge attraverso le seguenti attività:

- Macrofase 1 :Ricezione batterie esauste e scassetamento;
- Macrofase 2: Fusione /riduzione;
- Macrofase 3: raffinazione del Piombo/lingottaggio;

Applicazione delle MTD/BAT

Linee Guida relative alle attività di fusione e lega metalli non ferrosi

Di seguito si fa riferimento al paragrafo H (Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia) dell'allegato V del D.M. 31/01/2005.

Descrizione	Applicabilità	Note
Gestione dei flussi di materiali: -stoccaggio separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e per la sicurezza; -stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa lo stoccaggio può avvenire in aree coperte; -riutilizzo interno dei bocconi e dei ritorni; -stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo e smaltimento; -utilizzo materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili; -utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali.	si	Tutte le operazioni connesse sono eseguite in modo da ridurre al minimo la dispersione delle polveri nell'atmosfera e la formazione di eluati; questi ultimi vengono successivamente convogliati all'interno della vasca di accumulo. I materiali polvurenti sono conservati e manipolati in locali confinati e coperti, al fine di evitare la dispersione eolica.
Finitura getti I livelli di emissione per le polveri sono 5-20mg/Nm ³ . Per i trattamenti termici le BAT riguardano: - l'utilizzo, nei forni di trattamento, di combustibili a basso contenuto o esenti di zolfo; - la gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori; - captazione ed evacuazione dei gas esausti;	si	Il processo di fusione ha luogo in un forno cilindrico, rotante, chiuso. Il forno è dotato di cappe di aspirazione per evitare la diffusione di inquinanti nelle operazioni di carico e scarico. Il calore necessario per attivare il processo di fusione è assicurato da un bruciatore oxyfuel alimentato a metano ed ossigeno in rapporto stechiometrico.

Riduzione del rumore e delle vibrazioni - sviluppo ed implementazione di tutte le strategie del rumore utilizzabili, con misure generali o specifiche; - utilizzo di sistemi di chiusura ed isolamento delle unità e fasi lavorative con produzione di elevati livelli di emissione sonora	no	Non si registrano problemi di rumore in quanto ogni singola area è isolata. Vedi Valutazione di impatto acustico.
Acque di scarico - separazione delle diverse tipologie di acque reflue; - raccolta delle acque e utilizzazioni di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico; - massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo e il loro riutilizzo previo trattamento;	si	Le acque di processo vengono riciclate. Un impianto di depurazione rende l'acqua di lavorazione riutilizzabile nell'impianto, permettendo il raggiungimento dell'obiettivo previsto dalle MTD (massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo e loro riutilizzo previo trattamento).
Gestione ambientale Adozione ed implementazione un sistema di gestione dell'ambiente (SGA) con riferimento al caso specifico, che incorpori le seguenti attività: - definizione da parte dei vertici aziendali, della politica ambientale; - verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie; - riesame periodico, da parte della Direzione, per individuare opportunità di miglioramento; - avere un SGA e procedure di verifica esaminati e valicati da un organismo di certificazione accreditato o da un verificatore di SGA esterno; - preparazione e pubblicazione di regolari rapporti ambientali; - implementazione e adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari, EMAS o UNI EN ISO 14001; - adozione ed implementazione di tecnologie pulite disponibili;	no	L'azienda opera in modo da garantire il rispetto delle norme in materia di: - Adesione al COBAT - Sicurezza e salute dei lavoratori - Tutela per l'ambiente La società ECOLEAD s.r.l. ha richiesto la certificazione al Sistema di gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001; - implementazione e adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari, EMAS o UNI EN ISO 14001.

Linee Guida relative alle attività di trattamento rifiuti

Di seguito si fa riferimento alle BAT riportate al paragrafo G (Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia) del documento 'Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi)', tenendo, inoltre, in considerazione quanto esposto nel paragrafo H (Analisi dell'applicabilità ad impianti esistenti delle tecniche di prevenzione integrata dell'inquinamento elencate al punto precedente).

L'impianto, tuttavia, presenta le seguenti particolarità:

- La gestione dell'approvvigionamento, della caratterizzazione e del conferimento delle batterie esauste viene effettuato direttamente dal COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie al piombo esauste e Rifiuti Piombosi), al quale la società è consorziata. In ingresso è prevista un'unica tipologia di rifiuto.
- Il processo di trattamento consiste nella produzione secondaria del piombo per fusione di materiali piombosi.

Descrizione	applicabilità	Note
Caratterizzazione preliminare del rifiuto: - generalità del produttore - caratterizzazione chimico-fisiche - processo produttivo di provenienza - classificazione del rifiuto e codice CER - modalità di conferimento e trasporto.	si	Le batterie vengono fornite all'ECOLEAD s.r.l. direttamente dal COBAT (Consorzio obbligatorio Batterie al piombo esauste e Rifiuti Piombosi), al quale la società è consorziata.
Procedure di conferimento del rifiuti all'impianto - Presentazione della domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore - Presentazione della scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore - Presentazione della analisi completa del rifiuto - Presentazione della scheda di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.	si	Al momento del conferimento viene verificata dall'addetto all'accettazione la conformità del rifiuto con la domanda di conferimento e l'omologa preliminare del rifiuto.
Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto - Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - Pesatura del rifiuto - Annotazione del peso netto da parte dell'ufficio accettazione.	si	Al momento del conferimento nello stabilimento viene effettuato il controllo visivo del rifiuto, oltre ad un controllo dello stato autorizzativo del mezzo di trasporto e del suo conducente.
Accertamento analitico prima dello scarico - accertamento visivo da parte del tecnico responsabile; - prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile; - analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto; - operazione di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultano accettabili; - registrazione e archiviazione dei	si	Il tecnico responsabile effettua un controllo visivo del rifiuto. Qualora le caratteristiche del rifiuto risultassero inaccettabili tale rifiuto viene restituito al mittente.

risultati analitici.		
Congedo automezzo - bonifica automezzo con lavaggio ruote; - sistemazione dell'automezzo; - annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione; - Congedo dell'automezzo; - registrazione del carico sul registro di carico e scarico;	si	Una volta completata la fase di scarico delle batterie e del contenuto di acido ancora presente nel cassone dell'automezzo, viene eseguito un lavaggio accurato del mezzo (cassone e ruote) tramite idropulitrice. L'acqua utilizzata per il lavaggio all'interno del parco batterie, grazie alla pendenza realizzata va a confluire direttamente nella vasca di accumulo; inoltre per evitare eventuali sversamenti, è presente una grata in corrispondenza dell'ingresso dell'area di stoccaggio collegata direttamente con la linea di trattamento acque che confluisce all'impianto di depurazione presente all'interno dell'azienda. Una volta terminate le operazioni preliminari di lavaggio, gli automezzi in uscita dal parco batterie si dirigono, seguendo un percorso stabilito, all'impianto fisso di lavaggio gomme posto nell'area nord- est dello stabilimento. Anche in questo caso le acque di lavaggio sono avviate alla vasca di raccolta esterna e quindi successivamente alla depurazione.
Ulteriori azioni previste - strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati - mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto - adeguati isolamento protezione dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio - minimizzazione delle emissioni durante la fase di movimentazione e stoccaggio.	si	I rifiuti sono stoccati in apposite aree di stoccaggio coperte ed appositamente pavimentate. Le aree di accettazione e movimentazione dei rifiuti sono impermeabili e dotati di sistema di raccolta di eventuali reflui prodotti accidentalmente.

Adeguamento al Decreto legislativo 20 novembre 2008, n.188**PARTE A trattamento:**

Descrizione	applicabilità	Note
Ubicazione: <i>L'impianto non deve ricadere:</i> - In zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, individuate nei piani di bacino, c/o nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico	No	Non risulta applicabile in quanto riferito solo a nuovi impianti e non a quelli già esistenti. L'impianto risulta essere localizzato in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

- In aree individuate ai sensi dell'art.3 del DPR 357/1997 - In aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi della Legge 394/91 e smi - Nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del lgs 42/2004, salvo specifica autorizzazione regionale. Ubicazione: Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare: 1) le aree industriali dismesse; 2) le aree per servizi e impianti tecnologici; 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.	Si	L'area risulta essere classificata/perimetrata all'interno di un'area individuata dal PRG come D1, Insediamenti produttivi.
Organizzazione e dotazione degli impianti di stoccaggio e di trattamento: - deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di stoccaggio/trattamento - l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita - Gli impianti devono essere provvisti di: a) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti; b) pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti, realizzata con materiali resistenti a sostanze chimicamente aggressive; c) adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne e di quelle provenienti dalle zone di conferimento e stoccaggio dei rifiuti; d) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato, con vasche di raccolta e di decantazione, e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento; e) adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;	Si	L'area di conferimento risulta essere separata dall'area di stoccaggio delle batterie esauste, che risulta essere dotata di pavimentazione antiacido ed opportuna pendenza per la raccolta all'interno di una vasca di stoccaggio dell'elettrolita. Tutte le acque meteoriche vengono raccolte e canalizzate all'impianto di depurazione chimico- fisico, attraverso un sistema di canalette di raccolta disposte perimetralmente all'impianto. Una volta trattate le acque vengono inviate nella vasca di accumulo e riutilizzate come acque industriali all'interno del processo. Le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti secondari sono dotate di opportune griglie di raccolta poste davanti ai box di stoccaggio per la raccolta di eventuali sversamenti. L'area risulta essere dotata di idonea recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto attraverso alberature di altezza non inferiore a 2 metri, per minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Le aree di stoccaggio e di trattamento risultano essere svolte al coperto all'interno del capannone. I mezzi in ingresso all'impianto, prima dello scarico delle batterie esauste, vengono opportunamente pesati tramite pesa posta nei pressi della palazzina uffici, nell'area di accettazione del carico. I rifiuti risultano essere stoccati in apposito box, delle dimensioni di circa 55mq, dotati di cartellonistica recante codice CER opportuno.

f) deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori;

g) idonea recinzione di altezza non inferiore a 2 m lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo.

h) idonea copertura, resistente alle intemperie, delle aree di stoccaggio e di trattamento.

- L'impianto di trattamento deve essere, altresì, provvisto di bilance per misurare il peso dei rifiuti in ingresso.

- Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:

- le tipologie di rifiuti stoccati (codici elenco europeo rifiuti);

- lo stato fisico;

- la pericolosità dei rifiuti stoccati;

- le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

- Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

Le emissioni che si sprigionano a seguito delle operazioni di frantumazione, fusione e raffinazione, vengono convogliate tramite opportuni sistemi di aspirazione (cappe, linee aspirazione), alle linee di trattamento (scrubber, filtro a maniche, cicloni).

Requisiti degli impianti di stoccaggio e di trattamento:

- Gli impianti devono essere allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

- La gestione degli impianti non deve comportare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

- Deve essere garantita la presenza di

si

L'impianto risulta essere allestito nel rispetto delle norme vigenti. Le analisi finora effettuate sulle matrici ambientali, non risultano creare inconvenienti di qualsiasi natura.

L'azienda provvederà a redigere un opportuno piano di dismissione dell'area al fine di garantire la fruibilità dell'area in coerenza con la destinazione urbanistica, che ad oggi risulta essere D1.

L'impianto è dotato di unico flusso di materia prima identificato dalle batterie esauste il cui approvvigionamento all'impianto è garantito dal COBAT a cui l'azienda aderisce.

personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza- in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro. - Deve essere redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. - L'impianto di trattamento deve essere opportunamente attrezzato per identificare, separare e gestire i singoli flussi di pile e accumulatori esausti da avviare a successivo trattamento.		
Modalità di conferimento: -Il conferimento di pile e accumulatori esausti agli impianti di stoccaggio/trattamento deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico. -Le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi. -Le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi.	Si	I rifiuti sono stoccati in apposite aree di stoccaggio coperte ed appositamente pavimentate tramite pavimentazione antiacido impermeabilizzate. Le aree di accettazione e movimentazione dei rifiuti sono impermeabili (cemento e asfalto), e dotati di sistema di raccolta per eventuali sversamenti accidentali. La fase di accettazione del materiale preventivamente selezionato dal COBAT, avviene nell'area di pesa. Eventuali materiali ferrosi non conformi vengono tolti e stoccati in appositi cassoni e quindi inviati alla vendita.
Criteri per lo stoccaggio: - Lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. - Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. - Lo stoccaggio deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	Si	Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di un'area coperta interna al capannone, denominata parco batterie, dotata di opportuna pavimentazione antiacido. L'area risulta essere dotata di pendenza tale da permettere il convogliamento dell'elettrolita fuoriuscito dalle batterie all'interno della vasca di accumulo interrata. Inoltre è presente una linea di estrazione di area che convoglia i fumi e gli aerosol prodotti al trattamento tramite scrubber ad umido. Le operazioni di scassetamento delle batterie avvengono lungo la linea di

- Nei settori adibiti allo stoccaggio non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

Criteri per lo stoccaggio:

- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico- fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ed essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

- Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:

- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- e) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

- I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento e di dispositivi di contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

- Il serbatoio fisso o mobile dove riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.

- Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di

no

frantumazione che risulta essere separata dall'area di stoccaggio. In quest'area avviene solo il caricamento della linea di frantumazione tramite tramoggia.

All'interno dell'impianto non sono previsti contenitori fissi o mobili per lo stoccaggio dei rifiuti.

Sono presenti due cisterne per la raccolta dell'elettrolita nell'eventualità che la capacità della vasca interrata risulti insufficiente alle esigenze di stoccaggio.

L'azienda ha in programma la realizzazione di un bacino di contenimento di dimensione 8x4x1.2m, tale da contenere l'intero volume della cisterna.

L'installazione degli stessi deve avvenire entro il 30.06.2012;

abbattimento.

- In caso di stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in un bacino fuori terra, o necessario prevedere un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

- Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici.

- I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

- Lo stoccaggio in vasche fuori terra deve prevedere per le vasche adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimicofisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti.

- Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

Bonifica dei contenitori:

I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso

no

Il materiale ottenuto dalle lavorazioni di frantumazione, è stoccato in box di stoccaggio separati, su superficie in cemento e dotati di griglie per la raccolta di eventuali sversamenti. Non è previsto l'utilizzo di recipienti, fissi o mobili, per le tipologie di rifiuti prodotti.

idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.		
Trattamento di pile ed accumulatori esausti - Le pile e gli accumulatori esausti, da sottoporre a trattamento, devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia (portatili ricaricabili, portatili non- ricaricabili, industriali, per veicoli) e, qualora possibile, per caratteristiche chimiche al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento. - Particolare attenzione deve essere posta alla messa in sicurezza delle pile e accumulatori al litio per il possibile insorgere di problemi di surriscaldamento.	no	All'impianto vengono inviate solo batterie esauste conferite dal COBAT, già preventivamente selezionate.
- Il trattamento deve comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e gli acidi. - Tutti gli impianti di trattamento devono adottare le migliori tecniche disponibili, in termini di tutela della salute e dell'ambiente, con riferimento a quanto indicato nel "Reference Document of Best Available Techniques in the Non Ferrous Metals Industries" e nelle Linee guida nazionali per impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi ricadenti nella categoria IPPC.	si	Le operazioni di frantumazione delle batterie esauste prevedono la rimozione dell'elettrolita residuo presente nelle batterie. parte dell'elettrolita viene eliminato durante la fase di scarico dei mezzi e raccolto in apposita vasca di stoccaggio interrata. La verifica delle BAT è stata affrontata nel paragrafo precedente.

Parte B-Riciclaggio

L'attività dell'impianto di proprietà della ECOLEAD srl, risulta essere autorizzato per le attività di recupero di piombo da batterie esauste e non per le attività di riciclaggio. D'altra parte, la stessa attività di recupero, prevede attività di trattamento e stoccaggio, ricomprese nella parte B dell'Allegato II al Dlgs 188/2008.

descrizione	applicabilità	note
Il trattamento comprende, almeno, la rimozione di tutti i fluidi e gli acidi	si	Le operazioni di frantumazione delle batterie esauste prevedono la rimozione dell'elettrolita residuo presente nelle batterie. parte dell'elettrolita viene eliminato durante la fase di scarico dei mezzi e raccolto in apposita vasca di stoccaggio interrata.
Il trattamento e qualsiasi stoccaggio, anche temporaneo, negli impianti di trattamento ha luogo in siti provvisti di superfici impermeabili e idonea copertura resistente alle intemperie o	si	Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di un'area coperta interna al capannone, denominata parco batterie, dotata di opportuna pavimentazione antiacido.

in idonei contenitori.		L'area risulta essere dotata di pendenza tale da permettere il convogliamento dell'elettrolita fuoriuscito dalle batterie all'interno della vasca di accumulo interrata.
I processi di riciclaggio conseguono le seguenti efficienze minime di riciclaggio: a) riciclaggio del 65 % in peso medio di pile e accumulatori al piombo/acido e massimo riciclaggio del contenuto di piombo che sia tecnicamente possibile evitando costi eccessivi; b) riciclaggio del 75 % in peso medio di pile e accumulatori al nichelcadmio e massimo riciclaggio del contenuto di cadmio che sia tecnicamente possibile evitando costi eccessivi; c) riciclaggio del 50 % in peso medio degli altri rifiuti di pile e accumulatori.	no	L'impianto in oggetto è un impianto di recupero di piombo da batterie esauste e non di riciclaggio.

MATRICI AMBIENTALI**A) Emissioni in atmosfera****Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N. Cami no	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/a	
E1	Fonderia e raffinazione	44799	Polveri totali Pb HF HCl NOx SOx	24	=	a)Camera di calma; b)neutrec; c)cycloni; d) filtri a maniche con lavaggio (Scrubber)
E2	Bruciatore Raffinazione	6821	Polveri tot. NOx	24	=	

Prescrizioni

- effettuare la misurazione in continuo dell'SO₂ e delle polveri con le modalità di conduzione previste dalla vigente normativa in materia;
- rispettare per l'emissione di SO₂ il limite orario è di 400mg/Nmc, nelle more della trasmissione del progetto di potenziamento del sistema di abbattimento, che la ditta si è impegnata a presentare quale ulteriore soluzione per rientrare nei limiti imposti, e comunque fino al 30.06.2011;
- rispettare, con impianto posto nelle più gravose condizioni di esercizio, a partire dal 1° luglio 2011:

- il valore limite orario di 200mg/Nmc per l'SO₂ e 5 mg/Nmc per le polveri, sottolineando che, ai sensi dell'allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per le misurazioni in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;

- il limite medio orario 100mg/Nmc per l'NOx, 800mg/Nmc per il CO e < a 0,1 ng/ TEQ/Nmc per le

diossine ;

- presentare entro il 10/06/11 il progetto di potenziamento del sistema di abbattimento delle emissioni di SO₂;
- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione delle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- i registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- trasmettere nei 30gg successivi le risultanze delle suddette analisi a questo Settore, all'ARPAC, all'ASL BN1, al Comune di Benevento ed alla Provincia di Benevento;
- i controlli successivi avranno la cadenza prevista dal piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia, mentre e per l'SO₂ e le polveri, **il CO, l'NO_x e le diossine**, quanto prescritto al punto 1 del decretato del presente atto e al primo e secondo punto delle presenti prescrizioni;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B -APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'acqua non potabile utilizzata per uso industriale viene prelevata da pozzo.

C- SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede:

- uno scarico di acque reflue civili che saranno convogliate nella pubblica fognatura;
- le acque meteoriche provenienti dai piazzali vengono convogliate in un impianto di trattamento costituito da una vasca di sedimentazione, da una vasca di sedimentazione e regolazione del pH e da una vasca all'interno dove sono alloggiare due pompe sommerse che inviano l'acqua all'impianto di trattamento chimico-fisico. L'acqua depurata viene riutilizzata nel ciclo produttivo;

Prescrizioni:

- occludere, anche con cementificazione, la fognatura dismessa ed ogni altro manufatto idoneo a convogliare acque reflue e/o meteoriche non dichiarato;
- posizionare sul punto di scarico delle acque domestiche un pozzetto di ispezione e campionamento con l'installazione di un misuratore di portata;
- monitorare il livello idrico nella vasca di stoccaggio delle acque meteoriche durante gli eventi meteorologici, con particolare attenzione a quelli di elevata intensità e provvedere a smaltire i volumi in eccesso mediante autobotti autorizzate al loro trasporto e conferimento presso impianti di depurazione dedicati, e occludere completamente il punto di scarico nella rete fognaria comunale;
- effettuare il rilevamento dell'antimonio nelle acque di scarico e nelle acque sotterranee come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo Tabella C10 e Tab.C15, approvato dall' ARPAC Dipartimento di Benevento;
- effettuare i controlli per gli inquinanti e con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo suddetto ed approvato con il presente atto;
- adeguarsi alla emananda disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina.

D-EMISSIONI SONORE

Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Torrecuso ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia, nonché, visto che la zona ove è ubicato lo stabilimento confina con il territorio del Comune di Benevento, considerare anche i limiti previsti dal piano di zonizzazione dello stesso, anche con riferimento ad un eventuale piano che le suddette amministrazioni dovessero approvare con riferimento alla L.447/95 e s.m.i.;

E- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore dovrà eseguire la integrale bonifica delle aree contaminate da antimonio, con le modalità ed i tempi che saranno definiti nel procedimento attualmente in corso presso il Comune di Torrecuso;

Il gestore deve trasmettere, entro il 31.12.2011, il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.6 comma 16 lettera f) del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

F- RIFIUTI

I rifiuti trattati nel ciclo produttivo (recupero) sono: CER 160601*(batterie al piombo)- CER 200133* (batterie ed accumulatori limitatamente alla voce 160601 e con esclusione del 160602 e 160603) – CER 060405* (rifiuti contenenti altri metalli pesanti ad esclusione di quello acquistato da terzi);

I rifiuti prodotti sono: CER 100401* (scorie di produzione)-15.02.02* (materiali filtranti)- CER 160119 (polipropilene)- CER 191221* (mix plastica); CER 160606*(elettrolita di batterie ed accumulatori)- 170405 (ferro ed acciaio); CER 060405* (rifiuti contenenti altri metalli pesanti); CER 190813* (fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle H2O reflue industriali), CER 200133* (batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie)

Prescrizioni:

1. non utilizzare i rifiuti con codici CER 160602* e 160203* in quanto non risultano processabili nel tipo di impianto ;
2. lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 100406*, deve avvenire come per legge, fino a quando non verrà presentato ed autorizzato il relativo piano di utilizzo;
3. non utilizzare nel ciclo produttivo il pastello (CER 060405*) acquistato da terzi;
4. per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di

- quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
5. il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti in entrata e in uscita avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i. e dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
 6. collocare i serbatoi dei rifiuti liquidi in idonei bacini di contenimento entro il 30.06.2012;
- 2 di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All. 2, con le prescrizioni di seguito elencate:
- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
 - 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data della loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
 - 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
 - 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 29 Decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;
- 3** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D. Lgs 152/06 s.m.i., ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.29 decies comma 9 dello stesso D.lgs;
- 4** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29ter comma 1 del d.lgs 152/06 e s.m.i.;
- 5** ogni proposta modifica, anche migliorativa, come definite dall'art.5,comma 1 lettera l) relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale, come definita dal suddetto art.5 comma 1 lettera l)bis, provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 6** nel caso intervegano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ai sensi dell'art 29-nonies comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i., il vecchio e nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30giorni a questo Settore;
- 7** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
- a) prima della comunicazione prevista dall'art.29, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC); I suddetti oneri, calcolati in base al DM 24.04.2008, comprendono tutti i controlli previsti nell'autorizzazione integrata ambientale compresi quelli sulle acque di scarico (art.124 del D.lgs 152/06);
- 8** la presente autorizzazione sostituisce le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 216-214 e 269 del D.lgs 152/06 ed in particolare:
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.1469 del 24.9.2001 e successiva integrazione D.D n.47 del 1.07.08, nonché presa d'atto, nelle more del rilascio dell'A.I.A. della modifica non sostanziale dovuta alla installazione di una seconda linea del sistema di abbattimento Neutrec e di una specifico sistema di abbattimento odori (Odor Control);

- iscrizione, ai sensi degli art. 216 e 217 del D.lgs 152/06, nel registro delle imprese della Provincia di Benevento ;
- 9** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ECOLEAD .s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 10** la presente autorizzazione è sottoposta a clausola risolutiva espressa qualora non si perfezioni il procedimento di sanatoria urbanistica degli impianti tecnologici attualmente in corso presso il Comune di Torrecuso;
- 11** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 12** di notificare il presente provvedimento alla ditta ECOLEAD s.r.l., all'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di TORRECUSO (BN), all'ASL BN1;
- 13** il Comune di Torrecuso comunicherà a questo Settore, con ogni urgenza, la conclusione del procedimento in sanatoria per gli impianti tecnologici, nonché la definizione del procedimento di bonifica del suolo, entrambi attualmente in corso presso lo stesso;
- 14** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 15** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 16** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
- 17** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **13/TER/BN**

Ditta: **Ecolead srl**

Sede e stabilimento: **Contrada Torrepalazzo, 82030 Torrecuso (BN)**

Data di ricezione della pratica: **17/9/2007**

Data di ricezione delle integrazioni: **23/9/2009 e 19/10/2009**

Data di completamento del rapporto: **23/10/2009**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Nella **A.1** è riportato che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.), e cioè quello indicato al punto **2.5b** (impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero [...], con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo [...]). In particolare nella scheda è indicata una capacità produttiva pari a 30000 t/anno, corrispondenti a ca. 100 t/giorno.

La scheda indica che l'impianto occupa una superficie di 32750 m², dei quali 4450 coperti e 14060 scoperti e impermeabilizzati, con un volume di 35600 m³.

L'attività è indicata come svolta per l'intero anno, e il numero degli addetti risulta pari a 18.

E' indicato che l'impianto è soggetto a VIA, ma non a Screening/Verifica, né a Valutazione di incidenza. Alla documentazione presentata è allegata nota della Regione Campania nella quale si indica che la Commissione Regionale per la VIA ha espresso parere favorevole di VIA.

Nella sezione **A.2** è riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (D.D. n. 1469 del 24/9/2001, rilasciato dalla Regione Campania) e un'autorizzazione al trattamento di rifiuti (Decreto della Provincia di Benevento n. 8). Viene inoltre indicato che l'impianto è dotato di autorizzazione allo scarico in fogna di acque reflue assimilabili ad acque civili.

Occorre menzionare nella scheda gli estremi dell'autorizzazione al prelievo di acque da pozzi (in numero di due), autorizzazione peraltro allegata alla documentazione presentata.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda conferma i dati relativi di superficie e volume riportati nella sezione **A.1** e inoltre indica che, a norma del vigente PRG, l'impianto è in zona industriale. Alla scheda fanno riferimento gli allegati **A** ("Topografia IGM"), **B** ("Mappa catastale e stralcio PRG") e **C** ("Planimetria di stabilimento"), e dall'analisi degli allegati si deduce una generale congruenza con il contenuto della scheda.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La sezione **C.1** indica che l'Ecolead ha iniziato la sua attività nel 2001 occupando un capannone precedentemente occupato da un'altra ditta.

Nella sezione **C.2** è poi riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate tre macrofasi (*Ricezione batterie esauste e scassettamento*, *Fusione/riduzione* e *Raffinazione del piombo*), ognuna articolata in diverse sottofasi (6 per la prima macrofase, 3 per la seconda e 3 per la terza). Nella sezione **C.3** è poi riportata una analisi delle singole macrofasi e sottofasi.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda riporta dieci materie prime, tra le quali le più rilevanti in termini ponderali sono l'ossigeno, la ghisa, il bicarbonato di sodio e il carbone. Per ciascuna sostanza sono riportate le indicazioni richieste, e cioè quali tipologia, modalità di stoccaggio, fase di utilizzo, stato fisico, etichettatura e frasi R (se pertinenti), composizione e quantità annue utilizzate nell'anno di riferimento (2007).

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica che l'impianto utilizza 350 m³/anno di acqua non potabile, attinta da pozzo, corrispondenti a 1.35 m³/giorno. Alla scheda fa riferimento l'allegato **E** ("Impianto e percorso acqua di prelievo pozzo a servizio dei servizi igienici uffici e stabilimento").

Scheda H – Scarichi idrici

La sezione **H.1** indica che l'azienda scarica circa 235 m³/anno di acque derivanti dagli usi igienico-sanitari. Dalla relazione tecnica risulta poi la presenza di un secondo scarico, di natura occasionale, anche questo derivante dagli usi igienico-sanitari, per il quale però la portata scaricata nel 2007 è risultata nulla.

La scheda indica poi che nell'impianto sono utilizzate sostanze pericolose.

Nella sezione **H.2**, che fa anche riferimento all'allegato 12 menzionato in seguito, sono fornite le indicazioni richieste in merito alle acque meteoriche. Nella sezione **H.3** è indicato che nell'impianto non sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo dei parametri analitici, né campionatori automatici

degli scarichi. Nella sezione **H.4** che il corpo idrico recettore è la fognatura gestita dal comune di Torrecuso.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **E** (“Impianto scarico acque bianche ed acque nere”), **F** (“Impianto scarico acque meteoriche”), **G** (“Impianto scarico acque nere”) e **H** (“Schema distribuzione acque industriali”) nonché, nell’ambito della seconda serie di integrazioni, l’allegato **11** (“Planimetria della raccolta delle acque”), l’allegato **12** (“Gestione delle acque meteoriche all’interno dello stabilimento”) e gli allegati da **1** a **4** all’allegato **12**, dedicati ai dati pluviometrici.

Scheda I – Rifiuti

Dalla sezione **I.1** risulta che l’impianto produce rifiuti classificati, secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti, in 8 tipologie differenti, e tra questi i principali, in termini ponderali, sono: scorie della produzione primaria e secondaria del piombo (codice CER 100401*), elettrolita di batterie e altri accumulatori (codice CER 160606*), polipropilene (codice CER 160119), rifiuti contenenti altri metalli pesanti (codice CER 060405), ferro e acciaio (codice CER 170405) e mix plastica (codice CER 191211*). Per ciascuna tipologia di rifiuto sono fornite le indicazioni richieste.

Nella sezione **I.2** sono indicate, con riferimento all’allegato **I** (“Schema e stoccaggio rifiuti”), le modalità di stoccaggio temporaneo in azienda dei rifiuti indicati nella sezione precedente. La sezione **I.3** non è compilata. Nella sezione **I.4** è indicato che nell’impianto sono condotte operazioni di recupero di batterie al piombo (codice CER 160601*), batterie e accumulatori descritte dal codice CER 200133* e rifiuti contenenti altri metalli pesanti (cfr. anche la scheda **INT4**).

Alla scheda fa riferimento, oltre il già citato allegato **I**, l’allegato **L** (“Schema percorso rifiuti – Batterie esauste”).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda **L.1** indica che nello stabilimento sono presenti due punti di emissione, indicati con le sigle **E1** ed **E2**, rispettivamente derivanti dal forno di fonderia e dal bruciatore per tale forno, ed entrambi funzionanti per 24 h/giorno. Per i due punti

di emissione vengono indicate le portate misurate e gli inquinanti rilevati (rispettivamente polveri totali, Pb, HF, HCl, NO_x e SO_x per il punto **E1** e polveri totali e NO_x per il punto **E2**), e per ciascun inquinante vengono riportati il limite di concentrazione e i dati emissivi (concentrazione e flusso di massa).

Nella successiva sezione **L.2** descrive le caratteristiche salienti degli impianti di abbattimento a servizio del punto di emissione **E.2** (che raccoglie anche i vapori acidi che si sviluppano nel locale denominato parco batterie), e cioè camera di calma, sistema Neutrec, cicloni e filtro a maniche.

Alla scheda fa riferimento l'allegato **M** ("Schema punti di rilevamento rumore e punto di emissione camini"), nonché l'allegato denominato "Documentazione integrativa per modifica non sostanziale all'emissione E1 – Innalzamento del camino", contenente la proposta di innalzare il camino **E1** dagli attuali 15 m sopra il piano di campagna a 30m, al fine di favorire una migliore dispersione degli inquinanti.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda erroneamente riporta indica che l'attività non è a ciclo continuo a norma del D.M. 11/12/1196 (tale affermazione è però corretta nel documento denominato "Integrazioni agosto 2009"), che il comune non ha approvato una classificazione acustica del territorio.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **N** ("Schema punti di rilevamento rumore e punto di emissione camini") e **4** ("Valutazione di impatto acustico") nonché, nell'ambito della seconda serie di integrazioni, gli allegati **10** ("Planimetria con indicazione delle stazioni di misura per il rilevamento del rumore") e **13** ("Valutazione del livello differenziale").

Occorre correggere la scheda che riporta erroneamente che l'impianto non è a ciclo continuo (punto N1) e che probabilmente riporta dati non corretti in

merito alla classe di appartenenza del complesso IPPC e classe acustica dei siti confinanti (punti N13 e N14).

Scheda O – Energia

La sezione **O.1** (“Unità di produzione”) indica:

- un consumo, per il forno di fusione, di oltre 392000 Nm³/anno di gas naturale associato, in un processo di ossicombustione, ad oltre 788000 Nm³/anno di ossigeno;
- un consumo, per il forno di raffinazione, di oltre 127000 m³/anno;
- la presenza di una centrale termica avente potenza di 105 kW;
- l’acquisizione dall’esterno di energia elettrica per oltre 1.2 GWh.

Occorre indicare per ciascuna delle tre utenze termiche l’energia termica prodotta.

La sezione O.2 non indica le quantità di energia termica ed elettrica utilizzata per le tre voci citate (forno fusorio, forno di raffinazione e caldaia di riscaldamento), né le quantità specifiche di energia.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Scheda INT4 – Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

La scheda indica che nell’impianto vengono depositati rifiuti contraddistinti da tre codici CER, e cioè 160601* (batterie al piombo, per ca. 10000 t/anno), 200133* batterie e accumulatori secondo quanto indicato nella definizione del codice stesso, per ca. 16 7t/anno) e 060405* (rifiuti contenenti altri metalli pesanti, per ca 370 t/anno), e per ciascuna tipologia di rifiuto vengono fornite le indicazioni richieste. Vengono inoltre precisate le modalità di controllo e accettazione dei rifiuti, vengono fornite le indicazioni richieste sui rifiuti trattati (cfr. anche la scheda **I**), e infine, anche con riferimento alla “Relazione Tecnica”, vengono fornite le indicazioni richieste in merito alle modalità e all’impianto di trattamento.

Sebbene nelle “Integrazioni” sia indicato che il responsabile tecnico del trattamento dei rifiuti sia il Sig. Michele Viola, direttore tecnico, occorre integrare la scheda con tale indicazione.

Alla scheda fanno poi riferimento le richieste dichiarazioni integrative **DI1** (“Dichiarazione di comunicazione antimafia”), **DI2** (“Dichiarazione del gestore dell’impianto IPPC”), e **DI3** (“Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza”), debitamente compilate.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda cita, per quanto riguarda le migliori tecniche disponibili (MTD), le fonti normative per la loro individuazione, e riporta il confronto tra la situazione dell’impianto e le MTD nell’allegato 5 alle “Integrazioni”, denominato “Confronto con le Migliori Tecniche Disponibili”. In tale documento è, correttamente, condotta un’analisi delle MTD in particolare con riferimento alle linee guida relative a *Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero* (con riferimento alla sezione “Produzione di piombo secondario”) e *Gestione dei rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico di rifiuti solidi* (limitatamente alla sezione “Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all’impianto”). L’analisi condotta appare complessivamente soddisfacente, e peraltro appare condivisibile l’intenzione, espressa dall’azienda nelle ulteriori integrazioni presentate di elevare l’altezza del camino, così da favorire la dispersione degli inquinanti e la riduzione della loro concentrazione al suolo.

In considerazione però delle rilevanti emissioni di composti dello zolfo, riscontrabili soprattutto in fase di avvio del processo di fusione, appare importante introdurre nel ciclo di lavorazione ulteriori misure volte alla riduzione di tali emissioni.

Premesso che una valutazione accurata di tali misure richiede un opportuno studio da parte dell’azienda, una possibile soluzione è rappresentata dall’adozione di un processo di desolforazione del materiale da trattare a

monte dell'alimentazione di tale materiale al forno mediante aggiunta di reagenti alcalini quali idrossido o carbonato di sodio (cfr. la bozza del BRef di settore, edizione luglio 2009, par. 5.3.3.4, pag. 481–483).

Una possibile alternativa a tale soluzione potrebbe essere rappresentata dall'adozione di un ulteriore impianto di trattamento ad umido dei fumi con iniezione di reagente alcalino, posto a valle del filtro a maniche. Tale impianto potrebbe operare in modo discontinuo per controllare le emissioni di composti solforosi quando queste raggiungono valori particolarmente elevati, e cioè durante l'avvio del processo di fusione.

Appare inoltre utile, ancora nell'ottica di controllare le emissioni di composti dello zolfo, ridurre per quanto possibile le emissioni dalle aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso. Tale obiettivo potrebbe, ad esempio, essere perseguito isolando quanto più è possibile l'ambiente dedicato a tale operazione adottando opportuni sistemi di captazione dei vapori in esso contenuti e dotandolo di porte automatizzate.

Si segnala, da ultimo, l'esigenza di ridurre le emissioni fuggitive di particolato mediante frequenti operazioni di lavaggio dei pavimenti (in tal senso appare rilevante che la già citata bozza del BRef di settore suggerisca a pag. 537 una frequenza di 2–3 volte a settimana).

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda presenta, come richiesto, una sintesi delle attività condotte nell'impianto e dei principali impatti sull'ambiente.

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

Conclusioni

La domanda appare complessivamente ben formulata. Appare però opportuno, in vista del rilascio dell'AIA, una approfondita discussione delle indicazioni proposte nel commento alla scheda **D**, e quindi l'adozione di opportune prescrizioni nei confronti dell'azienda. Si sottolinea inoltre l'esigenza di ricevere dall'azienda i chiarimenti e le integrazioni richiesti relativamente alle schede **A**, **N**, **O** ed **INT4**.

Prof. Ing. Francesco Pepe

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'impianto Ecolead S.r.l., di proprietà di Paolo Pofferi, sito in Torrecuso, Z.I. Torrepalazzo, CAP 82030 .

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro e una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carbonato di Calcio	Fonderia	Solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Carbonato di Sodio	Fonderia	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Carbone	Fonderia	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Zolfo	Raffinazione	Solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Soda Caustica	Raffinazione	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Nitrato di Sodio	Raffinazione	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Tornitura di Ghisa	Fonderia	Solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Stagno	Raffinazione	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Bicarbonato di sodio	Impianto Neutrec	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Ossigeno	Fonderia	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo	1	Piazzale	Igienicosanitario	m3/anno	m3	File/Cartaceo
Pozzo	2	Piazzale Interno	ad bisogna	m3/anno	m3	File/Cartaceo

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energie

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
BATTERIE ESAUSTE AL PIOMBO	Parco Batterie	Consumi energia termica per unità prodotta	Giornalieri	Kw	Gj/t Pb	File/Cartaceo
BATTERIE ESAUSTE AL PIOMBO	Parco Batterie	Consumi energia elettrica per unità prodotta	Giornalieri	Kw	Mwh/ anno	File/Cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Comburente	Ossigeno	Liquido		Contatore	m3	File/Cartaceo
Comburente	Metano	Gassoso		contatore	m3	File/Cartaceo

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Nel processo discontinuo il monitoraggio avviene attraverso il misuratore in continuo di SO2 a mezzo Datalogger

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Fusione		44799	47	14
E1	Fusione		44799	47	14
E1	Fusione		44799	47	14
E2	Bruciatore		6821	131	14

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	Temperatura, velocità, portata,	ISO 10169:2001	Semestrale	File/ Cartaceo	Presenza alle attività di Autocontrollo e calibrazione dell' SME
	Materiale Particolato Totale	M.U. 494 MAN N. 122/I 1989+ UNI EN 13284-1:2003	Continuo	File/ Cartaceo	
	Piombo	M.U. 723 MAN. N. 122/III 1989 + EPA 6020 A 2007	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossidi di azoto (Nox)	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 1	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossidi di zolfo (SOx)	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 1	Continuo	File/ Cartaceo	
	Acido Cloridrico	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 2	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Fluoruri totali	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 2	Semestrale	File/ Cartaceo	
	CO	ISO 10169:2001	Semestrale	File/ Cartaceo	
E2	Diossine	ISO 10169:2001	Annuale	File/ Cartaceo	
	Materiale Particolato Totale	M.U. 494 MAN N. 122/I 1989+ UNI EN 13284-1:2003	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossidi di azoto (Nox)	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 1/ Strumentale con sensori elettrochimici	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossidi di zolfo (SOx)	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 1/ Strumentale con sensori elettrochimici	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossigeno	Strumentale con sensori elettrochimici	Semestrale	File/ Cartaceo	

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	624 Maniche	Semestrale	Camino	Continuo	File/Cartaceo
E1	Neutrec	Semestrale	Camino	Continuo	File/Cartaceo

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse (*)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Scassetamento	Carico/Scarico Frantumazione	Corretto funzionamento aspirazione	Ispezione Visiva	Giornaliera	File/cartaceo

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive (*)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali (*)

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

(*) L' unica fonte significativa di emissioni sono i camini individuati con le sigle "E1" ed "E2"

3.1.6 - Emissioni in acqua (*)

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

(*)Tutto viene processato attraverso il depuratore e riciclato

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Uscita dal Depuratore	pH		Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
	Colore		Annuale	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003 (*)	
	Odore		Annuale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003 (*)	
	Materie Grossolane	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003 (*)	
	Solidi sospesi totali	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003 (*)	
	BOD 5	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003 (*)	
	COD	mg/l	Annuale	ISO 15705:2002 (*)	
	Cadmio	mg/l	Annuale	EPA A 2007 + EPA 6020 A	

				2007 (*)	
	Cromo Totale	mg/l	Annuale	EPA A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Piombo	mg/l	Annuale	EPA A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Cloro Attivo libero	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003 (*)	
	Solfati	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Cloruri	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Fluoruri	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 B Man 29 2003	
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Escherichia coli	Ufg/100ml	Annuale	APAT CNR IRSA 7030 Man 29 2003 Met F (*)	
	Fase di campionamento	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003	
	Cromo (VI)	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	
	Ferro	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007	
	Manganese	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Mercurio	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Nichel	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Rame	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Zinco	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Idrocarburi totali	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	
	Antimonio	mg/l	Annuale	EPA	

3.1.7 - Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Impianto industriale	Vedi VIA Acustico	Vedi VIA Acustico	Vedi VIA Acustico	Legge 447 del 26/10/2005

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Posizione 1 Posizione 2 Posizione 3 Posizione 4 Come da piano di monitoraggio (Soc. Ambiente sc)	Livello di Emissione Livello di Immissione Livello di Differenziale	Ogni anno o in occasione di modifica agli impianti o alla normativa di riferimento. Valutazione del livello differenziale presso i ricettori più prossimi (anche in notturna)	dB(A)	UNI 10885	Presenza attività di Autocontrollo

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Recupero	16.06.01	Pesatura	Ogni ingresso	File/Cartaceo
Recupero	20.01.33	pesatura	Ogni ingresso	File/Cartaceo
Recupero	06.04.05	Pesatura	Ogni ingresso	File/Cartaceo

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Smaltimento	100401	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	Esame Documentale
Smaltimento	150202	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Recupero	160119	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Recupero	170405	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Smaltimento	190813	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Smaltimento	191211	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Recupero	160606	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7	Alluminio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Antimonio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Arsenico	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Berillo	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Cadmio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Cobalto	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Cromo Totale	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Cromo (VI)	µg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 B2 Man 29 2003 (*)
	Ferro	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Mercurio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Nichel	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Piombo	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)

	Rame	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Selenio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Manganese	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Zinco	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Fluoruri	µg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Nitriti	µg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Solfati	µg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Benzene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	Toulene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	Etilbenzene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	Stirene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	Para - Xilene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	PCB	µg/l	Annuale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8082 A 2007 (*)
	Idrocarburi espressi come n – Esano	µg/l	Annuale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3620 C 2007 + EPA 8015 D 2003 (*)

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Controllo	Datalogger	SO2	Giornaliero		Verifica Ispettiva	File/Cartaceo
Controllo	Datalogger	Polveri	Giornaliero		Verifica Ispettiva	File/Cartaceo
Controllo	Datalogger	NaHCO3/Imp. Depurazione	Giornaliero		Verifica Ispettiva	File/Cartaceo

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Mulino Primario	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Mulino Secondario	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Vaglio Rotante	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Forno Fusorio	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Caricatrice	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Agitatori	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Pompa di Travaso	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Lingottatrice	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Muletti	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasche decantazione elettrolita	Visivo	Trimestrale	File/Cartaceo	Analisi	Trimestrale	File/Cartaceo
Vasca Elettrolita	Visivo	Trimestrale	File/Cartaceo	Analisi	Trimestrale	File/Cartaceo

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua	Unità di	Modalità di	Frequenza	di	Modalità di

descrizione	misura	calcolo	monitoraggio e periodo di riferimento	registrazione e trasmissione

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Ecolead S.r.l.	Paolo Pofferi
Società terza contraente	Ambiente sc.	
Autorità competente	Regione Campania, Assessorato	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Campania	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamenti	Semestrale	Campionamento inquinanti in aria	10
Campionamenti	Annuale	Campionamenti inquinanti in acqua	5
Campionamenti	Annuale	Campionamenti inquinanti nei Terreni	5
Misure di Rumore	Annuale	Misure di rumore su macchinari	5
Classificazione dei rifiuti	Annuale	Analisi e classificazione dei rifiuti prodotti.	5

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	• Annuale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	5
Visita di controllo in esercizio	• Annuale	• Tutte	5
Audit energetico	• Triennale	• Uso efficiente energia	1
Misure di rumore	• Ogni 5 anni	• Misure di rumore su macchinario	1
Campionamenti	• Biennali	• Campionamento Emissioni in aria	2
Campionamenti	• Biennale	• Campionamenti inquinanti emissioni in acqua (sotterranee)	2
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamento in aria	2
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua	2

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore(*)

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

(*) **Da Definire**

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Datalogger in continuo	RECOM/SIAD matr. 190425 cert. 14.001	Annuale
Datalogger in continuo	Polveri	Annuale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Datalogger in Continuo	RECOM/SIAD SO2 Polveri	Analisi discontinue		Annuale con sostituzione del sensore calibrato con bombola gas campione certificata	A mezzo Software	Giornaliera
	Matr. 190425					
	Cert. 14.001					

Attenendosi a quanto previsto dalla norma UNI EN 14181/2005 Assicurazione di qualità di sistemi di misurazione in continuo automatici ed a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i.

I sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma **UNI EN 14181:2005** sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura.

Il gestore deve avere sempre disponibili bombole di gas certificate con garanzia di validità presso l' impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare e referibili a campioni primari. I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel Rapporto Annuale.

Nel caso in cui a causa di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo, non vengono acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere operate le seguenti misure:

- 1) dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere eseguita una misura discontinua dalla durata di almeno 120 minuti se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per ossidi di azoto e monossido di carbonio, in sostituzione delle misure continue
- 2) dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale per gli ossidi di azoto ed il monossido di carbonio in sostituzione delle misure continue.

Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro da tenere a disposizione dell' Autorità Competente.

I risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 °K e di 101,3 kPa e normalizzati al 15% di ossigeno.

Quanto non espressamente indicato deve essere sempre preventivamente concordato con ISPRA.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale .

Entro il mese di Aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



Decreto Dirigenziale n. 117 del 01/06/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I., ALLA DITTA: "DI RAUSO GIUSEPPINA", CON SEDE LEGALE IN PIGNATARO MAGGIORE (CE) ALLA VIA S. DI GIACOMO N. 1 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI PASTORANO (CE) AL CORSO ITALIA N. 52, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE CON ANNESSA STIRERIA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. Che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, e s.m.i., sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;
- b. che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti costituiti da uno o più impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c. che tali impianti rientrano nell'elenco della parte II dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d. che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;
- e. che la sig.ra Di Rauso Giuseppina - nata a Pastorano (CE) il 08/05/1962, legale rappresentante della ditta: “ **DI RAUSO GIUSEPPINA.**” – C.F. – DRSGPP62E48G364H - con sede legale in Pignataro Maggiore (CE) alla Via S. Di Giacomo n. 1 e sede operativa nel comune di Pastorano (CE) al Corso Italia n. 52, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria - ha chiesto con istanza prot. n. 0314036 del 19/04/2011 l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento, fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, e s.m.i., art. 275 comma 20, la ditta “ **DI RAUSO GIUSEPPINA.**” – C.F. – DRSGPP62E48G364H - con sede legale in Pignataro Maggiore (CE) alla Via S. Di Giacomo n. 1 e sede operativa nel comune di Pastorano (CE) al Corso Italia n. 52, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria;
2. **far obbligo** alla ditta di trasmettere a questo Settore e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., così come riportato nella succitata richiesta di autorizzazione, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. **stabilire** che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;
4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
5. **notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta “**DI RAUSO GIUSEPPINA.**”;

6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Pastorano, alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'ASL Ce/2 – Dipartimento di Prevenzione Dott. Consalvo Sperandeo via Feudo San Martino Caserta;
7. **inoltrare** copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 118 del 01/06/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2 E 8. RINNOVO E MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA MIGLIACCIO PASQUALE SITO IN CASAL DI PRINCIPE (CE) ALLA VIA SATURNO N.11, PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il sig. Migliaccio Pasquale, nato il 03.02.1969 a Casandrino (NA), legale rappresentante della ditta MIGLIACCIO PASQUALE, con sede legale e stabilimento nel comune di Casal di Principe (CE) alla via Saturno n. 11, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2 ed 8, Dlgs. 152/06 e s.m.i. – domanda di rinnovo e modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi, **già autorizzata**, ai sensi del D.P.R. 203/88 art.6 e D.P.R. 25/07/91 art. 4, con D.D. 2964 del 13.12.2003, consistente nell'introduzione di una nuova macchina lucidatrice orizzontale rettilinea auto-sagomante per coste tonde e piane;
- d. che allegata alla domanda di rinnovo, acquisita al protocollo n. 0932999 del 05.11.2007, la ditta non ha prodotto alcuna documentazione;
- e. che questo Settore con nota 0306818 del 02/04/2007 ha richiesto tutta la documentazione di rito;
- f. che con nota del 15/11/2007 acquisita al protocollo n. 0973694 la ditta ha inviato parte della documentazione richiesta, ed in particolare relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;
- g. che con nota del 28/04/2008 prot. n. 0360228 questo Settore ha richiesto la documentazione mancante e con nota del 28/05/2008 prot. n. 0455119 ha inviato l'ultimo avviso;
- h. che con nota del 18/06/2008 acquisita al protocollo n. 0525084 la ditta ha completato la documentazione richiesta.

RILEVATO

- a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 05.11.2009, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per l'acquisizione di documentazione integrativa;
- b. che con nota del 22/12/2010 prot. n. 1018872 questo Settore ha sollecitato la ditta ad inviare quanto richiesto dalla CdS;
- c. che la ditta con nota del 16/03/2011 acquisita al prot. n. 0214084 ha inviato la documentazione integrativa richiesta e inoltre fa richiesta di modifica sostanziale ai sensi del comma 8 dell'art. 269 D.Lgs 152/06, per l'introduzione di una nuova macchina lucidatrice orizzontale rettilinea auto-sagomante per coste tonde e piane;
- d. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 27.05.2011, il cui verbale si richiama, ha espresso **parere favorevole** al rinnovo ed alla modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento gestito dalla Ditta Migliaccio Pasquale sito in Casal di Principe (CE) alla via Saturno n.11, per l'attività di lavorazione marmo;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** per lo stabilimento gestito dalla ditta Ditta Migliaccio Pasquale sito in Casal di Principe (CE) alla via Saturno n.11, per l'attività di lavorazione marmo - il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 e 8 del Dlgs n. 152/06, come di seguito specificate:

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Postazioni E1 – E2 Emissioni diffuse	Taglio e levigatura marmo Uso di mastici	Polveri Totali COV	Velo d'acqua

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, per i successivi controlli dovranno essere effettuate con **cadenza biennale** con analisi delle emissioni diffuse di polveri per due postazioni, una in prossimità del nuovo macchinario e l'altra in prossimità del banco aspirante, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del Dlgs n. 152/06;
 - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
 - 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che:
 - 5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
 - 5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta MIGLIACCIO PASQUALE.
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casal di Principe (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 - Dipartimento di Prevenzione di Caserta e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 119 del 01/06/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 ART. 269 COMMA 2 DITTA AUTOCARROZZERIA DEI CUGINI DE LUCA FELICE E ANGELO S.N.C. SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO VIA POLVICA 131. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE**Premesso che**

- a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- c. il sig. De Luca Felice, nato a Napoli il 27/01/1977, legale rappresentante della ditta "Autocarrozzeria dei cugini De Luca Felice e Angelo s.n.c." P.IVA 03590310615 con sede legale e produttiva nel comune di San Felice a Cancelli via Polvica 131, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 04/10/2010 prot. n. 0793628, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,93 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 27/05/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, per il punto d'emissione E1, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "Autocarrozzeria dei cugini De Luca Felice e Angelo s.n.c." P.IVA 03590310615 - con stabilimento sito nel comune di San Felice a Cancelli via Polvica 131, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta "Autocarrozzeria dei cugini De Luca Felice e Angelo s.n.c." P.IVA 03590310615 - con stabilimento sito nel Comune di San Felice a Cancelli via Polvica 131, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina Verniciatura	Polveri SOV	Filtri a secco e carboni attivi
EMISSIONI DIFFUSE	Carteggiatura e preparazione	Polveri	Aspirazione in contenitore chiuso

2. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte così come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che:

- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria dei cugini De Luca Felice e Angelo s.n.c..

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Felice a Cancelli (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE1 distretto n. 26 di Arienza e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 133 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA IN VIA SOLFERINO SNC EX AREA INDUSTRIALE DALMINE - CAPANNONE 4 DELLA DITTA INDIVIDUALE MARESCA GIOACCHINO, PER ATTIVITA' DI PRODUZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO CON SCAFO IN VETRORESINA E COPERTA/ALLESTIMENTI IN LEGNO, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della ditta **Maresca Gioacchino**, con sede operativa nel Comune di Torre Annunziata in via Solferino snc ex Area Industriale Dalmine – capannone 4, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di produzione imbarcazioni da diporto con scafo in vetroresina e coperta/allestimenti in legno, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg”, “Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g, “Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno”;***
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 31/07/09 con prot. 697230, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 31/03/11, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché gli impianti di abbattimento adottati (filtri a sacco e a carboni attivi) sono idonei al contenimento delle emissioni provenienti dalle fasi di falegnameria, incollaggio e verniciatura, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi e l'autocontrollo delle emissioni dei due camini con cadenza annuale;
 - a.2 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune, della Provincia e dell'ASL;
 - a.3 l'Amministrazione procedente, considerata l'assenza del Comune, ha richiesto alla ditta di trasmettere entro 20 giorni i titoli concessori edilizi;

CONSIDERATO che la ditta in data 19/04/11 con prot. 314820 ha trasmesso concessione edilizia n. 019 del 24/06/03 rilasciata dall'Ufficio Tecnico Urbanistica del Comune di Torre Annunziata e contratto di locazione ad uso diverso del 16/12/08 sottoscritto tra la G.B.D. srl e la ditta;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel **Comune di Torre Annunziata in via Solferino snc ex Area Industriale Dalmine – capannone 4 della ditta individuale Maresca Gioacchino, per attività di produzione imbarcazioni da diporto con scafo in vetroresina e coperta/allestimenti in legno**, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel **Comune di Torre Annunziata in via Solferino snc ex Area Industriale Dalmine – capannone 4** della ditta individuale **Maresca Gioacchino**, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di produzione imbarcazioni da diporto con scafo in vetroresina e coperta/allestimenti in legno, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg”, con utilizzo di circa 1400 Kg/g di legno, “Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”, con utilizzo di circa 5 Kg/g di colla, e “Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno” con utilizzo di circa 10 Kg/g di prodotti vernicianti**, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA m ³ /h	Flusso di massa g/h	CONCENTRAZIONE mg/mc	Sistema di abbattimento
E1	Falegnameria	Polveri totali	4000	-	<1	Filtri a sacco
E2	Cabina di verniciatura e incollaggio	Solventi Solvay e particolato	10000	25,0 10,0	2,5 1,0	Fitri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza annuale;

- 2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Maresca Gioacchino**, con sede operativa nel Comune di Torre Annunziata **in via Solferino snc ex Area Industriale Dalmine – capannone 4** ;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex 5, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Torre Annunziata;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 136 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI POZZUOLI IN VIA PROVINCIALE SAN GENNARO 69 DELLA SOCIETA' SAMI SRL PER ATTIVITA' DI SABBIATURA E VERNICIATURA METALI, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della società **Sami srl**, con sede operativa nel Comune di Pozzuoli **in via Provinciale San Gennaro 69**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di **sabbatura e verniciatura metalli**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g"**;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 16/03/05 con prot. 234911, reiterata in data 09/08/10 con prot. 672980, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 15/10/10, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha dichiarato che gli impianti di abbattimento adottati (ad acqua) non rispondono alle migliori tecnologie;
 - a.2 l'Asl considerato, che per l'immobile ove dovrà svolgersi l'attività, il Comune di Pozzuoli non ha rilasciato il certificato di agibilità, ha espresso parere negativo;
 - a.3 la società ha dichiarato che il Comune ha emesso ordinanza di demolizione per l'immobile, successivamente alla presentazione della richiesta di condono ai sensi dell'art. 36 del DPR 380/01;

CONSIDERATO

- a. che la consegna del verbale della summenzionata Conferenza di Servizi alla società è valsa come comunicazione ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/90 e s.m.i.;
- b. che nel termine di 10 giorni dalla data di notifica di cui sopra, la società non ha presentato osservazioni in merito;
- c. che sulla base delle risultanze istruttorie della Conferenza di Servizi l'autorizzazione richiesta, non può essere rilasciata, in quanto l'impianto di abbattimento non è rispondente alle migliori tecnologie e l'immobile sede dell'impianto, dove dovrebbe essere esercitata l'attività, è abusivo, oggetto di una ordinanza di demolizione e privo dei requisiti per il rilascio dell'agibilità

RITENUTO di denegare, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera allo stabilimento sito nel **Comune di Pozzuoli in via Provinciale San Gennaro 69**, della **società Sami srl**, esercente attività di sabbatura e verniciatura metalli;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto di:

1. **denegare**, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera allo stabilimento sito nel **Comune di Pozzuoli in via Provinciale San Gennaro 69**, della **società Sami srl** esercente attività di sabbiatura e verniciatura metalli
2. **notificare** il presente provvedimento alla società Sami srl, con sede operativa in Pozzuoli, via provinciale San Gennaro 69;
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pozzuoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
4. copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 137 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI SANT' AGNELLO IN VIA SAN VITO 22 DELLA SOCIETA' AR-GI DI MARESCA CARLO & C. SNC PER ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della società **AR-GI di Maresca Carlo & C. snc**, con sede operativa nel Comune di **Sant' Agnello in via San Vito 22**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di **falegnameria**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"**;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 26/06/09 con prot. 571906, integrata in data 31/03/11 in Conferenza di Servizi, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 31/03/11, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché gli impianti di abbattimento adottati (filtri a maniche e a carboni attivi) sono idonei al contenimento delle emissioni, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi e l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;
 - a. 2 la società ha consegnato copia di nulla osta sanitario rilasciato dall'ASL NA 3 SUD con prot. 1898 del 09/06/09 e copia di certificato di igienicità rilasciato dal Servizio Attività Produttive del Comune di Sant'Agnello, prot. 387 del 01/02/10, da cui risulta che l'immobile da adibire ad attività di falegnameria risponde ai requisiti igienico – sanitari, "fatti salvi ed impregiudicati gli esiti del condono ai sensi dell'art. 31 della legge 47/85 prat. 506";
 - a.3 il Comune con nota prot. 189748 del 09/03/11 ha evidenziato che "la documentazione prodotta è formalmente corretta tuttavia l'immobile ove è ubicata l'attività non risulta urbanisticamente legittimo in quanto oggetto di richiesta di sanatoria edilizia ai sensi dell'art. 31 della legge 47/85, del 14/01/86, prot. n. 506 allo stato non ancora definita";
 - a. 4 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell'ASL;

CONSIDERATO

- a. che dalla documentazione consegnata dalla società, appare che nelle more della conclusione del procedimento di condono, l'attività possa essere esercitata;
- b. che il Comune non ha espresso in merito il proprio definitivo e inequivocabile parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito il suo assenso, anche se ciò non è stato riportato nel verbale di conferenza;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel **Comune Sant' Agnello in via San Vito 22**, esercente attività di **falegnameria**, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel **Comune di Sant' Agnello in via San Vito 22** della società **AR-GI di Maresca Carlo & C. snc**, con sede operativa in **Comune di Sant' Agnello in via San Vito 22**, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di **falegnameria**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg”, con utilizzo di circa 70 Kg/g di materie prime, “Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”, con utilizzo di circa 0,25 Kg/g di materie prime,*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA m ³ /h	Flusso di massa g/h	CONCENTRAZIONE mg/mc	Sistema di abbattimento
E1	Incollaggio	SOV (tab. D, classe III)	-	16,25	-	Filtri a carboni attivi
E2	Taglio legno	Polveri	2500	4	1,75	Fitri a maniche

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

- Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza annuale;
- 2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società **AR-GI di Maresca Carlo & C. snc**, con sede operativa nel **Comune di Sant' Agnello in via San Vito 22**;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex 5, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Sant'Agnello, che è tenuto a notiziare questo Settore relativamente agli esiti della pratica di condono edilizio;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 138 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA IN VIA DE GASPERI 321, PER ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI DA DIPORTO ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della società Harbour Management srl, con sede operativa nel Comune di Castellammare di Stabia in via De Gasperi 321, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di **costruzione e rimessaggio imbarcazioni da diporto**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g, "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno", "Produzione di prodotti in vetroresine, con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta allo uso non superiore a 200 Kg" e "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g"**;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 27/07/09 con prot. 679928, integrata in data 28/03/11 con prot. 242401, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 31/03/11, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché i sistemi di abbattimento adottati (filtri a maniche per la falegnameria e a carboni attivi per le fasi di verniciatura e saldatura) sono idonei al contenimento delle emissioni, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;
 - a.2 l'ASL con nota prot. 113 del 30/03/11 ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
 - a.3 il Comune con nota prot. 489 del 23/03/11, integrata in data 31/03/11 con prot. 15086 ha espresso parere favorevole urbanistico edilizio;
 - a.4 l'Amministrazione procedente ha evidenziato che in merito al parere favorevole espresso dall'ASL non è chiaro se questo si riferisca al nuovo progetto presentato solamente in data 23/03/11 e che tale progetto, come dichiarato dal tecnico della società, è stato presentato alla Provincia in data 29/03/11; pertanto ha richiesto all'ASL di confermare il proprio parere favorevole facendo riferimento al nuovo progetto e alla Provincia di esprimersi entro 20 giorni dalla notifica del verbale della Conferenza, rappresentando che in mancanza di conferma o di espressione del parere si considererà l'assenso di tali enti;

CONSIDERATO

- a. che l'ASL con nota prot. 113/A del 14/04/11 ha confermato il proprio parere favorevole igienico sanitario;
- b. che la Provincia di Napoli non ha trasmesso alcun parere nel termine previsto di 20 giorni, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 si considera acquisito l'assenso;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel **Comune di Castellammare di Stabia della società Harbour Management srl, per attività di costruzione e rimessaggio imbarcazioni da diporto**, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel **Comune di Castellammare di Stabia in via De Gasperi 321 della società Harbour management srl, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di costruzione e rimessaggio imbarcazioni da diporto**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg”, con utilizzo di 300 Kg/g di legno, “Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”, con utilizzo di 15 Kg/g di colle, “Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno”, “Produzione di prodotti in vetroresine, con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta allo uso non superiore a 200 Kg” con utilizzo di 20 Kg/g di resine e “Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti allo uso non superiore a 50 Kg/g”, con utilizzo di 20 Kg/g di vernici*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA m ³ /h	CONCENTRAZIONE mg/mc	Sistema di abbattimento
E1	Falegnameria	Polveri	3000	62,5	Filtri a maniche
E2	Cabina di verniciatura	COV di classe III-IV-V	10500	0,49	Filtri a carboni attivi
E3	Cabina di verniciatura	COV di classe III-IV-V	30000	0,42	Filtri a carboni attivi
E4	Cabina di verniciatura	Polveri COV di classe III-IV-V	30000	0,08 0,42	Filtri a carboni attivi
E5	Cabina di verniciatura	COV di classe III-IV-V	18000	1,40	Filtri a carboni attivi
E6	Saldatura	Polveri NOX	2500	0,26 1 5	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
- 2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
- 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
- 7. **notificare** il presente provvedimento alla **società Harbour management srl**, con sede operativa **nel Comune di Castellammare di Stabia in via de Gasperi 321** ;
- 8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Castellammare di Stabia;
- 9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 139 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "PANIFICIO ROBIPAN" DI BRUNO ALFONSO CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI GRUMO NEVANO, AL CORSO GARIBALDI, 333 PER L'ATTIVITA' DI PANIFICAZIONE .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta "Panificio ROBIPAN" di Bruno Alfonso, con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano, al Corso Garibaldi, 333 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di panificazione, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g"** e con l'uso di 750 kg.al giorno di farina;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 27/12/2004 con prot. 1026976 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, reiterata in data 29/12/2010 con prot. 1033119 e integrata in data 31/03/2011 con prot.0255441, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 06/05/2011, il cui verbale si richiama:

a.1 il Comune ha espresso parere favorevole con nota prot. 1472 del 27/01/2011

a.2. l'ARPAC ha espresso parere favorevole considerando idonei i sistemi di abbattimento adottati (scrubber) ed ha prescritto di misurare le emissioni con cadenza annuale;

a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

a.4 ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, lo stabilimento della Ditta "Panificio ROBIPAN" di Bruno Alfonso con sede operativa nel Comune di Grumo Nevano, al Corso Garibaldi, 333 , esercente attività di panificazione, con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di autorizzare lo stabilimento della Ditta "Panificio ROBIPAN" di Bruno Alfonso, con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano, al Corso Garibaldi, 333, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g"** e con l'uso di 750 kg al giorno di farina, così come di seguito specificate:

1.1.

Ca nin i	Fase	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione mg/nmc	Flusso di massa Kg/h	Sistema di abbattimento
E1	Forno alimenta- to con gusci di nocciole	Polveri NOx SOx CO	700	4,5 386 <5 300	0,0032 0,27 <0,0035 0,21	scrubber
am ini	Fase	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione mg/nmc	Flusso di massa Kg/h	Sistema di abbattimento
E2	2Forni alimenta- ti con gusci di nocciole	Polveri NOx SOx CO	700	4,5 386 <5 300	0,0032 0,27 <0,0035 0,21	scrubber

am ini	Fase	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione mg/nmc	Flusso di massa Kg/h	Sistema di abbattimento
E3	2Forni alimenta- ti con gusci di nocciole	Polveri NOx SOx CO	700	4,5 386 <5 300	0,0032 0,27 <0,0035 0,21	scrubber

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiori al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuto in continua e costante efficienza ;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di

altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta "Panificio ROBIPAN" di Bruno Alfonso, con sede legale e operativa nel Comune di Grumo Nevano, al Corso Garibaldi, 333, esercente attività di panificazione;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Grumo Nevano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 140 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CERERIA ARTIGIANA PARTENOPEA DI RUOCCO GIUSEPPE E C. S.A.S., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN LIVERI ALLA VIA PER PALMA, S.N.C., ZONA INDUSTRIALE, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE OGGETTI IN CERA E PARAFFINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro-tempore della **Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe e C. s.a.s., con sede legale ed operativa in Liveri alla via per Palma, s.n.c., zona industriale**, con attività di produzione oggetti in cera e paraffina, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n.200620 del 14/03/11, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 26/04/2011, il cui verbale si richiama:
 - a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole;
 - a.2. la Provincia, con nota prot. gen. 47446 del 22/04/2011, ha espresso parere favorevole con la prescrizione che il camino E1 dovrà essere elevato di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti adiacenti entro un raggio di 10 metri dallo stesso e che la Società trasmetta le informazioni riguardanti la produzione e lo smaltimento dei rifiuti;
 - a.3. il Comune ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto edilizio urbanistico;
 - a.4. l'ASL, esaminata la documentazione presentata nella seduta, ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto igienico-sanitario;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Liveri, alla via per Palma, s.n.c., zona industriale**, gestito dalla **Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe e C. s.a.s.**, esercente attività di produzione oggetti in cera e paraffina;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di tipografia, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Liveri, alla via per Palma, s.n.c., zona industriale**, gestito dalla **Cereria Artigiana Partenopea s.a.s. di Ruocco Giuseppe e C., con sede legale in Liveri, alla via per Palma, s.n.c., zona industriale**, , così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Impianto termico con potenza-Lità di 300.000 Kcal	CO NO NOX	28 45 24,5	500	14,0 22,5	-----

2. obbligare la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
- 2.5. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.7.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.7.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.8. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

- 2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Cereria Artigiana Partenopea di Ruocco Giuseppe e C. s.a.s., con sede legale ed operativa in Liveri alla via per Palma, s.n.c., zona industriale;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Liveri, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 141 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA COPROMA SUD CND S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA S. GIACOMO, 32 ED OPERATIVA IN CASORIA ALLA VIA RISORGIMENTO, 10, CON ATTIVITA' DI CONTROLLO, ANALISI, VALUTAZIONE, PROVE E COLLAUDI SU MATERIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro-tempore della **COPROMA Sud CND S.r.l., con sede legale in Napoli alla via S.Giacomo, 32 ed operativa in Casoria alla via Risorgimento, 10**, con attività di controllo, analisi, valutazione, prove e collaudi su materiali, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n.56170 del 25/01/11, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 01/03/2011, il cui verbale si richiama:
 - a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione di sostituire i filtri a carboni attivi relativi al camino E2 almeno ogni sei mesi e per il camino E3 almeno ogni due anni e di effettuare l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;
 - a.2. la Provincia, con nota prot. gen. 26143 dell' 08/02/2011, ha espresso parere favorevole;
 - a.3. il Comune ha comunicato con nota prot.145 del 28/02/2011 di non poter esprimere il proprio parere per accertamenti in corso da parte del Settore Urbanistico;
 - a.4. la Società ha fatto rilevare di avere allegato all'istanza, trasmessa anche al Comune, copia della licenza edilizia n.2372 del 16/06/1969 e copia della licenza di abitabilità ad uso industriale n.1084 del 05/06/1970 rilasciate dal Comune, acquisite agli atti del Settore procedente con prot. 56170 del 25/01/2011;
 - a.5. l'Amministrazione procedente ha invitato il Comune a trasmettere, entro 20 gg. dal ricevimento del verbale della seduta, il proprio parere urbanistico edilizio;

CONSIDERATO che il Comune, a tutt'oggi, non ha trasmesso il proprio parere, per cui lo stesso si ritiene acquisito ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 e s.m.i.;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Casoria, alla via Risorgimento, 10**, gestito dalla **COPROMA Sud CND S.r.l.**, esercente attività di controllo, analisi, valutazione, prove e collaudi su materiali, con l'obbligo, per la Società, di sostituire i carboni attivi per il

camino E2 almeno ogni sei mesi e per il camino E3 almeno ogni due anni ed effettuare l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di controllo, analisi, valutazione, prove e collaudi su materiali, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casoria, alla via Risorgimento, 10**, gestito dalla **COPROMA Sud CND S.r.l., con sede legale in Napoli, alla via S.Giacomo, 32**, così come di seguito specificato:

2. obbligare la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTR AZIONE mg/mc	PORTA TA nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIM ENTO
E1	Impianto termi-co con potenzia- lità di 0,035 Mw	Non soggetto ad autorizza- zione come da all. IV, Part I, lett.b.b. del D.Lgs.152/06.				
E2	Sgrassaggio tricloroetilene	COV (Classe II + III)	4,6	5.000	23,3	Filtri a car- boni attivi
E3	Banchi magne- toscopia	COV (Classe II + III)	0,3	5.000	1,5	Filtri a car- boni attivi
E4	Liquidi pene- tranti + Sgras- saggio + Deca- paggio	COV Totali Fluoro (come HF) NOx Polveri	0,9 0,1 1,4 0,1	8.000	7,7 1,3 11,7 1,3	Scrubber

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
- 2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza **con la sostituzione dei carboni attivi per il punto di emissione E2 almeno ogni sei mesi e per il punto E3 almeno ogni due anni**;
- 2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **COPROMA Sud CND S.r.l., con sede legale in Napoli alla via S.Giacomo, 32 ed operativa in Casoria alla via Risorgimento, 10**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 142 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ISERNIAUTO SAS DI MANNESE MICHELINA - ART. 208 DLGS. 152/06 -
APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI
TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, DA UBICARSI IN CARBONARA DI NOLA (NA)
VIA SANSONETTI N. 44, SUL SUOLO RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 1 P.LLA 113.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 208 del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., "Norme in materia ambientale", disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b. che con delibera n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha specificato la procedura di approvazione dei progetti e di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- c. che la "Iserniauto sas di Isernia Emanuele", con istanza acquisita in data 14.01.2009 prot. 0030885, ha chiesto l'approvazione del progetto del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Carbonara di Nola (NA) via Sansonetti n. 44;
- d. che sull'impianto di che trattasi il Settore Tutela dell'Ambiente ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con D.D. n. 550 del 20.12.2007 e che la CTI nella seduta dell'11.11.2009 ha espresso parere favorevole all'inoltro del progetto alla Conferenza di Servizi;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 15.04.2010 e conclusasi il 05.05.2011, i cui verbali si richiamano, esaminata la documentazione acquisita in data 25.09.2009 con prot. 822625 e in data 15.04.2011 con prot. 305501:
 - a.1 si è preso atto che, in seguito al decesso dell'unico socio accomandatario, sig. Emanuele Isernia, giusta dichiarazione di successione ereditaria, registrata il 29.11.2010 al n. 1038, rogata dal notaio Carmela de Meo, è stata costituita una nuova società denominata "Iserniauto sas di Mannese Michelina", della quale socio accomandatario è la vedova sig.ra Michelina Mannese e soci accomandanti i figli Maria, Gennaro e Anna Isernia;
 - a.2 la Provincia di Napoli, con nota telefax acquisita al prot. 354236 del 04.05.11, ha trasmesso il proprio parere favorevole, subordinato al chiarimento sulla destinazione dell'abitazione presente nell'area dell'impianto ad alloggio del custode;
 - a.3 il Comune ha espresso parere favorevole in quanto l'immobile è ubicato in zona urbanisticamente idonea, la sua destinazione è compatibile sia con l'impianto che con l'attività e per l'immobile è stato rilasciato il condono edilizio n. 1 del 22.09.2010, in cui rientra anche l'alloggio del custode;
 - a.4 l'ASL ha espresso parere favorevole, considerata la compatibilità sito/impianto dichiarata dal Comune, attestando altresì la compatibilità dell'alloggio del custode all'interno dell'area dell'impianto;
 - a.5 l'ARPAC ha espresso parere favorevole;
 - a.6 che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si intende acquisito il parere favorevole dell'ATO;

CONSIDERATO

- a. che la "Iserniauto sas di Mannese Michelina", con nota acquisita al prot. n. 377784 del 12.05.11, ha trasmesso asseverazione, a firma dell'ing. Felice Russo, del documento di impatto acustico ed elaborato grafico allegato alla concessione di edilizia in sanatoria, comprensivo di tabella planovolumetrica, stralcio planimetrico catastale, planimetrie particolareggiate, piante sezioni e prospetti con le relative destinazioni d'uso, approvate dal condono edilizio n. 1/2010;
- b. che con nota prot. 357783 del 05.05.11 sono state richieste al Prefetto di Napoli informazioni antimafia di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252;

RITENUTO di approvare, conformemente ai pareri favorevoli espressi nella Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, il progetto del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Carbonara di Nola (NA) via Sansonetti n. 44, sul suolo riportato in catasto al foglio 1 part.lla 113, per una superficie complessiva di circa 1660 mq, presentato dalla "Iserniauto sas di Mannese Michelina"

in data 14.01.2009 prot. n. 0030885 – integrato in data 25.09.2009 con prot. 822625 e in data 15.04.2011 con prot. 305501 - nonché la documentazione acquisita in data 12.05.11 prot. 377784;

VISTI

il Dlgs. n. 209 del 24.06.2003 e s.m.i.;
il Dlgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
la Delibera di G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'A.G. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **APPROVARE**, conformemente ai pareri favorevoli espressi nella Conferenza di Servizi, il progetto del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Carbonara di Nola (NA) via Sansonetti n. 44, sul suolo riportato in catasto al foglio 1. p.la 113, per una superficie complessiva di circa 1660 mq, presentato dalla “Iserniauto sas di Mannese Michelina” in data 14.01.2009 prot. n. 0030885, integrato in data 25.09.2009 con prot. 822625, in data 15.04.2011 prot. 305501 e in data 12.05.11 prot. 377784;
2. **AUTORIZZARE** la “Iserniauto sas di Mannese Michelina”, legalmente rappresentata dalla sig.ra Michelina Mannese, nata a Domicella (AV) il 10.12.1951, a realizzare l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1 entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, costituito dai seguenti elaborati:
 - 2.1 relazione tecnico-descrittiva (integrativa sostitutiva) datata 19/06/2009, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
 - 2.2 tav. n. 1 bis datata 19/06/2009, a firma dell'ing. Marcello Toscano, contenente: corografia generale, stralcio catastale, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio PRG, inquadramento territoriale in foto reale del sito;
 - 2.3 tav. n. 1 bis datata 15.02.2008, a firma dell'ing. Marcello Toscano, contenente la planimetria generale dell'impianto con l'indicazione delle aree decurtate rispetto al progetto V.I.A.;
 - 2.4 tav. n. 2 datata 15.02.2008, a firma dell'ing. Marcello Toscano, contenente l'elaborato grafico approvato dalla V.I.A. e dallo STAP di Napoli;
 - 2.5 tav. n. 3 datata 15.02.2008, a firma dell'ing. Marcello Toscano, contenente l'elaborato grafico dello stato di fatto con adeguamento al Dlgs. 209/03;
 - 2.6 tav. n. 4 datata 15.02.2008, a firma dell'ing. Marcello Toscano, contenente la planimetria di ripristino ambientale (area ripristinata a zona industriale);
 - 2.7 relazione tecnico-descrittiva (piano di caratterizzazione) datata 15.12.2008, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
 - 2.8 documento di valutazione dei rischi ai sensi del Dlgs. 81/2008, datato 07.06.2009;
 - 2.9 relazione geologica e idrogeologica, datata giugno 2009, a firma del geologo Alfonso Pappalardo,
 - 2.10 relazione di impatto acustico, redatta in data 04.04.2001 dall'ing. Felice Russo, tecnico competente in acustica ambientale, asseverata in data 29.04.11;
 - 2.11 nota tecnica di chiarimenti amministrativi e tecnici, datata 08/04/2011, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
 - 2.12 elaborato grafico allegato alla concessione di edilizia in sanatoria, comprensivo di tabella planovolumetrica, stralcio planimetrico catastale, planimetrie particolareggiate, piante

sezioni e prospetti.

- 2.13 allegato, datato 05.04.11, alla relazione tecnica del progetto di caratterizzazione del 15.12.2008 (acquisita in Conferenza);
- 2.14 relazione tecnica integrativa alla relazione previsionale di impatto acustico del 04.04.11, a firma dell'ing. Felice Russo e dell'ing. Sandro Ruopolo e datata 29.04.11 (acquisita in Conferenza)

3. **STABILIRE** che:

- 3.1 la “Iserniauto sas di Mannese Michelina” è tenuta a comunicare a questo Settore e all’Amministrazione Provinciale di Napoli l’inizio e la fine dei lavori. Quest’ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;
- 3.2 l’Amministrazione Provinciale di Napoli, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;
- 3.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la “Iserniauto sas di Mannese Michelina” è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l’esercizio provvisorio dell’attività per un periodo di mesi sei;
- 3.4 la “Iserniauto sas di Mannese Michelina” prima di intraprendere l’esercizio provvisorio dell’attività è obbligata a presentare a questo Settore:
 - 3.4.1 apposita polizza fidejussoria, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni sei e per un importo di € 9.600,00 a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall’esercizio dell’attività;
 - 3.4.2 certificato di agibilità da trasmettere anche all’ASL NA 3 Sud.
- 3.5 qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adatteranno, a seconda della gravità dell’infrazione, i seguenti provvedimenti:
 - 3.5.1 diffida con l’assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate debbono essere sanate, pena la sospensione dell’attività per un periodo massimo di dodici mesi;
 - 3.5.2 diffida e contestuale sospensione dell’attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l’ambiente;
 - 3.5.3 revoca dell’autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l’ambiente;
- 3.6 l’autorizzazione definitiva a svolgere l’attività sarà rilasciata con decreto di questo Settore, previo acquisizione dell’attestato di conformità dell’impianto di cui al progetto approvato, redatto dall’Amministrazione Provinciale di Napoli;
- 3.7 nell’area complessiva di circa 1660 mq. saranno stoccati n. 32 veicoli fuori uso (Cod. CER 160104*), così come indicato nella relazione tecnico-descrittiva (integrativa-sostitutiva) datata 19.06.2009, esaminata dalla Conferenza di servizi;
- 3.8 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli di cui al punto precedente, ai sensi dell’art. 2 lettera a) Dlgs n.209/2003, dovranno essere effettuate al più presto e comunque non oltre 15 gg dalla presa in carico;
- 3.9 fatto salvo quanto previsto dall’art. 5 comma 15 Dlgs. 209/03 e s.m.i, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all’interno dell’impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo

16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

4. **SPECIFICARE** che per l'esercizio dell'attività in questione la "Iserniauto sas di Mannese Michelina" dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare quelli in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
5. **PRESCRIVERE** che:
- 5.1 le operazioni di trattamento di cui all'art. 3 co. 1 lettera f) D.Lgs. 209/03, debbono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 co. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell'allegato 1, nonché, degli obblighi di cui al co. 2 art. 6 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i;
 - 5.2 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III Dlgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 Dlgs. n. 285/92;
 - 5.3 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06;
 - 5.4 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso Dlgs. 152/06 e s.m.i., il quale deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
 - 5.5 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 Dlgs 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
 - 5.6 per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti la società si avvarrà del criterio quantitativo e, in ogni caso, il deposito temporaneo non dovrà avere una durata superiore a sei mesi;
 - 5.7 nell'impianto non potrà esservi contemporaneamente un numero di autoveicoli (CER 160104*) da trattare superiore a 32;
 - 5.8 gli autocontrolli degli scarichi idrici devono essere effettuati annualmente e i risultati comunicati a tutti gli enti;
 - 5.9 gli autocontrolli dell'impatto acustico devono avvenire annualmente e ogniqualvolta vi siano modifiche sostanziali e i risultati comunicati a tutti gli enti;
 - 5.10 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso.
 - 5.11 il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva.
- 6 **NOTIFICARE** il presente atto alla "Iserniauto sas di Mannese Michelina".
- 7 **TRASMETTERE, inoltre**, copia del presente provvedimento al Comune di Carbonara di Nola (NA), all'ASL NA 3 Sud, all'ARPAC, all'ATO 3 e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del Dlgs. 152/06 s.m.i. e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del Dlgs.152/06 e s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
- 8 **INVIARE** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 150 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI NAPOLI DELLA DITTA MARCHESE ROSARIO PER ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il titolare della ditta Marchese Rosario, con sede operativa nel Comune di Napoli **in via Ianfolla 308**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche"**;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 18/11/08 con prot. 962551, integrata in data 03/08/10 con prot. 661441, in data 15/12/10 con prot. 1001439, in data 11/02/11 con prot. 112052 e nella seduta conclusiva di Conferenza di Servizi, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 19/03/09 e conclusa in data 22/03/11, i cui verbali si richiamano:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché gli impianti di abbattimento adottati (filtri a carboni attivi) sono idonei per il contenimento delle emissioni, subordinatamente alla acquisizione della scheda riepilogativa delle emissioni relative al camino posto a valle delle fasi di carteggiatura e saldatura;
 - a.2 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
 - a.3 il SUAP del Comune di Napoli con nota prot. PG/2011/476142 del 21/03/11 si è riservato di esprimere il proprio parere;
 - a.4 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;
 - a.5 l'Amministrazione procedente ha richiesto alla ditta di trasmettere la scheda riepilogativa delle emissioni ed assegnato al Suap del Comune di Napoli 20 giorni dalla data di ricezione del verbale della Conferenza per la trasmissione del proprio parere, rappresentando che il silenzio del Comune verrà considerato quale assenso;

CONSIDERATO

- a. che la ditta in data 15/04/11 con prot. 304635 ha trasmesso la scheda riepilogativa delle emissioni;
- b. che il SUAP del Comune di Napoli non ha trasmesso a tutt'oggi alcun parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 si considera acquisito l'assenso;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito nel Comune di Napoli in via Ianfolla 308, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel Comune di Napoli in via Ianfolla 308 della ditta Marchese Rosario, con sede operativa nel Comune di Napoli in via Ianfolla 308, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***“Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg”, con utilizzo di circa 1,5 Kglg di vernice, e “Saldatura di oggetti e superfici metalliche”*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA Nm ³ /h	Flusso di massa (g/h)	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Sistema di abbattimento
E1	Verniciatura Passivazione Forno	COV	17000	-	5,7 5,1 7,4	Filtri a carboni attivi
E2	Verniciatura Passivazione Forno	COV	>17000	-	<5,7 <5,1 <7,4	Filtri a carboni attivi
E3	Saldatura Carteggiatura	Polveri	30000	0,16 33,34	0,07 13,89	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti ogni 265 ore lavorative;
 - 2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Marchese Rosario, con sede operativa in Napoli **in via Ianfolla 308**;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 151 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA SOCIETA' " STELLA MARIS S.A.S.DI LUBRANO LAVADERA GIUSEPPINA & C. ALLA SOCIETA' CANTIERI NAVALI DI PROCIDA S.R.L." CON STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI PROCIDA IN VIA ROMA,134

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n.383 del 22/12/2010, la società “Stella Maris s.a.s.di Lubrano Lavadera Giuseppina & c.”, con sede legale ed operativa in Procida (Na),via Roma,134 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.,art.269 comma 8.per l’attività di “Riparazione e verniciatura barche in vetroresina e saldatura di parti metalliche “
- b.che la società “Cantieri Navali di Procida S.r.l.” con nota prot.360918 del 06/05/2011, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione.

RILEVATO

- a. che all’istanza risultano allegati:
 - a.1 atto notarile di fitto d’azienda tra la società”Stella Maris s.a.s. e la società”Cantieri Navali di Procida S.r.l.” redatto il 04/02/2011 repertorio n°43940, raccolta n°6045 dal notaio Egle Acone e registrato all’ufficio Agenzia delle Entrate di Napoli 2 il 02 febbraio 2011al n°1726/1T.
 - a.2 dichiarazione , attestante che non vi è stata alcuna modifica e/o variazione del tipo di attività,degli impianti tecnologici,dei sistemi di abbattimento,del ciclo produttivo e delle sostanze impiegate,sotto l’aspetto quantitativo e qualitativo.
- a. 3 certificato Camerale della società “Cantieri Navali di Procida S.r.l.”

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n 383del 22/03/2010 alla società “Cantieri Navali di Procida S.r.l.” con sede legale in Napoli via Salvatore Fusco,16 ed operativa nel Comune Procida in Via Roma,134

VISTI

- a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento:

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.383 del 22/12/2010, dalla società "Stella Maris s.a.s.di Lubrano Lavadera Giuseppina & C" alla società "Cantieri Navali di Procida S.r.l." con sede legale in Napoli alla via Salvatore Fusco,16 ed operativa nel Comune di Procida alla via Roma,134
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.383 del 22/12/2010 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06,
3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. n. 152/06;.
6. **notificare** il presente provvedimento alla società "Cantieri Navali di Procida S.r.l."
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Procida alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 153 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DAVIA S.R.L. INDUSTRIA CONSERVIERA IMPIANTO IN VIA MOTTA CASA DEI MIRI, 5 -
UFFICI: VIA VARANO, 88 80054 GRAGNANO (NA) IMPIANTO NON SOGGETTO AD
A.I.A.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n°59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.L. 30 Ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella legge 19 Dicembre 2007 n. 243;
- la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007 "Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n°59 che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione integrata ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, co. 1 D.Lgs. 59/05- al rilascio dell'autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
- il D.D. n°16 del 30.01.2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata D.G.R.C. n°62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";
- la D.G.R. n.769 del 12.11.2010 ai sensi della quale, per l'industria alimentare vegetale, la soglia fissata di 300 ton/giorno di prodotto finito va confrontata con il valore medio su base trimestrale della produzione effettiva e non con la capacità teorica degli impianti.
- il D.D. 24.04.2011 n.9 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti pro-tempore di Settore dell'A.G.C. 05";

PREMESSO

- che la DAVIA s.r.l. Industria Conserviera con impianto in Via Motta Casa dei Miri, 5 - Uffici: Via Varano, 88 80054 Gragnano (NA), con istanza acquisita agli atti in data 04.09.2007 prot.746172 ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'all. 1 del citata D.Lgs. identificata con codice IPPC 6.4b2.
- che in data 11.12.2009 con nota prot. 1076566, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Metropolis" in data 31.12.2009;
- che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05, ha predisposto per l'impianto medesimo il rapporto tecnico istruttorio n.43/2010/NA acquisito al prot.405523 del 10.05.2010, di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale;
- che, sulla base del predetto rapporto tecnico dell'Università, questo Settore, con nota prot.1017747 del 21.12.2010 ha richiesto alla società di trasmettere la documentazione integrativa necessaria evidenziata dall'Università per completare l'istruttoria della pratica per il rilascio AIA, allegando alla stessa nota una copia del predetto rapporto tecnico n.43/2010/NA.

Preso atto

- che prima della indizione della Conferenza di servizi per l'istruttoria ai fini del rilascio dell'AIA, la detta società ha trasmesso nota acquisita al prot. 90798 del 04.02.2011 con la quale evidenzia che la produzione media annua su base trimestrale è minore di 300 ton/giorno e che alla luce di quanto prescritto dalla D.G.R.C. n.769 del 12.11.2010 l'impianto non è soggetto ad AIA, allegando copie firmate dei registri contabili della produzione di pomodori per gli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010.
- Che, su richiesta del Settore, la società con nota acquisita al prot. 401201 del 20.05.2011 ha trasmesso copia degli stessi registri contabili, vidimati dall'ARSAN.

Considerato

- che l'impianto della DAVIA s.r.l. Industria Conserviera ubicato in Via Motta Casa dei Miri, 5 - Gragnano (NA), alla data di entrata in vigore del D.Lgs 59/05 è munito di Decreto Dirigenziale n.488 del 09.11.2004 Autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa all'impianto di produzione di pomodori pelati e concentrato di pomodoro, ubicato nel comune di Gragnano (NA) Via Casa dei Miri, 5.

Ritenuto

- di dare atto che, sulla base di quanto dichiarato dalla società e dalle risultanze dell'istruttoria eseguita dal Settore, la DAVIA s.r.l. Industria Conserviera con impianto in Via Motta Casa dei Miri, 5 Gragnano (NA), svolgente l'attività di lavorazione e trasformazione del pomodoro in pomodoro pelato, con produzione media giornaliera effettiva di prodotto finale su base trimestrale inferiore a 300 ton/giorno, non è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del R.U.P. di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. dare atto che la DAVIA s.r.l. Industria Conserviera con impianto in Via Motta Casa dei Miri, 5 Gragnano (NA), non è soggetta ad AIA in quanto la produzione media giornaliera effettiva di prodotto finale su base trimestrale non supera le 300 ton/giorno.
2. qualora la DAVIA s.r.l. intenda produrre una quantità media effettiva di prodotto finito su base trimestrale superiore alle 300 ton/giorno deve preliminarmente acquisire l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal D.Lgs. 59/2005 ora traslato nella Parte I, Titolo III, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
3. di notificare il presente provvedimento alla DAVIA s.r.l. Industria Conserviera, con impianto in Via Motta Casa dei Miri, 5 Gragnano (NA);
4. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C.05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
5. di inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore B.U.R.C per la pubblicazione;

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 101 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, D. LGS N. 152/06. DITTA PETOLICCHIO ANTONIO, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PELLEZZANO (SA), VIA ALDO MORO, 27, LOCALITA' COLOGNA.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta PETOLICCHIO Antonio con sede legale nel Comune di Pellezzano (SA), Via Aldo Moro, 27, Loc.tà Cologna, Titolare Firmatario, Petolicchio Antonio, nato a Salerno il 06.05.1982, ha presentato in data 20.05.2010, prot. 444228, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, integrata e sostituita il 24.06.2010, pro. 541557, per modifica impianto sito nel Comune di Pellezzano, Via Aldo Moro, 27, Loc.tà Cologna per l'attività di macellazione, lavorazione e commercializzazione carni di coniglio;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi nella seduta del 6 aprile 2011, preso atto della documentazione integrativa e sostitutiva acquisita al protocollo il 31.03.2011, n. 255540 e della dichiarazione del tecnico incaricato, che in caso di emissioni fuggitive le stesse saranno disperse in ambienti serviti da sistemi di captazione e abbattimento recapitanti nel punto E1, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:
- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.lg. 152/06;
- che il rilascio del Decreto Autorizzativo è subordinato alla presentazione di:
- calcolo teorico delle emissioni firmato da tecnico abilitato;
 - dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., attestante la conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti dell'impianto;
- dato atto che unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
- a) il ciclo produttivo;
 - b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
 - c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm ³	gr/h
E1	Polveri	0,10	0,112
	Ammoniaca	2,6	24,0
	Metano	5,7	20,0
	Biossido di azoto	0,07	20,5
	Anidride carbonica	52	130,0
	Cloro	0,2	16,7

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 06.04.2011, prot. 275981, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti seppure invitati alla Conferenza di Servizi, per cui si intendono acquisiti pareri favorevoli;
- che con nota acquisita il 04.05.2011 prot. n. 351484 la Ditta PETOLICCHIO Antonio ha presentato la documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi del 6.04.2011;

- che il Comune di Pellezzano con nota del 06.05.2011, prot. 361709 ha trasmesso parere favorevole e attestazione di conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile, con destinazione d'uso a laboratorio artigianale per la lavorazione delle carni;
- che l' ARPAC con nota acquisita il 27.05.2011, prot. 421999 ha comunicato l'avvenuto pagamento effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;
- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta PETOLICCHIO Antonio con sede legale nel Comune di Pellezzano (SA), Via Aldo Moro, 27, Loc.tà Cologna, Titolare Firmatario, Petolicchio Antonio, nato a Salerno il 06.05.1982, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06 per modifica all'impianto sito nel Comune di Pellezzano, Via Aldo Moro, 27, Loc.tà Cologna per l'attività di macellazione, lavorazione e commercializzazione carni di coniglio, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.lg. 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della

regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PETOLICCHIO Antonio, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla PETOLICCHIO Antonio, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Pellezzano (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 102 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, D. LGS N. 152/06. DITTA PERCORSO TERRENO SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA), CIMITERO,1.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta Percorso Terreno srl è titolare di autorizzazione D.D. n. 36 del 01.02.2010 ai sensi dell'art. 269, comma 8, D. Lgs 152/06 per l'attività di incenerimento di ossa provenienti da ossari cimiteriali e bare di legno;

- che la Ditta Percorso Terreno srl con sede legale nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA), Via Cimitero, 1, amministratore unico, Di Lorenzo Osvaldo, nato a Ogliastro Cilento (SA) il 05.11.1955, ha presentato in data 16.02.2011, prot. 124897, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per modifica impianto consistente nell'installazione di un terzo forno per l'attività di solo incenerimento delle salme sito nel Comune di Montecorvino Pugliano, Via Cimitero, 1;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta nella seduta del 13 aprile 2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) precisare che il nuovo forno, oggetto di autorizzazione è destinato alla sola cremazione delle salme e non ai rifiuti;

- che il rilascio del Decreto Autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., attestante la conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti dell'impianto;

- dato atto che unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di Emissione	Inquinanti	Conc.ne mg/Nm3	Fl. massa kg/h
E1	<i>Polveri</i>	1,4	0,0079
	NOx	150	0,835
	CO	70	0,4
	SOx	0,20	0,0011
	Cloro come HCl	0,15	0,00048
	Metalli Pesanti (Pb,Cr,Cu,Mn,Ni,As,Cd,Hg)	< 0,01	< 0,05565
	Zn	< 0,001	< 0,00557
E2	<i>Polveri</i>	1,4	0,0079

	NOx	150	0,835
	CO	70	0,4
	SOx	0,20	0,0011
	Cloro come HCl	0,15	0,00048
	Metalli Pesanti (Pb,Cr,Cu,Mn,Ni,As,Cd,Hg)	< 0,01	< 0,05565
	Zn	< 0,001	< 0,00557
	<i>Polveri</i>	1,4	0,0079
E3	NOx	150	0,835
	CO	70	0,4
	SOx	0,20	0,0011
	Cloro come HCl	0,15	0,00048
	Metalli Pesanti (Pb,Cr,Cu,Mn,Ni,As,Cd,Hg)	< 0,01	< 0,05565
	Zn	< 0,001	< 0,00557

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 14.04.2011, prot. 301115, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti seppure invitati alla Conferenza di Servizi, per cui si intendono acquisiti pareri favorevoli;

- che con nota acquisita il 17.05.2011 prot. n. 387348 la Ditta Percorso Terreno srl ha presentato la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Servizi del 13.04.2011;

- che l' ARPAC con nota acquisita il 19.05.2011, prot. 398965 ha comunicato l'avvenuto pagamento effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta Percorso Terreno srl con sede legale ed impianto nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA), Via Cimitero, 1, amministratore unico, Di Lorenzo Osvaldo, nato a Ogliastro Cilento (SA), il 05.11.1955, per l'attività di cremazione salme e incenerimento di ossa provenienti da ossari cimiteriali e bare di legno, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica impianto consistente nell'installazione di un terzo forno per l'attività di cremazione salme, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

6) precisare che il nuovo forno, oggetto di autorizzazione è destinato alla sola cremazione delle salme e non di rifiuti;

7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.lg. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Percorso Terreno srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Percorso Terreno srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Montecorvino Pugliano (SA);

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 103 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEGLI ART. 269, COMMA 8, E N. 275, COMMA 4, D.LGS N. 152/06. DITTA PRO.METAL ARREDI S.R.L.. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA WENNER N. 31/33.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta PRO.METAL ARREDI S.r.l. è titolare dell'autorizzazione con D.D. n. 81 del 3/08/2004 dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 art.15;

- che la Ditta PRO.METAL ARREDI S.r.l., con sede legale nel Comune di Salerno Via Wenner n. 31/33, legale rappresentante Seregni Franco, nato a Desio (MI) il 14/10/1947, ha presentato in data 05/11/2007, prot. 931131, ed integrata con nota dell'11/11/2009, prot. n. 975204, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi degli art. 269, comma 8, e n. 275, comma 4, D.Lgs. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di Salerno Via Wenner n. 31/33 per l'attività di Produzione mobili e scaffalature metalliche;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi nella seduta del 24 novembre 2009, preso atto dei pareri favorevoli espressi dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, dall'ASL SA/2 e dal Comune di Salerno, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni :

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) che siano installati i sistemi di abbattimento così come descritti nel progetto presentato;

- che il rilascio dell'Autorizzazione è condizionato alla presentazione della planimetria timbrata e firmata da tecnico abilitato;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI

<i>Camino</i>	<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione</i>	<i>Flusso di massa</i>
		<i>mg/Nm³</i>	<i>Kg/h</i>
E1	Nichel	<0,001	<0,004
	Fluoro	<0,05	<0,2
	Nichel	<0,001	<0,002

E2	Nichel	<0,001	<0,002
E3	Fluoro	<0,05	<0,1
E4	COV	36,8	--
E5	COV	89,3	--
E6	COV	65,7	--
E7	--	--	--
E8	--	--	--
E9	Ossidi di azoto	159	--
	Polveri	0,21	--
E10	--	--	--
E11	Nichel	<0,001	<0,001
	Fluoro	<0,05	<0,05
E12	--	--	--
E13	Sostanze organiche	3,35	--
E14	--	--	--
	Nichel	<0,001	<0,002
	Fluoro	<0,05	<0,1
E16	Sostanze organiche	1,28	--
E17	--	--	--
E18	Sostanze organiche	6,24	--
E19	--	--	--
E20	Polveri	0,09	3,1
E21	COV	2,6*	--

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 24/11/2009, avvenuta con nota del 26/11/2009, prot.1026709, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti seppure invitati alla Conferenza di Servizi :

- che con nota del 27/11/2009 prot. n. 1030136 la Ditta ha presentato la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;

- che l' ARPAC con nota acquisita il 16/03/2011, prot. 0213873, ha comunicato l'avvenuto pagamento effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta PRO.METAL ARREDI S.r.l. di Seregni Franco, con sede legale nel Comune di Salerno Via Wenner n. 31/33, legale rappresentante Seregni Franco, nato a Desio (MI) il 14.10.1947, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi degli art. 269, comma 8, e n. 275, comma 4, D.Lgs. 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Salerno Via Wenner n. 31/33 per l'attività di Produzione mobili e scaffalature metalliche approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa a regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli ;

5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

6) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

7) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

8) che siano installati i sistemi di abbattimento così come descritti nel progetto presentato;

9) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs.152/06;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- il gestore è tenuto ad elaborare il Piano Gestione Solventi almeno una volta all'anno, secondo quanto disposto nella Parte V dell'All. III alla Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i. da trasmettere al Settore Ecologia di Salerno;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;
- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PRO.METAL ARREDI Srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta PRO.METAL ARREDI Srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di SALERNO;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 114 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: A&D TECNICA, INDUSTRIA CONCIARIA S.R.L. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: LOC.TA' CARRANO ZONA IND.LE DEL COMUNE DI SOLOFRA E SEDE LEGALE IN VIA VALLE SCRIVIA N.8 DEL COMUNE DI ROMA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 15/04/2010 con prot. n. 329848 la ditta A & D Tecnica Industria Conciaria s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla loc.tà Carrano zona ind.le del Comune di Solofra e sede legale in via Valle Scrivia n. 8 del Comune di Roma;
- CHE ad essa sono allegati:
il progetto e la relazione a firma dell'ing. Gennaro Cardea iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno al n. 962 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - a. l'impianto:
 - I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;
 - II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;
 - b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
 - c. CHE con nota prot. n. 461480 del 26/05/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 10/06/2010;
 - d. CHE in tale data, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole subordinando l'emissione del provvedimento alla produzione di certificato di agibilità aggiornato con chiara indicazione della destinazione del locale ove va a svolgersi l'attività con la prescrizione che prima della messa a regime sia prodotta autorizzazione allo scarico delle acque di piazzale rilasciata dall'Amministrazione Provinciale ;
 - e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 576655 del 06/07/2010 e sollecitato con nota prot. n. 901139 dell' 11/11/2010;
 - h. CHE solo in data 15/04/2011 si è acquisita con prot. n. 305625 la fotocopia del bonifico di € 4.105,99 (Quattromilacentocinque/99), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;
 - i. CHE con nota prot. n. 305625 del 15/04/2011 si è acquisito altresì il certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Solofra in data 20/10/2010;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività lavorazione delle pelli da esercitarsi alla loc.tà Carrano zona ind.le del Comune di Solofra (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta A & D Tecnica Industria Conciaria s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento sito in loc.tà Carrano zona ind.le del Comune di Solofra (AV) e sede legale in via Valle Scrivia n. 8 del Comune di Roma ;
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
 - b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) che prima della messa a regime sia prodotta autorizzazione allo scarico delle acque di piazzale rilasciata dall'Amministrazione Provinciale;
 - f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
 - g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
 - h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
 - i) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli

esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

- i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;
- n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:
 - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-i dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 6) di puntualizzare ulteriormente che:
 - i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
 - la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
- 8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

- 11) di notificare il presente provvedimento alla ditta A & D Tecnica Industria Conciaria s.r.l. con sede operativa in loc.tà Carrano zona ind.le del Comune di Solofra e sede legale in via Valle Scrivia n. 8 del Comune di Roma;
- 12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: A&D Tecnica Industria Conciaria
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Carrano – zona ind.le del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	E1		E2		E3		E4		E5	
altezza dal piano campagna (m)	> 8		> 8		> 8		> 8		> 8	
altezza dal colmo (m)	> 1,5		> 1,5		> 1,5		> 1,5		> 1,5	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m ²)	0,38		0,38		0,38		0,38		0,38	
portata normalizzata (m ³ /h)	15.000		15.000		15.000		18.000		18.000	
temperatura (°C)	ambiente		ambiente		ambiente		ambiente		ambiente	
Durata delle emissioni (h/d)	Secondo esigenze		Secondo esigenze		Secondo esigenze		Secondo esigenze		Secondo esigenze	
provenienza emissioni	Cabina n.3 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano terzo		Cabina n.2 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano primo		Cabina n.2 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano terzo		Cabina n.3 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano primo		Cabina n.1 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano terzo	
Tipo di abbattimento	Ad umido		Ad umido		Ad umido		Ad umido		Ad umido	
<i>inquinanti</i>	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)
S.O.V.										
II	10	150	10	150	10	150	10	180	10	180
III	15	225	15	225	15	225	15	270	15	270
IV	20	300	20	300	20	300	20	360	20	360
V	35	525	35	525	30	450	30	630	30	540
residuo secco	25	375	25	375	20	300	25	450	20	360

ALLEGATO - Schema emissioni - pag. 1 di 3

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: A&D Tecnica Industria Conciaria
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Carrano – zona ind.le del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	E6		E7		E8		E9		E10	
altezza dal piano campagna (m)	> 15		> 15		> 15		> 8		> 8	
altezza dal colmo (m)	> 1,5		> 1,5		> 1,5		> 1,5		> 1,5	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m ²)	0,196		0,035		0,035		0,38		0,38	
portata normalizzata (m ³ /h)	20.000		1.500		1.500		19.000		15.000	
temperatura (°C)	ambiente		140		140		ambiente		ambiente	
Durata delle emissioni (h/d)	Secondo esigenze		Secondo esigenze		Secondo esigenze		Secondo esigenze		Secondo esigenze	
provenienza emissioni	Abbattitore polveri		Generatore di calore a Gas metano		Generatore di calore a Gas metano		Cabina n.1 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano primo		Cabina n.1 automatica per impianto spruzzatura a 1x piano primo	
Tipo di abbattimento	=====		=====		=====		Ad umido		Ad umido	
<i>inquinanti</i>	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)
S.O.V.										
II							10	190	10	150
III							15	285	20	300
IV							20	380	20	300
V							25	475	30	450
residuo secco							5	95	25	10
Polveri			0,4		0,4					
NOx			60	90	60	90				
Polveri di cui Cromo	20 3	400 60								

ALLEGATO - Schema emissioni - pag. 2 di 3

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: A&D Tecnica Industria Conciaria
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Carrano – zona ind.le del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	E11		E12a		E12b		E12c		E12d		E13	
altezza dal piano campagna (m)	> 15										> 15	
altezza dal colmo (m)	> 1,5										> 1,5	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m ²)	0,196		=====		=====		=====		=====		0,07	
portata normalizzata (m ³ /h)	9.000		5.000		5.000		5.000		5.000		2.500	
temperatura (°C)	ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Durata delle emissioni (h/d)	Secondo esigenze		Secondo Esigenze / discontinua		Secondo Esigenze / discontinua		Secondo Esigenze / discontinua		Secondo Esigenze / discontinua		Secondo Esigenze / discontinua	
provenienza emissioni	Abbattitore polveri		Essiccatoio		essiccatoio		Essiccatoio		essiccatoio		Abbattitore polveri da bottale a folonare	
Tipo di abbattimento	A ciclone		=====		=====		=====		=====		A maniche	
<i>inquinanti</i>	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	Flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm ³)	flusso massa (g/h)
Polveri di cui Cromo	10 1	90 9	5 0,5	25 2,5	5 0,5	25 2,5	5 0,5	25 2,5	5 0,5	25 2,5	20 3	50 7,5
Acido formico			3	15	3	15	3	15	3	15		

ALLEGATO - Schema emissioni - pag. 3 di 3



Decreto Dirigenziale n. 120 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: TENUTA CAVALIER PEPE S.R.L. ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE: C.DA SANTA VARA DEL COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 02/03/2011 con prot. n. 168505 la ditta Tenuta Cavalier Pepe Società agricola s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per l'attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c.da Santa Vara del Comune di Sant'Angelo all'Esca (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Eugenio Tropeano iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Avellino al n. 29/B e del dr. Maurizio Galasso iscritto all'Ordine dei chimici della Campania al n. 651 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - a. l'impianto:
 - I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;
 - II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;
 - b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
 - c. CHE con nota prot. n. 211621 del 16/03/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 14/04/2011;
 - d. CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole;
 - e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 314567 del 19/04/2011;
 - h. CHE in data 12/05/2011 si è acquisita con prot. n. 377153 la fotocopia del bonifico di € 527,69(Cinquecentoventisette/69), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di

vinificazione da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c.da Santa Vara del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Tenuta Cavalier Pepe Società agricola s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di vinificazione da esercitarsi nello stabilimento sito in c.da Santa Vara del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV);
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
 - b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Sant'Angelo all'Esca e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
 - f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
 - g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Sant'Angelo all'Esca e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
 - h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Sant'Angelo all'Esca, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

- i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
- n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
 - la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
- 8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Tenuta Cavalier Pepe Società agricola s.r.l. con sede in c.da Santa Vara del Comune di Sant'Angelo all'Esca (Av);

- 12) di inviargli copia al Sindaco del Comune di Sant'Angelo all'Esca, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)



*Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino*

DENOMINAZIONE DITTA: Tenuta Cavalier Pepe – Società agricola s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione vini
SEDE STABILIMENTO: c.da Santa Vara del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)

valori stimati	Punto di prelievo emissioni diffuse
Temperatura	ambiente
provenienza emissioni	Locale lavorazione
inquinanti	conc.ne (mg/Nm ³)
Composti organici volatili	< 0,1

ALLEGATO - Schema emissioni -



Decreto Dirigenziale n. 104 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

CAMBIO LEGALE RAPPRESENTANTE. DITTA CENTRO DI RACCOLTA ECOLOGICA SE.RI. SRL, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI, VIA A. NIGRO N. 26 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI, VIA GAUDIO MAIORI N. 45.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta Centro di Raccolta Ecologica SE.RI. SRL è titolare di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, D.D. n. 150 del 21.07.2009, rilasciato ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 per l'attività di recupero rifiuti;
- che in data 12.04.2011, prot. 0294301, la succitata Ditta ha comunicato il cambio del legale rappresentante nella persona di Senatore Carlo nato a Salerno il 06.07.1977, residente nel Comune di Cava Dei Tirreni in Corso Mazzini n. 256;
- che alla predetta comunicazione, ha allegato Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato riportante la variazione di amministrazione della società;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del cambio del legale rappresentante, della Ditta Centro di Raccolta Ecologica SE.RI. SRL con sede legale nel Comune di Cava dei Tirreni, Via Nigro n. 26 e sede impianto nel Comune di Cava dei Tirreni, Via Gaudio Maiori n. 45, nella persona di Senatore Carlo nato a Salerno il 06.07.1977, residente nel Comune di Cava Dei Tirreni in Corso Mazzini n. 256;
- confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 150 del 21.07.2009;
- stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuate almeno una volta all'anno, le cui risultanze devono essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- l'obbligo da parte della Ditta Centro di Raccolta Ecologica SE.RI. SRL di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera;
- l'obbligo da parte della ditta di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Centro di Raccolta Ecologica SE.RI. SRL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente Decreto alla Ditta Centro di Raccolta Ecologica SE.RI. SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 121 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: MAFFEI FIORENZO S.R.L. ATTIVITA': LAVORAZIONI IN FERRO E CARPENTERIA METALLICA. SEDE: VIA CONSOLAZIONE - I TRAVERSA N. 13 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 07/02/2011 con prot. n. 92633 la ditta Maffei Fiorenzo s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazioni in ferro e carpenteria metallica da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione – I traversa n. 13 del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Alfonso Matarazzo iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Avellino al n. 84B e del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 837 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:
 - a. l'impianto:
 - I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;
 - II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;
 - b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
 - c. CHE con nota prot. n. 140270 del 22/02/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 15/03/2011;
 - d. CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole;
 - e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
 - f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
 - g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 215461 del 18/03/2011;
 - h. CHE in data 12/05/2011 si è acquisita con prot. n. 375696 la fotocopia del bonifico di € 526,70(Cinquecentoventisei/70), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di

lavorazioni in ferro e carpenteria metallica da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione – I traversa n. 13 del Comune di Solofra (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Maffei Fiorenzo s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazioni in ferro e carpenteria metallica da esercitarsi nello stabilimento sito in via Consolazione – I traversa n. 13 del Comune di Solofra (AV);
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
 - b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
 - e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
 - f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
 - g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
 - h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

- i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
- n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4-h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
 - la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
- 8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Maffei Fiorenzo s.r.l. con sede in via Consolazione – I traversa n. 13 del Comune di Solofra (Av);

- 12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
- 13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)



*Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino*

DENOMINAZIONE DITTA: Maffei Fiorenzo s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazioni in ferro e carpenteria metallica
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione – I traversa n. 13 del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	E1	
Altezza dal piano campagna (m)	10	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1	
Direzione	Verticale	
Sezione interna(m²)	0,071	
Diametro (m)	0,3	
Portata (m³/h)	2000	
Durata emissioni (h/g)/ frequenza	4 / discontinua	
Velocità allo sbocco (m/s)	7,8	
Temperatura	Ambiente	
provenienza emissioni	Impianto di aspirazione fumi di saldatura	
Tipo di abbattimento	A filtri a tasche	
inquinanti	conc.ne (mg/Nm³)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri	< 10	< 0,02
Metalli	< 1	< 0,001

ALLEGATO - Schema emissioni -



Decreto Dirigenziale n. 105 del 31/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA TECNOLEGNO DI CINQUE ENRICO CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO IN VIA S. ERASMO N. 39, PAGANI.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta Tecnolegno di Cinque Enrico, con sede legale ed impianto in Via S. Erasmo n. 39 nel Comune di Pagani, titolare firmatario Cinque Enrico, nato a Pagani il 26.05.1969, ha presentato in data 05.03.2008 prot. 0197880, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'attività di lavorazione legno di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 17.02.2009 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta preso atto della nota del Comune di Pagani, del 12.2.2009, prot.830/09, con cui ha comunicato l'impossibilità di esprimere il parere di competenza poiché in attesa dell'invio da parte della Ditta di documentazione integrativa;

- che in data 28.05.2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta preso atto della comunicazione del Comune di Pagani del 29.04.2009, prot. 2200/09, dell'impossibilità ad esprimere il parere di competenza, in quanto non definita la domanda di sanatoria presentata dalla Ditta;

- che in data 17.09.2009 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

subordinando il rilascio del decreto ad un'attestazione da parte del Comune di Pagani dalla quale risulti in itinere la procedura di condono edilizio presentata dalla ditta Tecnolegno e che la predetta domanda di sanatoria è riferita ad una destinazione d'uso coerente con l'attività esercitata;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

IMPASTATRICE		
E1	mg/mc	Kg/h
Polveri	15,0	0,27
COV totali	5,0	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che con nota del 09.10.2009, prot. 0866490, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del Verbale della Conferenza di Servizi del 17.09.2009 e che nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che con nota del 15.03.2011, prot. 0209394 il Comune di Pagani ha trasmesso il Permesso di Costruire in Sanatoria rilasciato in data 29.11.2010 per i locali a servizio della ditta Tecnolegno per uso laboratorio artigianale;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta Tecnolegno di Cinque Enrico , con sede legale in Via S. Erasmo n. 39 nel Comune di Pagani, titolare firmatario Cinque Enrico nato a Pagani il 26.05.1969, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 per l'attività di lavorazione legno, di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
 - 7) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 - 8) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 - 9) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera;
- con l'obbligo da parte della ditta di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Tecnolegno di Cinque Enrico dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta Tecnolegno di Cinque Enrico, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Pagani;

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 25 del 01/06/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 816 DEL 01.12.2008: PROGETTO CENTRO DI PROMOZIONE RISERVE MARINE E DEL PAESAGGIO MEDITERRANEO IN VILLA MATARAZZO E PARCO ATTREZZATO COD. PNCD_218_20_S01_M) - AMMISSIONE DEFINITIVA A FINANZIAMENTO E DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.D. 816 del 01.12.2008 avente ad oggetto: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.8 Ammissione a finanziamento di n. 7 interventi rientranti nel Parco Progetti Regionale approvato con D.G.R. n. 1265/08. Beneficiari finale Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Con allegato;
- che tra questi, all'intervento: *Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in villa Matarazzo e parco attrezzato*, Codice PNCD_218_20_S01_M, è stato assegnato un finanziamento programmatico di € 4.974.600,00;
- che successivamente con D.D. n. 882 del 15.12.2008 si è provveduto ad assumere l'impegno di spesa sul capitolo 2614 UPB 22.84.245, dell'esercizio finanziario 2008 di € 15.350.048,00, per gli interventi rientranti nel Parco Progetti Regionale approvato con DGR n. 1265/08. Beneficiario finale Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano,

CONSIDERATO

- che con il citato D.D. n. 816 dell'01.12.2008 è stato disposto, tra l'altro, che ad aggiudicazione avvenuta, il Soggetto Attuatore avrebbe provveduto a rimodulare il Quadro Economico del progetto, depurandolo delle economie derivanti dal ribasso d'asta e della relativa IVA, ed a trasmettere il provvedimento di approvazione dello stesso al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8, in uno con il Codice IBAN relativo al conto corrente dedicato esclusivamente al finanziamento del progetto cofinanziato dal POR;

DATO ATTO

- che con nota acquisita in data 07.04.2011 prot. Settore Ecologia n. 0280799 è stata trasmessa la Determina Dirigenziale n. 66 del 29.03.2011 del Direttore dell'Ente Parco del Cilento Vallo di Diano relativa all'avvenuta aggiudicazione dei lavori relativi al "*Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in villa Matarazzo e parco attrezzato*" alla Ditta PA.CO. Pacifico Costruzioni, con sede legale in Largo Sant'Orsola a Chiaia, n. 6 Napoli ed alla rimodulazione del quadro economico Allegato "A" alla medesima determina;
- che a seguito dell'aggiudicazione l'importo dei lavori risulta ammontare ad € 2.574.539,39 di cui € 2.545.943,40 per lavori ed € 28.595,99 per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA per legge;

RITENUTO

- di poter procedere alla definitiva ammissione a finanziamento sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 1.8, dell'intervento "*Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in villa Matarazzo e parco attrezzato*" per l'importo di € **4.064.985,02** come riportato nel quadro economico rimodulato (Allegato "A") alla determina dirigenziale n. 66 del 29.03.2011;
- di poter disimpegnare dal capitolo 2614 UPB 22.84.245, dell'esercizio finanziario 2008 l'importo di € 909.614,98 per economie realizzate a seguito del ribasso d'asta in esito all'aggiudicazione dei lavori relativi al "*Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in villa Matarazzo e parco attrezzato*" alla Ditta PA.CO. Pacifico Costruzioni, con sede legale in Largo Sant'Orsola a Chiaia, n. 6 Napoli,
- di poter rideterminare in € 14.440.433,02 l'importo dell'impegno complessivo assunto sul capitolo 2614 UPB 22.84.245, dell'esercizio finanziario 2008, con D.D. n. 882 del 15.12.2008, giusto impegno 7177/08;

VISTI

- il D.D. 816 del 01.12.2008;
- il D.D. n. 882 del 15.12.2008;
- la nota dell'E.P. Cilento Vallo di Diano acquisita il 07.04.2011 prot. Settore Ecologia n. 0280799;
- la Determina Dirigenziale 66 del 29.03.2011 del Direttore dell'E.P. Cilento Vallo di Diano;

Alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il POR Campania FESR 2007-2013 e con l'Obiettivo Operativa 1.8 compiuta dallo Staff del POR, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Ecologia, con la firma del presente atto

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di procedere alla definitiva ammissione a finanziamento sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 1.8, dell'intervento *“Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in villa Matarazzo e parco attrezzato* per l'importo di € **4.064.985,02** come riportato nel quadro economico rimodulato (Allegato “A”) alla determina dirigenziale n. 66 del 29.03.2011;
- di disimpegnare dal capitolo 2614 UPB 22.84.245, dell'esercizio finanziario 2008, l'importo di € 909.614,98 per economie realizzate a seguito del ribasso d'asta in esito all'aggiudicazione dei lavori relativi al *“Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in villa Matarazzo e parco attrezzato”* alla Ditta PA.CO. Pacifico Costruzioni, con sede legale in Largo Sant'Orsola a Chiaia, n. 6 Napoli,
- di rideterminare in € 14.440.433,02 l'importo dell'impegno complessivo assunto sul capitolo 2614 UPB 22.84.245, dell'esercizio finanziario 2008, con D.D. n. 882 del 15.12.2008, giusto impegno 7177/08;
- di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della spesa per gli adempimenti di competenza, al Soggetto Attuatore Beneficiario Finale, Ente Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano e per il seguito di competenza al Coordinatore dell'A.G.C. 05, all'A.G.C. 03, all'A.G.C. 09 e il Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 106 del 01/06/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA MATONTI VINCENZO FALEGNAMERIA, CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO IN TRAV. G. VITALE 5/B, CAVA DEI TIRRENI.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta MATONTI VINCENZO FALEGNAMERIA, con sede legale ed impianto in Trav. G. Vitale 5/B nel Comune di Cava Dei Tirreni, Legale Rappresentante Matonti Vincenzo, nato a Cava Dei Tirreni il 09.06.1984, ha presentato in data 01.03.2010 prot. 0179031, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'attività di falegnameria di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che la Conferenza di Servizi del 23.03.2011, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha rinviato ad altra seduta con la richiesta di documentazione integrativa;

- che la Ditta in data 10.05.2011, prot. 0369794, ha inviato la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Servizi del 23.03.2011;

- che la Conferenza di Servizi del 12.05.2011 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	mg/Nmc	Kg/h
E1	Taglio, piallatura, calibratura, scanalatura, levigatura	polveri	0,57000	0,00690

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che con nota del 13.05.2011, prot. 0379564, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del Verbale della Conferenza di Servizi del 12.05.2011 e che nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;

- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta MATONTI VINCENZO FALEGNAMERIA , con sede legale in Trav. G. Vitale 5/B nel Comune di Cava Dei Tirreni, Legale Rappresentante Matonti Vincenzo nato a Cava Dei Tirreni il 09.06.1984, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 per l'attività di falegnameria, di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
 - 6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 7) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 - 8) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 - 9) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera;
- con l'obbligo da parte della ditta di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta MATONTI VINCENZO FALEGNAMERIA dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta MATONTI VINCENZO FALEGNAMERIA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava Dei Tirreni;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 107 del 01/06/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA OLEIFICIO CARMANDO GENNARO CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO IN VIA GIANNATTASIO N. 31 FRAZ. SIETI, GIFFONI SEI CASALI.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta OLEIFICIO CARMANDO GENNARO , con sede legale ed impianto nel Comune di Giffoni Sei Casali , Via Giannattasio n. 31 Fraz. Sieti, Legale Rappresentante Carmando Gennaro, nato a Salerno il 20.08.1966, ha presentato in data 01.10.2009, prot. 0838391, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs., 152/2006 , per l'attività di frantoio oleario;

- che in data 06.05.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta del Comune di Giffoni Sei Casali ;

- che in data 13.12.2010 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 24.01.2011, prot.0052868, la Ditta ha inviato quanto chiesto nella seduta della Conferenza di Servizi del 13.12.2010;

- che in data 26.01.2011 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi che ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

subordinando il rilascio del decreto alla trasmissione da parte della Ditta :1) della planimetria generale riportante l'accesso dalla viabilità esterna; 2) del quadro riepilogativo delle emissioni completo in ogni sua parte; 3) del calcolo teorico delle emissioni.

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	mg/Nmc	Kg/h
E1	Fornace caldaia	Polveri totali	30,00000	0,00600
		NOx espressi come NO2	350,00000	0,06800
		SOx espressi come SO2	100,00000	0,01900
		CO	100,00000	0,01900

- che l'impianto così progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che con nota del 31.01.2011, prot. 0071978, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del Verbale della Conferenza di Servizi del 26.01.2011 e che nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 18.02.2011, prot. 0131934 ha trasmesso quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 26.01.2011;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 21.04.2011 prot. 0324757, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 368,73 effettuato dalla ditta OLEIFICIO CARMANDO GENNARO a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta OLEIFICIO CARMANDO GENNARO con sede legale ed impianto nel Comune di Giffoni Sei Casali, Via Giannattasio n. 31 Fraz. Sieti, Legale Rappresentante Carmando Gennaro, nato a Salerno il 20.08.1966 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di frantoio oleario, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
- 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
- 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- 6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- 7) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

8) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

9) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta OLEIFICIO CARMANDO GENNARO dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta OLEIFICIO CARMANDO GENNARO , all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Giffoni Sei Casali;

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 154 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI
FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL
1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.447,76 AL
COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA (SA) SULLA SPESA DI EURO 208.955,22 PER
LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE IN LOCALITA GROTTA PODERIA.
ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 5.223,88 PRESSO LA
BANCA DELA CAMPANIA FILIALE DI PALINURO IBAN IT

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Celle di Bulgheria (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 0000069 del 7/1/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 2 del 15/1/2008, di approvazione del progetto esecutivo dei lavori di adeguamento del depuratore in località Grotta Poderia; CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di adeguamento del depuratore in località Grotta Poderia per l'importo di euro 208.955,22;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con nota n.0002877 del 5/5/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso LA BANCA DELA CAMPANIA FILIALE DI PALINURO per l'importo di euro 208.955,22, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2009 al 31/12/2028 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 5.223,88, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 208.955,22 nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.447,76 semestralmente euro 5.223,88;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;
VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Celle di Bulgheria (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.447,76 e semestralità di euro 5.223,88 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006 , e così anche per il secondo semestre;
 - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), e così anche per il secondo semestre ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10.447,76, pari ad euro 5.223,88 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Celle di Bulgheria (SA), presso LA BANCA DELA CAMPANIA FILIALE DI PALINURO IBAN IT 94Z0539276180000000221077 , entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 155 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI
FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL
1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.447,76 AL
COMUNE DI SALENTO (SA) SULLA SPESA DI EURO 204.356,00 PER LAVORI DI
RIFACIMENTO RETE FOGNANTE FRAZIONE FASANA. ACCREDITAMENTO DI N. 40
RATE SEMESTRALI DI EURO 5.223,88 PRESSO LA BANCA DEI COMUNI CILENTANI
SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO IBAN IT

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Salento (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 131 del 12/1/2011, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006, ed ha trasmesso le delibere di Giunta Comunale n.50 del 15/5/2007, di approvazione del progetto esecutivo dei lavori di rifacimento della rete fognante frazione Fasana e la n. 80 del 23/9/2010 di precisazione;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di rifacimento della rete fognante alla frazione Fasana per l'importo di euro 204.356,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n.131 del 12/1/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso LA BANCA DEI COMUNI CILENTANI B.C.C. SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO per l'importo di euro 204.356,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 5.223,88, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale; CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 204.356,00 nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.447,76 semestralmente euro 5.223,88;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Salento (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.447,76 e semestralità di euro 5.223,88 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006 , e così anche per il secondo semestre;
 - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), e così anche per il secondo semestre ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10.447,76, pari ad euro 5.223,88 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Salento (SA), presso la Banca DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO IBAN IT 86E070667668000000900016 , entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 156 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.190,92 AL COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GENOVESI (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 69.000,00 PER LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE ACQUEDOTTISTICHE COMUNALI . ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.595,46 PRESSO LA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 2513/2004, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Castiglione del Genovesi (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano 2004 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 1205 del 10/3/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.192,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 51 del 9/5/2006, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di razionalizzazione e completamento degli interventi di ristrutturazione ed adeguamento delle strutture acquedottistiche Comunali III stralcio; CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 1187 del 24/03/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di SALERNO Credito Cooperativo agenzia di Campigliano, per l'importo di euro 69.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 1/1/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.595,46, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 69.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.190,92 semestralmente euro 2.595,46;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R. 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Castiglione del Genovesi (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.190.92 e semestralità di euro 2.595,46 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.190.92, pari ad euro 2.595,46 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Castiglione Del Genovesi (SA), presso la Banca di Salerno Credito Cooperativo AGENZIA DI CAMPIGLIANO CODICE IBAN IT13A0856176421005030005415. entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 157 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 438 ADOTTATO IN DATA 22/06/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2004 D.G. R. 2513 DEL 30/12/2004. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.192,88 SULLA SPESA DI EURO 103.857,57 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI SALENTO (SA) PER LAVORI DI RETE FOGNANTE E COLLETTORE IMPIANTI DI DEPURAZIONE. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 2.596,44 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.438 del 22/06/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Salento (SA), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di RETE FOGNANTE E COLLETTORE IMPIANTI DI DEPURAZIONE, il contributo Regionale ventennale di euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2004, con decreto dirigenziale n. 580 del 27.12.2004, numero di registrazione 6540 del 4.1.2005, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP.S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP, ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.119 del 13/2/2011, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, BANACA B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2010 al 31/12/2029, la semestralità di euro 2.596,44;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n.438 del 22/06/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 5.192,88 in forma semestrale di euro 2.596,44, resta esclusivamente il Comune di Salento (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la BANACA B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO CODICE IBAN. IT 86E0706676680000000900016;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n.438 del 22/06/2007;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.2513 del 30.12.2004 piano esecutivo 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 438 del 22/06/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale annuale di euro 5.192,88 viene concesso direttamente al Comune di Salento (SA)

- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 2.596,44 a favore del Comune di Salento (SA), PRESSO LA BANACA B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO CODICE IBAN. IT 86E0706676680000000900016, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029;
- 3) altresì di far fronte alla prima annualità di euro 5.192,88, da erogare semestralmente in rate da euro 2.596,44, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno 6540 del 4.1.2005, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno, come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 158 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO :
2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006
CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 9.779,98 AL COMUNE DI
SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 130.000,00
PER LAVORI DI RIPARAZIONE E RIFACIMENTO RETE IDRICA DI ADDUZIONE DA
SICIGNANO AL SERBATOIO SCORZO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI
DI EURO 4.889,99 PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA FILIALE DI SICIGNANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sicignano degli Alburni (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 10723 del 23/11/2007, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n.157 del 18/10/2007, di approvazione del progetto esecutivo dei lavori di riparazione e rifacimento rete idrica di adduzione da Sicignano al Serbatoio Scorzo per l'importo di euro 130.000,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di riparazione e rifacimento rete idrica di adduzione da Sicignano al Serbatoio Scorzo per l'importo di euro 130.000,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n. 0001393 del 16/02/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca della Campania filiale di Sicignano per l'importo di euro 130.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 4.889,99, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 130.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 9.779,98 semestralmente euro 4.889,99;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sicignano degli Alburni (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 9.779,98 e semestralità di euro 4.889,99 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.444,99 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006 , e così anche per il secondo semestre;
 - euro 2.444,99 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), e così anche per il secondo semestre ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 9.779,98, pari ad euro 4.889,99 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sicignano degli Alburni (SA), presso la Banca della Campania filiale di Sicignano, codice IBAN IT 43G0832040920000000101725 , entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 159 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 569 ADOTTATO IN DATA 30/07/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2005 D.G. R. 691 DEL 01/06/2006. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 1.843,75 SU PARTE DELLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 24.000,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI MONTEMARANO (AV) PER LAVORI DI COSTRUZIONE RETE FOGNARIA ALLA FRAZIONE CANALI 1° STRALCIO. ACCREDITAMENTO DI PARTE DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 921,87 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n. 569 del 30/7/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Montemarano (AV), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i LAVORI DI costruzione rete fognaria alla frazione Canali 1° stralcio, parte del contributo Regionale e ventennale di euro 1.843,75 sulla spesa capitalizzata di euro 24.000,00, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2005 delibera di Giunta Regionale n. 691 del 1/6/2006, impegno assunto con decreto dirigenziale n.1314 del 29/12/2005 registrazione 7597 del 4/1/2006, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP, S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP, ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 1184 del 17/2/2011, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI MONTEMARANO, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2011 al 31/12/2029;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 569 del 30/07/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 1.843,75 in forma semestrale di euro 921,87, resta esclusivamente il Comune di Montemarano (AV), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI MONTEMARANO CODICE IBAN. IT 09X0103072810000000489886;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n.569 del 30/7/2007;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.691 del 1/6/2006 piano esecutivo 2005;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 569 del 30/7/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che parte del contributo Regionale annuale di euro 1.843,75 viene concesso direttamente al Comune di Montemarano (AV)

- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 921,87 a favore del Comune di Montemarano (AV), PRESSO LA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI MONTEMARANO CODICE IBAN. IT 09X0103072810000000489886 , entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2011 al 31/12/2030;
 - 3) altresì di far fronte alla prima annualità di euro 1.843,75, da erogare semestralmente in rate da euro 921,87, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005, con delibera di Giunta Regionale n. 691 del 1/6/2006 decreto dirigenziale n. 1314 del 29/12/2005 registrazione n. 7597 del 4/1/2006, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno, come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
fermo tutto il resto della precedente determinazione n. 569 del 30/7/2007;
- Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 160 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 19.021,74 AL COMUNE DI AMALFI (SA) SULLA SPESA DI EURO 380.434,78 PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA DEI SERBATOI ESISTENTI DEL COLLETTORE FOGNARIO E DEL SOLLEVAMENTO REFLUI IN LOCALITA POGEROLA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 9.510,87 PRESSO LA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI AMALFI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 2513/2004, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Amalfi (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2004 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 365/UTC del 18/10/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 19.021,74, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 7 del 11/1/2008, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA DEI SERBATOI ESISTENTI DEL COLLETTORE FOGNARIO E DEL SOLLEVAMENTO REFLUI IN LOCALITA POGEROLA;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n. 365/UTC del 18/10/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI AMALFI , per l'importo di euro 380.434,78, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 1/1/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 9.510,87, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 380.434,78, nella misura costante annua e per venti anni di euro 19.021,74 semestralmente euro 9.510,87;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R. 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti

tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Amalfi (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 19.021,74 e semestralità di euro 9.510,87 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 19.021,74, pari ad euro 9.510,87 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Amalfi (SA), presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI AMALFI codici IBAN IT86V0103076030000000444241 entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 161 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 740 ADOTTATO IN DATA 01/08/2006. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2004 D.G. R. 2513 DEL 30/12/2004. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.192,88 SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 74.407,97 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI AILANO (CE) PER LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL COLLETTORE FOGNARIO E DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE . ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 2.596,44 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA POPOLARE DI ANCONA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n. 740 del 1/8/2006, è stato formalmente concesso al Comune di Ailano (CE), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL COLLETTORE FOGNARIO E DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE, il contributo Regionale ventennale di euro 5.192,88 sulla spesa capitalizzata di euro 74.407,97, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2004, con decreto dirigenziale n. 580 del 27.12.2004, numero di registrazione 6540 del 4.1.2005, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP. S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.603 del 16/2/2011, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca POPOLARE DI ANCONA AGENZIA DI PIETRAVAIRANO, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2010 al 31/12/2029;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 740 del 1/08/2006, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 5.192,88 in forma semestrale di euro 2.596,44, resta esclusivamente il Comune di Ailano (CE), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la BANCA POPOLARE DI ANCONA AGENZIA DI PIETRAVAIRANO CODICE IBAN.IT 02Y0514274940106571083565 ;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n.740 del 1/8/2006;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.2513 del 30.12.2004 piano esecutivo 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

.Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 740 del 1/8/2006;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale annuale di euro 5.192,88 viene concesso direttamente al Comune di Ailano (CE)

- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 2.596,44 a favore del Comune di Ailano (CE), PRESSO LA BANCA POPOLARE DI ANCONA AGENZIA DI PIETRAVAIRANO CODICE IBAN. IT 02Y0514274940106571083565 , entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029;
 - 3) altresì di far fronte alla prima annualità di euro 5.192,88, da erogare semestralmente in rate da euro 2.596,44, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno 6540 del 4.1.2005, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno, come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
fermo tutto il resto della precedente determinazione n. 740 del 1/8/2006;
- Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 162 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO :
2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006
CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.447,76 AL COMUNE DI
SESSA CILENTO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 131.716,79 PER
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE RETI IDRICHE E FOGNARIE NEL TERRITORIO
COMUNALE. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 5.223,88
PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO COMUNI CILENTANI IBAN IT

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sessa Cilento (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 3802 del 6/11/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n.118 del 10/10/2007, di approvazione del progetto esecutivo e riapprovazione del quadro economico per l'importo di euro 131.716,79;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di completamento delle reti idriche e fognarie nel territorio Comunale per l'importo di euro 131.716,79;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n. 3802 del 6/11/2008, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo Comuni Cilentani per l'importo di euro 131.716,79, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2009 al 31/12/2028 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 5.223,88, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 131.716,79, nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.447,76 semestralmente euro 5.223,88;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sessa Cilento (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.447,76 e semestralità di euro 5.223,88 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006 , e così anche per il secondo semestre;
 - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), e così anche per il secondo semestre ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10447,76, pari ad euro 5.223,88 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sessa Cilento (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo Comuni Cilentani, codice IBAN IT 85S070663767000000000809 , entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 163 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.238 ADOTTATO IN DATA 13/4/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2004 D.G. R. 2513 DEL 30.12.2004. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.192,88 SULLA SPESA DI EURO 67.000,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI LUSTRA (SA) PER LAVORI DI RETE FOGNARIA ED IDRICA ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE . ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 2.596,44 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA BCC COMUNI CILENTANI AGENZIA DI COPERSITO CILENTO CODICE IBAN. IT

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.238 del 13/4/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Lustra (SA), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di rete fognaria ed idrica ed impianto di depurazione, il contributo Regionale ventennale di euro 5.192,88 sulla spesa di euro 67.000,00, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2004, con decreto dirigenziale n. 580 del 27.12.2004, numero di registrazione 6540 del 4.1.2005, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP.S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP, ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.3248 del 23/9/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca Credito Cooperative Comuni Cilentani agenzia di Copersito Cilento, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/7/2009 al 30/6/2029, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento la semestralità di euro 2.596,44; CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 238 del 13/4/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 5.192,88 in forma semestrale di euro 2.596,44, resta esclusivamente il Comune di Lustra (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca di Credito Cooperativo comuni cilentani agenzia di Copersito Cilento Codice IBAN. IT 9010706676520000000300333

FERMO tutto il resto della propria precedente determinazione n. 238 del 13/4/2007;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.2513 del 30.12.2004 piano esecutivo 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 238 del 13/4/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale di euro 5.192,88 viene concesso direttamente al Comune di Lustra (SA)
- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 2.596,44 a favore del Comune di Lustra (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo Comuni Cilentani agenzia di Copersito Cilento Codice IBAN. IT 9010706676520000000300333 , entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/7/2009 al 30/6/2029;
- 3) di stabilire altresì, di far fronte alla prima annualità di euro 5.192,88, da erogare semestralmente in rate da euro 2.596,44, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno 6540 del 4.1.2005, mentre le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

fermo tutto il resto della propria precedente determinazione n.238 del 13/4/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 164 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.192,88 AL COMUNE DI FRIGENTO (AV) SULLA SPESA DI EURO 70.800,00 PER LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA RETE FOGNARIA IN LOCALITA FONTANA DELLA MADONNA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.596,44 PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA FILIALE DI GESUALDO AV IT34J0539275870000001268779.MUTUO CASSA DDPP POS 449203900 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 2513/2004, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Frigento (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano 2004 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 6368 del 02/12/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.192,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 71 del 4/05/2006, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione rete fognaria in località Fontana Madonna;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n.2372 del 11/5/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca DELLA CAMPANIA filiale di Gesualdo , per l'importo di euro 70.800,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 1/1/2009 al 31/12/2028 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.596,44, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 70.800,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.192,88 semestralmente euro 2.596,44;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R. 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Frigento (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.192,88 e semestralità di euro 2.596,44 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.192,88, pari ad euro 2.596,44 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Frigento (AV), presso la Banca DELLA CAMPANIA filiale di Gesualdo IBAN IT34J0539275870000001268779. entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP. ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 165 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 9.925,80 AL COMUNE DI MONTEFUSCO (AV) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 132.867,88 PER LAVORI DI SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA ALLA VIA SERRA /S.EGIDIO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 4.962,90 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO IRPINO SEDE DI MONTEMIETTO IBAN IT

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Monteffusco (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot.n. 2773 del 8/7/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso le delibere di Giunta Comunale n.47 del 21 luglio 2007 e 25 del 11/3/2010 , di approvazione del progetto esecutivo e riapprovazione del quadro economico per l'importo di euro 132.867,88;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di sostituzione condotta idrica alla via Serra S. Egidio dell'importo di euro 132.867,88;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n.550 del 8/2/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo Irpino sede di Montemiletto l'importo di euro 132.867,88, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 4.962,90, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 132.867,88, nella misura costante annua e per venti anni di euro 9.925,80 semestralmente euro 4.962,90;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai

Dirigenti Regionali”;

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Montefusco (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 9.925,80 e semestralità di euro 4.962,90 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.481,45 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);
 - euro 2.481,45 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 9.925,80, pari ad euro 4.962,90 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Montefusco (AV), presso la Banca di Credito Cooperativo Irpino sede di Montemiletto, codice IBAN IT 17T0866175930000000102258 , entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 166 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 641 ADOTTATO IN DATA 13/9/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2003 D.G. R. 3455 DEL 28/11/2003. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 7.270,03 SULLA SPESA DI EURO 95.392,89 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA (AV) PER LAVORI DI SISTEMAZIONE RETE IDRICA LOCALITA SBARRE SALACO. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 3.635,01 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO BANCA DELLA CAMPANIA FILIALE DI ARIANO IRPINO CODICE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.1641 del 13/9/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Villanova del Battista (AV), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di sistemazione rete idrica località Sbarre Salaco il contributo Regionale ventennale di euro 7.270,03 sulla spesa di euro 95.393,89, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.1.5 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2003, con provvedimento n. 058 del 31/12/2003, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP. S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.357 del 4/2/2011, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca della Campania filiale di Ariano Irpino (AV), a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2009 al 31/12/2028;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 641 del 13/9/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 7.270,03 in forma semestrale di euro 3.635,01, resta esclusivamente il Comune di Villanova del Battista (AV), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca della Campania filiale di Ariano Irpino codice iban. IT **15C053927565000000220668**;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 641 del 13/9/2007;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.3455 del 28/11/2003 piano esecutivo 2003;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 641 del 13/9/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale annuale di euro 7.270,03 viene

concesso direttamente al Comune di Villanova del Battista (AV)

- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 3.635,01 a favore del Comune di Villanova del Battista (AV), presso la Banca della Campania filiale di Ariano Irpino CODICE IBAN. IT **15C0539275650000000220668** , entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/ 2009 al 31/12/2028;
- 3) altresì di far fronte all'prima annualità di euro 7.270,03, da erogare semestralmente in rate da euro 3.635,01, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003, con provvedimento n.058 del 31/12/2003 ,mentre le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

fermo tutto il resto della precedente determinazione n. 641 del 13/9/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 167 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.192,88 AL COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV) SULLA SPESA DI EURO 81.000,00 PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA TRATTO LUNGO VIA UNITA' D'ITALIA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.596,44 PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA AGENZIA ARIANO IRPINO AV IT20I0539275650000001253672.MUTUO CASSA DDPP POS 4504171 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 2513/2004, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Savignano Irpino (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano 2004 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 167 del 16/1/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.192,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 144 del 10/11/2006, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di ristrutturazione rete idrica tratto rete idrica tratto lungo via Unità d'Italia;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 145 del 14/11/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca DELLA CAMPANIA AGENZIA ARIANO IRPINO , per l'importo di euro 81.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 1/1/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.596,44, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 81.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.192,88 semestralmente euro 2.596,44;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R. 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Savignano Irpino (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.192,88 e semestralità di euro 2.596,44 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.192,88, pari ad euro 2.596,44 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Savignano Irpino (AV), presso la Banca DELLA CAMPANIA AGENZIA ARIANO IRPINO IBAN IT20I0539275650000001253672.. entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP. ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 168 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.223,88 AL COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV) SULLA SPESA DI EURO 100.346,44 PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA E FOGNANTE IN VIA LUNGO OSPEDALE ED ALTRE. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.611,94 PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA AGENZIA ARIANO IRPINO IBAN IT20I0539275650000001253672.MUTUO CASSA DDPP POS 4548440 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691 annualità 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Savignano Irpino (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 169 del 16/1/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 52 del 16/4/2007, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 100.346,44;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di ristrutturazione rete idrica e fognante in via Lungo Ospedale ed altre, per l'importo di euro 100.346,44;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 143 del 14/1/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA AGENZIA ARIANO IRPINO per l'importo di euro 100.346,44, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.611,94;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 100.346,44, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.223,88 semestralmente euro 2.611,94;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006; PIANO 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Savignano Irpino (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.223,88 e semestralità di euro 2.611,94. facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.223,88, pari ad euro 2.611,94 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Savignano Irpino (AV), presso la BANCA DELLA CAMPANIA AGENZIA ARIANO IRPINO IBAN IT20I0539275650000001253672, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 169 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO
2005 DGR 691 DEL 1/6/2006
CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.029,02 AL COMUNE DI
AILANO (CE) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 66.000,00 PER INTERVENTI
PER L'ACQUEDOTTO COMUNALE. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI
EURO 2.514,51 PRESSO LA BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO
CON SEDE IN PIEDIMONTE MATESE IBAN IT02Y0514274940106571083565.MUTUO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Ailano (CE), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 3192 del 22/7/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 30 del 21/7/2009, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di interventi per l'acquedotto Comunale, per l'importo di euro 66.000,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 3767 del 23/9/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO CON SEDE IN PIEDIMONTE MATESE per l'importo di euro 66.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 2.514,51, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 66.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.029,02 semestralmente euro 2.514,51;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibere di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2005,;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti

tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Ailano (CE), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.029,02 e semestralità di euro 2.514,51 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.029,02, pari ad euro 2.514,51 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Ailano (CE), presso la Banca CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO CON SEDE IN PIEDIMONTE MATESE IBAN IT02Y0514274940106571083565., entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 170 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.546 ADOTTATO IN DATA 27/7/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2001 D.G. R. 6868 DEL 14.12.2001. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.783,28 SULLA SPESA DI EURO 74.580,89 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI BELLOSGUARDO (SA) PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA COMUNALE. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 2.891,64 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA B.C.C. MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.546 del 27/7/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Bellosguardo (SA), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di rete fognaria ed idrica ed impianto di depurazione, il contributo Regionale ventennale di euro 5.783,28 sulla spesa di euro 74.580,89, da imputare sul relativo capitolo 1500 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2001, con la stessa delibera di Giunta regionale n.6868/2001, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP.S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.3832 del 24/11/2010, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca B.C.C. MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2011 al 31/12/2030, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento la semestralità di euro 2.891,64;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 546 del 27/7/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 5.783,28 in forma semestrale di euro 2.891,64, resta esclusivamente il Comune di Bellosguardo (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca B.C.C. MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO CODICE IBAN. IT 43L0878476400010000010814

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 546 del 27/7/2007;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.6868 del 14.12.2001 piano esecutivo 2001;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 546 del 27/7/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale di euro 5.783,28 viene concesso direttamente al Comune di Bellosguardo (SA)
- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 2.891,64 a favore del Comune di Bellosguardo (SA), presso la Banca B.C.C. MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO CODICE IBAN. IT 43L0878476400010000010814 entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2011 al 31/12/2030;
- 3) stabilire altresì, di far fronte alla prima annualità di euro 5.783,28, da erogare semestralmente in rate da euro 2.891,64, con l'impegno assunto sul cap.1500 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2001 con la stessa delibera 6868/2001, mentre le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

fermo tutto il resto della precedente determinazione n.546 del 27/7/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 171 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 209 ADOTTATO IN DATA 28/2/2006. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2003 D.G. R. 3455 DEL 28/11/2003. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 7.270,03 SULLA SPESA DI EURO 145.400,59 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI SALENTO (SA) PER LAVORI DI COLLETTORE FOGNARIO A VALLE DELL'ABITATO DI SALENTO. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 3.635,01 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.209 del 28/22/2006, è stato formalmente concesso al Comune di Salento (SA), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di manutenzione e completamento collettore fognario a valle dell'abitato di Salento il contributo Regionale ventennale di euro 7.270.03 sulla spesa di euro 145.400,59, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.1.5 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2003, con provvedimento n. 058 del 31/12/2003, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP. S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 130 del 13/1/2011, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2009 al 31/12/2028;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n.209 del 28/2/2006, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 7.270,03 in forma semestrale di euro 3.635,01, resta esclusivamente il Comune di Salento (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la BANCA B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO CODICE IBAN. IT 86E0706676680000000900016.;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 209 del 28/2/2006;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.3455 del 28/11/2003 piano esecutivo 2003;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 209 del 28/2/2006;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che la parte del contributo Regionale annuale di euro 7.270,03 viene concesso direttamente al Comune di Salento (SA)
- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 3.635,01 a favore del Comune di Salento (SA), presso la **BANCA B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SEDE DI AGROPOLI AGENZIA DI CASALVELINO SCALO CODICE IBAN. IT 86E070667668000000900016**, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2009 al 31/12/2028;
- 3) altresì di far fronte alla prima annualità di euro 7.270,03, da erogare semestralmente in rate da euro 3.635,01, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003, con provvedimento n.058 del 31/12/2003, mentre le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza del Settore fermo tutto il resto della precedente determinazione n. 209 del 28/2/2006;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 172 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI
FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL
1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.160,52 AL
COMUNE DI TRENTINARA (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 135.000,00
PER LAVORI DI SISTEMAZIONE ACQUEDOTTO AD USO ESCLUSIVAMENTE POTABILE
PRIMO LOTTO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 5.080,26
PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAPACCIO IBAN

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Trentinara (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot.n. 7955 del 6/12/2007, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 106 del 23/11/2007, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 135.000,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di sistemazione acquedotto !à lotto esclusivamente ad uso potabile, per l'importo di euro 135.000,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 7854 del 26/11/2009, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo di Capaccio, per l'importo di euro 135.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2009 al 31/12/2028 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 5.080,26, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 135.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.160,52 semestralmente euro 5.080,26;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la Legge 311/2004;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Trentinara (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.160,52 e semestralità di euro 5.080,26 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.540,13 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);
 - euro 2.540,13 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10.160,52, pari ad euro 5.080,26 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Trentinara (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo di Capaccio, codice IBAN IT23W0843176140090000011022 entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP. ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 173 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 28.816,34 AL COMUNE DI CALITRI (AV) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 380.434,78 PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN TRATTO FOGNARIO IN RIONE VALLONE DEL FRASCIO PALUDE DI PITTTOLI. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 14.408,17 PRESSO LA BANCA POPOLARE DI BARI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Calitri (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2005;

- euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettere prot.n. 277 del 10/1/2008 e n.7121 del 6/8/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso le delibere di Giunta Comunale n. 1 del 9/1/2008 , di approvazione del progetto esecutivo e n. 83 del 3/8/2010, di parziale rettifica del quadro economico;

CHE con le predette deliberazioni l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione dei lavori di costruzione di un tratto fognario in Rione Vallone del Frascio Palude di Pittoli, per l'importo di euro 380.434,78;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 10520 del 10/12/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca Popolare di Bari Agenzia di Calitri, per l'importo di euro 380.434,78, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 1/1/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 14.408,17, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 380.434,78, nella misura costante annua e per venti anni di euro 28.816,34 semestralmente euro 14.408,17;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Calitri (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 28.816,34 e semestralità di euro 14.408,17 facendo fronte alle prime semestralità nel modo seguente:
 - euro 7.204,08 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);
 - euro 7.204,08 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006);
 -

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 28.816,34, pari ad euro 14.408,17 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Calitri (AV), presso la Banca Popolare di Bari Agenzia di Calitri (AV), codice IBAN IT15L0542404297000000170135 entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale; Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP.;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 174 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.168,34 AL COMUNE DI ROCCAGLORIOSA (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 68.700,00 PER I LAVORI DI REALIZZAZIONE TRATTI DI RETE IDRICA E FOGNARIA VIA D'AFFLITTO E STRADINE ADIACENTI E VIA GAMMAVONA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.584,17 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691 annualità 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Roccagloriosa (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 129 del 9/1/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 151 del 20/12/2006, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 68.700,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, PER I LAVORI DI REALIZZAZIONE TRATTI DI RETE IDRICA E FOGNARIA VIA D'AFFLITTO E STRADINE ADIACENTI E VIA GAMMAVONA, per l'importo di euro 68.700,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 6068 del 30/12/2009, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO

lper l'importo di euro 68.700,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.584,17;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 68.700,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.168,34 semestralmente euro 2.584,17;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006; PIANO 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Roccagloriosa (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.168,34 e semestralità di euro 2.584,17. facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.168,34, pari ad euro 2.584,17 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Roccagloriosa (SA), presso la BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO IBAN IT38W0878469300010000008378, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 175 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.223,88 AL COMUNE DI CONTRONE (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 69.000,00 PER I LAVORI DI REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA LOC. TAVERNOLA PEZZA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.611,94 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALTAVILLA SILENTINAE CALABRITTO IBAN IT97F0832040920000000200009.MUTUO CASSA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691 annualità 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Controne (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n.6931 del 8/4/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 34 del 31/03/2008, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 69.000,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione rete fognaria loc. Tavernola Pezza, per l'importo di euro 69.000,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 2162 del 10/6/2009, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentina e Calabritto, per l'importo di euro 69.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.611,94, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 69.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.223,88 semestralmente euro 2.611,94;

VISTO la D.G.R. Della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006; PIANO 2006;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Controne (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.223,88 e semestralità di euro 2.611,94. facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.223,88, pari ad euro 2.611,94 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Controne (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentina e Calabritto, codice IBAN IT97F0832040920000000200009, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 176 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 34.578,50 AL COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 450.000,00 PER LAVORI DI SISTEMAZIONE E REALIZZAZIONE FOGNATURA COMUNALE. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 17.289,25 PRESSO LA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI ANGRI IBAN IT

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2005;

- euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot.n. 00744 del 14/1/2011, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 160 del 21 dicembre 2007 , di approvazione del progetto esecutivo per l'importo di euro 450.000,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di sistemazione e realizzazione fognatura comunale dell'importo di euro 450.000,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n. 00744 del 14/1/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca Monte dei Paschi di Siena filiale di Angri per l'importo di euro 450.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 17.289,25, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 132.867,88, nella misura costante annua e per venti anni di euro 9.925,80 semestralmente euro 4.962,90;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 34.578,50 e semestralità di euro 17.289,25 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 8.644,62 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006 e la stessa somma per la seconda semestralità);
 - euro 8.644,62 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006 e la stessa somma per la seconda semestralità) ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 34.578,50, pari ad euro 17.289,25 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sant'Egidio Del Monte Albino (SA), presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI ANGRI IBAN IT 26S0103076040000001059294 , entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 177 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2005 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 19.021,74 AL COMUNE DI BRACIGLIANO (SA) SULLA SPESA DI EURO 380.434,78 PER LAVORI DI RETE FOGNANTE OPERE IGIENICO SANITARIE 3° INTERVENTO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 19.021,74 PRESSO LA BANCA DI SALERNO DI CREDITO COOPERATIVO IBAN IT11G085611520109000005025.MUTUO CASSA DDPP

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Bracigliano (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2005;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 3466 del 7/5/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 19.021,74, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 3 del 4/1/2008, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di rete fognaria 3°intervento, per l'importo di euro 380.434,78;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato il 9/2/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Salerno Credito Cooperativo per l'importo di euro 380.434,78, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2011 al 31/12/2030 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 9.510,87, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 380.434,78, nella misura costante annua e per venti anni di euro 19.021,74 semestralmente euro 9.510,87;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibere di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2005,;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Bracigliano (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 19.021,74 e semestralità di euro 9.510,87 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 19.021,74, pari ad euro 9.510,87 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Bracigliano (SA), presso la Banca DI SALERNO DI CREDITO COOPERATIVO IBAN IT11G085611520109000005025, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 178 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 19.021,74 AL COMUNE DI BRACIGLIANO (SA) SULLA SPESA DI EURO 380.434,78 PER I LAVORI DI RETE FOGNANTE 4° INTERVENTO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 9.510,87 PRESSO LA BANCA DI SALERNO DI CREDITO COOPERATIVO IBAN IT11G085611520109000005025..MUTUO CASSA DDPP POS 4536331 PERIODO DI AMMORTAMENTO 1/1/2011 AL 31/12/2030.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691 annualità 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Bracigliano (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 3465 del 7/5/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 19.021,74, ed ha trasmesso le delibere di Giunta Comunale n. 195 del 19/12/2006 e la n. 215 del 18/6/2008, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 380.434,78;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di opere fognarie 4° Intervento, per l'importo di euro 380.434,78;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota del 9/2/2011, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, PRESSO LA BANCA DI SALERNO DI CREDITO COOPERATIVO per l'importo di euro 380.434,78, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP., entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 9.510,87;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 380.434,78, nella misura costante annua e per venti anni di euro 19.021,74 semestralmente euro 9.510,87;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006; PIANO 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Bracigliano (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 19.021,74 e semestralità di euro 9.510,87 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;
Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza
- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 19.021,74, pari ad euro 9.510,87 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Bracigliano (SA), presso la BANCA DI SALERNO DI CREDITO COOPERATIVO
IBAN IT11G085611520109000005025, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 179 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2005 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 17.808,94 AL COMUNE DI SASSANO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 237.052,92. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 8.904,47 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO IBAN IT86Q0803976690000000104672.MUTUO CASSA DDPP POS 4535554 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sassano (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2005;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 1076 del 26/2/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 19.021,74, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 17 del 17/01/2008, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione tratto fognario in località Silla , per l'importo di euro 237.052,92;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 309 del 20/1/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito cooperativo di Sassano, per l'importo di euro 237.052,92, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 8.904,47, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 237.052,92, nella misura costante annua e per venti anni di euro 17.808,94 semestralmente euro 8.904,47;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibere di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2005,;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sassano (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 17.808,94 e semestralità di euro 8.904,47 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 17.808,94, pari ad euro 8.904,47 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sassano (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo di Sassano, codice IBAN IT86Q080397669000000104672. entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale; Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 180 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2006 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 17.808,94 AL COMUNE DI SASSANO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 237.052,92. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 8.904,47 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO IBAN IT86Q0803976690000000104672.MUTUO CASSA DDPP POS 4536176 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi CHE allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2006 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sassano (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2006;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 1075 del 26/2/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 19.021,74, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 166 del 18/10/2007, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione di una rete fognaria a servizio del centro urbano , per l'importo di euro 237.052,92;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 309 del 20/1/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito cooperativo di Sassano, per l'importo di euro 237.052,92, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 8.904,47, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 237.052,92, nella misura costante annua e per venti anni di euro 17.808,94 semestralmente euro 8.904,47;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2006,;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sassano (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 17.808,94 e semestralità di euro 8.904,47 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 17.808,94, pari ad euro 8.904,47 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sassano (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo di Sassano, codice IBAN IT86Q0803976690000000104672. entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 181 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.455 ADOTTATO IN DATA 6/7/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2004 D.G. R. 2513 DEL 30/12/2004. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.134,74 SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 64.000,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI PIETRASTORNINA (AV) PER LAVORI DI COMPLETAMENTO RETE IDRICA VIA A. DAMIANI E TRAVERSE INTERNE . ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 2.567,37 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA POPOLARE DI NOVARA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.455 del 6/7/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Pietrastornina (AV), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i LAVORI DI COMPLETAMENTO RETE IDRICA VIA A. DAMIANI E TRAVERSE INTERNE, il contributo Regionale ventennale di euro 5.134,74 sulla spesa capitalizzata di euro 64.000,00, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2004, con decreto dirigenziale n. 580 del 27.12.2004, numero di registrazione 6540 del 4.1.2005, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP. S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE il Comune di Pietrastornina con determinazione n. 162 e n. 091 UTC del 10/6/2008, approva il nuovo quadro economico di complessivo euro 64.000,00;

CHE con la nota n. 3783 del 14/8/2008, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca POPOLARE DI NOVARA FILIALE DI PANNARANO, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2009 al 31/12/2028;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di prendere atto del nuovo quadro economico e di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n.455 del 6/7/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 5.134,74 in forma semestrale di euro 2.567,37, resta esclusivamente il Comune di Pietrastornina(AV), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca POPOLARE DI NOVARA FILIALE DI PANNARANO

CODICE IBAN.IT 39F0560875400000000080020;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 455 del 6/7/2007;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.2513 del 30.12.2004 piano esecutivo 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 455 del 6/7/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale annuale di euro 5.134,74 viene concesso direttamente al Comune di Pietrastornina (AV);
- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 2.567,37 a favore del Comune di Pietrastornina (AV), PRESSO LA BANCA POPOLARE DI NOVARA filiale di Pannarano CODICE IBAN.IT39F0560875400000000080020, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2009 al 31/12/2028;
- 3) altresì, di far fronte alla prima annualità di euro 5.134,74, da erogare semestralmente in rate da euro 2.567,37, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno 6540 del 4.1.2005, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno, come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
fermo tutto il resto della precedente determinazione n. 455 del 6/7/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 182 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 22 ADOTTATO IN DATA 7/2/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2003 D.G. R. 3455 DEL 28/11/2003. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 7.270,03 SULLA SPESA DI EURO 145.400,59 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI POSITANO (SA) PER LAVORI DI COMPLETAMENTO E RIFACIMENTO DI ALCUNI TRATTI FOGNARI SUL TERRITORIO COMUNALE. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 3.635,01 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA MONTE DEI PASCHI SI SIENA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.22 del 7/2/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Positano (SA), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di completamento e rifacimento di alcuni tratti fognari sul territorio Comunale, il contributo Regionale ventennale di euro 7.270,03 sulla spesa di euro 145.400,59, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.1.5 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2003, con provvedimento n. 058 del 31/12/2003, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP. S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.3680 del 16/3/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca Monte dei Paschi di Siena filiale di Positano, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2009 al 31/12/2028;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 22 del 7/2/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 7.270,03 in forma semestrale di euro 3.635,01, resta esclusivamente il Comune di Positano (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI POSITANO CODICE IBAN. IT 02Y0103076350000000176120.;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 22 del 7/2/2007;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.3455 del 28/11/2003 piano esecutivo 2003;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 22 del 7/2/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale annuale di euro 7.270,03 viene

concesso direttamente al Comune di Positano (SA)

- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 3.635,01 a favore del Comune di Positano (SA), presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI POSITANO CODICE IBAN. IT 02Y0103076350000000176120 , entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2009 al 31/12/2028;
- 3) altresì di far fronte alla prima annualità di euro 7.270,03, da erogare semestralmente in rate da euro 3.635,01, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003, con provvedimento n.058 del 31/12/2003 , mentre le rimanenti 19 annualità graveranno, come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
fermo tutto il resto della precedente determinazione n.22 del 7/2/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 183 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO :
2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006
CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.447,76 AL COMUNE DI
MONTEFALCIONE (AV) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 139.800,00 PER
LAVORI DI COSTRUZIONE RETE FOGNARIA ED IMPIANTI DI DEPURAZIONE 6° LOTTO.
ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 5.223,88 PRESSO LA
BANCA DELLA CAMPANIA MONTEFALCIONE IBAN

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Montefalcione (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot.n. 7201 del 27/12/2007, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 83 del 14/09/2007, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 139.800,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di costruzione rete fognaria e impianto di depurazione VI lotto, per l'importo di euro 139.800,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 4304 del 22/10/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca della Campania Montefalcione, per l'importo di euro 139.800,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2009 al 31/12/2028 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 5.223,88, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 139.800,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.447,76 semestralmente euro 5.223,88;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;
VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Montefalcione (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.447,76 e semestralità di euro 5.223,88 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);
 - euro 2.611,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza
- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10.447,76, pari ad euro 5.223,88 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Montefalcione (AV), presso la Banca della Campania filiale di Montefalcione, codice IBAN IT23A0760115100000014758833, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 184 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 814 ADOTTATO IN DATA 13/11/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2004 D.G. R. 2513 DEL 30/12/2004. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.192,88 SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 70.168,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI RICIGLIANO (SA) PER LAVORI DI RETE FOGNARIA VIA C. COLOMBO VIA S. ELIA VIA S. SEBASTIANO. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 2.596,44 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.814 del 13/11/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Ricigliano (SA), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di RETE FOGNARIA VIA C. COLOMBO VIA S. ELIA VIA S. SEBASTIANO, il contributo Regionale ventennale di euro 5.192,88 sulla spesa capitalizzata di euro 70.168,00, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2004, con decreto dirigenziale n. 580 del 27.12.2004, numero di registrazione 6540 del 4.1.2005, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP., S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.5849 del 19/11/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca Monte dei Paschi di Siena filiale di San Gregorio Magno, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2010 al 31/12/2029, la semestralità di euro 2.596,44;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 814 del 13/11/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 5.192,88 in forma semestrale di euro 2.596,44, resta esclusivamente il Comune di Ricigliano (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca Monte dei Paschi di Siena filiale di San Gregorio Magno, CODICE IBAN. IT 69U0103088640000000282873

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 814 del 13/11/2007;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.2513 del 30.12.2004 piano esecutivo 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 814 del 13/11/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale annuale di euro 5.192,88 viene concesso direttamente al Comune di Ricigliano (SA)
- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 2.596,44 a favore del Comune di Ricigliano (SA), PRESSO LA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI SAN GREGORIO MAGNO CODICE IBAN. IT 69U0103088640000000282873, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029;
- 3) altresì di far fronte alla prima annualità di euro 5.192,88, da erogare semestralmente in rate da euro 2.596,44, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno 6540 del 4.1.2005, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno, come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
fermo tutto il resto della precedente determinazione n. 814 del 13/11/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 185 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.223,88 AL COMUNE DI LACEDONIA (AV) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 69.680,00 PER I LAVORI DI RETE IDRICA CALAGGIO MACCHIAFOCACCIA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.611,94 PRESSO LA BANCA POPOLARE DI NOVARA FILIALE DI LACEDONIA IBAN IT75F0560875740000000000001.MUTUO CASSA DDPP POS 453230900 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691 annualità 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Lacedonia (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 1641 del 1/4/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 35 del 27/3/2008, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 69.680,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di rete idrica calaggio Macchiafocaccia, per l'importo di euro 69.680,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 6329 del 30/11/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, PRESSO LA BANCA popolare di Novara filiale di Lacedonia per l'importo di euro 69.680,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/07/2010 al 30/06/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.611,94;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 69.680,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.223,88 semestralmente euro 2.611,94;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006; PIANO 2006;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti

tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Lacedonia (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.223,88 e semestralità di euro 2.611,94. facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;
Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza
- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.223,88, pari ad euro 2.611,94 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Lacedonia (AV), presso la BANCA Popolare di Novara filiale di Lacedonia (AV)
IBAN IT75F0560875740000000000000001, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 186 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO
: 2 0 0 3 D G R 3 4 5 5 D E L 2 8 . 1 1 . 2 0 0 3
CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 7.054,00 AL COMUNE DI
SERRAMEZZANA (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 93.280,00.
ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 3.527,00 PRESSO LA
BANCA B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI FILIALE DI AGNONE CILENTO IBAN
IT65Q0706689400000000200462.MUTUO CASSA DDPP POS 450999900 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.3455 del 28.11.2003, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche e fognarie, con esclusione degli impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno assunto sull'ex cap.1500 –U.P.B. 1.1.5 - del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31.12.2003, ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 3455/2003, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Serramezzana (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annuo euro 7.270,03 sulla spesa di euro 145.400,49 per il piano 2003 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 373 del 19/02/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2003 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 7.270,03, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 33 del 13/05/2005, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 93.280,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di completamento condotta fognaria di adduzione al depuratore per l'importo di euro 93.280,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 373 del 19/2/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani filiale di Agnone Cilento, per l'importo di euro 93.280,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 3.527,00, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 93.280,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 7.054,00 semestralmente euro 3.527,00;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO le delibere di G.R. 3455 del 28.11.2003 PIANO 2003;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti

tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Serramezzana (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 7.054,00 e semestralità di euro 3.527,00 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente con l'impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31/12/2003;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 7.054,00, pari ad euro 3.527,00 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Serramezzana (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani filiale di Agnone Cilento , codice IBAN IT65Q0706689400000000200462, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 187 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO :
2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006
CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.160,52 AL COMUNE DI
CANNALONGA (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 135.000,00 PER LAVORI
DI RETE IDRICA ZONA FIERA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI
EURO 5.080,26 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI
CILENTANI IBAN IT81R0706676650000000100546.MUTUO CASSA DDPP POS

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Cannalonga (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot.n. 986 del 6/04/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 51 del 29/6/2007, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 135.000,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di sostituzione rete idrica zona fiera, per l'importo di euro 135.000,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 2453 del 15/10/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo Comuni Cilentani, per l'importo di euro 135.000,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 30/6/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 5.080,26, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 135.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.160,52 semestralmente euro 5.080,26;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Cannalonga (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.160,52 e semestralità di euro 5.080,26 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.540,13 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);
 - euro 2.540,13 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10.160,52, pari ad euro 5.080,26 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Cannalonga (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo Comuni Cilentani, codice IBAN IT81R0706676650000000100546 entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP. ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 188 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO
: 2 0 0 3 D G R 3 4 5 5 D E L 2 8 . 1 1 . 2 0 0 3
CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 6.582,68 AL COMUNE DI
CANNALONGA (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 87.500,00.
ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 3.291,34 PRESSO LA
B A N C A B . C . C . D E I C O M U N I C I L E N T A N I I B A N
IT81R0706676650000000100546.MUTUO CASSA DDPP POS 4461140 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.3455 del 28.11.2003, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche e fognarie, con esclusione degli impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno assunto sull'ex cap.1500 –U.P.B. 1.1.5 - del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31.12.2003, ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 3455/2003, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Cannalonga (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annuo euro 7.270,03 sulla spesa di euro 145.400,49 per il piano 2003 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 2230 del 27/06/2005, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2003 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 7.270,03, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 29 del 11/05/2005, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 87.500,00;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di ampliamento rete fognaria Comunale per l'importo di euro 87.500,00;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n.2452 del 15/10/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani, per l'importo di euro 87.500,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 3.291,34, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 87.500,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 6.582,68 semestralmente euro 3.291,34;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:” Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali”;

VISTO le delibere di G.R. 3455 del 28.11.2003 PIANO 2003;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Cannalonga (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 6.582,68 e semestralità di euro 3.291,34 sulla spesa di euro 87.500,00, facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31/12/2003;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 6.582,68, pari ad euro 3.291,34 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Cannalonga (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani, codice IBAN IT81R0706676650000000100546, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP.;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 189 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1052 ADOTTATO IN DATA 12/12/2006. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2003 D.G. R. 3455 DEL 28/11/2003. CONCESSIONE DI PARTE DEL CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 1.588,40 SULLA SPESA DI EURO 53.100,11 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI PRAIANO (SA) PER LAVORI DI COSTRUZIONE CONDOTTE PREMENTI IMPIANTO DI DEPURAZIONE E CONDOTTE DI SCARICO A MARE. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 794,20 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA DELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.1052 del 12/12/2006, è stato formalmente concesso al Comune di Praiano (SA), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di costruzione condotte prementi impianto di depurazione e condotte di scarico a mare, parte del contributo Regionale ventennale di euro 1.588,40 sulla spesa di euro 53.100,11, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.1.5 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2003, con provvedimento n. 058 del 31/12/2003, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP. S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.9102 del 3/11/2010, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca della Campania filiale di Amalfi, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2008 al 31/12/2027;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 1052 del 12/12/2006, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 1.588,40 in forma semestrale di euro 794,20, resta esclusivamente il Comune di Praiano (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca della Campania filiale di Amalfi codice iban. IT **11U0539276030000000220884**;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 1052 del 12/12/2006;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.3455 del 28/11/2003 piano esecutivo 2003;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 1052 del 12/12/2006;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che la parte del contributo Regionale annuale di euro 1.588,40 viene concessa direttamente al Comune di Praiano (SA)

- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 794,20 a favore del Comune di Praiano (SA), presso la Banca della Campania filiale di Amalfi CODICE IBAN. IT **11U0539276030000000220884** , entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2008 al 31/12/2027;
- 3) altresì di far fronte alla prima annualità di euro 1.588,40, da erogare semestralmente in rate da euro 794,20, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003, con provvedimento n.058 del 31/12/2003 ,mentre le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

fermo tutto il resto della precedente determinazione n. 1052 del 12/12/2006;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 190 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO :
2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006
CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 10.319,78 AL COMUNE DI
SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 137.627,57
PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA TRATTO VIA MONS. REPPUCCI.
ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 5.159,89 PRESSO LA
BANCA DELLA CAMPANIA FILIALE DI FONTANAROSA IBAN

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sant'Angelo All'Esca (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot.n. 3080 del 11/9/2007, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 16 del 12/04/2007, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 137.627,57;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione della rete idrica tratto via mons.Reppucci, per l'importo di euro 137.627,57;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 4038 del 3/11/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca della Campania filiale di Fontanarosa , per l'importo di euro 137.627,57, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2011 al 31/12/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 5.159,89, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 137.627,57, nella misura costante annua e per venti anni di euro 10.319,78 semestralmente euro 5.159,89;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 10.319,78 e semestralità di euro 5.159,89 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.579,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);
 - euro 2.579,94 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006);

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 10.319,78, pari ad euro 5.159,89 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV), presso la Banca della Campania filiale di Fontanarosa, codice IBAN IT79Q0539289550000000100443, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP.;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 191 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 18.853,42 AL COMUNE DI SASSANO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 250.500,00. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 9.426,71 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO IBAN IT86Q0803976690000000104672.MUTUO CASSA DDPP POS 4535561 PERIODO DI AMMORTAMENTO 1/1/2010 AL 31/12/2029.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 2513/2004, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sassano (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano 2004 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 6952 del 19/12/2006, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 19.021,74, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 82 del 2/05/2006, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione di opere acquedottistiche nel territorio comunale;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 5415 del 3/11/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca di Credito Cooperativo di Sassano , per l'importo di euro 250.500,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 9.426,71, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 250.500,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 18.853,42 semestralmente euro 9.426,71;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sassano (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 18.853,42 e semestralità di euro 9.426,71 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 18.853,42, pari ad euro 9.426,71 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sassano (SA), presso la Banca di Credito Cooperativo di Sassano, codice IBAN IT86Q0803976690000000104672. entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP.;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 192 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 63 ADOTTATO IN DATA 13/3/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2004 D.G. R. 2513 DEL 30/12/2004. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.078,06 SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 67.000,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI TORA E PICCILLI (CE) PER LAVORI DI ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 2.539,03 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA POPOLARE DI ANCONA FILIALE DI VAIRANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n. 63 del 13/3/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Tora e Piccilli (CE), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i LAVORI DI ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA, il contributo Regionale ventennale di euro 5.078,06 sulla spesa capitalizzata di euro 67.000,00, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2004, con decreto dirigenziale n. 580 del 27.12.2004, numero di registrazione 6540 del 4.1.2005, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP. S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.2496 del 24/9/2010, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca POPOLARE DI ANCONA FILIALE DI VAIRANO SCALO, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2010 al 31/12/2029;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 63 del 13/03/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 5.078,06 in forma semestrale di euro 2.539,03, resta esclusivamente il Comune di Tora e Piccilli (CE), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca POPOLARE DI ANCONA FILIALE DI VAIRANO SCALO CODICE IBAN.

IT 28P0530875090000000001526;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 63 del 13/3/2007;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.2513 del 30.12.2004 piano esecutivo 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 63 del 13/3/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale annuale di euro 5.078,06 viene concesso direttamente al Comune di Tora e Piccilli (CE)

- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 2.539,03 a favore del Comune di Tora e Piccilli (CE), PRESSO LA BANCA POPOLARE DI ANCONA FILIALE DI VAIRANO SCALO CODICE IBAN. IT 28P0530875090000000001526 , entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029;
- 3) altresì di far fronte alla prima annualità di euro 5.078,06, da erogare semestralmente in rate da euro 2.539,03, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno 6540 del 4.1.2005, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno, come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

fermo tutto il resto della precedente determinazione n. 63 del 13/3/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 193 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2005 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 4.962,14 AL COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA (AV) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 66.044,66. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.481,07 PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA SPA FILIALE CONZA DELLA CAMPANIA IBAN IT17D0539285800000001252400.MUTUO CASSA DDPP POS 451098500 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sant' Andrea di Conza (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 5732 del 30/10/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 95 del 24/10/2008, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di sistemazione rete idrica e fognaria via San Gerardo Maiella, per l'importo di euro 66.044,66;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 4816 del 20/9/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca della Campania SPA filiale di Conza della Campania, per l'importo di euro 66.044,66, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 2.481,07, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 66.044,66, nella misura costante annua e per venti anni di euro 4.962,14 semestralmente euro 2.481,07;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2005,;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sant' Andrea di Conza (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 4.962,14 e semestralità di euro 2.481,07 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 4.962,14, pari ad euro 2.481,07 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sant' Andrea di Conza (AV), presso la Banca della Campania SPA filiale di Conza della Campania, codice IBAN IT17D0539285800000001252400, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 194 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2006 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.219,94 AL COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA (AV) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 66.044,67. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.609,97 PRESSO LA BANCA DELLA CAMPANIA SPA FILIALE DI CONZA DELLA CAMPANIA IBAN IT17D0539285800000001252400.MUTUO CASSA DDPP POS 453030000

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691 annualità 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Sant' Andrea di Conza (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 5733 del 30/10/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 96 del 24/10/2008, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di sistemazione rete idrica e fognaria via Monastero, per l'importo di euro 66.044,67;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la nota n. 4815 del 20/9/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso la Banca della Campania SPA filiale di Conza della Campania, per l'importo di euro 66.044,66, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/07/2009 al 30/6/2029 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 2.609,97, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 66.044,67, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.219,94 semestralmente euro 2.609,97;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2006,;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Sant' Andrea di Conza (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.219,94 e semestralità di euro 2.609,97 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.219,94, pari ad euro 2.609,97 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Sant' Andrea di Conza (AV), presso la Banca della Campania SPA filiale di Conza della Campania, codice IBAN IT17D0539285800000001252400, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 195 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 436 ADOTTATO IN DATA 22/6/2007. L.R.27.2.2007,N. 3 E S.M.I. EX L.R.51/78. PIANO FINANZIARIO 2003 D.G. R. 3455 DEL 28/11/2003. CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 7.270,03 SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 90.000,00 DIRETTAMENTE AL COMUNE DI VIBONATI (SA) PER LAVORI DI REALIZZAZIONE FOGNATURA IN LOCALITA SAN MARCO TERRAZZE 2° LOTTO. ACCREDITAMENTO DELLA SEMESTRALITA' DI EURO 3.635,01 DI DETTO CONTRIBUTO, PRESSO LA BANCA BCC DI BUONABITACOLO CODICE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.436 del 22/6/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Vibonati (SA), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di realizzazione fognatura in località San Marco Terrazze 2° lotto, il contributo Regionale ventennale di euro 7.270,03 sulla spesa capitalizzata di euro 90.000,00, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.1.5 del bilancio Regionale, relativo all'anno 2003, con provvedimento n. 058 del 31/12/2003, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP.S.p.a, con l'obbligo, da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP, ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.3107 del 3/4/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca BCC di Buonabitacolo, a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2009 al 31/12/2028;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n. 436 del 22/6/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 7.270,03 in forma semestrale di euro 3.635,01, resta esclusivamente il Comune di Vibonati (SA), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca BCC di Buonabitacolo Codice IBAN. IT 45U08409886500000005519098;

FERMO tutto il resto della precedente determinazione n. 436 del 22/6/2007;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto: " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R.n.3455 del 28/11/2003 piano esecutivo 2003;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 436 del 22/6/2007;

- 1) si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale annuale di euro 7.270,03 viene concesso direttamente al Comune di Vibonati (SA);

- 2) di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 3.635,01 a favore del Comune di Vibonati (SA), presso la Banca BCC di Buonabitacolo Codice IBAN. IT 45U0840988650000000551908 , entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2009 al 31/12/2028;
- 3) di stabilire altresì, di far fronte alla prima annualità di euro 7.270,03, da erogare semestralmente in rate da euro 3.635,01, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.1.5 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003, con provvedimento n.058 del 31/12/2003 , mentre le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

fermo tutto il resto della precedente determinazione n.436 del 22/6/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 196 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.223,88 AL COMUNE DI CASALDUNI (BN) SULLA SPESA DI EURO 104.477,61 PER I LAVORI DI COMPLETAMENTO DEPURATORE ALLA CONTRADA FERRARESI II STRALCIO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.611,94 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MARCO DEI CAVOTI IBAN IT66D0899775460000000052465.MUTUO CASSA DDPP POS 453529600

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691 annualità 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Casalduni (BN), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 5029 del 12/12/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 73 del 2/4/2007, di approvazione del progetto esecutivo, per l'importo di euro 104.477,61;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di completamento depuratore alla contrada Ferrarisi Il stralcio, per l'importo di euro 104.477,61;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n. 5029 del 12/11/2009, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MARCO DEI CAVOTI

per l'importo di euro 104.477,61, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.611,94;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 104.477,61, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.223,88 semestralmente euro 2.611,94;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006; PIANO 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Casalduni (BN), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.223,88 e semestralità di euro 2.611,94. facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) ;
Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza
- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.223,88, pari ad euro 2.611,94 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Casalduni (BN), PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MARCO DEI CAVOTI
IBAN IT66D089977546000000052465, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 197 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 9.714,16 AL COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO (BN) SULLA SPESA DI EURO 129.125,20 PER LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEL CENTRO URBANO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 4.857,08 PRESSO LA BANCA POPOLARE DI NOVARA FILIALE DI CIRCELLO BN IBAN IT

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Santa Croce del Sannio (BN), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

- euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot. n. 69 del 12/1/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006, ed ha trasmesso le delibere di Giunta Comunale n. 45 del 5/10/2007, di approvazione del progetto esecutivo dei lavori di sistemazione rete idrica del centro urbano e la n. 115 del 30/12/2009 di adeguamento del quadro economico;

CHE con le predette deliberazioni l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per i lavori di cui sopra per l'importo di euro 129.125,20;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n. 69 del 12/1/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, presso LA BANCA POPOLARE DI NOVARA FILIALE DI CIRCELLO BN

per l'importo di euro 129.125,20, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 4.857,08, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 129.125,20 nella misura costante annua e per venti anni di euro 9.714,16 semestralmente euro 4.857,08;

VISTO la D.G.R.della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO

DGR 691 del 1.6.2006 PIANO 2005 e 2006;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Santa Croce del Sannio (BN), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 9.714,16 e semestralità di euro 4.857,08 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
 - euro 2.428,54 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006 , e così anche per il secondo semestre;
 - euro 2.428,54 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), e così anche per il secondo semestre ;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 9.714,16, pari ad euro 4.857,08 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Santa Croce del Sannio (BN), PRESSO LA BANCA POPOLARE DI NOVARA FILIALE DI CIRCELLO BN IBAN IT 75Z056087556000000139936 , entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 198 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2005 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.223,88 AL COMUNE DI CASALDUNI (BN) SULLA SPESA DI EURO 104.477,61 PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DEPURATORE ALLA CONTRADA FERRARISI I STRALCIO. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.611,94 PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MARCO DEI CAVOTI IBAN

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Casalduni (BN), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 5027 del 12/11/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 , tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 72 del 2/4/2007, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione depuratore contrada Ferrarisi 1° stralcio, per l'importo di euro 104.477,61;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n. 5027 del 12/11/2009, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MARCO DEI CAVOTI per l'importo di euro 104.477,61, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2010 al 31/12/2029 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 2.611,94, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 104.477,61, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.223,88 semestralmente euro 2.611,94;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2005,;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Casalduni (BN), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.223,88 e semestralità di euro 2.611,94 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.223,88, pari ad euro 2.611,94 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Casalduni (BN), PRESSO LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MARCO DEI CAVOTI
IBAN IT66D0899775460000000052465, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP.;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 199 del 27/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2004 DGR 2513 DEL 30.12.2004 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 4.854,48 AL COMUNE DI CEPPALONI (BN) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 64.500,00. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.427,24 PRESSO LA CASSA RURALE DEL SANNIO CALVI IBAN IT29M0890575280000000101486.MUTUO CASSA DDPP POS 4505774 PERIODO DI AMMORTAMENTO 1/1/2009 AL 31/12/2028.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.2513 del 30.12.2004, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento n.580 del 27.12.2004 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 2513/2004, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Ceppaloni (BN), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.192,88 sulla spesa di euro 103.857,57 per il piano 2004 previsti per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

CHE con lettera prot .n. 5025 del 10/08/2010, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 in conto capitale, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.192,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 107 del 20/05/2009, di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con la predetta deliberazione l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di sostituzione tronchi di rete idrica a servizio frazione S. Croce e Barba;

CHE ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;

CHE l'Ente interessato, con la stessa nota n. 5025 del 10/8/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, PRESSO LA CASSA RURALE DEL SANNIO CALVI I, per l'importo di euro 64.500,00, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP. l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2009 al 31/12/2028 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per soli euro 2.427,24, con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra la rata di ammortamento del mutuo ed il contributo Regionale;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 64.500,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 4.856,48 semestralmente euro 2.427,24;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R. 2513 del 30.12.2004 PIANO 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/3/2001 n. 165;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque; Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di concedere in favore del Comune di Ceppaloni (BN), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 4.856,48 e semestralità di euro 2.428,24 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul cap 1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n. 580 del 27/12/2004;

Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza

- 2) di stabilire che l'importo annuo di euro 4.856,48, pari ad euro 2.428,24 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Ceppaloni (BN), presso PRESSO LA CASSA RURALE DEL SANNIO CALVI IBAN IT29M0890575280000000101486, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;

Si fa obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006 ,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 152 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA PODO ORTESI MEDICAL S.R.L., CON SEDE LEGALE IN MARANO DI NAPOLI ALLA VIA G. FALCONE, 71 ED OPERATIVA IN QUARTO ALLA VIA CAMPANA, 191, CON ATTIVITA' DI LABORATORIO ORTOPEDICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro-tempore della **Podo Ortesi Medical S.r.l., con sede legale in Marano di Napoli alla via G. Falcone, 71 ed operativa in Quarto alla via Campana, 191/A**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2 ed elencata nella parte II dell'All. IV come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** e **"saldatura di oggetti e superfici metalliche"** con l'uso di 0,8 Kg/die di collanti e di 0,6 Kg/die di elettrodi per la saldatura;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n.891720 del 28/10/08 e successivamente integrata con note prot.168527 del 26/02/09 e prot. n. 447934 del 21/05/09, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 04/02/2010 e conclusa il 15/10/2010, i cui verbali si richiamano:
 - a.1. è stato acquisito il parere favorevole reso dal Comune, con nota prot. 405 del 09/01/2009;
 - a.2. la Società, in sostituzione del progetto allegato all'istanza, ha trasmesso a tutti gli Enti un nuovo progetto che prevede un diverso sistema di convogliamento all'esterno delle emissioni e di abbattimento delle stesse;
 - a.3. l'ARPAC, esaminato il nuovo progetto di adeguamento, ha espresso parere favorevole con la prescrizione di sostituire i filtri a carboni attivi e di effettuare l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;
 - a.4. l'ASL si è riservata di esprimere il proprio parere igienico-sanitario successivamente all'acquisizione di documentazione richiesta alla Società;
 - a.5. l'Amministrazione procedente ha invitato l'ASL a trasmettere il proprio parere entro 10 gg. dall'acquisizione della documentazione integrativa richiesta alla Società;
 - a.6. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 e s.m.i. si considera acquisito l'assenso della Provincia;

CONSIDERATO

- a. che la Società, con nota prot.1028471 del 27/12/2010, ha trasmesso copia dei documenti integrativi inviati all'ASL, richiesti dalla stessa nella seduta del 10/10/2010, costituiti da certificati di agibilità dell'immobile, di destinazione urbanistica e autorizzazione allo scarico in fogna delle acque reflue domestiche e industriali;
- b. che l'ASL, a tutt'oggi, non ha trasmesso il proprio parere, per cui lo stesso si ritiene acquisito ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 e s.m.i.;

c. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

d. che l'autorizzazione di cui all'art. 269, D. Lgs. 152/06 e s.m.i., non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito in **Quarto, alla via Campana, 191/A**, gestito dalla **Podo Ortesi Medical s.r.l.**, esercente attività di laboratorio ortopedico, con l'obbligo, per la Società, di sostituire i carboni attivi e di effettuare l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Podo Ortesi Medical s.r.l.**, con sede legale in **Marano di Napoli alla via G. Falcone, 71 ed operativa in Quarto alla via Campana, 191/A**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2, ed elencata nella parte II dell'All. IV denominata **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** e **"saldatura di oggetti e superfici metalliche"** con l'uso di 0,8 Kg/die di collanti e di 0,6 Kg/die di elettrodi per la saldatura, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Laboratorio ortopedico	Solventi classe III	8,6	1.725	15	Filtri ondulati + a tasche rigide + a carboni attivi
		Solventi classe IV	14,5		25	
	Saldature	Polveri	43,4		75	
		Ossidi di azoto	23,2		40	

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
- 2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza **con la sostituzione dei carboni attivi con cadenza annuale**;
- 2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
- 2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Podo Ortesi Medical S.r.l., con sede legale in Marano di Napoli alla via G. Falcone, 71 ed operativa in Quarto alla via Campana, 191/A**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Quarto, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 143 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN S. GIORGIO A CREMANO ALLA VIA BOTTEGHELLE,108 DELLA DITTA "AUTOCARROZZERIA GOBELLO FRANCESCO" PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. **che la ditta "autocarrozzeria Gobello Francesco", con sede legale ed operativa in S. Giorgio a Cremano alla via Botteghelle,108 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g." con utilizzo di 1,00 kg/g di materie prime,"Saldatura di oggetti e superfici metalliche" "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg."con utilizzo di 10 kg/g di prodotti vernicianti .**
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 27/07/09 con prot. n. 680158,integrata in data 04/06/2010 prot.486082 e con nota del 28/03/11 prot.239637 ai sensi della parte V del D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. **che nella Conferenza di Servizi del 01/04/11 il cui verbale si richiama:**

- a.1 agli atti risulta nota,del comune di S.Giorgio a Cremano prot.n°714/SIPT del 30/06/2010 attestante la compatibilità urbanistica dei locali dove si svolge l'attività.
- a.2 l' A.S.L. NA 3 sud ex 5 ha espresso parere favorevole igienico-sanitario
- a.3 l' ARPAC vista la relazione integrativa ha espresso parere favorevole con la prescrizione che le fasi d'incollaggio ed affinatura siano effettuate nella cabina di verniciatura con il sistema di abbattimento attivo,per le saldature la ditta prima della messa in esercizio dovrà dotarsi di un aspiratore mobile con filtri incorporati e le emissioni residue dovranno essere convogliate nell'unico camino,l'autocontrollo delle emissioni sarà effettuato con cadenza annuale e la sostituzione dei carboni attivi ogni sei settimane
- a. 4 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità dilizie,non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in S.Giorgio a Cremano alla via Botteghelle,108 della ditta "Autocarrozzeria Gobello Francesco "alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **autocarrozzeria**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g." con utilizzo di 1,00 kg/g di materie prime,"Saldatura di oggetti e superfici metalliche" "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg."con utilizzo di 10 kg/g di materie prime.***

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- b. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in S. Giorgio a Cremano alla via Botteghelle,108 della ditta "Autocarrozzeria gabello Francesco "alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **autocarrozzeria**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g." con utilizzo di 1,00 kg/g di materie prime,"Saldatura di oggetti e superfici metalliche" "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg."con utilizzo di 10 kg/g di materie prime:*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	INCOLLAGGIO AFFINATURA E VERNICIATURA - SALDATURA	POLVERI COV - POLVERI	0,11 4,28	1400	0,005	PANNELLI IN MICROFIBRE DI VETRO- CARBONI ATTIVI

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 che le fasi d'incollaggio ed affinatura siano effettuate nella cabina di verniciatura con il sistema di abbattimento attivo,e per la fase di saldatura la ditta prima della messa in esercizio dovrà dotarsi di un aspiratore mobile con filtri incorporati e le permissioni residue dovranno essere convogliate nell'unico camino
 - 2.3 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.4 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.5 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

- 2.6 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti ogni sei settimane ;
- 2.7 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri ;
- 2.8 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.9.1 comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.9.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.9.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.10 a messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.11 ispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.11.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.11.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e
 - 3.1 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "Autocarrozzeria Gorbello Francesco",
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Giorgio a Cremano alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 sud ex 5 e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 144 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN FRATTAMAGGIORE ALLA VIA C.PEZZULLO,71 DELLA SOCIETA' "MAC BAREN'S S.R.L. DI SCHIANO DOMENICO" PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la società "Mac Baren's S.r.l. di Schiano Domenico", con sede legale ed operativa in Frattamaggiore alla via C. Pezzullo, 71 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Calzaturificio, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g." con utilizzo di 6,77 kg/g totali.*
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 26/06/09 con prot. n. 567362, integrata in data 14/03/11 con prot. 203787, ai sensi della parte V del D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,,

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 18/03/11 il cui verbale si richiama

a.1 è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Frattamaggiore trasmesso con nota prot. 7601 del 18/03/2011, relativo alla conformità urbanistica

a.2 che l'amministrazione procedente in assenza dell'ARPAC esaminato il progetto del sistema di abbattimento a carboni attivi lo ha ritenuto idoneo al contenimento delle sov e ha prescritto che la sostituzione dei carboni attivi avvenga ogni sei settimane e l'analisi di controllo con cadenza semestrale

a.3 l' A.S.L. NA 2 Nord ex 3 ha espresso parere favorevole igienico-sanitario

a.4 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell'ARPAC

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC con nota prot. 17256 del 12/05/2011, acquisita agli atti del settore prot. 387601 del 17/05/2011, ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento (filtro a carboni attivi) è idoneo prescrivendo, la sostituzione dei carboni attivi almeno ogni sei settimane lavorative, le misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno annuale, la definizione di un piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso, e predisporre il camino di prese di campionamento per successivi controlli.

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Frattamaggiore alla via C. Pezzullo,71 della società "Mac Baren's S.r.l."alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **Calzaturificio** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiori a 100kg/g."con utilizzo di kg 6,77 /g.di prodotti collanti**

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- b. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Frattamaggiore alla via C. Pezzullo,71 della società " Mac Baren's S.r.l."alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **Calzaturificio** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g."con utilizzo di kg/g6,77di prodotti collanti** , così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	ADESIVI	SOLVENTI	28,3	6000	170	A CARBONI ATTIVI

2. o
b
b
i

igare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza predisponendo un piano di manutenzione e i carboni attivi devono essere sostituiti ogni sei settimane ;
- 2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri e predisporre delle prese di campionamento per i successivi controlli;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare: comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima; effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte; trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare: comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale; richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e
- 3.1 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società " Mac Baren's S.r.l. ",
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Frattamaggiore e alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex 3 e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 145 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA S. BARBATO,12 DELLA DITTA "FALEGNAMERIA SORRENTINO MASSIMO" PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE LEGNO , ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 269 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la ditta " Falegnameria Sorrentino Massimo ", con sede legale ed operativa in Napoli alla via Ferrante Imparato,71 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Lavorazione Legno , ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Produzione di mobili,oggetti,imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg."con utilizzo di 100kg/g di materie prime .*
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 18/05/09 con prot. n. 428577, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi del 25/02/11 il cui verbale si richiama
 - a.1 il Comune di Napoli con nota prot. PG/2011/24084 del 25/02/11 si è riservato di inviare il parere di competenza
 - a.2 l'A.S.L. NA 1 Centro ha espresso parere favorevole igienico sanitario
 - a.3 l'ARPAC, esaminata la relazione tecnica e il sistema di abbattimento (filtri a maniche) adottato ha espresso parere favorevole e prescritto l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;
 - a.4 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia .

CONSIDERATO

- a. che a tutt'oggi il Comune di Napoli-Suap non ha reso il proprio parere di competenza, ai sensi dell'art.14 ter, co.7 L.241/90 si considera favorevolmente reso

DATO ATTO

- a. Che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n.21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Napoli alla via Ferrante Imparato, 71 della ditta "Sorrentino Massimo" alle emissioni in atmosfera, per l'attività di "Lavorazione Legno", ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg." con utilizzo di 100kg/g di materie prime.

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
 - b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

1. per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Napoli alla via Ferrante Imparato, 71 della ditta "Sorrentino Massimo" alle emissioni in atmosfera - per l'attività di "Lavorazione Legno" ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg." con utilizzo di 100kg/g di materie prime.
così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
CAMINO E1 CONVOGLIATO	LAVORAZIONE LEGNO	POLVERE- LEGNO	1,13	5000		-FILTRI MANICHE A

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 e misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 L' impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza ;
 - 2.6 il camino di emissione E1 deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **"Sorrentino Massimo"**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di INapoli alla Provincia di Napoli, all'ASL NA1 Centro e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 146 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA TRAVERSA BOTTEGHELLE DI PORTICI,8 DELLA SOCIETA' "MERCATO MINUTERIE S.R.L. " PER L'ATTIVITA' DI GALVANOTECNICA , ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. **che la società "Mercato Minuterie S.r.l.", con sede legale ed operativa in Napoli alla via Traversa Botteghe di Portici,8 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Galvanotecnica, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come**
"Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g" con utilizzo di 7kg/g di materie prime." Saldatura di oggetti e superfici metalliche." con utilizzo di kg/g 0,3 di materie prime.
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 16/05/07 con prot. n.442990, integrata in data 12/10/07 con prot.862090 e istruita ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.n.152/2006, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi del 30/06/2010 il cui verbale si richiama :
 - a.1 l' A.S.L. NA 1 Centro (U.O.P.C.) con nota prot.1760 del18/06/10 acquisita agli atti del settore prot.532885 del 22/06/10 ha espresso parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario
 - a.2 Il Comune con nota con prot.350/us trasmessa in data 29/06/10 si è riservato di esprimere il proprio parere una volta acquisite le integrazioni richieste in data 19/05/10 con prot.248/us
 - a.3 Il rappresentante dell' A.R.P.A.C., allontanatosi per improvvise esigenze del proprio ufficio, si è riservato di comunicare per iscritto il proprio parere
 - a.4 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia

CONSIDERATO

- a che il Comune di Napoli con nota prot.PG/2011/46 013 del 25/01/2011, acquisita agli atti del settore con prot.75530 del 01/02/2011 ha espresso parere favorevole per lo opificio di via Botteghe di Portici,8 della società "Mercato Minuterie S.r.l."
- b. che l'ARPAC con nota prot.23884 del 09/08/2010 acquisita agli atti del settore prot.678650 del 11/08/2010, ha espresso parere favorevole in quanto gli impianti di convogliamento e di abbattimento degli inquinanti prodotti sono da ritenersi idonei, dati il tipo e la quantità dei prodotti

utilizzati e la tipologia di attività dichiarati dalla società, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi almeno annuale le analisi di autocontrollo delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno annuale e la definizione di un piano di manutenzione dell'impianto al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso.

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;
- b. **RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, sulla base dei pareri favorevoli espressi in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito in Napoli alla via Traversa Botteghe di Portici, 8 della società "Mercato Minuterie S.r.l." alle emissioni in atmosfera, per l'attività di Galvanotecnica ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs., ed elencata nella parte II dell' allegato IV alla parte V come**
"Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g" con utilizzo di 7kg/g di materie prime. "Saldatura di oggetti e superfici metalliche." con utilizzo di kg/g 0,3 di materie prime;

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
 - b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Napoli alla via Traversa Botteghe di Portici, 8 della società "Mercato Minuterie S.r.l." alle emissioni in atmosfera - per l'attività di Galvanotecnica ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs., ed elencata nella parte seconda dell'allegato IV alla parte V come** Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g" con utilizzo di 7kg/g di materie prime, "Saldatura di oggetti e superfici metalliche." con utilizzo di kg/g 0,3 di materie prime; **così come di seguito specificate:**

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	GALVANOTECNICA	POLVERI TOTALI HCI AMMONIACA NICHEL RAME PALLADIO	0,04 5,1 1,1 <0,04 <0,04 <0,04	8000	0,3125 40,625 8,75 <0,3 <0,3 <0,3	TORRE DI ABBATTIMENTO AD ACQUA (SCRUBBER)
E2	SALDATURA	POLVERI RAME ARGENTO ZINCO	0,03 <0,03 <0,03 <0,03		0,075 <0,1 <0,1 <0,1	FILTRI A TESSUTO E CARBONE ATTIVO

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, i carboni attivi devono essere sostituiti almeno annualmente e predisporre un piano di manutenzione che garantisca l'efficacia e l'efficienza del sistema d'abbattimento;
- 2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri ;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare: comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima; effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte; trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare: comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale; richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società
7. "Mercato Minuterie S.r.l. ",
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 108 del 01/06/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, D. LGS N. 152/06. DITTA MERAL S.P.A., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA SCAVATE CASE ROSSE, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta MERAL SPA è titolare di autorizzazione provvisoria D.D. n. 1144 del 12.07.2001 e del D.D. n. 133 del 07.06.2005 ai sensi dell'art. 15 ex D.P.R. 203/88, per l'attività di ossidazione e verniciatura di profili;

- che la Ditta MERAL SPA con sede legale nel Comune di Salerno, Via Scavate Case Rosse, Zona Industriale, Legale Rappresentante Melella Ferdinando, nato a Montecorvino Pugliano (SA) il 05/02/1953, ha presentato in data 21/02/2007, prot. 164331 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica sostanziale dell' impianto sito in Salerno, Via Scavate Case Rosse, Zona Industriale per l' attività di anodizzazione, elettrocolorazione, verniciatura ed in genere trattamenti superficiali di materiali ferrosi e non;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi il ventisette ottobre 2009, preso atto del parere favorevole del Comune di Salerno, dell'ASL SA/2 e dell'Amministrazione Provinciale nonché della documentazione integrativa acquisita al protocollo n. 679089 del 27.07.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- dato atto che unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	Sostanza Inquinante	Concentrazi one	Flusso di massa
		mg/Nm³	Kg/h
E1	Oss.azoto	199	0,668
	Oss.zolfo	4,1	0,014
E2	Oss.azoto	166	0,543
	Oss.zolfo	1,5	0,005
E3	Oss.azoto	172	0,336
	Oss.zolfo	1,9	0,004
E4	Oss.azoto	105	0,168
	Oss.zolfo	<1	<0,002

E5	Oss.azoto	90	0,149
	Oss.zolfo	<1	<0,002
E6	Acido Solfor.	11,8	0,098
E7	Alcalinità come NaOH	1,33	0,009
E8	Polveri	1,25	0,019
	acid.clo	2,31	0,036
	acid.sol	3,42	0,053
	alcalin	<0,01	<0,0002
	piombo	<0,01	<0,0002
	stagno	<0,01	<0,0002
	cobalto	<0,01	<0,0002
	fluoro	0,47	0,007
E9	Polveri	3,29	0,047
	acid.clo	3,11	0,044
	acid.sol	2,45	0,035
	alcalin	<0,01	<0,0002
	piombo	<0,01	<0,0002
	stagno	<0,01	<0,0002
	cobalto	<0,01	<0,0002
	fluoro	0,53	0,008
E10	Polveri	5,60	0,066
	acid.clo	<0,1	0,001
	acid.sol	<0,1	0,001
	alcalin	0,15	0,002
	piombo	<0,01	<0,0002
	stagno	<0,01	<0,0002
	cobalto	<0,01	<0,0002
	fluoro	<0,1	<0,001
E11	Polveri	2,00	0,024
	acid.clo	<0,1	<0,001
	acid.sol	<0,1	<0,001
	alcalin	0,15	<0,001
	piombo	<0,001	<0,0002
	stagno	<0,001	<0,0002
	cobalto	<0,001	<0,0002
	fluoro	<0,1	<0,001

E12	Alcalin	0,75	0,010
	polveri	0,50	0,007
E13	SOV (Come C tot.)	<0,1	<0,003
N1 Rapporto di prova nr.2009/LAB126 3 del 15.06.2009	Polveri		
	SOV	12,1	0,015
	Ossidi di azoto (come NO ₂)	1,5	0,002
	Ossidi di zolfo (come SO ₂)	85,3	0,102
N2	Ossidi di zolfo (come SO ₂)	2,0	0,002
N3	Polveri totali	0,79	0,003
	alcalin	1,9	0,007
	Polveri totali	0,99	0,006
	Alcalin	<1	<0,006
	Fluoro	0,48	0,003
	acid.clo	10,3	0,066
N4	acid.sol	54,5	0,348
	cromo III	1,9	0,007
N5	Polveri totali	1,7	0,018
N6	Polveri totali	0,9	0,001
	Oss.azoto.	160	0,252
	Oss.zolfo	<1	<0,002
N7	Polveri totali	1,44	0,009
	Alcalin	1,77	0,011
	Fluoro	0,69	0,004
	Acid.clo	6,6	0,043
	Cromo III	<0,02	<0,0001
N8	Polveri totali	0,41	0,003
	Alcalin	<1	<0,007
	Fluoro	1,63	0,11
	Acid.clo	10,5	0,069
	Cromo III	<0,02	<0,0001
N9	polveri totali	2,9	0,038
N9	Polveri totali	1,8	0,002
	Oss.azo	105	0,100
	Oss. zo	<1	<0,001

N10	Oss.azo	<100	
	Oss.zo	<10	
	polveri	<5	
N11	Oss.az	<100	
	Oss.zo	<10	
	polveri	<5	
N12	Oss.az	<100	
	Oss.zo	<10	
	polveri	<5	
N13	Oss.az	<100	
	Odd.zo	<10	
	polveri	<5	
N14	Polveri totali	<1	<0,001
	Oss.az	75,4	0,042
	Oss.zo	<1	<0,001
N15	polveri totali	0,25	0,0001
N16	polveri totali	2	0,026

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 03.11.2009, prot. 944959, tranne il parere favorevole dell'ARPAC acquisito agli atti il 29.12.2009, prot. 1120967;

- che l' ARPAC, con nota acquisita il 28.06.2010, prot. 547632, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta MERAL SPA con sede legale nel Comune di Salerno, Via Scavate Case Rosse, Zona Industriale, Legale Rappresentante Melella Ferdinando, nato a Montecorvino Pugliano (SA) il 05/02/1953, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica dell' impianto sito in Salerno, Via Scavate Case Rosse, Zona Industriale per l' attività di anodizzazione, elettrocolorazione, verniciatura ed in genere trattamenti superficiali di materiali ferrosi e non, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.lg. 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 9) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta richiedente, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta MERAL SPA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Salerno (SA).
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 147 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA S. BARBATO,12 DELLA SOCIETA' "SORRENTINO S.R.L "PER L'ATTIVITA DI LAVORAZIONE LEGNO , ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la società " Sorrentino S.r.l. ", con sede legale ed operativa in Napoli alla via Stefano Barbato,12 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Lavorazione Legno , ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Produzione di mobili,oggetti,imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg."con utilizzo di 1200kg/g di materie prime .*
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 20/10/08 con prot. n. 865498 , reiterata in data 17/03/09 con prot.231369 ai sensi dell'art.269, comma 2, D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi del 14/01/11 il cui verbale si richiama
 - a.1 il SUAP del Comune di Napoli con nota prot. PG/2011/16007 del 12/01/11 ha comunicato di aver chiesto integrazioni alla società riservandosi di esprimere proprio parere,successivamente all'acquisizione delle stesse
 - a.2 l'A.S.L. NA 1 Centro con nota prot.10299 del 07/01/11 ha espresso parere favorevole
 - a.3 l'ARPAC, esaminata la relazione tecnica e il sistema di abbattimento adottato ha espresso parere favorevole e prescritto l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;
 - a.4 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia .

CONSIDERATO

- a. che il SUAP del Comune di Napoli con nota prot. PG/2011/202536 del 30/03/2011 acquisita agli atti del Settore prot.250948 del 30/03/2011,ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione per l'immobile sede dell'attività della società Sorrentino S.r.l. in via S.Barbato,12/14

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Napoli alla via S. Barbato, 12/14 della società "Sorrentino S.r.l." alle emissioni in atmosfera, per l'attività di "Lavorazione Legno", ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg." con utilizzo di 1200kg/g di materie prime.

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
 - b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

1. per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Napoli alla via S.Baratto, 12-14 della società "Sorrentino S.r.l." alle emissioni in atmosfera - per l'attività di "Lavorazione Legno" ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg." con utilizzo di 1200kg/g di materie prime.
così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
CAMINO E1 CONVogliato	LAVORAZIONE LEGNO	POLVERE- LEGNO	2,76	7800	21,528	-FILTRI MANICHE A

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

- 2.4 e misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza ;
- 2.6 il camino di emissione E1 deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- 2.8.1 comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "**Sorrentino S.r.l.**";
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di INapoli alla Provincia di Napoli, all'ASL NA1 Centro e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 149 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN CASANDRINO ALLA VIA MARINARO,76 DELLA SOCIETA' "NEW DOPFER S.R.L. DI FERAZZOLI FLAVIO" PER L'ATTIVITA' DI TACCHIFICIO , ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la società "New Dopfer S.r.l. di Ferazzoli Flavio", con sede legale nel Comune di Pozzuoli alla via Campi Flegrei,52 ed operativa in Casandrino alla via Marinaro,76 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Tacchificio, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500kg." con utilizzo di 290 kg/g totali di materie prime.*
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 15/05/08 con prot. n. 418365, integrata in data 19/11/10 con prot.928311 ai sensi della parte V del D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 01/12/10 e conclusa il 18/03/2010 i cui verbali si richiamano :
 - a.1 l' A.S.L. NA 2 Nord ex 3 ha espresso parere favorevole igienico-sanitario
 - a.2 che l'amministrazione procedente in assenza dell'ARPAC esaminato il progetto ha rilevato che il sistema di abbattimento adottato è idoneo per come dimensionato al contenimento dei cov, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi ogni sei mesi e l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale
 - a.3 che il Comune di Calandrino con prot.2798 del 18/03/2010 ha trasmesso parere favorevole, prot.2651 per la conformità urbanistica e la destinazione d'uso dell'immobile ove si svolge l'attività;
- a. 4 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell'ARPAC

CONSIDERATO

- a. che l'ARPAC con nota prot.17257 del 12/05/11, acquisita agli atti del settore prot.387617 del 17/05/2011,ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento (filtro a carboni attivi) è idoneo, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi almeno ogni sessanta giorni lavorativi, le misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno annuale, la definizione di un piano di manutenzione dell'impianto al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso, e predisporre il camino di prese di campionamento per i successivi controlli.

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Calandrino alla via Marinaro, 76 della società "New Dopfer S.r.l." alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **Tacchificio** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500kg. "con utilizzo di kg 290 /g.**

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Calandrino alla via Marinaro, 76 della società " New Dopfer S.r.l.."alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **Tacchificio** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500kg."con utilizzo di kg/g290** , così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	MATERIE PLASTICHE	COV DI III CLASSE	1,7	11650	19,8	FILTRI N.D'APE- A SACCO E CARBONI ATTIVI

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza predisponendo un piano di manutenzione e i carboni attivi devono essere sostituiti almeno ogni sessanta giorni lavorativi ;
- 2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri e predisporre delle prese di campionamento per i successivi controlli;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare: comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima; effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte; trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare: comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale; richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società " New Dopfer S.r.l. ",
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex 3 e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN CAIVANO ALLA VIA FOSSO DEL LUPO,3 GESTITO DALLA DITTA "ALL. FER. CIAK 2 DI CESARE VINCENZO " PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE INFISSI , ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la ditta " All.Fer. Ciak 2 di Cesare V.", con sede legale ed operativa in Caivano alla via Fosso del Lupo,3 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Lavorazione infissi e porte in ferro e alluminio , ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Saldatura di oggetti e superfici metalliche "*.
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 13/03/09 con prot. n. 220690 , ai sensi dell'art.269, comma 2, D.lgs 152/06, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 21/01/2011 e conclusasi il 08/04/2011 i cui verbali si richiamano
 - a.1 la ditta ha consegnato relazione tecnica datata 08/04/11 che annulla e sostituisce la precedente
 - a.2 Il Comune di Caivano ha espresso parere favorevole urbanistico edilizio
 - a.3 l'A.S.L. NA 2 N ex 3 ha espresso parere favorevole
 - a.4 l'ARPAC, vista la relazione integrativa datata 08/04/11 ha espresso parere favorevole in quanto il sistema di abbattimento adottato è idoneo, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi con cadenza trimestale e l'autocontrollo degli inquinanti al camino con cadenza annuale
 - a.5 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia .

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Caivano alla via Fosso del Lupo,3 della ditta "All. Ferr.Ciak 2 di Cesare Vincenzo "alle emissioni in atmosfera, per l'attività di" Lavorazione Infissi " ,ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche "

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

1. per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
autorizzare, **ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Caivano alla via Fosso del Lupo,3 della ditta "All.Ferr. Ciak 2 di Cesare Vincenzo "alle emissioni in atmosfera - per l'attività di " Lavorazione Infissi " ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche .**
così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO MOBILE
CAMINO E1 CONVogliato	LAVORAZIONE DI SALDATURA	NICHEL CROMO MANGANES E OSSIDI DI AZOTO OSSIDI DI ZOLFO	0,15 0,50 0,50 40 50	2000		-FILTRI A MAGLIA METALLICA FILTRO MICROFIBRA DI VETRO FILTRO CARBONE ATTIVO

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4 e misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza trimestrale;

- 2.6 il camino di emissione E1 deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri e il sistema di abbattimento mobile deve essere convogliato con una tubazione flessibile al camino di emissione E1
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **“All.Fer.Ciak 2 di Cesare Vincenzo ”**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caivano alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 ex 3 e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 21 del 30/05/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 1 AA.GG., Personale Rapporti OO.SS., Contenzioso

Oggetto dell'Atto:

PROSECUZIONE CONTRATTO D'APPALTO REP.N. 13951/07 RELATIVO AL SERVIZIO
SOSTITUTIVO DI MENSA PER IL PERSONALE DIPENDENTE DELLA G.R.

IL DIRIGENTE

Premesso:

che con decreto del Settore Demanio e Patrimonio n.6 del 31.07.06 è stata indetta gara ad evidenza pubblica per l'affidamento triennale del servizio sostitutivo di mensa per il personale della Giunta Regionale, ponendo a base d'asta l'importo, per ogni singolo buono pasto fornito, di €8,94 oltre iva, (valore facciale €9,30);

che a seguito di espletamento della gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio sostitutivo della mensa per il personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, l'appalto è stato aggiudicato all'Associazione Temporanea di Imprese costituito da Gemeaz Cusin s.r.l. (mandataria) e SAGIFI s.p.a. (mandante) che ha offerto un ribasso del 12,15% e per un prezzo netto, di €8.17 - oltre IVA - per ogni buono pasto fornito;

che in data 5.04.07 è stato stipulato il relativo contratto di appalto n.rep.13951, al prezzo di €8.17 al netto di IVA per ogni buono pasto e per un importo complessivo presunto di €35.071.359,00 al netto di iva, con la suddetta A.T.I.;

che è stata attivata la procedura aperta per l'aggiudicazione ad un nuovo contraente dell'appalto del servizio sostitutivo di mensa, avviata in data 5.02.2010 con la pubblicazione del bando di gara;

che durante il periodo di esecuzione del predetto contratto, si sono verificati alcuni cambiamenti societari e del nominativo del Presidente che risulta essere Graziella Gavezotti, recepiti con decreto dirigenziale di questo Settore n. 8 del 2.04.2010;

che, in relazione della previsione dei tempi necessari per l'espletamento della gara con procedura aperta, con il medesimo decreto dirigenziale n.8 del 2.04.2010 è stato disposto di avvalersi della facoltà di prosecuzione del contratto di appalto rep.n.13951, relativo al servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 4 dello stesso contratto, per un periodo di ulteriori 120 giorni dopo la sua scadenza con l'ATI costituita con le società: ACCOR SERVICES ITALIA s.r.l. – mandataria – e SAGIFI s.p.a.;

che con nota del 5.07.2010 acquisita al prot.n.584458 dell'8.07.2010 è stata resa dichiarazione circa il cambio di denominazione sociale della Accor Services Italia s.r.l. in la società Edenred Italia s.r.l., lasciando invariati tutti gli altri dati identificativi, con decorrenza 1° luglio 2010;

che con decreto dirigenziale n.22 del 30.07.2010 si è provveduto a prendere atto del cambiamento della denominazione sociale in Edenred Italia srl e a differire il termine di scadenza del predetto contratto di appalto rep.n.13951, relativo al servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, con l'ATI costituita con le società: Edenred Italia s.r.l. – mandataria - e SAGIFI s.p.a. alla data del 31 ottobre 2010 in considerazione del fatto che il Settore Trattamento Economico con nota del 16.07.2010 prot.n.608739 ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie ai relativi pagamenti limitatamente ai mesi di agosto, settembre e ottobre 2010 mentre ha assicurato la disponibilità in conto competenza delle somme necessarie per impegnare la spesa per garantire il servizio sostitutivo di mensa in oggetto per l'intero anno;

che successivamente con nota prot.n.676574 del 10.09.2010 questo Settore ha richiesto parere all'Avvocatura Regionale circa il comportamento da tenere per garantire il servizio in oggetto e precisamente se continuare con la prosecuzione del contratto in essere o attivarsi per un procedura negoziata ai sensi dell'art.57 del D.L.vo 163/06;

che con nota prot.n.786548 del 29.09.2010, in riscontro alla suddetta richiesta di parere, l'Avvocatura nell'escludere la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata ex art.57 D.L.vo 163/06 ha evidenziato che con il decreto 22/2010 sarebbe bastato differire il termine contrattuale fino all'espletamento della gara e quindi all'aggiudicazione definitiva al soggetto aggiudicatario;

che, successivamente alla nota prot.n.781834 del 29.09.2010 con cui il dirigente del Settore Provveditorato ed Economato ha comunicato che la Commissione di gara per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria, con decreto dirigenziale n.27 del 26.10.2010 si è differito ulteriormente il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale fino alla data del 31.12.2010, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, al fine di assicurare la continuità del servizio;

che, successivamente alla nota del Settore Provveditorato ed Economato prot.n. 955275 del 30.11.2010 con cui si è disposta la revoca del provvedimento di aggiudicazione provvisoria, non essendo ancora conclusa la procedura di aggiudicazione della gara e non essendo stato approvato il bilancio regionale 2011, si è provveduto con decreto dirigenziale di questo Settore n.33 del

23.12.2010 a differire il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, rep.n.13951 e in corso di esecuzione con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: Edenred Italia s.r.l. – mandataria – e SAGIFI s.p.a. per un periodo di un mese e precisamente sino alla data del 31 gennaio 2011 per le motivazioni già esplicitate nei decreti precedenti al fine di dare continuità al servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente;

Dato atto:

che nel mese di dicembre 2010 è stata attivata la convenzione con la CONSIP per lo svolgimento del servizio in oggetto in Campania, che vede come aggiudicataria la società Repas Lunch Coupon s.r.l.;

che questo Settore, tenendo conto della necessità di garantire la continuità del servizio sostitutivo di mensa ed in considerazione del fatto che la Commissione di gara stava procedendo alla verifica della congruità dell'offerta della società Edenred Italia s.r.l. in quanto miglior offerente dopo la revoca dell'aggiudicazione precitata, con nota prot.n.9060 del 5.01.2011 ha chiesto alla società mandataria del R.T.I. che attualmente gestisce il servizio la disponibilità a proseguire la fornitura in base al contratto in essere, adeguando però lo sconto attualmente riconosciuto a questo Ente a quello praticato dall'aggiudicatario della convenzione CONSIP, pari al 18.76% iva esclusa;

che con nota del 17.1.2011 acquisita al prot.n.38116 del 18.1.2011 la R.T.I., si è dichiarata disponibile ad applicare il prezzo CONSIP al contratto attualmente in esecuzione;

che con decreto dirigenziale di questo Settore n.1/2011 si è provveduto a differire il termine di scadenza del contratto rep.13951 del 5.04.07 con la società Edenred Italia s.r.l. fino al 28 febbraio 2011, con lo sconto pari al 18.76% iva esclusa;

che con nota 46082 del 20.01.2011 questo Settore ha formulato richiesta di parere al Settore dell'Avvocatura regionale circa il comportamento più corretto da assumere per garantire la prosecuzione del servizio in oggetto nelle more della definizione della procedura di gara e in ordine alla coesistenza di detta procedura di gara con la convenzione CONSIP;

che con nota prot.n. 101190 dell'8.02.2011 il Settore dell'Avvocatura regionale ha reso il proprio parere evidenziando, tra l'altro, che:

la decisione di una eventuale prosecuzione del contratto di appalto spetta al Settore con adeguata motivazione, richiamando quanto già espresso in nota prot.786548 del 29.09.10;

la Regione si è già predeterminata vincolandosi con la clausola di cui all'articolo 2, comma 5, del capitolato speciale di appalto e che pertanto sussiste la necessità di proseguire e concludere il procedimento di gara avviato;

che in relazione al contenuto del suddetto parere si è ritenuto di comunicare, con nota prot.n. 121934 del 15.02.2011, al Settore Provveditorato ed Economato, che sta gestendo le operazioni di gara, l'intenzione dell'Amministrazione di attivare la clausola contenuta nel capitolato speciale all'articolo 2, comma 5, sopra richiamata nei confronti della società aggiudicataria provvisoria;

che il Settore Provveditorato ed Economato, con nota prot.n.130848 del 17.02.2011, ai sensi della clausola sopra citata, ha provveduto a richiedere alla Società aggiudicataria provvisoria, Edenred Italia s.r.l. di Milano, di adeguare la propria offerta economica prodotta in sede di gara a quella praticata nell'ambito della convenzione CONSIP e precisamente pari ad uno sconto sul prezzo a base d'asta del 18.76% iva esclusa;

che, al fine di dare continuità al servizio in parola, con successivo decreto dirigenziale n.4 del 28.02.2011 si è provveduto ad una ulteriore prosecuzione del servizio fino al 31.03.2011;

che con nota prot.n. 200229 del 14.03.2011 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso la nota della Edenred Italia srl del 4.03.2011 e acquisita al prot.n. 184398 dell'8.03.2011, con cui ha fornito riscontro alla precedente nota del predetto Settore accettando l'adeguamento dell'offerta economica (con lo sconto del 18,76% oltre iva pari al 15,51 iva inclusa) e ha prodotto le giustificazioni relative alla nuova offerta;

che con nota prot.n.244920 del 29.03.2011 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso la nota integrale della Società Edenred Italia srl, precedentemente non allegata, che riporta le giustificazioni relative alla congruità della nuova offerta economica;

Considerato:

che, non essendo ancora definita la procedura di gara in corso, al fine di garantire senza soluzione di continuità il servizio in parola si è provveduto con proprio decreto n°5 del 31.03.2011 a differire il termine di scadenza del contratto di un ulteriore mese sino al 30 aprile 2011;

che con nota prot.n.266415 del 4.04.2011, per addivenire alla conclusione del procedimento di gara in corso, in considerazione della singolarità della questione da affrontare a tal fine, questo Settore unitamente al Settore Provveditorato ed Economato, ha richiesto parere all'Avvocatura regionale in merito al comportamento legittimo da assumere in ordine all'applicazione della clausola di cui al comma 5 dell'art.2 del capitolato, alla luce del contenuto della nota di riscontro prodotta dalla Società Edenred Italia srl contenente le giustificazioni connesse alla nuova offerta economica (del 4.03.2011, acquisita al prot.n.184398 dell'8.03.2011);

che in data 22.04.2011 al prot.n. 327187, è stata acquisita comunicazione con la quale l'UTG di Napoli informa questo Settore che, con riferimento all'istanza del 28.07.2010 prot.n.641182, sono in corso le verifiche e gli approfondimenti, ai fini di prevenzione antimafia, con riserva di comunicarne l'esito;

che, sempre al fine di garantire senza soluzione di continuità il servizio in parola si è provveduto con proprio decreto n°15 del 28.04.2011 a differire il termine di scadenza del contratto di un ulteriore mese sino al 31 maggio 2011;

che con nota prot.n.352953 del 4.05.2011 l'Avvocatura regionale ha fornito il proprio parere in riscontro alla richiesta del 4.04.2011 prot.n.266415;

che, facendo seguito alla citata precedente nota del 4.03.2011 di giustificazioni sulla nuova offerta economica, inoltrata dalla società Edenred Italia srl e al predetto ultimo parere dell'Avvocatura regionale, questo Settore ha inviato, congiuntamente al Settore Provveditorato ed Economato, nota prot.n.379283 del 12.05.2011, con cui ha chiesto alla predetta società – aggiudicataria provvisoria - di accettare la sottoscrizione dell'eventuale futuro contratto di appalto, senza apporre alcuna riserva, condizione o precisazione;

che la società Edenred Italia srl ha dato riscontro alla predetta nota nel senso richiesto, con nota del 17.05.2011 acquisita al prot.n.396759 del 19.05.2011;

che tenuto conto del predetto parere e del contenuto della suddetta nota della società, questo Settore nel trasmettere al Settore Provveditorato ed Economato con nota prot.n. 401930 del 20.05.2011, il riscontro della società Edenred Italia srl, ha espresso il proprio parere favorevole alla prosecuzione delle attività relative alla procedura di gara in itinere;

che il Settore Provveditorato ed Economato, con nota del 23.05.2011 prot.n.406500, ha dato seguito alla successiva fase della procedura di gara, invitando la società aggiudicataria provvisoria, ai sensi dell'art.16 del disciplinare di gara, a trasmettere gli esercizi commerciali entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione stessa;

Tenuto conto:

che è necessario attendere le conclusioni di questa fase del procedimento di gara che è in corso, che richiederà presumibilmente un periodo di circa tre mesi, tesa alla individuazione del nuovo contraente per il servizio in parola;

che è necessario garantire la continuità nella fornitura del servizio sostitutivo di mensa al fine di non causare danni all'Amministrazione derivanti da eventuali pretese dei dipendenti, in considerazione dell'organizzazione del lavoro vigente;

che il prezzo garantito all'Amministrazione regionale per la prosecuzione del servizio con l'attuale RTI è comunque adeguato a quello riconosciuto dalla convenzione CONSIP,

si è ritenuto richiedere, con nota prot.n.414376 del 25.05.2011 al citato Raggruppamento Temporaneo di Imprese, la disponibilità a proseguire senza soluzione di continuità per un periodo di tre mesi, fino al 31.08.2011, il servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente di questa Amministrazione, alle stesse condizioni di cui al predetto contratto di appalto rep.n.13951, applicando sempre il maggiore sconto in ribasso del 18,76% iva esclusa sul prezzo posto a base d'asta di €9.30 pari a quello praticato nella convenzione CONSIP – del lotto Campania;

che con nota/fax del 26.05.2011 registrata in data 27.05.2011 al prot.n.418908 la Società Edenred Italia s.r.l., capogruppo del R.T.I., ha confermato la disponibilità a proseguire il servizio praticando lo sconto del 18.76% iva esclusa, la vigenza del RTI, la validità delle polizze assicurative e si è impegnata a trasmettere l'integrazione della cauzione definitiva;

che con nota/fax del 30.05.2011 registrata al prot.n.425292 del 30.05.2011 la Società Edenred Italia s.r.l., in riscontro alla predetta nota prot.414376/11 ha trasmesso copia della variazione della fidejussione bancaria n.2100344 del 24.03.2010 per un importo di €.136.107,00, prolungando la scadenza al 31.08.2011, mediante comunicazione del 27.05.2011, della Banco di Desio e della Brianza spa, con sede legale in Desio (MB);

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base delle considerazioni sopra riportate, differire per altri tre mesi il termine del contratto di appalto rep.n.13951/07, con il RTI citato in premessa, allo stesso sconto sino ad ora praticato del 18.76% oltre iva;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché l'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo,

Decreta

Per le motivazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1) Differire, per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, stipulato in data 5.04.07 rep.n.13951 e in corso di esecuzione con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: Edenred Italia s.r.l. – mandataria – C.F. 01014660417 con sede in Milano, Via Giovan Battista Pirelli, n.18 – CAP: 20124 e SAGIFI s.p.a. CF: 04577910633 con sede in Napoli, Via L. Galvani, n.10 – CAP: 80100, per un ulteriore periodo di tre mesi e precisamente sino alla data del 31 agosto 2011.

2) Proseguire il suddetto rapporto obbligatorio per il periodo ulteriore con le disposizioni tutte contenute nello stesso contratto di appalto ma con l'applicazione dello sconto in ribasso del 18.76% iva esclusa sul prezzo di €.9.30, conformemente alla dichiarazione resa da ultimo dalla società Edenred Italia srl con nota del 26.05.2011 acquisita al prot.n. 418908 del 27.05.2011.

3) Dare atto che per la spesa derivante dal presente atto, provvederà il Settore Trattamento Economico del Personale di questa A.G.C., con i fondi stanziati al capitolo 71, UPB 6.23.107, del bilancio previsionale dell'esercizio finanziario corrente.

4) Trasmettere il presente decreto alle Aree Generali di Coordinamento 07, 08 e 10, al Settore Trattamento Economico dell'A.G.C. 07 per i provvedimenti di competenza, al Servizio 04 del Settore 01 dell'A.G.C. 02, per l'archiviazione, nonché al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

de Gennaro



Decreto Dirigenziale n. 225 del 30/05/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI URGENTI ED INDIFFERIBILI DI RIFACIMENTO DEL TETTO DEL CAPANNONE ADIBITO A GRANAIO NELLA "TENUTA AGRO-PATRIMONIALE DI PASSERANO" STRADA MAREMMANA KM. 8 NEL COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO (ROMA), PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA PARI AD EURO 249.999,52, DI CUI EURO. 10.418,48 PER ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO OLTRE IVA, AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO

- a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 140 del 28/4/2011 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei **“Lavori urgenti ed indifferibili di rifacimento del tetto del capannone adibito a granaio nella “Tenuta Agro-Patrimoniale di Passerano” Strada Maremmana Km. 8 nel Comune di Galliciano nel Lazio (Roma), per un importo a base d'asta pari ad € 249.999,52, di cui € 10.418,48 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA”**, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- b) che in data 05/5/2011 sono state estratte n. 25 ditte da invitare alla gara informale, nell'ambito dall'elenco predisposto dall'A.G.C. Lavori Pubblici di Roma, contratti pubblici di lavoro servizi e forniture, aventi sedi sulla città di Roma e Provincia, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I classifica I richiesta per l'esecuzione dei lavori;
- c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 25/5/2011;
- d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 4 (quattro) offerte delle seguenti ditte :

d.1 Impresa Didelma srl

d.2 Impresa Edil Team srl

d.3 Impresa D'Eramo Edilizia Unipersonale srl

d.4 Impresa Mario Leonetti s.r.l.

- e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 213 del 25/05/2011 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente

Ing. Giuseppe Conte

Componente

Geom. Marcello Bellatalla

Componente

Geom. Vitale Pinto

Segretario

P. Ind. Antonio Strazzullo

- f) che la Commissione si è riunita nella seduta del 26/5/2011 ha stilato la seguente graduatoria finale:

1° Impresa D'Eramo Edilizia Unipersonale srl	31,133%
2° Impresa Edil Team srl	21,23%
3° Impresa Didelma srl	19,19%
4° Impresa Mario Leonetti srl	11,17%

- g) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la **“Impresa D'Eramo Edilizia Unipersonale srl”** con il ribasso percentuale offerto del 31,133% (trentuno virgola centotrentatre%);

CONSIDERATO

- a) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara n. 1 del 26/5/2011;
- b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della **“Impresa D'Eramo Edilizia Unipersonale srl ”**, con il ribasso percentuale offerto del 31,133% (trentuno virgola centotrentatre%);

- d) che con il decreto dirigenziale n. 1194 del 21/12/2007 è stata impegnata la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione, sul capitolo 190, dell'U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 2109 corrispondente al capitolo di bilancio 2007;
- e) che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A) Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 164.992,27
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 10.418,48
Importo Totale	€ 175.410,75
 B) Somme a disposizione dell' Amministrazione	
I.V.A. 20%	€ 35.082,75
Spese tecniche e Commissione di gara	€ 5.216,90
Imprevisti	€ 14.290,20
Importo Totale	€ 54.589,25
 TOTALE (A + B)	€ 230.000,00

VISTI

1. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
2. la Legge Regionale n. 3/2007;
3. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
4. il D.P.R. 554/99;
5. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
6. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
7. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.1194 del 21/12/2007
8. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.140 del 28/4/2011;
9. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.213 del 25/5/2011;
10. la D.G.R.C. n 128 del 28/3/2011;
11. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- 1) di prendere atto del verbale della Commissione di gara n. 1 del 26/5/2011;
- 2) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

2.1 Impresa D'Eramo Edilizia Unipersonale srl	31,133%
2.2 Impresa Edil Team srl srl	21,23%
2.3 Impresa Didelma srl	19,19%
2.4 Impresa Mario Leonetti s.r.l	11,17%

- 3) di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto *“Lavori urgenti ed indifferibili di rifacimento del tetto del capannone adibito a granaio nella “Tenuta Agro-Patrimoniale di Passerano” Strada Maremmana Km. 8 nel Comune di Galliciano nel Lazio (Roma)”*, indetta con decreto dirigenziale n.140 del 28/4/2011, alla *“D'Eramo Edilizia srl Unipersonale”*, con sede in Roma alla Via Di Torrenova n.72 C.F. e P.IVA n.08706941005, con il ribasso percentuale offerto del 31,133% (trentuno virgola centotrentatre%);
- 4) di rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa aggiudicataria:

A) Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 164.992,27
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 10.418,48
Importo Totale	€ 175.410,75
 B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
I.V.A. 20%	€ 35.082,15
Spese tecniche e Commissione di gara	€ 5.216,90
Imprevisti	€ 14.290,20
Importo Totale	€ 54.589,25
 TOTALE (A + B)	€ 230.000,00

- 5) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006;
- 6) che la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, è stata impegnata sul capitolo 190, dell'U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 2109 corrispondente al capitolo di bilancio 2007, con Decreto Dirigenziale n.1194 del 21/12/2007;
- 7) di inviare il presente atto:
- 7.1 all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 *“Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”* per i successivi adempimenti;
- 7.2 al Settore *“Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania”* per la pubblicazione;
- 7.3 al Settore *“Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio”*;
- 8) di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino



Decreto Dirigenziale n. 24 del 01/06/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" PERIODO I° 2011 GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO -APPROVAZIONE ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;

- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il I°trimestre **gennaio-febbraio-marzo 2011** sono pervenute 49 istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel **I°trimestre gennaio - febbraio-marzo 2011**, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n°1 istanza è risultata non ricevibile;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili per la misura ed il trimestre suddetti, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI BENEVENTO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013

PSR CAMPANIA 2007/2013

Bando di attuazione della misura **226**

“Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania n° 4 del 19/01/2011

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

I ° TRIMESTRE GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO 2011

N° domanda di aiuto	Beneficiario	N° Protocollo e data	CUAA	Azione	Titolo	Motivazione
29108863	COMUNE DI BASELICE	272618 del 06/04/2011	82002220620	E	Lavori di sistemazione e consolidamento idraulico forestale area Pesconazzo-Soglio	la versione cartacea del formulario non è in copia conforme, inoltre, per lo stesso formulario di presentazione non è stato possibile verificare la coincidenza con la versione elettronica per il mancato invio informatico nei tempi previsti dal bando di attuazione;

2. di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di BENEVENTO accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3. i inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, alla referente regionale della misura 226 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE



Decreto Dirigenziale n. 25 del 01/06/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" PERIODO I° 2011 GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO . APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;

- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il **I°trimestre 2011 gennaio-febbraio- marzo** sono pervenute 49 istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel **I°trimestre 2011 gennaio-febbraio-marzo**, a valere sulla misura **226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"**, da cui risulta che n°10 istanze (n°7 istanze per l'azione b e n°3 istanze per l'azione e) sono state ammesse a valutazione con esito positivo;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento;

Visto il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare la **graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento**, per la misura ed il trimestre suddetto che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale:

REGIONE CAMPANIA

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI BENEVENTO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013

PSR Campania MISURA 226 “ *Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi* ”

Bando Pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania n°4 del 19/01/2011

I°trimestre gennaio-febbraio-marzo Anno 2011

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMESSIBILI A FINANZIAMENTO

Azione b)

POS.	N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Az.	Titolo	Punteggio	Spesa Ammessa	Contributo Pubblico
1	374245847	0281989	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	B	Lavori di riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi del comune di Pontelandolfo	79,90	95.746,53	95.746,53
2	454827832	0281858	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	B	Lavori di riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi nei comuni	79,9	69.862,70	69.862,70

							di Castelpagano e al.			
3	576427042	0281960	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	B	Lavori di riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi del comune di Cusano Mutri	79,90	95.746,53	95.746,53
4	660271156	0284929	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE	82002030623	B	Lavori di riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi del Comune di Ginestra degli Sch	79,90	95.744,82	95.744,82
5	703315544	0282039	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	B	Lavori di riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi del comune di San Lorenzello	79,90	95.746,53	95.746,53
6	753209314	0282069	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	B	Lavori di riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi del comune di Cerreto Sannita 1	79,90	95.746,53	95.746,53

7	766101364	0284982	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE	82002030623	B	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi del Comune di Ginestra degli Schiavoni 2	79,90	95.744,82	95.744,82

Azione e)

POS.	N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Az.	Titolo	Punteggio	Spesa Ammessa	Contributo Pubblico
1	431700953	0284165	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	E	Sistem. Idraulico- Forestale dell'alveo e delle sponde del Fiume Tammaro e dell'affluente Sassinora	92,50	1.702.688,67	1.702.688,67
2	351653753	281341	08/04/2011	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE	00254570625	E	Lavori per il recupero ambientale e paesaggistico di superfici degradate in località Ceglia	79,80	379.922,43	379.922,43
3	569903397	285157	08/04/2011	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	80001730623	E	Sistemazione idraulico-forestale dei valloni "Pretola" e "Martine"	72,40	638.150,87	638.150,87

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca; al referente di Misura 226; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Angelone



Decreto Dirigenziale n. 74 del 27/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"
AZIONE B. APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO
RIMODULATO N° 12. PROGETTO: " MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E FRUITIVO
DELL'AREA BOSCHIVA MONTE MONACO - TORRENTE TORNIO". ENTE BENEFICIARIO
COMUNE DI CAMPORA. VI° BIMESTRE 2009 NOVEMBRE - DICEMBRE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNOProgressivo Concessione **n. 12 rimodulato** Misura **227**

MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"- AZIONE "B"

Concessione contributo a favore del Comune di **CAMPORA**.Titolo Progetto "**Miglioramento ambientale e fruttivo dell'area boschiva Monte Monaco - Torrente Torno**".

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° **12**, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **298** del **27/09/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Campora** un contributo di € **581.969,90** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "B" ivi prevista e disciplinata;

Vista la determina del servizio tecnico n°11 del **26 gennaio 2011** del **Comune di Campora** trasmessa con nota prot. n°150 del **28/01/2011** ed acquisita al protocollo in data **08/02/2011** al n° **97293** e la determina del servizio tecnico n° 24 del **19/04/2011** acquisita al prot. n°**329993** del **26/04/2011**;

Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **4,000%** sui lavori e al **5,22%** sulle forniture, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	425.485,95	
Oneri per sicurezza e coordinamento	13.768,37	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	439.254,32	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture	42.650,00	
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	22.000,00	
Spese generali	57.987,00	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		112.378,26
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	122.637,00	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	561.891,32	112.378,26
IMPORTO COMPLESSIVO RIMODULATO		€ 674.269,58

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Prendere atto** che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	425.485,95	
Oneri per sicurezza e coordinamento	13.768,37	
<i>A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)</i>	439.254,32	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture	42.650,00	
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	22.000,00	
Spese generali	57.987,00	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		112.378,26
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	122.637,00	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	561.891,32	112.378,26
IMPORTO COMPLESSIVO RIMODULATO		€ 674.269,58
<i>Importo totale contributo rimodulato</i>		€ 561.891,32
Economie di gara		€ 20.078,58

Art. 3) **Dare atto** che la spesa pubblica emergente di **€ 561.891,32** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del P.S.R. e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal Decreto di concessione n° **12** approvato con DRD n° **298** del **27/09/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al Sindaco del **Comune di Campora** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Francesco Landi



Decreto Dirigenziale n. 76 del 27/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"
AZIONE B. APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO
RIMODULATO N° 17. PROGETTO: " INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA
FRUIZIONE TURISTICO RICREATIVA A FINI DIDATTICI ". ENTE BENEFICIARIO
CONSORZIO DI BONIFICA VELIA I° BIMESTRE 2010 GENNAIO - FEBBRAIO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNOProgressivo Provvedimento di Concessione **n. 17 definitivo rimodulato** Misura **227**

MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"- AZIONE "B"

Concessione contributo a favore del **Consorzio di Bonifica Velia**.Titolo Progetto "**Interventi per il miglioramento della fruizione turistico ricreativa a fini didattici** "

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° **17**, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **305** del **27/09/2010** con il quale stato riconosciuto al **Consorzio di Bonifica Velia** un contributo di **€ 590.588,01** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "B" ivi prevista e disciplinata;

Vista la deliberazione n°**20** del **07/03/2011** del **Consorzio di Bonifica Velia** trasmessa con nota prot. **471** del **07/03/2011** ed acquisita al protocollo in data **16/03/2011** al n° **210568**;

Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **34,450%**, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	315.927,39	
Oneri per sicurezza e coordinamento	20.236,71	
<i>A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)</i>	336.164,10	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	25.110,03	
Spese generali	63.277,29	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		84.910,28
B (tot.)- Totale somme a disposizione	88.387,32	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	424.551,42	84.910,28
IMPORTO COMPLESSIVO RIMODULATO		€ 509.461,70

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Prendere atto** che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	315.927,39	
Oneri per sicurezza e coordinamento	20.236,71	
<i>A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)</i>	336.164,10	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	25.110,03	
Spese generali	63.277,29	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		84.910,28
B (tot.)- Totale somme a disposizione	88.387,32	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	424.551,42	84.910,28

<i>Importo totale contribuito rimodulato</i>	€ 424.551,42
Economie di gara	€ 166.036,59

Art. 3) **Dare atto** che la spesa pubblica emergente di **€ 424.551,42** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del P.S.R. e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **17** approvato con DRD n° **305** del **27/09/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al legale rappresentante del **Consorzio di Bonifica Velia** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Francesco Landi



Decreto Dirigenziale n. 78 del 28/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 65 DEFINITIVO RIMODULATO. PROGETTO: " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI ". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI CUCCARO VETERE. III° BIMESTRE 2010 MAGGIO - GIUGNO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPP di SALERNOProvvedimento di Concessione n. **65/definitivo/rimodulato** Misura **226/e**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "E"
Concessione contributo a favore del Comune di **Cuccaro Vetere**.
Titolo Progetto "**Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**".

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "E" ivi prevista e disciplinata;

Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - **N52 D/2010**

Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;

Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività Maggio - Giugno 2010 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Cuccaro Vetere**, identificata con **ID n° 707748960** ed acquisita al **n° 467038** in data **28/06/2010** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;

Vista la Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico **n°10 Reg. Det. UTC.** del **06/04/2011** trasmessa con nota n° **616** del **06/04/2011** acquisita al protocollo al **n°294163** in data **12/04/2011**;

Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **34,134%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	Lavori	Spesa ammessa
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 101.128,25
	2-Oneri per la sicurezza	€ 4.748,54
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	€ 105.876,79
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 7.914,24
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 19.943,89
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 27.858,13
	Totale investimento (A+B)	€ 133.734,92

C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa
	C 1- IVA 20% di (A+B)	€ 26.746,98

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	€ 160.481,90

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;

Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	Lavori	Spesa ammessa
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 101.128,25
	2-Oneri per la sicurezza	€ 4.748,54
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	€ 105.876,79
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 7.914,24
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 19.943,89
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 27.858,13
	Totale investimento (A+B)	€ 133.734,92
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa
	C 1- IVA 20% di (A+B)	€ 26.746,98
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO		€ 160.481,90
IMPORTO AMMESSO RIMODULATO		€ 133.734,92
<i>Economie di gara</i>		€ 52.408,09

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di € 133.734,92 è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° 65 approvato con **DRD n°399 del 08/11/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Francesco LANDI



Decreto Dirigenziale n. 79 del 28/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"
AZIONE B. APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO
RIMODULATO N° 11. PROGETTO: " MONTE BULGHERIA: IL SENTIERO
DELL'ALTIPIANO RESTAURO DI UN PERCORSO ECOMUSEALE". ENTE BENEFICIARIO
COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA VI° BIMESTRE 2009 NOVEMBRE - DICEMBRE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNOProvvedimento di Concessione **n. 11 definitivo rimodulato** Misura **227**

MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"- AZIONE "B"

Concessione contributo a favore del Comune di **CELLE DI BULGHERIA**.Titolo Progetto "**Monte Bulgheria: il sentiero dell'altipiano restauro di un percorso ecomuseale**".

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° **11**, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **297** del **27/09/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Celle di Bulgheria** un contributo di **€ 608.305,12** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "B" ivi prevista e disciplinata;

Vista la determina dell'UTC n°**113** del **14 aprile 2011** del **Comune di Celle di Bulgheria** trasmessa con nota prot. n°**2450** del **15/04/2011** ed acquisita al protocollo in data **18/04/2011** al n° **309702**;

Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **3,990%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	494.806,55	
Oneri per sicurezza e coordinamento	9.181,15	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	503.987,70	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture	0,00	
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	18.916,40	
Spese generali	62.946,12	
IVA su imprevisti 10%		1.891,64
IVA su SG 20%		12.589,22
IVA su lavori 10%		50.398,77
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	81.862,52	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	585.850,22	64.879,63
IMPORTO COMPLESSIVO RIMODULATO	€ 650.729,86	

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Prendere atto** che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	494.806,55	
Oneri per sicurezza e coordinamento	9.181,15	
<i>A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)</i>	503.987,70	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture	0,00	
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	18.916,40	
Spese generali	62.946,12	
IVA su imprevisti 10%		1.891,64
IVA su SG 20%		12.589,22
IVA su lavori 10%		50.398,77
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	81.862,52	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	585.850,22	64.879,63
IMPORTO COMPLESSIVO RIMODULATO		€ 650.729,86
<i>Importo totale contributo rimodulato</i>		€ 585.850,22
Economie di gara		€ 20.563,26

Art. 3) **Dare atto** che la spesa pubblica emergente di **€ 585.850,22** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del P.S.R. e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal Decreto di concessione n° **11** approvato con DRD n° **297** del **27/09/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al Sindaco del **Comune di Celle di Bulgheria** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Francesco Landi



Decreto Dirigenziale n. 80 del 27/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227. APPROVAZIONE PRELIMINARE P.A.F.
COMUNE DI LETINO (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione dell'1 agosto 2006, n. 1042, ha adottato il *"Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013"*;
- b. la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20.11.2007 ha approvato il programma di Sviluppo Rurale – PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013;
- c. con deliberazione dell'11 gennaio 2008, n. 1, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione UE su indicata con cui si approva il PSR Campania;
- d. con DRD n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
- e. il Bando della Misura 227 prevede tra le tipologie d'intervento anche quelle relative alla *"definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente"* (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), stabilendo quale condizione per il cofinanziamento del Piano di Assestamento forestale, la previa approvazione di un *"progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva"*;
- f. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"* che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
- g. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di *"Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva"*, da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di cofinanziamento, anche, del PAF sulle risorse della Misura 227;
- h. il Comune di Letino (CE), con nota del 29.03.2011, prot. n. 658, acquisita dal Settore con protocollo n. 252829 in data 30.03.2011, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;
- i. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra cui anche quello della Misura 227;
- j. il Bando della Misura 227 adottato con il decreto n. 3/2011 suddetto prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* deve essere trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;

PRESO ATTO della relazione istruttoria del 26.05.2011 svolta dal tecnico incaricato che, sussistendo tutti i requisiti prescritti dal bando della Misura 227, esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva presentato dal Comune di Letino (CE);

RITENUTO che, a conclusione del procedimento istruttorio suddetto, attivato a seguito della presentazione dell'istanza presentata dal Comune di Letino (CE), sussistono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva e, per l'effetto, per l'autorizzazione alla presentazione dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del predetto Comune con le risorse a valere sulla Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

Per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Letino (CE), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati e, per l'effetto, di autorizzare, a tale limitato fine, l'Ente a presentare istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale del Comune suddetto, a valere sulle risorse della Misura 227– Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013, nel rispetto dei requisiti previsti dal Bando della Misura 227;
2. di inviare il presente decreto:
 - 2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
 - 2.2. al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
 - 2.3. al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;
 - 2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
 - 2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
 - 2.7. al Comune di Letino (CE)

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 113 del 30/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007 DEL CONSIGLIO E REGOLAMENTO (CE) N. 555/2008 DELLA COMMISSIONE. DIFFERIMENTO DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE, PER LA CAMPAGNA 2011, DELLE DOMANDE DI ADESIONE ALLA MISURA "INVESTIMENTI" PREVISTA DAL PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO PER LA VITICOLTURA.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) del Consiglio n. 491/2009 del 25 maggio 2009;
- il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 04 marzo 2011 n. 1831, riguardante le disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/07 e (CE) n. 555/08 per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti;
- la Circolare AGEA Coordinamento del 07/04/2011, prot. n. ACIU.2011.265, ad oggetto "Attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/0008 della Commissione e del DM 4 marzo 2011 n. 1831 per quanto riguarda la misura degli investimenti";
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 57 del 13/04/2011, ad oggetto "Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione. Approvazione del Bando regionale per la presentazione delle domande di adesione alla Misura Investimenti prevista dal Programma Nazione di Sostegno per la viticoltura. Campagna 2010/2011";
- la Circolare AGEA Coordinamento del 20/05/2011, prot. n. ACIU.2011.412, inerente la proroga del termine di presentazione delle domande a valere sulla misura Investimenti.

CONSIDERATO che:

- con il suindicato DRD n. 57 del 13/04/2011 è stata consentita, in attesa della predisposizione delle procedure informatiche da parte di AGEA, la presentazione delle domande di adesione alla misura "Investimenti" in formato cartaceo entro il 31 maggio 2011, secondo le disposizioni, le modalità e le priorità previste dall'Allegato 1 del citato DRD n. 57;
- con successiva Circolare AGEA del 20/05/2011 il termine del 31 maggio per la presentazione delle domande sulla misura Investimenti è stato prorogato al 15 giugno 2011;
- con la suindicata Circolare AGEA del 20/05/2011 è stato inoltre prorogato al 27 giugno il termine per trasmettere all'AGEA Coordinamento il numero delle domande ammissibili all'aiuto ed i relativi importi;
- con l'implementazione sul portale SIAN del programma per la presentazione delle domande di investimento in formato elettronico viene a cadere la necessità della presentazione delle domande in formato cartaceo da trasmettere ad AGEA.

RITENUTO pertanto:

- di prorogare la presentazione delle domande di adesione alla misura "Investimenti" al 15 giugno 2011, secondo le modalità e le prescrizioni previste dall'Allegato A del suindicato DRD n. n. 57 del 13/04/2011;

- di conformarsi, per quanto non riportato nel citato Allegato 1, alle disposizioni previste nel DM del 04 marzo 2011 n. 1831;
- di prevedere, a decorrere dalla data di approvazione del presente Decreto, la presentazione della domanda investimenti da inviare ad AGEA in solo formato elettronico entro il 15 giugno 2011, sul predisposto modello informatico secondo le modalità e le procedure definiti con la circolare AGEA del 07/04/2011;
- di prevedere la trasmissione delle domande sulla misura "Investimenti" in formato cartaceo, comprensiva dei predisposti allegati, solo alla Regione Campania entro e non oltre il 15 giugno 2011, secondo le disposizioni e le modalità di presentazione previste dall'Allegato 1 del suindicato DRD n. 57 del 13/04/2011;
- di ribadire che i soggetti che alla data di pubblicazione del presente provvedimento hanno già presentato la domanda investimenti in solo formato cartaceo devono obbligatoriamente effettuare la conferma informatica di adesione alla misura "Investimenti" sul modello predisposto da AGEA sul portale SIAN;
- necessario dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e con la sua pubblicazione integrale sul sito web regionale www.regione.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO:

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006";
- l'art.66 dello Statuto regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

- 1) Di prorogare il termine di presentazione delle domande di adesione a valere sulla misura "Investimenti" al **15 giugno 2011** secondo le modalità e le prescrizioni previste dall' Allegato A del suindicato DRD n. 57 del 13/04/2011.
- 2) Di consentire, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento, di presentare presso i CAA la domanda investimenti da inviare ad AGEA in solo formato elettronico entro e non oltre il 15 giugno 2011, sul predisposto modello informatico secondo le modalità e le procedure definiti con la circolare AGEA del 07/04/2011.
- 3) Di prevedere la trasmissione delle domande sulla misura "Investimenti" in formato cartaceo, comprensiva dei predisposti allegati, solo alla Regione Campania entro e non oltre il 15 giugno 2011, secondo le disposizioni e le modalità di presentazione previste dall'Allegato 1 del suindicato DRD n. 57 del 13/04/2011.

- 4) Di ribadire che i soggetti che alla data di pubblicazione del presente provvedimento hanno già presentato la domanda investimenti in solo formato cartaceo devono obbligatoriamente effettuare la conferma informatica di adesione alla misura “Investimenti” sul modello predisposto da AGEA sul portale SIAN.
- 5) La Regione Campania dovrà esaminare i progetti presentati e comunicare all'AGEA Coordinamento il numero delle domande ammissibili all'aiuto ed i relativi importi entro il termine del 27 giugno 2011.
- 6) Di stabilire che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- 7) Di inviare il presente provvedimento:
 - all'Assessore all'Agricoltura;
 - ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura;
 - al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - al Settore SIRCA per la divulgazione;
 - al BURC per la pubblicazione.

Firmato Irlando



Decreto Dirigenziale n. 186 del 30/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI". BIMESTRE: SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. CONCESSIONE DI VARIANTE AL COMUNE DI ROCCAMONFINA PER IL PROGETTO DENOMINATO: "CENTRO DI AGGREGAZIONE COMUNALE", FINANZIATO CON DRD N. 430 DEL 26/07/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n. 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 40 del 05.06.2009, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono state adottati i bandi delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f 2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- l'Ente denominato Comune di Roccamonfina, come identificato dal CUAA 83001010616, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 934179 in data 29/10/2009;
- con decreto dirigenziale n. 430 del 26/07/2010, è stato concesso alla suddetta ditta un contributo in conto capitale di € 183.606,33 pari al 100 % della spesa ammessa di € 183.606,33 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola, successivamente rimodulato con DRD n. 662 del 02/12/2010;

Visto il bando della misura 321 del PSR Campania 2007/2013;

Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Comune di Roccamonfina, come identificato dal CUAA 83001010616, in data 11/05/2011, acquisita al protocollo del Settore al n. 376005 in data 12/05/2011, e relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura **321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"** del PSR Campania 2007/2013, denominata *"Centro di aggregazione comunale"* ed al bimestre settembre/ottobre 2009;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 26/05/11 dal tecnico incaricato, Per.Agr. Francesco Cusano, in allegato al presente provvedimento;

Ritenuto, per quanto innanzi detto:

- di dover approvare la suddetta istanza di variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nel decreto di concessione n. 430 del 26/07/2010 e nel decreto rimodulato n. 662 del 02/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente servizio

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di approvare la variante richiesta dall'Ente denominato Comune di Roccamonfina, come identificato dal CUAA 83001010616 , giusto quanto al verbale istruttorio ed alla relazione a firma del DDLL Ing. Alfonso Imperatore;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
 - a. A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
 - b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*, AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 5;
 - c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
 - d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA e Ce.P.I.C.A.
CASERTA

Al Dirigente
STAPA CePICA di Caserta
SEDE

Al Responsabile U.D.A.
STAPA CePICA di Caserta
SEDE

OGGETTO: PERIZIA DI VARIANTE

P.S.R. 2007/2013 Mis. 321 "Servizi essenziali alle persone".
Tipologia D "Centro di aggregazione comunale".
Bimestre "settembre/ottobre 2009".
Progetto "Centro di aggregazione comunale".
Beneficiario "Comune di Roccamonfina"

Premesso che:

- il Dirigente del S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta con Decreto n. 430 del 26/07/2010 ha concesso al Comune di Roccamonfina in finanziamento per il citato progetto il contributo in conto capitale di € 183.606,33;
- lo stesso Dirigente, con Decreto n° 662 del 02/12/2010, a seguito delle risultanze della gara di appalto ed accertamento economie, ha rimodulato il suddetto finanziamento e pertanto ha riconosciuto a contributo la somma di € 172.721,99 con il seguente dettaglio di categoria di spesa

Descrizione Voce	Importo approvato
Investimenti materiali	
Lavori a misura	153.049,88
di cui € 13.244,31 per oneri per la sicurezza	
Spese generali	19.672,11
TOTALE GENERALE	172.721,99

- con nota del 05/05/2011 (prot. 2971 del 10/05/2011) il Responsabile Area Tecnica del Comune di Roccamonfina ha trasmesso al S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta in data 11/05/2011 (prot. 376005 del 12/05/2011) perizia di variante inerente l'opera in oggetto.
- con nota prot. 378946 del 12/05/2011 il Dirigente del S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta ha incaricato dell'istruttoria della variante di cui sopra il sottoscritto DAP Francesco Cusano.

Tanto premesso, il sottoscritto Istruttore Direttivo Divulgatore Agricolo Francesco Cusano matr. 18403:

Vista la documentazione a corredo della variante di cui in premessa consistente nei seguenti elaborati:

- relazione tecnica descrittiva redatta dal tecnico incaricato Ing. Alfonso Imperatore;
- elaborato grafico redatto dal tecnico incaricato Ing. Alfonso Imperatore;
- quadro comparativo dei lavori redatto dal tecnico incaricato Ing. Alfonso Imperatore;
- contabilità dei lavori e quadro economico redatto dal tecnico incaricato Ing. Alfonso Imperatore;
- delibera di Giunta del Comune di Roccamonfina n. 36 del 27/04/2011 con la quale l'organo di governo comunale approva la variante.

Constatato che l'intervento di variante, consistente nella ricollocazione del già previsto campo di bocce in area comunque all'interno del sito già oggetto d'intervento, è reso necessario per i motivi esposti nella relazione tecnica descrittiva allegata alla richiesta.

Ritenuto l'intervento di variante conforme alle disposizioni di cui all'art. 4 del già citato Decreto del Dirigente S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta n. 662 del 02/12/2010 di concessione del contributo per l'intervento in oggetto,

PROPONE

L'approvazione dell'intervento di variante.

Fatto a Piedimonte Matese il 26 maggio 2011.

Il Tecnico Istruttore
(DAP Francesco Cusano)



Decreto Dirigenziale n. 476 del 25/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO
DITTA DE MARIA ROSARIO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta DE MARIA ROSARIO identificata con CUAU DMRRSR66M29F717T P.IVA 01489300622 acquisita al protocollo regionale con il n. 585792 in data 08/07/2010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio/Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 66,1 è riportata la ditta DE MARIA ROSARIO CUAU DMRRSR66M29F717T P. Iva 01489300622 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 379.386,10 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 189.693,05 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
Filiera Zootecnia		
1.2 depositi per macchine ed attrezzature	95.780,22	95.780,22
6.3 macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	197.567,72	197.567,72
7.9 attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	4.530,00	4.530,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	10.803,00	10.803,00
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	29.567,25	29.567,25
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	9.993,90	9.993,90
10.1 spese generali	31.144,01	31.144,01
TOTALE Complessivo	379.386,10	379.386,10
CONTRIBUTO Concesso		189.693,05

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 189.693,05 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta DE MARIA ROSARIO, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta DE MARIA ROSARIO come identificata dal CUAA DMRRSR66M29F717T P.Iva 01489300622 un contributo in conto capitale di €. 189.693,05 pari al 50% della spesa ammessa di €. 379.386,10 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 585792 in data 08/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
Filiera Zootecnica		
1.2 depositi per macchine ed attrezzature	95.780,22	95.780,22
6.3 macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	197.567,72	197.567,72
7.9 attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	4.530,00	4.530,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	10.803,00	10.803,00
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	29.567,25	29.567,25
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	9.993,90	9.993,90
10.1 spese generali	31.144,01	31.144,01
TOTALE Complessivo	379.386,10	379.386,10
CONTRIBUTO Concesso		189.693,05

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 189.693,05 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
- e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n.....del"
- g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o *raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
- b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
- e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fidejussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro**, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO



Decreto Dirigenziale n. 478 del 25/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO
DITTA COCCHIARELLA RAFFAELE

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 “ammodernamento delle aziende agricole” cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COCCHIARELLA RAFFAELE identificata con CUAA CCCRFL66S12D755A P.IVA 00949510622 acquisita al protocollo regionale con il n. 558344 in data 30/06/2010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio/Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di è riportata la ditta COCCHIARELLA RAFFAELE CUAA CCCRFL66S12D755A P. Iva 00949510622 la cui istanza è risultata “ammissibile” ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 324.209,24 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 162.104,62 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
Filiera Zootecnia		
1.6 stalle per bovini	133.081,09	133.081,09
1.12 altre strutture di allevamento	16.843,70	16.843,70
1.13 altri fabbricati zootecnici	92.424,53	92.424,53
7.4 attrezzature per la raccolta	4.852,80	4.852,80
7.6 attrezzature ed impianti per vla gestione delle deiezioni animali	9.060,00	9.060,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	8.850,00	8.850,00
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	20.360,76	20.360,76
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	5.015,85	5.015,85
10.1 spese generali	33.720,51	33.720,51
TOTALE Complessivo	324.209,24	324.209,24
CONTRIBUTO Concesso		162.104,62

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 162.104,62 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta COCCHIARELLA RAFFAELE, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta COCCHIARELLA RAFFAELE come identificata dal CUAA CCCRFL66S12D755A P.Iva 00949510622 un contributo in conto capitale di € 162.104,62 pari al 50 % della spesa ammessa di € 324.209,24 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 558344 in data 30/06/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2 , come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
Filiera Zootecnia		
1.6 stalle per bovini	133.081,09	133.081,09
1.12 altre strutture di allevamento	16.843,70	16.843,70
1.13 altri fabbricati zootecnici	92.424,53	92.424,53
7.4 attrezzature per la raccolta	4.852,80	4.852,80
7.6 attrezzature ed impianti per vta gestione delle deiezioni animali	9.060,00	9.060,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	8.850,00	8.850,00
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	20.360,76	20.360,76
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	5.015,85	5.015,85
10.1 spese generali	33.720,51	33.720,51
TOTALE Complessivo	324.209,24	324.209,24
CONTRIBUTO Concesso		162.104,62

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 162.104,62 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento 1 -

82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
- e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n.....del";
- g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o *raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
- b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
- e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro**, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO



Decreto Dirigenziale n. 634 del 27/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323
DRD N. 306 DEL 19.10.2009 CONCESSO ALLA DITTA GARONE ANTONIO
"APPROVAZIONE VARIANTE ED ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **GARONE ANTONIO** identificata con CUAA **GRNNTN48P01I451E** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0373427** in data **30.04.2009**, ID **173058942**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **306** del **19.10.2009**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **GARONE ANTONIO** come identificata dal CUAA **GRNNTN48P01I451E** un contributo in conto capitale di € **149.984,70** pari al **100%** della spesa ammessa di € **149.984,70** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0373427** in data **30.04.2009**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di proroga di giorni **180** della ditta **GARONE ANTONIO**, prot **2010.493115** del **08.06.2010**, approvata con DRD N. **1137** del **02.08.2010** con differimento dei termini di conclusione del progetto al **27.03.2011**;

VISTA la comunicazione della ditta prot. **2011.328055** del **26.04.2011** afferente la richiesta di ulteriore proroga di **360** giorni dei termini di conclusione dell'investimento per cause di forza maggiore come dettagliate nell'istanza medesima e prot. **2011.371754** dell'**11.05.2011** di autorizzazione della perizia di variante dei lavori;

VISTO il N.O. rilasciato dal Settore ITABI, prot **2011.0375710** del **12.05.2011**, di accoglimento dell'istanza e concessione di ulteriore proroga;

CONSIDERATO che l'istruttoria di merito, compiuta sulla base di entrambe le comunicazioni, ha avuto esito favorevole, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte con esse, perchè riconducibili esclusivamente a condizioni sopraggiunte per causa di forza maggiore, impreviste ed imprevedibili, non imputabili a carenza progettuale e, con specifico riferimento alle opere in variante, conformi alle disposizioni di cui al D. L.vo 163/2006, art. 132, migliorative della funzionalità dell'intervento e, comunque, tali da non mutare radicalmente la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;

VISTO anche il DRD n. 47 del 23.06.2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che: la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;

– nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio N. **306** del **19.10.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, con il presente atto viene concesso un prolungamento dei termini di conclusione delle opere finanziate e viene contestualmente approvata la perizia di variante proposta dalla ditta beneficiaria, senza modificare il contributo in conto capitale, che resta determinato in € **149.984,70**.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Approvazione variante e rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni

Di modificare il proprio DRD N. **306** del **19.10.2009**, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **GARONE ANTONIO** come identificata dal CUAA **GRNNTN48P01I451E**, ID **173058942** di € **149.984,70** pari al 100% della spesa ammessa di € **149.984,70** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0373427** in data **30.04.2009**, rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della perizia di variante proposta e la variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **360** rispetto alla scadenza prevista col DRD N. **1137** del **02.08.2010**, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **20.03.2012**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **306** del **19.10.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **306** del **19.10.2009**, notificato con nota prot. **2009.0906241** del **21.10.2009**, al quale integralmente deve essere fatto riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 635 del 27/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 -
DRD N. 1181 DEL 06.08.2010 "RIDETERMINAZIONE IN EURO 127.650,87 DEL
CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROSCIGNO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI ROSCIGNO** identificata con CUAA **82002290656 ID 129470853** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0863904** in data **09.10.2009**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1181** del **06.08.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI ROSCIGNO** come identificata dal CUAA **82002290656** un contributo in conto capitale di **€ 135.120,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 135.120,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0863904** in data **09.10.2009**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI ROSCIGNO** prot. **2011.377829** del **12.05.2011** di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di **€ 127.650,87**

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1181** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 135.120,00** concesso è rideterminato in **€ 127.650,87**, in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **1181** del **06.08.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323**

“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” alla ditta **COMUNE DI ROSCIGNO** come identificata dal CUAA **82002290656**, ID **129470853** di € **135.120,00** pari al **100%** della spesa ammessa di € **135.120,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0863904** in data **09.10.2009** è rideterminato in € **127.650,87** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata

Lavori	Spesa ammessa
Importo lavori al netto del ribasso d'asta	€ 110.966,16
Oneri per la sicurezza	€ 1.800,00
Imprevisti (max. 5% di A)	€ 720,00
Spese generali	€ 11.764,71
Spese resp. Procedim. Accantonamento Cassa	€ 2.400,00
☐ TOTALE	€ 127.650,87

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di € **127.650,87** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI ROSCIGNO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1181** del **06.08.2010** al quale integralmente deve essere fatto riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di € **135.120,00** concesso con DRD N. **1181** del **06.08.2010** si registra un'economia di € **7.469,13** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della **Misura 323 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”** del PSR Campania 2007-2013.

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 “AA.GG. della Giunta Regionale”.
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 638 del 30/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE
VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA DI LORENZO CATERINA CON CONSEGUENTE
MAGGIORAZIONE DELLA SPESA A TOTALE CARICO DELLA DITTA PARI AD EURO
28.084,79.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 351 del 16/03/2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta DI LORENZO CATERINA un contributo in conto capitale di €163.036,56 pari al 50% della spesa ammessa di € 326.073,12;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 11/04/2011 prot. n. 290035, la ditta beneficiaria DI LORENZO CATERINA (CUAA DLRCRN72C49F839Q P.IVA 05157441212), con sede legale nel Comune di VALLO DELLA LUCANIA (SA), ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2414/UDA del 13/04/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Costabile Sabato, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- della dichiarazione resa dalla ditta beneficiaria, attestante l'accollo della maggiore spesa proveniente dalla variante;
- che le variazioni consistono: in una nuova distribuzione degli spazi interni e una migliore sistemazione delle aree a verde;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, essendo relativa ad un miglioramento dell'accoglienza della struttura turistica-ricettiva, resasi necessaria in corso d'opera;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una maggiorazione della spesa **a totale carico della ditta** pari ad euro 28.084,79;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n.70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta DI LORENZO CATERINA, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta DI LORENZO CATERINA, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

DITTA: DI LORENZO CATERINA

Verifica e validazione del quadro economico **VARIANTE**

DITTA DI LORENZO CATERINA

Descrizione voce	SPESA da realizzare	SPESA APPROVATA	CONTRIBUTO
3 Interventi materiali/immateriali Tipologia B			
3.1 Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti. Gli interventi strutturali saranno ammessi fino al 20% della spesa totale	€ 145.220,25	€ 173.305,04	€ 72.610,13
3.2 Acquisto di attrezzature e di arredi funzionali all'attività	€ 59.555,70	€ 59.555,70	€ 29.777,85
3.3 Creazione e sistemazione di aree esterne di pertinenza della microimpresa da destinare ad attività ricreativa	€ 75.815,51	€ 75.815,51	€ 37.907,76
3.4 Acquisto di attrezzature e arredi per l'allestimento delle aree esterne da destinare ad attività ricreativa	€ 36.531,66	€ 36.531,66	€ 18.265,83
3.5 Acquisto e aggiornamento delle attrezzature informatiche ecc	€ 8.950,00	€ 8.950,00	€ 4.475,00
4 spese generali			
4.1 max 12% opere edili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4.2 max 7% su (3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE	€ 326.073,12	€ 354.157,91	€ 163.036,56



Decreto Dirigenziale n. 641 del 30/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 261.834,93 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI BUONABITACOLO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUAA 83002300651 ID 930488828 , acquisita al protocollo generale regionale con numero 748815 in data 01/09/2009 Rud 17092.

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 490 del 12/04/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUAA 83002300651 un contributo in conto capitale di euro 291.451,76 pari al 100% della spesa ammessa di euro 291.451,76 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 748815 in data 01/09/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI BUONABITACOLO prot. 237560 in data 25/03/2011 , di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto e del successivo quadro economico rideterminato e riapprovato acquisito in data 17/05/2011 prot.389561 sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 261.834,93;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 490 del 12/04/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 291.451,76 concesso è rideterminato in euro 261.834,93 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N.490 del 12/04/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUA 83002300651 ID 930488828 di euro 291.451,76 pari al 100% della spesa ammessa di euro 291.451,76 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 748815 in data 01/09/2009 è rideterminato in euro 261.834,93 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	245.387,81	216.996,44
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.882,16	3.882,16
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	249.269,97	220.878,60
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.269,39	11.043,93
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.912,40	29.912,40
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.181,79	40.956,33
Totale beneficio (A+ B)	€	291.451,76	261.834,93

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro 261.834,93 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI BUONABITACOLO dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento

concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 490 del 12/04/2010, notificato con nota prot. 386015 del 03/05/2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro 291.451,76 concesso con DRD N. 490 del 12/04/2010 si registra un'economia di euro 29.616,83 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura
- al Rufa

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 642 del 30/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 184.828,44 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI BUONABITACOLO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUAA 83002300651 ID 778490717 , acquisita al protocollo generale regionale con numero 748777 in data 01/09/2009 Rud 17108.

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 489 del 12/04/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUAA 83002300651 un contributo in conto capitale di euro 207.803,66 pari al 100% della spesa ammessa di euro 207.803,66 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 748777 in data 01/09/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI BUONABITACOLO prot. 237544 in data 25/03/2011 , di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto e del successivo quadro economico rideterminato e riapprovato acquisito in data 17/05/2011 prot.389571 sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 184.828,44;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 489 del 12/04/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 207.803,66 concesso è rideterminato in euro 184.828,44 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N.489 del 12/04/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUA 83002300651 ID 778490717 di euro 207.803,66 pari al 100% della spesa ammessa di euro 207.803,66 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 748777 in data 01/09/2009 è rideterminato in euro 184.828,44 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	173.211,39	151.161,58
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.594,94	4.549,94
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	177.806,33	155.711,52
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	8.660,57	7.785,58
B.2 Spese tecniche e generali	€	21.336,76	21.331,36
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	29.997,33	29.116,92
Totale beneficio (A+ B)	€	207.803,66	184.828,44

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro 184.828,44 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI BUONABITACOLO dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento

concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 489 del 12/04/2010, notificato con nota prot. 386026 del 03/05/2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro 207.803,66 concesso con DRD N. 489 del 12/04/2010 si registra un'economia di euro 22.975,22 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura
- al Rufa

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 643 del 01/06/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 -
DRD N. 157 DEL 27.07.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROCCAGLORIOSA
"APPROVAZIONE ULTERIORE VARIANTE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** identificata con CUAA **84001770654** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.174716** in data **27.02.2009** ID **477292994**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **157** del **27.07.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** un contributo in conto capitale di € **135.300,07** pari al **100%** della spesa ammessa di € **135.300,07** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.174716** in data **27.02.2009**

CONSIDERATO che il DRD N. **157** del **27.07.2009** è stato modificato con pari provvedimento N. **1363** del **09.09.2010** essendo stato approvato lo slittamento dei termini conclusori di cui all'istanza prot. **2010.620745** del **21.07.2010**

CONSIDERATO che il decreto concessorio di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **885** del **12.07.2010** avendone rideterminato l'importo complessivo in € **100.418,78** a seguito degli esiti di gara

CONSIDERATO che il DRD N. **157** del **27.07.2009** è stato ulteriormente modificato con pari provvedimento N. **321** di **28.02.2011** essendo stata autorizzata la perizia di variante di cui alla istanza prot. **2011.51273** del **24.01.2011**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza della ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** prot **2011.348981** del **03.05.2011** di autorizzazione della seconda perizia di variante dei lavori in oggetto senza alcuna variazione del quadro economico inerente l'asestamento finale delle categorie delle lavorazioni eseguite e da eseguirsi ancora

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perchè verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, non modificanti radicalmente la natura dell'investimento, non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una eventuale riduzione, prevedenti un miglioramento dell'intervento, non producenti alcuna variazione di spesa e conformi alle disposizioni di cui al D. L.vo 163/2006 art.132;

RITENUTO pertanto di dover integrare e modificare il proprio DRD N. **157** del **27.07.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, non variando il contributo in conto capitale di € **135.300,07**, rideterminato in € **100.418,78** con DRD N. **885** del **12.07.2010** a seguito degli esiti di gara, con la presente variante viene rimodulato solo il quadro economico, prevedendo la realizzazione di nuove categorie di lavorazioni esposte nel quadro di raffronto approvato, ferma restante la possibilità di

revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione beneficio

Di integrare e modificare il proprio DRD N. **157** del **27.07.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUA **84001770654** ID **477292994** di **€ 135.300,07** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 135.300,07** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.174716** in data **27.02.2009**, rideterminato in **€ 100.418,78** con DRD N. **885** del **12.07.2010** a seguito degli esiti di gara, rimane conforme al quadro economico già approvato. Col presente atto è consentita l'approvazione della perizia di variante di assestamento finale non comportante variazione di spesa, non rimodulante l'articolazione del quadro economico come di seguito riportato:

Lavori:	Spesa ammessa
Importo lavori al netto del ribasso	€ 81.675,18
Oneri per la sicurezza	€ 5.278,77
Spese funzionamento RUP	€ 2.364,83
Spese generali	€ 11.100,00
TOTALE	€ 100.418,78

Art. 2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di **€ 100.418,78** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **157** del **27.07.2009** notificato con nota prot. **2009.0680499** del **03.08.2009** al quale integralmente deve essere fatto riferimento.

Art. 4) Rilevazione economie

Rispetto al contributo di **€ 135.300,07** concesso con DRD N. **157** del **27.07.2009** rideterminato in **€ 100.418,78** con DRD N. **885** del **12.07.2010** a seguito degli esiti di gara non si registra alcuna economia di spesa.

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 134 del 09/07/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

NOMINA PRESIDENTE "COMITATO TECNICO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE"
Art. 9 comma 2 lett. a) Legge Regionale 10 Aprile 1996, n°8.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art.9, comma 2 lett. a) punto 1) della Legge Regionale 10.4.1996, n.8, stabilisce che il *Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale* (C.T.F.V.R.) venga presieduto dall'Assessore Regionale alla caccia o suo delegato;
- detto Comitato, previsto dal medesimo articolo di Legge (comma 2, lett.a.) è stato rinnovato con decreto dirigenziale n°88 del 29.04.2009 e ss. mm. e ii.;

CONSIDERATO che il Sig. Presidente della Giunta Regionale della Campania, al momento, ha riservato per se le competenze relative all'Assessore all'Agricoltura;

PRESO ATTO della nota n. 2990/UDCP/GAB/GAB del 21.6.2010, con cui il Sig. Presidente, On. Stefano Caldoro ha delegato a presiedere il *Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale* (C.T.F.V.R.) il sig. Giovanni De Stefano, nato a Casalnuovo di Napoli il 13 agosto 1963 ed ivi residente alla via Virnicchi n°31;

RITENUTO pertanto di dover nominare il sig. Giovanni De Stefano quale Presidente del C.T.F.V.R.;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- di nominare Presidente del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (C.T.F.V.R.), il sig. Giovanni De Stefano, nato a Casalnuovo di Napoli il 13 agosto 1963 ed ivi residente alla via Virnicchi n°31.
- che per l'incarico in parola siano validi i termini di scadenza e le condizioni già definiti per i componenti nominati con il su menzionato decreto dirigenziale n°88 del 29.04.2009;
- di provvedere agli adempimenti consequenziali al presente provvedimento;
- di inviare copia del presente atto al Settore B.C.A per la successiva notifica:
 - al Sig. Presidente della Giunta Regionale;
 - alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

Daniela Lombardo



Decreto Dirigenziale n. 135 del 09/07/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

NOMINA PRESIDENTE "COMMISSIONE ESAMI" Art.28, comma 4, Legge Regionale 10 Aprile 1996, n°8.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art.28, comma 9 lett. a) della Legge Regionale 10.4.1996, n.8, stabilisce che la *Commissione regionale di esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità al conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria* venga presieduto dall'Assessore Regionale alla caccia o suo delegato;
- detto Comitato, previsto dal medesimo articolo di Legge (comma 9) è stato rinnovato con decreto dirigenziale n°36 del 04.03.2010;

CONSIDERATO che il Sig. Presidente della Giunta Regionale della Campania, al momento, ha riservato per se le competenze relative all'Assessore all'Agricoltura;

PRESO ATTO della nota n. 2991/UDCP/GAB/GAB del 21.6.2010, con cui il Sig. Presidente, On. Stefano Caldoro ha delegato a presiedere la *Commissione d'esami per il rilascio dell'attestato di idoneità per le guardie volontarie venatorie* il sig. Giovanni De Stefano, nato a Casalnuovo di Napoli il 13 agosto 1963 ed ivi residente alla via Virnicchi n°31;

RITENUTO pertanto di dover nominare il sig. Giovanni De Stefano quale Presidente della *Commissione d'esami per il rilascio dell'attestato di idoneità per le guardie volontarie venatorie*;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- di nominare Presidente della *Commissione d'esami per il rilascio dell'attestato di idoneità per le guardie volontarie venatorie*, il sig. Giovanni De Stefano, nato a Casalnuovo di Napoli il 13 agosto 1963 ed ivi residente alla via Virnicchi n°31.
- che per l'incarico in parola siano validi i termini di scadenza e le condizioni già definiti per i componenti nominati con il su menzionato decreto dirigenziale n°36 del 04.03.2010;
- di provvedere agli adempimenti consequenziali al presente provvedimento;
- di inviare copia del presente atto al Settore B.C.A per la successiva notifica:
 - al Sig. Presidente della Giunta Regionale;
 - alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

Daniela Lombardo



Decreto Dirigenziale n. 144 del 22/07/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ISTITUZIONE DI UN CENTRO DI ALLEVAMENTO CINGHIALI A SCOPO DI RIPOPOLAMENTO - Art. 14, COMMA 1, lett. b), L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI FELITTO (SA) A FAVORE DELLA Sig.ra CORALLUZZO CINZIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

-**CHE** la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, comma 1, lett.b), prevede l'istituzione di allevamenti privati di produzione della selvaggina a scopo ripopolamento di tipo intensivo;

-**CHE** con nota con prot. n°0278069 del 01.04.2008 i Sigg. **Coralluzzo Sante** nato a Montecorvino Rovella il 30.10.1944 ed ivi residente alla via Bernini n.18, **Coralluzzo Cinzia**, nata a Battipaglia (SA) il 06.02.1971 e residente in Montecorvino Rovella alla via Bernini n°20, **Coralluzzo Rita** nata a Montecorvino Rovella il 18.5.1975 ed ivi residente alla via Bernini n°18 e **D'Amore Lidia** nata a Montecorvino Rovella ed ivi residente alla via Bernini n°18 hanno richiesto l'autorizzazione per la realizzazione di un centro privato di produzione della selvaggina;

-**CHE** con decreto dirigenziale n°125 del 07.07.2009 la sig.ra **Coralluzzo Rita**, in qualità di delegata dei summenzionati richiedenti, nata a Montecorvino Rovella il 18.5.1975 ed ivi residente alla via Bernini n°18 C.F. CRLRTI75E58F481M, è stata autorizzata ad istituire sul fondo ubicato nel Comune di Felitto (SA) in Catasto Terreni al foglio 18 mappale n°58 e 32 per una superficie complessiva di ha 66.49.30, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.B), della Legge Regionale n°8 del 10 aprile 1996 un centro privato di produzione di cinghiali a scopo di ripopolamento ;

CONSIDERATO

-**CHE** con nota datata il 16.03.2010 ed assunta al protocollo generale della Regione Campania al n° 0256374 in data 23.03.2010, la sig.ra **Coralluzzo Rita** ha chiesto la voltura in nome della sorella **Coralluzzo Cinzia**, nata a Battipaglia (SA) il 06.02.1971 e residente in Montecorvino Rovella alla via Bernini n°20, della sopraccitata concessione;

-**CHE** la sig.ra Coralluzzo Rita risulta tra i richiedenti della concessione citata in premessa;

-**CHE** la sig.ra Coralluzzo Cinzia, su richiesta dell'ufficio preposto, ha trasmesso ulteriore documentazione, indispensabile per l'istruttoria della stessa, assunta al protocollo del Settore Foreste Caccia ed Acque Interne in data 26/05/2010 prot. n°0457355;

VISTA la documentazione presentata a corredo dell'istanza di voltura (atto di assenso, dichiarazioni congiunte, parere dell'ASL di competenza, visura camera di commercio ecc);

RITENUTO:

-**CHE** dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

-**CHE** pertanto la richiesta della sig.ra Coralluzzo Cinzia possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Forestazione e Caccia" incardinato nel Settore Foreste, Caccia ed Acque Interne;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- di volturare la concessione originariamente rilasciata con DRD n°125 del 07.07.2009 alla sig.ra **Coralluzzo Rita** nata a Montecorvino Rovella (SA) il 18.5.1975 ed ivi residente alla via Bernini n°18 C.F. CRLRTI75E58F481M, ad istituire sul fondo ubicato nel Comune di Felitto (SA) in Catasto Terreni al foglio 18 mappale n°58 e 32 per una superficie complessiva di ha 66.49.30, ai sensi dell'art.14,

comma 1, lett.B), della Legge Regionale n° 8 del 10 aprile 1996 un centro privato di produzione di cinghiali a scopo di ripopolamento

in favore della

- sig.ra **Coralluzzo Cinzia**, nata a Battipaglia (SA) il 06.02.1971 e residente in Montecorvino Rovella (SA) alla via Bernini n°20 C.F. CRLCNZ71B46 A717P, fatto salvo il rispetto di tutte le prescrizioni che sopraggiunte disposizioni legislative contenute nel precedente decreto di concessione.e relativo disciplinare.

E' fatto obbligo alla sig.ra Coralluzzo Cinzia, nata a Montecorvino Rovella (SA) il 18.5.1975 ed ivi residente alla via Bernini n°18 C.F. CRLRTI75E58F481M, di rispettare gli impegni assunti con la documentazione presentata a corredo dell'istanza.

L'inadempienza agli obblighi di cui al decreto dirigenziale n°125 del 07.07.2009, nonché quelle che l'amministrazione dovesse prescrivere per sopraggiunte disposizioni normative, comporta la revoca della presente concessione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 146 del 22/07/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE MAMMIFERI APPARTENENTI ALLA FAUNA AUTOCTONA OD ESOTICA A SCOPO ORNAMENTALE E AMATORIALE - Art.14, COMMA 1, punto 3) lett. A), L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI OLIVETO CITRA (SA) Sig.ra Nigro Serafina.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, comma 1, punto 3) lett.A) prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere mammiferi appartenenti alla fauna autoctona, a scopo ornamentale ed amatoriale;

VISTA la legge n°157/92 art. 17 comma 1;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320/T-A4 3 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dalla sig.ra Nigro Serafina nata a Oliveto Citra (SA) il 21/06/1950 ed ivi residente alla Contrada Piano delle Monache,4 intesa ad essere autorizzata ad allevare caprioli a scopo amatoriale ed ornamentale;

VISTA la documentazione grafica, nonché la planimetria dell'area di sedime dell'allevamento rapp.1:500 (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale), sulla quale risultano evidenziati oltre al particolare della recinzione del lotto, i punti di collocazione della mangiatoia e abbeveratoio ed esaminata infine la relazione tecnica sulle caratteristiche ambientali del territorio;

CONSIDERATO che il sito risulta idoneo all'allevamento del capriolo sia dal punto di vista delle caratteristiche tecniche che da quelle ambientali;

CONSIDERATO altresì le indicazioni tecniche espresse dall'ISPRA relative ai recinti di contenimento delle predette specie di mammiferi e le osservazioni dettate sulle caratteristiche dell'impianto e sulla conduzione dello stesso al fine di migliorarne l'efficienza;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare l'allevamento per un massimo di n°2 capi di capriolo in considerazione della superficie del lotto;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24, di cui il comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare la sig.ra Nigro Serafina nata a Oliveto Citra (SA) il 21/06/1950 ed ivi residente alla Contrada Piano delle Monache,4 a detenere a scopo amatoriale ed ornamentale, nel Comune Oliveto Citra (SA) sul fondo individuato catastalmente al foglio 15 mappale n°751, per una superficie complessiva di circa mq. 5.000, così come indicato nell'allegata planimetria catastale, le seguenti specie di mammiferi: CAPRIOLI (n°2 capi).

La presente autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente in materia, in particolare al mantenimento in perfetta efficienza della recinzione perimetrale in modo da evitare fughe degli esemplari allevati e delle condizioni sanitarie con il controllo dei nuclei allevati, con periodicità trimestrale, attraverso la raccolta e l'analisi di campioni fecali per la ricerca quali-quantitativa di macroparassiti.

Il titolare, provvederà inoltre:

- ✓ alla realizzazione di una pozza d'insoglio (diametro minimo 6-7 metri e profondità di 1 metro al centro) con sponde degradanti e fondo naturale;
- ✓ alla realizzazione almeno di un'area di rifugio (bosco fitto e/o barriere a palizzata o graticciati) in cui gli animali possano nascondersi quando non vogliono essere visti;
- ✓ di prevedere un dispositivo idoneo di cattura a pareti fisse o mobili dotato di due o più camere di contenimento successive e di uno o più corridoi per il trattamento di singoli animali;
- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a far pervenire, all'Ufficio Caccia della Regione, dichiarazione sostitutiva attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99 ed una dichiarazione sostitutiva attestante di aver provveduto a quanto sopra menzionato.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 167 del 14/09/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

INTEGRAZIONE AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 - Sig.ra Alessio Usai.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.2, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 2 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTO il decreto dirigenziale n°20 del 10/02/2009 con scadenza 31/12/2011 con il quale il sig. Alessio Usai nato a Napoli il 27.06.1981 ed ivi residente alla via Attila Sallustro n°171, è stata autorizzata a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo C, nell'ambito del territorio regionale specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura;

VISTO il parere favorevole rilasciato dall'I.S.P.R.A. in data 29.04.2010 prot. n°14796/T-C1 al sig. Alessio Usai, di effettuare, vista la specifica preparazione, a parziale deroga del permesso conseguito, l'inanellamento di soggetti adulti delle seguenti specie: **Lui piccolo, Lui verde e Sterpazzolina**;

VISTO il parere favorevole rilasciato dall'I.S.P.R.A. in data 29.04.2010 prot. n°14809/T-C1 al sig. Alessio Usai, di avvalersi, vista la specifica preparazione, ai sensi dell'art.10 del "*Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico*" dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

- Di Cerbo Daria residente in Napoli alla via Nuova Poggioreale;
- Giustino Stefano residente in Napoli alla via Posillipo,85;
- Tatino Filippo residente a Volla (NA) alla via Verga,18;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Alessio Usai nato a Napoli il 27.06.1981 ed ivi residente alla via Attila Sallustro n°171, è autorizzato a svolgere, a parziale deroga del permesso conseguito, l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di soggetti adulti delle seguenti specie: **Lui piccolo, Lui verde e Sterpazzolina** , nell'ambito del territorio regionale;

- di avvalersi, per lo svolgimento dell' attività di inanellamento a scopo scientifico, dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

- Di Cerbo Daria residente in Napoli alla via Nuova Poggioreale;
- Giustino Stefano residente in Napoli alla via Posillipo,85;
- Tatino Filippo residente a Volla (NA) alla via Verga,18;

- resta confermato quant'altro contenuto nel D.R.D. n°20 del 10/02/2009;

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2011;

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'I.N.F.S. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 168 del 14/09/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 - Sig. Davide De Rosa.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art. 4, comma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 4 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Davide De Rosa nato a Napoli il 06.12.1984 ed ivi residente alla via San Donato n°86 acquisita al protocollo generale della Regione Campania, Settore Foreste e Caccia, al n°0533527 del 22/06/2010, con la quale chiede l'autorizzazione all'inanellamento a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

VISTA la nota con prot. n° 23353 del 08.07.2010, con la quale l' I.S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione al sig. Davide De Rosa per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relative al permesso conseguito di tipo C, specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Forestazione e Caccia" incardinato nel Settore Foreste, Caccia e Pesca;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Davide De Rosa nato a Napoli il 06.12.1984 ed ivi residente alla via San Donato n°86 è autorizzata a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990 , relative al permesso conseguito di tipo C, nell'ambito del territorio regionale, anche in epoca di divieto, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – richiami elettroacustici per:

Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli.

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2011.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'I.S.P.R.A.. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 169 del 14/09/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE
- Art. 14, COMMA 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI VILLANOVA DEL
BATTISTA (AV) Sig. Iorizzo Angelo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°320/T-A4 3 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Iorizzo Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 13/04/1975 e residente in Villanova del Battista (AV) alla Via Fontana dei Salici, 13 intesa ad essere autorizzata ad allevare lepri a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Iorizzo Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 13/04/1975 e residente in Villanova del Battista (AV) alla Via Fontana dei Salici, 13 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Villanova del Battista (AV) sul fondo catastalmente individuato al foglio 2 particella 303 e 304 per una superficie complessiva di circa aree 24.80 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (n°10 capi);

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Iorizzo Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 13/04/1975 e residente in Villanova del Battista (AV) alla Via Fontana dei Salici, 13 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Villanova del Battista (AV) in località Fontana dei Salice dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2 413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio

veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 170 del 14/09/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE
- Art. 14, COMMA 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI POGGIOMARINO (NA)
Sig. Annunziata Luca.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°320/T-A4 3 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Annunziata Luca nato a Poggiomarino (NA) il 24/06/1950 ed ivi residente alla Via Dante Alighieri, 91 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Annunziata Luca nato a Poggiomarino (NA) il 24/06/1950 ed ivi residente alla Via Dante Alighieri, 91 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Poggiomarino (NA) sul fondo catastalmente individuato al foglio 7 particella 116 per una superficie complessiva di circa aree 13.74 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5 capi);

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Annunziata Luca nato a Poggiomarino (NA) il 24/06/1950 ed ivi residente alla Via Dante Alighieri, 91 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Poggiomarino (NA) in località Fontanelle dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 171 del 14/09/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE
- Art. 14, COMMA 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI PETINA (SA) Sig.
D'Antonio Francesco.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, comma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°320/T-A4 3 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. D'Antonio Francesco nato a Polla (SA) il 28/12/1985 e residente a Petina (SA) alla Via Petina Polla, 15 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. D'Antonio Francesco nato a Polla (SA) il 28/12/1985 e residente a Petina (SA) alla Via Petina Polla, 15 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Petina (SA) sul fondo catastalmente individuato al foglio 16 particella 56 e 57 per una superficie complessiva di circa aree 28.00 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5 capi);

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. D'Antonio Francesco nato a Polla (SA) il 28/12/1985 e residente a Petina (SA) alla Via Petina Polla, 15 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Petina (SA) in località Petina dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 172 del 14/09/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE
- Art.14, COMMA 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI TORCHIARA (SA)
Sig. Russo Raffaele.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°320/T-A4 3 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Russo Raffaele nato a Torchiara (SA) il 26/03/1962 ed ivi residente alla Via Vappioni, 6 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali, lepri e conigli selvatici a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Russo Raffaele nato a Torchiara (SA) il 26/03/1962 ed ivi residente alla Via Vappioni, 6 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Torchiara (SA) sul fondo catastalmente individuato al foglio 6 particella 45, 46, 47 e 48 per una superficie complessiva di circa aree 5.00.00 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (n°5 capi), LEPRI (n°10 capi) e CONIGLI SELVATICI (n°70 capi);

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Russo Raffaele nato a Torchiara (SA) il 26/03/1962 ed ivi residente alla Via Vappioni, 6 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Torchiara (SA) in località Ortaliello dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio

veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 173 del 14/09/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 5 - Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE
- Art.14, COMMA 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 -NEL COMUNE DI COLLIANO (SA)
Sig. Napoliello Giuseppe.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°320/T-A4 3 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Napoliello Giuseppe nato a Colliano (SA) il 12/07/1949 ed ivi residente alla Via Coppe, 1 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Napoliello Giuseppe nato a Colliano (SA) il 12/07/1949 ed ivi residente alla Via Coppe, 1 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale, nel Comune di Colliano (SA) sul fondo catastalmente individuato al foglio 26 particella 145, 512 e 513 per una superficie complessiva di circa aree 27.00 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (n°5 capi);

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Napoliello Giuseppe nato a Colliano (SA) il 12/07/1949 ed ivi residente alla Via Coppe, 1 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Colliano (SA) in località Coppe dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio

veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela



Decreto Dirigenziale n. 255 del 31/05/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 3,85 MWP, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) IN LOCALITA' "FALCIATELLA DEL RE". PROPONENTE: MARI INGEGNERIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n°241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n°20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n°241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n°12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n°1/08, nel modificare la L.R. n°11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n°128 del 28/03/2011 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n°47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che con delibera di Giunta Regionale n°46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n°128 del 28/03/2011;
- j. che con delibera di Giunta Regionale n°529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n°128 del 28/03/2011;
- k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n°387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. n°387/03;
- l. che con D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n°387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

CONSIDERATO CHE

- a. che con nota acquisita al prot. n°2009.0981427 del 12/11/2009, la società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in Via degli Artigiani, 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA) – P.IVA: n°06060881213, ha presentato l'istanza, con allegato progetto preliminare di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia con tecnologia fotovoltaica per una potenza di 3,85 MWp, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Pignataro Maggiore (CE) in località "Falciatella del Re" sui terreni riportati al catasto del predetto Comune Fg. 15 P.IIIa 230, al Fg. n°31, P.IIIe 12, 28, 29, 30, 5001 e 5002 e al Fg. n°32, P.IIIe 22, 23, 25 e 28, come da atti notarili rispettivamente di compravendita, preliminari di locazione e costituzione di diritto di superficie, in favore del proponente, redatti dal Notaio Sarluca Ettore rep. nn. 20911, 20898, 20899, racc. nn. 5174, 5164, 5165,
- b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
 - b.1. dati generali del proponente;
 - b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - b.3. contratto preliminare di diritto di superficie per le p.IIIe 12, 28, 29, 30, 5001 e 5002 del Fg. 31 e le p.IIIe 22, 23, 25 e 28 del Fg. 32;
 - b.4. contratto di compravendita per la p.IIIa 230 del Fg. n. 15, per la Cabina di Consegna;
 - b.5. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
 - b.6. planimetria dell'impianto e schemi elettrici;
 - b.7. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - b.8. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - b.9. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e
 - b.10. D.D. 315 del 06/05/2011 da parte del Settore Ambiente della Regione di esclusione del progetto dalla procedura di VIA;
 - b.11. certificati di destinazione urbanistica;
- c. che con nota prot. n°2010.0786378 del 30/09/2010, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 20/10/2010;
- d. che con nota prot. n°2011.0362320 del 06/05/2011, è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 18/05/2011;

PRESO ATTO

- a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 20/10/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- b. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 18/05/2011 e trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate con nota prot. n°402745 del 20/05/2011;
- c. che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
- d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
 - d.1. Nota dell'ANAS – Compartimento della Viabilità per la Campania di prot. CNA-0040015-P del 13/10/2010 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - d.2. Nota dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno di prot. n°2601 del 22/03/2011, con la quale esprime parere favorevole;
 - d.3. Nota dell'Aeronautica Militare – Terza Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio di prot. n°8942 del 24/02/2011 con la quale esprime nulla osta di competenza;
 - d.4. Nota del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto – "Maridipart" di prot. n°04908/UID/2010, con la quale esprime parere favorevole;
 - d.5. Nota del Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta di prot. n°00014115 del 24/12/2010, con la quale si comunica che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV.FF. ex D.M. del 16/02/1982;

- d.6. Nota del Comando RFC Regionale Campania di prot n°MD_E24465/009584 del 06/12/2010, con la quale esprime nulla osta con prescrizione;
- d.7. Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione – USTIF Campania di prot. n°59114/AT/GEN del 25/10/2010, con la quale dichiara l'assenza di interferenze;
- d.8. Nota della Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. – di prot. n°0001025 del 13/05/2011, con la quale esprime parere di massima favorevole;
- d.9. Nota del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni di prot. n°1T/sett.III/NA/IE/2011/15/BRC/SVN/1206 del 27/01/2011, con la quale esprime nulla osta provvisorio alla realizzazione dell'impianto;
- d.10. Nota del Settore Viabilità – Provincia di Caserta di prot. n°0106221 del 28/10/2010, con la quale esprime parere favorevole di massima;
- d.11. Nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste – STAP – della Regione Campania di prot. n°2010.0839354 del 19/10/2010, con la quale esprime la non competenza;
- d.12. Nota del Settore Regionale del Bilancio e Credito Agrario di prot. n°841953 del 20/10/2010, con la quale esprime la non competenza;
- d.13. Nota del settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali di prot. n°163119 del 01/03/2011, con la quale esprime nulla osta;
- d.14. Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Caserta e Benevento di prot. n°0022943 del 08/11/2010, con la quale si esprime la non competenza;
- d.15. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta di prot. n°0016996 del 01/12/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- d.16. Nota di Enel di prot. n°0631117 del 16/09/2009 con la quale comunica che la documentazione progettuale dell'impianto è conforme agli standard tecnici ed alla STMG rif Goal n°19039;
- d.17. Nota dell'ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, parere n°46/DAC/11, agli atti del Settore, con cui si esprime parere tecnico favorevole con prescrizioni;
- d.18. Decreto Dirigenziale n°315 del 06/05/2011 del Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente, Giunta Regionale, con il quale si esclude il progetto dalla ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto ambientale, con prescrizioni;
- d.19. il settore SIRCA, in CDS del 18/05/2011, esprime parere non ostativo;

PRESO ATTO

- a. della nota di Enel acquisita a Prot. ENEL-DIS-0180803 del 24/03/2009, con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica Goal n. 19039, accettata dal proponente;
- b. che dai Certificati di Destinazione Urbanistica del Comune di Castel Volturno risulta che secondo le Norme di Attuazione del vigente Piano Regolatore, il terreno interessato dall'impianto e dalla cabina di consegna ricade in zona "E2 – Agricola" per quanto riguardano le p.lle 12, 28, 29, 30, 5001 e 5002 del Fg. 31 e le p.lle 22, 23, 25 e 28 del Fg. 32;

CONSIDERATO

- a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
- b. che con nota acquisita al prot. n. 237131 del 25/03/2011, il proponente ha presentato, tra l'altro, la richiesta di informativa antimafia acquisita al prot. della prefettura di Napoli in data 11/03/2011;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n°387/2003 si conclude con una Autorizzazione Unica;

- b. che la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si è conclusa con l'emissione del parere di esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, procedura completata con l'emissione del Decreto Dirigenziale n°315 del 06/05/2011;
- c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
- d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 risulti antecedente al prot. reg. n°2009.0981427 del 12/11/2009;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387, essendo anche decorso il termine di cui all'art. 11 co.2 del D.P.R. 252/98, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili, fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
- d. il DM MiSE 10/09/2010;
- e. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
- f. la D.G.R. n°2119/08
- g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- h. la D.G.R. n°3466/2000;
- i. la D.G.R. n°1152/09;
- j. la D.G.R. n°46/10;
- k. la D.G.R. n°529/2010;
- l. la D.G.R. n°128/2011;
- m. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa A.G.C. 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1. di autorizzare** la società la società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in Via degli Artigiani, 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA) – P.IVA: n. 06060881213, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - 1.1. costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia mediante tecnologia fotovoltaica della potenza di 3,85 MWp, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Pignataro Maggiore (CE) in località "Falciatella del Re" sui terreni riportati al catasto del predetto Comune al Fg. n°31, P.lle 12, 28, 29, 30, 5001 e 5002 e al Fg. n°32, P.lle 22, 23, 25 e 28, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
 - 1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kV tramite inserimento in cabina primaria di Pignataro Maggiore, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
- 2. di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n°387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
- 3. di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

4. **di precisare, altresì**, che tale autorizzazione è da considerarsi sottoposta a condizione risolutiva di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. n°252/98;
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a. **ARPAC** prescrive quanto segue:
- comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'Impianto.
 - notificare a questo Dipartimento Provinciale la data di entrata in esercizio dell'impianto per poter procedere alle verifiche strumentali del rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 08.07.03 artt.3 e 4;
 - provvedere, nel prosieguo del funzionamento dell'impianto, ad effettuare misure di campi elettromagnetici in punti sensibili ed a trasmetterle tempestivamente a questo Dipartimento Provinciale con cadenza semestrale;
- b. **ANAS SpA** prescrive quanto segue:
- in caso di pannelli vincolati al suolo mediante fondazione in cls o in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml. 30,00;
 - in caso di pannelli semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti in acciaio inox, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi nel terreno e resi stabili mediante riempimento con sola sabbia di cava compatta, in assenza, quindi, di opere di fondazione in cls, la loro distanza rispetto al confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml. 3,00;
- c. **COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA** prescrive quanto segue:
- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;
- d. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI, DI SALERNO, AVELLINO, CASERTA E BENEVENTO** prescrive quanto segue:
- sull'area interessata dalle opere siano effettuati, preliminarmente, saggi da parte di una ditta archeologica specializzata, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 artt. 95 e 96 e D.M. MiBAC n. 60 del 20/03/2009.
- e. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO** prescrive quanto segue:
- realizzare un'adeguata barriera vegetativa, costituita da piante di medio ed alto fusto, appartenenti a specie della vegetazione tipica della zona, lungo tutto il perimetro del lotto, in modo da mitigare l'impatto prodotto da tale impianto sul paesaggio circostante;
- f. **SETTORE VIABILITA' – PROVINCIA DI CASERTA** prescrive quanto segue:
- prima dell'inizio dei lavori devono essere acquisite le concessioni specifiche relativamente agli attraversamenti delle aree del demanio provinciale;
- g. **SETTORE A.G.C. 5 – ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE – REGIONE CAMPANIA** prescrive quanto segue:
- È fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
 - È fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad un'altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stanziamento di animali di media taglia;
 - È fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xeno biotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
 - È fatto divieto di alterare in alcun modo la pendenza naturale del terreno;
 - Al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e in relazione alla prevista realizzazione di una "recinzione" in alberatura prevista nella relazione agronomica, si prescrive di impiantare colture a basso fusto tra le file

di pannelli e di predisporre essenze arboree autoctone lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, quali il leccio (*Quercus ilex*) e l'ontano napoletano (*Alnus cordata*), vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti, quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*); si prescrive, inoltre, che per le opere ausiliarie, quali le cabine elettriche, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;

- Al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti effrazione e di emergenza;
- Si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiale antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- In fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un Recycling Agreement;
- Per il fissaggio della struttura portante al suolo, non siano realizzate opere murarie, né plinti di ancoraggio, ma come riportato nella relazione agronomica, i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine o equivalenti;
- In fase di esercizio dell'impianto, effettuare misurazioni dei campi elettromagnetici in punti sensibili da trasmettere periodicamente all'ARPAC per i controlli necessari (prescrizione formulata dall'ARPAC);
- In fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivamente essenze arbustive ed arboree autoctone, quali mirto (*Mirtus communis*), agazzino (*Pyracantha coccinea*), leccio (*Quercus ilex*), ontano napoletano (*Alnus cordata*);
- Per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche.

6. Il Proponente è obbligato:

- 6.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - 6.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per gli eventuali usi compatibili;
 - 6.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
 - 6.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
- 7.** I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
- 8.** Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di

- ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
 10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
 11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.
 12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
 13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
 14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 256 del 31/05/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 2,998 MWP DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CAPUA (CE) IN LOCALITA' "CHIARELLA". PROPONENTE: MARI INGEGNERIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n° 87 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n° 87 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n° 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n° 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n° 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n° 87;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n° 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n° 1/08, nel modificare la L.R. n° 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n° 128 del 28/03/2011 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n° 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;
- j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;
- k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n° 87 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. n° 387/03;
- l. che con D.D. n° 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n° 87 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

CONSIDERATO CHE

- a. che con nota acquisita al prot. n°2009.0862101 del 08/10/2009, la società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in Via degli Artigiani, 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA) – P.IVA: n°06060881213, ha presentato l'istanza, con allegato progetto preliminare di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia con tecnologia fotovoltaica per una potenza di 2,998 MWp, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Capua (CE) in località "Chiarella" sui terreni riportati al catasto del predetto Comune al Fg. n°16, P.lla 22 e al Fg. n°18, P.lla 9, come da atto di disponibilità alla costituzione del diritto di superficie, in favore del proponente, come da atto Notaio Ettore Sarluca rep. n°20907 raccolta n°5171;
- b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
 - b.1. dati generali del proponente;
 - b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - b.3. contratto preliminare di diritto di superficie per la p.lla 22 del Fg. 16 e la p.lla 9 del Fg. 18;
 - b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
 - b.5. planimetria dell'impianto e schemi elettrici;
 - b.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e D.D. 314 del 06/05/2011 AGC05/Sett02/serv03 di esclusione del progetto dalla procedura di VIA;
 - b.9. certificati di destinazione urbanistica;
- c. che con nota prot. n°2010.0774646 del 27/09/2010, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 13/10/2010;
- d. che con nota prot. n°2011.0362324 del 06/05/2011, è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 18/05/2011;

PRESO ATTO

- a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 13/10/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- b. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 18/05/2011 e trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate con nota prot. n°402743 del 20/05/2011;
- c. che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
- d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
 - d.1. Nota dell'ANAS – Compartimento della Viabilità per la Campania di prot. CNA-0020930-P del 17/10/2010 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - d.2. Nota dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno di prot. n°778 del 31/01/2011, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - d.3. Nota dell'ASL Caserta di prot. n°1462 del 16/05/2011 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - d.4. Nota dell'Aeronautica Militare – Terza Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio di prot. n°67868/RTP11 del 24/12/2010 con la quale esprime nulla osta di competenza;
 - d.5. Nota del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto – "Maridipart" di prot. 0006148 del 16/05/2011, con la quale esprime parere favorevole;
 - d.6. Nota del Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta di prot. n°00012701 del 25/11/2010, con la quale si comunica che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV.FF. ex D.M. del 16/02/1982;
 - d.7. Nota del Comando RFC Regionale Campania di prot n°MD_E24465/0017913 del 10/11/2010, con la quale esprime nulla osta con prescrizione;

- d.8. Nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di prot. n°0006496 del 10/05/2011 con la quale esprime la non competenza;
- d.9. Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione – USTIF Campania di prot. n°5568 del 04/10/2010, con la quale dichiara l'assenza di interferenze;
- d.10. Nota del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni di prot. n°1T/sett.III/NA/IE/2011/13/BRC/SVN/1220 del 31/01/2011, con la quale esprime nulla osta provvisorio alla realizzazione dell'impianto;
- d.11. Settore Regionale del Bilancio e Credito Agrario, nella Conferenza dei Servizi del 13/10/2010, comunica che il terreno, sede dell'impianto, non risulta gravato da usi civici;
- d.12. Nota del settore Politica del Territorio di prot. n°2010.0786797 del 30/11/2010, con la quale comunica la non competenza in quanto l'intervento di cui non rientra nella perimetrazione di alcun Parco e/o Riserva Regionale;
- d.13. Nota del settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali di prot. n°2010.0807983 del 08/10/2010, con la quale esprime nulla osta;
- d.14. Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Caserta e Benevento di prot. n°0003245 del 09/02/2011, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizione;
- d.15. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta di prot. n°0000801 del 20/01/2011, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- d.16. Nota di Enel di prot. n°0476616 del 18/07/2009 con la quale comunica che la documentazione progettuale dell'impianto è conforme agli standard tecnici ed alla STMG rif Goal n°17470;
- d.17. Nota dell'ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, parere n°44/DAC/11, acquisito in CDS del 18/05/2011, con cui si esprime parere tecnico favorevole con prescrizioni;
- d.18. Decreto Dirigenziale n°314 del 06/05/2011 del Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente, Giunta Regionale, con il quale si esclude il progetto dalla ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto ambientale, con prescrizioni;
- d.19. Settore SIRCA, in CDS del 18/05/2011, rilascia parere non ostativo.

PRESO ATTO

- a. della nota di Enel acquisita a Prot. ENEL-DIS-0601163 del 28/11/2008, con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica Goal n. 17470, accettata dal proponente;
- b. che dai Certificati di Destinazione Urbanistica del Comune di Castel Volturno risulta che:
 - b.1. secondo le Norme di Attuazione del vigente Piano Regolatore, il terreno interessato dall'impianto e dalla cabina di consegna ricade in zona "E1 – Agricola" per quanto riguarda la p.lla 22 del Fg. 16 e la p.lla 9 del Fg. 18;
 - b.2. secondo le Norme di Attuazione del vigente PSDA dell'Autorità di Bacino del Volturno, il terreno interessato ricade in zona "R – Area Retroarginale" per quanto riguarda la p.lla 22 del Fg. 16 e la p.lla 9 del Fg. 18;

CONSIDERATO

- a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
- b. che con nota acquisita al prot. n. 237131 del 25/03/2011, il proponente ha presentato, tra l'altro, la richiesta di informativa antimafia acquisita al prot. della prefettura di Napoli in data 11/03/2011;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n°387/2003 si conclude con una Autorizzazione Unica;
- b. che la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si è conclusa con l'emissione del parere di esclusione dalla procedura di

Valutazione Impatto Ambientale, procedura completata con l'emissione del Decreto Dirigenziale n°314 del 06/05/2011;

- c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
- d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 risulti antecedente al prot. reg. n°2009.0862101 del 08/10/2009;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387, essendo anche decorso il termine di cui all'art. 11 co.2 del D.P.R. 252/98, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili, fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
- d. il DM MiSE 10/09/2010;
- e. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
- f. la D.G.R. n°2119/08
- g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- h. la D.G.R. n°3466/2000;
- i. la D.G.R. n°1152/09;
- j. la D.G.R. n°46/10;
- k. la D.G.R. n°529/2010;
- l. la D.G.R. n°128/2011;
- m. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa A.G.C. 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1. di autorizzare** la società la società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in Via degli Artigiani, 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA) – P.IVA: n. 06060881213, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - 1.1. costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia mediante tecnologia fotovoltaica della potenza di 2,998 MWp, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Capua (CE) in località "Chiarella" sui terreni riportati al catasto del predetto Comune al Fg. n°16, P.Ila 22 e al Fg. n°18, P.Ila 9, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
 - 1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kV tramite inserimento in entra-esce sulla linea MT esistente "Marchesa", uscente dalla cabina primaria di Capua, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
- 2. di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n°387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
- 3. di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

4. **di precisare, altresì**, che tale autorizzazione è da considerarsi sottoposta a condizione risolutiva di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. n°252/98;
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a. **ARPAC** prescrive quanto segue:
- comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto.
 - notificare al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta la data di entrata in esercizio dell'impianto per poter procedere alle verifiche strumentali del rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 08.07.03 artt.3 e 4;
 - provvedere, nel prosieguo del funzionamento dell'impianto, ad effettuare misure di campi elettromagnetici in punti sensibili ed a trasmetterle tempestivamente al medesimo Dipartimento Provinciale con cadenza semestrale;
- b. **ANAS SpA** prescrive quanto segue:
- in caso di pannelli vincolati al suolo mediante fondazione in cls o in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml. 30,00;
 - in caso di pannelli semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti in acciaio inox, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi nel terreno e resi stabili mediante riempimento con sola sabbia di cava compatta, in assenza, quindi, di opere di fondazione in cls, la loro distanza rispetto al confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml. 3,00;
- c. **ASL CASERTA** prescrive quanto segue:
- l'approvvigionamento idrico sia effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. previa acquisizione di eventuali autorizzazioni e/o nulla osta;
 - la raccolta e la gestione delle acque reflue sia assicurata nel rispetto della normativa vigente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. previa acquisizione di eventuali autorizzazioni e/o nulla osta;
 - i baraccamenti provvisori e il fabbricato di consegna, locale telecontrollo ed uffici siano edificati e/o installati nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e di sicurezza in ambiente di lavoro;
- d. **COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA** prescrive quanto segue:
- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;
- e. **AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI –GARIGLIANO E VOLTURNO** prescrive quanto segue:
- venga accertato, attraverso uno studio di compatibilità idraulica, da sottoporre all'approvazione dell'autorità idraulica competente – nella fattispecie il Settore Risorse Idriche della Provincia di Caserta – che le opere in progetto non modifichino i fenomeni idraulici naturali che possono aver luogo nell'area R, non costituendo significativo ostacolo al deflusso, e non limitano la capacità di invaso dell'area.
 - le strutture dell'impianto siano progettate e realizzate nel rispetto della normativa tecnica di cui all'art. 16 delle norme di attuazione del PSDA-bav.;
- f. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ANTROPologici PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO** prescrive quanto segue:
- realizzare un'adeguata barriera vegetativa, costituita da piante di medio ed alto fusto, appartenenti a specie della vegetazione tipica della zona, lungo tutto il perimetro del lotto, in modo da mitigare l'impatto prodotto da tale impianto sul paesaggio circostante.
- g. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, CASERTA E BENEVENTO** prescrive quanto segue:
- preliminarmente all'inizio dei lavori siano effettuate a cura del proponente una ricognizione di superficie su tutta l'area interessata dal progetto e saggi di scavo sulle aree interessate dalla realizzazione di immobili, anche a carattere provvisorio;

- per la realizzazione degli scavi archeologici il proponente dovrà rivolgersi a una ditta con la qualifica OS25 e un archeologo professionista con specializzazione che assicurerà l'assistenza scientifica, scelto tra i professionisti accreditati presso la Soprintendenza stessa;

h. SETTORE A.G.C. 5 – ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE – REGIONE CAMPANIA prescrive quanto segue:

- lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- collocare i moduli fotovoltaici ad un'altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stanziamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xeno biotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti effrazione e di emergenza;
- si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiale antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera:
 - ◆ impiantare colture a basso fusto tra le file di pannelli e disporre essenze arboree autoctone ad alto fusto lungo il perimetro del parco fotovoltaico;
 - ◆ che per le opere ausiliarie, quali le cabine elettriche, adoperare rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un Recycling Agreement;
- che per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, non vengano realizzate superfici impermeabilizzante, ma si ricorra esclusivamente ad interventi di ingegneria naturalistica che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale della acque meteoriche;
- in fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivamente essenze arbustive ed arboree autoctone.

6. Il Proponente è obbligato:

- 6.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - 6.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per gli eventuali usi compatibili;
 - 6.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
 - 6.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di

- ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
 10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
 11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.
 12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
 13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
 14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 259 del 31/05/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29 MARZO 2006 - CONCESSIONE PER LA INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO AUTOSTRADALE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE GPL PER AUTOTRAZIONE - TANGENZIALE DI NAPOLI AL KM. 5 + 900 DIREZIONE EST RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI POZZUOLI (NA) - ALLA SOCIETA' API ANONIMA PETROLI ITALIANA S.P.A. CON SEDE IN ROMA ALLA VIA SALARIA, 1322-

IL DIRIGENTE

VISTI il R.D. 20 luglio 1934, n°1303, regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741;

VISTI l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convertito nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;

VISTO l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112 che attribuisce alle regioni le funzioni relative al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali;

VISTO decreto legislativo 3.2.1993 n°29;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n°1540 del 12 aprile 2001;

VISTO la legge regionale 29 dicembre 2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la legge regionale 29 marzo 2006 n.6;

VISTO l'art.9 della legge regionale 12 del 28 novembre 07;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25 giugno 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n.828 del 26/11/2010 e D.G.R. n.1006 del 30/12/2010;

PREMESSO :

- a. **CHE** la Società API ANONIMA PETROLI ITALIANA S.p.a. con istanza del 13/11/2008 ed integrata in data 23/12/2008, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'installazione di un impianto di distribuzione GPL (gas di petrolio liquefatti) per autotrazione da ubicare lungo la Tangenziale di Napoli Direzione Est Pozzuoli/Napoli al km. 5+900;
- b. **CHE** in data 23/12/2008 la Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati con nota n. 1071910 ha attivato le procedure per l'avvio del procedimento inoltrando richiesta di rilascio dei pareri agli Enti interessati;
- c. **CHE** l'istanza di cui sopra del 13/11/2008 era già corredata dell'assenso dalla Società Tangenziale di Napoli nota n.0002409 del 22/09/2008, alla realizzazione dell'impianto in questione e della disposizione all'affidamento dell'area da parte della Direzione Centrale Autostrade e Trafori dell'ANAS con nota n. 1471 del 14/11/2002 nonché del certificato del 10/10/2008, del Comune di Pozzuoli circa la destinazione urbanistica dell'area;

VISTA la nota n. 0010774 del 07/05/2009 e n.0016133 del 10/07/2009 con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha espresso parere favorevole all'installazione dell'impianto di distribuzione GPL per autotrazione;

VISTA la l'ANAS Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali con nota n.CDG-0054077-P del 13/04/2010 ha approvato il progetto esecutivo per l'area di distribuzione GPL;

VISTA la con nota n. 46627/08 del 24 05/2011 permesso n.36 il Comune di Pozzuoli (NA) ha rilasciato alla Società API S.p.a. il permesso a costruire;

TENUTO CONTO che la Società API ANONIMA PETROLI ITALIANA S.p.a., è in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica – organizzativa ed economica prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.18 comma 3 della già citata legge regionale n.6/2006;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di dover concedere alla Società API ANONIMA PETROLI ITALIANA S.p.a. con sede in Roma alla Via Salaria, 1322, l'autorizzazione alla installazione di un impianto autostradale di distribuzione GPL per autotrazione in fregio alla Tangenziale di Napoli Dir. Est "Pozzuoli/Napoli km. 5+900 ricadente nel territorio del Comune di Pozzuoli che sarà così costituito:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	30	GPL	30,00
3	DISTRIBUTORI A DOPPIA EROGAZIONE DI GPL		

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

1. ART. 1- Alla Società API ANONIMA PETROLI ITALIANA S.p.a. con sede in Roma alla Via Salaria, 1322, è concessa l'autorizzazione per la installazione e l'esercizio dell'impianto autostradale di distribuzione GPL per autotrazione ricadente nel territorio del Comune di Pozzuoli (NA), in fregio alla Tangenziale di Napoli Dir. Est Pozzuoli/Napoli km. 5+900, nel rispetto delle norme citate nelle premesse, e di quelle afferenti i profili fiscali e di sicurezza antincendio.
- L'impianto sarà così costituito:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	30	GPL	30,00
3	DISTRIBUTORI A DOPPIA EROGAZIONE DI GPL		

2. ART. 2- La presente concessione ha la durata di anni diciotto a decorrere dalla data del presente decreto. La Società dovrà, alla scadenza dell'autorizzazione rilasciata dall'ANAS e dalla Società Tangenziale di Napoli S.p.a., trasmettere alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, una nuova autorizzazione per il periodo residuo. La Società, ai sensi dell'art.22 comma 1 della già menzionata legge regionale 6/2006, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente concessione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra ANAS, Tangenziale di Napoli S.p.a. e la Società API ANONIMA PETROLI ITALIANA S.p.a..
3. ART. 3 - Qualora, allo scadere del termine previsto dalla concessione, le Amministrazioni concedenti non ritengano di accogliere una eventuale domanda di rinnovo, nessun indennizzo, a qualsiasi titolo, competerà alla Società concessionaria.
4. ART. 4 - La Società concessionaria dovrà prevedere adeguati servizi e strutture per i soggetti portatori di handicap, sia nei locali di ristoro, sia nei servizi igienici, ai sensi dell'art.27 della legge 30.3.1971, n°118 e successive modificazioni;
5. ART. 5 - La Società concessionaria è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.
6. ART. 6 - La concessione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
7. ART. 7 - L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente concessione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. La Società concessionaria dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
8. ART. 8 - Per l'esercizio dell'impianto sopra menzionato, la Società concessionaria ha l'obbligo di:
- 8.1 Comunicare alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.
 - 8.2 Attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio dell'impianto, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane Ufficio Tecnico di Finanza;
 - 8.3 Non iniziare la gestione dell'impianto prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale costituita ai sensi dell'art.75 legge regionale 27/94 e dell'art.15 della legge regionale n.6/2006.
 - 8.4 Gli oneri del collaudo sono a carico della Società concessionaria e vengono determinati sulla base di quanto previsto dal Decreto Ministeriale n.5440/86.
 - 8.5 Le procedure di collaudo sono attivate al termine dei lavori, dalla Società beneficiaria della presente concessione con apposita istanza in bollo da presentare alla Regione Campania Settore Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli. Di

- osservare le vigenti norme legislative e regolamentari in materia di impianti di distribuzione carburanti, nonché di sottostare a tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità competenti.
9. ART. 9 - La Società concessionaria è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici di cui al precedente art.1 ed i relativi serbatoi esclusivamente per l'erogazione del tipo e delle qualità di carburante indicati nel suddetto articolo. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
10. ART. 10- La Società concessionaria è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, nè a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
11. ART. 11 - Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, della concessione di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
12. ART. 12 - La Società concessionaria ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Settore Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli. Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se del caso, lo svuotamento dei serbatoi.
13. ART. 13 - La Società concessionaria è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente decreto.
14. La presente concessione viene trasmessa:
- 14.1 al Sig. Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Sviluppo Economico;
- 14.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- 14.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)



Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2005 - ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO - ANNO 2011 -
APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

Ai sensi dell'art. 1 della L R n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

RICHIAMATI

- l'art. 2 della L.R. 7/2005, in base al quale, per le finalità sopraindicate, è istituito presso l'Assessorato regionale per il Turismo della Regione Campania, l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;
- l'art. 3 della L.R. 7/2005, che prevede la possibilità di iscrizione all'Albo Regionale di Associazioni Pro Loco costituite sul territorio della Regione Campania;
- l'art. 41, comma 27 della L.R. 1/2008, che prevede, per i comuni con popolazione inferiore ai quindicimila abitanti, la possibilità di iscrizione all'Albo delle Associazioni Pro Loco di una sola associazione;
- il Decreto Dirigenziale - AGC 13 - Settore 01 - n. 321 dell' 1/6/2007, con il quale è stato approvato l' Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, fissando l'aggiornamento del medesimo al 31 maggio di ogni anno;
- il Decreto Dirigenziale - AGC 13 - Settore 01 - n. 476 dell' 1/6/2010, con il quale è stato approvato l' Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco aggiornato al 31 maggio 2010;

PRESO ATTO

- delle nuove iscrizioni di Associazioni Pro Loco all'Albo Regionale, attuate dall'1/06/2010 al 31/05/2011, con le seguenti Determine Dirigenziali adottate ai sensi dell'art. 3 della L.R. 7/2005:

DETERMINA DIR.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
n. 11 del 13/07/10	AV 20/10	PRO LOCO PATERNOPOLI	PATERNOPOLI
n. 2 del 24/02/11	AV 31/11	ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA	SAN NICOLA BARONIA
n. 9 del 20/04/11	AV 44/11	PRO LOCO CONCORDIA CAPRIGLIA IRPINA	CAPRIGLIA IRPINA
n. 14 del 09/07/10	BN 32/10	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE	APICE
n. 1 del 18/01/11	BN 33/11	PRO LOCO FRAGNETO L'ABATE	FRAGNETO L'ABATE
n. 13 del 04/08/10	CE 122	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA	BELLONA

DETERMINA DIR.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
n. 12 del 04/08/10	CE 123	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CANCELLO ED ARNONE	CANCELLO ED ARNONE
n. 17 del 16/12/10	CE 124	PRO LOCO DI SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA
n. 5 del 25/03/11	CE 125	PRO LOCO MARTIANISI	MARTIANISE
n. 8 del 20/04/11	CE 126	PRO LOCO MARTIANISANA	MARTIANISE
n. 15 del 03/09/10	NA 34/10	PRO LOCO PIMONTE	PIMONTE
n. 16 del 22/09/10	NA 39/10	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MUGNANO	MUGNANO DI NAPOLI
n. 18 del 23/12/10	NA 41/10	PRO LOCO CARBONARA DI NOLA	CARBONARA DI NOLA
n. 6 del 11/04/11	NA 42/11	PRO LOCO POMPEI PROMOTION	POMPEI
n. 7 del 15/04/11	NA 48/11	ASSOCIAZIONE PRO LOCO POMIGLIANO D'ARCO	POMIGLIANO D'ARCO
n. 10 del 17/05/11	NA 49/11	ASSOCIAZIONE PRO LOCO POLLENA TROCCHIA	POLLENA TROCCHIA
n. 11 del 17/05/11	NA 53/11	PRO LOCO CAPODIMONTE & III MUNICIPALITA'	NAPOLI
n. 12 del 17/05/11	NA 68/11	ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA	PALMA CAMPANIA
n. 3 del 11/03/11	SA 50/11	PRO LOCO CITTA' DI SALERNO	SALERNO
n. 4 del 25/03/11	SA 67/11	PRO LOCO DI SALERNO	SALERNO
n. 13 del 26/05/11	SA 107/11	PRO LOCO GIOI	GIOI
n. 10 del 09/06/10	SA 148	PRO LOCO CICERALE	CICERALE

- delle cancellazioni di Associazioni Pro Loco dall'Albo Regionale, attuate, nel medesimo periodo, con i seguenti Decreti Assessorili adottati ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. 7/2005:

DECRETO ASS.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
n. 171 del 08/10/2010	NA 48	SAN PAOLO BELSITO	SAN PAOLO BELSITO
n. 30 del 08/02/2011	NA 49	VESUVIO	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO
n. 29 del 08/02/2011	NA 53	SANT'ANTONIO ABATE	SANTANTONIO ABATE
n. 28 del 08/02/2011	NA 68	PRO LOCO TUFINO	TUFINO
n. 27 del 08/02/2011	NA 69	PRO LOCO MARIA SS. DI CAMPIGLIONE	CAIVANO

DECRETO ASS.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
n. 26 del 08/02/2011	NA 70	PRO LOCO CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA	CASTELLAMMARE DI STABIA
n. 172 del 08/10/2010	SA 50	FUTANI	FUTANI
n. 173 del 08/10/2010	SA 67	AGNONE	MONTECORICE
n. 174 del 08/10/2010	SA 107	SAN MARZANO	SAN MARZANO SUL SARNO
n. 71 del 31/03/2011	SA 112	SAN VALENTINO TORIO	SAN VALENTINO TORIO
n. 170 del 08/10/2010	SA 130	TORRACA	TORRACA

RITENUTO

- opportuno prevedere la pubblicazione dell'Albo Regionale aggiornato alla data del 31 maggio 2011;

VISTA

- la D.G.R.C. n. 128 del 28 marzo 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31 maggio 2011, suddiviso su base provinciale in 5 elenchi allegati al sub A;
- 2) di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- 3) di inviare il presente atto al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 1	AIELLO DEL SABATO	AIELLO DEL SABATO
AV 2	ALTAVILLESE	ALTAVILLA IRPINA
AV 3	ANDRETTA	ANDRETTA
AV 4	AQUILONIA	AQUILONIA
AV 5/10	ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLATA GIOVANE	VALLATA
AV 6	PRO LOCO DI ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO
AV 7	ATRIPALDESE	ATRIPALDA
AV 8	ABELLA	AVELLA
AV 9	ABELLINUM LONGOBARDA CIVITAS	AVELLINO
AV 10	GERARDO CUCCINIELLO	AVELLINO
AV 11	AVELLINO	AVELLINO
AV 12	BAGNOLI LACENO	BAGNOLI IRPINO
AV 13	BAIANO	BAIANO
AV 14	BONITO	BONITO
AV 15	CAIRANO	CAIRANO
AV 16	AQUAE ELECTAE	CALABRITTO
AV 17	CALITRI	CALITRI
AV 18	CANDIDA	CANDIDA
AV 19	CAPOSELE	CAPOSELE
AV 20/10	PRO LOCO PATERNOPOLI	PATERNOPOLI
AV 21	CARIFE	CARIFE
AV 22	FORUM FELIX	CASSANO IRPINO
AV 23	CASTELFRANCI	CASTELFRANCI
AV 24	CASTELVETERE SUL CALORE	CASTELVETERE SUL CALORE
AV 25	CERVINARA - A. RENNA	CERVINARA
AV 26	CESINALI	CESINALI
AV 27	PLANCA	CHIANCHE
AV 28	NUOVA PRO LOCO CARLO NAZZARO	CHIOUSANO DI SAN DOMENICO
AV 29	CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE	CONTRADA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 30	COMPESA	CONZA DELLA CAMPANIA
AV 31/11	ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA	SAN NICOLA BARONIA
AV 32	LA SPIGA	FLUMERI
AV 33	LA FONTE	FONTANAROSA
AV 34	FORINO	FORINO
AV 35	FRIGENTINA	FRIGENTO
AV 36	CIVITATIS JESUALDINAE	GESUALDO
AV 37	ARBERESHE	GRECI
AV 38	GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA
AV 39	CRYPTA CASTAGNARIA	GROTTOLELLA
AV 40	GUARDIA DEI LOMBARDI	GUARDIA DEI LOMBARDI
AV 41	GINO CHICONE	LACEDONIA
AV 42	LAPIANA	LAPIO
AV 43	LIONI	LIONI
AV 44/11	PRO LOCO CONCORDIA CAPRIGLIA IRPINA	CAPRIGLIA IRPINA
AV 45	MELITese	MELITO IRPINO
AV 46	MERCOGLIANO	MERCOGLIANO
AV 47	LA FENICE	MIRABELLA ECLANO
AV 48	LA PANNOCCHIA	MIRABELLA ECLANO
AV 49	MONTECALVO IRPINO	MONTECALVO IRPINO
AV 50	MONTEFALCIONE	MONTEFALCIONE
AV 51	MONTEFORTE IRPINO	MONTEFORTE IRPINO
AV 53	MONTEFUSCO	MONTEFUSCO
AV 54	MONTELLA ALTO CALORE	MONTELLA
AV 55	DIEGO CAVANIGLIA	MONTELLA
AV 56	PRO MONTEMARANO	MONTEMARANO
AV 57	MONS MILITUM	MONTEMILETTO
AV 58	MONTEVERDE	MONTEVERDE
AV 59	MONTORO INFERIORE	MONTORO INFERIORE

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 60	BANZANO	MONTORO SUPERIORE
AV 61	MONTORO	MONTORO SUPERIORE
AV 63	MUGNANO DEL CARDINALE	MUGNANO DEL CARDINALE
AV 64	BALCONE DELL'IRPINIA	NUSCO
AV 65	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	OSPEDALETTO D'ALPINOLO
AV 66	PAGO VALLO DI LAURO	PAGO DEL VALLO DI LAURO
AV 67	PRO PAGO MILLENNIUM	PAGO DEL VALLO DI LAURO
AV 70	PIETRASTORNINA	PIETRASTORNINA
AV 71	PRATA PRINCIPATO ULTRA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA
AV 72	PRATOLA SERRA	PRATOLA SERRA
AV 73	PRO LOCO DI QUINDICI	QUINDICI
AV 74	ROCCABASCERANA	ROCCABASCERANA
AV 75	ROTONDI	ROTONDI
AV 76	SANMANGHESE	SAN MANGO SUL CALORE
AV 77	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	SAN MARTINO VALLE CAUDINA
AV 78	SAN POTITO ULTRA	SAN POTITO ULTRA
AV 79	SOSSIANA	SAN SOSSIO BARONIA
AV 80	UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI	SANTA LUCIA DI SERINO
AV 81	SANTA PAOLINA	SANTA PAOLINA
AV 82	SANT'ANDREA DI CONZA	SANT'ANDREA DI CONZA
AV 83	SANT'ANGELO ALL'ESCA	SANT'ANGELO ALL'ESCA
AV 84	ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
AV 85	SANTOSTEFANESE	SANTO STEFANO DEL SOLE
AV 86	SAVIGNANO GRECI	SAVIGNANO IRPINO
AV 87	SENERCHIA	SENERCHIA
AV 88	SERINO	SERINO
AV 89	SIRIGNANO	SIRIGNANO
AV 90	SANT'ANDREA DI SIRIGNANO	SIRIGNANO
AV 92	LOCUM SOLOFRE	SOLOFRA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 93	A.T. PRO LOCO DI SOLOFRA	SOLOFRA
AV 94	SERAPIDE	SORBO SERPICO
AV 96	STURNO 2004	STURNO
AV 97	IL TIGLIO	SUMMONTE
AV 98	TAURANO	TAURANO
AV 99	TAURASI	TAURASI
AV 100	TEORA	TEORA
AV 101	CANDRIANO	TORELLA DE' LOMBARDI
AV 102	TORRESE	TORRE LE NOCELLE
AV 103	AIONE	TORRIONI
AV 105	TUFO	TUFO
AV 107	VENTICANESE	VENTICANO
AV 108	VIRTUS	VILLANOVA DEL BATTISTA
AV 109	VOLTURARA IRPINA	VOLTURARA IRPINA
AV 110	PRO LOCO DEI NORMANNI	ZUNGOLI
AV 111	PRO LOCO CLANIS 2006	AVELLA
AV 112	PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE	MONTORO INFERIORE
AV 113	NUOVA PRO LOCO DI SCAMPITELLA	SCAMPITELLA
AV 114	PRO LOCO ROMULEA	BISACCIA
AV 115	PRO LOCO BISACCIA	BISACCIA
AV 116	PRO LOCO BELLA LAURO	LAURO
AV 117	ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLE UFITA	GROTTAMINARDA
AV 118	PRO LOCO CASTELLESE	CASTEL BARONIA
AV 119	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABE MAJORIS	SAN MICHELE DI SERINO
AV 120	ASSOCIAZIONE PRO LOCO MORRA DE SANCTIS	MORRA DE SANCTIS
AV 121	PRO LOCO DI MARZANO DI NOLA	MARZANO DI NOLA
AV 122	ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANGEA	CASALBORE
AV 123	PRO LOCO FROLICE FRANCESCO ALBANESE	ARIANO IRPINO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 1	AIROLA	AIROLA
BN 2	AMOROSI	AMOROSI
BN 3	APOLLOSA	APOLLOSA
BN 4	ARPAIA	ARPAIA
BN 5	GENEROSO PAPA	ARPAISE
BN 6	BASELICE	BASELICE
BN 7	BENEVENTUM	BENEVENTO
BN 8	PIZZILLO	BONEA
BN 9	BUONALBERGO	BUONALBERGO
BN 10	CAMPOLATTARO	CAMPOLATTARO
BN 11	MONTE TABURNO	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO
BN 12	CASALDUNI	CASALDUNI
BN 13	CASTELPAGANO	CASTELPAGANO
BN 14/10	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO	SASSINORO
BN 15	CASTELVENERE	CASTELVENERE
BN 16	CASTELVETERE IN VALFORTORE	CASTELVETERE IN VALFORTORE
BN 17	CEPINO PRATA	CAUTANO
BN 18	CEPPALONI	CEPPALONI
BN 19	BELTIGLIO	CEPPALONI
BN 20	CERRETO SANNITA	CERRETO SANNITA
BN 21	CIRCELLO	CIRCELLO
BN 22	COLLE SANNITA	COLLE SANNITA
BN 23	CUSANESE	CUSANO MUTRI
BN 24	CIVITELLA LICINIO	CUSANO MUTRI
BN 25	BOCCA DELLA SELVA	CUSANO MUTRI
BN 26	DUGENTA	DUGENTA
BN 27	DURAZZANO	DURAZZANO
BN 28	FAICCHIO - UMBERTO FRAGOLA	FAICCHIO
BN 29	MASSA DI FAICCHIO	FAICCHIO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 30	CASALI DI FAICCHIO	FAICCHIO
BN 31	FOGLIANISE	FOGLIANISE
BN 32/10	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE	APICE
BN 33/11	PRO LOCO FRAGNETO L'ABATE	FRAGNETO L'ABATE
BN 34	FRAGNETANA	FRAGNETO MONFORTE
BN 35	FRASSO TELESINO	FRASSO TELESINO
BN 36	GUARDIA SANFRAMONDI	GUARDIA SANFRAMONDI
BN 37	LIMATOLA	LIMATOLA
BN 38	ACQUAVIVA	MELIZZANO
BN 39	MOLINARA	MOLINARA
BN 40	MONTEFALCONE VALFORTORE	MONTEFALCONE DI VALFORTORE
BN 41	MONTESARCHIO	MONTESARCHIO
BN 42	MORCONE	MORCONE
BN 43	PADULESE	PADULI
BN 44	PAGO VEIANO	PAGO VEIANO
BN 45	PAOLISI	PAOLISI
BN 46	PAUPISI	PAUPISI
BN 47	PIETRAROJA	PIETRAROJA
BN 48	PIETRELCINA	PIETRELCINA
BN 49	PONTE	PONTE
BN 50	PONTELANDOLFO	PONTELANDOLFO
BN 51	REINESE	REINO
BN 52	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	SAN BARTOLOMEO IN GALDO
BN 53	SAN GIORGIO	SAN GIORGIO DEL SANNIO
BN 54	SAN GIORGIO LA MOLARA	SAN GIORGIO LA MOLARA
BN 55	LAURENTINA	SAN LORENZELLO
BN 56	SAN LUPO	SAN LUPO
BN 57	DE GAVOTIS - SAN MARCO DEI CAVOTI	SAN MARCO DEI CAVOTI
BN 58	LE SURTE	SAN MARTINO SANNITA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 59	SAN NAZZARO	SAN NAZZARO
BN 60	SAN NICOLA MANFREDI	SAN NICOLA MANFREDI
BN 61	SAN SALVATORE TELESINO	SAN SALVATORE TELESINO
BN 62	SANTA CROCE DEL SANNIO	SANTA CROCE DEL SANNIO
BN 63	PRO SANT'AGATA	SANT'AGATA DE' GOTI
BN 64	SAN MARCO AI MONTI	SANT'ANGELO A CUPOLO
BN 65	PRIMAVERA 91	SANT'ANGELO A CUPOLO
BN 66	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	SANT'ARCANGELO TRIMONTE
BN 67	SOLOPACA	SOLOPACA
BN 68	TELESIA	TELESE TERME
BN 69	TORRECUSO	TORRECUSO
BN 70	CAMPOSAURO	VITULANO
BN 71	PRO LOCO MOIANO	MOIANO
BN 72	PRO LOCO PESCO SANNITA	PESCO SANNITA
BN 73	PRO LOCO PUGLIANELLO	PUGLIANELLO
BN 74	PRO LOCO SAN LORENZO MAGGIORE	SAN LORENZO MAGGIORE
BN 75	SAMNIUM	BENEVENTO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 1	AILANO	AILANO
CE 2	ALIFANA	ALIFE
CE 3	ALVIGNANESE	ALVIGNANO
CE 4	ARIENZO	ARIENZO
CE 5	AVERSA	AVERSA
CE 6	BAIA E LATINA	BAIA E LATINA
CE 7	AMICI DEL VOLTURNO	BAIA E LATINA
CE 8	CAIANELLO	CAIANELLO
CE 9	CAIAZZO	CAIAZZO
CE 10	CALVI RISORTA	CALVI RISORTA
CE 11	CALES NOVI	CALVI RISORTA
CE 12	CAMIGLIANO	CAMIGLIANO
CE 13	CAPODRISE	CAPODRISE
CE 14	CAPRIATESE	CAPRIATI AL VOLTURNO
CE 15	CAPUA	CAPUA
CE 16	SANTA EUFEMIA	CARINARO
CE 17	CARINOLA	CARINOLA
CE 18	CASAGIOVE	CASAGIOVE
CE 19	CASAPESENNA	CASAPESENNA
CE 20	CASAPULLA	CASAPULLA
CE 21	CASERTA	CASERTA
CE 22	CASERTANTICA	CASERTA
CE 23	REAL SITO DI SAN LEUCIO	CASERTA
CE 24	CASALI DEL CAROLINO	CASERTA
CE 25	L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA	CASERTA
CE 26	CASTEL CAMPAGNANO	CASTEL CAMPAGNANO
CE 27	LA CASTELLANA	CASTEL DI SASSO
CE 28	CASTEL MORRONE	CASTEL MORRONE
CE 29	CASTEL VOLTURNO	CASTEL VOLTURNO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 30	CELLOLE	CELLOLE
CE 31	CERVINO	CERVINO
CE 32	CESA	CESA
CE 33	CONCA DELLA CAMPANIA	CONCA DELLA CAMPANIA
CE 34	CURTI	CURTI
CE 35	INSIEME PER FALCIANO	FALCIANO DEL MASSICO
CE 36	MAGNOLIA	FONTEGRECA
CE 37	GALLO MATESE	GALLO MATESE
CE 38	GALLUCCIO	GALLUCCIO
CE 39	JANUS	GIANO VETUSTO
CE 40	GIOIESE	GIOIA SANNITICA
CE 41	GRAZZANISE	GRAZZANISE
CE 42	GRICIGNANO DI AVERSA	GRICIGNANO DI AVERSA
CE 43	LETIZIA	LETINO
CE 44	LIBERI	LIBERI
CE 45	MACERATA CAMPANIA	MACERATA CAMPANIA
CE 46	MADDALONI	MADDALONI
CE 47	MARCIANISE	MARCIANISE
CE 48	MONDRAGONE	MONDRAGONE
CE 49	PARETE	PARETE
CE 50	PASTORANO	PASTORANO
CE 51	MONTE VERNA	PIANA DI MONTE VERNA
CE 52	VALLATA	PIEDIMONTE MATESE
CE 53	PIETRAMELARA	PIETRAMELARA
CE 54	PIETRAVAIRANO	PIETRAVAIRANO
CE 55	PINETARIUM	PIGNATARO MAGGIORE
CE 56	LA TREBULANA	PONTELATONE
CE 57	PONTELATONE	PONTELATONE
CE 58	PORTICO DI CASERTA	PORTICO DI CASERTA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 59	PRATA SANNITA	PRATA SANNITA
CE 60	PRO LOCO DI PRATELLA	PRATELLA
CE 61	PRESENZANO	PRESENZANO
CE 62	RAVISCANINA	RAVISCANINA
CE 63	RUPECANINA	RAVISCANINA
CE 64	PRO LOCO NUOVA RECALE	RECALE
CE 65	EDUARDO DE FILIPPO	RIARDO
CE 66	ROCCA D'EVANDRO	ROCCA D'EVANDRO
CE 67	ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA
CE 68	ROCCAROMANA	ROCCAROMANA
CE 69	RAIANO	RUVIANO
CE 70	CANCELLO SCALO	SAN FELICE A CANCELLO
CE 71	POLIS	SAN FELICE A CANCELLO
CE 72	SAN GREGORIO MATESE	SAN GREGORIO MATESE
CE 73	SAN MARCELLINO	SAN MARCELLINO
CE 74	SAN NICOLA LA STRADA	SAN NICOLA LA STRADA
CE 75	SAN POTITO SANNITICO	SAN POTITO SANNITICO
CE 76	MICHELE MONACO	SAN PRISCO
CE 77	SAN TAMMARO	SAN TAMMARO
CE 78	SANTA MARIA A VICO	SANTA MARIA A VICO
CE 79	SANT'ANGIOLESE	SANT'ANGELO D'ALIFE
CE 80	SANT'ARPINO	SANT'ARPINO
CE 81	SAN CASTRESE	SESSA AURUNCA
CE 82	LUCUS LAURI	SESSA AURUNCA
CE 83	BAIAZZURRA	SESSA AURUNCA
CE 84	RIVIERA - BAIA DOMIZIA	SESSA AURUNCA
CE 85	SUCCIVO	SUCCIVO
CE 86	TEANO - TEANUM SIDICINUM	TEANO
CE 87	TEANO E BORGHI	TEANO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 88	TORA E PICCILLI	TORA E PICCILLI
CE 89	VAIRANO PATENORA	VAIRANO PATENORA
CE 90	VALLE DI MADDALONI	VALLE DI MADDALONI
CE 91	VILLA LITERNO	VILLA LITERNO
CE 92	VITULATINA	VITULAZIO
CE 93	PRO LOCO DEL COMUNE DI CURTI	CURTI
CE 94	INSIEME PER MIGNANO M. L.	MIGNANO MONTE LUNGO
CE 95	MESSERCOLA - FORCHIA	CERVINO
CE 96	VIVERE A CATURANO	MACERATA CAMPANIA
CE 97	TEVEROLA CITTA'	TEVEROLA
CE 98	SANTA MARIA C. V.	SANTA MARIA CAPUA VETERE
CE 99	TEVEROLA	TEVEROLA
CE 100	PRO LOCO LUCA TOZZI	FRIGNANO
CE 101	LIBERA 2007	SAN CIPRIANO D' AVERSA
CE 102	PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA	TRENTOLA DUCENTA
CE 103	PRO LOCO DI MIGNANO MONTELUONGO	MIGNANO MONTE LUNGO
CE 104	FORUM DI CENTRO	CAPODRISE
CE 105	PRO LOCO TRAGUNI	DRAGONI
CE 106	ANTICA CAPUA	SANTA MARIA CAPUA VETERE
CE 107	PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA	VALLE AGRICOLA
CE 108	FERRAJANUS	VILLA DI BRIANO
CE 109	PRO LOCO CITTA' DI MARZANO	MARZANO APPIO
CE 110	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SUESSA	SESSA AURUNCA
CE 111	ASSOCIAZIONE PRO LOCO BOTTEGHINO	SAN FELICE A CANCELLO
CE 112	CASALUCI	CASALUCE
CE 113	PRO LOCO PUCCIANIELLO DI CASERTA - ONLUS	CASERTA
CE 114	ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROCCA ALTA	CASTELLO DEL MATESE
CE 115	PRO LOCO DEL TRIVICE	CASERTA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 116	ASSOCIAZIONE PRO LOCO FASANI ESSERCI DOMANI	SESSA AURUNCA
CE 117	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SPARANISE	SPARANISE
CE 118	PRO LOCO FRANCOLISE	FRANCOLISE
CE 119	ASSOCIAZIONE PRO LOCO IL CAPRARIO	FORMICOLA
CE 120	IL CAMMINO	SANTA MARIA LA FOSSA
CE 121	TERRA ASPRINIA	TRENTOLA DUCENTA
CE 122	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA	BELLONA
CE 123	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CANCELLO ED ARNONE	CANCELLO ED ARNONE
CE 124	PRO LOCO DI SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA
CE 125	PRO LOCO MARTHIANISI	MARCIANISE
CE 126	PRO LOCO MARCIANISANA	MARCIANISE

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 1	SUESSULA	ACERRA
NA 2	AGEROLA	AGEROLA
NA 3	ARZANESE	ARZANO
NA 4	BAIA	BACOLI
NA 5	BACOLI	BACOLI
NA 6	BOSCOREALE	BOSCOREALE
NA 7	BRUSCIANO	BRUSCIANO
NA 8/10	IL MONDO NUOVO	CALVIZZANO
NA 9	CAMPOSANO	CAMPOSANO
NA 10	CASALNUOVO	CASALNUOVO DI NAPOLI
NA 11	HYRIA	CASAMARCIANO
NA 12	CASANDRINO	CASANDRINO
NA 13	CASOLA DI NAPOLI	CASOLA DI NAPOLI
NA 14	PRO LOCO DI CASORIA	CASORIA
NA 15	ASSOCIAZIONE ONLUS PRO LOCO CASORIA	CASORIA
NA 16	CASTRUM	CASTELLO DI CISTERNA
NA 17	CICCIANO	CICCIANO
NA 18	CIMITILE	CIMITILE
NA 19	GALLO - ONLUS	COMIZIANO
NA 20	HERCULANEUM	ERCOLANO
NA 21	FRANCESCO DURANTE	FRATTAMAGGIORE
NA 22	FRATTAMINORE	FRATTAMINORE
NA 23	CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 24	LITORALE DOMITIO	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 25	GRUMO NEVANO	GRUMO NEVANO
NA 26	LETTERE	LETTERE
NA 27	PRO LOCO DI MARANO	MARANO DI NAPOLI
NA 28	MARIGLIANO	MARIGLIANO
NA 29/10	PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO	MARIGLIANO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 30	MASSA LUBRENSE	MASSA LUBRENSE
NA 31	DUE GOLFI	MASSA LUBRENSE
NA 32	TERRA DELLE SIRENE	META
NA 33	MONTE DI PROCIDA	MONTE DI PROCIDA
NA 34/10	PRO LOCO PIMONTE	PIMONTE
NA 35	PRO LOCO DI NAPOLI	NAPOLI
NA 36	CITTA' DI NOLA	NOLA
NA 37	OTTAVIANO	OTTAVIANO
NA 38	PALMA CAMPANIA	PALMA CAMPANIA
NA 39/10	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MUGNANO	MUGNANO DI NAPOLI
NA 40	POGGIOMARINO	POGGIOMARINO
NA 41/10	PRO LOCO CARBONARA DI NOLA	CARBONARA DI NOLA
NA 42/11	PRO LOCO POMPEI PROMOTION	POMPEI
NA 43	PRO LOCO POZZUOLI	POZZUOLI
NA 44	PROCIDA	PROCIDA
NA 45	QUARTO	QUARTO
NA 46	ROCCARAINOLA	ROCCARAINOLA
NA 47	SAN GIORGIO A CREMANO	SAN GIORGIO A CREMANO
NA 48/11	ASSOCIAZIONE PRO LOCO POMIGLIANO D'ARCO	POMIGLIANO D'ARCO
NA 49/11	ASSOCIAZIONE PRO LOCO POLLENA TROCCHIA	POLLENA TROCCHIA
NA 50	SAN VITALIANO	SAN VITALIANO
NA 51	SANTA MARIA LA CARITA'	SANTA MARIA LA CARITA'
NA 52	SANT'ANTIMO	SANT'ANTIMO
NA 53/11	PRO LOCO CAPODIMONTE & III MUNICIPALITA' DI NAPOLI	NAPOLI
NA 54	IL CAMPANILE	SAVIANO
NA 55	SOMMA VESUVIANA	SOMMA VESUVIANA
NA 56	STRIANO	STRIANO
NA 57	TERZIGNO	TERZIGNO
NA 58	OPLONTI MARINA DEL SOLE	TORRE ANNUNZIATA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 59	TORRE DEL GRECO	TORRE DEL GRECO
NA 60	PRO LOCO TRECASE	TRECASE
NA 61	PRO LOCO VESUVIO	TRECASE
NA 62	VILLARICCA	VILLARICCA
NA 63	VISCIANO	VISCIANO
NA 64	PRO LOCO PIANO DI SORRENTO	PIANO DI SORRENTO
NA 65	PRO LOCO CITTA' DI POMPEI	POMPEI
NA 66	PRO LOCO ISOLA DI CAPRI	ANACAPRI
NA 67	PRO LOCO CITTA' DI SORRENTO E SANT'AGNELLO	SORRENTO
NA 68/11	ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA	PALMA CAMPANIA
NA 71	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI VICO EQUENSE	VICO EQUENSE
NA 72	PRO LOCO SANT'ANASTASIA	SANT'ANASTASIA
NA 73	PRO LOCO DI GRAGNANO	GRAGNANO
NA 74	PRO LOCO ISOLA VERDE	ISCHIA
NA 75	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SAN GENNARO VESUVIANO	SAN GENNARO VESUVIANO
NA 76	LITERNUM	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 77	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	SAN GENNARO VESUVIANO
NA 78	PRO LOCO PARTENOPE	NAPOLI
NA 79	VESUVIA PRO LOCO	SOMMA VESUVIANA
NA 80	PRO CASAMICCIOLA TERME	CASAMICCIOLA TERME
NA 81	PRO LOCO CITTA' DI PORTICI	PORTICI
NA 82	PRO LOCO DI CAIVANO	CAIVANO
NA 83	PRO LOCO SPACCANAPOLI	NAPOLI
NA 84	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE	CASAVATORE
NA 85	PRO LOCO MARIGLIANELLA	MARIGLIANELLA
NA 86	ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANZA D' ISCHIA	FORIO
NA 87	PRO LOCO AFRAGOLA	AFRAGOLA
NA 88	PRO LOCO CERCOLA	CERCOLA
NA 89	ASSOCIAZIONE PRO LOCO PAESE MIO SANT'ANTONIO ABATE	SANT'ANTONIO ABATE

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 90	PRO LOCO CITTA' DI CARDITO	CARDITO
NA 91	PRO LOCO ARENELLA - VOMERO	NAPOLI
NA 92	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BRUSCIANO NUOVA	BRUSCIANO
NA 93	PRO LOCO 10^ MUNICIPALITA' - NAPOLI	NAPOLI
NA 94	PRO LOCO 2^ MUNICIPALITA' - NAPOLI	NAPOLI
NA 95	PRO LOCO 4^ MUNICIPALITA' - NAPOLI	NAPOLI
NA 96	PRO LOCO VOLLA	VOLLA
NA 97	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SCISCIANO	SCISCIANO
NA 98	PRO LOCO 7^ MUNICIPALITA' - NAPOLI	NAPOLI
NA 99	PRO LOCO INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA	CASORIA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 1	ACERNO	ACERNO
SA 2	AGROPOLI TURISTICA	AGROPOLI
SA 3	ALBANELLA	ALBANELLA
SA 4	ALTAVILLA SILENTINA	ALTAVILLA SILENTINA
SA 5	ANGRI	ANGRI
SA 6	AQUARA	AQUARA
SA 7	ASCEA MARINA	ASCEA
SA 8	ATHENA NOVA	ATENA LUCANA
SA 9	MATTINA DI AULETTA	AULETTA
SA 10	BARONISSI	BARONISSI
SA 11	BATTIPAGLIA	BATTIPAGLIA
SA 12	BELLIZZI	BELLIZZI
SA 13	BELLOSGUARDO	BELLOSGUARDO
SA 14	BRACIGLIANO	BRACIGLIANO
SA 15	BUCCINO	BUCCINO
SA 16	BUONABITACOLO	BUONABITACOLO
SA 17	CAGGIANO	CAGGIANO
SA 18	CALVANICO	CALVANICO
SA 19	CAMEROTA	CAMEROTA
SA 20	CITTA' DI CAMPAGNA	CAMPAGNA
SA 21	CAMPORA	CAMPORA
SA 22	DEI LAGHI	CANNALONGA
SA 23	CASALETTO	CASALETTO SPARTANO
SA 24	MARINA DI CASALVELINO	CASALVELINO
SA 25	CASELLE IN PITTARI	CASELLE IN PITTARI
SA 26	CASTEL SAN GIORGIO	CASTEL SAN GIORGIO
SA 27	CASTEL SAN LORENZO	CASTEL SAN LORENZO
SA 28	CASTELCIVITA	CASTELCIVITA
SA 29	S. MARIA DI CASTELLABATE	CASTELLABATE
SA 30	CASTELLABATE	CASTELLABATE

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 31	CASTELNUOVO CILENTO	CASTELNUOVO CILENTO
SA 32	CASTIGLIONESE	CASTIGLIONE DEL GENOVESI
SA 33	MONTE BULGHERIA	CELLE DI BULGHERIA
SA 34	PALINURO	CENTOLA
SA 35	MASSASCUSA E SAN BIASE	CERASO
SA 36	PRO LOCO CERASO	CERASO
SA 37	CETARA	CETARA
SA 38	COLLIANO	COLLIANO
SA 39	CONCA DEI MARINI	CONCA DEI MARINI
SA 40	CONTRONE	CONTRONE
SA 41	CONTRONE 2001	CONTRONE
SA 42	CONTURSI TERME	CONTURSI TERME
SA 43	CORBARA	CORBARA
SA 44	CORLETO MONFORTE	CORLETO MONFORTE
SA 45	CUCCARO VETERE	CUCCARO VETERE
SA 46	CITTA' DI EBOLI	EBOLI
SA 47	FELITTO	FELITTO
SA 48	FISCIANESE	FISCIANO
SA 49	FURORE	FURORE
SA 50/11	PRO LOCO CITTA' DI SALERNO	SALERNO
SA 51	GIFFONI SEI CASALI	GIFFONI SEI CASALI
SA 52	GIFFONI VALLE PIANA	GIFFONI VALLE PIANA
SA 53	GIUNGANO	GIUNGANO
SA 54	ISPANI	ISPANI
SA 55	SAN MARTINO CILENTO	LAUREANA CILENTO
SA 56	LAURINO	LAURINO
SA 57	LAURITO	LAURITO
SA 58	GENS LAVIA	LAVIANO
SA 59	DI ROCCA CILENTO	LUSTRA
SA 60	TERRA CILENTI	LUSTRA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 61	MAGLIANO NUOVO	MAGLIANO VETERE
SA 62	MERCATO S.SEVERINO	MERCATO S.SEVERINO
SA 63	MINORI	MINORI
SA 64	CIVITELLA	MOIO DELLA CIVITELLA
SA 65	MONTE SAN GIACOMO	MONTE SAN GIACOMO
SA 66	ORTODONICO CILENTO	MONTECORICE
SA 67/11	PRO LOCO DI SALERNO	SALERNO
SA 68	MONTECORVINO PUGLIANO	MONTECORVINO PUGLIANO
SA 69	MONTECORVINO ROVELLA	MONTECORVINO ROVELLA
SA 70	MONTESANO TERME	MONTESANO SULLA MARCELLANA
SA 71	MORIGERATI	MORIGERATI
SA 72	NUCERIA ALFATERNA	NOCERA INFERIORE
SA 73	NOCERA SUPERIORE	NOCERA SUPERIORE
SA 74	NOVI VELIA	NOVI VELIA
SA 75	OGLIASTRO CILENTO	OGLIASTRO CILENTO
SA 76	OLEVANO SUL TUSCIANO	OLEVANO SUL TUSCIANO
SA 77	OLIVETO CITRA	OLIVETO CITRA
SA 78	OMIGNANO SCALO	OMIGNANO
SA 79	PAOLO DE MATTHEIS	ORRIA
SA 80	OTTATI	OTTATI
SA 81	PADULA	PADULA
SA 82	PALOMONTE	PALOMONTE
SA 83	PERITO	PERITO
SA 84	PETINA	PETINA
SA 85	CERVATI	PIAGGINE
SA 86	PISCIOTTA	PISCIOTTA
SA 87	TANAGRO POLLESE	POLLA
SA 88	ACCIAROLI	POLLICA
SA 89	PIOPPI	POLLICA
SA 90	POLLICA	POLLICA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 91	PRAIANO	PRAIANO
SA 92	IL PLATANO	RICIGLIANO
SA 93	ROCCADASPIDE	ROCCADASPIDE
SA 94	ROCCAGLORIOSA	ROCCAGLORIOSA
SA 95	ROCCAPIEMONTE	ROCCAPIEMONTE
SA 96	ROSCIGNO VECCHIA	ROSCIGNO
SA 97	PRO LOCO E. CORTAZZO - RUTINO	RUTINO
SA 98	SACCO	SACCO
SA 99	SALA CONSILINA	SALA CONSILINA
SA 100	SALENTO	SALENTO
SA 101	SALVITELLE	SALVITELLE
SA 102	SANCIPRIANESE	SAN CIPRIANO PICENTINO
SA 103	SCARIO	SAN GIOVANNI A PIRO
SA 104	SAN GIOVANNI A PIRO E BOSCO	SAN GIOVANNI A PIRO
SA 105	GREGORIANA	SAN GREGORIO MAGNO
SA 106	SAN MANGO PIEMONTE	SAN MANGO PIEMONTE
SA 107/11	PRO LOCO GIOI	GIOI
SA 108	SANMAURESE	SAN MAURO CILENTO
SA 109	SAN MAURO LA BRUCA	SAN MAURO LA BRUCA
SA 110	SAN PIETRO AL TANAGRO	SAN PIETRO AL TANAGRO
SA 111	SANRUFESE	SAN RUFO
SA 113	BUXENTUM	SANTA MARINA
SA 114	SANT'ANGELO A FASANELLA	SANT'ANGELO A FASANELLA
SA 115	SANT'ARSENIO	SANT'ARSENIO
SA 116	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
SA 117	SANZA	SANZA
SA 118	SAPRI	SAPRI
SA 119	SARNO	SARNO
SA 120	SASSANO	SASSANO
SA 121	SCALA	SCALA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 122	SERRE	SERRE
SA 123	CILENTO	SESSA CILENTO
SA 124	CITTA' DI SIANO	SIANO
SA 125	MONTI ALBURNI	SICIGNANO DEGLI ALBURNI
SA 126	STELLA CILENTO	STELLA CILENTO
SA 127	STIO	STIO
SA 128	TEGGIANO	TEGGIANO
SA 129	TORCHIARA	TORCHIARA
SA 131	TORRE ORSAIA	TORRE ORSAIA
SA 132	TORTORELLA	TORTORELLA
SA 133	TRAMONTI	TRAMONTI
SA 134	TRENTINARA	TRENTINARA
SA 135	GELBISON	VALLO DELLA LUCANIA
SA 136	D'AYALA VALVA	VALVA
SA 137	VILLAMMARE	VIBONATI
SA 138	VIETRI SUL MARE	VIETRI SUL MARE
SA 139	SCAFATI	SCAFATI
SA 140	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAXUM	SESSA CILENTO
SA 141	ASSOCIAZIONE PRO LOCO CAPACCIO PAESTUM	CAPACCIO
SA 142	PRO LOCO LE COMPRESSE	BATTIPAGLIA
SA 143	PRO LOCO BELVEDERE	BATTIPAGLIA
SA 144	PRO LOCO MYRICAE	SERRAMEZZANA
SA 145	PRO LOCO CAVA UNIVERSALE	CAVA DE' TIRRENI
SA 146	NUOVA PRO LOCO PAGANI TERRA DI TAMMORRARI E DI S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI	PAGANI
SA 147	PRO LOCO VATOLLA	PERDIFUMO
SA 148	PRO LOCO CICERALE	CICERALE



Decreto Dirigenziale n. 56 del 27/05/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI TORRE DEL GRECO. LAVORI DI RIPRISTINO DEL RIVESTIMENTO IN PIETRA DI ALCUNE ZONE DEL MURO DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO. INTERDIZIONE AREA PORTUALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì

- che nel Porto di Torre del Greco si è reso necessario avviare i lavori di ripristino del rivestimento in pietra di alcune zone del muro del molo di sopraflutto;
- che con decreto n. 77 del 12/04/2010 i lavori de quo sono stati aggiudicati in via definitiva al Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro "CIRO MENOTTI", con sede in via Pier Traversari, n°63 - 48100 Ravenna;

CONSIDERATA

- la necessità di garantire il regolare svolgimento dei lavori in oggetto, anche al fine di prevenire danni a cose o persone, di salvaguardare la pubblica incolumità nonché di garantire la sicurezza dell'area medesima;

RITENUTO

- pertanto opportuno interdire l'area interessata dall'espletamento dei lavori predetti;

VISTA

- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;
- il D.D. del Coordinatore Area 14 n°76/09;

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nonché lo stazionamento di unità di qualsiasi genere nell'area del porto di Torre del Greco interessata dai lavori di ripristino del rivestimento in pietra di alcune zone del muro del molo di sopraflutto, pari ad una superficie di circa mq. 750,00 come da allegata planimetria che costituisce parte integrante del presente decreto.

L'interdizione procederà a tratti progressivi e sarà disposta con provvedimento della Autorità Marittima competente "in loco", che disciplinerà altresì, di concerto con la ditta esecutrice dei lavori, lo svolgimento delle varie fasi di intervento sull'area, sì da assicurare la continuità delle operazioni portuali e garantire l'accesso per le attività in concessione

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia per tutta la durata dei lavori.

Art. 2

La ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- osservare i provvedimenti emanati dall'Autorità Marittima ai sensi dell'art. 1 comma 2;
- transennare e segnalare opportunamente, secondo le vigenti normative di settore (sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza dei cantieri) i tratti interessati dai lavori e lo specchio acqueo antistante, anche attraverso idonea illuminazione notturna, al fine di consentire l'accesso solo agli addetti incaricati ed ai propri mezzi ed attrezzature necessarie ai lavori;
- provvedere alla rimozione del materiale di risulta al termine di ciascuna giornata lavorativa nonché ad idoneo ricovero degli attrezzi e dei macchinari impiegati nonché osservare ogni ulteriore disposizione che l'Autorità Marittima riterrà opportuno emanare;
- comunicare, con apposito elenco, all'Ufficio Circondariale Marittimo i mezzi necessari ai predetti lavori;

Art. 3

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

Art. 5

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- alla Capitaneria del Porto di Torre del Greco;
- alla Ditta esecutrice dei Lavori Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro "CIRO MENOTTI", con sede in via Pier Traversari, n°63 - 48100 Ravenna;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

arch. Massimo Pinto



Decreto Dirigenziale n. 79 del 27/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI POLLICA. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI ESCAVO DEI FONDALI ALL'IMBOCCATURA DEL PORTO DI ACCIAROLI ED AL RIUTILIZZO DELLE SABBIE A RIPASCIMENTO DEL LITORALE DI PIOPPI.

IL DIRIGENTE

Premesso

- a) che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99, come confermato dall'art.109 del D.Lgs. n.152/2006, consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;
- b) che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;
- c) che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;
- d) che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;
- e) che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

- a) che il Comune di Pollica, con la nota n.4731 del 21/05/2011 acquisita al protocollo regionale n.407404 del 24/05/2011, ha fatto richiesta di autorizzazione ai lavori di escavo dei fondali all'imboccatura del porto di Acciaroli ed al riutilizzo delle sabbia a ripascimento del litorale di Pioppi;
- b) che alla richiesta risulta allegata la seguente documentazione:
 - 1) Relazione tecnica;
 - 2) Planimetria stato di fatto e di progetto delle aree oggetto di escavo;
 - 3) Sezioni stato di fatto e di progetto delle aree oggetto di escavo;
 - 4) Ripascimento sul litorale di Pioppi;
 - 5) Parere dell'ARPAC, prot.n.6680 del 19/05/2011.
- c) che dalla documentazione tecnica allegata alla richiesta si evince che l'area oggetto di intervento, situata alla testata del molo di sottoflutto, ha una estensione di 2242 mq, ed è previsto l'escavo di sabbie per circa 4.500 mc;
- d) che il menzionato parere dell'ARPAC, prot.n.6680 del 19/05/2011, attesta che, in base alle risultanze delle indagini analitiche condotte sui campioni prelevati, le sabbie dragate possono essere utilizzate per il richiesto ripascimento;
- e) che le sabbie verranno movimentate con l'ausilio di pontone dotato di gru e benna mordente, e si prevede l'ultimazione dei lavori entro 60 giorni lavorativi dall'avvio;

Ritenuto, in base al citato parere favorevole dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Considerato che rientra nelle attribuzioni del RUP precedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;

- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- 1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione col n.407404 del 24/05/2011, all'esecuzione dei lavori di escavo dei fondali all'imboccatura del porto di Acciaroli ed al riutilizzo delle sabbia a ripascimento del litorale di Pioppi.
- 2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 4.500 (quattromilacinquecento) metri cubi e per il periodo di tre mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli.
- 3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.
- 4) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.
- 5) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.
- 6) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Pollica, all'ARPAC, all'Agenzia del Demanio, all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 37 del 20/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA A 20 KV IN CAVO INTERRATO DI CONNESSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON RETE ENEL DISTRIBUZIONE SPA NEL COMUNE DI RIARDO (CE): DITTA AGROSEI S.R.L. (PRATICA N. 430 G.C. CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la società AGROSEI S.r.l. con sede legale in via Michelangelo Schipa, n.100 Napoli, – P.I. 06469101213, con nota Prot. 2010. 0309841 del 09/04/2010 ha chiesto alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati di Napoli ai sensi dell' art. 12 del D. L.vo 387/2003 – Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse di potenza 5,5Kw da realizzare in località Masseria S. Giovanni nel Comune di Rialdo(CE).

CHE con istanza al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta Prot. 2010. 0478615 del 01/06/2010, il Sig. dr. Palma Mario, nato a Napoli il 04/11/1976 C.F. PLM MRA 76504 F839O, residente in viale Gramsci n.23 Napoli, in qualità di Amministratore Unico della società AGROSEI S.r.l., con sede legale in via M. Schipa n.100 Napoli, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 e seguenti del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, - R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18/03/65 n. 342 di un elettrodotto a 20 KV in cavo interrato MT per la connessione del suddetto impianto fotovoltaico, di allacciamento alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A. e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitivo, il Sig. Palma Mario, in qualità di Amministratore Unico della società AGROSEI S.r.l., ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

CHE l'elettrodotto in parola da 20 kV, in cavo interrato per l'intero sviluppo di circa 300,00 metri dovendo collegare l'impianto fotovoltaico da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Riardo (CE).

CHE la Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati con Decreto Dirigenziale n. 78 del 03/03/2011 – ha autorizzato la società AGROSEI S.r.l., ai sensi dell' art. 12 del D. L.vo 387/2003, alla costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza 5,5Kw da realizzare in località Masseria S. Giovanni nel Comune di Riardo (CE).

CONSIDERATO:

CHE l'istanza di richiesta dell'autorizzazione risulta documentata ed integrata da atti tecnici ed amministrativi occorrenti alla pratica per il rilascio dell'autorizzazione Regionale di competenza sulle linee elettriche sino a 150 kV;

CHE agli atti di pratica è presente la soluzione tecnica minima approvata dall' ENEL S.p.A.;

CHE la linea elettrica in parola risulta avere i requisiti per poter essere dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile;

CHE la società proponente ha provveduto a pubblicare il Rende Noto relativo all'oggetto all'Albo Pretorio del Comune di Riardo – dal 29/06/2010 - nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°46 del 28/06/20110;

CHE nessuna opposizione ed osservazione è pervenuta da parte di Enti o Privati;

CHE in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale del 12.05.1995 n° 2694, del 12.07.96 n°5363, del 04.12.1995 n°7637 e n°6573 del 04.11.1997, sono stati determinati gli oneri di competenza:

- per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi in € 206,58 (Euro duecentosei/58);
- per deposito cauzionale € 413,18 (Euro quattrocentotredici/18);

CHE la società AGROSEI S.r.l. ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie in unica soluzione, nonché il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante polizza Fidejussoria n. 00A0260355 di € 413,18 (quattrocentotredici/18) con la Compagnia di assicurazioni Groupama Assicurazioni S.p.A. ai fini dell'emissione del presente Decreto;

CHE la Società AGROSEI S.r.l., sempre nell'ambito di tale provvedimento ha acquisito i pareri e nulla - osta delle Autorità e degli Enti sottoelencati;

1. Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania: Nulla – Osta provvisorio nota. – Prot. 14369 del 21/10/2010;
2. Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno: Parere favorevole con prescrizione, nota prot. 9285 del 08/11/2010;
3. Comune di Riardo: Nulla - Osta con nota prot. 4294 del 11/10/2010;
4. Comune di Riardo: non è sottoposto ai vincoli di cui al D.Lgs. n.42/2004 nota prot.2341 del 27/05/2010;

5. Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta; parere di massima favorevole con prescrizioni – prot. 0009845 del 21/07/2010;
 6. Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Province di Caserta e Benevento; non competente prot. 0016092 del 30/07/2010;
 7. ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta: parere favorevole - prot. n. 0039919/2010 del 03/11/2010;
 8. Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete dell'ENEL Distribuzione S.p.A. Nota prot. n. Enel-DIS-27/07/2010-0767970;
 9. Comando Militare Esercito Campania-RFC; Nulla-Osta con raccomandazione prot. n. 24465/0011834 del 16/07/2010;
 10. Settore Politica del Territorio; non competenza prot. n. 2010.0503522 del 10/06/2010;
 11. ST AP Caserta: non competenza prot. n. 2010. 0518469 del 16/06/2010;
 12. Settore Ricerca e Valutazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali: nulla osta con prescrizione prot. n. 2010. 0597650 del 13/07/2010;
 13. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto TARANTO: parere favorevole prot. n. 030199 del 22/06/2010;
 14. Aeronautica Militare Comando Scuole A.M./3^ Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio: nulla osta - prot. n. 43643 del 10/08/2010;
 15. ENAC: nulla osta - prot. n. 0123677/ENAC/IOP del 18/10/2010;
 16. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale del Territorio per il Sud Ufficio Speciale Trasporti Impianti fissi – U.S.T.I.F.- Napoli: nulla osta – prot. n. 2882/AT/GEN del 07/06/2010;
 17. Provincia di Caserta Settore Viabilità: non competente – prot. n. 4666 del 28/10/2010;
 18. ANAS: parere di massima favorevole con prescrizione – prot. n. CNA-0036149-P del 16/09/2010;
- CHE** i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto di Autorizzazione Provvisoria alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto fotovoltaico nel Comune di Riardo (CE);
- CHE** la società AGROSEI S.r.l. ha prodotto il certificato ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato di Napoli, prot. n. CEW/5086/2011/CNA0289 del 08/02/2011;
- CHE** il Sig. dr. Palma Mario, nato a Napoli il 04/11/1976, C.F. PLM MRA 76504 F839O, residente in viale Gramsci n.23 Napoli, in qualità di Amministratore Unico della società AGROSEI S.r.l., ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;

VISTO:

il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;

visto il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;

la Legge 06.12.1962 n°1643;

il D.P.R. 08.03.1965 n°342;

la Legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;

la L. R. Campania del 19.04.1977 n°23;
la L. R. Campania del 3.01.78 n. 1;
il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
la Circolare Regionale del 12.06.2000 n°5;
il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;
la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
la legge Regionale n°7/2002;
il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
la L. R. n°16 del 26.07.02;
il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 02, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

Di autorizzare, in via provvisoria la società AGROSEI S.r.l. P.I., 06469101213, con sede legale in via Michelangelo Schipa, n.100 Napoli, nella persona del Sig. dr. Palma Mario, nato a Napoli il 04/11/1976 C.F. PLM MRA 76504 F839O, residente in viale Gramsci n.23 Napoli, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 Kv in cavo interrato per la connessione alla rete ENEL di un impianto fotovoltaico, nel Comune di Riardo (CE), con l'obbligo fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;

L'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti, dovrà intendersi limitata a quei tratti per i quali sono stati acquisiti i pareri;

Le opere autorizzate con il presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 del D. L.gvo n°387/03, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia del progetto definitivo allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante.

La realizzazione della linea elettrica è vincolata alle seguenti prescrizioni:

1. Le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali presentati e nel rispetto delle prescrizioni e /o condizioni impartite dagli Enti Preposti. Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame di questo Settore;
2. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti, indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R.D.1775 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera b degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, l'inizio degli stessi deve avvenire entro anni 3 (tre), a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC;
3. Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio;
4. L'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 25/06/1986 n.339 e

- dall'art. 3.1.03 e dal D.M. 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
5. Di stabilire che l'autorizzazione si intende accordata fatto salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art.120 del T.U. 11/12/1933 n.1775;
 6. Il Sig. Palma Mario, nato a Napoli il 04/11/1976 C.F. PLM MRA 76504 F839O, residente in viale Gramsci n.23 Napoli, in qualità di Amministratore Unico della società Agrosei S.r.l., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dell'esercizio della linea elettrica in parola, per il passato, il presente ed in futuro, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
 7. Di stabilire che tutte le spese inerenti il presente decreto sono a carico della società AGROSEI S.r.l.;
 8. Il Sig. dr. Palma Mario, in qualità di Amministratore Unico della società AGROSEI S.r.l., è obbligato a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo.
 9. il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;
- Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:
- per via telematica, a norma di procedura:
 - o alla Segreteria della Giunta;
 - o al B.U.R.C.;
 - o al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - o all'Area 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione;
 - o all'Area 12 – Settore 04 Regolazione dei Mercati
 - in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - o Al Sig. dr. Palma Mario, in qualità di Amministratore Unico della società AGROSEI S.r.l. con sede legale in via Michelangelo Schipa n.100 – Napoli;
 - o Al Comune di Riardo (CE).

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 36 del 12/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA INTERRATA DA 20 KV DI COLLEGAMENTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON LA RETE DISTRIBUZIONE ENEL S.P.A. NEL COMUNE DI ALIFE. DITTA GERI ENERGY S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la società GERI ENERGY S.r.l. con sede legale in località Poste “Zona Industriale”, Alife (CE), – P.I. 03386910610, con nota Prot. 2009. 0042469 del 21/11/2008 ha chiesto alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati di Napoli ai sensi dell' art. 12 del D. L.vo 387/2003 – Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse di potenza 1,5 Kw da realizzare in località Poste “Zona Industriale” nel Comune di Alife(CE).

CHE con istanza al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta Prot. 2009.1100065 del 18/12/2009, il Sig. Esposito Ciro, nato ad Afragola (NA) il 04/09/1974, C.F. SPS CRI 74P04 A064C, residente in via Don Minzoni n.1 Orta di Atella, in qualità di Amministratore Unico della società GERI ENERGY S.r.l., con sede legale in Località Poste “Zona Industriale” Alife (CE), ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 e seguenti del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, - R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art.9 del D.P.R. 18/03/65 n. 342 di un elettrodotto a 20 kV in cavo interrato MT per la connessione del suddetto impianto fotovoltaico, di allacciamento alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A. e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il Sig. Esposito Ciro in qualità di Amministratore Unico della società GERI ENERGY S.r.l., ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

CHE la società GERI ENERGY S.r.l., con nota prot. 2011.0217616 del 21/03/2011 ha trasmesso l'aggiornamento degli atti progettuali.

CHE l'elettrodotto in parola da 20 kV in cavo interrato per l'intero sviluppo di circa 380,00 metri deve collegare l'impianto fotovoltaico da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Alife(CE).

CHE la Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati con Decreto Dirigenziale n.52 del 18/02/2011 – ha autorizzato la società GERI ENERGY S.r.l., ai sensi dell' art. 12 del D. L.vo 387/2003, alla costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza 1,5Kw da realizzare nel Comune di Alife (CE) in località Poste.

CONSIDERATO:

CHE l'istanza di richiesta dell'autorizzazione risulta documentata ed integrata da atti tecnici ed amministrativi occorrenti alla pratica per il rilascio dell'autorizzazione Regionale di competenza sulle linee elettriche sino a 150kV;

CHE agli atti di pratica è presente la soluzione tecnica minima approvata dall' ENEL S.p.A.;

CHE la linea elettrica in parola risulta avere i requisiti per poter essere dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile;

CHE la società proponente ha provveduto a pubblicare il Rende Noto relativo all'oggetto all'Albo Pretorio del Comune di Alife – dal 15/03/2011 - nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°20 del 28/03/2011;

CHE nessuna opposizione ed osservazione è pervenuta da parte di Enti o Privati;

CHE in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale del 12.05.1995 n°

2694, del 12.07.96 n°5363, del 04.12.1995 n°7637 e n°6573 del 04.11.1997, sono stati determinati gli oneri di competenza:

- per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi in € 206,58 (Euro duecentosei/58);
- per deposito cauzionale € 516,48 (Euro cinquecentosedici/48);

CHE la società GERI ENERGY S.r.l. ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie in unica soluzione, nonchè il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante polizza Fidejussoria n. 03386910610 di € 600,00 (seicento/00) con la Compagnia di assicurazioni FATA ASSICURAZIONE S.p.A., ai fini dell'emissione del presente Decreto;

CHE la Società GERI ENERGY S.r.l., sempre nell'ambito di tale provvedimento ha acquisito i pareri e nulla - osta delle Autorità e degli Enti sottoelencati;

1. Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania: Nulla – Osta provvisorio nota. – Prot. 2010/18/16197 del 17/11/2010;
2. Autorità do Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno: con nota prot. regionale 2010. 0678386 del 11/08/2010: Parere favorevole;
3. Ente Parco Regionale del Matese: nella seduta della C.d.S. Del 19/07/2010, comunica la non competenza;
4. Comune di Alife con nota acquisita al prot. 2009. 1090122 del 16/12/2009, ha espresso parere favorevole ai sensi dell' art. 146 del D.Lgs. n.42/2004;
5. Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli Caserta; parere favorevole con prescrizioni – prot. regionale 2009. 1090122 del 16/12/2009;
6. ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta acquisita prot. reg. n. 2011. 0120998 del 15/02/2011 parere favorevole con prescrizione;
7. Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete dell'ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel-DIS/23/02/2011 - 0297461;
8. Comando Militare Esercito Campania -RFC, acquisita al prot. n.2011. 0245549 del 18/03/2010 Nulla-Osta con prescrizione;
9. Settore Regionale Tutela Ambiente D.D. n. 1249 del 06/12/2010 esclude il progetto dalla procedura di Impatto Ambientale, ponendo delle prescrizioni;
10. ASL CE (ex ASL CE/1 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – in C. di S. del 19/07/2010 Parere favorevole con prescrizioni;
11. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto TARANTO acquisita al prot. n. 2010. 0821124 del 11/08/2010- parere favorevole;
12. Settore Regionale Cave e Torbiere: in C.di S. del 19/07/2010 comunica la non competenza;
13. Comune di Alife: Certificato di destinazione Urbanista: prot. 6814/2010: risulta che l'impianto ricade nella zona industriale;
14. Consorzio ASI con Deliberazione n.145 del 12/05/2010, e in CDS del 30/12/2010, parere favorevole con prescrizione;
15. STAP Foreste Caserta : non competente;
16. Ministero dei Trasporti e della Navigazione: nota acquisita al prot. reg. 2010. 0121227 del 10/02/2010, Nulla - Osta
17. ANAS, nota prot. 2010. 0421290 del 13/05/2010;

CHE i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto di Autorizzazione Provvisoria alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto fotovoltaico nel Comune di Alife (CE);

CHE la società GERI ENERGY S.r.l. ha prodotto il certificato ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato di Caserta, il 02/05/2011 prot. CEW/16645/2011/CNAO289;

CHE il Sig. Esposito Ciro, nato ad Afragola(NA) il 04/09/1974, C.F. SPS CRI 74P04 A064C, residente in via Don Minzoni n.1 Orta di Atella(CE), in qualità di Amministratore Unico della società GERI ENERGY S.r.l., ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;

VISTO:

il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione

Campania n°49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla

Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;

visto il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato

con R.D. 11.12.1033 n°1775;

la Legge 06.12.1962 n°1643 ;

il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;

la Legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;

la L. R. Campania del 19.04.1977 n°23;

la L. R. Campania del 3.01.78 n. 1;

il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;

l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;

la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;

la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;

la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;

la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;

la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5 154 del 20/10/2000;

la Circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;

il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;

la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;

la legge Regionale n°7/2002;

il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;

la L. R. n°16 del 26.07.02;

il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;

la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2 008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 02, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

Di autorizzare, in via provvisoria la società GERI ENERGY S.r.l – P.I. 03386910610, con sede legale in località Poste “Zona Industriale”, Alife (CE), nella persona del Sig. Esposito Ciro, nato ad Afragola(NA) il 04/09/1974, C.F. SPS CRI 74P04 A064C, residente in via Don Minzoni n.1 Orta di Atella (CE), ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 kV in cavo interrato per la connessione alla rete ENEL di un impianto fotovoltaico, nel Comune di Alife (CE), con l'obbligo fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;

L'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti, dovrà intendersi limitata a quei tratti per i quali sono stati acquisiti i pareri;

Le opere autorizzate con il presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 del D. L.gvo n°387/03, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di progetto definitivo allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante.

La realizzazione della linea elettrica è vincolata alle seguenti prescrizioni:

1. Le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali presentati e nel rispetto delle prescrizioni e /o condizioni impartite dagli Enti Preposti. Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame di questo Settore;
2. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti, indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R.D.1775 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera b degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, l'inizio degli stessi deve avvenire entro anni 3 (tre), a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC;
3. Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio;
4. L'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 25/06/1986 n.339 e dall'art. 3 .1.03 e dal D.M. 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
5. Di stabilire che l'autorizzazione si intende accordata fatto salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art.120 del T.U. 11/12/1933 n.1775;
6. Il Sig. Esposito Ciro, in qualità di Amministratore Unico della società GERI ENERGY S.r.l., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dell'esercizio della linea elettrica in parola, per il passato, il presente ed in futuro, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
7. Di stabilire che tutte le spese inerenti il presente decreto sono a carico della società GERI ENERGY S.r.l.
8. Il Sig. Esposito Ciro, in qualità di Amministratore Unico della società GERI ENERGY S.r.l., è obbligato a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo.
9. il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;

Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:

- per via telematica, a norma di procedura:
 - o alla Segreteria della Giunta;
 - o al B.U.R.C.;
 - o al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - o all'Area 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione;
 - o all'Area 12 – Settore 04 Regolazione dei Mercati
 - in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - Al Sig. Esposito Ciro, in qualità di Amministratore Unico della società GERI ENERGY S.r.l. residente in via Don Minzoni n.1 Orta di Atella(CE);
 - Alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive Servizio Energia, Corso Trieste, 133 Caserta;
- al Comune di Alife(CE).

Il Dirigente del Settore

Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 35 del 04/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO LINEA ELETTRICA 20 KV IN CAVO INTERRATO DI ALLACCIAMENTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 999,00 KW ALLA RETE DISTRIBUZIONE ENEL, NEL COMUNE DI MIGNANO MONTELUONGO. DITTA COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA ELETTRICA S.R.L.

REMESSO:

CHE la società SPIMEZ S.r.l. con sede legale in Via Fratelli Bandiera n. 2, Succivo (CE), – P.I. 06270190637, con nota Prot. 2008. 0977802 del 21/11/2008 ha chiesto al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta ai sensi dell' art. 12 del D. L.vo 387/2003 – Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 999,00 Kw da realizzare nel Comune di Mignano Monte Lungo (Ce).

CHE con istanza al Settore Genio Civile di Caserta Prot. 2010. 0168947 del 25/02/2010, il Sig. Ing. Belardo Leone, in qualità di Legale rappresentante della società SPIMEZ S.r.l., con sede legale in Via Fratelli Bandiera n. 2, Succivo (CE), ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 e seguenti del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, - R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art.9 del D.P.R. 18/03/65 n. 342 di un elettrodotto a 20 KV in cavo interrato MT per la connessione del suddetto impianto fotovoltaico, di allacciamento alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A. e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitivo, il Sig. Ing. Belardo Leone, in qualità di Legale rappresentante della società SPIMEZ S.r.l., ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

CHE la società SPIMEZ S.r.l., con nota prot. 0469779 del 28/05/2010 ha trasmesso l'aggiornamento degli atti progettuali ed il verbale dell'Assemblea che nomina Amministratore Unico il sigr. Ing. Belardo Ugo, nato a Napoli il 20/09/1964 e residente in Succivo via Fratelli Bandiera n.2 D.F. DLRGUD64P20E839Y in sostituzione dell' ing. Belardo Leone.

CHE l'elettrodotto in parola da 20 KV, in cavo interrato per l'intero sviluppo di circa 750,00 metri dovendo collegare l'impianto fotovoltaico da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Mignano Montelungo (CE).

CHE la Provincia di Caserta Settore Attività Produttive Servizio Energia con Decreto Dirigenziale n.9 del 16/09/2010 ha autorizzato la società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l (ex SPIMEZ), ai sensi del D.Lgs.387/03, alla costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza 999,00 Kw nel Comune di Mignano Montelungo (Ce).

CONSIDERATO:

CHE l'istanza di richiesta dell'autorizzazione risulta documentata ed integrata da atti tecnici ed amministrativi occorrenti alla pratica per il rilascio dell'autorizzazione Regionale di competenza sulle linee elettriche sino a 150 kV;

CHE agli atti di pratica è presente la soluzione tecnica minima approvata dall' ENEL S.p.A.;

CHE la linea elettrica in parola risulta avere i requisiti per poter essere dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile;

CHE la società proponente ha provveduto a pubblicare il Rende Noto relativo all'oggetto all'Albo Pretorio del Comune di Mignano Montelungo – dal 15/05/2010 - nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°45 del 21/06/2010;

CHE nessuna opposizione ed osservazione è pervenuta da parte di Enti o Privati;

CHE in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale del 12.05.1995 n° 2694, del 12.07.96 n°5363, del 04.12.1995 n°7637 e n°6573 del 04.11.1997, sono stati determinati gli oneri di competenza:

- per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi in € 299,55 (Euro duecentonovantanove/55);
- per deposito cauzionale € 929,68 (Euro novecentoventinove/68);

CHE la società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l (ex SIMEZ) ha effettuato il pagamento della 1^ rata relativa alle spese istruttorie nonché al deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante bonifico bancario presso il Banco di Napoli S.P.A.al n. 99161/559;

CHE con nota prot. n. 2011. 0241060 del 28/03/2011 Sigr. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società SPIMEZ S.r.l., ha comunicato il passaggio di società e ha chiesto che l'autorizzazione venga rilasciata a favore della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. Partita IVA 02882800614, con sede legale in Succivo (CE) via Fratelli Bandiera n.2.

CHE la Società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l (ex SPIMEZ), sempre nell'ambito di tale provvedimento ha acquisito i pareri e nulla - osta delle Autorità e degli Enti sottoelencati;

1. Ministero dello Sviluppo Economico -Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania: Nulla – Osta provvisorio nota. – Prot. 0017106 del 23/11/2009;

2. Autorità do Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno: con nota del 07/07/2010 prot. 5257 Parere favorevole con prescrizione;
3. Comunità Montana “Monte S. Croce” Roccamonfina nota prot. n. 3596 del 12/11/2009 parere favorevole con prescrizione;
4. Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesistici di Caserta e Benevento : non è sottoposto a vincoli - nota prot. n. 0012875 del 18/06/2010;
5. Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici di Caserta e Benevento; parere di massima favorevole con prescrizioni – nota n. 923 del 05/02/2009;
6. ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta nota prot. n. 3568 del 20/07/2010 parere Tecnico n. 116/DAC/10;
7. Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete dell'ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel-DIS/03/03/2010 - 0195357;
8. AERONAUTICA MILITARE Comando Scuola A.M. /3^ Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio con nota prot.:28474 del 21/03/2010 Nulla-Osta;
9. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIREZIONE Generale Territoriale per il centro Sud U.S.T.I.F. di Napoli con prot.n. 2908/AT/GEN del 03/06/2010 Nulla-Osta preventivo;
10. ASL CE (ex ASL CE/1 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - Parere favorevole n.750 del 28/06/2010;
11. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto TARANTO con nota prot. n. 013809/UI-DEM/2010 del 08/03/2010-parere positivo;
12. Aeronautica Militare Comando Scuole A.M./3° Regione Aerea con nota prot. n. 28474 del 21/05/2010- Nulla -Osta:
13. Comune di Mignano Montelungo: parere favorevole acquisito ai sensi dell'art.14-ter, comma 7 della legge 241/90;
14. Comando Militare Esercito “Campania SM-Ufficio Affari Generale-con nota n. E24465/0003225 del 23/02/2009;

CHE i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto di Autorizzazione Provvisoria alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto fotovoltaico nel Comune di Mignano Montelungo (CE);

CHE la società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l (ex SPIMEZ). ha prodotto il certificato ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato di Caserta, il 05/04/2011 n. prot. CEW/5173/2011/CCE0100;

CHE il Sig. Ing. Belardo Ugo, nato a Napoli il 20/09/1964 e residente in Succivo via Fratelli Bandiera n.2 D.F. DLRGUD64P20E839Y in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l., ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;

VISTO:

il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;

visto il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;

la Legge 06.12.1962 n°1643 ;

il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
la Legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
la L. R. Campania del 19.04.1977 n°23;
la L. R. Campania del 3.01.78 n. 1;
il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
la Circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;
la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
la legge Regionale n°7/2002;
il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
la L. R. n°16 del 26.07.02;
il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 02, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

Di autorizzare, in via provvisoria la società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l (ex SPIMEZ) con sede legale in Via Fratelli Bandiera n. 2, Succivo (CE) e P.I. 02882800614, nella persona del Sig. Ing. Belardo Ugo, nato a Napoli il 20/09/1964 C.F. DLRGUD64P20E839Y e residente in Succivo (CE) via Fratelli Bandiera n.2, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 Kv in cavo interrato per la connessione alla rete ENEL di un impianto fotovoltaico, nel Comune di Mignano Montelungo (CE), con l'obbligo fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione; L'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti, dovrà intendersi limitata a quei tratti per i quali sono stati acquisiti i pareri;

Le opere autorizzate con il presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 del D. L.gvo n°387/03, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia del progetto definitivo allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante.

La realizzazione della linea elettrica è vincolata alle seguenti prescrizioni:

1. Le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali presentati e nel rispetto delle prescrizioni e /o condizioni impartite dagli Enti Preposti. Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame di questo Settore;
2. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti, indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R.D.1775 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera b degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, l'inizio degli stessi deve avvenire entro anni 3 (tre), a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC;
3. Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio;

4. L'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 25/06/1986 n.339 e dall'art. 3 .1.03 e dal D.M. 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
 5. Di stabilire che l'autorizzazione si intende accordata fatto salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art.120 del T.U. 11/12/1933 n.1775;
 6. Il Sig. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l., è tenuto a versare prima dell'inizio dei lavori € 32,54 (Euro trentadue/54), mentre la rimanente somma a conguaglio di € 46,48 (Euro quarantasei/48) prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502, mentre le ricevute dei versamenti devono essere trasmesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta.
 7. Il Sig. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dell'esercizio della linea elettrica in parola, per il passato, il presente ed in futuro, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
 8. Di stabilire che tutte le spese inerenti il presente decreto sono a carico della società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l.
 9. Il Sig. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l., è obbligato a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo.
 10. il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;
- Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:
- per via telematica, a norma di procedura:
 - o alla Segreteria della Giunta;
 - o al B.U.R.C.;
 - o al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - o all'Area 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione;
 - o all'Area 12 – Settore 04 Regolazione dei Mercati
 - in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - Al Sig. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l. residente in via Fratelli Bandiera n.2 in Succivo (CE);
 - Alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive Servizio Energia, Corso Trieste, 133 Caserta;
 - al Comune di Mignano Montelungo (CE).

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 34 del 04/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO LINEA ELETTRICA 20 KV IN CAVO INTERRATO DI ALLACCIAMENTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 999,00 KW ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE ENEL, NEL COMUNE DI MARZANO APPIO (CE). DITTA COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA ELETTRICA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la società SPIMEZ s.r.l. con sede legale in Via Fratelli Bandiera n. 2, Succivo (CE), – P.I. 06270190637, con nota Prot. 2009. 0120824 del 11/02/2009 ha chiesto al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta ai sensi dell' art. 12 del D. L.vo 387/2003 – Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 1,00 MWp da realizzare nel Comune di Marzano Appio (Ce).

CHE il Sig. Ing. Belardo Leone con la stessa nota, in qualità di Legale rappresentante della società SPIMEZ Srl, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 e seguenti del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, - R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art.9 del D.P.R. 18/03/65 n. 342 di un elettrodotto a 20 KV in cavo interrato MT per la connessione del suddetto impianto fotovoltaico, di allacciamento alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A.. e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitivo, il Sig. Ing. Belardo Leone, in qualità di Legale rappresentante della società SPIMEZ Srl, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

CHE la società SPIMEZ s.r.l., con nota prot. 0448766 del 21/05/2010 ha trasmesso l'aggiornamento degli atti progettuali ed il verbale dell'Assemblea che nomina Amministratore Unico il Sigr. Ing. Belardo Ugo, nato a Napoli il 20/09/1964 e residente in Succivo via Fratelli Bandiera n.2 D.F. DLRGUD64P20E839Y in sostituzione dell' ing. Belardo Leone.

CHE l'elettrodotto in parola da 20 KV, in cavo interrato per l'intero sviluppo di circa 970,00 metri dovendo collegare l'impianto fotovoltaico da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Marzano Appio (CE).

CHE la Provincia di Caserta Settore Attività Produttive Servizio Energia con Decreto Dirigenziale n.2 del 28/01/2011 ha autorizzato la società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l (ex SPIMEZ), ai sensi del D.Lgs.387/03, alla costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza 999,00 Kw nel Comune di Marzano Appio (Ce).

CONSIDERATO:

CHE l'istanza di richiesta dell'autorizzazione risulta documentata ed integrata da atti tecnici ed amministrativi occorrenti alla pratica per il rilascio dell'autorizzazione Regionale di competenza sulle linee elettriche sino a 150 kV;

CHE agli atti di pratica è presente la soluzione tecnica minima approvata dall' ENEL S.p.A.;

CHE la linea elettrica in parola risulta avere i requisiti per poter essere dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile;

CHE la società proponente ha provveduto a pubblicare il Rende Noto relativo all'oggetto all'Albo Pretorio del Comune di Marzano Appio – dal 13/05/2010 - nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°45 del 21/06/2010;

CHE nessuna opposizione ed osservazione è pervenuta da parte di Enti o Privati;

CHE in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale del 12.05.1995 n° 2694, del 12.07.96 n°5363, del 04.12.1995 n°7637 e n°6573 del 04.11.1997, sono stati determinati gli oneri di competenza:

- per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi in € 361,57 (Euro trecentosessantuno/57);
- per deposito cauzionale € 1.136,50 (Euro millecentotrentasei/50);

CHE la società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l (ex SPIMEZ) ha effettuato il pagamento della 1^ rata relativa alle spese istruttorie nonché al deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante bonifico bancario presso il Banco di Napoli S.P.A. al n. 99170/591;

CHE con nota prot. n. 2011. 0241060 del 28/03/2011 Sigr. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società SPIMEZ s.r.l., ha comunicato il passaggio di società e ha chiesto che l'autorizzazione venga rilasciata a favore della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. Partita IVA 02882800614, con sede legale in Succivo (CE) via Fratelli Bandiera n.2;

CHE la Società SPIMEZ s.r.l., sempre nell'ambito di tale provvedimento ha acquisito i pareri e nulla - osta delle Autorità e degli Enti sottoelencati;

1. Ministero dello Sviluppo Economico -Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania: Nulla – Osta provvisorio nota. – Prot. 1970 del 17/02/2011;

2. Autorità do Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno: con nota del 12/04/2010 prot. 3076 Parere favorevole con prescrizione;
3. Comunità Montana "Monte S. Croce" Roccamonfina nota prot. n. 1341 del 27/05/2010 parere favorevole con prescrizione;
4. Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesistici di Benevento e Caserta: parere di massima favorevole con prescrizioni - nota prot. n. 1506 del 02/03/2010;
5. ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta nota prot. n. 3568 del 20/07/2010 parere Tecnico n. 115/DAC/10;
6. Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete dell'ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel-DIS/03/03/2010 - 0195301;
7. AERONAUTICA MILITARE Comando Scuola A.M. /3^ Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio con nota prot.: 28428 del 21/05/2010 Nulla-Osta;
8. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIREZIONE Generale Territoriale per il centro Sud U.S.T.I.F. di Napoli con prot.n. 693/AT/GEN del 12/02/2009 Nulla-Osta;
9. ASL CE (ex ASL CE/1 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - Parere favorevole n.580 del 25/05/2010;
10. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto TARANTO con nota prot. n. 025781/UI-DEM/2010 del 25/05/2010-parere positivo;
11. Comando Militare Esercito Campania-Napoli con nota prot. n. E24465/0011618 del 13/07/2010-Nulla -Osta;
12. Comune di Marzano Appio: parere favorevole prot. n. 3513 del 05/07/2010;
13. Comando Militare Esercito "Campania SM-Ufficio Affari Generale-con nota n. E24465/0010407 del 23/06/2010 nulla -osta;

CHE i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto di Autorizzazione Provvisoria alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto fotovoltaico nel Comune di Marzano Appio (CE);

CHE la società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l. ha prodotto il certificato ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato di Caserta, il 05/04/2011 n. prot. CEW/5173/2011/CCE0100;

CHE il Sig. sigr. Ing. Belardo Ugo, nato a Napoli il 20/09/1964 e residente in Succivo via Fratelli Bandiera n.2 D.F. DLRGUD64P20E839Y in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l., ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;

VISTO:

il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;

visto il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;

la Legge 06.12.1962 n°1643 ;

il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;

la Legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;

la L. R. Campania del 19.04.1977 n°23;

la L. R. Campania del 3.01.78 n. 1;
il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
la Circolare Regionale del 12.06.2000 n°5;
il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;
la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
la legge Regionale n°7/2002;
il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
la L. R. n°16 del 26.07.02;
il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 02, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

Di autorizzare, in via provvisoria la società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l (ex SPIMEZ) con sede legale in Via Fratelli Bandiera n. 2, Succivo (CE) e P.I. 02882800614, nella persona del Sig. Ing. Belardo Ugo, nato a Napoli il 20/09/1964 C.F. DLRGUD64P20E839Y e residente in Succivo (CE) via Fratelli Bandiera n.2, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 Kv in cavo interrato per la connessione alla rete ENEL di un impianto fotovoltaico, nel Comune di Marzano Appio (CE), con l'obbligo fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;

L'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti, dovrà intendersi limitata a quei tratti per i quali sono stati acquisiti i pareri;

Le opere autorizzate con il presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 del D. L.vo n°387/03, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia del progetto definitivo allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante.

La realizzazione della linea elettrica è vincolata alle seguenti prescrizioni:

1. Le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali presentati e nel rispetto delle prescrizioni e /o condizioni impartite dagli Enti Preposti. Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame di questo Settore;
2. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti, indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R.D.1775 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera b degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, l'inizio degli stessi deve avvenire entro anni 3 (tre), a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC;
3. Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio;
4. L'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 25/06/1986 n.339 e

- dall'art. 3 .1.03 e dal D.M. 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
5. Di stabilire che l'autorizzazione si intende accordata fatto salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art.120 del T.U. 11/12/1933 n.1775;
 6. Il Sig. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l., è tenuto a versare prima dell'inizio dei lavori € 54,24 (Euro cinquantaquattro/24), mentre la rimanente somma a conguaglio di € 77,47 (Euro settantasette/27) prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502, mentre le ricevute dei versamenti devono essere trasmesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta.
 7. Il Sig. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dell'esercizio della linea elettrica in parola, per il passato, il presente ed in futuro, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
 8. Di stabilire che tutte le spese inerenti il presente decreto sono a carico della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l.
 9. Il Sig. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica S.r.l., è obbligato a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo.
 10. il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;
- Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:
- per via telematica, a norma di procedura:
 - o alla Segreteria della Giunta;
 - o al B.U.R.C.;
 - o al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - o all'Area 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione;
 - o all'Area 12 – Settore 04 Regolazione dei Mercati
 - in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - Al Sig. Ing. Belardo Ugo, in qualità di Rappresentante Legale della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. residente in via Fratelli Bandiera n.2 in Succivo (CE);
 - Alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive Servizio Energia, Corso Trieste, 133 Caserta;
 - al Comune di Marzano Appio (CE).

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 33 del 04/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA IN CAVO SOTTERRANEO A 150 KV PER IL COLLEGAMENTO TRA C.P. "CASERTA SUD" E LA COSTRUENDA C.P. "SAINT GOBAIN" NEL COMUNE DI CASERTA. DITTA TELAT S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE l' Enel Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Sud Sviluppo Rete Campania con nota DDCMP/P2004007538 del 5 marzo 2004 acquisita al Prot. 2004.0204397 il 10/03/2004 del Settore Genio Civile di Caserta, ha trasmesso istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi dell'art 111 del R.D. n°1775/33 e s. m. e l., dell'art. 35 comma 10 della Legge Regionale 26/07/2002 n°16, nonché dell'art. 52 quater del D.P.R. n°327/01 come modificato dal D.Lgs. N°330/04, per la costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo a 150 kV di collegamento tra la Nuova Cabina Primaria Saint Gobain - da costruire - e l'esistente Cabina Primaria Caserta Sud, il tutto nel Comune di Caserta.

CHE la società Enel Distribuzione S.p.A. con la stessa nota ha richiesto una Conferenza di Servizi ai sensi della Legge 214/90 con l'interessamento degli Enti di cui agli artt. 113 e 120 del R.D. 11/12/1933 n°1775;

CHE l'impianto elettrico da autorizzare è costituito dalla Nuova Cabina primaria 150/20 kV denominata Saint Gobain con opere connesse e dal cavidotto a 150 kV della lunghezza di circa 4000 metri di collegamento alla esistente C.P. Caserta Sud;

CHE il Settore Genio Civile di Caserta ha predisposto apposita Conferenza di Servizi così come richiesto dalla proponente Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'acquisizione dei Nulla Osta e/o pareri preliminari al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica e della nuova cabina primaria.

CONSIDERATO:

CHE l'istanza di richiesta dell'autorizzazione risulta documentata ed integrata da atti tecnici ed amministrativi occorrenti alla pratica per il rilascio dell'autorizzazione regionale di competenza sulle linee elettriche sino a 150 kV;

CHE in esecuzione delle norme del D.Lgs. 16/03/99 n. 79 di attuazione della Direttiva 96/92/CE è stata costituita la società Terna S.p.A., controllata dal Gruppo Enel e che in attuazione del contratto di compravendita sottoscritto in data 19/12/2008 tra Enel S.p.A, Enel Distribuzione S.p.A. e Terna S.p.A., in data 1 Aprile 2009 Enel Distribuzione S.p.A. ha ceduto a Terna S.p.A. l'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione S.r.l. (Elat) – oggi denominata Telat S.r.l.;

CHE in data 21/12/2008 è stata costituita Enel Linee Alta Tensione S.r.l. (E.L.A.T.) con sede legale in Roma via Ombrone 2 P.IVA 10234341005; e che l'Enel Distribuzione S.p.A. ha conferito ad E.L.A.T. il ramo d'azienda Linee A.T. con effetto dal 01.01.2009;

CHE la società Enel Distribuzione S.p.A. con nota Dis.11/10/2010-1120662 ha comunicato, che a far data del 01/04/2009, Elat S.r.l. ha ceduto alla società Telat S.r.l. la propria rete di distribuzione in A.T., della quale fa parte la realizzanda linea a 150 KV in cavo interrato "C.P. Caserta Sud-C.P. - Saint Gobain";

CHE la società Enel Distribuzione S.p.A., con nota Enel Dis.11/10/2010-1120662 ha chiesto, e confermato poi successivamente nella seduta finale del 28/01/2011 della Conferenza di Servizi, che siano emessi distinti decreti di autorizzazione regionali e in particolare uno per la linea elettrica in capo a Telat S.r.l.e l'altro per la cabina primaria in capo ad Enel Distribuzione S.p.A.;

CHE sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°13 del 22/03/2004 e all'Albo Pretorio del Comune di Caserta – dal 06/04/2004 – è stato pubblicato il Rende Noto relativo all'oggetto;

CHE in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale del 12/05/1995 n°2694, del 12/07/96 n°5363, del 04/12/1995 n°7637 e n°6573 del 04/11/1997, sono stati determinati gli oneri di competenza:

per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi in € 1.293,23 da versare:

CHE la società ENEL S.p.a. ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 9 del D.P.R. 18/03/1965 n. 342, non è tenuta a versare la cauzione di cui all'art. 113 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, salvi naturalmente tutti gli obblighi di cui all'ultimo comma del detto art. 113 del succitato R.D.;

CHE la società ENEL S.p.A. ha effettuato il pagamento della 1^a rata di € 369,00 (trecentosessantanove/00) quale spese di istruttoria, sopralluoghi e collaudo;

CHE in data 10/06/2004, 06/04/2009, 14/01/2011 e 28/01/2011 si sono svolte le sedute delle Conferenza di Servizi, nel corso delle quali sono stati acquisiti i pareri e/o nulla osta dovuti dagli Enti interessati che nella fattispecie corrispondono:

Ministero dello Sviluppo Economico -Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania: Nulla – Osta alla costruzione ed esercizio – Prot. 021855 del 29/11/2004;

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania: - Parere favorevole prot. n.1712 del 04/06/2004;

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Caserta nota prot. n. 7495 del 06/04/2004 parere favorevole con prescrizioni;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesistici di Benevento e Caserta: - nota prot. n. 13455 del 09/06/2004 parere favorevole;

ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta: parere favorevole con prescrizione espresso il 28/01/2011 nella seduta finale della Conferenza di Servizi;

Comune di Caserta - prot. n. 49468 del 11/05/2006 nulla osta;

Comune di Caserta Permesso a Costruire n.126/2010 del 21/12/2010;

Provincia di Caserta Settore Viabilità – Servizio Manutenzione non competente nota n. 5455 del 03/01/2011 n. 0000341;

AERONAUTICA MILITARE 16° Reparto Genio Campale Ufficio Demanio con nota prot. 42423 del 11/05/2004 parere favorevole;

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DIREZIONE Generale per L'Energia e le risorse minerarie UNMIG – UFFICIO F3 di Napoli con prot.n. 16905 del 04/05/2004 Nulla-Osta;

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta - Parere favorevole;

Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" Ufficio Affari Generale - Napoli con nota prot. n. 3080 del 07/05/2004- Nulla - Osta;

R.F.I. Rete ferroviaria Italiana gruppo Ferrovia dello Stato: con nota prot. n. DMA/DCI_NA.TE.AO/D.R./H1654 del 16/04/07 – Autorizzazione con Prescrizione;

ANAS S.p.A. Parere di massima favorevole con prescrizioni – Prot. 2011. 0064684 del 27/01/2011;

Regione Campania Settore Ricerca Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali: Nulla -Osta prot. n. 2004. 0346818 del 27/04/1004;

CHE nessuna opposizione ed osservazione è pervenuta da parte di Enti o privati a seguito dell'affissione del Rende Noto;

CHE i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto di Autorizzazione Definitiva alla costruzione e messa in esercizio di Impianto Elettrico costituito dalla nuova Cabina Primaria Sain Gobain e della linea elettrica in cavo interrato a 150 KV per collegamento alla esistente Cabina Primaria Caserta Sud, nel Comune di Caserta;

CHE in data 28/01/2011 si è tenuta la Seduta Finale della Conferenza di Servizi con esito positivo di autorizzazione alla realizzazione di una linea elettrica e di nuova cabina primaria di cui all'oggetto;

CHE la Società ENEL Distribuzione S.p.A., si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel Decreto di Autorizzazione Regionale;

VISTO:

il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
visto il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;
la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
la Legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
la L. R. Campania del 19.04.1977 n°23;
la L. R. Campania del 3.01.78 n. 1;
il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
la Circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;
la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
la legge Regionale n°7/2002;
il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
la L. R. n°16 del 26.07.02;
il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008
il Verbale della seduta finale del 28/01/2011 della Conferenza di Servizi indetta dal Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 02 del Servizio 03, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

Di autorizzare in via definitiva la Società TELAT s.r.l. con sede in Viale E. Galbani n.70 Roma, C.F. e/o P.IVA 10234341005, nella persona del Sig. Marco Lawrence Crociani nato in Gran Bretagna il 10/08/1966 C.F. CRC MCL 66M 10Z 114B, in qualità di procuratore di TELAT s.r.l., domiciliato in Via Aquileia, n.8 - Napoli, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di linea elettrica a 150 KV in cavo interrato per il collegamento dalla Cabina Primaria Caserta Sud alla realizzanda Cabina Primaria Saint Gobain nel territorio del Comune di Caserta, con l'obbligo fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni stabilite nel presente decreto.

L'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti, nell'apposita Conferenza di Servizi, agli effetti del T.U. n°1775/33 e s. m. e i..

La realizzazione della linea elettrica a 150 kV in cavo interrato tra la Cabina Primaria Caserta Sud e la costruenda Cabina Primaria Saint Gobain, sono vincolate alle seguenti prescrizioni:

Le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali presentati e nel rispetto delle prescrizioni e /o condizioni impartite dagli Enti Preposti. Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame di questo Settore;

i lavori di realizzazione della nuova linea elettrica in cavidotto di cui in parola sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità ai sensi dell'art. 115 del R.D.1775 del 11/12/1933 e s.m.i.,

ed ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.1965 n°342, nonché dell'art. 52 quater del D.P.R. n°327/01 come modificato dal D.Lgs. N° 330/04, l'inizio degli stessi deve avvenire entro 3 (tre) anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC;

Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio;

L'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 25/06/1986 n.339 e dall'art. 3.1.03 e dal D.M. 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;

Di stabilire che l'autorizzazione si intende accordata fatto salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art.120 del T.U. 11/12/1933 n.1775;

Il Sig. Marco Lawrence Crociani, in qualità di procuratore della società TELAT s.r.l., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dell'esercizio della linea elettrica in parola, per il passato, il presente ed in futuro, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

Di stabilire che tutte le spese inerenti il presente decreto sono a carico della Società TELAT s.r.l.;

Il Sig. Marco Lawrence Crociani, in qualità di procuratore della società TELAT s.r.l., è obbligato a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;

il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;

Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:

per via telematica, a norma di procedura:

alla Segreteria della Giunta;

al B.U.R.C.;

al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

all'Area 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione;

in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

Al Sig. Marco Lawrence Crociani in qualità di procuratore della società TELAT s.r.l., Via Aquileia, n.8 - Napoli;

- al Comune di Caserta.

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 184 del 30/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BATTIPAGLIA - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ 2.298,18, EX SEDE DI UN TRATTO DEL COLATORE 9 DEL COLLETTORE A.A. SELE TUSCIANO, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FG. 14, PART.N. 402 (PARTE), PER USO AREA A SERVIZIO DI COMPLESSO IMMOBILIARE. DITTA SLAM SRL - AMMINISTRATORE UNICO PONTECORVO GIUSEPPE - PRAT. 2358 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 31.05.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 03.06.2010, prot. n. 479380, il sig. Pontecorvo Giuseppe in qualità di Amministratore Unico della SLAM s.r.l., ha chiesto la sdemanializzazione e, in subordine, la concessione del terreno demaniale di mq 2,298.18, ex sede di un tratto del colatore 9 del collettore A.A. Sele Tusciano, individuato in catasto al foglio 14, part. n. 402 (parte) del comune di Battipaglia, per uso area a servizio di complesso immobiliare.
- Che a seguito di sopralluogo ed istruttoria della pratica, con nota prot. n.14365 del 10.01.2011, è stato espresso parere favorevole alla sdemanializzazione ed è emersa la possibilità di aderire alla richiesta di concessione in uso dell'area demaniale;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un'indennità di occupazione che, per l'anno 2010, è di € 2.533,05 comprensivo dell'imposta regionale del 10%, dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972, con decorrenza 01.01.2010, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo.
- Che questo Settore, con la suddetta nota, ha chiesto inoltre il pagamento dell'importo di € 5.110,04, relativo alle indennità di occupazione dovute per il periodo 2010-2011 nonché la costituzione del deposito cauzionale, pari a due annualità base, di € 4.596,36;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per gli anni 2010-2011, codice tariffa 1518, dell'importo di € 5,110.04, annualmente aggiornato con gli indici Istat, comprensivo della tassa regionale del 10% di cui all'art.1 della L.R. 1/72 e maggiorato di spese postali, con versamento effettuato in data 25.02.2011, n. VCYL 0124, c/o l'ufficio postale n. 57/312 03, eseguito sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 4,596.36, con versamento effettuato in data 25.02.2011, n. VCYL 0123, c/o l'ufficio postale n. 57/312 03, sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria ;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
- D L G S n. 165 del 30.03.2001
- la L.R. n°7 del 30.04.2002;
- Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002
- L.R. n. 5 del 15 marzo 2011
- la Delibera di G.R. n. 157 del 18.04.2011

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta SLAM s.r.l. con sede in Battipaglia al viale Danimarca, 2 P.I. 04347160659, Amministratore Unico sig. Pontecorvo Giuseppe nato Battipaglia il 24.04.1946 e ivi residente in via Danimarca n.14, C.F. PNT GPP 46D24 A717S, la concessione del terreno demaniale di mq 2,298.18, ex sede di un tratto del colatore 9 del collettore A.A. Sele Tusciano, individuato in catasto al Fg. 14, part.n. 402 (parte)

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento della superficie di mq 2.298,18, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova per uso area a servizio di complesso immobiliare.

Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;

b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione e realizzazione di strutture fisse sul terreno.

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2011, è fissato in € 2573.58, comprensivo dell' Imposta Regionale del 10%, codice tariffa 1518, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 4,596.36, cauzione pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519, già versato dalla ditta, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale o a due annualità del canone nel caso venga presentata garanzia fidejussoria;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno demaniale, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n.368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno demaniale dato in concessione qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie del suolo venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno demaniale concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretendere la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;

Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno demaniale;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le spese (bollo, registrazione ecc.) relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Battipaglia
- Alla ditta SLAM s.r.l. - Amm. Unico Pontecorvo Giuseppe.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 183 del 30/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI EBOLI (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ 1.288, UBICATO IN LOCALITA' LA STORTA, COSTITUENTE EX ALVEO DI UN CANALE DI BONIFICA DISMESSO, RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 57, PARTICELLE NN. 366 E 368, A SERVIZIO DI ATTIVITA' AGRITURISTICA. DITTA: CUCINO MARINA - PRAT. 2311 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che l'Agenzia del Demanio - Filiale Campania, con nota del 23.03.2009, protocollo n. 2009/6047/FCAM/BD, acquisita agli atti di questo Settore in data 30.03.2009 protocollo n.272254, comunicò che la sig.ra Cucino Marina, nata a Battipaglia (SA) il 23/04/1951 ed ivi residente alla Via Adige n. 40, C.F. CCN MRN 51D63 A717Z, con istanza documentale presentata all'Agenzia del Demanio - Filiale di Salerno in data 15.12.2004, prot.24510, chiese l'acquisto di un'area demaniale di mq.125, riportata nel Catasto Terreni del comune di Eboli al foglio 57 particella n. 367 (ex 251), oggetto di sconfinamento;
- Che con la stessa nota in riferimento a tale istanza, l'Agenzia del Demanio ha chiesto a questo Settore, in considerazione dell'accordo tra lo Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano n.2690 del 30.11.2006 che regola la materia in esame e che prevede il coinvolgimento degli Enti regionali nel procedimento di alienazione di cui all'art. 5 bis della Legge 212/2003, il rilascio del vincolante parere di competenza;
- Che in riscontro alla nota dell'Agenzia del Demanio questo Settore ha predisposto sopralluogo in zona da parte di proprio funzionario dal quale è emerso che la ditta Cucino Marina, oltre all'area chiesta in acquisto, occupa un'ulteriore area demaniale, costituita dall'alveo di un ex di canale di bonifica dismesso;
- Che a seguito di documentazione tecnica pervenuta a questo Settore è stato espresso parere favorevole alla concessione in uso dell'area demaniale di mq 1.288 e sono state chieste alla ditta Cucino Marina le indennità di occupazione riferite al periodo 2003-2010 per l'importo complessivo di € 1.839,34 e la costituzione del deposito cauzionale pari a €386,40.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per complessivi € 1.839,34 con due distinti versamenti: il primo di € 1.779,36, comprensivo degli aggiornamenti ISTAT e dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della L.R. 1/72, quota parte del versamento di € 2.156,56, effettuato il 27/05/2010, c/o l'ufficio postale n. 57/331, n. VCY 0547; il secondo di € 63,38, comprensivo di spese postali, con versamento effettuato il 12.02.2011, c/o l'ufficio postale n. 57/331, n. VCY 0089;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì alla costituzione del deposito cauzionale di complessivi € 386,40 con due distinti versamenti: il primo di € 373,80, quota parte del versamento di € 2.156,56 effettuato il 27/05/2010 c/o l'ufficio postale n. 57/331 n. VCY 0547 ed il secondo di € 12,60 con versamento effettuato il 12.02.2011 c/o l'ufficio postale n. 57/331, n. VCY 0091;
- Che tutti i suddetti versamenti sono stati effettuati sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);

- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. 12.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;
- la Delibera di G. R. n. 157 del 18.04.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Cucina Marina, nata a Battipaglia il 23/04/1951 ed ivi residente alla Via Adige n.40, C.F. CCN MRN 51D63 A717Z, la concessione del terreno demaniale di mq 1.288, ubicato in località La Storta, costituente ex alveo di un canale di bonifica dismesso, riportato in catasto al foglio 57, particelle nn. 366 e n. 368.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 - l'area in argomento della superficie complessiva di mq. 1.288, così come individuata sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è data in concessione nello stato in cui si trova a servizio di attività agrituristica.

Sono tassativamente vietate:

- a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
- b) modificazioni alla quota topografica dell'area data in concessione

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 3 (tre) mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2010, è fissato in € 245,49, già corrisposto dalla ditta, comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, e sarà di anno in anno rivalutata. Il deposito cauzionale corrisposto di € 386,40 è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno concesso qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie del terreno concesso venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area demaniale concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;

Art.16 - il concessionario rinuncia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area demaniale;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stessa, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. - OO. PP;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al Comune di Eboli;
- Alla ditta Cucino Marina

Il Dirigente del Settore
ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 173 del 23/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE ALLE LOTTIZZAZIONI IN AMBITO C2, IN LOCALITA' "SERRONI - MONACI" NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- o che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2010 – 0460414 del 26.05.2010, l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, di un impianto di Pubblica Illuminazione alle lottizzazioni in ambito C2, in località "Serroni - Monaci" nel comune di Giffoni Valle Piana(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA) ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- o che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale **n° 429 del 22/11/2010**, è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione della linea elettrica in oggetto;
- o che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- o che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio della linea di cui sopra;

CONSIDERATO

- o che l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- o il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 22/04/2011 con prot.n°5480 nulla osta alla costruzione;
- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 13/09/2010 con prot.n°12614 nulla osta provvisorio;
- o il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 01/09/2010 di prot. n. MD_E24465/0013823;
- o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 27/08/2010 con prot. n°0011828;
- o della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Secondario Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche Servizio Energia in data 12/07/2010 con prot. n. 2010. 0593481;
- o che il comune di Giffoni Valle Piana ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- o che il comune di Giffoni Valle Piana ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n° 96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 28/07/2010;
- o che il comune di Giffoni Valle Piana ha rilasciato il N.O. ai sensi della legge n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 28/07/ 2010;
- o che l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), in data 18.05.2010, ha dichiarato:
- o che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- o che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici, Idrogeologici);
- o che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade provinciali, ferrovie private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;

- o che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 28/06/2010 n°46;
- o che l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria con la compagnia assicurativa Unipol, di € 1800,00 (Milleottocento/00) a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del Decreto di Autorizzazione provvisoria;
- o che l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha versato, in data 21.05.10 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 432,88, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- o l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- o che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i. "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- o il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- o che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- o la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- o il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- o la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- o il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- o la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
- o la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- o la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- o il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- o l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
- o la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- o la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
- o la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- o il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;
- o la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- o la legge Regionale n°7/2002;
- o il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;

- o la L. R. n°15 del 26.07.02;
- o IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/ 2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di autorizzare, in via definitiva, l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ad eseguire i lavori di costruzione di un impianto di Pubblica Illuminazione alle lottizzazioni in ambito C2, in località "Serroni - Monaci" nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), con l'obbligo, del rispetto delle prescrizioni e condizioni inserite nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933;
2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico dell'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA);
5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
6. l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
7. l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
8. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico dell'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione oggetto del presente Decreto;
9. l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.
10. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo della polizza fidejussoria, già citata nelle premesse di € 1800,00 (Euro Milleottocento/00), stipulata dal l'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), con la Compagnia di

assicurazioni Unipol, a favore della Regione Campania, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;
Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al comune di Giffoni Valle Piana;
- all'Ing. Ferrara Raffaele nato a Vietri sul Mare(SA) in qualità di Rappresentante della lottizzazione con sede in Via L. Brancaccio n. 2 nel comune di Giffoni Valle Piana(SA)
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)



Decreto Dirigenziale n. 181 del 30/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PIANO PEEP - FRAZIONE MERCATO, IN LOCALITA' "SAN ROCCO" NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- o che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2010 – 0460367 del 26.05.2010, il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia “Domus Sud Società Cooperativa”, con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, di un impianto di Pubblica Illuminazione Piano PEEP – frazione Mercato, in località “San Rocco” nel comune di Giffoni Valle Piana(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia “Domus Sud Società Cooperativa”, con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- o che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale n° 427 del 22/11/2010, è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione della linea elettrica in oggetto;
- o che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- o che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio della linea di cui sopra;

CONSIDERATO

- o che il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia “Domus Sud Società Cooperativa”, con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 29/04/2010 con prot.n°5711 nulla osta definitivo alla costruzione;
- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 18/09/2010 con prot.n°12613 nulla osta provvisorio;
- o il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale “Campania” – Ufficio Affari Generali in data 01/09/2010 di prot. n. MD_E24465/0013821;
- o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 26/08/2010 con prot. n°0011819;
- o della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Secondario Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche Servizio Energia;
- o che il comune di Giffoni Valle Piana ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- o che il comune di Giffoni Valle Piana ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n° 96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 28/07/2010;
- o che il comune di Giffoni Valle Piana ha rilasciato il N.O. ai sensi della legge n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 28/07/ 2010;
- o che il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia “Domus Sud Società Cooperativa”, con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), in data 18.05.2010, ha dichiarato:
- o che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- o che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici, Idrogeologici);
- o che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade provinciali, ferrovie private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;

- o che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 28/06/2010 n°46;
- o che il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria con la compagnia assicurativa Allianz S.p.A., di € 880,00 (Ottocentoottanta/00) a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- o che il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ha versato, in data 21.05.10 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 123,94, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- o che il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- o che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i. "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- o il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- o che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- o la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- o il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- o la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- o il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- o la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
- o la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- o la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- o il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- o l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
- o la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- o la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
- o la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- o il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;
- o la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;

- o la legge Regionale n°7/2002;
- o il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- o la L. R. n°15 del 26.07.02;
- o IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/ 2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di autorizzare, in via definitiva, il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), ad eseguire i lavori di costruzione di un impianto di Pubblica Illuminazione Piano PEEP – frazione Mercato, in località "San Rocco" nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), con l'obbligo, del rispetto delle prescrizioni e condizioni inserite nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933;
2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA);
5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
6. il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
7. il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
8. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione oggetto del presente Decreto;
9. il Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della

costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

10. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo della polizza fidejussoria, già citata nelle premesse di € 800,00 (Euro Ottocento/00), stipulata dal Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA), con la compagnia assicurativa Allianz S.p.A., a favore della Regione Campania, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al comune di Giffoni Valle Piana;
- al Sig. Di Martino Gerardo, nella qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa Edilizia "Domus Sud Società Cooperativa", con sede in Via L. Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana(SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)



Decreto Dirigenziale n. 182 del 30/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COSTRUZIONE DI UNA LINEA A 20 KV SOTTERRANEA PER LA CONNESSIONE ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE MT ESISTENTE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO TOTALMENTE INTEGRATO SU DUE CAPANNONI IN LOCALITA' "S. VITO" NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2011 - 0163659 del 01.03.2011, il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1° n. 99, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, linea a 20 KV sotterranea per la connessione alla rete di distribuzione MT esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su due capannoni in località "S. Vito" nel comune di Montecorvino Pugliano(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1° n. 99, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

- o che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- o che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO

che il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1° n. 99, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche di Napoli in data 29/04/2011 con prot. n°5725 nulla osta provvisorio;
- o il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 09/03/2011 con prot. n° MD E2446 5/0006047;
- o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 11/04/2011 con prot. n°0005267;
- o della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati in data 29/03/2011 con prot. n°2011 024646 4;
- o il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 24/03/2011 con prot. n°0011137/201 1;
- o della Provincia di Salerno Settore Servizio Gestione del Demanio Stradale in data 05/04/2011 con prot. n°PSA201100091494;
- o che il comune di Montecorvino Pugliano ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- o che il comune di Montecorvino Pugliano ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 19/05/2011;
- o che il comune di Montecorvino Pugliano il N.O. ai sensi della legge n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 19/05/2011;
- o il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1° n. 99, ha dichiarato to:
- o che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- o che la linea interferisce con la strada Provinciale n. 323;;
- o che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- o che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:

1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
- o che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuta in data 23/03/2011 n°19;
 - o che il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1°n. 99, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 535060952 di € 1100,00 (Millecento/00) con la Compagnia HDI assicurazioni S.p.A., a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
 - o che il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1°n. 99, ha versato, in data 03.03.11 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 123,95, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
 - o il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1°n. 99, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
 - o che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli rilasciata il data 10.02.2011 n. prot. CEW/3073/2011/CSA0113;
 - o che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
 - o che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- o il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- o che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- o la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- o il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- o la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- o il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- o la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
- o la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- o la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- o il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- o l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;

- o la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
- o la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- o la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
- o la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- o il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- o la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- o la legge Regionale n°7/2002;
- o il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- o la L. R. n°16 del 26.07.02;
- o il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

- o di autorizzare, in via provvisoria, il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1°n. 99 , ad eseguire i lavori di costruzione di una linea a 20 KV sotterranea per la connessione alla rete di distribuzione MT esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su due capannoni in località "S. Vito" nel comune di Montecorvino Pugliano(SA), con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni contenute nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati;
 - o l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
 - o i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55 sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
 - o che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1°n. 99 ;
 - o la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n°1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
 - o il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1°n. 99, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
 - o il sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1°n. 99, è tenuto a comunicare al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
 - o il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;
- Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al sig. Pizzuti Nevio nato a Montecorvino Rovella(SA) il 08.10.1950, in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della ditta CO.PI. S.r.l. con sede legale in Montecorvino Rovella(SA), al Corso Umberto 1°n. 99 ;
- al comune di Montecorvino Puglianoi (SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.
Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)



Decreto Dirigenziale n. 185 del 01/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COSTRUZIONE DI UNA LINEA A 20 KV SOTTERRANEA PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ENEL ESISTENTE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO TOTALMENTE INTEGRATO SU SERRE IN LOCALITA' "BUONOCANTO" NEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2010 - 0677828 del 11.08.2010, l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n° 276, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di una linea a 20 KV sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre in località "Buonocanto" nel comune di Sicignano degli Alburni(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n° 276, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

- o che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- o che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO

che l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n° 276, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 11/10/2010 con prot.n°13877 nulla osta provvisorio, confermato in data 16/05/2011;
- o il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 09/03/2011 con prot. n°. MD E2446 5/0004127;
- o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 14/04/2011 con prot. n°0005434;
- o della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati in data 29/03/2011 con prot. n°2011 024580 6;
- o il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 24/03/2011 con prot. n°004407/2011 ;
- o della Provincia di Salerno Settore Servizio Gestione del Demanio Stradale in data 13/04/2011 con prot. n°PSA2011000106697;
- o della Comunità Montana "Alburni" Area Foreste Servizio Svincoli Idrogeologici in data 18/05/2011 con prot. n°405
- o che il comune di Sicignano degli Alburni ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- o che il comune di Sicignano degli Alburni ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 01/04/2011;
- o che il comune di Sicignano degli Alburni ha rilasciato il N.O. ai sensi della legge n° 65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 01/04/2011;
- o l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n° 276, ha dichiarato:
- o che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- o che sull'area interessata dalla linea non gravano vincoli imposti dall'Autorità di Bacino;
- o che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- o che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:

1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
- o che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuta in data 31/01/2011 n°7;
 - o che l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n°276, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 36878.002.10635 di € 2200,00 (Duemiladuecento/00) con la Compagnia di assicurazioni finanziarie CrecocapitalS.p.A., a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
 - o che l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n°276, ha versato, in data 03.08.10 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 123,94, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
 - o che l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n°276, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
 - o che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli rilasciata il data 24.03.2011 n. prot. CEW/11268/2011/CNA0289;
 - o che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
 - o che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- o il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- o che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- o la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- o il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- o la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- o il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- o la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
- o la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- o la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- o il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- o l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;

- o la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/ 2000;
- o la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5 154 del 20/10/2000;
- o la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- o il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- o la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- o la legge Regionale n°7/2002;
- o il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- o la L. R. n°16 del 26.07.02;
- o il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/ 2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

- o di autorizzare, in via provvisoria, l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n° 276, ad eseguire i lavori di costruzione di una linea a 20 KV sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre in località "Buonocanto" nel comune di Sicignano degli Alburni(SA), con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni contenute nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati;
- o l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
- o i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55 sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
- o che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico dell'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n° 276;
- o la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n°1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
- o l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n°276, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
- o l'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n° 276, è tenuto a comunicare al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
- o il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;
Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:
 - all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
 - all'Arch. Luigi Vartulli nato a Napoli il 02/06/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Megasolare S. A. S.r.l. con sede legale in Napoli, alla Riviera di Chiaia n°276;

- al comune di Sicignano degli Alburni (SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)



Decreto Dirigenziale n. 10 del 27/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO IN CUSTODIA DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI
DENOMINATA "LA PERLA" IN COMUNE DI ISCHIA (NA) GIA' CESSATA PER
DECADENZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con D.P.G.R. n°8366 del 08/03/1977, fu rilasciata la concessione, decennale, allo sfruttamento dell'acqua termale minerale denominata "LA PERLA" sita in Comune di Ischia (NA) al Sig. Mario DI RUZZA nato a Serrara Fontana (NA) il 25/02/1907, con allegata planimetria, che viene unita al presente provvedimento formandone parte integrante;
- b. che in data 05/11/1977 fu redatto il "verbale di delimitazione di zona in concessione" che si allega al presente decreto formandone parte integrante;
- c. che il suddetto decreto fu registrato alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Napoli 2 in data 19/08/1977;
- d. che la suddetta concessione risulta cessata in data 07/03/1987, per scadenza del termine;
- e. che alla scadenza il concessionario non consegnò la miniera e le sue pertinenze, così come prescritto dall'art. 35 del R.D. n°1443/29;
- f. che per mero errore non fu nominato il custode della miniera e delle sue pertinenze;
- g. che a seguito di sopralluogo effettuato da funzionari del Settore in data 04/11/2010, fu accertata, nell'ambito dell'ex concessione mineraria, l'esistenza di un pozzo sito in un avampozzo sottostante la pavimentazione circostante la piscina esterna, il tutto in stato di abbandono;

RITENUTO pertanto:

- a. di dover affidare le pertinenze (pozzo e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Ischia (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii. nelle more della chiusura mineraria da effettuarsi ai sensi dell'art. 29 del regolamento n°10/2010;
- b. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo chiuso, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n°616/1977;

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. Il Sindaco del Comune di Ischia (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n°10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
 - 1.1. chiudere il pozzo e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;
 - 1.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.
2. Avverso il presente provvedimento, che acquista efficacia dalla data di notifica all'interessato, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica.

3. Il presente provvedimento viene trasmesso:
- al Sindaco del Comune di Ischia (NA), per l'espletamento della custodia, per la pubblicazione all'Albo Comunale e per la notifica all'amministratore del condominio di Via Enea, 31 ex Hotel La Perla in Ischia (NA);
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore Regionale delegato per la materia delle Acque Minerali e Termali;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
 - al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
 - al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
 - all' AS.L NA 2 Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia;
 - al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

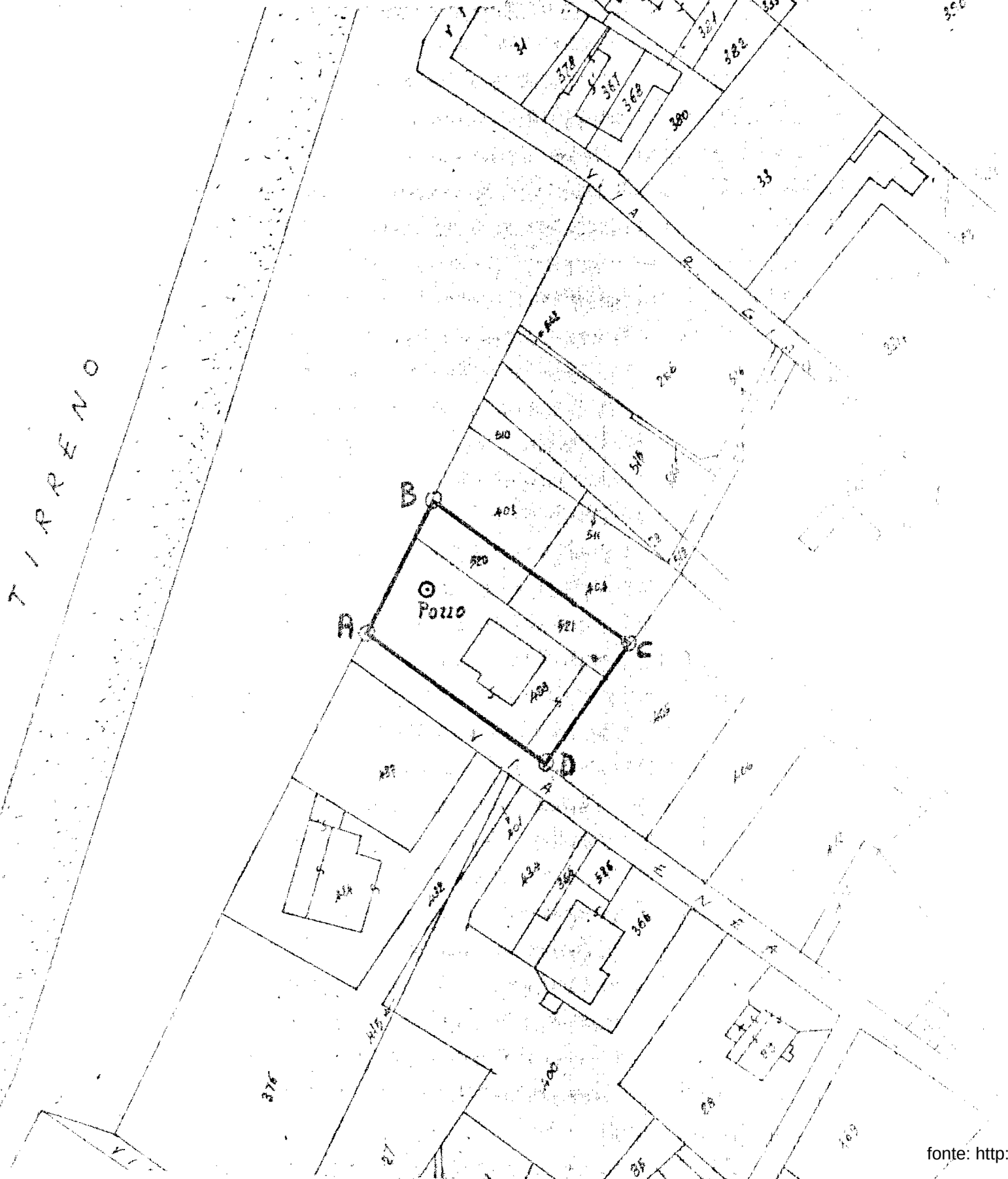
Ing. Sergio Caiazzo

Comune di Ischia

Foglio 5 - Sc. 1:1.000

Concessione di acque termo-minerali
"LA PERLA" -ditta Mario DI RUZZA

— D — -Limiti della concessione
-Superficie= ha 0,13.99



VERBALE DI DELIMITAZIONE DI ZONA IN CONCESSIONE

Visto il D.P.G.M. n.836 dell'8 marzo 1977 con il quale veniva rilasciata la concessione "LA PERLA" per lo sfruttamento delle acque termominerali alla Ditta Mario DI RUZZA in Comune di Ischia alla via Enea n.23 ;

Visto l'art.2 del medesimo decreto con cui il servizio industria e artigianato il sottoscritto Geom.Silvio STELLA il giorno 5 undici 1977 ha proceduto alle operazioni di delimitazione della zona di concessione in conformità al decreto D.Presidente della Giunta Regionale Campania.

Per le operazioni suddette si sono costituiti il Dr. Di Costanzo Giuseppe nato a Barano d'Ischia il 19.3.47 e domiciliato ad Ischia via Morgione n.3 in qualità di testimone;

Il Sig. Iaccarino Nunzio nato a Casamicciola il 21.12.1952 e domiciliato a Casamicciola in via D'Aloisi N.42, in qualità di testimone;

Il Sig. Mario DI Ruzza nato a Serrara Fontana il 25.2.1907 domiciliato a Ischia al Parco delle Ginestre n.12 in qualità di concessionario della "LA PERLA" in via Enea n.23- Ischia.

La zona della concessione della forma di un rettangolo è delimitata da una linea spezzata chiusa con i vertici A-B-C-D della superficie complessiva di circa Ha.0,13,99.-, riportata in Catasto Comune di Ischia Foglio 5 , come da planimetria allegata in scala 1:1000.-

ELEMENTI DELLA DELIMITAZIONE

Lato A-B linea rett., di circa mt.30, costituita da un muro alto circa metri 2,50, con alla sommità con una pensilina ad uso terrazzo che guarda il mare, e che determina il confine tra la zona in concessione e l'arenile, del Demanio marittimo;

Lato B-C linea retta di circa metri lineari 50, costituita da muro di canti con soprastante ringhiera ed è il confine tra la zona in concessione ove è ubicata la piscina e la proprietà Conte ove è ubicato l'Albergo

.../...

Ambasciatore di piani 4;

Lato C-D ,linea retta di circa metri lineari 30 costituita da muro di cinta per un primo tratto e facciata posteriore dello Albergo "LA PERLA" che risulta essere il confine tra la zona in concessione e la proprietà del Dr. DI Costanzo;

Lato D-A linea retta di circa metri lineari 45 che corre lungo la via Enea, costituita da muro di cinta tra la detta via Enea e la zona oggetto della presente concessione. Il detto muro presenta su questo lato quattro cancelli di ingresso.

Il pozzo sorgentifero dell'acqua termominerale è ubicato sul lato mare a circa metri lineari 8 dal lato A-B, sopramenzionato, ed è indicato con un cerchietto dipinto di rosso.

del presente verbale sono state redatte 2 copie riunite in un unico fascicolo unitamente alla planimetria che previa lettura e approvazione viene sottoscritto a chiusura dagli interessati.

Ischia, 5.11.1977

In fede

HOTEL "LA PERLA"
Diretto da Mario Di ...
80077 PORTO D'ISCHIA
Tel. 981.291322 - ab. 923314

I Testimoni

Il Funzionario della Regione



Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed
immigra

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PER L'ATTUAZIONE DELLA DGR 1001/2010 IN MERITO ALLA COMUNICAZIONE DEI CONTRATTI DI APPRENDISTATO E PER L'APERTURA DELLA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE FORMALE ESTERNA DA PARTE DEI DATORI DI LAVORO CHE, IN ATTUAZIONE DELLA L. 14 FEBBRAIO 2003, N. 30 - DLGS N. 276/2003 EX ART. 49, HANNO ASSUNTO PERSONALE CON IL CONTRATTO DI "APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- della legge 14 Febbraio 2003 n° 30 “Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro”;
- del D.Lgs. attuativo 10 Settembre 2003 n° 276 avente ad oggetto “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro”;
- della Legge 14 Maggio 2005 n° 80 che ha introdotto il comma 5 bis all’art. 49 del D.Lgs n° 276/2003, il quale dispone che sino all’approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale;
- della Legge n. 247 del 27 dicembre 2007, come modificata dalla Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd. Collegato Lavoro);
- della Circolare Ministeriale n° 40 del 14/10/2004 con la quale il Ministero del Lavoro ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell’applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato, precisando che la regolamentazione dei profili formativi a cura delle Regioni può essere effettuata anche in forma non legislativa;
- della Circolare Ministeriale n° 27 del 10/11/2008 che ha emanato ulteriori chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell’applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante;
- della Delibera di G.R. n° 160 del 14/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/06 di approvazione degli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato Professionalizzante ai sensi dell’art. 49 – D.lgs. 276/03;
- del Decreto Dirigenziale n° 78 del 25/05/06, di approvazione degli adempimenti di cui agli indirizzi operativi della Delibera di G.R. n° 160/06, pubblicato sul B.U.R.C. n° 26 del 12/06/06;
- dell’Intesa tra Governo, Regioni, PP.AA. e parti sociali del 17 febbraio 2010 “Linee guida per la formazione 2010”;
- dell’intesa Governo, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 sul rilancio dell’apprendistato;
- dell’accordo quadro tra Assessorato al Lavoro, alla Formazione e all’Orientamento Professionale e le parti sociali del 10/12/2010 in materia di apprendistato professionalizzante;
- della D.G.R. n° 1001 del 30 dicembre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 3 del 17 gennaio 2011;
- del Decreto Dirigenziale n. 1410 del 2/12/00 di costituzione dell’Osservatorio sull’Apprendistato definendone compiti e funzioni da svolgere;
- del Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 di approvazione definitiva del regolamento dell’Osservatorio Regionale dell’Apprendistato, in conformità a quanto previsto dall’art. 1 - comma 3 del D.M. n. 302/99 e dagli ulteriori Decreti Ministeriali successivamente approvati, con specifico riferimento all’utilizzazione del 10% delle risorse annualmente assegnate per assicurare adeguato accompagnamento alle azioni collegate alle attività formative, con affidamento all’ente ERFEA delle relative attività di Assistenza Tecnica;
- della Legge Regionale N. 14 del 18.11.2009 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” al Capo III articolo 45 disciplina l’apprendistato professionalizzante;
- del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- del Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006;

- del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- del Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 relativo al Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- del Vademecum per l'ammissibilità della SPESA al FSE PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- della DGR n. 2/2008 Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- della DGR n. 1959/08 e ss.mm.ii. relativa all'approvazione del Manuale di Gestione FSE 2007/2013;
- della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- nota prot. n. 2011.0346701 del 03/05/2011 di richiesta di reiscrizione delle somme di competenza degli esercizi finanziari precedenti.

CONSIDERATO

- che la DGR 1001/2010 ha rilevato la necessità di istituire e regolamentare una nuova procedura informatizzata per l'accesso al contratto di apprendistato professionalizzante, con l'elaborazione di nuovi format per la comunicazione delle assunzioni, nonché di stabilire le modalità di aggiornamento del Catalogo formativo approvato con la stessa Delibera;
- che occorre implementare un database informatizzato dei contratti di apprendistato professionalizzante in essere in Regione Campania;
- che bisogna regolamentare armonicamente la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante;

RITENUTO

di dover istituire e regolamentare un sistema informatico unico per l'Apprendistato della Regione Campania;

di dover dare avvio alla nuova procedura di comunicazione della sottoscrizione dei contratti di apprendistato professionalizzante;

di dover approvare le modalità di Aggiornamento del Catalogo formativo dell'apprendistato professionalizzante;

di dover approvare i format per le Comunicazioni del contratto di apprendistato professionalizzante;

di dover definire i requisiti della formazione formale e le relative modalità attuative;

di dover stabilire i requisiti che il datore di lavoro deve possedere per l'erogazione della formazione formale aziendale e approvare i format relativi;

di dover disciplinare la formazione formale esterna per apprendisti assunti da datori di lavoro privi di capacità formativa o con capacità formativa interna e approvare i format relativi;

di dover approvare i requisiti e le modalità di accesso al finanziamento dell'attività formativa esterna nei contratti di apprendistato professionalizzante;

di dover aprire i termini per il finanziamento dei percorsi formativi collegati ai contratti di apprendistato professionalizzante;

di dover utilizzare le somme assegnate alla Regione Campania dalla Divisione II del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante.

VISTI

- La Legge 30/2003
- il dlgs 276/2003
- la DGR 1001/2010
- la L. R. 14/2009

- La Delibera di G.R. n°7237/00
- La Delibera di G.R. n°923/04
- La delibera di G.R. n°3466/2000
- la DGR 157/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore Ormel

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di istituire e regolamentare un sistema informatico unico per l'Apprendistato della Regione Campania;
di dare avvio alla nuova procedura di comunicazione della sottoscrizione dei contratti di apprendistato professionalizzante;
di approvare le modalità di Aggiornamento del Catalogo formativo dell'apprendistato professionalizzante;
di approvare i format per le Comunicazioni del contratto di apprendistato professionalizzante;
di definire i requisiti della formazione formale e le relative modalità attuative;
di stabilire i requisiti che il datore di lavoro deve possedere per l'erogazione della formazione formale aziendale e approvare i format relativi;
di disciplinare la formazione formale esterna per apprendisti assunti da datori di lavoro privi di capacità formativa o con capacità formativa interna e approvare i format relativi;
di approvare i requisiti e le modalità di accesso al finanziamento dell'attività formativa esterna nei contratti di apprendistato professionalizzante;
di aprire i termini per il finanziamento dei percorsi formativi collegati ai contratti di apprendistato professionalizzante;
di dover utilizzare le somme assegnate alla Regione Campania dalla Divisione II del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante.
di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali al Coordinatore dell'AGC 17, al Settore Formazione Professionale, all'Assessorato al lavoro, a Erfea, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Alberto Acocella



Avviso per l'attuazione della DGR 1001/2010 in merito alla comunicazione dei contratti di apprendistato e per l'apertura della presentazione di domande di finanziamento della formazione formale esterna da parte dei datori di lavoro che, in attuazione della Legge 14 Febbraio 2003 n° 30 - D.Lgs n° 276/2003 ex art. 49, hanno assunto personale con il contratto di "Apprendistato Professionalizzante"

Premessa

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione:

- della legge 14 Febbraio 2003 n° 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- del D.Lgs attuativo 10 Settembre 2003 n° 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- della Legge 14 Maggio 2005 n° 80 che ha introdotto il comma 5 bis all'art. 49 del D.Lgs n° 276/2003, il quale dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale;
- della Legge n. 247 del 27 dicembre 2007, come modificata dalla Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd. Collegato Lavoro);
- della Circolare Ministeriale n° 40 del 14/10/2004 con la quale il Ministero del Lavoro ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato, precisando che la regolamentazione dei profili formativi a cura delle Regioni può essere effettuata anche in forma non legislativa;
- della Circolare Ministeriale n° 27 del 10/11/2008 che ha emanato ulteriori chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante;
- della Delibera di G.R. n° 160 del 14/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/06 di approvazione degli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato Professionalizzante ai sensi dell'art. 49 – D.lgs. 276/03;
- del Decreto Dirigenziale n° 78 del 25/05/06, di approvazione degli adempimenti di cui agli indirizzi operativi della Delibera di G.R. n° 160/06, pubblicato sul B.U.R.C. n° 26 del 12/06/06;
- dell'Intesa tra Governo, Regioni, PP.AA. e parti sociali del 17 febbraio 2010 "Linee guida per la formazione 2010";
- dell'intesa Governo, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 sul rilancio dell'apprendistato;
- dell'accordo quadro tra Assessorato al Lavoro, alla Formazione e all'Orientamento Professionale e le parti sociali del 10/12/2010 in materia di apprendistato professionalizzante;
- della D.G.R. n° 1001 del 30 dicembre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 3 del 17 gennaio 2011;
- del Decreto Dirigenziale n. 1410 del 2/12/00 di costituzione dell'Osservatorio sull'Apprendistato definendone compiti e funzioni da svolgere;



- del Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 di approvazione definitiva del regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 - comma 3 del D.M. n. 302/99 e dagli ulteriori Decreti Ministeriali successivamente approvati, con specifico riferimento all'utilizzazione del 10% delle risorse annualmente assegnate per assicurare adeguato accompagnamento alle azioni collegate alle attività formative, con affidamento all'ente ERFEA delle relative attività di Assistenza Tecnica;
- della Legge Regionale N. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" al Capo III articolo 45 disciplina l'apprendistato professionalizzante;
- del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- del Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- del Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 relativo al Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- del Vademecum per l'ammissibilità della SPESA al FSE PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- della DGR n. 2/2008 Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- della DGR n. 1959/08 e ss.mm.ii. relativa all'approvazione del Manuale di Gestione FSE 2007/2013;
- della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- nota prot. n. 2011.0346701 del 03/05/2011 di richiesta di reiscrizione delle somme di competenza degli esercizi finanziari precedenti.

Articolo 1 - Finalità generali

Il presente avviso ha la finalità di dare attuazione a quanto stabilito con DGR 1001/2010 in merito all'istituzione e regolamentazione di una nuova procedura informatizzata, all'elaborazione di nuovi format per la comunicazione delle assunzioni, all'aggiornamento del percorso di costruzione di un Catalogo formativo, nonché di finanziare l'attività formativa esterna in contratti di apprendistato professionalizzante.

In linea generale il nuovo sistema di erogazione della formazione per l'apprendistato è volto al raggiungimento di obiettivi strategici che tendono alla qualificazione delle risorse umane e all'innalzamento dei livelli della formazione. Si ritiene che le condizioni di successo del nuovo



apprendistato siano da ricercare in un sistema volto: all'interazione tra impresa e istituzione formativa; alla valorizzazione dell'impresa quale soggetto con "capacità formativa"; alla qualificazione e caratterizzazione del sistema dell'offerta formativa; alla funzione di facilitazione e raccordo esercitata dalle parti sociali anche mediante gli organismi bilaterali.

Con la pubblicazione del presente Avviso sono aperti i termini per l'avvio della nuova procedura di comunicazione dell'avvenuta sottoscrizione dei contratti di apprendistato, ex art. 49 D.Lgvo 276/2003, alla Regione Campania. Contestualmente all'avvenuta sottoscrizione del contratto, il datore di lavoro comunica il profilo e la qualifica professionale di assunzione associando ad essi il percorso formativo presente nel Catalogo approvato con DGR 1001/2010. Sono, inoltre, aperti i termini per il finanziamento dei percorsi formativi collegati ai contratti di "*apprendistato professionalizzante*" di cui sopra.

Il presente Avviso ha come obiettivo la realizzazione delle attività formative in apprendistato professionalizzante per trasferire all'apprendista le competenze di base, trasversali e tecnico professionali in stretta correlazione con gli obiettivi di professionalizzazione, tenuto conto delle conoscenze e delle competenze dallo stesso già possedute. Le disposizioni del presente avviso non riguardano le tipologie dell'apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione e l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione di cui all'art. 48 (espletamento del Diritto Dovere) e 50 (apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione) del D.Lgs 276/2003.

Articolo 2 - Il sistema informatico unico per l'Apprendistato Regionale

Tutte le comunicazioni che il datore di lavoro deve effettuare alla Regione in materia di apprendistato professionalizzante devono essere fatte utilizzando la piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it, accessibile anche tramite un link presente sul sito ufficiale della Regione Campania. Pertanto tutti gli adempimenti amministrativi, le comunicazioni e ogni altra informazione riguardanti l'apprendistato da e verso la Regione dovranno avvenire utilizzando il sistema informatico.

Sulla piattaforma è presente non solo la procedura da seguire per la compilazione di tutti i dati richiesti ai fini della registrazione al primo accesso, così come descritto di seguito, ma anche il catalogo formativo da cui selezionare il macro settore, il settore, il profilo e la qualifica con cui si assume l'apprendista.

L'accredito sulla piattaforma avviene solo la prima volta unicamente con posta elettronica certificata (PEC) del datore di lavoro che diventa anche lo strumento di comunicazione Regione - datore di lavoro e viceversa. La procedura dopo il primo accesso rilascerà le credenziali sulla PEC con cui si è registrati.

Sulla piattaforma è presente anche una guida in linea che accompagna l'utente durante il percorso di compilazione delle varie maschere, costantemente aggiornata e riguardante le singole procedure da attuare per i vari atti amministrativi (comunicazione e variazioni del contratto, finanziamento assunzione, comunicazione e finanziamento formazione apprendista, finanziamento formazione tutor, altro), nonché un pronto servizio di assistenza in linea.

Articolo 3 –Comunicazione del contratto sottoscritto nei 40 giorni precedenti la pubblicazione dell'avviso e delle sue variazioni ai fini della formazione

A partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Burc, i datori di lavoro che hanno una unità produttiva e/o sede operativa nel territorio regionale devono comunicare tramite piattaforma la stipula del contratto di apprendistato professionalizzante sottoscritto durante i



40 giorni precedenti alla data di pubblicazione del presente, con l'indicazione del macro settore, settore, profilo e qualifica presenti nel Catalogo.

In ogni caso, vale quanto stabilito nell'Accordo quadro stipulato tra la Regione e le parti sociali il 10 dicembre 2010 e approvato con DGR n. 1001/2010.

Gli obblighi del datore di lavoro sono inerenti la comunicazione dell'assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante ai fini dell'individuazione del relativo percorso formativo. Il datore di lavoro, quindi, selezionando dal Catalogo formativo presente sul sistema informatico il profilo e la qualifica, seleziona automaticamente anche lo sviluppo del piano formativo ad esso associato.

Durante tutto la durata del contratto di apprendistato, il datore di lavoro deve utilizzare la piattaforma per tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del contratto:

- assunzione con relativo piano formativo allegato al profilo e alla qualifica;
- licenziamenti, dimissioni e variazioni contrattuali;
- inizio e fine attività formativa per singola annualità.

Il datore di lavoro, in riferimento all'attività formativa da realizzare in ottemperanza alla normativa di riferimento, si può trovare in una delle seguenti condizioni da segnalare:

1. ha capacità formativa interna: formazione aziendale;
2. non ha capacità formativa interna ed individua un ente di formazione accreditato in formazione continua: formazione esterna;
3. ha capacità formativa interna, ma individua un ente di formazione accreditato in formazione continua: formazione esterna;

Al termine del percorso di compilazione delle maschere contenute nel sistema informatico, il datore di lavoro dovrà convalidare la comunicazione. La convalida rende la stessa ufficiale e non più modificabile. Il sistema, quindi, genererà per ogni pratica un protocollo informatico progressivo che tiene conto della data, dell'ora, del minuto e del secondo, sviluppando un codice individuale (codice hash). La convalida della comunicazione deve avvenire entro 40 giorni dalla data di assunzione.

La "Comunicazione di Assunzione con contratto di apprendistato", allegata in fac-simile al presente (ALL. 1), viene generata automaticamente e contiene le seguenti informazioni:

- Anagrafica del datore di lavoro;
- Anagrafica apprendista/i;
- Macrosettore di appartenenza;
- Settore di appartenenza;
- Qualifica professionale;
- Profilo professionale;
- Anagrafica tutor aziendale;
- Accettazione del trattamento dei dati per la tutela privacy;
- Estremi dell'assunzione dell'apprendista (data di assunzione, Numero Matricola posizione Inps);
- Indicazione del CPI territorialmente competente;
- Autocertificazione del possesso dei requisiti per l'attuazione della formazione interna (ALL. n. 2);
- Data e ora di comunicazione.

La comunicazione così generata dalla piattaforma, pena la nullità, dove essere:

- stampata, sottoscritta e siglata in tutte le sue pagine;
- corredata da copia del documento d'identità del datore di lavoro firmata in originale, datata e contenente la dicitura "Apprendistato Professionalizzante - Comunicazione di Assunzione"
- spedita, entro cinque giorni lavorativi dalla data della sua conferma sulla piattaforma informatica, con Raccomandata A/R all'indirizzo Regione Campania - AGC 17 - Settore Ormel – Via G. Porzio



centro direzionale Isola - A/6 - 80143 – Napoli riportando sulla busta la seguente dicitura: “Apprendistato Professionalizzante - Comunicazione di Assunzione”. La stessa modulistica deve essere inviata al competente CPI con le medesime modalità.

In alternativa la comunicazione potrà essere firmata elettronicamente sul sistema senza allegare il documento, entro tre giorni dalla data di conferma della comunicazione sulla piattaforma informatica, pena la nullità della stessa. Anche in questo caso, la modulistica deve essere inviata al competente CPI con le modalità indicate sopra.

In caso di discordanza tra la procedura informatica e la domanda firmata farà fede ciò che è stato inserito nella procedura. La Regione, rilevata la difformità, convocherà il datore di lavoro al fine di regolarizzare la comunicazione. Nel caso in cui il datore non si presenta la comunicazione sarà considerata nulla.

La Regione con atto successivo comunicherà l'entrata in vigore di un apposito Protocollo d'intesa con il quale si stabiliranno le procedure per trasferire in automatico queste informazioni al Centro per l'Impiego territorialmente competente esonerando il datore di lavoro da qualsiasi obbligo di comunicazione relative allo sviluppo dei piani formativi.

Articolo 4 – Comunicazione del contratto di apprendistato sottoscritto oltre i 40 giorni precedenti la pubblicazione dell'avviso e delle sue variazioni ai fini della formazione

I datori di lavoro che hanno sottoscritto contratti di apprendistato oltre i 40 giorni precedenti alla data di pubblicazione del presente avviso sul Burc e che hanno una unità produttiva e/o sede operativa nel territorio regionale devono comunicare tramite piattaforma gli estremi del contratto, le annualità per le quali è già stata erogata formazione obbligatoria, le annualità rimanenti per le quali dovrà essere erogata la formazione obbligatoria. Ciò è obbligatorio ai fini dell'organizzazione dell'offerta formativa pubblica, dei controlli stabiliti per legge e dell'applicazione delle sanzioni previste all'art. 53 del Dlgs 196/2003 e ss.mm.ii..

Durante tutto la durata del contratto di apprendistato, il datore di lavoro deve utilizzare la piattaforma per tutte le comunicazioni riguardante l'attuazione del contratto:

- licenziamenti, dimissioni e variazioni contrattuali;
- inizio e fine attività formativa per singola annualità.

La comunicazione dei contratti di apprendistato in essere deve essere fatta dal giorno successivo alla pubblicazione del presente sul BURC entro 60 giorni dallo stesso.

Il datore di lavoro deve seguire la compilazione, convalida, sottoscrizione e modalità di comunicazioni nell'articolo 3. Si applicano le medesime regole in caso di discordanza e di comunicazione al CPI dell'articolo precedente.

Articolo 5 - Aggiornamento Catalogo formativo

Se nel Catalogo Formativo non è presente il profilo e la qualifica da attivare, si può inviare una mail all'indirizzo segreteria@pec.apprendistatoregionecampania.it, gestita da ERFEA in qualità di assistenza tecnica dell'Osservatorio sull'apprendistato in Regione, contenete l'indicazione del macrosettore, settore, profilo e qualifica. Se tale profilo rientra tra quelli regolamentati dai Contratti Nazionali di Lavoro (CCNL) e/o è presente nel Repertorio delle Professioni realizzato dall'ISFOL, si provvederà ad aggiornare il Catalogo Formativo con l'inserimento del profilo proposto. Nel caso in cui il profilo proposto non sia regolamentato da CCNL e non è presente nel Repertorio delle Professioni realizzato dall'ISFOL, il datore di lavoro deve richiedere direttamente alla Regione l'inserimento del nuovo profilo, inviando la proposta del profilo formativo generale e di dettaglio relativo al macrosettore, settore, profilo e qualifica professionale prescelta. La Regione tramite



L'Osservatorio sull'Apprendistato supportato dall'Assistenza Tecnica valuterà le proposte e dell'esito ne sarà data comunicazione.

Articolo 6 - Definizione e modalità attuative della formazione formale

Ai sensi della presente disciplina per formazione formale si intende l'attività formativa:

- svolta in un ambiente organizzato e strutturato (ad es. presso un organismo di formazione, istituto scolastico nel rispetto dei requisiti in materia di accreditamento di cui alla D.G.R. n° 226/06; sul proprio luogo di lavoro in presenza di requisiti minimi coerenti con la D.G.R. n° 226/06);
- assistita da figure professionali competenti;
- esplicitamente progettata come apprendimento in termini di obiettivi, tempi e risorse;
- intenzionale dal punto di vista del soggetto che apprende;
- verificabile e certificabile con riguardo agli esiti.

E', pertanto, possibile realizzare l'attività formativa formale sui luoghi di lavoro (formazione on the job ed in affiancamento) finalizzata all'acquisizione delle competenze tecnico professionali, purchè questa risponda ai predetti requisiti e la formazione venga realizzata in base al piano formativo individuale previsto, sotto il coordinamento del tutor aziendale.

La formazione formale può essere erogata dai seguenti soggetti:

- a) gli organismi di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 226/06 per la formazione continua;
- b) le aziende con capacità formativa formale interna espressa da:
 - presenza di risorse umane idonee a trasferire competenze;
 - tutor con formazione e competenze tecnico professionali adeguate;
 - locali idonei ai fini del corretto svolgimento della formazione.

Il possesso dei predetti requisiti va dichiarato dal datore di lavoro tramite autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i, che sarà verificata dagli uffici regionali competenti dei controlli in loco. Le aziende che possiedono capacità formativa interna possono erogare formazione soltanto nei confronti dei propri apprendisti.

Gli organismi di formazione accreditati ai sensi della lettera a) possono erogare la formazione esterna anche all'interno del datore di lavoro, nel rispetto della normativa vigente.

Qualora il datore di lavoro non abbia capacità formativa formale interna, la formazione formale dovrà essere svolta all'esterno del datore di lavoro.

La formazione formale ha una durata complessiva di almeno 120 ore per ogni anno di vigenza del contratto di apprendistato, salvo diverse disposizioni contrattuali e deve essere avviata entro e non oltre il sesto mese dell'annualità contrattuale di riferimento. Si disciplina all'articolo 8 l'inadempimento.

Articolo 7 - Formazione formale erogata da datori di lavoro con capacità formativa interna

Il datore di lavoro è direttamente responsabile dell'attuazione della formazione in tutte le annualità di durata del contratto di apprendistato. In questo caso, il datore di lavoro dovrà:

- erogare la formazione formale per l'apprendista;
- attestare la frequenza;
- erogare eventuale formazione ai tutor aziendali;
- certificare le competenze acquisite.

La formazione formale deve essere di almeno 120 ore per anno, salvo diverse disposizioni contrattuali. La scelta del piano formativo dal Catalogo deve essere coerente con la qualifica dell'apprendista. La formazione formale erogata deve essere attestata dall'impresa. In caso di



manca attestazione, la formazione formale si presume non svolta, salvo prova contraria. L'attività formativa sarà documentata nel rispetto della modulistica e delle regole previste nel Manuale di Gestione FSE in vigore. La formazione formale erogata da imprese con totale capacità formativa non comporta finanziamento pubblico. L'azienda con capacità formativa interna può individuare al suo esterno un ente di formazione per l'attuazione della formazione. Tali attività possono essere finanziate dalla Regione Campania.

Articolo 8 - Formazione formale esterna per apprendisti assunti da datori di lavoro privi di capacità formativa o con capacità formativa interna

I datori di lavoro, che dichiarano di non avere capacità formativa interna per l'erogazione della formazione formale, si devono rivolgere ad Agenzie formative accreditate presso la Regione Campania per la formazione continua. Questo requisito deve essere posseduto al momento dell'avvio dell'attività formativa. L'agenzia formativa accreditata garantisce il corretto svolgimento delle attività formative e cura tutta la documentazione richiesta dalla procedura Regionale. Il datore di lavoro garantisce la partecipazione degli apprendisti alle attività formative e collabora con l'agenzia formativa in tutte le attività di verifica previste dal percorso formativo. La partecipazione ai corsi di formazione è documentata su appositi registri individuali per azienda, secondo il modello previsto dalle procedure formative del FSE; la compilazione e la tenuta dei registri è a carico dell'agenzia formativa. Il datore di lavoro che dichiara di non avere capacità formativa interna ottempera ai obblighi attraverso un'agenzia formativa, che per profili e qualifiche similari, può realizzare corsi per apprendisti appartenenti ad aziende diverse. Tali attività possono essere finanziate dalla Regione Campania.

Articolo 9 - Inadempimento degli obblighi formativi

La mancata erogazione della formazione di cui è responsabile unicamente il datore di lavoro impedisce il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 49 comma1 del D.Lgs n. 276/03 e comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art 53 del suddetto decreto come modificato dall'art. 12 del D.Lgs 251/2004. Nei casi in cui il datore di lavoro non eroga la formazione richiesta, l'Osservatorio sull'apprendistato di riferimento informa il datore di lavoro sulle sanzioni previste e in caso di reiterato inadempimento procede ad inoltrare comunicazione formale alla Direzione del Lavoro e alla sede INPS competenti per il territorio.

Articolo 10 – Richiesta di Finanziamento per la formazione

La Regione Campania può finanziare le attività formative relativa alla prima annualità ai datori di lavoro che abbia comunicato sulla piattaforma l'assunzione e che abbiano unità produttiva e/o sede operativa nel territorio regionale alla data di pubblicazione del presente Avviso che, in attuazione dell'art. 49 del D.Lgs 10/09/2003, n. 276 e ss.mm.ii. e dell'art. 45 della L.R. 18/11/2009, n. 14, apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante in tutti i settori e le attività per i quali i contratti collettivi o gli accordi interconfederali stipulati da associazioni dei datori di lavoro e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale lo abbiano regolato. Il datore non deve aver partecipato al precedente avviso sul finanziamento della formazione in apprendistato pena l'esclusione.

Per le annualità successive, il datore di lavoro potrà richiedere il finanziamento della formazione formale esterna solo se ha preventivamente ottemperato agli obblighi dell'art. 3 dell'Avviso e dichiara di aver erogato la formazione per le annualità precedenti.



I datori di lavoro devono dichiarare di non avere capacità formativa interna o di affidarsi ad un ente di formazione in regola con le disposizioni previste dalla DGR n. 226 del 21 febbraio 2006.

In qualità di Soggetto proponente, il datore di lavoro deve compilare l'allegato 4.

In questo caso l'ente di formazione, individuato dal datore di lavoro, ha il ruolo di soggetto Attuatore. La richiesta di finanziamento va inoltrata solo telematicamente utilizzando la piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it dal Soggetto Attuatore, che deve compilare e sottoscrivere la domanda di incentivi alla formazione, il piano finanziario, le autocertificazione e gli impegni presenti sulla piattaforma.

La documentazione, generata automaticamente dalla piattaforma, pena l'esclusione, dovrà essere:

- sottoscritta e siglata in tutte le sue pagine;
- corredata da copia del documento d'identità del Rappresentante Legale del soggetto Attuatore firmata in originale, datata e contenente la dicitura "Avviso per il finanziamento della formazione nell'apprendistato professionalizzante";
- spedita, entro cinque giorni lavorativi dalla data della sua conferma sulla piattaforma informatica, con Raccomandata A/R all'indirizzo Regione Campania - AGC 17 - Settore Ormel – Via G. Porzio centro direzionale di Napoli Isola - A/6 - 80143 – Napoli riportando sulla busta la seguente dicitura: "Avviso per il finanziamento della formazione nell'apprendistato professionalizzante - i dati identificativi del soggetto attuatore e dell'azienda".

In alternativa la comunicazione dovrà essere firmata elettronicamente sul sistema senza allegare il documento, entro tre giorni dalla data di conferma della domanda di partecipazione sulla piattaforma informatica, pena l'esclusione.

In caso di discordanza tra la procedura informatica e la domanda firmata farà fede ciò che è stato inserito nella procedura. La Regione, rilevata la difformità, convocherà il soggetto Attuatore al fine di regolarizzare la comunicazione. Qualora il soggetto attuatore non si presenti la richiesta di incentivo è automaticamente respinta.

Le domande di richiesta del finanziamento della formazione potranno essere presentate a partire dalle ore 10 del 23 giugno 2011 alle ore 12 del 31 dicembre 2011 fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La registrazione per l'accesso alla piattaforma è possibile dalle ore 10 del 13 giugno 2011.

La Regione utilizzerà, quale unico mezzo di comunicazione all'utente, l'indirizzo di posta elettronica certificata del soggetto attuatore utilizzata al momento della registrazione alla procedura informatizzata di presentazione delle candidature.

Articolo 11 – Risorse disponibili

Per il finanziamento delle domande presentate a valere sul presente Avviso le risorse disponibili sono € 5.000.000,00 assegnate alla Regione Campania dalla Divisione II^a del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La Regione si riserva di variare le risorse individuate in funzione del fabbisogno rilevato anche utilizzando risorse POR FSE 2007-2013 a valere sull'oro coerenti.

Articolo 12 - Destinatari finali

I destinatari dell'attività formativa del presente Avviso Pubblico sono le persone di età compresa tra diciotto e ventinove anni, ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. n. 276/2003 in tutti i settori di attività con obbligo di partecipazione a formazione formale di durata non inferiore a 120 ore annue. I soggetti in possesso di una qualifica professionale conseguita ai sensi della legge 53/03 il contratto può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.



Articolo 13 – Metodologie e contenuti della formazione formale

Per la metodologia e contenuti della formazione formale, si fa riferimento al punto 4 della Delibera di G.R. n° 1001 del 30 dicembre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 3 del 17 gennaio 2011.

Articolo 14 – Certificazione del percorso formativo

L'art. 2 - comma 1 - lettera i – del D.lgs 276/2003 prevede la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite e la registrazione successiva sul libretto formativo. La certificazione delle competenze avviene mediante due distinti adempimenti: a) attestazione di partecipazione; b) certificazione delle competenze acquisite. L'attestazione di partecipazione è contenuta in un documento da predisporre a cura del Soggetto Attuatore e da consegnarsi annualmente all'apprendista, nel quale è riportato il numero di ore di formazione formale frequentate, che non sia inferiore all'80% della soglia minima prefissata in 120 ore. La certificazione delle competenze presuppone il riconoscimento, effettuato dai Soggetti Attuatori di una o più competenze acquisite dall'apprendista durante il percorso formativo.

Con successivo atto si procederà all'eventuale adozione di modelli fac-simili riguardanti l'attestazione di partecipazione all'attività formativa, alla certificazione delle competenze, al libretto formativo, nonché ogni altro eventuale modello anche in attesa di quanto sarà previsto dalla normativa nazionale in discussione nella conferenza Stato-Regioni.

Articolo 15 - Spese ammissibili e durata dei progetti

Sono ammissibili le voci di costo riportate nell'allegato Piano finanziario al presente Avviso. La formazione formale ha una durata complessiva di *“almeno 120”* ore per ogni anno di vigenza del contratto di apprendistato. Essa è erogata con l'ausilio di metodologie diverse, che tengono conto delle caratteristiche dei lavoratori e del percorso formativo antecedente degli stessi.

Il costo di ogni azione formativa è data dal parametro del costo orario pari ad € 14,00 per il n° delle ore (120 massime ammissibili a finanziamento). Il costo totale massimo di ogni azione formativa è pari ad **€ 1.680,00**.

Per i giovani iscritti alle liste della Legge 68/99, “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, destinatari di contratti di apprendistato professionalizzante il costo di ogni azione formativa è data dal parametro del costo orario pari ad € 16,00 per il numero delle ore (120 massime ammissibili a finanziamento). Il costo totale massimo di ogni azione formativa è pari ad **€ 1.920,00**.

Articolo 16 - Durata complessiva dell'Avviso

La scadenza per la presentazione delle domande di adesione al presente Avviso da parte dei datori di lavoro, è fissata per il giorno 31 dicembre 2011, salvo esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Articolo 17 - Ammissibilità delle richieste di formazione

Le candidature pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte dell'Osservatorio dell'Apprendistato, con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica con cadenza mensile. I criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel presente Avviso. L'esame delle domande pervenute e l'assegnazione del finanziamento seguirà “la procedura a Sportello” secondo l'ordine cronologico di conferma sulla piattaforma delle domande di candidatura. Le domande



considerate ammissibili dall'Osservatorio saranno approvate con atto formale del Dirigente del Settore Ormel.

Articolo 18 - Controlli a campione

I controlli sulle attività formative saranno svolti in applicazione dei Regolamenti europei, nazionali e regionali in materia di controllo. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche utili al controllo dello svolgimento dell'attività ed eventuali disfunzioni saranno comunicate agli Ispettorati provinciali competenti.

È facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda nonché la reale presenza in formazione dell'apprendista e per prendere visione della documentazione amministrativa.

Articolo 19 - Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del contributo avverrà con la richiesta di liquidazione delle somme anticipate e quietanzate a conclusione delle attività per le quali è prevista la trasmissione del rendiconto finale. La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto opportunamente annullato con la dicitura "Finanziamento della formazione nell'apprendistato professionalizzante" dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dal Soggetto Attuatore per il periodo previsto dalla normativa. Nell'istanza di liquidazione delle somme il Soggetto Attuatore dovrà dichiarare:

- l'inizio e la conclusione delle attività corsuali;
- la regolarità dell'azione formativa svolta;
- il giudizio sul raggiungimento degli obiettivi relativi al profilo professionale;
- di aver completato l'intero monte ore delle attività formative dell'annualità di riferimento.

La Regione procederà, prima dell'erogazione di quanto richiesto, al controllo di primo livello delle spese rendicontate.

Per la documentazione da trasmettere sia per la fase attuativa che per la fase di rendicontazione, si fa riferimento alle modalità previste del Manuale di Gestione F.S.E. in vigore.

Articolo 20 - Revoca del contributo

È facoltà della Regione Campania, in ogni momento, entro le annualità previste dal CCNL effettuare verifiche tecniche, didattiche, e amministrative contabili al fine di accertare la reale rispondenza tra il progetto formativo ammesso a finanziamento e la **"posizione occupazionale dell'Apprendista"**. La concessione del contributo sarà revocata, qualora si licenzi l'apprendista senza giustificato motivo o giusta causa durante il periodo di formazione.

Inadempienze totali o parziali potranno costituire motivo di revoca del finanziamento. La revoca comporta la mancata corresponsione del finanziamento spettante.

La Regione si riserva di verificare, in ogni tempo, la rispondenza delle dichiarazioni e certificazioni prodotte ai sensi della normativa vigente.

Articolo 21 - Protocollo di legalità

In applicazione della normativa antimafia vigente, prima della sottoscrizione dell'atto di



concessione del finanziamento, si procederà a valutare, in base all'importo concesso, se il soggetto proponente è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 1 – comma 2 del D.P.R. n 252 del 03/06/1998 e dell'art. 2 – comma 2 del “Protocollo di legalità in materia di appalti”, sottoscritto in data 1 agosto 2007. Nei casi previsti dalla normativa vigente di obbligo di richiesta dell'informativa antimafia, la Regione, vista la persistente condizione congiunturale di crisi economica ed occupazionale e la conseguente sempre più pressante necessità di sostenere non solo il tessuto economico regionale, ma anche l'inserimento occupazionale dei giovani campani con un contestuale innalzamento delle loro qualità professionali, procederà alla sottoscrizione dell'atto di concessione a partire dal giorno dopo la ricezione di copia della richiesta della certificazione antimafia.

Articolo 22 - Condizioni di tutela della Privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 Testo Unico - Codice Privacy.

Articolo 23 - Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa rinvio alle normative nazionali, comunitarie, regionali e contrattuali che disciplinano gli adempimenti connessi alle attività dell'Apprendistato, nonché al Manuale di Gestione FSE dove compatibile. Il soggetto proponente, attuatore e destinatari accettano tutto quanto stabilito dal presente Avviso nel momento in cui presenta la domanda di partecipazione.

Articolo 24 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è quella del Settore Ormel.

Articolo 25 - Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro esclusivo competente quello di Napoli.



Allegato 1

Regione Campania
Settore ORMEL
C.D. Napoli – Isola A/6
80143 NAPOLI

Comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante sottoscritto nei 40 giorni precedenti alla pubblicazione dell'avviso sul Burc

Decreto Dirigenziale n° _____ del _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di datore di lavoro (Legale Rappresentante) _____ con sede legale in _____ Prov. _____ alla via _____ Tel. _____ Fax _____, partita IVA _____ iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ Settore _____ / non tenuta all'iscrizione all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____, Codice attività economica (ATECO) _____

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n°445 del 28/12/2000 sez. V capo III; in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi all'art. 76 e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 75,

COMUNICA

sotto la propria responsabilità

o che è/sono stato/i assunto/i il/i seguente/i Apprendista/i:

Nome	Cognome	C. Fiscale	Data assunzione	N. matricola	Posiz. INPS	Profilo	Qualifica

- o che il tutor formativo individuato è _____ nato a _____ il _____ (CF _____);
- o che il tutor aziendale è _____ nato a _____ (CF _____);
- o che il datore di lavoro ha capacità formativa interna (allega autodichiarazione);
- o che il datore di lavoro non capacità formativa interna;
- o che ha individuato l'Organismo di Formazione _____ con sede operativa in _____ Prov. _____ alla Via _____ Tel. _____ Fax _____ accreditato per



formazione continua ai sensi della Delibera di G.R. n° 226 del 21 febbraio 2006 (B.U.R.C. n. 16 del 3/04/06) “Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n. 808/04 avente ad oggetto Indirizzi operativi per l’accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento”, codice accreditamento _____ ;
 o che l’attività formativa si svolgerà presso la/e sede/i di _____ (on the job/frontale);

D I C H I A R A
sotto la propria responsabilità

1. di avere capacità formativa interna: formazione aziendale;
2. di non avere capacità formativa interna ed di individuare un ente di formazione accreditato in formazione continua: formazione esterna;
3. di avere capacità formativa interna, ma individua un ente di formazione accreditato in formazione continua: formazione esterna;
4. Di rispettare le norme previste dal CCNL di riferimento;
5. Di rispettare le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia;
6. Che ha un n° ____ dipendenti occupati complessivo;
7. Che dispone delle seguenti sedi operative/unità produttive sul territorio della Regione:

Sede operativa	N. dipendenti	N. apprendisti

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma

Informativa ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l’ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi, nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell’attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all’art. 7 del D. Lgs n. 196/2003.
 Il titolare del trattamento dei dati forniti è la Regione Campania.

_____, lì _____

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma



Allegato 2

Regione Campania
Settore ORMEL
C.D. Napoli – Isola A/6
80143 NAPOLI

Comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante sottoscritto oltre i 40 giorni precedenti alla pubblicazione dell'avviso sul Burc

Decreto Dirigenziale n° _____ del _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di datore di lavoro _____ (Legale Rappresentante) con sede legale in _____ Prov. _____ alla via _____ Tel. _____ Fax _____, partita IVA _____ iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ Settore _____ / non tenuta all'iscrizione all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____, Codice attività economica (ATECO) _____

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n°445 del 28/12/2000 sez. V capo III; in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi all'art. 76 e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 75,

COMUNICA

sotto la propria responsabilità

o Che in data _____ è/sono stato/i assunto/i il/i seguente/i Apprendista/i:

Nome	Cognome	C. Fiscale	Data assunzione	N. matricola	Posiz. INPS	Profilo	Qualifica

- o Che ha capacità formativa interna (allega autodichiarazione) : formazione aziendale;
- o Che non ha capacità formativa interna e individua un ente di formazione accreditato in formazione continua: formazione esterna;
- o Che ha capacità formativa interna, ma individua un ente di formazione accreditato in formazione continua: formazione esterna;
- o Che ha già svolto la formazione obbligatoria relativa alle seguenti annualità: _____
- o Che non ha ancora svolto la formazione obbligatoria relativa alle seguenti annualità: _____



- o Che il tutor aziendale individuato è _____ nato a il _____ (CF _____);
- o Che il tutor formativo individuato è _____ nato a _____ il _____ (CF _____);
- o Che ha individuato l'Organismo di Formazione _____ con sede operativa in _____ Prov. _____ alla Via _____ Tel. _____ Fax _____ accreditato per formazione continua ai sensi della Delibera di G.R. n° 226 del 21 febbraio 2006 (B.U.R.C. n. 16 del 3/04/06) "Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n. 808/04 avente ad oggetto Indirizzi operativi per l'accREDITamento degli organismi di Formazione e di Orientamento", codice accREDITamento _____ ;
- o Che l'attività formativa si è svolta presso la/e sede/i di _____ (on the job/frontale) (eventuale).

_____, lì _____

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi, nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati forniti è la Regione Campania.

_____, lì _____

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma



Allegato 3

AUTODICHIARAZIONE PER DATORI DI LAVORO CON CAPACITA' INTERNA

“FORMAZIONE AZIENDALE”

Ai sensi della D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di datore di lavoro
_____ (Legale Rappresentante) con sede legale in _____ Prov.
_____ alla via _____ Tel. _____ Fax _____, partita IVA _____
iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ Settore _____ / non tenuta
all'iscrizione all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____, Codice attività economica
(ATECO)_____

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n°445 del 28/12/2000 sez. V capo III; in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi all'art. 76 e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 75,

DICHIARA sotto la propria responsabilità

di possedere i sotto indicati requisiti di capacità formativa interna per l'erogazione della formazione formale rivolta all'acquisizione delle competenze di base/trasversali e/o tecnico-professionali:

- Presenza di tutor aziendale in possesso di caratteristiche e requisiti minimi previsti dal D.M. n.22 del 28/2/2000;
- Disponibilità di risorse umane (imprenditore, dipendenti o collaboratori esterni) idonee al trasferimento delle competenze *base/trasversali e tecnico-professionali* coerenti con il profilo formativo al/i seguente/i apprendista/i:

Nome	Cognome	CF	Sede operativa/unità produttiva



- Disponibilità di strutture immobiliari site in _____ Via _____ per tutta la durata delle attività formative con spazi e modalità distinti da quelli finalizzati alla produzione di beni o erogazione di servizi;

D I C H I A R A I N O L T R E
sotto la propria responsabilità

- Che i locali adibiti alle attività formative sono adeguati alle vigenti norme in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro e antinfortunistica (D.Lgs. n.81/2008); prevenzione incendi; sicurezza degli impianti (D.M. n. 37/2008);
- Che le attrezzature, gli apparati e i macchinari, sia di proprietà che in godimento, utilizzati per l'attività formativa sono disponibili per tutta la durata delle attività corsuali e sono adeguati alle vigenti norme di sicurezza e antinfortunistica. Le attrezzature, gli apparati e i macchinari sono idonei ai contenuti e alle modalità della formazione da erogare;
- Di rispettare le norme previste dal CCNL di riferimento;

_____, li _____

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi, nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati forniti è la Regione Campania.

_____, li _____

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma



Allegato 4

Regione Campania
Settore ORMEL
C.D. Napoli – Isola A/6
80143 NAPOLI

Comunicazione della formazione formale esterna non finanziata

Annualità _____
Decreto Dirigenziale n° _____ del _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di datore del lavoro (Legale Rappresentante) _____ con sede legale in _____ Prov. _____ alla via _____ Tel. _____ Fax _____, partita IVA _____ iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ Settore _____ / non tenuta all'iscrizione all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____, Codice attività economica (ATECO) _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n°445 del 28/12/2000 sez. V capo III; in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi all'art. 76 e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 75,

- Di avviare l'attività formativa formale esterna per l'annualità _____ per il/i seguente/i apprendista/i:

Nome	Cognome	CF	Sede operativa/unità produttiva

- Di individuare/confermare l'Ente di Formazione _____ con sede operativa in _____ Prov. _____ alla Via _____ Tel. _____ Fax _____ accreditato ai sensi della Delibera di G.R. n° 226/2006 codice accreditamento _____ quale Soggetto attuatore della stessa;



- Di individuare quale tutor aziendale _____ CF _____ in possesso di caratteristiche e requisiti minimi previsti dal D.M. n.22 del 28/2/2000;
- La disponibilità di risorse umane (imprenditore, dipendenti o collaboratori esterni) idonee al trasferimento delle competenze *base/trasversali e tecnico-professionali* per la formazione on the job;
- di non voler usufruire del finanziamento regionale per la formazione degli apprendisti;
- Di garantire, fatto salvo il caso di licenziamento per giustificato motivo o per giusta causa, la continuità dell'impiego dell'apprendista per tutta la durata della formazione;
- Che l'attività formativa sarà documentata nel rispetto della modulistica e delle regole previste nel Manuale di Gestione FSE in vigore.

_____, li _____

Timbro e Firma
Soggetto proponente

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi, nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati forniti è la Regione Campania.

_____, li _____

Il Legale Rappresentante
Timbro e Firma



Allegato 5

Domanda di partecipazione all'Avviso per il finanziamento della formazione formale esterna

Soggetto proponente (datore di lavoro)

Annualità _____

Decreto Dirigenziale n _____ del _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di datore del lavoro (Legale Rappresentante) _____ con sede legale in _____ Prov. _____ alla via _____ Tel. _____ Fax _____, partita IVA _____ iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ Settore _____ / non tenuta all'iscrizione all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____, Codice attività economica (ATECO) _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n°445 del 28/12/2000 sez. V capo III; in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi all'art. 76 e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 75,

- Di rendere disponibili per l'avvio dell'attività formativa formale esterna per l'annualità _____ il/i seguente/i apprendista/i:

Nome	Cognome	CF	Sede operativa/unità produttiva

- Di individuare/confermare l'Ente di Formazione _____ con sede operativa in _____ Prov. _____ alla Via _____ Tel. _____ Fax _____ accreditato ai sensi della Delibera di G.R. n° 226/2006 codice accreditamento _____ quale Soggetto attuatore della stessa.
- Di individuare quale tutor aziendale _____ CF _____ in possesso di caratteristiche e requisiti minimi previsti dal D.M. n.22 del 28/2/2000;



- La disponibilità di risorse umane (imprenditore, dipendenti o collaboratori esterni) idonee al trasferimento delle competenze *base/trasversali e tecnico-professionali* per la formazione on the job;
- Che per gli stessi apprendisti non ha usufruito di altro finanziamento regionale per la formazione relativa all'annualità per la quale si chiede il finanziamento.
- Di garantire, fatto salvo il caso di licenziamento per giustificato motivo o per giusta causa, la continuità dell'impiego dell'apprendista per tutta la durata della formazione.

_____, lì _____

Timbro e Firma
Soggetto proponente

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi, nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati forniti è la Regione Campania.

_____, lì _____

Il Legale Rappresentante
Soggetto proponente
Timbro e Firma



Allegato 6

Domanda di partecipazione all'Avviso per il finanziamento della formazione formale esterna

Soggetto Attuatore

Annualità _____

Decreto Dirigenziale n° _____ del _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Legale Rappresentante del soggetto Attuatore _____ Accreditato ai sensi della Delibera di G.R N. 226 del 21 Febbraio del 2006 (B.U.R.C n. 16 del 03/04/06) per la formazione continua con codice accreditamento _____ dell'attività formativa per l'apprendistato professionalizzante del datore di lavoro _____ con sede legale in _____ Prov. _____ alla via _____ Tel. _____ Fax _____ iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ Settore _____ Codice attività economica (ATECO) _____

C H I E D E

di accedere al contributo pubblico per la formazione prevista dall'AVVISO di cui al Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ per un totale pari a € _____ per i seguenti apprendisti indicati dal datore di lavoro _____ PIVA _____:

Nome	Cognome	CF	Sede operativa/unità produttiva

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n. 445 del 28/12/2000 sez. V capo III; in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi all'art. 76 e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 75,

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità

- di rispettare le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia;
- di applicare le condizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro;
- di essere iscritti alla CCIAA di _____ al n. _____;
- di non essere tenuti all'iscrizione alla CCIAA;
- di essere in regola con gli adempimenti e i versamenti contributivi, assicurativi e previdenziali previsti dalla legge;
- di essere in regola con le normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- di non trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione e non essere sottoposto a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- di essere in regola con gli adempimenti di cui alla L. 68/1999 e ss.mm.ii.;



- di non essere incorsi, negli ultimi dieci anni, in irregolarità definitivamente accertate dalle autorità competenti, nella gestione di interventi che abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici;
- che, ai sensi della vigente legge antimafia, è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1- comma 2 del DPR n 252 del 03/06/1998 e dell'art. 2 – comma 2 del Protocollo di legalità in materia di appalti”, sottoscritto in data 1 agosto 2007 (per importi complessivi inferiori ad € 50.000,00);
- di non aver subito condanne definitive o passate in giudicato per inadempienze, illeciti o irregolarità connesse all'utilizzo di finanziamenti pubblici;
- di non aver subito condanne definitive o passate in giudicato per inadempienze, illeciti o irregolarità relativamente a rapporti contrattuali con la Regione;
- di aver ottemperato agli obblighi previsti dalle convenzioni, negli ultimi dieci anni, stipulate con la Regione Campania per progetti cofinanziati dal FSE, con particolare riferimento alla consegna delle informazioni amministrativo - contabili relative alla certificazione della spesa, alla vigilanza e al controllo dell'intervento nonché ad ordine di recupero finanziamenti pendente;
- di autorizzare la Regione Campania ad essere inserito nell'elenco dei beneficiari di cui all'art. 7 del Reg. CE 1083/2006;
- di documentare l'attività formativa nel rispetto della modulistica e delle regole previste nel Manuale di Gestione FSE in vigore.
- di aver preso visione dell'avviso di selezione e di accettarne il contenuto;

SI IMPEGNA

- ad accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati dichiarati nella presente domanda ed a quelli che verranno forniti successivamente nel monitoraggio e controllo delle attività finanziate;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di contributo;
- a confermare, in caso di approvazione dell'incentivo e contestualmente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, quanto indicato nella presente dichiarazione oppure ad indicare le eventuali variazioni intervenute;
- a non opporsi a controlli, anche presso la sede dell'impresa, per la verifica delle dichiarazioni rese;
- a presentare in sede di sottoscrizione di Atto di concessione, CCIAA con dicitura antimafia, se iscritto alla Camera di Commercio in alternativa a produrre autodichiarazione, qualora l'aiuto richiesto sia superiore a € 50.000,00 e pari o inferiore a € 154.937,06;
- a presentare, per importi complessivi pari o superiori a € 154.937,06, in aggiunta alla documentazione precedente, copia della richiesta protocollata alla Prefettura di informativa antimafia per la propria impresa a favore della Regione Campania, ai sensi dell'art. 10 D.P.R. n. 252 del 3 giugno 1998;
- a trasmettere i dati di monitoraggio e controllo richiesti dalla Regione Campania.

_____, li _____

Timbro e Firma
Soggetto Attuatore

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”



Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi, nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati forniti è la Regione Campania.

Il Legale Rappresentante
Soggetto attuatore
Timbro e Firma

_____, lì _____

Budget 2007-2013

2007-2013	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Di cui in delega	Totale
B.1.1	Progettazione interna				
B.1.2	Progettazione esterna				
B.1.3	Affissioni				
B.1.4	Inserzioni su stampa				
B.1.5	Spot radiotelevisivi				
B.1.6	Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico				
B.1.7	Selezione partecipanti				
B.1.8	Orientamento partecipanti				
B.1.9	Elaborazione dispense didattiche personale interno				
B.1.10	Elaborazione dispense didattiche personale esterno				
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI				
B.1.12	Fidejussioni / Cauzioni				
B.1.13	Altro (specificare)				
B.1.14	Altro (specificare)				
B.1.15	Altro (specificare) "^^".				
	Totale (B1) Preparazione				
B.2.1	Retribuzione ed oneri personale interno				
B.2.2	Collaborazioni professionali docenti esterni				
B.2.3	Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.5	Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.6	Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.7	Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici				
B.2.8	Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"				
B.2.9	Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni				
B.2.10	Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni				
B.2.11	Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente				
B.2.12	Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati				
B.2.13	Indennità esami finali				
B.2.14	Assicurazione Inail				
B.2.15	Assicurazioni private ed aggiuntive				
B.2.16	Assicurazioni per le attività di stage				

Budget 2007-2013

B.2.17	Retribuzioni ed oneri allievi occupati				
B.2.18	Indennità mobilità allievi CIG-CIGS				
B.2.19	Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori				
B.2.20	Spese viaggi giornalieri (allievi)				
B.2.21	Spese di vitto giornaliero (allievi)				
B.2.22	Spese di alloggio giornaliero (allievi)				
B.2.23	Stage (allievi)				
B.2.24	Visite guidate (allievi)				
B.2.25	Spese viaggi (Personale non docente)				
B.2.26	Spese di vitto (Personale non docente)				
B.2.27	Spese di alloggio (Personale non docente)				
B.2.28	Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di flessibilità previsto per i fondi strutturali				
B.2.29	Gettoni di presenza esami finali				
B.2.30	Specificare a seconda dei singoli casi				
B.2.31	Affitto immobili				
B.2.32	Ammortamento immobili				
B.2.33	Manutenzione ordinaria immobili Pulizie				
B.2.34	Affitto attrezzature				
B.2.35	Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)				
B.2.36	Ammortamento attrezzature				
B.2.37	Manutenzione ordinaria attrezzature				
B.2.38	Luce				
B.2.39	Acqua				
B.2.40	Gas				
B.2.41	Riscaldamento e condizionamento				
B.2.42	Spese telefoniche				
B.2.43	Indumenti protettivi				
B.2.44	Materiale didattico in dotazione collettiva				
B.2.45	Materiale in dotazione individuale				
B.2.46	Materiali didattici per la FAD				
B.2.47	Assicurazioni (non relative ad allievi)				
B.2.48	Fornitura per ufficio e cancelleria				
B.2.49	Spese postali				
	Totale (B2) Realizzazione				
B.3.1	Incontri, seminari, convegni, workshop				

Budget 2007-2013

B.3.2	Elaborazione reports e studi				
B.3.3	Pubblicazioni				
B.3.4	Altro (specificare)				
B.3.5	Altro (specificare)				
B.3.6	Altro (specificare)				
	Totale (B3) Diffusione dei risultati				
B.4.1	Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni				
B.4.2	Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni				
B.4.3	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno				
B.4.4	Collaborazione professionale coordinatore esterno				
B.4.5	Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri				
B.4.6	Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi				
B.4.7	Personale autonomo a "Prestazione d'opera"				
B.4.8	Rimborsi spese				
B.4.9	Altro (specificare)				
B.4.10	Altro (specificare)				
B.4.11	Altro (specificare)				
	Totale (B4) Direzione e controllo				
C.5.1	Personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.2	Personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C.5.4	Utenze e spese postali				
C.5.5	Forniture per ufficio				
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)				
C.5.7	Pubblicità istituzionale				
C.5.8	Altro (specificare)				
C.5.9	Altro (specificare)				
C.5.10	Altro (specificare)				
	Totale (C) Costi indiretti				
	Totale Progetto				

La macrovoce C (costi indiretti) del piano finanziario 2007-2013 include tutti i costi afferenti la gestione ordinaria dell'ente che non impattano direttamente sull'attività formativa in senso stretto,

Budget 2007-2013



Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/06/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed
immigra

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 276/2003. DECRETO DIRIGENZIALE N. 151/2008. ATTIVITA' FORMATIVE IN
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE - PROVVEDIMENTO DI RETTIFICA
DELL'ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 18 DEL 17/02/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Decreto Dirigenziale n° 18 del 17/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 17 del 14/03/2011, sono state approvate le risultanze di valutazione delle proposte progettuali presentate nei mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre 2010, ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con il Decreto Dirigenziale n° 151 del 19/03/08, pubblicato sul B.U.R.C. n° 13 del 31/03/08;
- Che, a seguito della pubblicazione sul B.U.R.C. hanno chiesto il riesame dei fascicoli di progetto, ai fini della rivalutazione degli stessi, i seguenti Soggetti Attuatori:
 - Protom Group S.p.A., Prot. 2011.0213177 del 16/03/2011 per il cod. uff. 1219/C;
 - Selefor S.r.l., Prot. 2011.0249131 del 30/03/2011 per il cod. uff. 1165;
 - ASSO.EFA, Prot. 2011. 0197302 del 11/03/2011 per i cod. uff. 1269/C, 1273, 1276/B; Prot. 2011.0273299 del 06/04/2011 per i cod. uff. 1173/A-B, 1347/A/B/C/D/E, 1351; Prot. 2011.0273329 per i cod. uff. 1344/A-B-C-D;

CONSIDERATO

- Che, con nota del 30/05/2011 prot. 2011.0423650 sono stati trasmessi gli esiti del riesame delle citate istanze dal Gruppo degli Esperti incaricati dell'Ente Bilaterale Erfea;

RITENUTO

- Di dover provvedere, secondo le risultanze del riesame da parte del Gruppo degli Esperti citato, alla correzione del solo allegato, fermo restando quanto riportato dal suddetto Decreto Dirigenziale n° 18 del 17/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 17 del 14/03/2011;
- Di dover approvare il nuovo prospetto corretto delle risultanze di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali presentate, ai sensi dell'Avviso in narrativa citato, nei mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre 2010 composto da n° 22 pagine numerate progressivamente, da pag. 1 a pag. 22 che formano parte integrante del presente atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il nuovo prospetto corretto delle risultanze di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali presentate, ai sensi dell'Avviso in narrativa citato, nei mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre 2010 composto da n° 22 pagine numerate progressivamente, da pag. 1 a pag. 22 che formano parte integrante del presente atto;
- di ritenere l'allegato prospetto sostitutivo interamente del precedente allegato al Decreto Dirigenziale n° 18 del 17/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 17 del 14/03/2011;;
- di confermare, per il resto, quanto riportato dal già citato D.D. 18/2011;
- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C., ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;
- di inviare il presente all'A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, e al Settore Formazione Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Alberto Acocella

SETTORE ORMEL

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriazendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1125	CASEIFICIO LUPO SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1126	BISCOTTERIA MOCCIA DI GIUSEPPE MOCCIA & C. SAS	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1127/A	SAPORI DI PANE DI ROMEO ANNUANZIATA & C. SAS	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1127/B	SAPORI DI PANE DI ROMEO ANNUANZIATA & C. SAS	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1128	JOKER DI MARCELLI GIUSEPPE	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1129/A	HOTEL PANORAMA DI PUCCIARELLI GIUSEPPINA	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1129/B	HOTEL PANORAMA DI PUCCIARELLI GIUSEPPINA	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1130	BAR DIANO DI GALLO SAVERIA ANGELA E C. SAS	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1131	ROSCIANO SAS DI ROSCIANO MICHELE & CO.	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1132/A-B	ESSEMMECI SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
1133	MOTEL TEMPIO SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1134/A-B	STABILIMENTO BALNEARE LIDO MARILENA DI PANNUTO GIUSEPPE	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
1135	RISTORANTE LA BOTTE SAS	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1136A-B	CALZATURIFICIO CONFORT SHOES SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
1137	TOP MOTOR SRL	AZIENDALE	SGE FORM SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1138	BAR NAZIONALE F.LLI CAPORALE	AZIENDALE	SGE FORM SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1139	LIPPO NICOLA	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1140	OFFICINA ACIERNO SNC	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1141	CARNI IRPINE M.C. SAS	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1142/A	4P SAS DI PICIOTTA GIUSEPPE	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1142/B	4P SAS DI PICIOTTA GIUSEPPE	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1143/A-B-C	BAMBUSA PUB SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	3	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 5.040,00
1144/A	CIARLETTA COSTRUZIONI DI CIARLETTA DOMENICO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1144/B	CIARLETTA COSTRUZIONI DI CIARLETTA DOMENICO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1145	BRODA VINCENZO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1146	UMBERTO GIUGLIANO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1147	FOGLIA ORLANDO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1148	EDILIZIA IMMOBILIARE SAS	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1149	GELATERIA GIO ICE	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriazendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1150	SI.FE. SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1151/A	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1151/B-C	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
1152	CARIBU' CATERING DI DE STEFANO PASQUALE & C. SAS	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1153	LA FLOREALE DI MERCOGLIANO M.	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1154	BLA BLA SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1155	VALEMAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1156	S. & C.COSTRUZIONI SOC. COP.	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1157	D.G. COSTRUZIONI SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1158	L'IMAGE DI NASTASI GIOV.	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1159	PRIMA SRL	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1160	F.LLI SANTO NICOLA SAS DI CARMINE SANTONICOLA	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1161	CORRADO GENNARO	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1162	ROMANO 2 SRL	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1163	OFFICINA MECCANICA ANTONIO MIGLIARO & C. SNC	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1164	CAMMARANO CATERINA	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1165	BUCCINO SRL	AZIENDALE	SELEFOR SRL	INDUSTRIA	1	120		NON AMMISSIBILE (1)	
1166/A-B	ADG CONFEZIONI SNC DI ARMENANTE PATRIZIA & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
1167/A	C.M.S. SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1167/B	C.M.S. SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1168	PCM SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1169/A-B	DANIEL SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
1170	DE POPOLO SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1171	TROPIANO CONO "CENTRO STILE TROPIANO "	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1172	FERRAIOLI GROUP SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1173/A	GIAMALECA SNC DI LIETO MARIA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1173/B	GIAMALECA SNC DI LIETO MARIA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1174	SANTORO GRAFICA SAS DI SANTORO I.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1175	IORIO FRANCO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1176	BAR ALEXANDER DI CICALESE ALESSANDRO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1177	BAR JOLLY DELLA CORTE ANNAMARIA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1178	BAR TABACCHI LUNA DI DE LUNA VINCENZO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1179	CADA SAS DI FORTE EMANUELA & CO.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1180	DE FINA DI DE FINA MARIO E ROBERTO SNC	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1181	COSTRUZIONI EDILI SACCO F. & F.LLI SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1182	SIL COSTRUZIONI SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1183	BALBI DANILO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1184	EDIS SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1185	VENERI FAUSTO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1186	VIOLA EMILIO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1187	MORINELLI DONATELLO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120		NON AMMISSIBILE (1)	
1188	MONZO MASSIMO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1189	CASTIELLO MARIANO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1190	GALLO ALDO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1191	IMPRESA GEOM. SCERMINO ANTONIO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1192	RADESCA MICHELE	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1193	EDIL SERVICE DI OPRMOLLA CIRO & C. SAS	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1194	M.A.R. COSTRUZIONI S.R.L.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1195	E.MI.COS. DI SQUILLANTE MICHELE & C. SAS	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1196	C.R. EDILE DI CAMMARANO REMO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1197	C.R. EDILE DI CAMMARANO REMO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1198	EDIL DI. MA. S.R.L.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1199	EDIS SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1200	EDIS SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriazendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1201	AVELLA ANTONIO	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	CREDITO	1	120		NON AMMISSIBILE (1)	
1202	ISOTETTO DI APICELLA LUIGI	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1203	RUSSO RAFFAELE & C. SNC	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1204/A	LEGATORIA INDUSTRIALE POMPEANA SRL	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1204/B	LEGATORIA INDUSTRIALE POMPEIANA SRL	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1204/C	LEGATORIA INDUSTRIALE POMPEIANA SRL	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1204/D	LEGATORIA INDUSTRIALE POMPEIANA SRL	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1205	FAPA SRL	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1206	UTILITY SYSTEM DI IACUELLI IVAN	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1207	DI LORETO MICHELE	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1208	DEI CARNI SRL	AZIENDALE	NECTON INFORMATICA	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1209	SA. GEST. SRL	AZIENDALE	INFOTHESESAS DI G. MELE & C.	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1210	SA. GEST. SRL	AZIENDALE	INFOTHESESAS DI G. MELE & C.	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1211	SA. GEST. LAVORI GENERALI SRL	AZIENDALE	INFOTHESESAS DI G. MELE & C.	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1212	DI MAIO VIRGINIA	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1213	CO.S.MA. SRL	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1214	D.M.V. ALIMENTARI DI CONTINUO RAFFAELE SAS	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1215	MERGELLINA SRL	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1216	ARCESE TRASPORTI S.P.A.	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1217/A	PLANET SERVICES SRL	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1217/B	PLANET SERVICES SRL	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1217/C	PLANET SERVICES SRL	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1218	DISTRICAP SRL	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/A	CONSORZIO DEL BO S.C.ARL (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/B	CONSORZIO DEL BO S.C.ARL (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/C	DEL BO SPA (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/D	DEL BO SPA (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/E	DEL BO ROMA SRL (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/F	DEL BO IMPIANTI S.R.L. (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/G	DEL BO IMPIANTI S.R.L. (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/H	DEL BO IMPIANTI S.R.L. (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120		NON AMMISSIBILE(4)	
1219/I	DEL BO SPA (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/L	DEL BO SERVIZI S.P.A. (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/M	DEL BO SERVIZI S.P.A. (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/N	DEL BO SERVIZI S.P.A. (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1219/O	DEL BO SERVIZI S.P.A. (GRUPPO CONSORZIO DEL BO)	AZIENDALE	PROTOM GROUP SPA	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1220/A	CASEIFICIO PONTE A MARE S.R.L.	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1220/B	CASEIFICIO PONTE A MARE S.R.L.	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1221	INSURANCE & SERVICE S.R.L.	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	CREDITO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1222	SHOPPING S.A.S. DI PARENTE FRANCESCO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1223	IMPRESA EDILE PALMIERO DI PALMIERO LUCIANO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1224	RAS E.S.R.	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1225	PICCOLE PESTI S.R.L.	AZIENDALE	ARES - ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1226	FRATELLI NUGNES S.R.L.	AZIENDALE	FORMEDIL SCUOLA EDILE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1227	GRUPPO ENNE S.R.L.	AZIENDALE	FORMEDIL SCUOLA EDILE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1228/A	MODA IN AUGA S.R.L.	AZIENDALE	ARES - ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1228/B	MODA IN AUGÉ S.R.L.	AZIENDALE	ARES - ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1229	SUMMER FASHION S.A.S. DI REA PATRIZIA	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1230/A	ICE SUD S.A.S. DI ANIELLO NOZZOLINO	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1230/B	ICE SUD S.A.S. DI ANIELLO NOZZOLINO	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1231	STUDIO PRISCO PAOLO & C. S.A.S.	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	COMMERCIO	1	120		NON AMMISSIBILE(5)	
1232/A	DE VIZIA TRANSFER SPA	AZIENDALE	MANAGMENT HOUSE ITALIA SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.664,00
1232/B	DE VIZIA TRANSFER SPA	AZIENDALE	MANAGMENT HOUSE ITALIA SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.664,00
1232/C	DE VIZIA TRANSFER SPA	AZIENDALE	MANAGMENT HOUSE ITALIA SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.664,00
1232/D	DE VIZIA TRANSFER SPA	AZIENDALE	MANAGMENT HOUSE ITALIA SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.664,00
1232/E	DE VIZIA TRANSFER SPA	AZIENDALE	MANAGMENT HOUSE ITALIA SRL	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.664,00
1232/F	DE VIZIA TRANSFER SPA	AZIENDALE	MANAGMENT HOUSE ITALIA SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.664,00
1233	AVITABILE NAPOLEONE	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1234/A	MISTER CAPELLO SNC	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1234/B	MISTER CAPELLO SNC	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1234/C	MISTER CAPELLO SNC	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1234/D	MISTER CAPELLO SNC	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1235	SA.GEST. SRL	AZIENDALE	INFOTHESE SAS DI G. MELE & C.	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1236	MAX PARRUCCHIERI DI RAPICANO MASSIMILIANO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1237	COIFFEUR MILLENNIUM	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1238	POSTATTIVA SRL	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1239	LUPO & C. SNC DI LUPO GIULIO	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1240	PERLORO PACKING SRL	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1241	PERLORO PACKING SRL	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1242	PERLORO PACKING SRL	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1243	M.R. COSTRUZIONI SPC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1244	EUROP CORAL DI MASI GIOVANNI & C. SNC	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1245	DA GALENO OFFICINE COSMETICHE S.R.L.	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1246	GRANDI MAGAZZINI S.R.L.	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1247	ROBOTEK DI ALIBERTI ANTONIO	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1248	FUTUR MEC S.R.L.	AZIENDALE	NECTON INFORMATICA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1249	C.T.L. LOGISTIC S.R.L.	AZIENDALE	NECTON INFORMATICA	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1250	FUTUR MEC S.R.L.	AZIENDALE	NECTON INFORMATICA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1251	FUTUR MEC S.R.L.	AZIENDALE	NECTON INFORMATICA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1252	FUTUR MEC S.R.L.	AZIENDALE	NECTON INFORMATICA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1253	MONTE CARMELO S.R.L.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1254	LA ROSA DEL BUON GUSTO DI MATTEO FERNANDO & C. S.A.S.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1255	IL PORTO DI RINALDI CARMELA & D'ALESSIO MICHELE S.N.C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1256	OLE ASTRUM FACTORY DI APOLITO MARIA CRISTINA & C. S.A.S.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1257	R.F.D. ALIMENTARI S.R.L.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1258	SHOPPING CENTER S.R.L.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1259/A	CHIARA S.A.S. DI ANTONIO CASCONI & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1259/B	CHIARA S.A.S. DI ANTONIO CASCONI & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1259/C	CHIARA S.A.S. DI ANTONIO CASCONI & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1259/D	CHIARA S.A.S. DI ANTONIO CASCONI & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1260/A	LAROCCA GIUSEPPE	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1260/B	LAROCCA GIUSEPPE	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1260/C	LAROCCA GIUSEPPE	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1261/A	PROGETTO G. SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1261/B	PROGETTO G. SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1262/A	F.LLI GIUDICE SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriazendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1262/B	F.LLI GIUDICE SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1263	CIMINO DOMENICO MARCO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1264	COSENZA GIOVANNI	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1265	FREE SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1266	VETRERIA VALDIANO DI LUCIANO MARIA ANTONIETTA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1267	ZOTTOLA MARIANNA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1268	MARMO ANTONIO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1269/A	TECNO AGRI DEI F.LLI MARMO SNC	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1269/B	TECNO AGRI DEI F.LLI MARMO SNC	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1269/C	TECNO AGRI DEI F.LLI MARMO SNC	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriazendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1270	SAVINO ANTONIO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1271	TECNOSOLAR LUCANA SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1272/A	PASTICCERIA BELLA NAPOLI DI GIACOMO VITALE & C. SNC	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1272/B	PASTICCERIA BELLA NAPOLI DI GIACOMO VITALE & C. SNC	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1273	DI CANDIA AUTO SAS DI DI CANDIA M. & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1274	PUBLI TIME SNC	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1275	LANZETTA GIOVANNI	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1276/A	BARBATO ALBERTO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1276/B	BARBATO ALBERTO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1277	CO.GE.F. SNC DI FERRARA ROSARIO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1278	GARONE PINO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1279	MANN SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1280	F.LLI STARACE SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1281/A	LUXOR SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1281/B	LUXOR SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1282	SYSTEM MANAGEMENT	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1283	GENOVESE LUISA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1284	D'ARIA BIANCHINA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1285/A	TEPEDINO GIANLUIGI	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1285/B	TEPEDINO GIANLUIGI	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1285/C	TEPEDINO GIANLUIGI	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1286	NOTTINGHAM SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1287	NINO BATTIPAGLIA SAS DI STEFANO BATTIPAGLIA & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	60	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 840,00
1288/A	GARONE MICHELE	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1288/B	GARONE MICHELE	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1289	STUDIO MEDICO CAMMARANO VINCENZO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1290	AUTOTRASPORTI CANTELM SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1291	MERAL S.P.A.	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1292	ISOLBLOK SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1293/A	CASEIFICIO SOLO LATTE SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1293/B	CASEIFICIO SOLO LATTE SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1293/C	CASEIFICIO SOLO LATTE SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1294	BISCOTTERIA MOCCIA DI GIUSEPPE MOCCIA & C. SAS	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1295	DIANO CASEARIA SPA	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1296	DIANO CASEARIA SPA	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1297	RISTORANTE LA SORRENTINA SNC	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1298/A	EUROPA INFISSI S.R.L.	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1298/B	EUROPA INFISSI S.R.L.	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1299	DE SIMONE VINICIO	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1300/A	GE.R.FER. SPA	AZIENDALE	IS.CON. ISTITUTI CONSORZIATI DI STUDI RICERCA E FORMAZIONE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1300/B	GE.R.FER. SPA	AZIENDALE	IS.CON. ISTITUTI CONSORZIATI DI STUDI RICERCA E FORMAZIONE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1300/C	GE.R.FER. SPA	AZIENDALE	IS.CON. ISTITUTI CONSORZIATI DI STUDI RICERCA E FORMAZIONE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1300/D	GE.R.FER. SPA	AZIENDALE	IS.CON. ISTITUTI CONSORZIATI DI STUDI RICERCA E FORMAZIONE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1300/E	GE.R.FER. SPA	AZIENDALE	IS.CON. ISTITUTI CONSORZIATI DI STUDI RICERCA E FORMAZIONE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1300/F	GE.R.FER. SPA	AZIENDALE	IS.CON. ISTITUTI CONSORZIATI DI STUDI RICERCA E FORMAZIONE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1300/G	GE.R.FER. SPA	AZIENDALE	IS.CON. ISTITUTI CONSORZIATI DI STUDI RICERCA E FORMAZIONE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1301	ETITALIA S.R.L.	AZIENDALE	SELEFOR SRL	INDUSTRIA	1	120		NON AMMISSIBILE (1)	
1302	SILGAN WHITE CAP ITALIA S.R.L.	AZIENDALE	SELEFOR SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1303/A	BISCOTTIFICIO DI CRISTINO MARIA	AZIENDALE	CE. C.FO.P. SCARL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1303/B	BISCOTTIFICIO DI CRISTINO MARIA	AZIENDALE	CE. C.FO.P. SCARL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1303/C	BISCOTTIFICIO DI CRISTINO MARIA	AZIENDALE	CE. C.FO.P. SCARL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1303/D	BISCOTTIFICIO DI CRISTINO MARIA	AZIENDALE	CE. C.FO.P. SCARL	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1304	CATAPANO ANTONIO	AZIENDALE	CE. C.FO.P. SCARL	INDUSTRIA	1	120		NON AMMISSIBILE (1)	
1305	EFFEPI GROUP S.R.L.	AZIENDALE	CE. C.FO.P. SCARL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1306	FENICE ONLUS SOC. COOP. SOCIALE	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1307	SOLIDARIETA' E SERVIZI ONLUS SOC. COOP. SOCIALE	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1308	SIBILLA ONLUS SOC. COOP. SOCIALE	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1309	SOLIDEA A.R.L. ONLUS SOC. COOP. SOCIALE	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1310	EXTOIC WORLD DI RIANCO CARLO	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1311	LA GABBIANELLA ONLUS SOC. COOP. SOCIALE	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1312	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOC. COOP SOCIALE	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1313	GIOIELLERIA ESMERALD DI PANARO TANIA	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1314	EDIL ZETA DI ZARA GIOVANNI	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1315	CED DI ZARA PIETRO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1316	OMNIA EDL SAS	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1317	SON.CAR SNC	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1318/A	C.R.E. SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1318/B	C.R.E. SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1319	CAFFETTERIA MARTINI BLU SNC	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	TURISMO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1320	PETRILLO IGINO	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1321	AWELCO INC PRODUCTION SPA	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1322	CONFEZIONI DEL ROVO SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1323	BLA BLA SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/A	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/B	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/C	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/D	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/E	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/F	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/G	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/H	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/I	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1324/L	BIAR SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1325	DI PALMA PNEUMATICI SRL	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	ARTIGIANATO	1	120		NON AMMISSIBILE (5)	
1326	ELETTROMECCANICA EL.RI. SRL	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	ARTIGIANATO	1	120		NON AMMISSIBILE (5)	
1327	ANTICHI SAPORI SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1328/A	COLORIFICIO AREA 51 SNC	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1328/B	COLORIFICIO AREA 51 SNC	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1329	ESSEMMECI SRL	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1330	CENTRO ESTETICO EMIL ROSE DI MARCHESANO GIOVANNA	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1331	VI.MA.S. SRL	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1332	I PETTI DI ZUROLO CONSIGLIA	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1333	G.D.I. SRL	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriazendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1334	PANIFICIO DE PASCALE DI DE PASCALE & C. SNC	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1335	GAMBARDELLA TRIVELLAZIONI SAS DI VICIDOMINI MARIA & C.	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1336	DUERRE SNC DEI F.LLI RISPOLI	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1337	MAIORINO FRANCESCO	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1338	SCARPA RAFFAELE	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1339	ISOTETTO DI APICELLA LUIGI	AZIENDALE	C.S.P. CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1340	ARTE E IMMAGINE	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1341/A	ITEC PROJECT SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1341/B	ITEC PROJECT SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1342	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1343/A	UMBERTO GIUGLIANO SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1343/B	UMBERTO GIUGLIANO SRL	AZIENDALE	C.S.I. FORMATIONS SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1344/A	ARTI GRAFICHE LAPELOSA SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1344/B	ARTI GRAFICHE LAPELOSA SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1344/C	ARTI GRAFICHE LAPELOSA SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1344/D	ARTI GRAFICHE LAPELOSA SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1345	LAPELOSA SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1346	IDRALTERMO DI LA PELOSA ANGELO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1347/A	ROLL PLAST SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1347/B	ROLL PLAST SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1347/C	ROLL PLAST SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1347/D	ROLL PLAST SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1347/E	ROLL PLAST SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1348/A	PRACAL SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1348/B	PRACAL SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1349	D.M.P. MOTORS SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1350	COMI SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1351/A	GEO CANTIERI DI LEO LUIGI	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1351/B	GEO CANTIERI DI LEO LUIGI	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1352	L'ARTE DI RISTRUTTURARE DI LANGONE F. & M.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1353	CARLEO COSTRUZIONI DI CARLEO GIOVANNI	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1354/A	SPEEDY PIZZA DI CARLOMAGNO GIUSEPPE	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1354/B	SPEEDY PIZZA DI CARLOMAGNO GIUSEPPE	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1354/C	SPEEDY PIZZA DI CARLOMAGNO GIUSEPPE	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1355	MARMO ANTONIO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120		NON AMMISSIBILE(8)	
1356	SALERNO NICOLA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1357	TECH SAS DI QUAGLIANO SANDRO & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1358	FUORI ORARIO DI OZZALIN IGINO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1359	MARCELLANA ALLUMINIO DI PETROSINO ANTONIO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1360	COLICCHIO MARIO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1361	DI BENEDETTO GIOVANNA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1362	LAMBIASE GIANFRANCO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1363	AMARCORD DI TROPIANO VINCENZO	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1364	ATHENA SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1365	SPORTISSIMO BLOISI DI BLOISI G. SAS	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1366	RF DIGITAL SRL	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1367	MARECHIARO LAURA	AZIENDALE	ASSO.EFA ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI AUTOFINANZIATI	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1368	PE.GY FOOD & PLEASURE SRL	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1369/A	DI GUIDA FRANCESCO	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1369/B	DI GUIDA FRANCESCO	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1370	CENTRO BENESSERE ALEPH DI MONDINO PAOLA E C.	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1371/A	HAIR'S MODE SNC	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1371/B	HAIR'S MODE SNC	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1371/C	HAIR'S MODE SNC	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1372	HAIR'S MODE SNC	AZIENDALE	PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1373/A	TRONCONE HAIR DIFFUSION DI R. MANGANIello E G. FERRAZZANO SNC	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1373/B	TRONCONE HAIR DIFFUSION DI R. MANGANIello E G. FERRAZZANO SNC	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1374	CORREALE SRL	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1375/A	CHIRICO DOMENICO	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1375/B	CHIRICO DOMENICO	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1375/C	CHIRICO DOMENICO	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1375/D	CHIRICO DOMENICO	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1376	GIUSTO GAETANA	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1377/A	DRAGONE & C. SRL	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1377/B	DRAGONE & C. SRL	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1378	CORTAZZO FRANCO	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1379/A	F. & G. FORNITURE ELETTRICHE DI FRANCESCO SCARPA E C. SAS	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1379/B	F. & G. FORNITORE ELETTRICHE DI FRANCESCO SCARPA E C. SAS	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1379/C	F. & G. FORNITORE ELETTRICHE DI FRANCESCO SCARPA E C. SAS	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1380	GAMET SAS DI AMETRANO GIUSEPPE E GABRIELE CARLA	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1381/A	PASTICCERIA CORTAZZO DI SARA CORTAZZO E C. SAS	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1381/B	PASTICCERIA CORTAZZO DI SARA CORTAZZO E C. SAS	AZIENDALE	SELEFOR SRL	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1382	CANTALUPO FIORAVANTE	AZIENDALE	SELEFOR SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1383	DESIDERIO CLAUDIO	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1384	DESIDERIO CLAUDIO	AZIENDALE	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriazendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1385/A	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1385/B	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1385/C	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1386	ANTHONY C. SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1387/A	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1387/B	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1387/C	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1388	ANTHONY C. SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1389	EURO STORE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1390/A	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1390/B	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1390/C	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1391	SEVEN STORE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1392	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1393	CATANIA STORE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1394	S.F.M. SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1395	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore Formazione	Annualità concessa	Esito valutazione	Importo Finanziato
1396/A	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1396/B	CATANIA SUPER SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1397	SEVEN STORE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1398	CATANIA ONE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1399	SA.GEST LAVORI GENERALI SRL	AZIENDALE	INFOTHESESAS DI G. MELE & C.	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1400	ELECTRICAL & TECHNOLOGY ENGINEERING SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1401	EURODISTRIBUZIONI SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
1402	EURODISTRIBUZIONI SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA SRL	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
TOTALE AZIENDE MESI OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE: N° 260									
TOTALE APPRENDISTI AMMESSI MESI OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE: N° 380									
LEGENDA:		1) Manca comunicazione C.P.I. - 2) Documentazione assente - 3) Incongruenza tra gli allegati A/1, C.P.I. e lettera di assunzione - 4) La documentazione è completa ma si fa presente che il contratto è scaduto - 5) Piano finanziario errato/assente - 6) Dimissioni apprendista – 7) C.P.I. Errato - 8) Apprendista già esistente.							€ 637.464,00



Decreto Dirigenziale n. 118 del 31/05/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 64/2001. ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER L'ANNO 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs. del 5 aprile 2002 n. 77 "Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64" e ss.mm. e ii. all'art. 6 comma 5 prevede che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, esaminano ed approvano i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali o delle province autonome sul loro territorio, avendo cura di comunicare all'Ufficio nazionale, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento".
- che con D.G.R.C. del 4 aprile 2003 n. 1375 la Giunta Regionale ha attribuito le azioni di programmazione e coordinamento finalizzate alla promozione delle iniziative in materia di servizio civile in Campania al Settore Assistenza Sociale;
- che la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Ufficio Nazionale per il Servizio civile, nell' "Avviso per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2011" del 17/02/2011, stabilisce che: **"dal 21 febbraio e fino alle ore 14,00 del 28 marzo 2011"**, gli Enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome possono presentare progetti per l'impiego di volontari in servizio civile nazionale in Italia e all'estero".

ACCERTATO che gli Enti iscritti all'Albo della Regione Campania hanno presentato i progetti di Servizio Civile Nazionale per il 2011, entro i termini previsti dal precitato "Avviso" del 17/02/2011 emesso dalla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Ufficio Nazionale per il Servizio civile.

PRESO ATTO che con nota n. 13850/4.29.22 del 09/05/2011 l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato il termine del 15 luglio 2011 per la presentazione delle graduatorie di competenza regionale, al fine di garantire l'avvio dei progetti valutati e l'immissione in servizio dei relativi volontari entro la fine dell'anno in corso.

CONSIDERATA l'urgenza di procedere alla valutazione di merito della documentazione prodotta dagli Enti interessati relativa ai progetti di Servizio Civile 2011.

RITENUTO necessario, pertanto

- istituire la Commissione Regionale per la valutazione dei progetti di Servizio Civile 2011 di cui al "Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi", approvato con DPCM del 4 novembre 2009;
- garantire adeguati livelli di efficienza nella procedura di valutazione, stabilendo che le riunioni della Commissione saranno valide anche in presenza del Presidente e di almeno 3 membri;

VISTO

- la legge 6 marzo 2001, n. 64;
- il D.LGS. del 5 aprile 2002, n. 77;
- il Protocollo d'Intesa tra UNSC, le Regioni e le Province Autonome per l'entrata in vigore del D.LGS. del 5 aprile 2002, n. 77 – siglato il 26/01/2006;
- il DPCM del 4 novembre 2009;
- la D.G.R.C. n. 1495 del 29/09/2006;
- l' "Avviso per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2011" della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Ufficio Nazionale per il Servizio civile del 17/02/2011;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;

- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n.551 del 11/06/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Quarto del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di istituire la Commissione Regionale per la valutazione dei progetti di Servizio Civile per l'anno 2011;
2. di nominare quali componenti della suddetta commissione: il dott. Raffaele Scognamiglio (med. 19044), in qualità di Presidente; il dott. Pasquale Micera (med. 19042), la dott.ssa Mariaelena Cortese (med. 12213), il dott. Stefano Gaeta (med.21357) e la dott.ssa Stefania Barrel (med. 17471), Ivan Buonauro (med. 20614) in qualità di componenti;
3. di nominare Segretari Verbalizzanti il sig. Costantino Asprinio (med.17797) ed il sig. Aniello Mazza (med. 5729);
4. di stabilire che le riunioni della Commissioni saranno valide anche in presenza del Presidente e di almeno 3 membri.
5. di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno della somma complessiva necessaria e la liquidazione delle somme assegnate ad ogni componente/segretario della Commissione, a conclusione dei lavori della Commissione stessa, secondo quanto stabilito dalla D.G.R.C. n. 111 del 09 febbraio 2007 relativa a "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso" nonché delle altre eventuali somme destinate ad adempimenti consequenziali;
6. di disporre la notifica del presente decreto ai singoli componenti della Commissione;
7. di trasmettere copia del presente atto all' AGC 02 " Affari Generali della Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'AGC 01 per la pubblicazione ad avvenuta esecutività.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Antonio Oddati



Decreto Dirigenziale n. 125 del 03/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "AIUTI IN «DE MINIMIS» EX REG. (CE) N. 1998/2006 - PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA DEL 28 DICEMBRE 2006 - PER SOGGETTI CHE REALIZZANO E GESTISCONO FESTIVAL E/O EVENTI INTERNAZIONALI A SFONDO CULTURALE, FINALIZZATI A MOBILITARE SIGNIFICATIVI FLUSSI DI VISITATORI E TURISTI, ANCHE AI FINI DELLA DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI DI VISITA E ALLUNGAMENTO DELLA STAGIONE TURISTICA (POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.10 - ATTIVITA' A)" - BENEFICIARI SOGGETTI PRIVATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013 l'Asse I "Sostenibilità ambientale" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che possano contribuire a modificare, in maniera incisiva, lo scenario complessivo e l'offerta culturale ;
- con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- la Regione Campania, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal Decreto Legislativo n. 112/98, persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale sul territorio;
- la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- con D.G.R. n. 415 del 7/03/2008, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10;
- con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245, denominata "La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013", per l'utilizzo delle risorse per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013;
- con deliberazione n. 610 del 5 agosto 2010 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, dato mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013, al fine di favorire la partecipazione degli attori del mondo culturale, di procedere alla realizzazione di attività volte alla realizzazione di festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale, finalizzati a mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica – beneficiari soggetti privati - utilizzando risorse per € 5.000.000,00 a valere sull'O.O. 1.10 del PO FESR 2007-2013.

RITENUTO, pertanto

- di approvare l'Avviso pubblico denominato "Aiuti in «de minimis» ex REG. (CE) N. 1998/2006 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 - per soggetti che realizzano e gestiscono festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale, finalizzati a mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica (POR FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 - attività A)" - beneficiari soggetti privati - che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare gli allegati (Mod_A, Mod_B e Mod_C) al suddetto Avviso pubblico, anch'essi costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di rinviare a successivi provvedimenti l'assegnazione e l'impegno delle relative risorse, nei limiti di € 5.000.000,00, secondo quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013 e dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011.

VISTO

- il PO FESR 2007-2013;
- la DGRC n. 261/2009;
- la DGRC n.2119/ 2008
- la DGRC n. 26/2008;
- la DGRC 610/2010;
- il relativo parere dell'AdG.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare l'Avviso pubblico denominato "Aiuti in «de minimis» ex REG. (CE) N. 1998/2006 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 - per soggetti che realizzano e gestiscono festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale, finalizzati a mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica (POR FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 - attività A)" - beneficiari soggetti privati - che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare gli allegati (Mod_A, Mod_B e Mod_C) al suddetto Avviso pubblico, anch'essi costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'assegnazione e l'impegno delle relative risorse, nei limiti di € 5.000.000,00, secondo quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013 e dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
4. di inviare copia del presente provvedimento all'AGC 09 – Autorità di Gestione del FESR , all'AGC 08, Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10
Prof. Antonio Oddati



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

AVVISO PUBBLICO

Aiuti in «de minimis» ex REG. (CE) N. 1998/2006 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 - per soggetti che realizzano e gestiscono festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale, finalizzati a mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica (POR FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 - attività A)

Articolo 1 Premesse

Il presente Avviso è emanato ai sensi della delibera di G.R. n. 610 del 05 agosto 2010 "POR FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 1.10: 'La cultura come risorsa'- *Provvedimenti*" ed è in linea con l'obiettivo operativo 1.10 "La cultura come risorsa" - attività A – del P.O. FESR 2007-2013 (D.G.R. 1921 del 19/11/2007 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013). L'Amministrazione competente è il Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento 18 della Giunta Regionale della Campania (di seguito "Amministrazione").

Articolo 2 Oggetto

Il presente avviso ha per oggetto la concessione di aiuti in «de minimis» ex REG. (CE) N. 1998/2006 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 – destinati ai soggetti beneficiari di cui al successivo art. 4, che realizzano e gestiscono festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale, finalizzati a mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica. Tali attività che i soggetti beneficiari realizzano e gestiscono devono assicurare il legame con patrimonio culturale, naturale ed etno antropologico della Regione Campania, in particolare con gli attrattori culturali e ambientali già coinvolti in processi di conservazione e valorizzazione. Tali attività possono comprendere l'organizzazione di eventi negli ambiti culturali dell'arte e dello spettacolo. Vanno qui intesi per arte forme specifiche quali le arti visive, la letteratura, la poesia, etc. Per spettacolo va qui inteso teatro, musica, cinema, danza etc.

Articolo 3 Obiettivi

L'obiettivo principale dell'Avviso è quello di assicurare lo sviluppo dei festival e/o eventi internazionali realizzati e gestiti dai soggetti beneficiari di cui al successivo art. 4, in grado di garantirne la sostenibilità ed offrendo, quindi, alla Regione un'attività promozionale in *partnership* con la Regione stessa, con l'obiettivo prioritario di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi di visitatori. L'obiettivo legato alla mobilitazione di significativi flussi di visitatori, si articola nei seguenti sotto-obiettivi:

- a) promuovere festival o eventi a sfondo culturale che assicurino il legame con il bene o sito regionale di interesse culturale, naturale ed etno antropologico;
- b) promuovere lo sviluppo di reti tra i siti culturali, naturali ed etno antropologici di interesse nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione in chiave sistemica degli attrattori che insistono in ciascun ambito culturale;
- c) potenziare i settori artistici/culturali attraverso progetti innovativi, che costituiscano un elemento attrattivo di flussi turistici, prevalentemente indirizzati alla loro



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

destagionalizzazione e con una particolare attenzione ai principi di sostenibilità ambientale;

- d) promuovere la capacità attrattiva del territorio della Regione Campania, anche attraverso accordi tra soggetti diversi: locali, nazionali ed internazionali, favorendo scambi culturali tra vari paesi e differenti realtà, al fine di internazionalizzare e di "sensibilizzare" sia gli addetti del Settore in oggetto che il pubblico/fruttore ad espressioni artistiche/culturali che non siano soltanto valorizzazione di tradizioni e di esperienze locali, ma frutto e sintesi di culture eterogenee, ritenendo una tale "attenzione" sempre più indispensabile in un'era di accentuata globalizzazione.

I festival e/o gli eventi devono essere svolti sul territorio della Campania. Tutte le attività devono essere realizzate in *partnership* con l'Amministrazione. Detta collaborazione pubblico/privata, rivolta al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, presuppone la priorità dell'interesse pubblico per la Regione.

Articolo 4

Soggetti beneficiari

Possono accedere all'aiuto di cui al presente Avviso e presentarne domanda, anche in raggruppamento tra loro, i soggetti giuridici di diritto privato senza scopo di lucro, costituiti prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, che tra i soci non abbiano alcun soggetto pubblico e che siano in grado di realizzare e gestire festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale, finalizzati a mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica, così come meglio descritto ai precedenti artt. 2 e 3 del presente Avviso. Qualora il sito interessato (ovvero uno dei siti interessati) sia un museo, presupposto necessario per l'accesso all'azione di sostegno regionale è l'aver conseguito e mantenuto la dichiarazione di interesse regionale di cui all'art. 4 della l.r. n. 12/05 ed all'art.5 del relativo Regolamento di attuazione. Non possono accedere all'aiuto di cui al presente Avviso gli Istituti Universitari e le persone fisiche. Il patrimonio (bene o sito) di interesse culturale, naturale ed etno antropologico oggetto dell'azione di valorizzazione, qualora non direttamente posseduto dal soggetto giuridico richiedente, deve comunque essere nella documentabile disponibilità del soggetto richiedente. E' fatto espressamente divieto, per i richiedenti, di partecipare al presente Avviso in più di una forma singola e/o associata, nonché di rendere lo stesso sito, qualora direttamente posseduto dal soggetto giuridico richiedente, oggetto di più di un'azione progettuale (programma di investimento).

Articolo 5

Entità dell'aiuto

Il regime di aiuto disciplinato dal presente Avviso rispetta tutte le condizioni del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis») a favore delle piccole e medie imprese», pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, è pertanto compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 107 paragrafo 3 del trattato ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 108 paragrafo 3 del trattato. I soggetti di cui all'art. 4, i cui programmi di investimento saranno ritenuti ammissibili e nei limiti della dotazione finanziaria di cui al successivo art. 6, potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributi in conto capitale, la cui intensità massima è pari al 90% della "Spesa Ammissibile ad Aiuto" (SAA). Il calcolo delle agevolazioni sarà effettuato in sede istruttoria a



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

conclusione dell'esame di congruità delle spese da programma e verrà indicato in luogo all'approvazione della graduatoria. L'ammontare effettivo delle agevolazioni sarà successivamente rideterminato a conclusione del programma di investimento, sulla base delle spese effettivamente sostenute. L'aiuto massimo concedibile per ciascun programma di investimento è pari ad € 200.000,00 e può coprire solo quota parte (massimo il 90%) della "Spesa Ammissibile ad Aiuto". Tale contributo va comunque sommato a quelli eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di € 200.000,00. Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito e a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie.

Articolo 6

Dotazione Finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è di € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) a valere sulle risorse dell'OO 1.10 del PO FESR 2007-2013.

Articolo 7

Programmi di investimenti ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le domande presentate dai soggetti di cui all'art. 4, nel rispetto delle modalità e tempi di cui all'art. 9. Ai fini dell'ammissibilità della domanda, il relativo programma di investimenti dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- deve essere riferito alla realizzazione e gestione di festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale. Il programma dovrà indicare se si tratta di festival/eventi di nuova istituzione o di potenziamento di festival/eventi già realizzati in precedenti edizioni;
- l'aiuto richiesto può coprire solo quota parte (massimo il 90%) della Spesa Ammissibile ad Aiuto;
- il festival/evento cui si riferisce, deve possedere le caratteristiche e perseguire gli obiettivi descritti agli artt. 2 e 3 del presente Avviso;
- deve assicurare il legame con il patrimonio culturale, naturale ed etno antropologico della Regione Campania, in particolare con gli attrattori culturali e ambientali già coinvolti in processi di conservazione e valorizzazione;
- deve prevedere solo le spese ammissibili così come disciplinate al successivo art. 8 e garantire la sostenibilità del festival/evento per almeno tre anni successivi la data di ultimazione del programma di investimenti.

Si specifica che il programma di investimenti si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione del progetto previsto, ancorché il titolo di spesa stesso sia eventualmente quietanzato successivamente. Non sono pertanto ammessi programmi di completamento di investimenti già avviati prima della presentazione della domanda. I programmi di investimenti devono essere ultimati entro 18 (diciotto) mesi dalla data di stipula della convenzione di cui all'art. 12 ed entro i 2 (due) mesi successivi deve essere consegnata la documentazione a supporto per la rendicontazione finale. La data di ultimazione del programma è quella dell'ultimo dei titoli di spesa ammissibili. I beni oggetto di finanziamento saranno sottoposti a vincolo di destinazione per un periodo di cinque anni con decorrenza dalla data di approvazione della rendicontazione finale. Le domande ed i programmi di investimenti che non posseggono le caratteristiche di cui al presente articolo saranno ritenute inammissibili.



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Articolo 8 Spese ammissibili

La "Spesa Ammissibile Complessiva" è suddivisa in:

- "Spesa Ammissibile ad Aiuto",
- "Altra Spesa Ammissibile".

L'aiuto richiesto può coprire solo quota parte (massimo il 90%) della Spesa Ammissibile ad Aiuto.

Spesa Ammissibile ad Aiuto. Nel rispetto di quanto disposto dal Manuale di attuazione del PO FESR approvato con DGR 1715 del 20 novembre 2009, i costi relativi alla Spesa Ammissibile ad Aiuto devono essere associati alle seguenti voci di costo.

Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	Sono ammissibili le spese relative ad impianti, attrezzature, macchinari, strumenti, equipaggiamenti, e quant'altro rientrante in questa tipologia di spesa, purché funzionale e ad uso esclusivo dell'operazione. Fatto salvo quanto specificato di seguito, i beni di cui sopra dovranno essere acquistati nuovi di fabbrica e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato. In alternativa, all'acquisto è possibile ricorrere al noleggio o alla locazione finanziaria di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene. E' tassativamente escluso l'acquisto di beni relativi alle attività di rappresentanza quali auto, arredi per uffici, strumenti per la telefonia mobile, ecc.
Costi per l'organizzazione	Sono ammissibili i costi per l'organizzazione dell'evento/festival da cofinanziare, fatte salve le spese di gestione
Compenso personale e spese generali	Sono ammissibili: • le spese generali (punto M paragrafo 2.1.2 del Manuale di Attuazione PO FESR 2007-2013) nel limite del 5% dell'aiuto richiesto, quali ad esempio le utenze • i costi per personale e consulenti (punto A paragrafo 2.1.2 del Manuale di Attuazione PO FESR 2007-2013) impiegati per l'evento, alle cui descrizioni nell'ambito del Manuale di attuazione si rimanda per la determinazione dei costi.

Altra Spesa Ammissibile. Possono rientrare in tale categoria tutte le spese previste al paragrafo 2.1.2 del Manuale di Attuazione PO FESR 2007-2013.

Tutte le spese devono essere strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimenti oggetto dell'aiuto. Gli importi delle spese sono al lordo di qualsiasi imposta, tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo, nel limite in cui tali imposte, tributi ed oneri non siano recuperabili dal Beneficiario. Sono considerate inammissibili le seguenti spese:

- a) le spese per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;
- b) le imposte e le tasse recuperabili dal Beneficiario;
- c) l'acquisto di terreni e fabbricati;
- d) i veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché mezzi di trasporto iscritti al pubblico registro, ad eccezione di quelli che, ai sensi degli artt. 58 e 114 del Codice della strada e art. 298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495, sono definiti come macchine operatrici;



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

- e) i servizi continuativi connessi alle normali spese di funzionamento: consulenza fiscale ordinaria, etc.;
- f) le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria qualora già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni (lease back).

Ai fini della determinazione e liquidazione dell'aiuto, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture e documenti contabili equivalenti quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le spese ammissibili al finanziamento dovranno essere quelle strettamente strumentali alla realizzazione del programma e sostenuti a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso, fino al 18° mese dalla stipula dell'atto di concessione. Sono escluse le spese strettamente legate alla gestione delle attività ordinarie del Beneficiario. La data di sostenimento della spesa è quella del relativo titolo (fattura, ricevuta, etc.) a prescindere dall'effettivo pagamento. Sono considerati ammissibili tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso ad aiuto effettuati mediante bonifici o assegni circolari (quest'ultimi entro la soglia massima di 12.500 euro), utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario degli aiuti sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto. Sono esclusi i pagamenti in contanti.

Articolo 9

Modalità di presentazione delle domande

La domanda di aiuto dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC 18 Settore 01 “Assistenza Sociale” – Via Nuova Marina n. 19c (Palazzo Armieri) – 80133 Napoli – in un unico plico chiuso riportante all'esterno

- la dicitura: “AVVISO PUBBLICO FESTIVAL INTERNAZIONALI ED EVENTI A SFONDO CULTURALE - POR FESR 2007-2013 Obiettivo 1.10 attività A – beneficiari : soggetti privati – NON APRIRE”;
- i dati del soggetto proponente (del capofila in caso di raggruppamento): denominazione, forma giuridica, codice fiscale/P. IVA, indirizzo della sede legale, recapiti telefonici e telematici;
- i dati del destinatario: Regione Campania – AGC 18 Settore 01 “Assistenza Sociale” – Via Nuova Marina n. 19c (Palazzo Armieri) – 80133 Napoli.

Per il termine di cui sopra farà fede esclusivamente il timbro di ricezione posto dal Settore competente. Il plico può essere consegnato a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali) o a mezzo posta/spedizionario. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di ritardi imputabili al servizio postale o di spedizione scelto dal soggetto proponente. Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda cada in un giorno festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Eventuali integrazioni della documentazione o informazioni utili alla valutazione del programma ed alla formazione delle graduatorie, eventualmente inoltrate successivamente al termine di scadenza fissato, o comunque inoltrate difformemente da quanto previsto al presente articolo, saranno ritenute irricevibili. Ogni plico dovrà contenere, pena l'inammissibilità, una sola domanda riferita ad un solo programma di investimenti. La domanda di aiuto, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente (o dal capofila) e redatta



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

utilizzando l'allegato Mod_A (domanda), compilato in ogni sua parte, deve essere corredata, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente del soggetto giuridico richiedente – in caso di presentazione in forma associata, di ogni singolo soggetto associato - debitamente registrati;
- accordi, protocolli di intesa od altri atti equivalenti mediante i quali si rende (o rendono) disponibili - in favore dei soggetti richiedenti – il sito (o i siti) oggetto di valorizzazione con il festival/evento;
- copia del documento di attribuzione del codice fiscale del soggetto giuridico richiedente ed, in caso di presentazione in forma associata, di ogni singolo soggetto associato;
- *(in caso di raggruppamento)* copia delle formali intese tra i soggetti richiedenti, già sottoscritte all'atto della presentazione della domanda, contenenti i dati di tutti i firmatari e quelli dei soggetti giuridici rappresentati, l'espressa individuazione del soggetto capofila, il conferimento del mandato con rappresentanza al soggetto capofila, nonché l'impegno a costituire formalmente il raggruppamento in caso di concessione dell'aiuto;
- copia del documento, in corso di validità, del firmatario della domanda;
- programma di investimenti, da presentare in copia cartacea e su supporto digitale (floppy/CD/DVD), elaborato in conformità al formulario di cui all'allegato Mod_B, contenente tutte le informazioni ivi richieste e riportante in allegato il business plan, consistente in un piano strategico aziendale concernente
 - a. le risorse e i limiti del soggetto richiedente (o del raggruppamento),
 - b. gli obiettivi del programma di investimenti,
 - c. le sedi e gli ambiti di attività del soggetto richiedente (o del raggruppamento)
 - d. l'ambito di attività nel quale il programma stesso viene realizzato e la valutazione della relativa area artistico-culturale, turistica e produttiva,
 - e. conto economico previsionale e piano finanziario atto a dimostrare la sostenibilità del festival/evento per almeno tre anni successivi la data di ultimazione del programma di investimenti,
 - f. i fattori di rischio interni/esterni per la sostenibilità del festival/evento;
- attestazione di veridicità e conformità dei contenuti del programma in copia cartacea e digitale (Allegato Mod_C).

La ricezione della domanda di aiuto non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati. Successivamente alla presentazione della domanda di aiuto non saranno, in nessun caso, ammessi subentri nella titolarità del finanziamento e comunque fino alla conclusione dell'intervento e della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Ammissibilità e valutazione dei programmi

La Commissione, appositamente istituita dal dirigente competente, provvederà a valutare l'ammissibilità delle domande e dei programmi pervenuti. Saranno ritenuti ammissibili le sole domande e programmi redatti e pervenuti secondo quanto previsto ai precedenti articoli 5, 7, 8 e 9. Saranno, altresì, ritenuti ammissibili le sole domande presentate dai soggetti di cui all'art. 4 e concernenti gli obiettivi di cui all'art. 3. I



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

programmi ritenuti ammissibili saranno valutati dalla suddetta Commissione con un metodo di calcolo «a punteggio». I programmi con un punteggio inferiore a 40 (quaranta) saranno ritenuti non finanziabili anche in presenza di somme residuali a valere sulla dotazione finanziaria del presente Avviso. I programmi valutati saranno inseriti in un'apposita graduatoria e ritenuti finanziabili, a partire da quello con il punteggio più elevato, fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'art. 6. Al termine delle valutazioni il programma potrà pertanto risultare:

- ammesso ad aiuto,
- ammissibile ad aiuto, ma non finanziabile (per esaurimento delle risorse disponibili),
- non valido per l'aiuto (punteggio inferiore a 40),
- non ammissibile (artt. 3, 4, 5, 7, 8 e 9 del presente Avviso).

Il punteggio è determinato sulla base dei seguenti criteri :

Oggetto	Criteri	Punteggio Max
Reti tra siti naturali e culturali	Per ciascuno dei siti culturali, naturali ed etno antropologici della Regione Campania coinvolti, saranno attribuiti 5 punti	10
Accordi con soggetti internazionali	Per ciascuno degli accordi formali con soggetti internazionali, saranno attribuiti 2 punti	10
Piano di diffusione e promozione in Italia e/o all'estero	Saranno attribuiti massimo 5 punti in ragione dei Paesi interessati (compresa l'Italia) e massimo 5 punti in ragione della complessità del piano	10
Accessibilità/Fruibilità per i diversamente abili	Saranno attribuiti 5 punti nel caso in cui è garantita l'accessibilità/fruibilità per i diversamente abili	5
Innovazione tecnologica di processo e di prodotto	Sarà attribuito: 0 se scarsamente innovativo, 5 se abbastanza innovativo, 10 se molto innovativo	10
Temi del Forum Universale delle Culture	Saranno attribuiti 10 punti nel caso in cui è garantita l'attinenza con uno o più dei temi del Forum	10
Incidenza delle risorse proprie sulla Spesa Ammissibile ad Aiuto oltre il minimo previsto	Sarà attribuito: 0 se l'incidenza è pari al 10% (incidenza minima richiesta), 3 se l'incidenza è tra l'11% ed il 20%, 6 se l'incidenza è tra il 21% ed il 40%, 10 se l'incidenza è superiore al 40%	10
Impatto del festival/evento in termini di flussi turistici mobilitati in periodi di bassa stagione	Saranno attribuiti 5 punti nel caso sia dimostrabile l'impatto in termini di mobilitazione di flussi in periodi di bassa stagione	5
Rispondenza del festival/evento alle caratteristiche e agli obiettivi di cui agli artt. 2 e 3 dell'Avviso	Sarà attribuito: 0 se scarsamente rispondente, 5 se abbastanza rispondente, 10 se molto rispondente	10
Conto economico previsionale e del piano finanziario (business plan)	Saranno attribuiti 5 punti se il conto economico ed il piano finanziario risultano coerenti, congrui e completi, atti a dimostrare la sostenibilità del festival/evento per almeno tre anni	5



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Quadro economico e del piano finanziario (programma di investimenti)	Saranno attribuiti 5 punti se il quadro economico risulta coerente, congruo e completo	5
Sviluppo di nuove imprese	Saranno attribuiti massimo 10 punti se il programma prevede il coinvolgimento di altri soggetti dello stesso settore (2 punti per ogni soggetto formalmente coinvolto)	10

E' fatta salva la facoltà della Regione Campania di revocare, in qualsiasi momento, il presente Avviso. La mera ricezione o valutazione della domanda di co-finanziamento non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati.

Articolo 11 **Esiti delle valutazioni**

Gli esiti delle valutazioni di cui al precedente art. 10 saranno approvati con provvedimento dal Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 PO FESR 2007-2013 e pubblicati sul BURC. Entro il termine perentorio di dieci giorni successivi la pubblicazione dei suddetti esiti sul BURC, gli interessati possono presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti, al Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 PO FESR 2007-2013. Entro trenta giorni successivi la pubblicazione dei suddetti esiti sul BURC, il Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 PO FESR 2007-2013 provvederà ad approvare gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate ed a pubblicarle sul BURC. Le pubblicazioni di cui al presente articolo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (www.regione.campania.it) valgono quali comunicazioni agli interessati (art. 8 c. 3 della legge n. 241/1990 smi). Alcuna ulteriore comunicazione verrà data ai soggetti interessati.

Articolo 12 **Modalità di erogazione del finanziamento**

Il co-finanziamento sarà erogato, secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1715 del 20 novembre 2009 (*P.O.R. FESR Campania 2007/2013. Approvazione - Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13*) previa stipulazione di una apposita convenzione, con la quale il beneficiario dell'aiuto si impegna, tra l'altro, a rispettare tutti gli obblighi previsti dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007-2013. Tale stipula avverrà previa richiesta ai soggetti interessati della documentazione ritenuta utile a dimostrare quanto dichiarato in sede di domanda di aiuto. L'aiuto sarà erogato direttamente al soggetto assegnatario (al capofila in caso di raggruppamento) in tre quote:

- un primo acconto pari al 50% dell'aiuto concesso, su richiesta dell'interessato e previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, di durata biennale, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa, di importo pari all'anticipazione stessa. Tale polizza sarà svincolata successivamente all'approvazione della rendicontazione finale della spesa ammessa;
- un secondo acconto pari al 35% dell'aiuto concesso, su richiesta dell'interessato e previa rendicontazione della spesa per un importo pari all'80% del primo acconto erogato;



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

- il saldo del rimanente 15%, su richiesta dell'interessato e previa approvazione della rendicontazione del 100% dell'aiuto concesso.

Al termine del festival/evento l'Amministrazione regionale provvederà ad eseguire una valutazione ex post delle performance conseguite al fine di giudicare la replicabilità dell'iniziativa. In particolare, sarà valutato l'impatto che il festival/evento avrà avuto in termini di: flussi turistici mobilitati in periodi di bassa stagione, accordi con operatori internazionali e formalizzazione di una rete tra operatori che gestiscono beni/siti culturali e ambientali della Campania e soggetti specializzati nella gestione di eventi. La valutazione avverrà a conclusione del programma di investimenti e prima dell'erogazione del saldo.

Articolo 13

Durata dell'intervento – proroghe e varianti

Il programma di investimenti dovrà realizzarsi entro il termine perentorio di 18 mesi decorrenti dalla data di stipula della convenzione di cui all'art. 12. Il suddetto termine è soggetto ad eventuale proroga soltanto in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscano la conclusione del programma entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del soggetto beneficiario. Il beneficiario può rimodulare il quadro finanziario delle macrovoci di spesa fino al 30% in aumento o in diminuzione dell'importo previsto dal programma approvato, soltanto se preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Regionale. In ogni caso l'aiuto concesso non potrà subire variazioni in aumento e le singole macrovoci non potranno eccedere i limiti percentuali di ammissibilità. Non sono ammesse riduzioni della Spesa Ammissibile Complessiva se non per motivate esigenze di carattere funzionale e, comunque, in misura non superiore al 30%, sempre che risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'intero programma e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale. Non sono in ogni caso ammessi, pena la revoca dell'aiuto, cambiamenti del soggetto beneficiario fino al termine di realizzazione del programma di investimenti e della relativa rendicontazione.

Articolo 14

Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'aiuto ovvero alla realizzazione del programma di investimenti devono darne immediata comunicazione al ROO, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Qualora sia già stata erogata la prima quota dell'aiuto concesso, il beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Articolo 15

Ispezioni, controlli e revoca del co-finanziamento

La Regione Campania esercita, in qualunque momento, controlli sullo stato di attuazione dei programmi ammessi ad aiuto, con i metodi e criteri che riterrà più consoni, sia con ispezioni presso le strutture indicate nel programma, sia con richieste di produzione di atti e documentazioni sullo stato dei lavori. La Regione Campania provvede alla revoca dell'aiuto concesso nei seguenti casi:

- mancato rispetto degli obblighi del beneficiario stabiliti nella convenzione di cui all'art. 12 del presente avviso;
- inammissibilità delle spese sostenute ai sensi del DPR n. 196/2008 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 1715 del 20 novembre 2009 (P.O.R. FESR Campania 2007/2013. Approvazione - Versione 1 del Manuale di



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

attuazione del POR FESR Campania 2007-13);

- mancata presentazione della rendicontazione in itinere e/o finale di spesa o presentazione in data successiva rispetto al termine previsto dal presente Avviso;
- mancata presentazione o rinnovo della polizza fideiussoria, ove ciò fosse richiesto;
- riduzione della Spesa Ammissibile Complessiva, risultante da rendiconto, di oltre il 30% rispetto a quella prevista in sede di approvazione del programma;
- avvenuto subentro nella titolarità dell'aiuto.

La revoca dell'aiuto determinerà l'obbligo da parte del beneficiario di restituire le risorse finanziarie eventualmente già trasferite. In caso di revoca alcuna spesa potrà essere riconosciuta al Beneficiario.

Articolo 16

Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241/1990 smi, Responsabile del procedimento del presente Avviso è il Prof. Antonio Oddati, Dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale" dell'A.G.C.18 - Tel. 081.796.3626 - e-mail: agc18.sett01@pec.regione.campania.it.

Articolo 17

Tutela della Privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente Avviso unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania coinvolti nel procedimento per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata; il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
- avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

Titolare del trattamento è la Regione Campania – AGC 18 – Settore 01 "Assistenza Sociale", Centro Direzionale Is. A/6 80143- Napoli. Per l'esercizio dei diritti previsti



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 l'interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Articolo 18
Foro Competente

Per ogni controversia è competente il Foro di Napoli.

Articolo 19
Informazione e pubblicità

Il presente avviso è pubblicato sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

Mod_A (domanda)

A cura dell'ufficio (non compilare)

Data di arrivo

Protocollo

Regione Campania – AGC 18 Settore 01
“Assistenza Sociale” – Via Nuova Marina n. 19c
(Palazzo Armieri) – 80133 Napoli

REGIME DI AIUTI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006 - AVVISO PUBBLICO FESTIVAL INTERNAZIONALI ED EVENTI A SFONDO CULTURALE - POR FESR 2007-2013 Obiettivo 1.10 attività A – beneficiari : soggetti privati

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il _____ e residente in _____
_____ (____) alla
via _____ n. _____
CF _____, in qualità di _____
dell'ente denominato _____
forma giuridica _____ sede legale in _____
_____ alla via _____
_____ c.a.p. _____ CF _____
P.IVA _____ tel. _____
fax _____ sito internet _____
e mail _____

CHIEDE

la concessione di un aiuto di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 («*de minimis*»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, per € _____ / _____
(_____ / _____) al fine di realizzare il programma di investimenti di cui all'allegato formulario (Mod_B), così come previsto dall'Avviso pubblico in oggetto indicato, approvato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ e pubblicato sul BURC n. _____ del _____, (*barrare la voce interessata*)

☐ in forma singola

☐ in raggruppamento con altri soggetti.

A tal fine ed ai sensi del DPR n. 445/2000, il sottoscritto dichiara:

- di essere legittimato alla sottoscrizione della presente richiesta di aiuto e dell'allegato programma di investimenti, ai sensi delle norme statutarie e/o regolamentari del soggetto che si rappresenta;

- di aver preso visione dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ e pubblicato sul BURC n. _____ del _____ e di accettarne tutte le condizioni senza riserva alcuna;
- che l'ente qui rappresentato (compreso gli altri soggetti del raggruppamento) è soggetto giuridico di diritto privato senza scopo di lucro, costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione del suindicato Avviso sul BURC, che tra i soci non ha alcun soggetto pubblico;
- di conoscere quanto sancito dal Regolamento (CE) N. 1998/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 e che l'aiuto di cui sopra viene richiesto nel rispetto di quanto sancito dallo stesso Regolamento;
- che il soggetto giuridico qui rappresentato (compreso gli altri soggetti del raggruppamento) è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che il soggetto giuridico qui rappresentato (compreso gli altri soggetti del raggruppamento) non si trova in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;
- di non aver presentato e che non intende presentare altre domande ai sensi del suindicato Avviso, né in forma singola, né in raggruppamento con altri soggetti (ciò vale anche per gli altri soggetti del raggruppamento);
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione (ciò vale anche per gli altri soggetti del raggruppamento);
- di non aver ottenuto, a valere sullo stesso programma di investimenti, agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali il soggetto giuridico qui rappresentato non abbia già formalmente rinunciato (ciò vale anche per gli altri soggetti del raggruppamento);
- di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale (ciò vale anche per gli altri soggetti del raggruppamento).

Dichiara, altresì, di aver preso atto che:

- la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa;

- gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis";
- secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari;
- il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti;
- ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa;
- l'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione del contributo;
- è fatto obbligo al soggetto richiedente (ciò vale anche per gli altri soggetti del raggruppamento) di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania – AGC 18 Settore 01 "Assistenza Sociale" – Via Nuova Marina n. 19c (Palazzo Armieri) – 80133 Napoli, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo "de minimis", nel periodo che va tra l'inoltro della domanda al momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

Dichiara, quindi, ai sensi del DPR n. 445/2000, che il soggetto giudico qui rappresentato e denominato _____, ovvero, il raggruppamento nel suo insieme (*barrare la voce interessata e completare*):

- ☐ ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, gli aiuti a titolo "de minimis" riportati nella seguente tabella:

<i>Soggetto concedente l'aiuto</i>	<i>Normativa di riferimento</i>	<i>Data dell'atto amministrativo di concessione</i>	<i>Importo aiuto (in euro), al lordo di qualunque imposta o detrazione</i>

- ☐ non ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, aiuti a titolo di "de minimis".

Si allega alla presente domanda (*barrare le voci interessate*):

- ☐ copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente del soggetto giuridico richiedente – in caso di presentazione in forma associata, di ogni singolo soggetto associato - debitamente registrati;
- ☐ accordi, protocolli di intesa od altri atti equivalenti mediante i quali si rende (o rendono) disponibili - in favore dei soggetti richiedenti – il sito (o i siti) oggetto di valorizzazione con il festival/evento;
- ☐ copia del documento di attribuzione del codice fiscale del soggetto giuridico richiedente ed, in caso di presentazione in forma associata, di ogni singolo soggetto associato;
- ☐ (*in caso di raggruppamento*) copia delle formali intese tra i soggetti richiedenti, già sottoscritte all'atto della presentazione della domanda, contenenti i dati di tutti i firmatari e quelli dei soggetti giuridici rappresentati, l'espressa individuazione del soggetto capofila, il conferimento del mandato con rappresentanza al soggetto capofila, nonché l'impegno a costituire formalmente il raggruppamento in caso di concessione dell'aiuto;
- ☐ copia del documento, in corso di validità, del firmatario della domanda;
- ☐ programma di investimenti (Mod_B), in copia cartacea e su supporto digitale (floppy/CD/DVD), riportante in allegato il business plan;
- ☐ attestazione di veridicità e conformità dei contenuti del progetto in copia cartacea e digitale (Mod_C).

Luogo e data

Firma e timbro.....



La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Mod_B (programma di investimenti)

A cura dell'ufficio (non compilare)

Data di arrivo

Protocollo

QUADRO A – DATI DEL RICHIEDENTE (o del capofila)

Denominazione

Forma giuridica

Codice Fiscale Partita IVA

Sede
Comune Provincia CAP

Via e n. civico

Telefono Fax E-mail

Legale Rappresentante
Cognome Nome Qualifica

Atto costitutivo
Estremi Scadenza

Capitale sociale di cui versato

Iscrizione al Registro delle Imprese
Di Al n° Dal

Iscrizione all'INPS
Ufficio di Dal Settore

Incaricato dell'impresa per la pratica
Sig. Tel. Fax

Indirizzo cui inviare la corrispondenza
Comune Provincia CAP

Via e n. civico

QUADRO B - RAGGRUPPAMENTO

L'aiuto di cui al presente formulario è richiesto (*barrare la voce interessata e completare*):

☐ in forma singola

☐ in raggruppamento con i seguenti soggetti.

<i>Denominazione</i>	<i>Forma Giuridica</i>	<i>Codice fiscale</i>	<i>Partita IVA</i>

QUADRO C – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

DESCRIZIONE EVENTI/FESTIVAL CUI SI RIFERISCE IL PROGRAMMA (max 1 pagina)

(barrare la voce interessata) ☐ festival/eventi di nuova istituzione ☐ potenziamento di festival/eventi già realizzati in precedenti edizioni

PERIODO DI REALIZZAZIONE DEGLI EVENTI/FESTIVAL

DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI DA REALIZZARE (in relazione al quadro economico ed al piano finanziario)

OBIETTIVI DEGLI EVENTI/FESTIVAL

INDICATORI E STRUMENTI UTILIZZATI PER LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI EVENTI/FESTIVAL

LEGAME CON IL PATRIMONIO CULTURALE, NATURALE ED ETNO ANTROPOLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA

DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL SITO/I INTERESSATO/I

DESCRIZIONE DELLO STATO DI DISPONIBILITA' DEL SITO/I

DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI CON SOGGETTI INTERNAZIONALI

DESCRIZIONE DEL PIANO DI DIFFUSIONE E PROMOZIONE

DESCRIZIONE DELLE MISURE PER L'ACCESSIBILITA'/FRUIBILITA' PER I DIVERSAMENTE ABILI

DESCRIZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E DI PRODOTTO GARANTITA

DESCRIZIONE DELL'ATTINENZA CON I TEMI DEL FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE

DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DI ALTRI SOGGETTI DELLO STESSO SETTORE (NUOVE IMPRESE)

QUADRO D – QUADRO ECONOMICO

SPESA AMMISSIBILE AD AIUTO PREVISTA (vedi art. 8 dell'Avviso)

Descrizione spesa	Importi (€)
Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	
Costi per l'organizzazione	
Compenso personale e spese generali	
TOTALE	

ALTRA SPESA AMMISSIBILE PREVISTA (vedi art. 8 dell'Avviso)

Descrizione spesa	Importi (€)
TOTALE	

AIUTO RICHIESTO: € _____

RISORSE PROPRIE: € _____

<i>DESCRIZIONE DELLA PROVENIENZA DELLE RISORSE PROPRIE (contributi soggetti privati, sponsor, ecc.)</i>

QUADRO E – PIANO FINANZIARIO

Descrizione costi	Importi (€)
<i>Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche</i>	
<i>Totale parziale</i>	
<i>Costi per l'organizzazione</i>	
<i>Totale parziale</i>	
<i>Compenso personale</i>	
<i>Totale parziale</i>	
<i>Spese generali (le spese generali non possono superare il 5% dell'aiuto richiesto)</i>	
<i>Totale parziale</i>	
TOTALE SPESA AMMISSIBILE AD AIUTO PREVISTA	
<i>(inserire la voce di spesa di cui al quadro economico "altra spesa ammissibile prevista")</i>	
<i>Totale parziale</i>	
<i>(inserire la voce di spesa di cui al quadro economico "altra spesa ammissibile prevista")</i>	
<i>Totale parziale</i>	
<i>(inserire la voce di spesa di cui al quadro economico "altra spesa ammissibile prevista")</i>	
<i>Totale parziale</i>	
TOTALE ALTRA SPESA AMMISSIBILE PREVISTA	
TOTALE COMPLESSIVO	

QUADRO F – SINTESI DELLA COMPILAZIONE ED ALLEGATI

Il presente formulario si compone di sei Quadri (A-B-C-D-E-F) e porta in allegato la seguente documentazione (*barrare le voci interessate*):

- ☐ business plan (*obbligatorio*)
- ☐ accordi con soggetti internazionali (*se previsti*)
- ☐ accordi con altri soggetti dello stesso settore (nuove imprese) (*se previsti*)

Luogo e data

Firma e timbro del richiedente (o del capofila)

Mod_C (attestazione di veridicità e conformità)

A cura dell'ufficio (non compilare)

Data di arrivo

Protocollo

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a
_____ il _____ e
residente in _____ (____)
alla via _____ n. _____
CF _____, in qualità di _____
dell'ente denominato _____
forma giuridica _____ sede legale in
_____ alla via
_____ c.a.p. _____
CF _____ P.IVA _____

DICHIARA, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 smi,
che tutte le notizie fornite nel programma di investimenti (Mod_B) corrispondono al vero e vi è
conformità tra quanto presentato su supporto cartaceo e digitale.

Luogo e data

Firma e timbro.....



Decreto Dirigenziale n. 30 del 27/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 58 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- b. che con il DD n. 58 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "B" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al profilo collaboratore professionale sanitario – personale infermieristico - infermiere;

VISTI i ricorsi presentati dalle Sig.re Sasso Anna, Manole Oana Gabriela, Donnarumma Antonietta ed Iaccarino Filomena avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTE le ordinanze emesse dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro, con le quali è stata disposta l'ammissione delle citate ricorrenti;

RITENUTO di dover dare esecuzione alle ordinanze emesse dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro in data 13.4.2011 per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 58 del 27.5.2009 eliminando i nominativi delle ricorrenti dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere le ricorrenti nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

- a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD n. 58 del 27.5.2009 eliminando i nominativi delle Sig.re Sasso Anna, Manole Oana Gabriela, Donnarumma Antonietta ed Iaccarino Filomena dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere le ricorrenti nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere le ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto alle interessate;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione



Decreto Dirigenziale n. 31 del 30/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 1 DEL 30.1.2008 E S.M.I. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. RUOLO SANITARIO, PROFILO COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO, PERSONALE INFERMIERISTICO, POSIZIONE FUNZIONALE INFERMIERE. MODIFICA ELENCO A ALLEGATO DECRETO DIRIGENZIALE N. 58 DEL 27.5.2009

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- a. l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- b. sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD n. 58 del 27.5.2009 di approvazione dell'elenco "A" – ammessi – e dell'elenco "B" – non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere";
- c. nel predetto Decreto Dirigenziale non risulta inserito sia nell'elenco allegato "A" – ammessi – sia nell'elenco allegato "B" – non ammessi - il nominato della Sig.ra d'Ancora Maria;

VISTA l'ordinanza emessa dal Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro – in data 17.11.2010 con la quale è stata disposta l'inserimento negli elenchi per la stabilizzazione della citata ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa in data 17.11.2010 dal Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro, e per effetto di dover procedere alla modifica dell'elenco allegato A al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009 inserendo il nominativo della ricorrente nell'elenco allegato "A"- ammessi – del Decreto Dirigenziale n. 58/09 procedendo alla modifica, approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

- a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- b. il Decreto Dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare l'elenco allegato "A" - ammessi – del Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009 a seguito dell'inserimento del nominativo della Sig.ra D'Ancora Maria, procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della LR 1/2008;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all'interessata;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della LR 1/08.

Avv. Antonio Postiglione



Decreto Dirigenziale n. 84 del 30/05/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE GRADUATORIE PROVVISORIE DEGLI AMMESSI ED ELENCO DEGLI ESCLUSI DALLE ASSEGNAZIONI PER TRASFERIMENTO E PER CONFERIMENTO DI N. 42 ZONE CARENTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE PER LE ZONE DISAGIATE E DISAGIATISSIME DELL'ASL DI CASERTA EX ASL CE/1. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

VISTA:

la delibera regionale n. 694 del 10.06.2005;

PREMESSO:

che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 24.01.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 31.01.2011 sono state pubblicate n. 42 zone carenti di Continuità Assistenziale per le zone disagiate e disagiatissime dell'Asl di Caserta ex Asl CE/1 in esecuzione della Sentenza Tar Campania n. 8908/2010;

PRESO ATTO:

che dall'esame effettuato sulle domande pervenute sono state elaborate le graduatorie provvisorie degli ammessi all'assegnazione per trasferimento e per conferimento e gli elenchi degli esclusi per i motivi descritti accanto ad ogni nominativo;

CONSIDERATO:

che eventuali richieste di rettifica o integrazioni sono ammesse entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto tramite raccomandata **con avviso di ricevimento** indirizzata agli stessi uffici dell'Assessorato alla Sanità;

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e Prevenzione, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di approvare e pubblicare la graduatoria provvisoria degli ammessi per trasferimento (Allegato A) alle assegnazioni delle zone carenti di Continuità Assistenziale per le zone disagiate e disagiatissime dell'Asl di Caserta ex Asl CE/1 pubblicate in esecuzione della sentenza del Tar Campania n. 8908/2010 con relativo elenco degli esclusi (Allegato B) per i motivi descritti accanto ad ogni nominativo;
di approvare e pubblicare la graduatoria provvisoria degli ammessi per conferimento (Allegato C) alle assegnazioni delle zone carenti di Continuità Assistenziale per le zone disagiate e disagiatissime dell'Asl di Caserta ex Asl CE/1 pubblicate in esecuzione della sentenza del Tar Campania n. 8908/2010 con relativo elenco degli esclusi (Allegato D) per i motivi descritti accanto ad ogni nominativo;

di disporre che le richieste di rettifica e/o di integrazione da parte degli interessati devono essere presentate **esclusivamente a mezzo raccomandata A.R.** entro il termine perentorio di **30 (trenta) giorni** dalla pubblicazione del presente decreto al seguente indirizzo. **A.G.C. Settore Assistenza Sanitaria Servizio Medicina di Base Isola C/3 Centro Direzionale 80143 Napoli;**

di trasmettere il presente atto con allegati al Settore Documentazione Informazione e Stampa per la pubblicazione sul BURC e sul sito Internet della Regione Campania **www.regione.campania.it**;

di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario Vasco

Graduatoria provvisoria incarichi per trasferimento Continuità Assistenziale CE1 anno 2008

Allegato A

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
1	216	SIMONE	DOMENICO	19/08/1963	10/11/1994	FORMICOLA
2	170	CERVO	ALFONSO	23/07/1965	23/03/1993	CAIAZZO
3	170	FASTIGGI	ROSANNA	24/02/1964	27/07/1990	CASERTA
4	170	SANTACROCE	DOMENICO	02/12/1962	14/04/1993	CASOLLA
5	170	DI LILLO	ROSSELLA	18/11/1962	09/04/1991	CASERTA
6	170	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	29/07/1993	CASERTA
7	170	DELLA VECCHIA	SERGIO	20/06/1956	28/10/1994	TEVEROLA
8	170	GALLO	CUSTODE	16/01/1956	21/12/1988	CASERTA
9	170	PENNACCHIO	PASQUALE	16/02/1954	25/02/1993	MACERATA CAMPANIA
10	142	SALERNO	GIOVANNI	02/03/1963	10/11/1994	TOLVE
11	130	IONTA	CATERINA	12/09/1968	02/04/1997	ROCCAMONFINA
12	123	MARRA	LORENZO	06/04/1953	10/04/1997	CELLOLE
13	122	ILARDI	VINCENZO	28/02/1965	21/07/1995	CASAGIOVE
14	122	DELLA CORTE	RAFFAELE	06/04/1957	24/07/1995	VILLA DI BRIANO
15	120	SILVANO	ANTONIO	08/04/1959	13/04/1989	NAPOLI
16	112	STELLATO	RAFFAELE	07/03/1967	24/03/1999	MACERATA CAMPANIA
17	106	DONNARUMMA	GIOVANNI	21/06/1963	20/07/1995	BENEVENTO
18	104	BASILE	MARIO	06/06/1969	03/12/1997	NAPOLI
19	98	BUCCIERO	GIOVANNI	27/12/1963	07/04/1993	MADDALONI
20	98	ALTERIO	LUIGI	25/08/1959	06/06/1986	AVERSA
21	96	ALFIERI	PATRIZIA	26/06/1965	28/06/1995	CASERTA
22	94	DI RIENZO	MARIO	13/08/1965	30/07/1999	CAIAZZO
23	94	MAROTTA	GIUSEPPE	05/06/1956	21/12/1990	NAPOLI
24	92	LANNI	ANNAMARIA	08/03/1969	24/03/1999	AIROLA
25	92	ORIUNDO	MARIA ROSARIA	09/08/1967	26/03/2001	SAN GIUSEPPE VESUVIANO
26	84	LONGO	ROBERTO	02/04/1966	16/10/2002	NAPOLI
27	82	ESPOSITO	EMILIANO	17/05/1973	31/10/2000	MASSA LUBRENSE

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
28	82	DEL PRETE	GENNARO	12/09/1969	17/12/2002	GRUMO NEVANO
29	82	DELLA RAGIONE	STRATO	19/12/1967	08/01/2001	MONTE DI PROCIDA
30	82	BORRELLI	VINCENZO	12/02/1960	28/10/1987	NAPOLI
31	76	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974	25/03/1999	SAN GIUSEPPE VESUVIANO
32	76	RASTELLI	ANGELO	11/06/1966	27/07/1995	PALMA CAMPANIA
33	76	PIROZZI	MARIA	16/07/1960	29/12/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE
34	74	ESPOSITO	ELENA	14/09/1969	26/03/1998	CASERTA
35	74	DI DONATO	MIRELLA	28/12/1966	30/06/1992	SANT'AGATA DE' GOTI
36	72	MENNONE	AMERIGO LUCIANO	18/09/1959	23/12/1992	GIOIA SANNITICA
37	70	ARIOLA	LUCA	04/08/1963	14/04/1993	SCISCIANO
38	70	DE ANGELIS	TOMMASO	27/04/1961	30/07/1991	VAIRANO PATENORA
39	70	CICALA	MASSIMO	25/01/1961	11/11/1988	CASERTA
40	70	IANNETTONE	GIOVANNA	14/01/1958	29/12/1992	CARINOLA
41	70	GAGE	DOLORES TERESA	03/09/1957	13/12/1991	CASSINO
42	70	GAZZILLO	MICHELE	14/11/1955	29/07/1987	MADDALONI
43	68	CASTIELLO	CARMINE	02/12/1961	08/04/1994	POLLENA TROCCHIA

Elenco esclusi Incarico Trasf. Continuità Assistenziale CE1 2008

Allegato B

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo d'esclusione
1	CATALANO	DANIELE	21/10/1974	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
2	DI SIVO	DOMENICO	23/06/1960	Invio domanda oltre i termini
3	FALCO	MARIA ANTONIETTA	27/01/1965	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
4	IANNELLI	CATERINA	30/04/1967	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
5	NATALE	GENNARO	05/08/1960	Invio domanda oltre i termini
6	PAPARELLI	MARIO	03/06/1965	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
7	RASCATO	ANNA	25/09/1963	Manca la firma in calce alla domanda

Graduatoria provvisoria incarichi per conferimento Continuità Assistenziale CE1 anno 2008

Allegato C

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
1	68,60	MARMO	ROSA	02/09/1961	24/07/1986	CASERTA
2	60,70	DI TOMMASO	MAURO	27/11/1961	26/10/1989	DRAGONI
3	58,80	FIORE	MARIANO	13/07/1954	26/07/1984	SAN NICOLA LA STRADA
4	54,00	SANTONASTASO	SALVATORE	27/07/1963	06/11/1990	CASERTA
5	50,60	ZOLFO	MICHELE	08/09/1963	25/07/1991	MONDRAGONE
6	47,00	MORTELLARO	CARLO	03/12/1961	31/07/1989	MONDRAGONE
7	47,00	DI BIASE	EMILIO	14/05/1961	03/04/1989	QUARTO
8	46,00	ANTINOZZI	ALESSANDRO	01/11/1959	29/10/1991	SESSA AURUNCA
9	44,55	RAZZANO	SALVATORE	13/06/1954	25/10/1990	SANTA MARIA A VICO
10	44,30	PELUSO	PAOLO	28/09/1961	19/12/1991	NAPOLI
11	43,70	LEONE	ERNESTO	03/07/1961	24/02/1997	CASAGIOVE
12	42,20	DE ANGELIS	ANTONELLA	04/06/1968	14/03/1994	SANTA MARIA A VICO
13	41,95	CATERINO	ANTONIO	02/07/1961	29/07/1991	CASTEL VOLTURNO
14	41,70	CARUSONE	ROSARIA	26/09/1968	02/04/1997	PONTELATONE
15	41,70	CAMUSO	PIETRO	28/03/1965	22/07/1996	ROCCAMONFINA
16	41,70	MASSARO	NICOLA	16/01/1962	25/10/1990	PIANA DI MONTE VERNA
17	41,45	CICALA	MICHELE	22/11/1963	16/03/1994	SAN MARCO EVANGELISTA
18	40,65	DI VICO	ELISA	21/07/1959	20/12/1989	MADDALONI
19	40,30	GUARRIELLO	ALBERTO	30/11/1960	05/04/1990	CASERTA
20	39,90	BALESTRIERI	PATRIZIA	22/01/1959	24/10/1984	VILLARICCA
21	39,80	DE TORA	TONY	14/12/1969	25/07/1996	VAIRANO PATENORA
22	38,75	AVECONE	GIUSEPPE	09/01/1966	13/11/1991	ALIFE
23	38,65	VARONE	LUCIA	25/01/1965	05/11/1993	CASAGIOVE
24	38,60	CAMPOPIANO	GABRIELE	17/04/1963	31/07/1996	VAIRANO PATENORA
25	38,60	BALLETTA	VINCENZO	23/07/1955	11/07/1994	SANTA MARIA A VICO
26	38,20	SACCO	MARIA ROSARIA	14/01/1960	27/07/1989	CASERTA
27	38,00	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967	30/06/1993	ALIFE
28	37,75	GLIOTTONE	LIDIA	27/03/1965	08/07/1992	TEANO
29	37,70	MILANO	LUCA	05/06/1969	28/10/1996	SANT'ANGELO A CUPOLO
30	37,40	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	29/07/1993	CASERTA
31	37,10	FERRANTE	ALESSANDRA	22/05/1961	11/07/1994	ERCOLE
32	36,50	CUNTI	PATRIZIA	04/07/1968	24/03/1999	ALIFE
33	36,40	ROSA	ANGELO	10/01/1958	23/12/1992	CEPPALONI

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
34	36,10	CIAMILLO	NICOLA	19/02/1961	19/06/1989	BENEVENTO
35	35,90	CAMPANA	MICHELINA	01/09/1958	30/06/1989	BENEVENTO
36	35,50	CENERI	ANTONIETTA	16/05/1958	16/04/1993	SAN MARCELLINO
37	35,25	DI MONDA	DOMENICO	28/09/1961	28/07/1994	SAN TAMMARO
38	35,20	DI CHIARA	PAOLA FRANCESCA IRENE	14/07/1969	30/10/2000	CASERTA
39	35,20	D'ONOFRIO	RITA	02/01/1957	29/10/1991	MONTESARCHIO
40	35,00	NUSCO	DANIELA	05/04/1971	29/03/2000	SAN NICOLA LA STRADA
41	35,00	DELL'AVERSANA	SILVESTRO	16/01/1964	28/02/2000	PARETE
42	35,00	D'AGOSTINO	ROSA	13/08/1959	09/11/1991	CASERTA
43	34,65	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959	21/07/1993	GIUGLIANO IN CAMPANIA
44	34,60	D'ANGELO	DOMENICO	07/04/1972	07/11/2000	BELLONA
45	34,50	CARULLO	RITA	19/07/1967	13/02/1997	SANT'ANGELO D'ALIFE
46	34,50	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963	07/04/1993	SANTA MARIA CAPUA VETERE
47	34,50	CUSANO	FELICE	21/02/1962	21/07/1993	MONTECALVO IRPINO
48	34,20	MEZZACAPO	VITTORIO	23/01/1967	16/11/1998	AVERSA
49	34,00	SARNO	PATRIZIA	27/04/1963	06/09/1993	SCAFATI
50	34,00	IENGO	MARIA	16/02/1958	29/12/1986	ARIANO IRPINO
51	33,90	FORMICHELLA	ANGELO	17/12/1964	25/03/1999	CASAGIOVE
52	33,90	MELITO	FRANCESCO	03/02/1960	14/11/1985	AVERSA
53	33,85	ZANNELLA	ANNAMARIA	11/05/1954	18/03/1991	ARIANO IRPINO
54	33,80	TRONCONE	ROSANNA	19/08/1956	24/03/1989	VALLO DELLA LUCANIA
55	33,70	TARANTINO	ANNUNZIATA	28/12/1960	15/10/1991	MARIGLIANO
56	33,70	OROPALLO	ALFONSO	22/08/1960	23/12/1992	MOIANO
57	33,60	CAVALLARO	GIUSEPPINA	30/12/1968	13/11/1998	SCAFATI
58	33,60	GAROFALO	CARMELA	28/04/1962	30/07/1996	CESA
59	33,60	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957	27/02/1991	CAPUA
60	33,45	FRARRICCIARDI	MASSIMO	26/03/1966	27/03/1992	PALMA CAMPANIA
61	33,40	RUSSO	ORAZIO ROBERTO	19/06/1958	14/04/1989	TELESE TERME
62	33,30	PASTORE	MATTEO	14/03/1958	29/07/1991	EBOLI
63	33,20	TAGLIALATELA	GIOVANNA	30/05/1966	08/11/1995	SAN CIPRIANO D'AVERSA
64	33,20	MASIELLO	LUIGI	24/04/1961	03/12/1997	PIETRAMELARA
65	33,00	MORRONE	BRUNO	10/11/1968	29/03/2001	TORRE ANNUNZIATA
66	32,95	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975	22/06/2000	CAIANELLO
67	32,80	BIONDI	IVANA	05/02/1963	27/07/1987	CASERTA
68	32,80	D'AMATO	CINZIA	02/04/1964	14/04/1989	CAVA DE' TIRRENI
69	32,80	MINERVA	FIORENTINO	11/01/1962	25/02/1993	AVERSA

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
70	32,80	VENDEMIA	PASQUALE	02/07/1961	23/03/2000	PORTICO DI CASERTA
71	32,70	CORTELLESA	FRANCESCO	28/03/1966	26/10/1992	LATINA
72	32,70	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	30/07/1996	MONTEMILETTO
73	32,65	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	28/10/1991	NAPOLI
74	32,60	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957	25/10/1989	NOLA
75	32,60	VECCHIONE	GIOSUE'	13/03/1951	04/11/1992	MADDALONI
76	32,40	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	22/03/1994	MARCIANISE
77	32,20	TROISE	REGINALDO	18/04/1972	01/12/1999	AVERSA
78	32,10	RUSSO	CARMELINA	10/05/1964	16/10/1997	CASAL DI PRINCIPE
79	32,00	D'ADDIO	INES	04/10/1964	29/03/1994	MONDRAGONE
80	32,00	PERRI	NATALE	05/10/1963	29/01/1991	AVERSA
81	32,00	ANDREOZZI	FRANCESCO	09/03/1963	23/06/1989	AVERSA
82	32,00	BOTTONE	GIUSEPPE	31/05/1958	27/06/2002	SCAFATI
83	31,90	D'ANGIO'	MARIA	09/10/1963	02/04/1997	PIGNATARO MAGGIORE
84	31,80	VETRONE	ORAZIO	06/10/1962	14/04/1989	FOGLIANISE
85	31,80	BROGNA	BRUNO	13/05/1962	25/07/1995	CAPUA
86	31,40	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966	29/03/1999	MONTEFUSCO
87	30,80	CINOTTI	EMILIA	01/05/1965	14/04/1994	SAN POTTITO SANNITICO
88	30,70	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	19/12/1991	TORRE DEL GRECO
89	30,50	FERRARA	LUIGI	31/01/1957	10/11/1995	MELITO DI NAPOLI
90	30,30	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	29/06/1992	MARIGLIANELLA
91	30,20	DI DONATO	LORENZO	27/06/1959	18/09/1996	NAPOLI
92	30,10	PAPA	ANNA MARIA	24/04/1967	23/03/2000	CASERTA
93	30,00	VIGGIANO	NICOLA	24/02/1967	17/07/1991	SANTA MARIA CAPUA VETERE
94	30,00	STELLATO	RAFFAELE	11/11/1963	11/11/1996	DRAGONI
95	30,00	DEL PIANO	GENNARO	11/10/1959	01/10/1990	AVERSA
96	30,00	SCHIAVONE	ANNA	10/01/1956	22/10/2002	CASERTA
97	29,90	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968	20/12/1995	SAN PRISCO
98	29,90	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAET	07/08/1955	27/06/1994	CASAL DI PRINCIPE
99	29,80	CANTILE	ROSA	22/02/1977	30/10/2002	CASAPESENNA
100	29,80	TORRE	GERARDO	16/10/1955	21/06/1989	PAGANI
101	29,70	QUARTO	LUIGI	09/01/1975	20/12/2002	VILLA DI BRIANO
102	29,70	MORRA	MARIAROSARIA	23/09/1954	07/04/1987	NAPOLI
103	29,40	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	16/10/2002	CASAPULLA
104	29,35	MONTIERI	ROSARIO	28/06/1967	21/07/1994	MUGNANO DI NAPOLI
105	29,25	MOLARO	ALFONSO	04/11/1960	07/04/1993	BRUSCIANO

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
106	29,20	DELLA VECCHIA	ANNA	20/08/1957	28/06/1988	SALERNO
107	29,10	ESPOSITO	ANNAMARIA	24/04/1964	27/03/1997	NAPOLI
108	29,00	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	05/11/1999	PALMA CAMPANIA
109	28,90	DE CAPUA	GIUSEPPE	26/10/1960	12/04/1989	PORTICI
110	28,80	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	26/02/1985	TORRE DEL GRECO
111	28,75	IORIO	MICHELE	04/03/1968	30/06/1993	SOMMA VESUVIANA
112	28,70	D'ERCOLE	GIOVANNI	02/05/1958	10/11/1988	NAPOLI
113	28,70	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956	25/01/1991	AVERSA
114	28,60	STRANGES	SAVERIO	19/03/1975	25/02/2002	CASERTA
115	28,60	BIANCO	GIUSEPPINA	17/12/1964	06/11/1992	BONITO
116	28,50	NATALE	LINDA	23/09/1970	16/09/1996	CASERTA
117	28,40	GRIFFO	ANTONIO	06/04/1970	22/03/2000	CARINARO
118	28,35	SCALZO	CLEMENTINA	18/12/1951	10/04/1990	AVERSA
119	28,20	GARGIULO	GIUSEPPE	12/05/1950	31/10/1989	POZZUOLI
120	28,15	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959	27/07/1987	SAN GIORGIO A COLONICA
121	27,95	SPARAGO	GIUSEPPE	11/05/1962	08/04/1991	CASTEL MORRONE
122	27,90	PIERGALLINO	DOMENICO	02/02/1960	16/03/1994	TORRE DEL GRECO
123	27,85	FICO	ROSA	19/03/1960	24/10/1990	SESSA AURUNCA
124	27,80	MANCINI	FRANCO	19/06/1969	27/07/1998	CARINOLA
125	27,80	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960	30/07/1991	BENEVENTO
126	27,70	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957	29/07/1985	AVELLINO
127	27,40	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964	26/06/2001	CASAL DI PRINCIPE
128	27,20	VESSICHELLI	SERGIO	05/01/1952	25/06/1991	PADULI
129	27,10	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965	26/10/1992	CASTELLAMMARE DI STABIA
130	27,00	SETTEMBRE	GENNARO	23/09/1966	15/07/1998	NAPOLI
131	26,90	MARINO	ANGELO	29/05/1962	24/07/1992	SAN VALENTINO TORIO
132	26,60	ZUNICO	DOMENICO	14/09/1967	22/07/1998	ACERRA
133	26,60	BARILE	MARIO	06/02/1962	29/09/1989	NAPOLI
134	26,50	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967	28/10/1994	SANT'ANTONIO ABATE
135	26,50	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	23/02/1994	GRUMO NEVANO
136	26,35	SPINA	FRANCESCO	11/09/1953	09/04/1987	QUARTO
137	26,30	DI CAPRIO	ALESSANDRO	24/06/1961	24/07/1991	NAPOLI
138	26,20	RUOCCHIO	MARIA ROSARIA	28/08/1965	28/10/1994	SAN NICOLA LA STRADA
139	25,95	DONATO	MARIA	16/01/1961	31/07/1991	NAPOLI
140	25,90	D'AIELLO	MARCO	31/03/1967	09/03/2000	CASTELVENERE
141	25,60	AMATO DE SERPIS	LUCIA	19/12/1964	29/07/1992	SANT'ANTIMO

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
142	25,45	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959	07/07/1986	SAN GIORGIO A CREMANO
143	25,40	SCOGNAMIGLIO	DIEGO	20/06/1955	31/07/1989	NAPOLI
144	25,20	LUCARIELLO	EMIDIO	08/05/1955	26/07/1984	ORTA DI ATELLA
145	25,00	PETITTO	ANGELINA	01/06/1961	27/03/1996	MONTEMILETTO
146	24,90	COSTANZO	CATERINA	20/04/1969	30/03/2000	FRATTAMINORE
147	24,85	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964	21/06/1991	CASERTA
148	24,80	LOMAZZO	DOMENICO MICHELE	12/02/1966	23/03/2000	VOLTURARA IRPINA
149	24,80	CAPASSO	GAETANO	10/06/1961	21/12/1988	FRATTAMAGGIORE
150	24,70	CURCIO	ANGELA	24/10/1966	04/04/1996	NAPOLI
151	24,65	MENGHI	ENNIO	08/04/1972	31/08/1998	ERCOLANO
152	24,65	DEL VECCHIO	EUTILIA	04/03/1966	11/07/1994	SAN NICOLA LA STRADA
153	24,50	BONAGURA	STEFANIA	07/03/1968	15/12/1993	NAPOLI
154	24,40	CORVINO	MAURIZIO	12/11/1954	28/07/1987	SANTA MARIA CAPUA VETERE
155	24,30	POTI	GABRIELE	23/08/1967	25/02/1993	NAPOLI
156	24,25	SALZANO	ANNA	19/08/1965	29/03/2001	NAPOLI
157	24,20	CRETELLA	ANNA	30/04/1963	28/07/1998	CASALNUOVO DI NAPOLI
158	24,10	RESE	BASILIO	28/09/1950	25/10/1989	NOCERA INFERIORE
159	24,00	BASILE	FRANCESCO	04/05/1967	23/09/1994	GIUGLIANO IN CAMPANIA
160	24,00	IMBIMBO	GIOCONDA	01/06/1955	24/03/1999	AVELLINO
161	23,95	CONTE	SALVATORE	28/08/1961	27/10/1994	CASAVATORE
162	23,90	PRIMERANO RIANO'	GIOVANNI	10/07/1961	22/12/1988	CASERTA
163	23,70	FACCHIANO	ARTURO	09/12/1960	25/07/1991	BENEVENTO
164	23,65	TEDESCO	NICOLINA	16/01/1965	28/07/1994	ACERRA
165	23,60	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961	22/07/1993	ATRIPALDA
166	23,55	PASSANNANTE	LORENZO	15/10/1964	09/11/1994	AGROPOLI
167	23,50	DE BONO	GASPARE	27/08/1968	26/07/2000	MUGNANO DI NAPOLI
168	23,45	ASSALONE	ROSA MARIA FABIOLA	11/05/1973	04/04/2000	VOLTURARA IRPINA
169	23,20	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO	19/03/1962	30/07/1998	TORRE DEL GRECO
170	23,05	SAVARESE	MICHELE	08/01/1959	31/10/2000	VICO EQUENSE
171	22,85	ALIBERTI	ELISABETTA	28/07/1974	26/07/2000	MERCATO SAN SEVERINO
172	22,70	MOLLICONE	SARA	28/09/1972	23/07/1998	NAPOLI
173	22,60	PEZZA	LUCIO	16/01/1962	15/12/1998	MONTE DI PROCIDA
174	22,50	PELUSO	ANNA	14/05/1961	04/11/1992	SAN GENNARO VESUVIANO
175	22,45	MASTROIANNI	MARIA	24/03/1964	13/11/1991	CASTELLAMMARE DI STABIA
176	22,40	BROSCA	ANGELA	19/10/1964	26/07/2000	FRIGENTO
177	22,30	DI LAURO	DANIELA	04/03/1977	25/03/2002	POZZUOLI

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
178	22,30	RUSSO	SALVATORE	07/12/1972	29/10/2001	POMIGLIANO D'ARCO
179	22,30	LEO	ANASTASIA	30/10/1958	26/03/2001	SIANO
180	22,20	VERRE	SALVATORE	12/10/1950	25/10/1982	CASTEL VOLTURNO
181	22,15	ROMANO	GIUSEPPE	06/07/1962	09/04/1991	MARIGLIANO
182	22,00	RAUCCI	MARINA	07/11/1965	29/03/1996	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO
183	21,95	GIORDANO	ANGELO	18/07/1966	23/12/1998	FRATTAMAGGIORE
184	21,90	MONACO	GIUSEPPE	04/09/1965	18/03/1991	SANTA MARIA CAPUA VETERE
185	21,80	PALMIERI	MARIA	07/01/1970	29/10/1996	SAN GIORGIO A CREMANO
186	21,60	MUTO	PAOLO	15/03/1969	27/02/1995	NAPOLI
187	21,40	DE LUCIA	ERMINIA	21/06/1966	24/07/1992	NAPOLI
188	21,40	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	22/03/1990	FRATTAMAGGIORE
189	21,30	CANNEVA	SALVATORE	11/04/1949	28/01/1994	CASORIA
190	21,15	VITALE	CLEMENTINA	08/08/1970	29/10/1996	CARDITO
191	21,10	VICINANZA	CARLO	23/10/1974	26/07/2001	CASTELLAMMARE DI STABIA
192	21,10	FABOZZI	SALVATORE	06/02/1961	21/07/1993	CELLOLE
193	21,00	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	31/10/1994	NAPOLI
194	20,95	MAIELLO	ADRIANA	09/03/1962	08/04/1994	TORRE DEL GRECO
195	20,90	PERNA	CIRA	12/02/1968	17/10/2001	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO
196	20,90	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	22/12/1993	NAPOLI
197	20,80	FRINO	MICHELINA	25/09/1961	30/03/1993	SANT'ANDREA DI CONZA
198	20,70	DI DOMENICO	MAURIZIO	21/10/1955	21/01/1981	MIGLIONICO
199	20,10	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967	15/10/2002	GRUMO NEVANO
200	20,00	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	06/09/1993	NAPOLI
201	19,80	IAVARONE	AGNESE	11/01/1961	29/07/2002	CASAVATORE
202	19,70	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963	03/11/2000	CASALUCE
203	19,20	D'AURIA	MATTEO	28/03/1975	26/07/2001	SCAFATI
204	19,00	INGENITO	ANTONIETTA	09/05/1967	27/07/2001	PORTICI
205	19,00	DE MAIO	FRANCESCO	26/06/1966	30/09/1991	CASTELLAMMARE DI STABIA
206	18,60	CESARONE	MARIA	28/12/1950	23/01/1989	AVERSA
207	18,40	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965	20/03/1991	CAPACCIO
208	18,30	NOVIELLO	ANNUNZIATA	17/04/1962	28/09/1990	CASAL DI PRINCIPE
209	18,20	MENZIONE	VITO EMILIO	01/12/1969	22/10/2002	SAN GENNARO VESUVIANO
210	17,70	FINIZIO	POMPILIO MERCURIO	04/12/1958	28/03/1997	ISOLE TREMITI
211	17,25	HOFFMANN	LUCA	03/03/1950	26/06/1990	NAPOLI
212	16,90	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	14/03/1990	POZZUOLI
213	16,60	CILIO	ANTONIO	10/02/1957	23/07/1984	NAPOLI

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
214	15,00	STEFANUCCI	IORE	06/10/1960	30/06/1989	BENEVENTO
215	13,10	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	30/07/1990	NAPOLI
216	12,20	NUNZIATA	VINCENZO	22/07/1962	16/04/1993	MARATEA
217	12,10	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958	22/03/1984	CARINARO
218	11,90	ROMANO	ROSARIO	25/03/1966	30/09/1994	TORRE ANNUNZIATA
219	10,00	TEDONE	PASQUALE	14/03/1957	18/10/1984	CELLOLE

Elenco degli esclusi Conferimento Incarico Continuità Assistenziale CE1 anno 2008

Allegato D

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo d' esclusione
1	ALTARELLI	FILIPPO	29/01/1975	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente
2	CASTALDO	FRANCESCO	10/11/1957	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
3	CIVITILLO	SAMANTHA	20/01/1976	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente
4	DE PAOLA	GIOVANNI	17/03/1955	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente
5	DI GIROLAMO	PAOLO	14/02/1959	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente
6	D'ORSI	EUGENIO	16/01/1956	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
7	FELICETTA	LIVIA	24/02/1967	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente
8	FERRARA	PATRIZIA	29/05/1965	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
9	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
10	GUADAGNO	MARIA TIZIANA	29/07/1970	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente
11	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
12	MARRA	PASQUALINO ALBERTO	17/07/1949	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
13	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente
14	PAGLIONICO	CIRO	15/05/1957	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
15	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
16	RANUCCI	STEFANIA	24/10/1977	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente
17	TERLIZZO	ANNUNZIATA	21/07/1962	Invio domanda olte i termini
18	TOSCANO	ANNUNZIATA	03/05/1973	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI- SERVIZI

Procedura ristretta per Affidamento di un servizio riguardante la formazione in Area Manageriale per il personale di categoria D e dirigenti della Regione Campania, **Amministrazione aggiudicatrice** DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE-Regione Campania-Via S.Lucia n. 81 80132 Napoli – Italia 081-7962267 fax 081-7962173 Indirizzo Internet (URL) www.regione.campania.it- CIG 0424117869 **Servizio responsabile** Settore Studio Organizzazione e MetodoFormazione del Personale-**Tipo Amministrazione aggiudicatrice:** Livello Regionale/locale-**Tipo di appalto di servizi** Categoria del servizio:24-**Descrizione/oggetto dell'appalto:**Affidamento di un servizio riguardante la formazione in Area Manageriale per il personale di categoria D e dirigenti della Regione Campania **Luogo di esecuzione della prestazione:** Regione Campania-CPC 92**Valore stimato totale** 88.500,00 esente da I.V.A. ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 633/72-**TIPO DI PROCEDURA:**RISTRETTA**CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:**offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati negli articoli 13 e 14 del capitolato.**Aggiudicazione e valore dell'appalto** 61.600,00Euro esente da I.V.A. ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 633/72-**Nome e indirizzo del fornitore,imprenditore o prestatore di servizi al quale è stato aggiudicato l'appalto** Lattanzio e Associati S.P.A., via Borgonuovo,26 Milano,per l'importo di 61.600,00Euro **Data di aggiudicazione** 29/04/2011 **Numero di offerte ricevute** 9 **L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE** NO

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AD INTERIM
DOTT ANTONIO MARCHIELLO**



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente

Servizio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione Unica n. 11 del 9.5.2011 – Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto SOLARE FOTOVOLTAICO e relative opere connesse, della potenza di kW 252,00 nel Comune di Eboli (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regola il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia" ed in particolare:
 - o il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
 - o il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
 - o il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercitare l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'installazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente

Servizio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812

g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

"all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:

- a)** *Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b₂ e b₃ del D.M. 19.12.2007;*
- b)** *Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;*
- c)** *Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;*
- d)** *Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;*
- e)** *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;*
- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15.3.2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvato il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. n. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'A.G.C. Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili che, per quanto attiene il presente provvedimento, non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- il sig. Busillo Vito, nato a Eboli (Sa) il 15.10.1965, C.F. BSLVTI65R15D390X, presidente pro - tempore del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con sede legale in Salerno, al Corso Vittorio Emanuele n. 143, C.F. 80000590655 in data 8.11.2007 prot. n. 2007.0945908 della Regione Campania, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico di produzione di energia elettrica, della potenza di 252,00 kW e relative opere connesse, nel Comune di Eboli, località Pescara, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 28, particelle 972, 973, 1108 e 1592;



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente

Servizio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812

g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- con nota prot. 201000127489 del 1.9.2010 del Protocollo Generale della Provincia di Salerno l'istanza è corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R.C. n. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportato:
 - I-1 Planimetrie descrittive;
 - I-2 Shape files;
 - I-3 Estratto catastale;
 - I-4 Certificati di destinazione urbanistica;
 - I-5 Stralcio PRG;
 - I-6 Piano Regionale Attività Estrattive;
 - I-7 Piano particellare grafico e descrittivo;
 - RU Relazione d'inquadramento urbanistico;
 - RG Relazione tecnica generale;
 - R1 Piano di monitoraggio e controllo;
 - R3 Studio d'impatto ambientale;
 - R4 Relazione geologica e idrogeologica;
 - R5 Piano di Manutenzione;
 - R6 Relazione sulle modalità di gestione;
 - R7 Relazione elettromagnetica e Determinazione dei Valori di Azione dei Valori Limite;
 - R10 Piano di ripristino del sito;
 - R11 Cronoprogramma dei lavori;
 - R13 Relazione relativa al ciclo delle acque;
 - R14 Relazione Pedologica;
 - R18 Relazione geologica e di compatibilità sismica dell'area;
 - P1 Planimetria generale di progetto;
 - P2 Planimetria generale area impianto;
 - P3 Planimetrie con il percorso dei cavi;
 - P4 Progetto elettrico definitivo;
 - P5 Planimetria su estratto di mappa catastale;
 - P6 Sezioni e particolari costruttivi impianto fotovoltaico;
 - P7 Layout impianto su estratto di mappa catastale;
 - P8 Progetto definitivo dell'impianto;
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
 - o con nota prot. n. 201000156325 del 7.10.2010, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
 - o a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
 - o la prima riunione di Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta il giorno 20.10.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 12.11.2010;
 - o la seconda riunione si è regolarmente svolta il giorno 12.11.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 7.12.2010;



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente

Servizio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- o la terza riunione di Conferenza di Servizi del 7.12.2010 non si è svolta nella data prevista in quanto, per sopraggiunti motivi istituzionali legati all'emergenza rifiuti in Campania, il dirigente del Settore Ambiente, non ha potuto presiedere alla stessa;
- o con nota prot. n. 201000212385 del 14.12.2010 è stata comunicata a tutti i soggetti interessati la convocazione di una successiva riunione per il giorno 11.1.2011;
- o la quarta riunione si è regolarmente svolta il giorno 11.1.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una quinta riunione per il 8.2.2011;
- o la quinta riunione si è regolarmente svolta il giorno 8.2.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una sesta riunione per il 4.3.2011;
- o la sesta riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 4.3.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di Legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi, appresso riportati:

1. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0027356 del 19.10.2010, con il quale viene precisato l'iter procedurale di loro competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo;
2. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, prot. n. 18847 del 2.12.2010, con il quale si comunica che il progetto non è sottoposto al proprio nulla osta ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 394/1991;
3. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, prot. n. 0901343 del 11.11.2010, con il quale non si ha nulla da osservare, in quanto nel territorio del Comune di Eboli non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo – minerali, autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche;
4. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 049867/UID/2011 del 3.11.2010, con il quale si rappresenta che per quanto di competenza non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse; con successiva nota prot. 000011/UID/2010 del 3.1.2011, si rappresenta che non risulta pervenuta alcuna ulteriore documentazione tecnica, successiva a quella in base alla quale è stato espresso il parere di competenza; con ulteriore nota, prot. n. 005795/UID/2011 del 4.2.2011 si richiama quanto già partecipato con nota prot. n. 049867/UID/2010 del 3.11.2010, significando che la suddetta nota vale anche quale riscontro alla nota prot. n. 140 del 19.1.2011 del “ Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele”, con la quale è stata trasmessa una modesta variante progettuale, consistente nell'arretramento di un breve tratto della recinzione dell'impianto;
5. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 903599 del 11.11.2010, con il quale, in riferimento alla copia dell'Ordinanza del R. Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli del 3 aprile 1941, alla copia del Decreto del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste di assegnazione terreni a categoria del 23 maggio 1942, alla copia del Decreto del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste di assegnazione terreni a categoria del 21 agosto 1954 e alla copia del Decreto del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per

**PROVINCIA DI SALERNO****Settore Ambiente****Servizio Energia**

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812

g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

le foreste del 22 gennaio 1958 relativi al Comune di Eboli (Sa), si può leggere che non risulta indicato il foglio 28. Pertanto ritiene di non doversi esprimere in merito purché il soggetto richiedente Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele renda dichiarazione ai sensi con le modalità e le forme di cui al D.P.R. n. 445/2000 che attesti la conformità dei documenti di progetto agli atti depositati su supporto cartaceo presso la Provincia di Salerno;

6. Giunta Regionale della Campania. – Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, prot. n. 0862722 del 28.10.2010, con il quale si rappresenta che a seguito di un'analisi di dettaglio delle cartografie agli atti dell'ufficio è emerso che la zona interessata dai lavori di realizzazione dell'impianto non è sottoposta a vincolo idrogeologico e pertanto non esprime alcun parere in merito;
7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento: Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0914933 del 16.11.2010, con il quale si esprime parere favorevole per quanto attiene gli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento al punto di connessione Enel;
8. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento: Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0891806 del 9.11.2010, con il quale dichiara la non competenza in quanto l'intervento non rientra in area Parchi Regionali o Riserve Naturali;
9. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 6141/AT/GEN del 17.11.2010, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 kV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto; con successiva nota, prot. n. 378/AT/GEN del 7.2.2011, si prende atto dell'aggiornamento degli elaborati di progetto integrativi trasmessi dal proponente in data 19.1.2011 e, visto che non è stata apportata nessuna modifica al cavidotto di consegna alla rete primaria, si conferma il parere già espresso con nota prot. n. 6141/AT/GEN del 17.11.2010, precisando, nuovamente, che le centrali termoelettriche e le stazioni di trasformazione, qualora dovessero essere realizzate a distanza ridotta da un sistema di trasporto pubblico ad impianto fisso, se del caso, potranno essere autorizzate, ex titolo III del D.P.R. 11.7.1980, n. 753, dai competenti organi della Regione Campania, per gli impianti di competenza regionale, ovvero da quelli di R.F.I., per le linee alla stessa conferite;
10. ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 227 del 11.1.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica con le prescrizioni di dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato, di fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti dal tariffario ARPAC, di eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure e di eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi;



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente

Servizio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

11. Comando Militare Esercito "Campania", prot. n. MD_E 24465/0020767 del 21.12.2010, con il quale si rilascia nulla osta di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali, per la realizzazione dell'impianto e si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati eliminabile con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'ufficio B.C.M; con successiva nota prot. n. MD_E 24465/0002024 del 4.2.2011 si conferma il nulla osta di competenza già espresso in data 21.12.2010 prot. n. MD_E 24465/0020767
12. Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, prot. n. 1513 ABI del 9.12.2010, con il quale si trasmette la Determina n. 99 del 9.12.2010 di parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, con le prescrizioni di adottare tutte le direttive di cui all'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio, di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III – art. 47 del Piano Stralcio e di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nella relazione geologica;
13. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0017432 del 10.12.2010, con il quale esaminati gli atti progettuali, visto lo stato dei luoghi e considerato che l'area interessata dall'impianto, pur non sottoposta a tutela ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, si trova comunque a non molta distanza dalla località Madonna della Catena, dalla quale provengono documentazioni relative ad una necropoli di età eneolitica, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la prescrizione che tutte le operazioni di scavo e/o movimenti terra previsti in progetto, compreso lo scoticamento superficiale dell'area, vengano eseguiti sotto il diretto controllo di un archeologo, a carico del committente, il cui curriculum dovrà sottoporsi alla Soprintendenza stessa per la verifica preventiva dei requisiti. All'esito di tale controllo, in caso di attestazioni archeologiche, potranno dettarsi eventuali successive prescrizioni da valutarsi in base alla loro tipologia ed entità;
14. Comune di Eboli – Area Sviluppo del Territorio Settore Urbanistica, prot. n. 996 del 11.1.2011, con il quale si esprime parere urbanistico favorevole prescrivendo che tutta la viabilità prevista deve avere larghezza non superiore a m. 3,50 ai sensi dell'art. 25 della parte I delle N.T.A. del P.R.G. vigente e che la recinzione da realizzare deve essere arretrata di m. 1 rispetto alla strada comunale, ai sensi dell'art. 47 comma 4 della Parte I delle NTA;
15. Asl Salerno – Distretto Sanitario di Eboli, prot. n. 0008/PE del 25.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole a condizione che siano comunque sempre salvaguardati il suolo, il sottosuolo e le acque dall'inquinamento;
16. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Inf.ne Cons. in Agr. (Ce.P.I.C.A.) di Salerno, prot. n. 0134718 del 18.2.2011, con il quale si precisa che la zona interessata, ubicata nel Comune di Eboli, non ricade in areale DOCG o DOC della Provincia di Salerno;
17. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, prot. n. 0151235 del 24.2.2011, con il quale si rappresenta la non competenza in materia in quanto l'impianto verrà realizzato all'interno di un bacino idrico;
18. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, prot. n. 4641 del 23.2.2011, con il quale preso atto del certificato di destinazione urbanistica del 7.2.2011 prot. 5258, redatto dal Capo del Settore Urbanistica del Comune di Eboli (Sa), ing. Lucia Rossi, dal quale si evince che l'area interessata



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente

Servizio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812

g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

dall'intervento non rientra tra quelle sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte Terza del D.Lgs n. 42/2004, comunica la non competenza ad esprimere il parere richiesto;

RILEVATO CHE:

- il Comune di Eboli, convocato in Conferenza di Servizi, nel corso della seduta del 4.3.2011, ha fatto richiesta di misure compensative, ai sensi dell'Allegato II punto 2 lettera h) del D.M. 10.9.2010, nell'ordine del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto, da impegnare nella realizzazione di opere indicate dallo stesso richiamato decreto;
- il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, nella persona del presidente pro – tempore Busillo Vito, in sede di conferenza di servizi, ha accettato la suddetta richiesta formulata dal Comune di Eboli, riservandosi di formalizzarla con la stipula di apposita convenzione;
- ai sensi dell'Allegato II punto 3 del D.M. 10.9.2010, l'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica;
- in data 11.4.2011, con repertorio n. 5360 del Comune di Eboli, è stata stipulata la suddetta convenzione, nella quale è stabilito che:
 - il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele si impegna nei confronti del Comune di Eboli a versare alla Tesoreria Comunale c/o Banca Popolare di Bari – filiale di Eboli – con specifica causale di versamento: *ristoro ambientale per impianto fotovoltaico*, ai sensi dell'Allegato II punto 2 lettera h del D.M. 10.9.2010, a titolo di ristoro e riequilibrio territoriale ed ambientale e per l'intero periodo di esercizio dell'impianto, la somma pari al 3% dei proventi, comprensivi gli incentivi vigenti, derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto. Detto introito sarà impegnato nella realizzazione di opere indicate dallo stesso richiamato decreto;
 - la somma pari al 3% del valore della produzione annua dell'energia prodotta dall'impianto, comprensiva degli incentivi vigenti, dovrà essere versata al Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele entro e non oltre il mese di marzo dell'anno solare successivo a quello di esercizio ed accompagnata dalla copia del conto economico annuale, per estratto, a giustificazione del versamento effettuato;
 - il proponente dovrà favorire, in fase di realizzazione dell'impianto, l'imprenditoria locale nonché eventuali possibili assunzioni di unità lavorative a contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e/o indeterminato, anche avviando appositi corsi di formazione professionale;

CONSIDERATO CHE:

- è acquisito l'assenso delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico – territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico – territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente

Servizio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812

g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

inammissibilità, deve essere manifestato nella Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 si conclude con un'Autorizzazione Unica;

RILEVATO, ALTRESÌ CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi, con lettera raccomandata completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

**PROVINCIA DI SALERNO****Settore Ambiente****Servizio Energia**

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812

g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, nella persona del presidente pro – tempore Busillo Vito, nato a Eboli (SA) il 15.10.1965, C.F. BSLVTI65R15D390X, con sede legale in Salerno, al Corso Vittorio Emanuele n. 143, C.F. 80000590655, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Eboli, località Pescara, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 28, particelle 972, 973, 1108 e 1592, con le seguenti caratteristiche: *l'impianto fotovoltaico è di tipo grid – connected ed è costituito da n. 1.050 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino SANYO – HIT – 240 HDE4, con una vita utile stimata di oltre 20 anni e con un degrado delle prestazioni contenuto, posizionati su sostegni metallici zincati a caldo, orientati a Sud con un azimuth di 22° ed un tilt di 30° per una potenza complessiva pari a 252,00 kW e una superficie occupata di 1.455,30 m². E' composto da n. 2 generatori; ogni generatore fa capo ad un inverter trifase Elettronica Santerno modello Sunway TG385 800 V avente a sua volta collegati moduli mediante l'ausilio dei quadri di stringa ("String Box").*

Il primo generatore denominato "Campo A" ha una potenza pari a 126,00 kW ed è costituito da 35 stringhe, ognuna delle quali è ottenuta dall'accoppiamento di 15 moduli fotovoltaici, per un totale di 525 moduli occupanti una superficie complessiva di 727,65 m².

Il secondo generatore denominato "Campo B" ha una potenza pari a 126,00 kW ed è costituito da 35 stringhe, ognuna delle quali è ottenuta dall'accoppiamento di 15 moduli fotovoltaici, per un totale di 525 moduli occupanti una superficie complessiva di 727,65 m².

La linea elettrica proveniente dai moduli fotovoltaici è stata messa a terra mediante appositi scaricatori di sovratensione con indicazione ottica di fuori servizio, al fine di garantire la protezione dalle scariche di origine atmosferica. E' presente un sistema d'allarme per evitare il furto dei pannelli e l'intrusione all'interno dell'impianto costituito da un circuito contenuto nei quadri di parallelo di stringhe "smart string box" della Santerno. L'hardware ed il software relativo alla gestione di questo sistema di protezione dai furti è stato previsto nell'ambito delle apparecchiature che compongono e controllano l'impianto fotovoltaico. A tale sistema di allarme si aggiunge un impianto di videosorveglianza ed un sistema antintrusione composto da una barriera interrata con dei sensori. Entrambi i sistemi coprono tutto il campo fotovoltaico; saranno inoltre previsti dei sensori vicino alle porte, finestre del locale di alloggiamento dei quadri MT/BT ed un dispositivo antintrusione volumetrico con caratteristiche tali da evitare interventi intempestivi.

Inoltre dispone che:

- 1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- 2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
- 3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;
- 4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
 - ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente

Servizio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno - tel. 089 5223701 fax 089 338812

g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, Settore Ambiente, Servizio Energia;
 - trasmissione alla Provincia di Salerno, al Comune di Eboli ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- 5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;
- 6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
- 7) è fatto obbligo al proponente di inviare al Settore Ambiente, Servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
 - con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
 - un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
 - eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;
- 8) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;
- 9) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;
- 10) copia della presente Autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il Settore Ambiente, Servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI
GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI
GIUSEPPE
DN: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI GIUSEPPE,
serialNumber=IT:DCNGPP52S09F913F,
givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI,
dnQualifier=3154594
Data: 2011.05.19 12:29:41 +02'00'



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario Delegato
Per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale
Nel bacino idrografico del fiume Sarno
Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003
Via Marchese Campodisola, 21 – Napoli –fax –081 5692294

Prot. n.2241 / DECR

Napoli, 2/3/011

(…)

OMISSIS

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata a favore della Regione Campania, beneficiario dell'espropriazione , per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione e/o asservimento degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di San Marzano sul Sarno (SA) di proprietà delle ditte a fianco specificatamente indicate:

DECRETO N. 5294 DEL 10/4/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
4	26	1	6,75	906	Tortora Giuseppe nato a Napoli il 27.9.928 e residente in San .Marzano Sul Sarno (SA) alla Via Oberdan 17	4.556,55

DECRETO N. 9635 DEL 1/7/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
12	76	1		255	Pascale Vincenzo nato a San .Marzano Sul Sarno il 13.4.942 e residente in San Marzano Sul Sarno (SA) alla Via Cesina n.4	1.217,37

DECRETO N. 8313 DEL 20/7/10

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
14	100	1	1,13	177	Ambruosi Silvana nata a S.Marzano Sul Sarno il 29.6.1952 e residente in San Marzano alla Via Turati,42 Ambruosi Ida nata a San Marzano sul Sarno il 26.6.949 e residente in San Marzano sul Sarno alla Via Berlingieri 11 .	735,66
14	100	1	1,13	177	Ambruosi Ida nata a San Marzano sul Sarno il 26.6.949 e residente in San Marzano sul Sarno alla Via Berlingieri 11 .	

DECRETO N. 9632 DEL 1/7/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
13	89	1	5,63	690	Fischetti Gerardo nato a Napoli il 4.5.927 e residente a Napoli alla Via Tito Angelici n.15	3.580,89
13	171	1	4,5	480	Fischetti Gerardo nato a Napoli il 4.5.927 e residente a Napoli Via Tito Angelini n.15	

DECRETO N. 14736 DEL 27/10/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
20	381	1	2,25	102	Cataldo Antonietta nata a Castel S.Giorgio (Sa) il 2.10.939 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Cesina n.7 Oliva Antonio nato a Nocera Inferiore il 37.6.978 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Cesina n.7	424,13
20	381	1	2,25	102	Oliva Teresa nata a Nocera Inferiore il 2.12.967 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Cesina n.7	
20	381	1	2,25	102	Oliva Antonio nato a Nocera Inferiore il 37.6.978 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Cesina n.7	

DECRETO N. 9499 DEL 29/6/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
24	511	1		150	Pascale Camillo nato a San Marzano Sul Sarno il 10.9.947 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Viale Roma 98	589,63

DECRETO N. 14735 DEL 27/10/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
25	544	1	1,13	48	Setaro Luca nato a San .Marzano Sul Sarno il 28/7/947 e residente a San .Marzano Via Cesina, 21	615,29
26	545	1	1,13	54	Setaro Luca nato a San .Marzano Sul Sarno il 28/7/947 e residente in San .Marzano alla Via Cesina, 21	
27	546	1	1,13	18	Setaro Luca nato a San .Marzano Sul Sarno il 28/7/947 e residente in San .Marzano alla Via Cesina, 21	

DECRETO N. 8311 DEL 20/7/10

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
27	794	1		60	Attianese Giovanni nato a Sarno il 1.7.927 e residente in	1.211,56

					San .Marzano sul Sarno alla Via La Malfa n.5	
5	34	1		60	Rendina Grazia nata a San Valentino Torio il 2.7.935 in residente a San Marzano sul Sarno alla Via La Malfa n.5	

DECRETO N. 11630 DEL 6/8/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
32	790	1	1,13	114	Attianese Giovanni nato a Sarno il 1.7.927 e residente in San .Marzano Sul Sarno alla Via La Malfa n.5	983,04
32	790	1	1,13	114	Rendina Grazia nata a San Valentino Torio il 2.7.935 in residente a San Marzano Sul Sarno alla Via La Malfa n.5	

DECRETO N. 8322 DEL 20/7/2010

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
33	792	1	1,13	175	Attianese Giovanni nato a Sarno il 1.7.927 e residente in a San Marzano Sul Sarno alla Via La Malfa n.5	1.306,78

DECRETO N. 9633 DEL 1/7/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
42	25	2	1,13	105	Viscardi Luciano nato a San Marzano Sul Sarno il 16.5.930 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Piave n.4	265,06

DECRETO N. 12572 DEL 9/9/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
43	45	2	1,13	96	Pepe Filomena nata a San .Marzano Sul Sarno il 28.5.965 e residente in Angri alla Via Quarto 37	389,01
43	45	2	1,13	96	Pepe Francesca nata a San Marzano Sul Sarno il 11.12.1970 e residente in Ruvo di Puglia (Le) alla Via Don Minzioni n.8	
43	45	2	1,13	96	Pepe Giuseppina nata a Castellammare di Stabia il 17.1.975 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Gramsci,66	

DECRETO N. 82 DEL 4/1/10

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
58	592	2	1,13	60	Celentano Caterina nata a San Marzano Sul Sarno il 14.4.952 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Foscolo, 66	247,50

DECRETO N. 9498 DEL 29/6/09

N.Ord	P.Ila	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
60	228	2	1,13	330	Calcide Vincenzo nato a San Marzano Sul Sarno il 19/8/943 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 15	1.652,87

DECRETO N. 9494 DEL 29/6/09

N.Ord	P.Ila	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
65	597	2	1,13	90	Mase Leonardo nato a San Marzano Sul Sarno il 26/5/948 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Turati n.21	365,42

DECRETO N. 11632 DEL 6/8/09

N.Ord	P.Ila	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
83	572	2	1,13	42	Ruggiero Rosa Anna nata a San Marzano Sul Sarno il 9/11/946 e residente a San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio,34	223,20

DECRETO N. 9629 DEL 1/7/09

N.Ord	P.Ila	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
84	612	2	1,13	54	Annunziata Raffaele nato a San Marzano Sul Sarno il 18.11.946 e residente in San Marzano Sul Sarno alla i° Traversa Matteotti 8	223,91
					Coppola Anna nata a San Marzano Sul Sarno (SA) il 29.9.949 e residente in San Marzano Sul Sarno alla i° Traversa Matteotti 8	

DECRETO N. 9493 DEL 29/6/09

N.Ord	P.Ila	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
86	1022	2	1,13	45	Langella Mario nato a San Marzano Sul Sarno il 23.2.961 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 32	472,26
87	1023	2	1,13	48	Langella Mario nato a San Marzano Sul Sarno il 23.2.961 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 32	

DECRETO N. 9496 DEL 29/6/09

N.Ord	P.Ila	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
88	614	2	1,13	60	Calcide Francesco nato a San Marzano Sul Sarno il 28.1.971 e residente San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio n.15	400,65
90	1112	2	1,13	18	Calcide Francesco nato a San Marzano Sul Sarno il 28.1.971 e residente San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio n.15	400,65

DECRETO N. 9492 del 29/6/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
103	11362		1,13	78	Cicalese Vincenza nata a San Marzano Sul Sarno il 3.9.940 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 5	368,51
103	11362		1,13	78	Cicalese Emilia nata a San Marzano Sul Sarno il 10.2.942 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 5	
103	11362		1,13	78	Cicalese Atonia nata a San Marzano Sul Sarno il 14.5.943 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 5	
104	78	2	1,13	45	Cicalese Vincenza nata a San Marzano Sul Sarno il 3.9.940 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 5	
104	78	2	1,13	45	Cicalese Emilia nata a San Marzano Sul Sarno il 10.2.942 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 5	
104	78	2	1,13	45	Cicalese Atonia nata a San Marzano Sul Sarno il 14.5.943 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 5	

DECRETO N. 12571 del 9/9/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
105	11372		1,13	30	Schiamone Salvatore nato a Nocera Inferiore il 21.12.972 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 5	157,36

DECRETO N. 12571 del 9/9/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
109	970	2	1,13	60	De Prisco Luigi Francesco nato S.Marzano sul Sarno il 3.5.964 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 12	300,58

DECRETO N. 9629 del 1/7/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
110	469	2	1,13	84	De Prisco Luigi Francesco nato San Marzano Sul Sarno il 3.5.964 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio 12	431,69
					De Prisco Lucia nata San Marzano Sul Sarno il 29/9/949 e residente in San Marzano Sul Sarno alla 8° Traversa Marconi n.2	

DECRETO N. 9497 del 29/6/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
111	470	2	1,13	132	Fumo Rosa nata a Pagani il 7.10.1961 e residente in San Marzano Sul Sarno alla Via Virgilio n.2	647,765

DECRETO N. 14737 del 27/10/2009

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
118 119	628	2	1,13	45	Di Palma Rosa nata San Marzano Sul Sarno il 1/6/942 e residente in San Marzano Sul Sarno alla 2° Trav. Giovanni XXIII	529,55

DECRETO N. 12573 del 9/9/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
63	598	2		48	Pascale Irma nata San Marzano Sul Sarno il 4/11/972 e residente in San Marzano Sul Sarno 2° Trav. Ugo Foscolo n.3	609,30
120	544	2			Pascale Irma nata San Marzano Sul Sarno il 4/11/972 e residente in San Marzano Sul Sarno 2° Trav. Ugo Foscolo n.3	

Art. 2

Questa Autorità espropriante provvederà tramite dell'Impresa esecutrice dei lavori ,ai sensi dell'art. 11 del Capitolato Speciale d'Appalto, a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge ,il decreto di esproprio ai proprietari degli immobili necessari per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano sul Sarno(SA) ”.

La presa di possesso degli immobili di che trattasi è stata effettuata in occasione dell'esecuzione dei decreti di occupazione d'urgenza n 80 del 2/1/2007, n. 874 del 19/5/2008 e n.1242 del 21/9/2009.

Art. 3

Alla registrazione del presente decreto presso l'ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio del registro immobiliari, oltre alla voltura del catasto e nei libri censuari si provvederà a cura dell'impresa che ha eseguito i lavori nell'ambito degli oneri previsti del C.S.A.;

Art. 4

Il presente provvedimento comporta il riconoscimento in capo alla Regione Campania della titolarità sui beni oggetto di esproprio e/o asservimento necessari per la realizzazione dell'opera:Lo stesso sarà pubblicato per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi i trenta giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL COMMISSARIO DELEGATO
(Gen. Roberto Jucci)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario Delegato
Per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale
Nel bacino idrografico del fiume Sarno
Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003
Via Marchese Campodisola, 21 – Napoli –fax –081 5692294

Prot. n.1553

Napoli, 17/05/2011

(...)

OMISSIS

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata a favore della Regione Campania, beneficiario dell'espropriazione , per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione e/o asservimento del seguente immobile, sito nel comune di San Marzano sul Sarno (SA) di proprietà della ditta Langella Salvatore:

DECRETO N. 5294 DEL 10/4/09

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
89	1024	2	1,13	114	Langella Salvatore nato a San .Marzano Sul Sarno (SA) il 27.9.928 e residente in San .Marzano Sul Sarno (SA) alla II^ Traversa Giovanni XXIII N.3	459,76

Art. 2

Le modalità di esercizio dell' imponendo asservimento e servitù dovranno essere le seguenti

- la servitù di fognatura comprende il diritto di costruzione e posa in qualunque tempo, di conduttore di qualsiasi specie e diametro ed a qualsiasi profondità, nonché la posa in opera, lungo le condutture stesse, degli accessori relativi (saracinesche, sfiati, pozzetti di ispezione, ecc) e della costruzione di manufatti di contenimento per una fascia di complessivi metri 5 (cinque) di cui 1 (uno) lungo la linea di posa della condotta e 4 (quattro) costituenti le fasce laterali per 2 (due) metri a destra e 2 (due) metri a sinistra della condotta stessa;
- la Regione Campania avrà libero accesso in ogni tempo sulla superficie asservita, con il personale a piedi o con i mezzi di trasporto, per ispezioni, manutenzioni, esercizio, sostituzioni e recuperi ed è autorizzato altresì, anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente le aree necessarie all'esecuzione dei relativi lavori;
- le strisce asservite rimangono di proprietà dei titolari dei fondi, i quali si obbligano a non farvi sostare carichi pesanti e permanenti, nonché a non costruire sulle medesime manufatti di alcun genere, a non farvi piantagioni ad alto fusto e non eseguire lavori di aratura per una profondità superiore a 60 (sessanta) centimetri o quanto potesse menomare l'esercizio dei diritti acquisiti dalla parte concessionaria per l'esercizio della presente servitù, inoltre sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi per manutenzioni o altro;

sulle fasce asservite potranno essere compiuti lavori, atti o fatti nei limiti e con le osservanze delle disposizioni di polizia sulle opere di bonifica di cui al regolamento approvato con R.D. 08.05.1904 n.368.

Eventuali danni arrecati alle condotte, alle apparecchiature ed ai manufatti, ad opera del proprietario concedente saranno parimenti addebitati al costo effettivo di ripristino, salvo e impregiudicato ogni altro diritto o azione, la fascia asservita resta di proprietà del proprietario concedente a carico del quale pertanto, continueranno a rimanere tutte le relative imposte, tasse tributi e contributi, nessuno escluso o eccettuato, senza diritto a rivalsa nei confronti del Demanio;

- d) i proprietari dei fondi riconoscono come proprietà della Regione Campania le tubazioni e i relativi accessori posti in opera dalla stessa, sui terreni di cui trattasi, si impegnano a non arrecare danni diretti o indiretti alle condotte idrauliche connesse, nonché al loro esercizio.

La Regione Campania potrà quindi, in qualunque tempo, togliere le tubazioni ed accessori, con il solo obbligo di risarcire i danni eventuali arrecati;

- e) la Regione Campania resta obbligata a risarcire agli aventi titolo i danni arrecati alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, manutenzione ed esercizio delle condotte e dei manufatti;
- f) i proprietari dei terreni o chi per essi, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù l'Ente, liberamente ed in qualsiasi momento, potrà accedere alle opere e agli impianti attraverso la fascia asservita oppure quando ne sorge la necessità attraverso l'intero fondo, con il personale addetto alla sorveglianza nonché con operai, attrezzi e mezzi anche meccanici che riterrà necessari impiegare al fine di assicurare la massima tempestività degli interventi connessi con l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- g) i tributi e gli altri oneri gravanti sugli immobili restano a carico delle ditte proprietarie.

Questa Autorità espropriante provvederà per il tramite dell'Impresa esecutrice dei lavori, ai sensi dell'art. 11 del Capitolato Speciale d'Appalto, a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari degli immobili necessari per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria dei Comuni di Casola e Lettere e Gragnano (NA).

La presa di possesso degli immobili di che trattasi è stata effettuata in occasione dell'esecuzione dei decreti di occupazione d'urgenza n 977 del 2/10/2008 e n.5207 del 9/4/2009;

Questa Autorità espropriante provvederà tramite dell'Impresa esecutrice dei lavori, ai sensi dell'art. 11 del Capitolato Speciale d'Appalto, a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari degli immobili necessari per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Marzano sul Sarno(SA) ".

La presa di possesso degli immobili di che trattasi è stata effettuata in occasione dell'esecuzione dei decreti di occupazione d'urgenza n 80 del 2/1/2007, n. 874 del 19/5/2008 e n.1242 del 21/9/2009.

Art. 3

Alla registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio del Registro Immobiliari, oltre alla voltura del catasto e nei libri censuari si provvederà a cura dell'impresa che ha eseguito i lavori nell'ambito degli oneri previsti del C.S.A.;

Art. 4

Il presente provvedimento comporta il riconoscimento in capo alla Regione Campania della titolarità sui beni oggetto di esproprio e/o asservimento necessari per la realizzazione dell'opera.

Lo stesso sarà pubblicato per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi i trenta giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

.

IL COMMISSARIO DELEGATO
(Gen. Roberto Jucci)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario Delegato
Per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale
Nel bacino idrografico del fiume Sarno
Ordinanza 12 Marzo 2003 n° 3270 – G.U. n° 70 del 25/03/2003
Via Marchese Campodisola, 21 – Napoli –fax –081 5692294

Prot. n.5435 -DECR

Napoli, 17/05/2011

(...)

OMISSIS

DISPONE

Art. 1

E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, il pagamento dell'indennità di esproprio e di asservimento degli immobili interessati dai lavori di completamento della rete fognaria del comune di Fisciano(SA) di cui ai Numeri ord. 6-9 del piano particellare di esproprio , particelle n.825-1893 del Foglio 20 del catasto terreni del Comune di Fisciano(SA) ,a favore della ditta proprietaria Nicodemi Enrico, nato a Salerno il 16/10/1946 -CF NCD NRC 46R16 H703S e residente a Fisciano(SA) –CAP 84084- alla Via Rubino Nicodemi n.2i per un importo complessivo di € 4.428,03 da pagarsi a mezzo vaglia cambiario

Art. 2

Alla spesa complessiva di € 4.428,03 si farà fronte coi fondi di cui all' OPCM Ordinanza del Commissario Delegato n. 1193 del 30/06/2009, con imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Fisciano(SA)".

Art.3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Art.4

Per i successivi provvedimenti di pagamento, la presente si trasmette all'Ufficio Ragioneria del Commissariato affinché provveda a quanto di competenza.

IL COMMISSARIO DELEGATO
(Gen. Roberto Jucci)



Ministero delle Infrastrutture
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE ALLE OO.PP.
PER LA CAMPANIA E IL MOLISE
SEDE CENTRALE- NAPOLI
Via Marchese Campodisola, 21 – 80133 Napoli
Centralino 081 5692111 – fax 081 5519234

Prot. n.11294

Napoli, 17/05/2011

(...)
OMISSIS

DISPONE

Art. 1 – E' autorizzato , ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, entro il termine di legge, il pagamento diretto della somma complessiva di € **1.456,89** a favore della ditta indicata in precedenza. Le somme specificate in narrativa vengono erogate a titolo di indennità aggiuntiva al fittavolo della p.lla 586 del fl. 4 numero d'ordine 9 del piano particellare relativo alle "Opere di costruzione dell'impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'invaso di Conza della Campania e del serbatoio di testata dell'acquedotto dell'Ofanto. Comune di Conza della Campania (AV).", ossia a favore della **Sig.ra Di Guglielmo Teresa nata ad Andretta (AV) il 4/03/1949 cf. DGGTRS49C44A284B, residente in Cairano (AV) alla c.da Pisciole n.1**Codice IBAN-IT73V05392858000000001254628

Art. 2 – Alla spesa complessiva di € **1.456,89** si farà fronte con i fondi del progetto approvato con con la **delibera CIPE n. 108 del 29/03/2006** previa imputazione alla voce "Indennità di Espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di costruzione dell'impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'invaso di Conza della Campania e del serbatoio di testata dell'acquedotto dell'Ofanto. Comune di Conza della Campania (AV)."

Art.3 – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Art.4 – Il presente decreto sarà notificato all' **ATI DEGREMONT SpA (capogruppo)- GIOVANNI PUTIGNANO & FIGLI srl - DESA srl - FAVER SpA (cooptata) - EDILALTA (cooptata) con sede in ZONA INDUSTRIALE 70015-BARI**, che, ai sensi dell'art. 69 del Capitolato Speciale d'Appalto, provvederà al pagamento delle somme di cui al succitato art. 1.

Il Provveditore
(dr. Ing. Giovanni Guglielmi)

PROVINCIA DI NAPOLI P. IVA 01263370635
DIREZIONE AMMINISTRATIVA VIABILITA' - ESPROPRI
ORDINE DI PAGAMENTO E DI DEPOSITO
DETERMINAZIONE N. 5575 DEL 16/05/2011

OGGETTO: Espropriazione per la realizzazione dei lavori di completamento della S.P. Depugliano - Gesini in Lettere. Art. 26 D.P.R. 327/2001. Ordine di pagamento e di deposito delle indennità provvisorie.

SI AVVISA

Che con determinazione dirigenziale n. 5575 del 16/05/2011 è stato disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, l'ordine di pagamento delle seguenti indennità di espropriazione a favore delle sottoelencate ditte:

Ditta n.3

- D'Alessio Elena nata a Napoli il 18/08/1953 C.F. DLNLNE53M58F839P
- Lignola Pietro nato a Gragnano il 18/05/1980 C.F. LGNPTR80E18E131B
- Lignola Valentina nata a Tricarico il 24/06/1976 C.F. LGNVNT76H64L418D

per la part.lla n. 475 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 1.596,95=, comprensiva della maggiorazione spettante trattandosi di area agricola

Ditta n.5

- Ruocco Giuseppe nato a Lettere il 06/10/1931 C.F. RCCGPP31R06E557F

per la part.lla n. 1164 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 4.051,74=, comprensiva della maggiorazione spettante trattandosi di area agricola

per la part.lla n. 1162 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 1.092,50=, comprensiva della maggiorazione spettante trattandosi di area agricola

Che con la medesima determinazione è stato disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, l'ordine di deposito presso la Cassa DD.PP. delle seguenti indennità di espropriazione a favore delle sottoelencate ditte:

Ditta n.1

- Pinto Giuseppina nata a Torre del Greco il 21/07/1933 C.F. PNTGPP33L61L259M

per la part.lla n. 1065 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 861,88=

per la part.lla n. 1070 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 8.212,55=

Ditta n.2

- Giordano Domenico nato a Lettere il 16/03/1950 C.F. GRDDNC50C16E557H

per la part.lla n. 487 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 13.336,63=

Ditta n.4

- Lignola Enrichetta nata a Napoli il 25/02/1959 C.F. LGNNCH59B65F839O

per la part.lla n. 1225 (ex 171) del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 13.942,62=

Ditta n.6

- Ruocco Pasquale nato a Lettere il 25/02/1930 C.F. RCCPQL30B25E557E

per la part.lla n. 1163 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 840,29=

per la part.lla n. 1161 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 1.402,08=

Ditta n.7

- Esposito Rita nata a Lettere il 06/01/1924 C.F. SPSRTI24A46E557Q

per la part.lla n.1115 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 201,44=

per la part.lla n.1114 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 3.475,02=

Ditta n.8

- D'Alessandro Luigi nato a Gragnano il 22/03/1986 C.F. DLNLGU86C22E131Q

- Ingenito Gennaro nato a Castellammare di Stabia il 04/03/1979 C.F. NGNGNR79C04C129Y

per la part.IIIa n. 1170 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 9.442,35=

Ditta n.9

- Mascolo Carmela nata a Gragnano il 04/10/1980 C.F. MSCCML80R44E131P

per la part.IIIa n. 1173 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 1.335,55=

Ditta n.10

- D'Amora Nicola nato a Gragnano il 21/07/1950 C.F. DMRNCL50L21E131E

- Del Gaudio Maria Carmela nata a Casola di Napoli il 29/05/1908 C.F. DLGCML08E69B980K

- Esposito Ciro nato a Gragnano il 27/01/1931 C.F. SPSCRI31A27E131O

- Esposito Maria nata a Gragnano il 25/12/1912 C.F. SPSMRA12T65E131X

- Esposito Rita nata a Lettere il 06/01/1924 C.F. SPSRTI24A46E557Q

- Ingenito Mario nato a Gragnano il 03/10/1948 C.F. NGNMRA48R03E131B

- Ruocco Anna nata a Casola di Napoli il 06/06/1949 C.F. RCCNNA49H46B980D

- Ruocco Ciro nato a Casola di Napoli il 29/11/1946 C.F. RCCCRI46S29B980K

- Ruocco Concetta nata a Casola di Napoli il 19/03/1945 C.F. RCCCCT45C59B980N

- Ruocco Gaetano nato a Casola di Napoli il 06/07/1940 C.F. RCCGTN40L06B980D

- Ruocco Gerardo nato a Casola di Napoli il 07/11/1942 C.F. RCCGRD42S07B980Z

- Ruocco Giuseppe nato a Casola di Napoli il 29/07/1934 C.F. RCCGPP34L29B980E

- Ruocco Maddalena nata a Casola di Napoli il 18/06/1936 C.F. RCCMDL36H58B980A

per la part.IIIa n. 198 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 16,29=

Ditta n.11

- Ruocco Benedetto nato a Lettere il 12/01/1941 C.F. RCCBDT41A12E557U

per la part.IIIa n. 916 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 25.660,19=

Ditta n.12

- Ruocco Gennaro nato a Lettere il 18/09/1967 C.F. RCCGNR67P18E557M

per la part.IIIa n. 918 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 8.518,14=

Ditta n.13

- Ruocco Benedetto nato a Lettere il 12/01/1941 C.F. RCCBDT41A12E557U

- Ruocco Gennaro nato a Lettere il 18/09/1967 C.F. RCCGNR67P18E557M

per la part.IIIa n. 917 del fg. 14 in Catasto del Comune di Lettere (NA)

Indennità di espropriazione: € 1.015,36=

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il provvedimento suindicato diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione ove non siano proposte da terzi eventuali opposizioni per l'ammontare delle indennità.

IL DIRIGENTE
Dott. Antonio Lamberti

COMUNE DI CERASO
CODICE FISCALE 84000250658

OGGETTO: Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione strada di collegamento Via Provinciale - Via per S. Barbara - Via Velina - Il stralcio funzionale.

Con decreto n. 268 in data 01/12/2009 è stata disposta a favore del Comune di Ceraso e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: CERASO

- intestatario: GUARRACINO Giuseppe nato a CERASO il 26/08/1959, MIRALDI Luigina nata a CERASO il 19/11/1921 foglio 18 particella 758 mq. 64
- intestatario: IANNICELLI Alberta nata a NAPOLI il 23/12/1958 foglio 18 particella 754 mq. 658
- intestatario: IANNICELLI Alberta nata a NAPOLI il 23/12/1958 foglio 18 particella 752 mq. 283
- intestatario: FIERRO Fabia nata a VALLO DELLA LUCANIA il 25/10/1976 foglio 18 particella 716 mq. 284
- intestatario: GIORDANO Francesco nato a CERASO il 01/01/1946 foglio 18 particella 739 mq. 93
- intestatario: GIORDANO Francesco nato a CERASO il 01/01/1946 foglio 18 particella 742 mq. 6
- intestatario: IANNICELLI Marina nata a NAPOLI il 17/11/1960 foglio 18 particella 756 mq. 110
- intestatario: SCHIAVO & C. S.P.A. con sede in VALLO DELLA LUCANIA foglio 19 particella 478 mq. 412
- intestatario: GUARRACINO Vincenzo nato a CERASO il 01/01/1948, MIRALDI Luigina nata a CERASO il 19/11/1921 foglio 19 particella 479 mq. 143
- intestatario: GUARRACINO Vincenzo nato a CERASO il 01/01/1948, MIRALDI Luigina nata a CERASO il 19/11/1921 foglio 19 particella 480 mq. 150
- intestatario: LETTIERI Angelo RAFFAELE FU GAETANO, MANTONE Angelina DI FEDERICO VED LETTIERI foglio 18 particella 482 mq. 110

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Ceraso liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Vallo della Lucania;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Salerno;
- pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, e trasmesso alla Regione stessa.

Ceraso, li 19/05/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ARCH. DOMENICO CONTI

COMUNE DI NOVI VELIA (SA) cod. fisc. : 84001350655 – Decreto di Espropriazione definitivo a favore del Comune di Novi Velia (SA), della superficie complessiva estesa mq. 25.073 riferita in catasto terreni al foglio 3 particelle varie.

- Il Responsabile del Settore Tecnico – geom. Mario De Cesare – ha adottato il seguente decreto di espropriazione per Pubblica Utilità :

- n°1 – prot. 2603 del 23/05/2011 (omissis)

DECRETA

Per l'attuazione del Piano per gli insediamenti Produttivi, ai sensi degli art. 20 comma 11 e 14 , art. 23 e art. 26 comma 11, del DPR n. 327/2001 cit., **l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Novi Velia (SA)**, cod. fisc. : 84001350655, **della superficie complessiva estesa mq. 25.073**, per un indennizzo pari al valore di €/mq. 13,00 e riferita in catasto terreni al foglio 3 particelle 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2034, 2036, 2038, 2040, 2042, 2044, 2045, 391; (omissis)

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo.

COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO
Provincia di Avellino

DECRETO N. 09/2011

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA

OGGETTO: Espropriazione per pubblica utilità ed occupazione d'urgenza di immobili per i lavori di realizzazione dell'acquedotto rurale alle località Tuoro – Giulio – Curti. P.S.R. Campania 2007/2013 Misura 125 – 2.d.

Con decreto n. 09/2011 del 20/05/2011, è stata disposta a favore del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) per la realizzazione dei lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: **OSPEDALETTO D'ALPINOLO**

- Intestatario: (Ditta Catastale) CUOCOLO GENNARO nato a Napoli il 21/03/1924 CF: CCLG NR24C21F839O proprietà per 1000/1000.
- Foglio 4 – particella 32 – Qualità Bosco Ceduo – Classe 2 - R.D. 9,06 – R.A. €. 1,55 – Superficie Catastale are 50 e ca 10 (mq. 5010) – Superficie da occupare are 2 e ca 80 (mq. 280).

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Avellino;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio di Avellino;
- pubblicato, per estratto, all'albo pretorio comunale, sul sito Internet dell'ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, e trasmesso alla Regione stessa.

L'intero provvedimento è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo.-

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Vincenzo Gargano

Comune di Villamaina (AV) – codice fiscale 8200 1050 648. Estratti di Decreti Definitivi di Esproprio. **COSTRUZIONE STRADA FONDOVALLE FREDANE – TANGENZIALE DI COLLEGAMENTO STRADA DI ACCESSO IN VIRTU' DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 698 DEL 14 MAGGIO 2004 - FINANZIAMENTO CON FONDI DELLA INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - P.I.T. "FILIERA TERMALE" - COLLEGAMENTO EX SS 164 LOCALITA' MARRELLI IN COMUNE DI PATERNOPOLI CON COMUNE DI VILLAMAINA C/DA SOTTO LE COSTE ATTRAVERSANDO COMUNE DI GESUALDO – STRADA TANGENZIALE VIA SOTTO LE COSTE – VIA CONVENTO-**

Il responsabile dell'Ufficio Espropriazioni rende noto che, con propri decreti di seguito elencati, ha pronunciato a favore dei Comuni di Villamaina (AV), Gesualdo (AV) e Paternopoli (AV) l'espropriazione definitiva degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori in oggetto, siti nei rispettivi tenimenti:

Decreto n.1 del 26.04.11 - Roberti Franco, residente in Napoli alla Via Cimarosa, 93, Roberti Lilia residente in Napoli alla Via Carducci, 29, Roberti Rita residente in Napoli alla Via Tasso, 343, Roberti Gilda, residente in Napoli alla Via Orazio, 29, Roberti Antonio, residente in Napoli alla Via S.Lucia, 29, Comune di Gesualdo, fg. 24, p.lla 568, indennità € 2967,84;

Decreto n.2 del 26.04.11 - Bianco Nunziante, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24 part.lla 593, indennità € 1325,76;

Decreto n.3 del 26.04.11 - Bianco Giuseppe, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Pastene, Comune di Gesualdo fg. 24 part.lle 613 e 611, indennità € 198,23;

Decreto n.4 del 26.04.11 - Bianco Vincenzo, residente in Calcinosa (Pi), alla Piazza Ponti, 8, Comune di Gesualdo fg. 25 part.lle 733 e 734, indennità € 4947,35;

Decreto n.5 del 26.04.11 - Caputo Gioconda, Carrabs Achille, residenti in Villamaina, Av, alla c/da Sotto Le Coste, Comune di Villamaina fg. 2, part.lle 61,498 e 68, indennità 4977,39;

Decreto n.6 del 26.04.11 - Bianco Nunziante, Bianco Nicola, Tarantino Ivana, Tarantino Flavio, Cerullo Michelina, tutti residenti in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24, part.lle 652 e 571, indennità € 1904,75;

Decreto n.7 del 26.04.11 - Bianco Nunziante, Bianco Nicola, Tarantino Ivana, Tarantino Flavio, Cerullo Michelina, tutti residenti in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24 part.la 584, Indennità 749,24;

Decreto n.8 del 26.04.11 - Bianco Nunziante, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24 part.lle 595, 596, indennità € 1748,88;

Decreto n.9 del 26.04.11 - Carrabs Antonio, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Cupa Del Paradiso, Comune di Gesualdo fg. 28 part.lle 420, 417 e 426, indennità € 4231,62;

Decreto n.10 del 26.04.11 - Caputo Gioconda, Carrabs Achille, residenti in Villamaina, Av, alla c/da Sotto le Coste, Comune di Gesualdo, fg. 28 part.lle 451, 454, 456, 458, 459, indennità € 6152,35;

Decreto n.11 del 26.04.11 - Flammia Giuseppa, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Paoleggiano, 24, Comune di Gesualdo fg. 25 part.lla 721, indennità € 2601,26;

Decreto n.12 del 26.04.11 - Silano Anna, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Pezza S.Antonio, Comune di Gesualdo fg. 24 part.lla 650, indennità € 4265,58;

Decreto n.13 del 26.04.11 - Bianco Giacomo, Flammia Giuseppa, residenti in Gesualdo, Av, alla Via Paolaggio, 24, Comune di Gesualdo fg. 25 part.lle 684, 729,731, indennità € 6655,15;

Decreto n.14 del 26.04.11 - Bianco Nunziante, Bianco Nicola, Tarantino Ivana, Tarantino Flavio, Cerullo Michelina, tutti residenti in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24 part.lla 590, indennità € 830,87;

Decreto n.15 del 26.04.11 - Solomita Alessandro, residente in Gesualdo, c/da Pozzo del Principe, 49, Comune di Gesualdo fg. 24 part.la 647, indennità € 4805,73;

Decreto n.16 del 26.04.11 - Bianco Antonio, Bianco Carmina, Luongo Carmela, tutti residenti in Gesualdo, Av, Comune di Gesualdo fg. 25, part.lle 702, 705, 707, indennità € 5010,01;

Decreto n.17 del 26.04.11 - Flammia Giuseppa, Bianco Giacomo, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Paoleggiano, 24, Comune di Gesualdo fg. 25 part.lla 718, indennità € 3996,70;

Decreto n.18 del 26.04.11 - Bianco Nunziante, Bianco Nicola, Tarantino Ivana, Tarantino Flavio, Cerullo Michelina, tutti residenti in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24 part.lla 625, indennità € 662,91;

Decreto n.19 del 26.04.11 - Bianco Nunziante, Bianco Nicola, Tarantino Ivana, Tarantino Flavio, Cerullo Michelina, tutti residenti in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24 part.IIa 574, indennità € 826,40;

Decreto n.20 del 26.04.11 - Bianco Nunziante, Bianco Nicola, Tarantino Ivana, Tarantino Flavio, Cerullo Michelina, tutti residenti in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24 part.IIa 580, indennità € 751,27;

Decreto n.21 del 26.04.11 - Losco Fiorella, residente in Villamaina, Av, alla Via San Giovanni, Comune di Villamaina fg. 2 part.IIa 472, indennità 2844,43;

Decreto n.22 del 26.04.11 - Caputo Gioconda, Carrabs Achille, residenti in Villamaina, Av, alla c/da Sotto Le Coste, Comune di Gesualdo fg. 28 part.IIa 381, indennità 842,58;

Decreto n.23 del 26.04.11 - Caputo Gioconda, Carrabs Achille, residenti in Villamaina, Av, alla c/da Sotto Le Coste, Comune di Villamaina fg. 2 part.IIe 464, 465, 475, indennità 5262,10;

Decreto n.24 del 26.04.11 - Roberti Franco, residente in Napoli alla Via Cimarosa, 93, Roberti Lilia residente in Napoli alla Via Carducci, 29, Roberti Rita residente in Napoli alla Via Tasso, 343, Roberti Gilda, residente in Napoli alla Via Orazio, 29, Roberti Antonio, residente in Napoli alla Via S.Lucia, 29, Comune di Gesualdo fg. 24, part..Ile 564 e 565, indennità € 3383,31;

Decreto n.25 del 26.04.11 - Roberti Franco, residente in Napoli alla Via Cimarosa, 93, Roberti Lilia residente in Napoli alla Via Carducci, 29, Roberti Rita residente in Napoli alla Via Tasso, 343, Roberti Gilda, residente in Napoli alla Via Orazio, 29, Roberti Antonio, residente in Napoli alla Via S.Lucia, 29, Comune di Gesualdo fg. 24, part.Ile 630, 631 e 632, indennità 7539,15;

Decreto n.26 del 26.04.11 - Carrabs Antonio, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Cupa Del Paradiso, Comune di Gesualdo fg. 28 part.IIa 428, indennità € 773,76;

Decreto n.27 del 26.04.11 - Calò Pasquale, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Palazzo, Comune di Gesualdo fg. 28 part.Ile 447, 442, 449, 445, indennità € 3932,77;

Decreto n.28 del 27.04.11 - Caputo Franca, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Torre Dei Bianchi, Comune di Gesualdo fg. 28, part.Ile 384, 387, 390, 726, 737, indennità € 15.555,00;

Decreto n.29 del 27.04.11 - Bianco Vincenzo, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Piano Della Croce, 21, Comune di Gesualdo fg. 25 particelle 687 e 689, indennità 2437,09;

Decreto n.30 del 27.04.11 - Modestino Felice, residente in Paternopoli, Av, alla c/da Serra, Comune di Gesualdo fg. 25 part.IIa 692, indennità € 2432,76;

Decreto n.31 del 27.04.11 - Modestino Filomena, nata a Paternopoli, Av, il 25.04.1950, Comune di Gesualdo fg. 25 part.IIa 695, indennità € 3526,20;

Decreto n.32 del 27.04.11 - D'Amato Angelo, residente in Paternopoli, Av, alla Via Croce, Comune di Gesualdo fg. 25 part.IIa 653, indennità € 454,27;

Decreto n.33 del 27.04.11 - Dell'Erario Ida, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Piano Della Croce, 29, Comune di Gesualdo fg. 25 part.Ile 669, 672, indennità € 2966,26;

Decreto n.34 del 27.04.11 - De Prisco Filomena, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 25 part.IIa 674, indennità € 2066,87;

Decreto n.35 del 27.04.11 - Carrabs Carmine, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Perazzo, 7, Comune di Gesualdo fg. 25, part.Ile 680 e 682, indennità 1725,19;

Decreto n.36 del 27.04.11 - Carrabs Antonio, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Cupa Del Paradiso, Comune di Gesualdo fg. 28 part.IIa 423, indennità 731,64;

Decreto n.37 del 27.04.11 - Bianco Umberto, residente in Gesualdo, Av, alla c/da Pezza S.Antonio, 4, Comune di Gesualdo fg. 25 part.IIa 723, indennità € 1517,96;

Decreto n.38 del 27.04.11 - Bianco Nunziante, Bianco Nicola, Tarantino Ivana, Tarantino Flavio, Cerullo Michelina, tutti residenti in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24, part.IIa 577, indennità € 749,24;

Decreto n.39 del 27.04.11 - Bianco Nunziante, Bianco Nicola, Tarantino Ivana, Tarantino Flavio, Cerullo Michelina, tutti residenti in Gesualdo, Av, alla c/da Pettoriello, Comune di Gesualdo fg. 24 part.IIa 587, indennità € 824,17;

Decreto n.40 del 27.04.11 - De Prisco Nicolina, residente in Fontanarosa, Av, alla Via Annunziata, 37, Comune di Paternopoli fg. 3 part.Ile 952, 955, 951, indennità € 12856,00;

Decreto n.41 del 27.04.11 - Ruggiero Letizia, residente in Fontanarosa, Av, alla c/da Savia, 9, Comune di Paternopoli fg. 3 part.IIa 957, indennità € 2400,00;

Decreto n.42 del 27.04.11 - D'Amato Giovanni e Iorio Violante, residenti in Paternopoli, Av, alla c/da Piano del Bosco, Comune di Paternopoli fg. 4 part.Ile 796 e 798, indennità 4232,00.

COMUNE DI PALMA CAMPANIA
PROVINCIA DI NAPOLI
IV^ Settore – Servizio Lavori Pubblici
C.F. 00622700631

OGGETTO: Avviso di avvio del procedimento espropriativo per i lavori di ampliamento e riqualificazione di via vecchia Nola.

IL RESPONSABILE DEL IV^ SETTORE
RENDE NOTO

Si comunica che questo Comune, con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 27/10/2008 ha approvato il progetto definitivo dei lavori di ampliamento e riqualificazione di Via Vecchia Nola, comportante variante semplificata, ex art. 19 del dpr 327/2001, allo strumento urbanistico comunale.

Per la realizzazione di tale opera è prevista l'espropriazione dei suoli riportati dettagliatamente nel particellare di esproprio grafico e descrittivo allegato al progetto definitivo.

Tutta la documentazione ed il progetto è disponibile per la visione presso il IV^ Settore Pianificazione e Controllo del Territorio – Servizio Lavori Pubblici (1^ piano) sito in Palma Campania alla Via Municipio n.74, dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00, escluso i giorni non lavorativi.

Gli interessati, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.p.r. 327/01, possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che verranno valutate da questo Comune ai fini delle definitive determinazioni.

Si informa che l'ufficio e la persona responsabile del procedimento è l'arch. Domenico De Nicola, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici.

Il Responsabile del Servizio
arch. Domenico De Nicola
Il Responsabile del Settore
ing. Giuseppe Nunziata

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE : AVVISO - ADOZIONE DELLA RIVISITAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

**II SEGRETARIO GENERALE
AVVISA**

1. che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, con Deliberazione n. 1 del 4 aprile 2011, ha adottato la rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) con le norme di attuazione ed il programma degli interventi.;
2. che la deliberazione integrale e le norme di attuazione sono state pubblicate nel Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata n. 11 del 16 aprile 2011 e nel Bollettino Ufficiale Regionale della Campania n. 26 del 26 aprile 2011;
3. che la Delibera n.1 del 4 aprile 2011 di adozione della rivisitazione del Piano Stralcio e delle relative norme di attuazione è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale – n. 109 del 12 maggio 2011;
4. che la rivisitazione del Piano Stralcio e le relative norme di attuazione entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione della Delibera di adozione del Piano n.1/2011 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero dal **13 maggio 2011**;

Per ogni ulteriore conoscenza dell'aggiornamento della pianificazione di bacino, nonché per le successive Conferenze Programmatiche che saranno indette dalla Regione Campania e dalla Regione Basilicata, si comunica che dalla data di pubblicazione del presente avviso e **per 45 giorni consecutivi, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, con esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, è disponibile per la visione e consultazione**, presso la sede dell'Autorità di Bacino Interregionale sita in Napoli in Viale A.Gramsci, 15 – 1° piano, copia integrale degli elaborati utilizzati per la Rivisitazione del Piano Stralcio .

Ad ogni buon fine tutti i Comuni di competenza territoriale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele ricadenti nella provincia di Salerno e Avellino e potenza dovranno provvedere alla pubblicazione del presente Avviso nell'Albo Pretorio.

Tutta la documentazione concernente la rivisitazione del Piano Stralcio ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'indirizzo www.abisele.it.

Napoli, 19 maggio 2011

F.to **Dr Nunzio Di Giacomo**

PROVINCIA DI AVELLINO

Codice Fiscale 80000190647

DECRETO N. 02 del 19.05.2011

- **PIANO URBANISTICO COMUNALE -**

Comune di Capriglia Irpina

Approvazione con modifiche

Lo stesso sarà integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge 17.08.1942 n. 1150 e s.m.i.;

VISTO il D.M. 02.04.1968 n. 1444;

VISTE le LL.RR. 20.03.1982 n.14 - 07.01.83 n. 9 - 08.03.85 n. 13 e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241, art. 14 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 27.4.1998 n. 7;

VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;

VISTO altresì la L.R. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 627 del 21.4.2005 di approvazione dell'allegato inerente la individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 635 del 09.5.2005, con la quale sono state approvate le direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 6 della medesima L.R. 16/04;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 834 del 11.05.2007, punto 2 del dispositivo, pubblicata sul BURC n. 33 del 18.06.2007, afferente: *"Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 – Norme sul governo del territorio –"*;

PREMESSO

- che il Comune di Capriglia con nota prot. n. 3878 del 07.08.2007, acquisita da questo Ente al prot. n. 62378 del 07.08.2007, ha trasmesso, in duplice copia, unitamente alla domanda di approvazione, il Piano Urbanistico Comunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 08 del 20.04.2007, la cui documentazione tecnica ed amministrativa a corredo è specificatamente indicata nella medesima nota;

----- OMISSIS -----

Con i poteri di cui alla L.R. n. 16 del 22.12.2004;

DECRETA

- **di approvare**, in conformità alla deliberazione di G.P. n. 24 del 28.02.2011, **il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Capriglia Irpina**, adottato con deliberazione di C.C. n. 08 del 20.04.2007, **con le modifiche** apportate in relazione agli esiti della Conferenza di Servizi, ratificati con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 30.11.2010, come introdotte negli elaborati coordinati riportanti la dicitura: *"Adeguato alla Conferenza di servizi ex art. 24 legge regionale 16/2004"* e con le **condizioni** di seguito indicate:

che il previsto ampliamento cimiteriale, assorbente parte della deprovincializzata Strada, costituisce mera previsione urbanistica la cui attuazione resta subordinata al perfezionamento del procedimento in itinere – emanazione del Decreto del Presidente della Regione Campania di cui all' art. 4 del D.P.R. 495/92;

che le previsioni dello Strumento per l'apparato distributivo (SIAD), inerenti la localizzazione delle destinazioni commerciali, non coerenti con la Normativa di attuazione del PUC, per ciascuna zona omogenea, restano subordinate all'approvazione dell'adeguamento del SIAD da parte del Consiglio Comunale

ed al successivo visto di conformità, da parte della Regione Campania, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 1/2000.

in conformità alla deliberazione di G.P. n. 24 del 28.02.2011 , esecutiva ai sensi di legge, da intendersi richiamata e trascritta.

----- OMISSIS -----

DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. 13/08, corre l'obbligo per il competente Ufficio del Comune di Capriglia, di trasmettere la cartografia e i dati territoriali relativi al PUC, successivamente all'approvazione, alla Regione Campania, A.G.C. – Governo del Territorio, per il completamento del S.I.T. Regionale, ai sensi della L.R. n. 16/2004.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia a cura del medesimo Comune su due quotidiani a diffusione provinciale.

Il P.U.C. in parola è reso esecutivo decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C..

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

IL PRESIDENTE
Sen. Cosimo SIBILIA

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

DECRETO DELLA PROVINCIA DI SALERNO N. 80 DEL 2/5/2011

**COMUNE DI BATTIPAGLIA. APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PRG INERENTE LA
REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

IL PRESIDENTE

Premesso

che a seguito dell'accoglimento di ricorso da parte del sig. Provenza Fernando, con sentenza n. 19/2010 il TAR Campania sez. di Salerno ha disposto, quale Commissario ad Acta, il Prefetto o un suo delegato, non avendo il Comune di Battipaglia ottemperato agli adempimenti procedurali relativi alla nuova qualificazione urbanistica di alcune aree oggetto di istanza;

che con delibera di Commissario ad Acta n. 269 del 10 settembre 2010, adottata con i poteri della Giunta Comunale, ai sensi del comma 1 dell'art. 24 LR 16/2004 è stata predisposta la Variante Urbanistica relativa alle particelle catastali nn. 396, 397, 398, 399 del foglio 26 in località Serroni Alto;

che il Comune di Battipaglia, con delibera di Commissario ad Acta n. 9 del 26/1/2011, ha adottato la Variante al vigente PRG inerente la summenzionata area, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004;

che l'area interessata dalla variante è una striscia di suolo di mt 20 x mt 96, con vincolo preordinato all'esproprio decaduto, ricadente in una più vasta area di PRG classificata come zona omogenea C2 - residenziale;

che il Commissario ad acta, ha ritipizzato l'area come "Zona Pubblica a verde semplice" di PRG.

che con delibera di Giunta n. 88 del 18/03/2011 la Provincia di Salerno ha approvato la Variante di cui trattasi.

Con i poteri di cui alla legge regionale n. 16 del 28 dicembre 2004;

DECRETA

è approvata, ai sensi dell'art.24 L.R.16/04, la Variante al PRG inerente la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio e relativa alle particelle catastali nn. 396, 397, 398, 399 del foglio 26 in località Serroni Alto del Comune di Battipaglia, adottata -con i poteri di Consiglio Comunale- con delibera di Commissario ad Acta n. 9 del 26/1/2011.

Da Palazzo Sant'Agostino 2/5/2011

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

(firmato) avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

(firmato) on. Edmondo Cirielli

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

DECRETO DELLA PROVINCIA DI SALERNO N. 79 DEL 2/5/2011

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA). APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PRG PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA, DENOMINATE "D25" E "D26"

IL PRESIDENTE

Premesso

che con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 29/10/2009 il Comune di Pontecagnano Faiano ha adottato la Variante al PRG per la individuazione delle aree a destinazione produttiva, denominate "D25" e "D26" ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004;

che la verifica di compatibilità e di conformità prevista dalla L.R.C. n° 16/04 all'art. 24 comma 5 ha dato esito negativo;

che, con comunicazione del Presidente della Provincia di Salerno, datata 01 febbraio 2011, prot. pres. n.255, è stata indetta, ai sensi degli artt.14 della L. 241/1990 e s.m.i. e dell'art.24 c.6 della L.R. 16/2004, la Conferenza di Servizi per apportare le modifiche alla variante del PRG di Pontecagnano Faiano *"al fine di renderlo compatibile con gli atti di pianificazione territoriale sovraordinati e conforme alla normativa statale e regionale vigente"*;

che a seguito della citata C.d.S., tenutasi in prima seduta in data 16/02/2011 e conclusasi in data 23/2/2011, sono state superate le problematiche inerenti la variante proposta, riducendo dimensionalmente l'area di variante proposta;

che con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 14/03/2011, il Comune di Pontecagnano Faiano ha ratificato gli esiti della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 24 comma 11 della L.R. 16/04;

che con delibera di Giunta n. 117 del 29/04/2011 la Provincia di Salerno ha approvato la Variante di cui trattasi.

Con i poteri di cui alla legge regionale n. 16 del 28 dicembre 2004;

DECRETA

è approvata, ai sensi dell'art.24 L.R.16/04, la Variante al PRG per la individuazione delle aree a destinazione produttiva, denominate "D25" e "D26" del Comune di Pontecagnano Faiano , adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 29/10/2009, e così come modificata dagli esiti della Conferenza di Servizi ratificata con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 14/03/2011

Da Palazzo Sant'Agostino 2/5/20211

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(firmato) avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(firmato) on. Edmondo Cirielli

COMUNE DI AGROPOLI - Provincia di SALERNO

Codice fiscale 00252900659

AVVISO

Numero Atto Data 19/04/2011

OGGETTO: Verbale finale della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i.

Società : PLUS ULTRA SRL Amministratore Luigi PUNZO

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLLO UNICO E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VISTO il Testo Unico D.P.R. n° 380/2001;

VISTE la Legge Regionale 20 Marzo 1982, n°14;

La Legge Regionale 22 Dicembre 2004, n°16 e il D.P. R. 20 Ottobre 1998. n°447 e s.m.i.

DÁ NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso l'Ufficio dello Sportello Unico per le Attività Produttive nel Comune di Agropoli (SA) del verbale finale del 19 Aprile 2011 della conferenza di servizi conclusasi positivamente e del progetto approvato, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., per la realizzazione di una piscina e centro fitness da realizzarsi in via Alento del Comune di Agropoli (SA), identificato in catasto al foglio n. 2 particelle n. 591-595-597, presentato dal Sig. Punzo Luigi, nato ad Cercola (NA) il 01/08/1967 quale Amministratore della ditta Plus Ultra srl proprietaria dell'area interessata dall'intervento.

Detti atti rimarranno a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso.

Orario: dal lunedì al sabato e nei giorni festivi dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Durante il periodo di deposito degli atti, fino alle ore 14.00 del 30°(trentesimo) giorno, chiunque vorrà porre osservazioni, proposte e opposizioni al progetto dovrà presentarle in triplice copia, di cui una su competente carta bollata, nelle ore indicate, al protocollo generale che ne rilascerà ricevuta.

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive Ing. Agostino Sica

Il Segretario Geom. Emilio Guariglia

COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA (Provincia di Napoli) – C.F. 80103790632
Decreto Sindacale prot. n. 5021 del 24/05/2011
Riapprovazione definitiva del P.U.A. in zona D5 della vigente variante al P.R.G.

IL SINDACO

VISTA la Legge Regionale n. 16 del 22.12.04, in particolare l'art. 27 concernente il procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Attuativi;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 13.12.2010, con la quale veniva riadottato il Piano Urbanistico Attuativo in zona D5 della vigente variante al P.R.G.;

VISTO che, in ottemperanza alle previsioni della predetta Legge Regionale, il Piano è stato depositato presso la Casa comunale, pubblicato all'albo pretorio e su due quotidiani a diffusione regionale e trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Napoli;

CONSIDERATO che sono pervenute osservazioni da parte dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;

VISTO il comma 5 dell'art. 27 della richiamata Legge Regionale che prevede l'esame delle osservazioni e l'approvazione del PUA dando atto della conformità al P.R.G. in vigore;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 74 del 05/05/2011, con la quale, esaminate le osservazioni pervenute, è stato riapprovato il Piano Urbanistico Attuativo in zona D5 della vigente variante al P.R.G. ;

DECRETA

1. **DI DARE** atto della riapprovazione del Piano Urbanistico Attuativo in zona D5 e della conformità dello stesso al P.R.G. in vigore presso questo Comune.

2. **DI DARE ATTO** che il presente Decreto di approvazione sarà pubblicato sul BURC ed il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

IL SINDACO (ing. Clemente Sorrentino)

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO
Prot. 00007001/2011
20-05-2011
Prot. in PARTENZA
AREA TECNICA

CITTÀ DI SALA CONSILINA – (Provincia di Salerno) – Tel. 0975/525265 – fax 0975/525268 – e-mail: suap.salaconsilina@asmepec.it - Via G. Mezzacapo – 84036 Sala Consilina (SA) – Area Tecnica – Settore Urbanistica – Sportello Unico per le Attività Produttive – **Art. 5 D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 nel testo vigente. Pratica Parente Antonio – Avviso di deposito della variante puntuale al Piano Regolatore Generale.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visti

- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 nel testo vigente;
- il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 nel testo vigente;
- gli atti d'Ufficio;

RENDE NOTO

che nella seduta della Conferenza di servizi del 17.05.2011 è stata adottata la proposta di variante puntuale al Piano Regolatore Generale, riguardante la realizzazione di un impianto di distribuzione carburanti (ditta Parente Antonio) da insediare sull'area sita in questo Comune alla Via San Giovanni.

Ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16, i relativi atti resteranno depositati nell'ufficio dello Sportello Unico per le Attività Produttive per 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio, inserito sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni al progetto stesso dovranno essere redatte in triplice esemplare, di cui uno in bollo, e presentate all'ufficio di protocollo durante tale periodo di deposito e nei trenta giorni successivi. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Casa Comunale, lì 18.05.2011.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Ing. Attilio DE NIGRIS

COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO – (Provincia di Benevento) –P.IVA 00633460621- Avviso di Deposito e Pubblicazione degli atti relativi all'adozione della variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 19, comma 2, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per la sistemazione e riqualificazione di aree comunali in località Acqua Fetente.

SI RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di San Salvatore Telesino con deliberazione n. 14 del 11.04.2011, esecutiva, ha approvato il progetto preliminare riguardante la sistemazione e riqualificazione di aree comunali in località Acqua Fetente che interessa le particelle n. 548, 549, 544 , 424, 692, 703, 702, individuate in Catasto al Foglio 26, ed ha adottato, per i terreni indicati, variante al PRG.

Gli atti relativi alla citata deliberazione sono depositati presso la Segreteria Comunale, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, per la durata di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Durante i trenta giorni successivi al deposito, da parte di Enti, Associazioni sindacali e privati cittadini, possono essere presentate osservazioni/opposizioni ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento della stessa variante al P.R.G..

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate al Comune di San Salvatore Telesino, presso l'Ufficio Protocollo, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 (*dal lunedì al venerdì*) in triplice copia di cui una in bollo da € 14,62.

Il presente avviso è pubblicato oltre che all'Albo Pretorio, sul Bollettino Ufficiale Regione Campania e su due quotidiani a diffusione provinciale.

Il Responsabile Del Servizio
Arch. Leucio Antonio Iacobelli

CITTA' DI FISCIANO (SA) - Piazza Umberto 1° - 84084 Fisciano - Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34 - Cod. Fiscale - P. Iva: 00267790657 - Area Tecnica - Resp. Arch. Angelo Aliberti - Protocollo UTC. n. 1822 - 29/04/2011 - **Avviso - Oggetto: Lavori di realizzazione del campo polivalente per le attività di tennis e calcio a 5 alla via I° Maggio.**

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM

(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che sono stati ultimati i lavori di realizzazione del campo polivalente per le attività di tennis e calcio a 5 alla via I° Maggio – Lavori di completamento assunti dall'Impresa “Spagnuolo Costruzioni srl” con sede in Vietri sul Mare – alla via Mazzini n. 90 , giusto contratto di appalto in data 7-5-2007 al n. 1327 di repertorio registrato a Mercato San Severino il 11-5-2007 al n. 305 serie I, per l'importo di € 203.387,00 al netto del ribasso d'asta del 30,987% .

Detti lavori vennero iniziati il 7-5-2007 , ed ultimati il 22-6-2009 come da verbali agli atti.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Geom.Giuseppe Maiellaro

CITTA' DI FISCIANO (SA) - Piazza Umberto 1° - 84084 Fisciano - Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34 - Cod. Fiscale - P. Iva: 00267790657 - Area Tecnica - Resp. Arch. Angelo Aliberti - Protocollo UTC. n. 1980 12 maggio 2011 - **Avviso - Oggetto: Lavori di realizzazione del campo polivalente per le attività di tennis e calcio a 5 alla via I° Maggio. Lavori aggiuntivi.**

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM

(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che sono stati ultimati i lavori di realizzazione del campo polivalente per le attività di tennis e calcio a 5 alla via I° Maggio - Lavori aggiuntivi assunti dall'Impresa Spagnolo Costruzioni srl con sede in Vietri sul Mare – alla via Mazzini n. 90 , giusto contratto di appalto in data 17 luglio 2008 rep. 1379 di repertorio registrato a Mercato San Severino il 18-7-2008 al n. 441 serie I, per l'importo di € 74.495,39 al netto del ribasso d'asta del 30,987% .

Detti lavori vennero iniziati il 29-8-2008 , ed ultimati il 20-6-2009 come da verbali in pari data.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Geom.Giuseppe Maiellaro

CITTA' DI FISCIANO (SA) - Piazza Umberto 1° - 84084 Fisciano - Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34 - Cod. Fiscale - P. Iva: 00267790657 - Area Tecnica - Resp. Arch. Angelo Aliberti - Protocollo UTC. n. 1981 12 maggio 2011 - **Avviso - Oggetto: Lavori di realizzazione del campo polivalente per le attività di tennis e calcio a 5 alla via I° Maggio. Lavori di completamento.**

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM

(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che sono stati ultimati i lavori di realizzazione del campo polivalente per le attività di tennis e calcio a 5 alla via I° Maggio – Lavori di completamento assunti dall'Impresa Spagnuolo Costruzioni srl con sede in Vietri sul Mare – alla via Mazzini n. 90 , giusto contratto di appalto in data 9-7-2008 al n. 1911 di repertorio registrato a Mercato San Severino il 17-7-2009 al n. 321 serie I, per l'importo di € 64.244,71 al netto del ribasso d'asta del 30,987% .

Detti lavori vennero iniziati il 6-7-2009 , ed ultimati il 5-8-2009 come da verbali agli atti.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Geom.Giuseppe Maiellaro

Ditta: EVOLVE-SA - P.IVA e C.F. 07100150965 - sede in Bellinzona (CH - Svizzera) - piazza Indipendenza 7 – **Avvisi di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775133.**

RENDE NOTO

Il sottoscritto Flavio Petraglio in qualità di Amministratore Unico della società EVOLVE-SA con istanza prot. n. 2011.0109166 del 10/02/2011, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775, ha chiesto, l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato per la connessione alla Rete elettrica ENEL media tensione (Cabina CON.IDR.TEL) esistente e la cabina di consegna del campo fotovoltaico in loc. Montanaro del Comune di Francolise (CE).

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 11 3 e 11 5 del citato T.U. e comma 1 lettera B art.12 del D.P.R. 327101, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 888 ml in cavo M.T. ed interesserà il territorio del Comune di Francolise (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;

- Tensione di esercizio di 50 KVolt;

L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CE11 1-17 (1981) nell'osservanza della Legge no 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i..

Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge no 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso il Settore del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Francolise, interessato dall'impianto, e sarà a cura del suddetto richiedente provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'Amministratore Unico
Flavio Petraglio

Ditta MARI INGEGNERIA s.r.l. - Sede San Sebastiano al Vesuvio (NA) - Avviso di “Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell’art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96” - Comune di Castel Volturno (CE).

La società MARI INGEGNERIA s.r.l. P.IVA e C.F. 06060881213 con sede legale in Sede San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Degli Artigiani n. 22, 80040

RENDE NOTO

che con istanza del 14/10/2010, Prot. 2010.0826221, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell’art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell’art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, **ha chiesto**, l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio dell’impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione 20 kV, di lunghezza complessiva 7698 m, fra la cabina di raccolta del campo fotovoltaico, di potenza 7.612MW, identificata nel Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno (CE) al Foglio 39 particelle n. 130,133,135,1049,1054,1074,1088, 1090,1091,1204,1149,1158,1060,1055,1044,1151, 1056,1062,1045,1152,138,139,325,1086,1068,1126,1125,1072,959,1094,1203,1071,968,11,1129,1134, 18,131,134,137,945,1040,1121,1148,1157 ed il punto di collegamento nella nuova cabina di consegna da inserire nel comune di Castel Volturno (CE), identificato nel Catasto Terreni al Foglio 48 particella n. 5300, suddivisa in tre locali: consegna, misura e utente, da ubicare in immediata adiacenza alla cabina primaria AT/MT “Pinetamare” 150/20 kV (cod. DO00 1 380291), di ENEL Distribuzione spa, collegata ad uno stallo MT dedicato, da attrezzare nella cabina primaria medesima, mediante linea MT in cavo interrato. Nel contempo, ha chiesto che ai sensi del D.Lgs n° 387/03 art. 12 comma 1, l’impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l’elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

La costruzione dell’impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Castel Volturno (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 3x1x185 mmq di lunghezza complessiva pari a 7.698 km

L’elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali/provinciali/statali ma NON di linee di telecomunicazioni.

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente tre mesi, sei mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l’impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell’osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36/01 ed al DPR del 2003: “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell’emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Tale avviso è pubblicato ai sensi dell’art. 4 della Legge n. 2359/65, all’Albo Pretorio del Comune di Castel Volturno (CE), interessato dall’impianto nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell’art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L’Amministratore Unico della
MARI INGEGNERIA srl
Dott. Alberto Mai

Ditta MARI INGEGNERIA s.r.l. - Sede San Sebastiano al Vesuvio (NA) - Avviso di “Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell’art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96” - comune di Sessa Aurunca (CE).

La società MARI INGEGNERIA s.r.l. P.IVA e C.F. 06060881213 con sede legale in Sede San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via Degli Artigiani n. 22, 80040

RENDE NOTO

che con istanza del 07/10/2010, Prot. 2010.0806742 e successiva integrazione del 27/01/2011, Prot. 2011.0063982 diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell’art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell’art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, **ha chiesto**, l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio dell’impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione 20 kV, di lunghezza complessiva 380 m, fra la cabina di raccolta del campo fotovoltaico, della potenza di 2.86MW, e la cabina di consegna, identificato nel Catasto Terreni del Comune di Sessa Aurunca (CE) al Foglio 67 particelle n. 29, 5003 da inserire nel comune di Sessa Aurunca (CE), suddivisa in tre locali: consegna, misura e utente, collegata in entra-esce sulla linea MT esistente “Bonifica Sinistra” uscente dalla Cabina Primaria AT/MT “Suio”. Il collegamento in entra-esce sarà realizzato in modo da generare due tronchi di linea in cavo interrato afferenti a due punti di connessione diversi. Nel contempo, ha chiesto che ai sensi del D.Lgs n° 387/03 art. 12 comma 1 l’impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l’elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

La costruzione dell’impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Sessa Aurunca (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 3x1x185 mmq di lunghezza complessiva pari a 0.380 km

L’elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali/provinciali ma NON di linee di telecomunicazioni.

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente tre mesi, sei mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l’impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell’osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36/01 ed al DPR del 2003: “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell’emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Tale avviso è pubblicato ai sensi dell’art. 4 della Legge n. 2359\65, all’Albo Pretorio del Comune di Sessa Aurunca (CE), interessato dall’impianto nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell’art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L’Amministratore Unico della
MARI INGEGNERIA srl
Dott. Alberto Mai

PMIMMOBILIARE S.r.l. – Alife (Ce) – Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96.

La PMIMMOBILIARE S.r.l. con sede legale in Piedimonte Matese (CE), alla Via V. Di Matteo n. 14, P.IVA 03244240614, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Vittorio Civitillo, nato il 07.09.1971 a Piedimonte Matese (CE), ivi residente alla Via V. Di Matteo n. 14 – 81016, C.F. CVT VTR 71P07 G596R,

RENDE NOTO

che con istanza diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 108 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/07/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo interrato di Media Tensione, 20 kV, di lunghezza complessiva 20 mt., dalla cabina di consegna del campo fotovoltaico da realizzare in Alife alla Contrada Vernelle SP 246, alla rete di distribuzione MT ENEL con collegamento in entra-esce su linea MT esistente "VIME" uscente dalla cabina primaria AT/MT "MATESE". Nel contempo, ha chiesto che, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10/1991, nonché ai sensi del D.Lgs n°387/03, art. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Alife (Ce) e prima della messa in servizio sarà ceduto ad ENEL per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione. Il costruendo impianto, presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz
- Tensione di esercizio 20.000 Volt
- Sviluppo impianto in cavo interrato Al 185 mmq di lunghezza complessiva 20 mt.

L'elettrodotto determina intervento sulla banchina di strada provinciale. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di 30 gg. e 30 gg. lavorativi da inizio e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti. Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà proprietà privata da assoggettare a servitù di cavidotto.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Alife interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PMIMMOBILIARE S.r.l.
Presidente CdA
Vittorio CIVITILLO

PROSOLAR 2 S.r.l – Alife (Ce) – Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96.

La PROSOLAR 2 S.r.l, con sede legale in San Potito Sannitico (CE) al Centro Aziendale Quercete, P.IVA 03555580616, nella persona dell'amministratore unico Vittorio Civitillo, nato il 07.09.1971 a Piedimonte Matese (CE), ivi residente alla Via V.Di Matteo n. 14 – 81016, C.F. CVT VTR 71P07 G596R,

RENDE NOTO

che con istanza diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 108 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/07/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo interrato di Media Tensione, 20 kV, di lunghezza complessiva 12 mt., dalla cabina di consegna del campo fotovoltaico da realizzare in Alife alla SP 69 (ex Via Scafa), alla rete di distribuzione MT ENEL con collegamento in entra-esce su linea MT esistente "S.ANGELO" uscente dalla cabina primaria AT/MT "MATESE". Nel contempo, ha chiesto che, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10/1991, nonché ai sensi del D.Lgs n°387/03, art. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Alife (Ce) e prima della messa in servizio sarà ceduto ad ENEL per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione. Il costruendo impianto, presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz
- Tensione di esercizio 20.000 Volt
- Sviluppo impianto in cavo interrato Al 185 mmq di lunghezza complessiva 12 mt.

L'elettrodotto determina intervento sulla banchina di strada provinciale. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di 30 gg. e 30 gg. lavorativi da inizio e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti. Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà proprietà privata da assoggettare a servitù di cavidotto.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Alife interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PROSOLAR 2 S.r.l
Amministratore Unico
Vittorio CIVITILLO

GAIA S.r.l. - Montefalcone di Val Fortore (BN) - Codice Fiscale: 01187730625 - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio procedura inerente la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs n. 04 del 16.01.08 - Progetto "Costruzione di un impianto eolico della potenza di 20 MW nel Comune di Montecalvo Irpino (AV)".

In data 06/06/2011, il sottoscritto Ing. Luigi Nardi in qualità di Legale Rappresentante della società proponente GAIA S.r.l. - con sede legale in Montefalcone di Val Fortore (BN) - Via San Vincenzo N. 92, C.F. - P.IVA - Iscrizione al Registro delle Imprese di Benevento n. 01187730625, ha depositato presso:

- il Servizio VIA - Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- Provincia di Avellino – Piazza Libertà, 1 Palazzo Caracciolo – 83100 Avellino (AV);
- Comune di Montecalvo Irpino – Piazza Porta della Terra, 1 - 83037 S. Montecalvo Irpino (AV);
- Comune di Ariano Irpino – Piazza Plebiscito, 1 – 83031 Ariano Irpino (AV);
- Comune di Castelfranco in Miscano – Via Roma, 7 – 82022 Castelfranco in Miscano (BN) .
- Comunità Montana dell'Ufita Via XXV Aprile , 17 -83031 Ariano Irpino (AV)

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.

La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Il progetto definitivo dell'impianto prevede l'installazione di n. 6 aerogeneratori eolici della potenza di 3,3 MW ciascuno, di altezza al mozzo di mt. 80, diametro rotore mt. 104, per una potenza complessiva 19,8 MW. Il cavidotto all'interno dell'impianto eolico ha una lunghezza di Km 3,85; fuori dell'impianto sino alla sotto-stazione primaria la lunghezza è di Km 7,00. Detto intervento è ubicato nel Comune di Montecalvo Irpino (AV) in località "Caggianello" per quanto concerne il parco eolico, e nei comuni di Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV) relativamente alle opere di connessione alla rete elettrica.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - via De Gasperi, 28 - Napoli entro il termine di giorni sessanta.

Il Legale Rappresentante
Ing. Luigi Nardi

TOTAL COSTRUZIONI S.C.P.A. - Sede Legale: 00187 Roma, Via A. Valenziani n.12 – Sede amministrativa e Stabilimento: 84015 Nocera Superiore (SA), Via Alveo Santa Croce n. 46 - Partita IVA e C.F. 09934981003 - Tel. 081/9205409 - Fax 081/928301 - e-mail: totalcostruzioni@libero.it - pec: info@pec.totalcostruzioni.it - **Avviso di avvio della fase di Verifica di Assoggettabilità per la VIA**

Domanda di avvio della fase di Verifica di Assoggettabilità per la VIA .

Io sottoscritto _Citarella Christian_ chiedo l'avvio della fase di Verifica, ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Parte Seconda, Titolo III) , relativamente al progetto _impianto per lo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi_, localizzato in _Via Alveo Santa Croce n°46, Nocera Superiore (SA)_ in quanto esso rientra nella categoria progettuale: n. 7- z.b. dell'allegato IV, del citato decreto, ma non ricade neppure parzialmente in area naturale protetta.

Il progetto consiste in (breve descrizione) nello_stoccaggio provvisorio e trattamento dei seguenti rifiuti non pericolosi, dei seguenti codici CER :

CER	Operaz. di recupero	CER	Operaz. di recupero
010408	R13,R5,R10	170102	R13,R5,R10
010413	R13,R5,R10	170103	R13,R5,R10
101201	R13,R5	170107	R13,R5,R10
101206	R13,R5	170504	R13,R5,R10
101208	R13,R5	170508	R13,R4,R5,R10
10131 1	R13,R5,R10	170802	R13,R5,R10
17010 1	R13,R5,R10	170904	R13,R5,R10
17030 2	R13,R5	200301	R13,R5

Allego, alla presente, lo "Studio Preliminare Ambientale" in duplice copia, redatto secondo l'allegato V, nonché i seguenti documenti in duplice copia cartacea, nonché in formato digitale:

1. progetto preliminare;
2. relazione tecnica;
3. nulla-osta, pareri.
4. copia comprovante l'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché all'Albo Pretorio dei Comuni interessati.

Dichiaro di aver provveduto al pagamento delle spese amministrative di istruttoria, pari a €50,00, calcolate sulla base delle aliquote riportate nella Delibera G.R. n. 916 del 14.07.2005, pubblicata sul BURC n° 50 dello 03/10/2005 e di aver effettuato il versamento, di cui si allega riscontro.

Nocera Superiore, 18.05.2011

Firma

La firma è apposta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata, insieme alla fotocopia del documento di identità, via fax, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato.

COMUNE DI STURNO (AV) - Avviso ai sensi dell'art. 14 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. di deposito della documentazione inerente la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi relativa alla Proposta di Piano Urbanistico Comunale.

Autorità Procedente : COMUNE DI STURNO - Responsabile Unico del Procedimento.

Si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il RAPPORTO AMBIENTALE e la SINTESI NON TECNICA RELATIVI alla PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE, sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente: **www.comune.sturno.av.it** e dell' Autorità Competente **<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>**.

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- la sede dell'Autorità Procedente/Proponente: **Comune di Sturno** - Piazza Municipio,1 – 83055 Sturno (AV) - Tel 0825/448003- email: www.comune.sturno.av.it;
- la sede dell'Autorità Competente: Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli - FAX 0817963048.

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni **60 (sessanta)** dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente **Comune di Sturno** - Piazza Municipio,1 – 83055 - che all'Autorità Competente in materia di VAS (**Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI**, -via De Gasperi 28 – 80133 Napoli - FAX 0817963048) avendo cura di indicare nell'Oggetto : "Osservazione alla Proposta di P.U.C. ai fini della V.A.S."

Sturno, 25.05.2011

Autorità Procedente/Proponente
Comune di Sturno
Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Pasqualino Di Cecilia

COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - **Avviso di Tornata di Gara - Lavori vari di urbanizzazione.**

Prot.N°10489 del 17 Maggio 2011. Inizio Pubblicazio ne 06 Giugno 2011. **COMUNE DI CAMPAGNA (Provincia di Salerno)** Largo della Memoria, 10-CAP 84022 - Tel.0828/241200 – Fax N°0828/46988.

C.F.82001170651 – P.IVA 00775910656. Estratto Avviso di Tornata di Gara con Procedura Aperta per l'affidamento dei seguenti: **GARA N°1 : LAVORI DI SISTEMAZIONE PONTE DI COLLEGAMENTO TRA VIA PIEDI ZAPPINO E STRADA S. BARTOLOMEO E MESSA IN OPERA FONTANA.** Importo a base d'asta a misura **Euro 72.488,40** di cui **Euro 1.341,93** per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso - C.I.G.N°1532859B40 ; **GARA N°2: LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE VIA MERCATO E VIA SEMINARIO DEL CENTRO STORICO - STRALCIO FUNZIONALE.** Importo a base d'asta a misura **Euro 111.561,91** di cui **Euro 811,64** per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso. C.I.G.N°1491026194 - **GARA N°3: LAVORI DI REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI IN PROSSIMITA' DELL'INCROCIO STRADALE IN LOC.VALLEGRINI.** C.I.G.N°2412600C7D - Importo a base d'asta a misura **Euro 22.622,11** di cui **Euro 365,46** per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso. **GARA N°4: LAVORI DI REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI E ARREDO URBANO ALLA FRAZIONE CAMALDOLI.** C.I.G.N°1749492E74 - Importo a base d'asta a misura **Euro 25.103,11** di cui **Euro 931,74** per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso. **GARA N°5: LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA COMUNALE "FOLCATA INFERIORE."** C.I.G.N° 241152448E - Importo a base d'asta a misura Euro 37.214,12 di cui Euro 38,01 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso. **GARA N°6: LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA STARZULELLA SUPERIORE."** C.I.G.N°2412222490 - Importo a base d'asta a misura Euro 26.435,83 di cui Euro 38,01 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso. Per partecipare alla suddetta Tornata di Gara è richiesto il possesso dei requisiti di cui all'Art. 28 del D.P.R. N°34/2000 per la categoria prevalente **LAVORI STRADALI-OG 3** per l'importo maggiore a base di gara **Euro 111.561,91.**

L'Aggiudicazione della gara sarà effettuata con corrispettivo **a misura** ai sensi dell'art. 53, comma 4; art. 82, comma 2, lett. a) ed art.122, comma 9 del D.Lgs. N°163/06 e s.m.i.; L.R. N°3/07 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. Si avverte che trattandosi di tornata di gara è stabilito che l'Aggiudicatario di ogni singola gara verrà automaticamente escluso dalle gare successive della stessa tornata alle quali avesse eventualmente partecipato.

Gli Interventi sono finanziati nel modo seguente: **Gara 1** - Euro 129.114,52 all'Intervento N°2.08.01.01 PEG N°2581 - "Sistemazione Ponte di collegamento tra Via Piedi Zappino e Strada S.Bartolomeo (Avanzo Amm.ne) ed all'Intervento N°2.09.01.01 – PEG N°2950 "Spese per opere pubbliche finanziate dal Contributo Ordinario Statale art.41 D.Lgs.504/92"; **Gara 2** - Euro 150.000,00 all'Intervento N°2.08. 01.01 PEG N°2389/5 - "Interventi di realizzazione o ripristino opere di urbanizzazione primaria necessari per completamento del processo di ricostruzione degli insediamenti abitativi Legge 32/92(Ris.434)"; **Gara 3** - Euro 25.743,03 all'Intervento N°2.08.01.01 P.E.G.N° 2389 -"Lavori di urbanizzazione delle Zone Alte (Avanzo Amm.ne)"; **Gara 4** - Euro 30.000,00 all'intervento 2.09.01.01 PEG N°2952 "Spese derivanti da Oneri per Concessioni Edilizie"; **Gara 5** - Euro 45.000,00 all'Intervento 2.08.01.01 PEG.N°2389/5 "Interventi di realizzazione o ripristino opere di urbanizzazione primaria Legge 32/92 (Ris.434)"; **Gara 6** - Euro 32.000,00 all'intervento 2.09.01.01 PEG N°2952 "Spese derivanti da Oneri per Concessioni Edilizie"; tutti inerenti il Bilancio Comunale – Esercizio Finanziario 2011, Residui 2010 e retro.

Le operazioni di gara si svolgeranno il giorno **05 Luglio 2011 alle ore 10,00** presso la Sede distaccata del Comune di Campagna ubicata in C/so Umberto I°101(ex sede episcopale).Le Offerte dovranno pervenire al Comune di Campagna(SA) - Largo della Memoria, 10 - Ufficio Protocollo, in plico raccomandato, sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, entro le **ore 14,00 del giorno 04 Luglio 2011.** L'Avviso della Tornata di Gara, è altresì pubblicato ai sensi del D.Lgs. N°163 del 12 Aprile 2006, nei termini stabiliti dalla legge (**decorrenza 06 Giugno 2011**), completo di Bando, Disciplinare di Gara e relativa modulistica, all'Albo Pretorio del Comune e sui siti [Internet www.comune.campagna.sa.it](http://www.comune.campagna.sa.it) e www.sitar-campania.it. I tempi di esecuzione dei Lavori sono fissati in: **Gara 1 - giorni 150** (Centocinquanta giorni) naturali e consecutivi. **Gara 2 - giorni 90** (Novanta giorni) naturali e consecutivi. **Gara 3 - giorni 60 (Sessanta giorni)** naturali e consecutivi. **Gara 4 - giorni 80** (Ottanta giorni) naturali e consecutivi. **Gara 5 - giorni 30** (Trenta giorni) naturali e consecutivi. **Gara 6 - giorni 30** (Trenta giorni) naturali e consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, Li 17 Maggio 2011

Il Responsabile Area Tecnica
Gestione Lavori Pubblici
F.to - Ing.Giambattista COSENTINO

COMUNE DI CIMITILE (NA) - Via De Nicola n. 31, 80030 - Cimitile - Tel.081.19285791-2-3 – Fax : 0815126076 – email : ufficiotecnico.cimitile@postecert.it - Codice fiscale 00638820639 – P.IVA 01245821218 - **Oggetto: Avviso di gara per estratto per l'affidamento del “Servizio di : Vigilanza notturna al Complesso Basilicale Paleocristiano ed altri edifici comunali – Periodo 2011 - 2014.**

CUP: H39H11000330004 - **CIG:** 249293530A - **CPV:** 79714000-2

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Cimitile - Provincia di Napoli – Servizio Tecnico – Via De Nicola, 31 – 80030 Cimitile (NA) - Codice fiscale: 00638820639.

Importo a base d'asta € 31.921,32 oltre IVA.

REQUISITI SPECIFICI: Autorizzazione Prefettura ad operare sul territorio di Napoli e provincia.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA: Il servizio verrà aggiudicato con procedura aperta, così come definita dall'art. 3, comma 37, del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 54 e 55 del medesimo D.Lgs. n. 163/06, da esperire secondo il procedimento di cui agli artt. 81 e 82, comma 2, lett.b), del suddetto D.Lgs. n. 163/06; art. 43 comma 2 lett.b) – L.R. 3/2007 - secondo il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, con l'esclusione delle offerte in aumento e con l'applicazione, se ricorrente, dell'art. 124 del Dlgs 163/2006.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: *Ore 14,00 del 08/07/2011* presso l'Ufficio Protocollo del Comune –

ESPLETAMENTO GARA: *ore 10,00 del 11/07/2011*

ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile Unico del Procedimento: arch. Michele Papa

Informazioni e accesso alla documentazione di gara: Ufficio tecnico (Tel.081/3114530- Fax 081/5126076) il martedì dalle 16.00 alle 18.00 - Venerdì dalle 10.00 alle 13.00.

Il bando integrale è pubblicato:

all'albo pretorio;

sul sito del Ministero delle Infrastrutture: www.serviziocontrattipubblici.it (sitar campania)

sul sito del Comune: www.comune.cimitile.na.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Michele Papa

COMUNE DI FUTANI (SA) - Avviso di gara - Lavori di adeguamento e potenziamento impianti di Pubblica illuminazione al capoluogo e alle frazioni.

Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di adeguamento e potenziamento impianti di pubblica illuminazione al capoluogo e alle frazioni. Importo di gara € 112.545,28 di cui € 1.418,25 quali Oneri di Sicurezza.

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 83 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163.

Termine di ricezione delle offerte: 20.06.2011. Esperimento di gara: 24.06.2011, ore 09:00.

Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.futani.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.

Futani lì 23/05/2011

Il Responsabile dell'Area Tecnica
arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI MORCONE (BN) - Bando di gara - Lavori di “ recupero e riqualificazione del Mulino Florio e degli elementi tipici e architettonici presenti nell'area circostante”.

BANDO DI GARA – CIG 24814984ED CUP J83J09001130002

I.1) Comune di Morcone, C.so Italia 129, 82026 Morcone (BN), tel. 0824.955411 - fax 957145 - responsabiletecnico@comune.morcone.bn.it - www.morcone.net.

Invio offerte p.ti di cui sopra e tel. 0824.955434. II.2) lavori di “recupero e riqualificazione del Mulino

Florio e degli elementi tipici e architettonici presenti nell'area circostante”. II.2) Durata: 250gg.

III.1) Importo compl.vo: € 119.697,41+IVA di cui € 115.210,95 per lavori ed € 4486,46 oneri per la sicurezza. III. 2) Lavori edili/cat. prev. OG2 cl.I. Sezione IV : si rinvia alla documentazione di gara.

VIII.2) Aperta. VIII.2) Prezzo più basso. IX) ricezione offerte: 14/06/2011 - h 12,00.

X) apertura: 21/06/2011 - h 16:00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Bruno Parlapiano

COMUNE DI PETINA (SA) - **Bando di gara - Servizio di igiene urbana.**

ESTRATTO BANDO DI GARA

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di igiene urbana - CIG.: 1922164BE6

- 1. Stazione appaltante:** Comune di Petina. (SA), piazza Umberto I°, n. 53 - C.a.p. 84020 -; telefono 0828976003., telefax 0828976148; P.IVA : 00500140652.
- 2. Procedura di gara:** pubblico incanto ai sensi degli articoli 55 del Dlgs. 163/06 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, comma. 1, dello stesso D.Lgs. 163/06;
- 3. Luogo, di esecuzione:** territorio Comune di Petina
- 4. Importo dell'appalto:** Euro 101.000,00, oltre IVA;
- 5. Durata del servizio:** anni tre, salvo entrata a regime della L.R. n. 4/07 che qualora avvenisse prima della scadenza contrattuale, comporterebbe la risoluzione anticipata del contratto di appalto, senza che la ditta possa avere nulla a pretendere.
- 6. Termine, di presentazione :** La documentazione richiesta e l'offerta dovrà essere presentata, con le modalità previste nel bando, al protocollo dell'Ente entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 14/06/2011.
- 7. Disponibilità degli atti:** gli atti di gara sono disponibili sul sito del Comune : <http://petina.asmenet.it> . E' obbligatorio la presa visione dei luoghi e l'ufficio tecnico rilascerà attestazione.

Petina, lì 24/05/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Giuseppe Francesco Langone

COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) – Servizio Gare – Via Filangieri , 98 - tel. 0818019254 – fax 081.8019254 - e-mail: appalti.vicoequense@asmepec.it.- **Avviso di gara: Lavori di riqualificazione dell'impianto sportivo sito alla Via Madonnelle – primo stralcio funzionale – primo lotto autonomamente funzionale. C.I.G: 2500530E9E.**

Importo a base d'appalto: € 125.472,09 di cui € 3.511,20 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Categorie delle lavorazioni : I lavori sono ascrivibili alla categoria di lavori edili e, pertanto, le categorie di lavori analoghi per l'idoneità dei certificati di lavori esibiti dalle imprese concorrenti che danno titolo alla partecipazione alla gara sono le seguenti: **OG1, OG3, OG4, OG5, OG12.**

Procedura di gara: Aperta.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs n. 163/06.

Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 17.06.2011.

Il Bando di gara integrale e la modulistica sono disponibili sul sito :

www.comune.vicoequense.na.it (link: albo pretorio on-line/sezione Bandi di gara) .

Responsabile del procedimento: Geom. Francesco Saverio Iovine – TF. 081.8019221 - FAX 081.8798644 - 081.8016668.

e-mail: lavoripubblici.vicoequense@asmepec.it.

Vico Equense, 20.05.2011

Il Responsabile del Servizio Tributi e Gare
dott. Raffaele Staiano

COMUNE DI VILLARICCA (NA) – Settore Affari Generali e Personale – Corso Vittorio Emanuele II, 60 – Villaricca - Telefono: 0818191252 – Fax: 0815064147 – sito www.comune.villaricca.na.it – mail forcaso@inwind.it 1 - **Prot. 4993 del 24.05.2011 - Oggetto: Bando pubblico per l'assegnazione di n. 2 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in corso Italia con cadenza settimanale, nel giorno di venerdì.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamati:

- La Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
- Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e s.m.i.;
- Il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 194 del 19.04.2011 del Settore

Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (di seguito BURC) n. 26 del 26 aprile 2011;

Preso atto che il suddetto Decreto Dirigenziale, per il citato mercato, elenca i seguenti posteggi disponibili: n. 2 posteggi settore alimentare, di superficie rispettivamente di mq. 20 e mq. 16;

INVITA

Gli interessati a presentare domanda per l'assegnazione del posteggio, con le modalità sotto indicate

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del D. Lgs. 114/1998, così come modificato dall'art. 71 del D. Lgs. 59/2010.

In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta su carta legale, deve essere inviata al Comune di Villaricca, corso Vittorio Emanuele II, 60 - 80010 Villaricca (NA), tramite raccomandata A/R, entro il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando pubblico. E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.

Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o giorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata.

Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai termini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi e privi della firma del richiedente.

L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente alla presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di Villaricca.

Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità. Il Comune di Villaricca non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardo o disguidi postali, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa nonché deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Alla redazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei si procederà entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando nell'ordine i criteri di cui agli articoli 27 e 41 della Legge Regionale 1/2000.

Per ogni singolo richiedente saranno valutate le presenze, ai sensi del comma 1, lettera f), dell'art. 27 del D. Lgs. 114/98, cumulate nel mercato alla data di pubblicazione sul BURC del Bando comunale.

Il numero delle presenze sarà verificato sulla base dell'autocertificazione presentata dall'operatore interessato in contraddittorio con la documentazione d'Ufficio. In mancanza di autocertificazione o la stessa risulti incompleta, l'anzianità d'azienda non sarà valutata.

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria, ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della Legge Regionale 1/2000, è pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio Informatico del Comune di Villaricca. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della legge 06.12.1971, n. 1034.

I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.

La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio Attività Produttive. Allo scopo l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.

Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 28 del D. Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni.

La procedura di assegnazione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi è possibile rivolgersi all'Ufficio Attività Produttive il lunedì ed il giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,00, ed il mercoledì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio Informatico del Comune di Villaricca e sul sito web: **www.comune.villaricca.na.it**.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il mercato settimanale, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 05.10.2010, adottato ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 1/2000.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento, sig.ra Maria Luisa Tutino, tel. 0818191216.

Villaricca, dalla Casa Comunale, 24 maggio 2011

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI E PERSONALE
DR. FORTUNATO CASO**

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e succ. mod. ed int.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Villaricca ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.

Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003), l'interessato gode di particolari diritti, tra i quali si segnalano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in maniera non conforme alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 83001080619 - **Bando di gara - Servizio di mensa scolastica presso le Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado - Anni scolastici 2011/2012- 2012/2013-2013/2014. Comune di Francolise.**

Bando di procedura aperta – CIG 2385050D82

1) Ente aggiudicatore: Comune di Francolise, Via Vittorio Emanuele n. 11 - CAP 81050 - Tel. 0823 881330, fax 0823 877049 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Appalto del servizio di mensa scolastica presso le Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado e - Anni scolastici 2011/2012- 2012/2013-2013/2014. COMUNE DI FRANCOLISE; 4) **Importo complessivo triennale dell'appalto: € 176.400,00**; 5) Durata dell'appalto: anni tre; **6) Termine per il ricevimento delle offerte 14/06/2011 ore 12.00**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti : www.comunedifrancolise.it - www.sau.provincia.caserta.it ; 8) Responsabile procedimento: Sig.ra Mariagrazia Simeone.

Il Direttore della S.A.U.P
Ing. Antonio de Simone

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F 00150590610 - Bando di gara - Lavori di completamento del cimitero comunale.

Bando di procedura aperta - CIG 0876994656

1) Ente aggiudicatore: Comune di Capua - p.za dei Giudici - tel 0823560224 - 560263 - fax 0823560207;
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: lavori di completamento del cimitero comunale. 4) **Importo € 1.518.996,63 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: non superiore a gg 548 e non inferiore a gg 300; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 10/06/2011**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunedicapua.it 8) Responsabile procedimento: ing. Francesco Greco.

Il Direttore della S.A.U. ing. Antonio De Simone
Il Dirigente ing. Francesco Greco

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - P.I. 80004330611 - **Bando di gara - Servizio accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA), tassa per occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e servizio affissioni. Comune di Maddaloni.**

Bando di procedura aperta – CIG 24474714F5

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di MADDALONI - CAP 81024 - Tel. 0823/433303. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: **Servizio per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA), della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e servizio affissioni.** 4) **Importo € 123.000,00 IVA esclusa;** 5) Durata dell'appalto: anni uno; **6) Termine per il ricevimento delle offerte: 13.06.2011 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.maddaloni.caserta.it - www.sau.provincia.caserta.it 8) Responsabile procedimento: Ascanio Santangelo

Il Direttore della S.A.U.P – ing. Antonio de Simone

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80007270616 - **Bando di gara - Affidamento servizio conferimento in impianti di compostaggio della F.O.U. (rif. Cod. CER 20.01.08) proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nel comune di Arienzo.**

Bando di procedura aperta – CIG: 2378215519

1) Ente aggiudicatore: Comune di Arienzo piazza S. Agostino, 4 - Tel. 0823805351. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006; 3) Oggetto dell'appalto: gara n. 2455163 Affidamento del servizio di conferimento in impianti di compostaggio della F.O.U. (rif. Cod. CER 20.01.08) proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nel comune di Arienzo. 4) **Importo € 63.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 7 mesi; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 16/06/2011**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.arienzo.ce.it; 8) Responsabile procedimento: geom. Luigi De Nuptiis.

Il Direttore della S.A.U. – ing. Antonio De Simone

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 81001370618 - **Bando di gara - Affidamento del servizio per l'individuazione dell'impianto di conferimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti. Comune di Cesa.**

Bando di procedura aperta – CIG 2292691476

1) Ente aggiudicatore: Comune di Cesa - Piazza A. De Gasperi - Tel. 0818154318. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio per l'individuazione dell'impianto di conferimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti. 4) **Importo € 67.500,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 6 mesi; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 13/06/2011**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunecesa.it; 8) Responsabile procedimento: Dott. Michele Paone.

Il Direttore della S.A.U. – Ing. Antonio De Simone
Il Dirigente – Dott. Michele Paone

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - P.I. - C.F 00100070614 - **Bando di gara - “Lavori di manutenzione rete idrica, adduttrici ed impianti con esclusione della parte elettromeccanica” - Consorzio Idrico Terra di Lavoro (CE).**

Bando di procedura aperta - N. 2395717036

1) Ente aggiudicatore: Consorzio Idrico Terra di Lavoro (CE), Tel. 0823/357511; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: “LAVORI DI MANUTENZIONE RETE IDRICA, ADDUTTRICI ED IMPIANTI CON ESCLUSIONE DELLA PARTE ELETTROMECCANICA.” 4) **Importo complessivo presunto dell'appalto € 1.020.000,00 IVA esclusa;** 5) Durata dell'appalto: **un anno o comunque sino ad esaurimento dei fondi stanziati a decorrere dal verbale di consegna;** 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 27/06/2011 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.sau.provincia.caserta.it www.citl.it www.provincia.caserta.it

*Il Direttore della S.A.U. – Ing. Antonio de Simone
Il Responsabile del procedimento Geom. Luigi Ferrara*

Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro

Corso Partenio n° 10 - 83015 Pietrastornina (AV)

Telefono 0825 - 902200 / Fax 0825 - 902662

P.IVA e C.F. 92071390642

SITO WEB www.cmpartenio.itE.MAIL utc@comunitamontanapartenio.it**SETTORE LAVORI PUBBLICI****PROCEDURA APERTA**

per l'affidamento della esecuzione dei lavori

di importo inferiore alla soglia comunitaria

con il criterio del prezzo più basso

(ex art.53, comma 2, lett. a) ed art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e

s.m.i.;

Artt. 89 e 90 del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.; L.R. n.3/07 e s.m.i.)

Bando di gara

OGGETTO DELL'APPALTO: Lavori di ripristino funzionale della strada di bonifica montana "Iardino Mafariello" e del vallone "Conca" in agro del comune di Cervinara

CIG	Codice Identificativo Gara 0994656019	CUP	Codice Unico Progetto F27H09000870002

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE**I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale**

Denominazione Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro	Settore Lavori Pubblici
Indirizzo Corso Partenio n.10	C.A.P. 83015
Località/Città/Provincia Pietrastornina (AV)	
Telefono 0825/902200	Telefax 0825/902662
Posta elettronica (e-mail) utc@comunitamontanapartenio.it	Indirizzo Internet (URL) www.cmpartenio.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Corso Partenio, 10 - Pietrastornina;
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: Corso Partenio, 10 - Pietrastornina;
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: Corso Partenio, 10 - Pietrastornina;

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento

- Atto di approvazione: deliberazione di Giunta Esecutiva n. 143 del 10.12.2009;
- Atto di validazione: verbale del 03.11.2008;
- Fonte di finanziamento: Legge 185/92 e s.m.i. – Calamità dicembre 1999.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I.;

- sul ~~prolo~~ sito di competenza della stazione appaltante: www.cmpartenio.it,
 - albo pretorio della stazione appaltante: Corso Partenio, 10 - Pietrastornina;
 - sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
 - sul BUR Campania;
 - sui quotidiani: almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo, *in seduta pubblica*, il giorno **16/06/2011**, alle ore **08.30**, presso la sede della stazione appaltante Comunità Montana PARTENIO - VALLO DI LAURO, in Corso Partenio, 10 – Pietrastornina (AV).

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno **15/06/2011**.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO**II.1) Oggetto e luogo di esecuzione**

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative ai: *lavori di ripristino funzionale della strada di bonifica montana "Iardino Mafariello" e vallone "Conca" in agro del comune di Cervinara (AV)* e consistono in: lavori di manutenzione stradale.

I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del comune di Cervinara (AV).

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 365 (trecentosessantacinque) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a 365 (trecentosessantacinque), giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO**III.1) Importo a base di gara (*)**

Importo a base d'appalto:			€ 705.942,43 + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetti a ribasso)		€ 698.600,00 + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:		
		(e/o) lavori a misura:	€ 698.600,00 + IVA	
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso)		€ 7.342,43 + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni ()**

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (Euro)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1. Lavori stradali	OG3	III	705.942,43	Prevalente	SI

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo fino a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente OG3 potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

in sede di offerta, in cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara;

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso la Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro; Ufficio LL. PP. in Corso Partenio n.10, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di ogni giorno feriale dal lunedì al venerdì.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto (da allegare alla documentazione di gara).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del D.Lgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando di gara è disponibile sul sito internet www.cmpartenio.it.

La stazione appaltante Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del D.Lgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia, di cui all'art.34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748,00 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a. una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b. una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- c. una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
- d. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
 - ✓ le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;

- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - ✓ il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f. originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g. nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

- 1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
 - a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
 - b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
 - c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
- 2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
 - a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
 - b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
 - c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte

all'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto e subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis - VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 " *Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania* ":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 " *Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania* ", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media. La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro. *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

.... omissis

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

.... omissis

“VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.

.... omissis

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

.... omissis

VIII.2.4) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte

Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

In tal caso non è dovuta la presentazione della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo, di cui al punto VIII.2.3.1), in allegato all'offerta economica.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

1. L'apertura delle offerte avverrà il giorno **16/06/2011**, con inizio alle ore **08.30**, presso l'Ufficio LL.PP. dell'Ente; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
2. La stazione appaltante, *anche per il tramite di apposita commissione*:
 - ◇ in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
 - ◇ si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *e dal disciplinare*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
 - ◇ di seguito, *per i soli offerenti ammessi*, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
 - ◇ - Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
3. Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine alla legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, *allorché* divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto, giorno e ora della gara: "procedura per l'affidamento dei lavori di « ripristino funzionale della strada di bonifica montana "Iardino Mafariello" e del vallone "Conca" in agro del comune di Cervinara» del giorno 16/06/2011, ore 08.30";
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo: Alla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, Corso Partenio n. 10.

Il plico contenente le buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

- ◇ Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
- ◇ Busta 2- Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 15/06/2011 al seguente indirizzo:

“ Corso Partenio n.10 – 83015 Pietrastornina (AV) ”

a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà presso l'Ufficio LL. PP. della Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro sito in Corso Partenio n. 10, il giorno **16/06/2011**, alle ore **08.30**, come disposto alla SEZIONE I “ Luogo di svolgimento della gara ”.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (180 giorni)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A. Domanda di partecipazione, *sottoscritta come per legge*:

B. Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (MODELLO “B1”) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

- C. Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (MODELLO "B2") accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
- D. Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (MODELLO "B3", "B1-bis" e "B1-ter").
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).
- E. Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.
- F. Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.
- G. I concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (SOA) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, *nonché* dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

- H. Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
- I. Attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

- J. I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
- a) l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
 - b) per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

- K. In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

- L. Originale o copia conforme, *ai sensi di legge*, della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO "A1" sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il MODELLO "B1".

- M. Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario, *ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006*, di euro **14.118,85** pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D. M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: **Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro** e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Il cui appalto di importo superiore a euro 619.748,00 deve risultare in possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

- N. I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di **€ 70,00** (in lettere **euro settanta/00**) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è [0994656019].

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>.

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.

Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

- O. Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
- P. Dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII), secondo i MODELLI "B5" e "B6";
- Q. Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI), *in caso di avvalimento*;
- R. Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4";

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lettera M) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2 deve contenere, *a pena d'esclusione*, l'**offerta economica**, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato MODELLO "A1". Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti devono essere sottoscritti, su ogni pagina, con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;

- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi, dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa. Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Instutore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lettere B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, *purchè* risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

- A. idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
- B. certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i.
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
- C. In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
- D. In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
- E. dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di **60** giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in

Originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'originale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata. La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di **€ 700.000,00** (in lettere euro **settecentonovantamila/00**). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro **1.000.000,00** (in lettere euro **unmilione/00**).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro **60** giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro **60** giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.

2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione

del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è l'Ing. Combatti Domenico, responsabile del Settore LL. PP. dell'Amministrazione appaltante.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Combatti Domenico (Tel. 0825 90 22 00 - Fax 0825 90 26 62, e-mail dinocombatti@inwind.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 3 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "**Appalto lavori di ripristino funzionale della strada di bonifica montana "Iardino Mafariello" e del vallone "Conca" in agro del comune di Cervinara**".

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Allegati:

- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" - Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella "B1-ter" - Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello "B4" - Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello D - Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E - Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

Pietrastornina, 18/05/2011

IL RESPONSABILE del SETTORE LL.PP.

f.to Ing. Domenico COMBATTI

Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro

Corso Partenio n° 10 - 83015 Pietrastornina (AV)

Telefono 0825 - 902200 / Fax 0825 - 902662

P.IVA e C.F. 92071390642

SITO WEB www.cmpartenio.it

E.MAIL utc@comunitamontanapartenio.it

SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROCEDURA APERTA

per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso

(ex art.53, comma 2, lett. a) ed art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e
s.m.i.;

Artt. 89 e 90 del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.; L.R. n.3/07 e s.m.i.)

Bando di gara

OGGETTO DELL'APPALTO: Lavori di completamento «ripristino funzionale di torrenti, valloni e viabilità nell'ambito del comprensorio comunitario danneggiati da calamità naturali»

CIG	Codice Identificativo Gara 1796320228	CUP	Codice Unico Progetto F89H10001760002

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro	Settore Lavori Pubblici
Indirizzo Corso Partenio n.10	C.A.P. 83015
Località/Città/Provincia Pietrastornina (AV)	
Telefono 0825/902200	Telefax 0825/902662
Posta elettronica (e-mail) utc@comunitamontanapartenio.it	Indirizzo Internet (URL) www.cmpartenio.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Corso Partenio, 10 - Pietrastornina;
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: Corso Partenio, 10 - Pietrastornina;
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: Corso Partenio, 10 - Pietrastornina;

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento

- Atto di approvazione: deliberazione di Giunta Esecutiva n. 93 del 10.03.2010;
- Atto di validazione: verbale del 23.02.2010;
- Fonte di finanziamento: Legge 185/92 e s.m.i. – Somme residue su assegnazioni per danni da calamità precedenti.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.L.;
 - sul profilo di committenza della stazione appaltante: www.cmpartenio.it;
 - albo pretorio della stazione appaltante: Corso Partenio, 10 - Pietrastornina;
 - sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
 - sul BUR Campania;
 - sui quotidiani: almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo, *in seduta pubblica*, il giorno **14/06/2011**, alle ore 08.30, presso la sede della stazione appaltante Comunità Montana PARTENIO - VALLO DI LAURO, in Corso Partenio, 10 – Pietrastornina (AV).

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno **13/06/2011**.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative ai: *Lavori di completamento «ripristino funzionale di torrenti, valloni e viabilità nell'ambito del comprensorio comunitario danneggiati da calamità naturali»* e consistono in: lavori di bonifica montana.

I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio dei comuni di Mercogliano, Tufo, Montefredane, Montemiletto ed Ospedaletto d'Alpinolo della provincia di Avellino.

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 395 (trecentonovantacinque) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a 395 (trecentonovantacinque), giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ 886.095,00 + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetti a ribasso)		€ 873.000,00 + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:		
		(e/o) lavori a misura:	€ 873.000,00 + IVA	
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso)		€ 13.095,00 + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (Euro)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1. Lavori di bonifica montana	OG8	III	886.095,00	Prevalente	SI

III.3) Categorie vevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

.....;
.....;

(per appalti di importo fino a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

la categoria prevalente OG8 potrà essere effettuato nella misura massima del 50% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara;

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso la Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro; Ufficio LL. PP. in Corso Partenio n.10, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di ogni giorno feriali dal lunedì al venerdì.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto (da allegare alla documentazione di gara).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del D.Lgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando di gara è disponibile sul sito internet www.cmpartenio.it.

La stazione appaltante Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del D.Lgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia, di cui all'art.34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748,00 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;

- g. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- ✓ le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - ✓ i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - ✓ il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f. originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g. nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della L.R. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;

- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
- 3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis - VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 " *Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania* ":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 " *Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania* ", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media. La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro. *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

..... omissis

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

..... omissis

“VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.

..... omissis

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

..... omissis

VIII.2.4) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte

Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

In tal caso non è dovuta la presentazione della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo, di cui al punto VIII.2.3.1), in allegato all'offerta economica.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza,

ovvero per il corretto utilizzo della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

1. L'apertura delle offerte avverrà il giorno **14/06/2011**, con inizio alle ore **08.30**, presso l'Ufficio LL.PP. dell'Ente; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
2. La stazione appaltante, *anche per il tramite di apposita commissione*:
 - ◇ in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
 - ◇ si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *e dal disciplinare*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
 - ◇ di seguito, *per i soli offerenti ammessi*, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
 - ◇ - Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
3. Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine alla legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, *allorché* divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto, giorno e ora della gara: “procedura per l'affidamento dei lavori di completamento «ripristino funzionale di torrenti, valloni e viabilità nell'ambito del comprensorio comunitario danneggiati da calamità naturali» del giorno 14/06/2011, ore 08.30”;

- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni,
- il seguente indirizzo: Alla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, Corso Partenio n. 10.

Il plico conterrà n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

- ◇ Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
- ◇ Busta 2- Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 13/06/2011 al seguente indirizzo:

“ Corso Partenio n.10 – 83015 Pietrastornina (AV) ”

a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà presso l'Ufficio LL. PP. della Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro sito in Corso Partenio n. 10, il giorno 14/06/2011, alle ore 08.30, come disposto alla SEZIONE I “ Luogo di svolgimento della gara ”.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine (180 giorni)

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

- A. Domanda di partecipazione, *sottoscritta come per legge*.
- B. Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (MODELLO “B1”) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
 - a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
 - b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;

c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice,

d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

- C. Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (MODELLO "B2") accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

- D. Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (MODELLO "B3", "B1-bis" e "B1-ter").

La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

- E. Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

- F. Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

- G. I concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (SOA) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, *nonché* dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai

sensi dell'art. 70 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

- H. Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
- I. Attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;
- J. I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
- a) l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
 - b) per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
- I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
- In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
- K. In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
- In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
- I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
- L. Originale o copia conforme, *ai sensi di legge*, della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO "A1" sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il MODELLO "B1".
- M. Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario, *ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006*, di euro **17.721,90** pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D. M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
- Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: **Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro** e "NON TRASFERIBILE".
- E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
- In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

I raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia e applicazione alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748,00 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

- N. I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di **€ 80,00** (in lettere **euro ottanta/00**) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è **[1796320228]**.

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>.

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.

I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.

Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

- O. Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
- P. Dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII), secondo i MODELLI "B5" e "B6";
- Q. Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI), *in caso di avvalimento*;
- R. Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4";

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lettera M) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2 deve contenere, *a pena d'esclusione*, l'**offerta economica**, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato MODELLO "A1". Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti devono essere sottoscritti, su ogni pagina, con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Instutore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lettere B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, *purchè* risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

- A. idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
- B. certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i.
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
- C. In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
- D. In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
- E. dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione

del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico,

senza necessità di benessere del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata. La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di **€ 890.000,00** (in lettere euro **ottocentonovantamila/00**). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro **1.000.000,00** (in lettere euro **unmilione/00**).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro **60** giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori) la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro **60** giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.

2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei

servizi e delle forniture in Campania”, individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è l'Ing. Combatti Domenico, responsabile del Settore LL. PP. dell'Amministrazione appaltante.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Combatti Domenico (Tel. 0825 90 22 00 - Fax 0825 90 26 62, e-mail dinocombatti@inwind.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 3 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura ***"Appalto lavori di completamento «ripristino funzionale di torrenti, valloni e viabilità nell'ambito del comprensorio comunitario danneggiati da calamità naturali»"***.

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Allegati:

- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

Pietrastornina, 18/05/2011

IL RESPONSABILE del SETTORE LL.PP.

f.to Ing. Domenico COMBATTI

**A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di CASERTA - Via Palasciano - snc – 81100 - Caserta -
Bando di gara - Affidamento della fornitura con durata annuale rinnovabile per un ulteriore anno,
di materiale per UOC - Otorinolaringoiatria.**

Questa Amministrazione indice procedura aperta ai sensi del D.L.vo 163/06 per:

- affidamento della fornitura con durata annuale rinnovabile per un ulteriore anno, di materiale per UOC Otorinolaringoiatria – CIG [25219635B3], importo annuo base d'asta €. 214.358,84, al netto dell'i.v.a.. Termine presentazione offerte 15/07/2011 ore 12:00.

- affidamento del contratto di durata biennale rinnovabile per un ulteriore anno, relativo alla fornitura di dispositivi medici – CIG [25235188EC]. Importo annuo a base d'asta € 24.255,00 al netto dell'i.v.a.. Termine presentazione offerte 17/06/2011 ore 12:00.

Termini forme e modalità per l'inoltro delle istanze di partecipazione sono rinvenibili nei bandi pubblicati sulla GURI nonché sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo:

www.ospedale.caserta.it.

Antonio Postiglione – Commissario Straordinario

Servizio Sanitario Nazionale - Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale SANTOBONO – PAUSILLIPON“ - Napoli, Via della Croce rossa 8 - 80122 - Napoli - **Avviso di gara - Fornitura triennale di dispositivi per emodiafiltrazione e plasmaferesi comprensiva del comodato con assistenza tecnica gratuita “full risk” di n°3 (tre) monitor per emodiafiltrazione.**

AVISO DI GARA PER ESTRATTO

STAZIONE APPALTANTE:

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO - PAUSILIPON" Via della Croce Rossa 8 - 80122 NAPOLI Tel 081-2205220-5234-5202 Fax 081-2205297 - www.santobonopausilipon.it - E mail: provvsantopaus@libero.it

PROCEDURA DI GARA:

Procedura aperta da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 83 del D.lvo163/2006: Offerta economicamente più vantaggiosa (60% qualità – 40% prezzo), per singole posizioni.

OGGETTO DELL'APPALTO: N.ro riferimento CIG: 2132375B81: Fornitura triennale di dispositivi per emodiafiltrazione e plasmaferesi comprensiva del comodato con assistenza tecnica gratuita “full risk” di n°3 (tre) monitor per emodiafiltrazione

LUOGO DI ESECUZIONE:

Presidio Ospedaliero Santobono Via Mario Fiore 6 – Napoli

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO:

SPESA ANNUA PRESUMIBILE € 200.000,00 oltre iva di legge (triennale € 600.000,00 oltre iva di legge)

DURATA DEL CONTRATTO: 36 MESI naturali e consecutivi;

TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 19 LUGLIO 2011 presso l'ufficio protocollo di questa A.O. all'indirizzo di cui al punto 1. **LA GARA SARA' ESPERITA IL GIORNO 26 Luglio 2011 alle ore 10.00.**

ALTRE INFORMAZIONI: Le Ditte interessate potranno ritirare gli atti di gara ed i relativi allegati presso la S.C Acquisizione Beni e Servizi – Indirizzo di cui al punto 1), oppure acquisirli dal sito web: www.santobonopausilipon.it – **I chiarimenti inerenti la gara in oggetto saranno resi esclusivamente tramite il sito web: www.santobonopausilipon.it** nella sezione Bandi di gara.

Responsabile del procedimento: Sig. Antonio Basile.

Il Bando Integrale è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della CEE in via telematica in data 23 Maggio 2011.

**IL DIRETTORE GENERALE
(D.ssa Anna Maria Minicucci)**



Unione Europea



Asse IV - Obiettivo operativo 4.7

Sicurezza Stradale

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare - Area lavori -Via S. Giacomo, 24 – Napoli - **Esito di gara – Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità del Comune di Napoli, suddiviso in tre lotti : lotto via Mariano Semola ecc. – lotto via Manzoni ecc. – lotto via Posillipo (Decreti comm. nn. 41/10, 47/10, 48/10).**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – V Direzione Centrale Infrastrutture - Servizio P.R.M. Strade e Sottoservizi – Sede: Piazza Cavour, 42, 80137- Napoli – Tel: 081-795.96.11, 081-795.94.75, 081-795.94.70. Tipo di appalto:lavori - II.1.4) Breve descrizione: **Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità del Comune di Napoli, suddiviso in tre lotti** ; IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; V.3) NOME E INDIRIZZO DEGLI AGGIUDICATARI: 1 lotto **via Mariano Semmola, via D'Antona ecc.-** CIG: 037274708E- Soc. GE.MA. S.r.l. di Quarto (NA) - importo a base d'asta € 766.459,17 - importo aggiudicato € 652.685,70 - Decreto Commissariale n. 41/10; 2 lotto **via Manzoni Tratto via del Marzano,via Orazio.-**CIG:0372749234-Soc. L.E.MA.PO.D S.p.a. di Napoli-importo a base d'asta € 1.334.160,52 - importo aggiudicato € 1.142.918,17 - Decreto Commissariale n. 47/10; 3 lotto **via Posillipo** - CIG:0372742C6A-Soc. Ianniello Costruzioni S.r.l. di Napoli-importo a base d'asta € 816.423,98-importo aggiudicato € 747.866,39 ;Decreto Commissariale n. 48/10 - V.1.) Data di aggiudicazione: 21.12.09 ; V.2) Numero di offerte ricevute: 18 (I lotto); 14 (2 lotto); 18 (3 lotto) - INVIO GUUE: 17/05/2011.

IL DIRIGENTE DOTT. CIRO SCARICI



Unione Europea



Asse IV - Obiettivo operativo 4.7

Sicurezza Stradale

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare - Area lavori -Via S. Giacomo, 24 – Napoli - **Esito di gara – Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità del Comune di Napoli, suddiviso in tre lotti : lotto via Calata Capodichino – lotto via Del Cassano – lotto via Cavalleggeri ecc. (Decreti comm. nn. 40/10, 064/10, 51/10).**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – V Direzione Centrale Infrastrutture - Servizio P.R.M. Strade e Sottoservizi – Sede: Piazza Cavour, 42, 80137- Napoli – Tel: 081-795.96.11, 081-795.94.75, 081-795.94.70. Tipo di appalto:lavori - II.1.4) Breve descrizione: **Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità del Comune di Napoli, suddiviso in tre lotti**; IV.1.1.) Tipo di procedura: Aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARI: 1 lotto **via Calata Capodichino**- CIG:037833109E - Soc. GE.MA. S.r.l. di Quarto (NA) - importo a base d'asta € 798.377,75 - importo aggiudicato € 660.078,36-Decreto Commissariale n. 40/10; 2 lotto **via del Cassano**- CIG:0378293142-Ati Simeone Nicola & Figlio S.r.l. - New & Co S.r.l. di Poggio Imperiale (FG) - importo a base d'asta € 816.493,82-importo aggiudicato € 755.050,24-Decreto Commissariale n. 064/10; 3 lotto **via Cavalleggeri D'Aosta e via Diocleziano** - CIG:037832185B - Ati Ianniello Costruzioni S.r.l. - LE.MA.PO.D. di Napoli - importo a base d'asta € 799.099,32-importo aggiudicato € 714.093,05 ; Decreto Commissariale n. 51/10 V.1.) Data di aggiudicazione: 23.12.09; V.2) Numero di offerte ricevute: 17 (I lotto); 17 (2 lotto); 19 (3 lotto) - INVIO GUUE: 17/05/2011.

IL DIRIGENTE DOTT. CIRO SCARICI



Unione Europea



Asse IV - Obiettivo operativo 4.7

Sicurezza Stradale

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare - Area lavori -Via S. Giacomo, 24 – Napoli - **Esito di gara – Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità del Comune di Napoli, suddiviso in tre lotti : lotto via Leopardi ecc. – lotto via Miano ecc. – lotto via Nicolardi ecc. (Decreti comm. nn. 50/10, 39/10, 61/10).**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – V Direzione Centrale Infrastrutture - Servizio P.R.M. Strade e Sottoservizi – Sede: Piazza Cavour, 42, 80137- Napoli – Tel: 081-795.96.11, 081-795.94.75, 081-795.94.70. Tipo di appalto: lavori - II.1.4) Breve descrizione: **Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità del Comune di Napoli, suddiviso in tre lotti**; IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARI: 1 lotto **via Leopardi, via Kennedy ecc.** - CIG:0378327D4D - Soc. Ati Ianniello Costruzioni - L.E.MA.PO.D. di Napoli - importo a base d'asta € 1.041.173,65 - importo aggiudicato € 969.534,50-Decreto Commissariale n. 50/10; 2 lotto **via Miano ecc.** - CIG: 0378334317 - Soc. GE.MA. S.r.l di Quarto (NA) - importo a base d'asta € 926.399,74 - importo aggiudicato € 771.129,64 - Decreto Commissariale n. 39/10; 3 lotto **via Nicolardi ecc.** - 037831101D - Soc. ENI.FIN S.p.A. di Roma - importo a base d'asta € 670.905,52 - importo aggiudicato € 604.798,18 ; Decreto Commissariale n. 61/10 V.1.) Data di aggiudicazione: 23.12.09 ; V.2) Numero di offerte ricevute: 20 (1 lotto); 19 (2 lotto); 16 (3 lotto). INVIO GUUE: 17/05/2011.

IL DIRIGENTE DOTT. CIRO SCARICI



Unione Europea



Asse IV - Obiettivo operativo 4.7

Sicurezza Stradale

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare - Area lavori -Via S. Giacomo, 24 – Napoli - **Esito di gara – Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità del Comune di Napoli, suddiviso in tre lotti : lotto via Girolamo Santacroce – lotto via Ponti Rossi ecc. – lotto via Provinciale S. Maria a Cubito ecc. (Decreti comm. nn. 69/10, 063/10, 49/10).**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – V Direzione Centrale Infrastrutture - Servizio P.R.M. Strade e Sottoservizi – Sede: Piazza Cavour, 42, 80137- Napoli – Tel: 081-795.96.11, 081-795.94.75, 081-795.94.70. Tipo di appalto:lavori - II.1.4) Breve descrizione: **Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità del Comune di Napoli, suddiviso in tre lotti**; IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; V.3) NOME E INDIRIZZO DEGLI AGGIUDICATARI: 1 lotto **via Girolamo Santacroce** - CIG:0372743D3D - Soc. GE.MA. S.r.l. di Quarto (NA) - importo a base d'asta € 1.036.845,23 - importo aggiudicato € 687.459,40-Decreto Commissariale n. 69/10; 2 lotto **via Ponti Rossi e via Don Bosco**- CIG:0372745EE3 - Soc. Progettazioni & Costruzioni S.r.l. di Caserta (CE) - importo a base d'asta € 1.553.781,44 - importo aggiudicato € 1.107.674,65 - Decreto Commissariale n. 063/10; 3 lotto **via Provinciale S. Maria a Cubito e via E. Scaglione** - CIG:0372746FB6 - Soc. Ianniello Costruzioni S.r.l. di Napoli - importo a base d'asta € 1.231.406,00 - importo aggiudicato € 970.391,18; Decreto Commissariale n. 49/10 - V.1.) Data di aggiudicazione: 1 e 2 lotto 23.12.09 - 3 lotto 05.02.10; V.2) Numero di offerte ricevute: 17 (1 lotto); 14 (2 lotto); 19 (3 lotto) - INVIO GUUE: 17/05/2011.

IL DIRIGENTE DOTT. CIRO SCARICI



COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare Area Lavori - Via S. Giacomo, 24 - Napoli - **Esito di Gara**
- **“Lavori di riqualificazione dell'immobile in via Cupa Signoriello a Miano” nell'ambito dell'omonimo progetto finanziato a valere sui fondi PON FESR Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007/2013.**

Esito di Gara

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Direzione Centrale III Patrimonio e Logistica Unità di Progetto Coordinamento attività di programmazione e gestione fondi Pon Sicurezza per lo Sviluppo 2007/2013 - Piazza Municipio - Palazzo S.Giacomo - 80133 tel. 081/7955066 - 081/7955068. II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: **Lavori di riqualificazione dell'immobile in via Cupa Signoriello a Miano” nell'ambito dell'omonimo progetto finanziato a valere sui fondi PON FESR Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007/2013;** V.4) Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 503.103,47; V.1.1) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso mediante ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: VE.GA.L. Costruzioni S.r.l., Via Marsala n. 8 - 81033- Casal di Principe (CE) tel. e fax 081/8167868; II.2.1.) Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 308.893,65; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato NO - VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO; V.1.) Data di aggiudicazione: 13.09.10; V.2) Numero di offerte ricevute: 40; VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO; II.1.1.) Altre Informazioni: Determinazione dirigenziale n. 2 del 21.02.2011.

Il Dirigente dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NOLA (NA) - Esito di gara a procedura aperta per l'appalto dei lavori per la sistemazione e ampliamento della strada comunale via Vicinale Arienzo.

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226248, fax 081/8226249 sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: gare@comune.nola.na.it, rende noto che dal 13.12.2010 al 10.02.2011 è stata espletata la gara a procedura aperta per l'appalto dei lavori di sistemazione ed ampliamento della strada comunale via Vicinale Arienzo, con il criterio di cui agli articoli 82, comma 1, lettera a) e 86 del d.lgs.n.163/06, con aggiudicazione al concorrente che avesse offerto il prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara di euro 247.423,00 + IVA ivi compreso l'importo di euro 7.422,69 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e con esclusione delle offerte anomale.

Che hanno partecipato n. 235 ditte. Che sono state ammesse n. 233 ditte.

Che con determina dirigenziale n.75 dell'11.03.2011, la gara di che trattasi è stata aggiudicata in via definitiva alla ditta R.S. Costruzioni di Russo Sergio, con sede in Casal di Principe (CE) alla via Asti per l'importo di euro 156.473,00 + IVA più euro 7.422,69 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso al netto del ribasso offerto del 34,803%. L'esito è stato pubblicato all'Albo Pretorio.

Il Dirigente
Arch. Giovanni De Sena

**SO.RE.SA. SpA - PI/CF 04786681215 - Avviso di aggiudicazione-8.04.11 – Esito di gara -
Procedura aperta per la fornitura di prodotti per la medicina trasfusionale.**

AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA

Sezione I - Amministrazione Aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C1 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174;

Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

Sezione II - Oggetto dell'appalto

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura di prodotti per la medicina trasfusionale;

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: Sedi individuate dalle AA.SS.LL. ed AA. OO. UU. della Regione Campania;

II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33620000;

II.1.3) Divisione in lotti: sì.

III.1) Valore finale totale dell'appalto: € 47.520.603,00 oltre IVA

Sezione IV - Procedura

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.2) Pubblicazione precedente relativa allo stesso appalto: BANDO DI GARA - numero dell'avviso in GUUE n. 2010/S-189/288908 del 29/09/2010

Sezione V - Aggiudicazione dell'appalto

V.1) Data di aggiudicazione: 21/03/2011

V.2) Lotto n.1; nome e indirizzo aggiudicatario: Medicom ;valore finale totale dell'appalto: 3317868,65;0543887DBC

V.2) Lotto n.2; nome e indirizzo aggiudicatario: Johnson & Johnson; valore finale totale dell'appalto: 11711035,00; 0543889F62

V.2) Lotto n.3; nome e indirizzo aggiudicatario: Biorad; valore finale totale dell'appalto: 3508615,00; 054390194B

V.2) Lotto n.5; nome e indirizzo aggiudicatario: Fresenius; valore finale totale dell'appalto: 6567518,95; 054391118E

V.2) Lotto n.8; nome e indirizzo aggiudicatario: Haemonetics Italia srl ;valore finale totale dell'appalto: 6371092,30; 0543926DEB

V.2) Lotto n. 9; nome e indirizzo aggiudicatario: Sorin; valore finale totale dell'appalto: 2140290,00; 054393013C

V.2) Lotto n. 10; nome e indirizzo aggiudicatario: Abbott; valore finale totale dell'appalto: 922510,25; 0543932200

V.2) Lotto n. 11; nome e indirizzo aggiudicatario: Roche Diagnostics; valore finale totale dell'appalto: 8375510,00; 054393662E

V.2) Lotto n. 18; nome e indirizzo aggiudicatario: Medicom; valore finale totale dell'appalto: 53040,00; 05439609FB

V.2) Lotto n. 20; nome e indirizzo aggiudicatario: Medicom; valore finale totale dell'appalto: 343135,00; 0543968098

V.2) Lotto n. 14; nome e indirizzo aggiudicatario: Biorad; valore finale totale dell'appalto: 54720,00; 0543947F3F

V.2) Lotto n. 15; nome e indirizzo aggiudicatario: Fresenius; valore finale totale dell'appalto: 1197000,00; 05439490EA

V.2) Lotto n. 19; nome e indirizzo aggiudicatario: Formedic; valore finale totale dell'appalto: 168468,00; 0543966EED

V.2) Lotto n. 26; nome e indirizzo aggiudicatario: Fresenius; valore finale totale dell'appalto: 2789800,00; 0544001BDO

Sezione VI - Altre informazioni

VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.

VI.3) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 08/04/2011.

Direttore Generale
SoReSa SpA
Prof. Francesco Tancredi

SO.RE.SA. S.p.a. - Società Regionale per la Sanità – Napoli - **Esito di gara - Oggetto: Fornitura di medicinali esclusivi.**

AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);

Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it ;

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione dell'appalto Procedura negoziata per la fornitura di medicinali esclusivi

II.1.2) Tipo di appalto : Fornitura – **Luogo di consegna:** AA.SS.LL. ED AA.OO. REGIONE CAMPANIA;

II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33690000;

II.1.3) Divisione in lotti: sì.

III.1) Valore finale totale dell'appalto: € 13.436.965,00 oltre IVA

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: negoziata con indizione di gara.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data di aggiudicazione: 22/03/2011

V.2) Lotto n.2; nome e indirizzo aggiudicatario: Amgen Dompè; valore finale totale dell'appalto: 1925767,14; CIG 1173977C74

V.2) Lotto n.9; nome e indirizzo aggiudicatario: Dompè Spa; valore finale totale dell'appalto: 76500,00; CIG 1174520C8D

V.2) Lotto n.10; nome e indirizzo aggiudicatario: Genzyme ;valore finale totale dell'appalto: 5400000,00; CIG 1174617C99

V.2) Lotto n.11; nome e indirizzo aggiudicatario: Glaxosmithkline; valore finale totale dell'appalto: 1626302,34; CIG 117472126F

V.2) Lotto n.14; nome e indirizzo aggiudicatario: Merck Serono; valore finale totale dell'appalto: 500628,27; CIG 117506919D

V.2) Lotto n.15; nome e indirizzo aggiudicatario: Merck Serono; valore finale totale dell'appalto: 2401,92; CIG 1175253972

V.2) Lotto n.16; nome e indirizzo aggiudicatario: Merck Serono; valore finale totale dell'appalto: 1352270,00; CIG 11753498AB

V.2) Lotto n.19; nome e indirizzo aggiudicatario: Pfizer;valore finale totale dell'appalto: 779215,80; CIG 1175605BEC

V.2) Lotto n.20: nome e indirizzo aggiudicatario: Roche Spa; valore finale totale dell'appalto: 1063871,51; CIG 1175781D29

V.2) Lotto n.22: nome e indirizzo aggiudicatario: Takeda Italia; valore finale totale dell'appalto: 90180,69; CIG 1175999113

V.2) Lotto n. 23: nome e indirizzo aggiudicatario: The Medicines Company; valore finale totale dell'appalto: 283529,84; CIG 1176071C7A

V.2) Lotto n.24: nome e indirizzo aggiudicatario: UCB Pharma; valore finale totale dell'appalto: 336297,57; CIG 11761437E6.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) **Informazioni complementari:** Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.

VI.4) **Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE:** 20/05/2011.

Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

SO.RE.SA. S.p.a. - Società Regionale per la Sanità – Napoli - **Esito di gara - Oggetto: Fornitura di guanti non sterili in nitrile sintetico.**

AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);

Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Fornitura di guanti non sterili in nitrile sintetico

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – **Luogo di consegna:** AA.SS.LL. ED AA.OO. REGIONE CAMPANIA;

II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33141420;

II.2) Valore finale totale dell'appalto: € 19.125,00 oltre IVA

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: negoziata senza indizione di gara.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data di aggiudicazione: 13/04/2011

V.3) nome e indirizzo aggiudicatario: Nacatur International s.r.l.; valore finale totale dell'appalto: 19.125,14;

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.

VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 20/05/2011.

Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI BARONISSI (SA) - C.F. 80032710651 - Bando per Estratto Concorso di Idee, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 163/2006 – “Il Territorio al Centro dell’Attenzione”.

Il Comune di Baronissi (Sa), piazza della Repubblica, in esecuzione della delibera di G. C. n. 112 del 09/05/2011 e della determina Resp. Settore Pianificazione e Gestione del territorio e delle OO.PP. n. 743/006-S (sett. n. 37) del 23/05/2011, con il patrocinio di: I.N.U. sez. Campania, Ordine degli Architetti P.P.C. della Prov. di Sa e Ordine degli Ingegneri della Prov. di Sa,

INDICE

un concorso di idee sul tema: “Il Territorio al Centro dell’Attenzione” – *Un’idea per il futuro della città – Proposte progettuali per lo Sviluppo del Territorio* - .

La partecipazione al concorso è aperta agli Architetti P.P.C. e agli Ingegneri iscritti ai rispettivi Ordini Professionali sul territorio nazionale e dei corrispondenti organi professionali dell’U.E. che, alla data di pubblicazione del Bando, non abbiano compiuto il 40° anno di età. Il Concorso prevede premi e riconoscimenti ai progetti classificati nei primi tre posti della graduatoria finale.

Le modalità di iscrizione sono indicate nel Bando integrale pubblicato sul sito www.comune.baronissi.sa.it e all’Albo Pretorio dell’Ente e per estratto sul B.U.R.C..

La documentazione completa del Concorso è reperibile presso l’U.R.P. del comune di Baronissi e presso gli ordini degli Architetti P.P.C. e degli Ingegneri della Provincia di Salerno.

La scadenza di presentazione degli elaborati è fissata per le ore 12,00 di giorno 30 settembre 2011.

Baronissi, 24 maggio 2011

il responsabile del settore
arch. Fiorenzo Manzo

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA) - Ufficio LL.PP. e Manutenzione Posizione Organizzativa 4 - P.zza Vittorio Emanuele III - telefax 081/8939157 – 58 – 60 - email: arc.eliani@sommavesuviana.info - Codice Fiscale /Partita IVA 80021390631 - **Bando Concorso di idee per la Riqualificazione e l' Adeguamento dell' immobile ex casa albergo per anziani sito in Somma Vesuviana alla via Circumvallazione.**

ESTRATTO

Il Comune di Somma Vesuviana indice un concorso di idee, con la procedura di cui agli artt. 108 e 110 del D.Lgs. n. 163/2006, in unica fase ed in forma anonima, per lo studio di proposte ideative dal titolo: **“Riqualificazione ed adeguamento dell' immobile casa albergo per anziani sito in Somma Vesuviana alla via Circumvallazione al fine di renderlo funzionale per scopi socio-sanitari per il territorio comunale e per quelli limitrofi con relazione progettuale di esternalizzazione della gestione mediante concessione a terzi”.**

L' Amministrazione Comunale è interessata ad un progetto preliminare completo per la realizzazione dei lavori di adeguamento e riqualificazione dell' immobile “casa albergo per anziani” sito in Somma Vesuviana (NA) e dell' area circostante e per la predisposizione della necessaria documentazione da inoltrare alla Soprintendenza ai Beni Culturali e del progetto di gestione della struttura come riqualificata e adeguata allo scopo a mezzo di concessione a terzi, ai fini del suo definitivo funzionamento.

I concorrenti dovranno presentare la domanda così come previsto dal bando perentoriamente entro il **21/07/2011 alle ore 12:00** presso l'ufficio protocollo del Comune sito in Piazza Vittorio Emanuele III, a mezzo raccomandata AR o per consegna a mano, un progetto preliminare per l' adeguamento funzionale e la riqualificazione dell' immobile ex casa albergo per anziani, sito in via Circumvallazione a Somma Vesuviana, e dell' area circostante con **finalità socio-sanitaria**. Il concorso si svolgerà con la procedura aperta in unico grado, ai sensi degli art. 99 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell' art. 59 del DPR 554/99.

La partecipazione al concorso è aperta ai soggetti, Architetti e Ingegneri nonché alle Società di ingegneria e alle Società di professionisti e/o i Raggruppamenti temporanei di professionisti di cui all'art. 90, comma 1, lettera d), e), f), f bis) g), h) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i. e nel rispetto dell'art. 52 del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

Il comune di Somma Vesuviana al **1° classificato**, ai sensi dell' art. 108 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., conferirà la **nomina di soggetto promotore alla successiva fase di project financing**, che verrà deliberata con apposito atto dell' organo collegiale competente, che provvederà ad approvare il progetto preliminare utile al fine di procedere nel project financing.

Il soggetto vincitore del concorso per essere nominato promotore nella procedura successiva di project financing, volta alla realizzazione tramite soggetti privati del progetto di adeguamento e gestione dell' immobile, dovrà possedere, anche associando o consorziando altri soggetti, i requisiti previsti dall' art. 98 del D.P.R. n. 554/99 alla data di scadenza fissata dall' Ente per l' approvazione del progetto preliminare e dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell' art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 (in caso di condanne dovranno essere indicati i reati consumati e le sentenze pronunciate) e i requisiti economici-finanziari e tecnico-organizzativi previsti dall' art. 99 del D.P.R. 554/99 e s.m.i.

Ogni ulteriore e più precisa informazione è contenuta nel bando integrale e nei suoi allegati pubblicati all' Albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Somma Vesuviana, all' indirizzo www.comune.sommavesuviana.na.it nella sezione “i bandi e le gare”.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Errico Eliani – 081/8939158

Il Responsabile dell'istruttoria relativa alla gara è il sig. Vittorio Muoio 081-8939155

Somma Vesuviana 24 maggio 2011

IL RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA 4
Arch. Errico ELIANI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Maria Luisa Dovetto

AZIENDA OSPEDALIERA S. GIUSEPPE MOSCATI - 83100 AVELLINO - CF 01948180649
- Avviso di mobilità volontaria regionale, per titoli e colloquio, per la copertura di posti di Dirigente Medico di Neurochirurgia.

In esecuzione della delibera n. 253 del 29/04/2011, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria, in ambito regionale per la copertura di posti di Dirigente Medico di NEUROCHIRURGIA da destinare alla S.C. "Neurochirurgia".

Gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

essere dipendenti a tempo indeterminato di AA.OO. o AA.SS.LL della Regione Campania, quale Dirigente Medico disciplina Neurochirurgia;

aver superato il periodo di prova;

essere in possesso della piena idoneità fisica alle mansioni, senza alcuna limitazione;

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza fissata dal presente bando, quale termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, regolarmente sottoscritta pena esclusione dalla selezione, i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità civile e penale ed ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, di essere in possesso dei requisiti sopra indicati. I candidati dovranno inoltre allegare alla domanda un certificato di servizio storico ed un curriculum formativo e professionale, dal quale si evincono le esperienze professionali, nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

I titoli presentati e i documenti devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal D.P.R. n. 445/00; la firma in calce alle dichiarazioni sostitutive non necessita di autenticazione. In tal caso, però, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale, in corso di validità.

MODALITA' E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere indirizzata in plico sigillato al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale, ovvero presentata a mano, al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati – Contrada Amoretta 83100 Avellino.

La domanda con la documentazione ad essa acclusa deve pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro il termine perentorio del 15° gior no successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda, se trasmessa con raccomandata a mano, dovrà essere consegnata all'Ufficio Protocollo dell'Azienda non oltre le ore 12.00 del suddetto giorno di scadenza.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione (art. 3 comma 5 Legge127/97).

Il plico sigillato contenente la domanda e la documentazione dovrà recare la dicitura: "ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO DI MOBILITA' REGIONALE – DIRIGENTE MEDICO DI NEUROCHIRURGIA per la S.C. "Neurochirurgia".

Le mobilità avverranno sulla base della graduatoria formulata a seguito di una valutazione dei curricula dei candidati e delle risultanze del colloquio, per il numero di posti di Dirigente Medico che si renderanno vacanti.

TRASFERIMENTO PRESSO L'A.O. SAN GIUSEPPE MOSCATI

Il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito sarà trasferito ed immesso in servizio presso l'A.O. SAN GIUSEPPE MOSCATI nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 20 (Mobilità volontaria tra Aziende ed Enti della Dirigenza Medica) del C.C.N.L. Dirigenza Medica e Veterinaria 08/06/2000.

NORME FINALI

Per tutto quanto non contemplato dal presente, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia. Le istanze di mobilità che sono già pervenute, o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Ai sensi e per gli effetti della legge n. 675 del 31/12/1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, i candidati potranno rivolgersi alla Direzione Gestione Risorse Umane, tel. 0825/203010 - 0825/203009.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il presente avviso potrà essere consultato sul sito www.aosgmoscati.av.it.

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Rosato

CITTA' DELLA SCIENZA S.p.A. - Napoli - Determina - Proroga termini dell' avviso per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell' innovazione della Regione Campania.

Il Presidente

Atto di determinazione

Proroga dei termini dell'Avviso per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 23 dell'11.4.2011 - Attuazione del "Piano per la realizzazione della rete dell'innovazione" -

Visti:

- gli elaborati di gara predisposti dal responsabile unico del progetto per l'indizione dell' "Avviso di per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione";
- Il piano per la realizzazione della rete dell'innovazione;
- La convenzione in essere con la Regione Campania del 10.06.2010 per la realizzazione del piano per la realizzazione della rete dell'innovazione;
- La richiesta di proroga del termine finale dell' "Avviso di per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione" ed il parere positivo del Direttore Generale;
- Lo Statuto di Città della Scienza

DETERMINA

di disporre la proroga al 16.6.2011, ore 16:00, del termine finale per la partecipazione all'"Avviso di per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione";

di disporre, in via d'urgenza, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito di Città della Scienza S.p.A. i cui effetti decorrono dalla data di adozione dello stesso provvedimento;

di disporre, altresì, la trasmissione della presente determina al Responsabile Unico del Progetto per l'attivazione delle strutture competenti all'esecuzione.

Il Presidente di Città della Scienza S.p.A
Prof. Giuseppe Zollo